3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 330. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA LEGA: «A PAROLE SCEME ORECCHIE SORDE». DENUNCE DI REATO POSSIBILI ANCHE VIA INTERNET

Pisanu: «Non c'è bisogno di taglie»

Casini: è solo propaganda. Pronti gli identikit dei killer

CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Domani lo sciopero generale banche chiuse, trasporti fermi



Domani sciopero contro la manovra Galeazzi, Giovannini e Ippolito ALLE PAG. 4 E 5

ROMA. «Stravaganze». Il ministro dell'Interno, Pisanu, boccia senza mezzi termini la taglia posta da Calderoli sui killer del benzinaio di Lecco e aggiunge: «Non servono sceriffi che pensano peggio dei loro cavalli, lo Stato ha tutte le risorse per far valere la forza paziente della legge». Nel giorno in cui i carabinieri annunciano che gli identikit degli assassini sono pronti, anche il presidente della Camera, Casini, liquida l'idea della Lega con poche battute: «E' soltanto una boutade propagandistica. Padani? Io mi auguro che nessuno tocchi un italiano». Sul fronte della lotta al crimine si annunciano intanto novità: da gennaio, con inizio sperimentale a Padova, si potranno denunciare i reati anche via Internet.

Cavallanti e Rampino ALLE PAG. 2 E 3



Il ministro dell'Interno, Pisanu

I SERVIZI

«LE MISURE ANTICRIMINE SEGNO DI DEBOLEZZA»
Vietti: assurda l'idea di Castelli d'intervenire perché è morto un padano, i morti di Napoli sono diversi?
INTERVISTA DI Guido Ruotolo A PAGINA 3

BOSSI FRENA: «NO ALLA GIUSTIZIA SOMMARIA»
Pranzo con Berlusconi per rinsaldare il Partito del Nord: «Da Calderoli appello alle coscienze»
Brunella Giovara A PAGINA 2

FURTI E SCIPPI, C'È IL COMMISSARIATO VIRTUALE
Parte il programma telematico: le segnalazioni attraverso il Web ai siti di polizia e carabinieri
Giorgio Lévi A PAGINA 3

BANCHE



NO DI DEXIA ALLE NOZZE CON SANPAOLO IMI
Il Cda belga archivia il progetto di fusione
Oggi consulto a Torino «Non torniamo indietro la strategia resta europea»
Manacorda e Monga A PAGINA 14

UN'EREDITA' SCOMODA

Tito Boeri

INIZIA oggi in Senato il dibattito sulla legge di bilancio per il 2005. Potrà finalmente essere un dibattito informato sulla politica economica di fine legislatura nel suo complesso, dalla manovra varata a settembre alla riforma fiscale decisa la scorsa settimana.

Proviamo a ricostruire il quadro di insieme almeno per l'esercizio di cui sarà ancora interamente responsabile l'attuale governo. Nel 2005 non ci sarà una riduzione delle tasse, ma solo un cambiamento nella struttura del prelievo dato che ai 4,3 miliardi degli sgravi Irpef occorre dedurre circa 2 miliardi di gettito di nuove imposte indirette e i 2 miliardi derivanti dalla proroga del condono edilizio. Avremo un po' meno tasse sui redditi e più imposizione indiretta, a parità di gettito, ma nessuna riduzione delle tasse. E, aggiungendo la cosiddetta «manutenzione della base imponibile», addirittura un aumento della pressione fiscale.

A vantaggio di chi andranno questi cambiamenti nella struttura della tassazione? Non certo dei redditi bassi. Tv e giornali hanno riportato tabelle ministeriali lacunose di dettagli importanti: la riforma prevede deduzioni (esenzione totali di certi redditi dal prelievo) in luogo delle detrazioni (aliquote fiscali più basse) preesistenti, di cui non si è tenuto conto nel raffronto con lo status quo. Un'analisi più attenta (si vedano i risultati dei modelli di microsimulazione sul sito www.lavoce.info) rivela che per il 30% più povero dei contribuenti (per i più poveri non cambia nulla essendo che non pagavano le tasse prima e continueranno a non pagarle) il risparmio sarà tra i 70 e i 100 euro all'anno. Questi 7 euro al mese rischiano di essere rimangiati dagli altri balzelli, dato che sono soprattutto le famiglie coi redditi più bassi a pagare le nuove tasse indirette (sul gioco del Lotto e sulle sigarette).

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che la riforma fiscale non avrà effetti sulla crescita perché, per colpa dell'Europa, non ha potuto tagliare le imposte in disavanzo. La realtà è che la manovra non stimolerà l'economia proprio perché una esigua riduzione dell'Irpef è inserita in una manovra complessiva che ci porterà a sforare e, non di poco, il vincolo del 3% nel 2005. Fondo Monetario e Banca d'Italia hanno rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2005 in virtù dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro e questa minore crescita implica, di per sé, un incremento del disavanzo di circa 3 miliardi di euro. Molte delle coperture previste, inoltre, sembrano destinate a slittare (studi di settore e rivalutazione estimi catastali) o a offrire entrate inferiori alle aspettative (condono edilizio e «autocopertura» della riforma fiscale) mentre il blocco del turnover nel pubblico impiego (in ragione di una persona assunta ogni 5 che lasciano) è irrealistico anche perché contestuale a incrementi degli stipendi dei dipendenti pubblici, pari alla metà (+4,2%) di quelli richiesti dai sindacati.

Si prospetta un'eredità difficile per i governi che verranno dopo le elezioni politiche. Non è la prima volta che succede. Basti pensare all'ultimo governo Amato. L'aggravante in questo caso è che arriviamo a una manovra elettorale con conti pubblici molto peggiori che nel 2000. A riprova di ciò il fatto che il Consiglio dei ministri venerdì ha dovuto varare misure d'urgenza per permetterci di rispettare il vincolo del 3 per cento già nel 2004.

Bene, allora che chi lavora ai programmi per le prossime elezioni metta nel cassetto piani ambiziosi di spesa. Se non si vorranno aumentare le tasse nel 2006 - oltre a quanto già previsto da questa Finanziaria - dovranno essere trovati modi più realistici (e possibilmente più equi e meno lesivi dell'efficienza della pubblica amministrazione) per contenere la spesa corrente e, soprattutto, strategie per farci uscire dalla stagnazione. La vera svolta è che, forse, da qui alle elezioni, potremo finalmente tornare a discutere di politica economica, anziché di saldi.

CALCIO IL MILAN BATTE IL CHIEVO ED E' A QUATTRO PUNTI DALLA VETTA



La Juve vola, l'Inter la raggiunge: 2-2 Quattro gol e tanto spettacolo nel derby d'Italia a San Siro. La Juventus si porta sul 2-0 con Zalayeta e Ibrahimovic (nella foto Newpress un duello con Cordoba) su rigore e sembra dominare, poi l'Inter lancia Vieri e trova il pari con l'azzurro e Adriano. Per il 2-2 il Milan ringrazia, batte il Chievo ed è a quattro punti dalla capolista Juve. Ansaldo Beccantini, Condio, Garanzini, Sormani e Laurenzi NELLO SPORT

OGGI LA DECISIONE SULL'ESITO DEL BALLOTTAGGIO

Ucraina, l'Est si ribella e vuole la secessione

KIEV. Prima era stato l'Ovest schierato con l'oppositore Yushenko, ora è l'Est filorusso e fedele al presunto vincitore Yanucovich a chiedere la secessione da Kiev dove migliaia di persone continuano la protesta. L'Ucraina è un paese spaccato dalle tensioni sul dopo voto che oggi attende la decisione dell'Alta Corte sull'esito del contestato ballottaggio per l'elezione del presidente. Zafesova A PAGINA 8

CINA

QUATTROMILA MORTI NELL'INFERNO DELLE MINIERE
Ieri decine di sepolti molti potrebbero essere ancora vivi
Francesco Sisci A PAGINA 10

KISSINGER



LA PACE POSSIBILE IN MEDIO ORIENTE
Gli scenari dopo Arafat e con il nuovo Bush
ANALISI DI Henry Kissinger A PAGINA 9

DELUSIONE E NUOVE OPPORTUNITA'

Franco Debenedetti

LA prima istintiva reazione alla notizia che l'operazione del San Paolo con Dexia era andata a monte, è stata di delusione. Lo è stata per me, credo lo sia stata per la maggior parte dei torinesi. E mi sono chiesto perché. Perché essere delusi da una storia di cui in fondo per ora conoscevamo solo il titolo ma non la trama, di un affare di cui conoscevamo i contorni generali ma non i valori economici in gioco? Sapevamo solo che sarebbe stata un' operazione alla pari tra due aziende complementari, senza integrazioni, la cui logica quindi non si basava su guadagni di efficienza (tant'è che i sindacati non avevano mosso obiezioni).

Operazioni cross border tra banche europee finora se ne son fatte poche; nessuna, credo, alla pari, ma solo acquisizioni di un'azienda da parte di un'altra. Sono le operazioni che la Banca d'Italia guarda con diffidenza, tanto da esigere di essere informata fin dalla prima intenzione, prima ancora che il progetto venga discusso nei consigli di amministrazione: creando così non pochi problemi tra management e amministratori, tra la necessità della riservatezza e gli obblighi di trasparenza. E credo che questa storia abbia parecchio da insegnare, se non vogliamo rendere troppo difficile l'espansione all'estero delle nostre banche. Ma nel caso specifico a dire di no non sono stati i soci della Dexia, sono stati i loro manager (a quanto pare) ad essere sconfessati dal Consiglio.

Certo l'elenco delle operazioni di aziende italiane all'estero tentate e respinte è lungo. Ma ognuna fa storia a sé (ne conosco una che è diventata famosa per una scatola di cioccolatini): sempre, e men che mai in questo caso, è il caso di fare del vittimismo.

E neppure è il caso di colpevolizzarci. Certo le Fondazioni sono un soggetto mezzo pubblico e mezzo privato; certo ci sono i vincoli posti da Bankitalia; certo ci sono gli scandali Cirio e Parmalat e l'incapacità del Parlamento di varare la legge sul risparmio. Ma tutto ciò non impedisce a molte banche estere di investire da noi, e anzi di premere per incrementare la loro quota di partecipazione. E allora, se non c'è ragione né di vittimismo né di autoflagellazione, da dove viene questo senso di delusione, che addirittura precede la valutazione di merito?

Io credo che essa, più che la lingua degli affari, parli quella dell'ansia, racconti della preoccupazione della città per il suo futuro, e delle aspettative che essa nutre per quella che è oggi forse la sua più bella azienda. A costo di farsi deridere come la volpe della favola, è saggio ricordare che i soli affari sicuramente non sbagliati sono gli affari non conclusi. Continuiamo dunque con la serietà e con la costanza, con le qualità che ci vengono attribuite. Nessuno ci sia col fiato sul collo. Chi crede nel mercato, sa che sono senza fine le combinazioni che esso può proporre.

LA SEPARAZIONE PORTA SPESSO SUL LASTRICO

Solo i ricchi divorziano

Elena Loewenthal

IL primo, mesto risvolto della notizia è la morte del romanticismo domestico. In altre parole, dov'è più la poesia se, come rivelano gli esperti, nel 71 per cento dei casi il divorzio è vissuto (e/o patito) come una spesa proibitiva piuttosto che come un dramma sentimentale e psicologico (avvertito «solo» dal 55 per cento dei campioni)? Bando alla nostalgia, la realtà è proprio questa: quando finisce un amore vanno quasi sempre a catafascio anche (e soprattutto) i conti. Lo rivela uno studio realizzato per il settimanale «Anna» da Eta Meta Research attraverso cento interviste ad avvocati matrimonialisti e divorzisti, commercialisti, psicologi e sociologi. Quella folta e variegata schiera, insomma, che s'attiva quando si tratta di dividere immobili e soprammobili, rate da pagare e cure parentali.

Per l'italiano - e l'italiana - medio, il disgregarsi del nucleo familiare è spesso l'anticamera di un'autentica bancarotta: al punto che per chi ha un reddito mensile inferiore ai 2000 euro un divorzio è in assoluto controindicato. Il dato non dovrebbe stupire: vivere separati moltiplica inevitabilmente i consumi in casa e nella vita di tutti i giorni. Senza contare il sacrosanto diritto dei figli a mantenere il regime di vita precedente, anche quando mamma e papà non stanno più insieme.

E così, se per un verso stanno prendendo piede accomodamenti e soluzioni approssimative - ma faticose assai - come la vita da separati in casa o un secondo lavoro per tirare avanti, questo quadro sociale dovrebbe indurre a una nuova lungimiranza. Ora che insomma divorziare sta diventando davvero roba per chi se lo può permettere a suon di assegni mensili, parcelle ed esborsi straordinari, perché non pensare a un'evoluzione parallela, ma di segno opposto? Se infatti fino ad oggi gli accordi prematrimoniali erano roba da rotocalchi rosa e coppie vip, un piccolo consulto a tavolino con tanto di carta, penna e calcolatrice, prima del fatidico sì, dovrebbe diventare una sana abitudine.

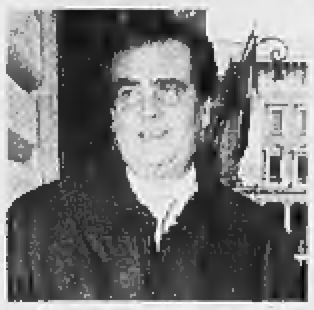
Neirotti e Sapegno A PAGINA 11

AI LETTORI

Per lo sciopero generale dei poligrafici domani i quotidiani non escono. «La Stampa» torna in edicola mercoledì.

LE ALTRE REAZIONI

CALDEROLI
«Hanno cercato di mistificare la mia iniziativa Questo è indegno Non ho auspicato la legge del taglione»


Roberto Calderoli (Lega Nord)

FASSINO
«Da Napoli al Nord c'è una situazione delicata e difficile che espone i cittadini all'insicurezza Governo inadeguato»


Piero Fassino (Ds)

SIRCHIA
«Non mi scandalizza l'idea della taglia La proposta leghista riprende quello che nell'opinione pubblica è sentito»


Il ministro Sirchia

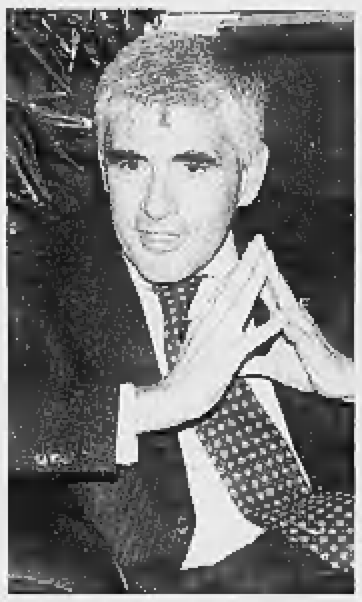
FOLLINI
«Apprezzo le parole composte dei parenti di Maver. Ci dicono che il Paese si governa con la testa, non con la pancia»


Marco Follini

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DIFENDE PISANU

Casini alla Lega «La taglia? Boutade politica»

«Non toccare un padano? Spero che nessuno tocchi un italiano Ci sono già un ministro e un ministero, tutto il resto non serve»


Pier Ferdinando Casini



La fiaccolata della Lega Nord nel luogo dell'assassinio del benzinaio

Antonella Rampino
ROMA

Il giorno dopo l'annuncio di una taglia sugli assassini del benzinaio Giuseppe Maver di Lecco, e nonostante il vistoso «no grazie» da parte della famiglia dell'ucciso e dell'intero arco parlamentare, il ministro Calderoli raddoppia, e va all'attacco a testa bassa del ministro Pisanu. Il quale, per parte sua, fa orecchie da mercante e «porta pazienza». Mentre a difesa delle istituzioni repubblicane scende nuovamente in campo il presidente della Camera: «Contro la lotta alla criminalità non servono le boutade politiche».

Ma il punto è che nella maggioranza appena ricompattatasi attorno al taglio delle tasse, tanto che parrebbe all'ordine del giorno perfino l'ingresso di Follini al governo (anche se il condizionale è d'obbligo), la proposta leghista, per nulla limitata a «taglie» da più parti definite «da Far West italiano», si inserisce adesso come un nuovo cuneo. Ieri, dalla Lega che già aveva proposto la libera vendita di armi, al grido di «nessuno tocchi i padani», è anche arrivata la messa all'indice non solo di Pisanu, ma proprio il ruolo del Viminale. «Il ministero dell'Interno, che già deve gestire la burocrazia e le tornate elettorali, non può occuparsi dell'ordine pubblico», ha detto il ministro delle Riforme Calderoli. No, ci vuole un «ministero per la Sicurezza». A parte Maurizio Gasparri, che si erge a difesa delle strutture di ordine pubblico della Repubblica, nessuno sembra dar peso all'ultima «boutade», come l'ha definita Pier Ferdinando Casini, del ministro delle Riforme. Una boutade, per stare alle parole del presidente della Camera, che tuttavia, data la situazione dell'ordine pubblico, di certo non aiuta. Non aiutano «le provocazioni, la propaganda, la strumentalizzazione, le battute ad effetto». Serve, invece, «il lavoro quotidiano e responsabile delle forze dell'ordine e dell'Interno», serve «che i cittadini stiano vicini alle forze di polizia». Quanto al «nessuno tocchi i padani» di Calderoli, Casini non ha dubbi: «Nessuno tocchi gli italiani, così come nessuno deve toccare i cittadini di tutto il mondo».

Ma non appena il ministro delle Riforme apprende le numerose prese di distanza dalla sua iniziativa, significativamente dopo aver partecipato a «una tranquilla domenica pomeriggio» a casa di Bossi con Berlusconi, Maroni e Tremonti, fa una rapida retromarcia. Vestendo le proprie parole di «rabbia, dopo lo sconcerto», Calderoli assicura che «era evidente che non invitavo a un'iniziativa dei cittadini, ma delle forze di polizia», e lancia accuse di «manipolazione mediatica», di «ignoranza e malafede», da parte di «tutti quelli che hanno scambiato una taglia per la legge del taglione». Saldo sulle proprie posizioni, come sempre, resta Mario Borghezio, che invoca «una polizia del Nord» (che sarà possibile organizzare di fatto, semmai verrà varata la riforma della seconda parte della Costituzione). Mentre la Cdl, ad ogni buon conto, si prepara ad inserire le «taglie» nella lotta alla criminalità, così come proposto dal Guardasigilli Castelli, nell'emendamento cosiddetto salva-Previti. E' vero che il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella lo sconsiglia, preferendo la via di un decreto governativo, ma altre voci di Forza Italia (oltre alla Lega) la pensano assai diversamente: la cosa appare perfettamente naturale al sottosegretario alla Giustizia Iole Santelli.

L'opposizione, che già con Fassino rilevava quanto la maggioranza «che agita in maniera demagogica e propagandistica il problema della sicurezza» sia di nuovo spaccata al proprio interno, teme che lo scopo di misure anti-criminalità nell'emendamento salva-Previti (il Cirielli, se non fosse che l'autore ha ritirato la propria firma dall'emendamento) serva a «criminalizzare» il centrosinistra come contrario a una dura lotta alla criminalità. Il tutto, spiega bene quanto, al di là del teatrino polemico sulla sortita di Calderoli e Castelli, sia in realtà molto avanzato il fronte del dibattito politico. Al punto da far sembrare d'ufficio le difese del ministro Pisanu, tanto che Luigi Bobbio, uno dei «duri» di An dice esplicitamente che «Pisanu è troppo innamorato del modello bipartisan, il centrodestra deve fare le proprie proposte». Se gli umori profondi della coalizione di maggioranza sono questi, non basteranno le parole di Casini e di Follini. Che ieri insisteva: «Si governa con la testa, non con la pancia».

IN PIEMONTE IL CARROCCIO RACCOGLIE DENARO

In Piemonte la Lega si è mobilitata per raccogliere il denaro da destinare alla famiglia del benzinaio Giuseppe Maver e anche a «ricompensare» chi fornisce le informazioni utili sull'omicidio: è quanto si apprende da Roberto Cota (Lega), presidente del consiglio regionale del Piemonte. Quanto alle polemiche che hanno investito Roberto Calderoli, Cota spiega che «il ministro per le Riforme che ha proposto la taglia per catturare gli assassini di Lecco potrà anche non avere l'appoggio del ministro dell'Interno Pisanu, ma di certo ha l'appoggio della gente». Pisanu ha detto no a misure eccezionali contro la criminalità: niente sceriffi nè taglie, c'è bisogno della legge e, soprattutto, del senso dello Stato. Una posizione su cui concorda anche Alleanza nazionale.
Il ministro Calderoli, secondo Cota, «ha interpretato le esigenze di sicurezza che le parole non riescono a risolvere, perché possono farlo solo i fatti». «Il governo - conclude il presidente del consiglio regionale del Piemonte - deve tenere conto di questa priorità».

INDAGINI A TAPPETO SUGLI ASSASSINI DEL BENZINAIO

Identikit dei killer Forse giovanissimi

Mario Cavallanti
LECCO

Il monito della curia a «testimoniare senza pretendere denaro», come ha detto il prevosto Roberto Busti nel passaggio centrale dell'omelia della domenica, la conferma della freddezza dei famigliari sulla proposta della taglia, la preparazione degli identikit degli assassini. Sul fronte dell'omicidio del benzinaio Giuseppe Maver, ucciso giovedì sera con un colpo al cuore, la domenica è stata un'altra giornata di indagini e di polemiche.

Gli assassini, conferma la ricostruzione degli investigatori, erano giovani, forse giovanissimi, portavano jeans, sciarpe, soprabiti sportivi e cappellini. Dopo l'appello lanciato a chi ha visto qualcosa dal colonnello Michele Di Santo, comandante provinciale di Lecco, si attendono le prime testimonianze, contributi che si spera arrivino dagli automobilisti che giovedì sera passavano a Chiuso, vicino alla pompa della Tamoil che Maver ha gestito per trentacinque anni.

> Si tratterebbe di ragazzi inesperti forse entrati in azione in preda agli effetti della droga

Il colpo di fortuna potrebbe arrivare proprio perché gli assassini di Maver vengono ritenuti inesperti, forse entrati in azione in preda all'effetto di sostanze stupefacenti, come fa supporre la lunga scia di errori e di indizi che hanno lasciato dietro di sé. L'ipotesi delle prime ore era stata ripetuta e confermata, ieri, dallo stesso comandante regionale dei carabinieri, Antonio Girone, sulla base delle testimonianze raccolte, pur senza potere scartare a priori altre eventualità. Se i due rapinatori fossero arrivati da lontano, allora potrebbe davvero diventare un grosso problema individuarli. Si guarda però soprattutto negli ambienti degli sbandati. Secondo gli esperti, un professionista non avrebbe perso la calma, probabilmente avrebbe scelto un altro obiettivo e soprattutto non avrebbe perso e quindi abbandonato bossolo, proiettili, addirittura il caricatore e forse perfino il cappellino, se il copricapo trovato alla fermata dei pullman è davvero il suo.

Intanto, in attesa dei funerali, previsti per oggi pomeriggio, ieri a Lecco il prevosto, monsignor Roberto Busti, durante l'omelia nella basilica di San Nicolò ha invitato chi ha informazioni utili a fornirle: «Non sappiamo e non possiamo sapere - ha detto innanzitutto - quando Dio ci vorrà accanto a sé, per cui bisogna sempre stare vigili, sempre essere preparati. L'attesa di Gesù, che non sai quando arriverà, è importante viverla bene. Il povero benzinaio non poteva certo immaginare che sarebbe finito così».

Poi un esplicito riferimento alle polemiche sulla taglia proposta dalla Lega, alla quale Maver era iscritto. «Se c'è qualcuno che sa, parli - è stato l'ammonimento di monsignor Busti -. Ma non lo faccia per soldi. La logica del denaro è quella di chi ha cercato di portarlo via indebitamente al benzinaio. Non dobbiamo parlare perché c'è una taglia, un premio in denaro, ma perché siamo parte di una comunità e di una comunità cristiana, nello specifico. Se veniamo a messa è perché vogliamo costruire una comunità che dia la certezza dell' amore del Signore, che sia capace di testimoniare che il valore della vita non si compra. Chi sa, parli».

I famigliari di Maver, intanto, confermano le loro perplessità sulla proposta della taglia avanzata dalla Lega. L'altro ieri sera non hanno partecipato alla fiaccolata organizzata davanti al distributore. Il genero del benzinaio, Marco Invernizzi, precisa di non sapere nulla di una somma destinata alla famiglia: «Nessuno ci ha informato». Quanto alla taglia «ringraziamo ma, lo ribadisco, noi siamo per la legalità». Sconvolta, la figlia della vittima, Tiziana Maver, dimostra di sentirsi molto lontana dalle polemiche di questi giorni: «La taglia? Non so, se può essere utile... non so, in questo momento ho ben altro su cui riflettere».

FESTA IN CASA DEL SENATÙR PER RINSALDARE I LEGAMI DEL «PARTITO DEL NORD»

Bossi frena: non vogliamo giustizia sommaria

Nel pranzo a Gemonio con Berlusconi e Tremonti anche regionali e fisco

Brunella Giovara
inviata a GEMONIO (Varese)

«Non abbiamo parlato di politica». E in effetti, a parte la riforma fiscale, le Regionali dell'anno prossimo e il caso Lecco, non si è affatto parlato di politica, ieri a pranzo in casa Bossi. «E' stata solo una giornata tra amici...», ha giusto detto il ministro delle Riforme Roberto Calderoli uscendo dall'incontro. Ma gli altri invitati, manco una parola per commentare le cinque ore a tu per tu con il leader della Lega, convalescente nella sua villa di Gemonio ma deciso a governare la situazione da lì, per dimostrare a tutti che il «partito del Nord» è cosa concreta e viva, e chi ieri non era a Gemonio può magari cominciare a preoccuparsi.

Ma chi c'era, è tornato a casa contento. Di cose se ne sono dette tante (anche sul Milan, perché dopo le cose serie, tutti hanno poi guardato insieme la partita, come amici al bar), e il clima è stato di generale concordia, nonostante tutto. Una concordia ampiamente dimostrata dai grandi sorrisi del presidente del Consiglio Berlusconi, venuto di persona a Gemonio per festeggiare la riforma fiscale con tanto di torte e vassoi di paste. Sorridente pure il ministro del Welfare Roberto Maroni, come anche Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, e pure Giulio Tremonti, ex ministro ma sempre habitué di Gemonio. Tutti sorridenti, tutti muti. Un silenzio che pesa su chi non è stato invitato, e di fatto resta escluso da quell' asse squisitamente nordista che si va consolidando di domenica in domenica.

La settimana scorsa, quell'incontro Bossi-Tremonti-Maroni-Calderoli, più il sottosegretario Brancher di Forza Italia, e quella lunga telefonata di Berlusconi, che ha voluto rimarcare così la sua vicinanza e tutto il suo affetto politico al nocciolo leghista del suo governo («Vi state divertendo, eh?...»). Ma ieri Berlusconi ha sacrificato la sua domenica ed è salito a Gemonio, carico di doni e di molte cose da dire ai suoi alleati preferiti. Sulla Lombardia, ad esempio. Perché lì - sulle Regionali prossime venture - la Lega vuole un regno sicuro, ma visto che l'attuale governatore lombardo Formigoni non pare intenzionato a fare un passo indietro (come pare non abbia assolutamente intenzione di fare) allora la Lega si prepara ad incassare un nuovo e consistente credito da Berlusconi. Quale non si sa ancora, ma è anche possibile che sia stato diplomaticamente accennato ieri nell'incontro privato tra Bossi e Berlusconi, prima del pranzo con gli altri invitati.

Un rendez-vous senza testimoni, durante il quale Berlusconi ha anche detto a Bossi che grazie alla manovra fiscale si andrà ad uno Stato che costa meno, e che farà pagare meno i cittadini».

Dopo, ecco gli amici tutti riuniti a tavola (menù a base di pesce, si è poi saputo), con Umberto Bossi a capo della tavolata, e chiacchiere varie sulla settimana politica appena trascorsa. Il caso Lecco, ad esempio, con quella richiesta di taglia sugli assassini del benzinaio lanciata da Calderoli. Un'idea già smorzata da Bossi, che ha invitato i suoi alla massima cautela, e che ha sottolineato come la questione sia della massima delicatezza, e che l'appello di Calderoli «è stato fatto solo per scuotere le coscienze e aiutare le indagini».

Ma «nessuno vuole giustizia sommaria». Sul punto Bossi è stato chiarissimo anche ieri, e ha rassicurato l'alleato Berlusconi rimarcando nello stesso tempo un certo scontento della base leghista: molta attenzione al Sud per via della guerra di camorra in atto, poca per il Nord, dove si uccide la gente per rapina (e i responsabili non sono stati ancora individuati).

Insomma, un Bossi in piena ripresa. Sarà pure convalescente, ma è sempre protagonista della politica, come prima della malattia.

E ha pure voglia di divertirsi. Infatti Berlusconi lo ha rallegrato mettendosi al pianoforte e suonandogli una selezione di canzoni francesi, e in particolare Charles Trenet, che Bossi ama alla follia. Così, tra i commenti al Milan, un'aranciata (altra passione di Bossi, ma in casa non ce n'era ed è arrivato il garzone del bar, con il vassoio), e uno spiedino di pesce (per far contento Berlusconi), la domenica di Gemonio è scivolata via serena. Tutti contenti, tutti amici. Con buona pace di chi non è stato invitato.



> Menù a base di pesce dopo il caffè il Cavaliere per festeggiare l'amico si mette al piano e canta Charles Trenet Poi davanti alla tv per vedere il Milan e gioire al gol di Crespo

Una foto d'archivio
di Silvio Berlusconi con Umberto Bossi

L'AGGUATO DI LECCO





ORE 18,40

LECCO
25 novembre 2004
Corso Bergamo
Statale
Lecco-Bergamo

Due sconosciuti avvicinano **Giuseppe Maver**, 61 anni, titolare del distributore, mentre è fermo vicino alle colonne di erogazione

Uno di loro gli esplode **due colpi**.
L'uomo è colpito a morte.
I due aggressori **fuggono a piedi**

LA TAGLIA

Il ministro leghista per le Riforme, **Roberto Calderoli** offre una taglia di 25.000 euro a chi riesce a dare informazioni utili per la cattura dei due assassini.
Il ministro della Giustizia **Castelli sostiene l'iniziativa**

GLI INDIZI

In prossimità del luogo del delitto **i carabinieri** ritrovano **un bossolo, il caricatore di una pistola e alcuni proiettili.** Un po' più distante, **un cappellino**. Secondo gli investigatori, **gli assassini del benzinaio potrebbero essere gente del posto.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO RESPINGE LE PROPOSTE DEL CARROCCIO SENZA MAI CITARLO

Pisanu non ci sta: «Stravaganze, parole sceme»

«Niente misure eccezionali, né sceriffi che pensano peggio dei loro cavalli»

Guido Ruotolo
ROMA

Arriva a Padova, per partecipare a una manifestazione di Forza Italia, e subito sbotta: «Di taglie con me è meglio non parlare - dice stizzito -. Lo Stato ha tutte le risorse per far valere la forza paziente della legge, senza bisogno di dover ricorrere a metodi stravaganti». E' graffiante il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «Non c'è bisogno di misure eccezionali, di sceriffi che pensano peggio dei loro cavalli». Se ce ne fosse stato ancora bisogno, Pisanu ha respinto pubblicamente quelle che ha definito «stravaganze», le proposte leghiste di taglie per catturare gli assassini del benzinaio di Lecco, di sdoppiamento del ministero dell'Interno, di pacchetti di norme per fronteggiare la criminalità da inserire nella legge ex Cirielli sulla prescrizione e la recidiva. «Il sistema di sicurezza in Italia - dice Pisanu - funziona bene, e funziona bene soprattutto perché abbiamo nelle forze dell'ordine donne e uomini che ogni giorno e ogni notte mettono a repentaglio anche la loro vita per tutelare la nostra».

«Il sistema di sicurezza funziona bene soprattutto perché abbiamo nelle forze dell'ordine donne e uomini che giorno e notte mettono a repentaglio anche la loro vita per tutelare la nostra»

«I criminali amano il federalismo perché sanno che in tal modo diventa per loro più facile insinuarsi nei varchi aperti dalla disarticolazione del sistema»


Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Finora, il ministro non aveva mai voluto replicare alle «provocazioni» leghiste, che l'accompagnano dall'inizio (o quasi) del suo mandato, neanche quando il ministro Calderoli, nel novembre dell'anno scorso, ne chiese le dimissioni per via degli sbarchi continui di clandestini. E ancora ieri, Pisanu ha ribadito la sua indisponibilità a farsi trascinare nelle polemiche: «Non ho raccolto, non raccolgo e non raccoglierò provocazioni di alcun genere». Ma al di là della forma e dei toni, ha respinto nel merito le proposte del Carroccio (senza mai nominare la Lega o un suo ministro). Lo ha fatto anche con ironia: «Di fronte a certe provocazioni e a certi strepiti da osteria, io rispondo con un insegnamento che mia madre mi ha dato che vi dico in sardo e traduco in italiano: "A parole sceme opponi orecchie sorde"».

Il ministro sa bene di non poter liquidare così le esternazioni leghiste. Può contare sulla solidarietà delle alte cariche dello Stato, di Forza Italia, dell'Udc, di (una parte di) An, e sul rispetto dell'opposizione. E forte di questo consenso, da Padova fa sapere alla Lega: «Nonostante certe stravaganze, noi andremo avanti e la maggioranza di governo rimarrà sostanzialmente unita e solidale con il Paese nello sviluppo della politica per la sicurezza che noi abbiamo adottato in questi anni».

A Calderoli che propone lo sdoppiamento del ministero dell'Interno, alla Lega che chiede una polizia padana Pisanu si limita a ricordare: «Siamo sempre stati sostenitori convinti della sicurezza partecipata, intesa come un bene unico e inscindibile. Solo se, come stabilisce la legge sulla pubblica sicurezza, questa politica viene messa nelle mani di un solo soggetto, perché unico è il codice penale, unico è il codice di procedura penale, unica è l'autorità nazionale di pubblica sicurezza, ci possono essere polizie amministrative locali, non polizie locali». Aggiunge il ministro: «I criminali amano il federalismo perché sanno che più si frantumano le competenze in materia di sicurezza, più facile è insinuarsi nei varchi che la disarticolazione del sistema aprirebbe».

C'è infine un altro capitolo spinoso delle polemiche di queste ore, ed è quello che riguarda il pacchetto di proposte del Guardasigilli in materia di contrasto alla criminalità riferite a quello che sta accadendo a Napoli. Proposte che dovrebbero essere depositate in queste ore come emendamenti alla ex Cirielli, le norme in materia di recidiva e prescrizioni, che da martedì dovrebbe essere discussa a Montecitorio. Pisanu è contrario - «non servono iniziative unilaterali» -, e lo ha rimarcato anche assentandosi dal Consiglio dei ministri di venerdì, nel momento in cui Castelli ha illustrato le sue proposte. Ieri, significativamente, anche il presidente della commissione Giustizia della Camera, il forzista Gaetano Pecorella, si è detto fortemente perplesso: «La situazione di Napoli non è l'emergenza di un paese ma di una città. Cambiare le leggi per una situazione specifica non mi trova d'accordo».

A Padova, Pisanu ha rilanciato la strada del dialogo bipartisan: «Non possiamo non interrogarci sull'adeguatezza delle norme penali, non possiamo non chiedere al Parlamento di compiere uno sforzo di eccezionale portata e alto senso delle responsabilità per adeguare queste norme e renderle efficaci contro la crescente minaccia della delinquenza. Ecco, per questo io mi sono appellato, ripetutamente, non solo al governo, anzi non tanto al governo, quanto al Parlamento nella sua interezza».

ATTACCHI DEI DISOBBEDIENTI

«Attenzione alla "piazza"»

■ «Attenti a non ripetere l'errore fatto a suo tempo con il terrorismo». Così il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha lanciato un severo monito sul fronte degli atti di illegalità compiuti dai Disobbedienti. Al convegno di Padova di FI, il ministro ha spiegato: «Da quando siamo arrivati noi al governo le manifestazioni di piazza sono cresciute vertiginosamente. Stiamo marciando al ritmo di 7mila manifestazioni di piazza all'anno». «Da quando io sono ministro dell'Interno - ha sottolineato Pisanu - non si è mai verificato un incidente grave a queste manifestazioni e noi abbiamo garantito a tutti il diritto costituzionale a manifestare in pace le proprie opinioni». «Lo abbiamo fatto nonostante l'accanimento e gli attacchi sfrontati alla legalità da parte dei cosiddetti Disobbedienti - ha stigmatizzato Pisanu - degli espropriatori proletari, dei terroristi di complemento. Ma guai a noi se ripetiamo il tragico equivoco degli anni di piombo quando furono definiti "compagni che sbagliano"».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA: «NESSUNO MI HA PARLATO DELLE COSIDDETTE MISURE ANTICRIMINE»

Vietti: l'iniziativa di Castelli è segno di debolezza dello Stato

«Assurda l'idea d'intervenire così perché è morto un "padano" Forse i morti ammazzati di Napoli sono diversi da quelli di Lecco?»

intervista

ROMA

IL sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, Udc, rivendica con orgoglio la scuola dei padri fondatori dello Stato unitario: «La nostra storia - dice - ci ha insegnato a sviluppare il senso del dovere civico. Cosa c'entra, allora, la boutade della taglia messa da un privato, anzi da un partito, per favorire la cattura di due assassini? Questa boutade è pericolosa perché, in realtà, stimola l'affermarsi di un'altra cittadinanza attiva, quella mercenaria». Sulla taglia leghista, per Vietti, non c'è margine di manovra, va respinta al mittente. Ma il sottosegretario alla Giustizia lascia intendere che alla Camera l'Udc non intende far marcia indietro neanche sulla legge ex Cirielli (sulla recidiva e la prescrizione). E, dunque, resterebbe confermato il voto contrario dell'Udc espresso, la settimana scorsa, nel Comitato dei nove della commissione Giustizia. Aggiunge Vietti: «Se davvero Castelli presenterà la sua proposta di norme per affrontare l'emergenza Napoli come emendamento alla Cirielli, le nostre perplessità sono destinate ad aumentare».

Sottosegretario, partiamo dalla taglia proposta dalla Lega, dai ministri Calderoli, Castelli e Maroni. Il presidente della Camera e il ministro dell'Interno, tra gli altri, hanno detto chiaramente di essere contrari.

«Hanno ragione, Casini e Pisanu. Penso che convenga a tutti ridimensionare questa proposta a livello di boutade. I rappresentanti dello Stato, quali sono i ministri di questa Repubblica, devono stare molto attenti a non invocare misure che si pongono al di fuori dell'ordinamento giuridico perché, tra l'altro, il porsi fuori viene interpretato come il riconoscimento di una debolezza dello Stato e come la rinuncia a far valere la sua autorità ricorrendo a scorciatoie».

Sta dicendo che la taglia leghista è un boomerang per la maggioranza?

«Bisogna affermare l'autorità dello Stato, senza scorciatoie, dando atto al ministro Pisanu di star facendo un ottimo lavoro, sul terreno della risposta alla criminalità. Ripeto, il messaggio deve essere quello di operare nel rispetto delle regole, non al di fuori di esse. E poi, mi lasci aggiungere, non posso proprio condividere l'idea che si mette una taglia perché è morto un "padano". Ma che i morti ammazzati di Napoli sono diversi da quelli di Lecco? Che fondamento può avere mai una divisione etnica delle vittime? Per fortuna, in queste ore drammatiche, la famiglia del povero benzinaio di Lecco ha saputo dare una straordinaria lezione morale. Il fatto che la vittima appartenesse a un movimento politico non è una buona ragione per invocare privilegi ma è l'occasione per richiamare tutti al rispetto della legalità».



«Dalla famiglia del povero benzinaio una grande lezione morale: far parte di un movimento politico non è ragione per invocare privilegi ma occasione per richiamarci alla legalità»

Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc)

La proposta di norme anticrimine del Guardasigilli Castelli è stata fortemente criticata dal ministro Pisanu. Perché non la condivide ma, soprattutto, perché non è stata concordata con lui.

«Non posso che ricordare che il sottoscritto ha avuto ed ha qualche ruolo nella politica del governo in materia di giustizia, sia per la carica istituzionale che ricopre sia come esponente dell'Udc. Nessuno mi ha parlato delle cosiddette misure anticrimine. Apprendo dai giornali che neanche il ministro Pisanu non ne era al corrente. Ha ragione Pisanu quando afferma che l'emergenza può richiedere anche delle modifiche normative e ha ragione ancora di più quando sollecita una intesa bipartisan e non colpi di mano. La coalizione non è un alibi che si invoca quando lo si ritiene conveniente. La solidarietà di maggioranza non può valere soltanto per l'ordinamento giudiziario».

Castelli è orientato a presentare il suo pacchetto di norme come emendamenti alla ex Cirielli. L'Udc è contraria alle modifiche del testo avanzate dal relatore forzista Vitali. Cosa succederà alla Camera?

«E' nota la nostra posizione. Le nostre sono innanzitutto perplessità tecniche che riguardano la coerenza tra i fini di politica legislativa, che questo provvedimento dovrebbe perseguire, e i mezzi proposti per raggiungerli. Queste perplessità sono destinate ad aumentare se davvero il Guardasigilli dovesse presentare i suoi emendamenti». [g. ruo.]

PROGRAMMA DI POLIZIA E CARABINIERI. DA GENNAIO NON SARA' PIU' NECESSARIO ANDARE IN COMMISSARIATO

Furti e scippi, la denuncia si può fare via Internet

Giorgio Levi

SCIPPATI, derubati, rapinati, Internet renderà tutto più facile. Il Web non lenirà il dolore per un'autoradio rubata e nemmeno potrà risarcire la massaia scippata della borsa al mercato, ma renderà meno complicato il dopo furto. Accorcerà il lungo ed estenuante pellegrinaggio da un ufficio all'altro di polizia e di carabinieri. Abbrevierà il tour snervante di firme, bolli sulle pratiche, resoconti dattilografati di borseggiamenti sul tram raccolti in minuziosi dettagli. Lungaggini burocratiche che spesso convincono il derubato a non presentare nemmeno denuncia.

E' il momento della Rete. E delle sue potenzialità di contatto e di rapidità d'uso. Lo ha annunciato ieri a Padova, a margine di un convegno di Forza Italia, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Da gennaio ci sarà - ha spiegato - un nuovo sistema di denuncia telematica per cui i cittadini attraverso il computer potranno fare direttamente una denuncia in appositi siti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia, per poter avere subito risposte pronte».

E' il programma che va sotto il nome di «Polizia di Prossimità», gli agenti a contatto di telefono e di Web, il distretto raggiungibile da una tastiera, il commissariato virtuale direttamente in casa. Tutto più facile e soprattutto semplificato. Il Web irrompe in quella vasta area di delitti cosiddetti di «carattere predatorio».

Caso tipico. Turista borseggiato lontano da casa. Fino ad oggi non aveva alternative. Tra cercarsi un commissariato, raccontare il furto, aspettare che le carte facessero il loro corso, si giocava l'intera vacanza. Internet dovrebbe rendere questi passaggi meno laboriosi. Il derubato va nel sito della Polizia o dei Carabinieri, clicca sull'apposito logo e segue le istruzioni. Tutte molte semplici, compila il «form» della denuncia e la invia immediatamente alla Questura. Il gioco è fatto. O almeno in parte. Resta la questione della firma, che su Internet può essere soltanto digitale, e che per ora e soprattutto per la legge, non è ancora legale. Così il derubato quando torna nella sua città va nel commissariato di quartiere e chiede di firmare la denuncia che ha inviato lontano da casa via Web.

Gli agenti di polizia o della stazione di carabinieri accedono al data base centrale dove vengono raccolte tutte le denunce presentate attraverso Internet, stampano la copia interessata e la fanno firmare. Fine della trafila. Il corso burocratico si chiude qui. E' molto, ma non è tutto, dicono in Polizia.

Internet è spesso più veloce dei programmi ministeriali e la questione della legalità della «firma digitale» sta facendo passi da gigante.

Quando avrà corso regolare l'ultima barriera del pellegrinaggio delle denunce sarà abbattuta. Tutto si compirà nel nome della Rete e anche la firma in commissariato non sarà che un retaggio di epoche lontane.

Basterà un computer portatile in valigia, sperando che nessuno rubi la borsa e con lei lo strumento stesso della denuncia.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Eppure l'ora non può più essere troppo lontana. La speranza umana è esaurita. Se ne sono accorti finalmente anche i più ciechi e i peggiori bruti cominciano a sentire la necessità di un rinnovamento. Bisogna che tutto finisca o che tutto cambi. Siamo all'autunno del mondo. La vegetazione delle anime è bloccata, e pieno di spaventi l'inverno che si avvicina. Ma il mutamento necessario, universale, che sarà operato dallo Spirito Santo, è inimmaginabile...

LEON BLOY
Dans les ténèbres
(prima ediz. postuma nel Mercure de France 1918)

ATTESO IL DIBATTITO SUL FISCO. MAGGIORANZA COMPATTA, LA LEGA CHIEDE SFORZI PER L'IRAP

Test in Senato per la Finanziaria La Cdl prepara nuove modifiche

Il confronto più intenso si profila sugli enti locali e sulle regole di stabilità interne
L'assemblea cercherà di avvalersi della possibilità di sforare per oltre 1860 milioni

ROMA

La Finanziaria 2005 approda oggi al Senato. E naturalmente, dopo l'approvazione dell'emendamento fiscale da parte del Consiglio dei ministri di venerdì, la manovra torna all'esame parlamentare in una versione completamente diversa da quella che aveva licenziato - in gran fretta, e tra molte polemiche - la Camera. In più c'è il pacchetto della nuova Irpef, ma non è da escludere che la (drastica) ristrutturazione della manovra economica non possa proseguire nelle prossime settimane. Primo, perché già i partiti della Cdl hanno annunciato proposte di emendamento su temi significativi, a cominciare dagli Enti locali. Secondo, perché sulla carta a suo tempo l'Esecutivo aveva annunciato (oltre a quello sulle tasse) anche un provvedimento sulla competitività e l'impresa. Terzo, perché dopo il «blitz» del centrosinistra alla prima votazione a Montecitorio, i senatori hanno a disposizione ben 1.862 milioni che potranno essere adoperati per finanziare provvedimenti di spesa.

La scorsa settimana il presidente del Senato Marcello Pera ha infatti chiarito in Aula che tra i criteri di ammissibilità degli emendamenti vi è anche la possibilità di «sforare» il saldo netto da finanziare inserito nel primo articolo della Legge Finanziaria. Come si ricorderà, il saldo era stato tagliato da un emendamento dell'Ulivo. E i senatori potranno far riferimento al saldo originario indicato dal governo, superiore di quasi 2 miliardi di euro. Alle 18 di oggi si vedrà quali sono le modifiche richieste dai senatori; entro questo termine anche il governo presenterà formalmente il proprio maxi-emendamento sul fisco; ci sarà tempo nelle successive 24 ore per presentare i sub-emendamenti su di esso.

Sul fisco la maggioranza è abbastanza compatta, sapendo bene che esso rappresenta un equilibrio delicato che non va rimesso in discussione. La Lega ha detto che chiederà un ulteriore «sforzo» sull'Irap per le imprese, e qui potrebbe venire il primo problema per la Cdl. Il Carroccio infatti starebbe per presentare un emendamento che introduce la mobilità obbligatoria per il pubblico impiego, da accoppiare al blocco del turn-over. Le risorse risparmiate andrebbero a finanziare, appunto, lo sgravio Irap alle piccole imprese.

Ma è sul resto della Finanziaria che sono in arrivo moltissime richieste: «ricordo con terrore - raccolta il presidente della commissione Bilancio, Claudio Azzollini (Fi) - Finanziarie con 9.000 emendamenti; ma anche negli anni migliori si è arrivati almeno a 3.000». Sicuramente le proposte di modifica saranno tantissime, ma la Cdl avvierà già oggi un confronto per capire i temi su cui è possibile un accordo, come spiega il relatore del provvedimento, il leghista Paolo Franco. Domani, poi, ci sarà un incontro con i responsabili della Cdl alla Camera, in modo che quando la Finanziaria tornerà a Montecitorio non ci siano sorprese. Obiettivo non scontato, però.

Il confronto più intenso si avrà sugli articoli che riguardano gli Enti locali. Si sa che molti senatori presenteranno emendamenti che escludono dal patto di stabilità interno i comuni fino a 5.000 abitanti, e non solo quelli fino a 3.000 come aveva stabilito la Camera. Ma su questo il governo si è espresso a suo tempo contro. Ha possibilità di essere approvata la proposta, fatta alla Camera dal relatore Guido Crosetto, di istituire un Fondo rotativo per gli investimenti dei comuni. Aperto è anche il confronto sulla cosiddetta tassa di scopo per gli enti locali, che piace trasversalmente a molti parlamentari, ma che vede il governo scettico, anche se non comporta spese.

Infine ci sono gli emendamenti di spesa che i senatori presenteranno sperando di potersi avvalere di una parte dei 1.862 miliardi di sforamento del saldo.

Si tratta di proposte già viste alla Camera e su cui Crosetto aveva presentato un emendamento che però non è stato discusso, perché alla fine furono ritirati tutti gli emendamenti; innanzi tutto «l'emendamento ferro», per compensare i costruttori dagli aumenti del costo delle materie prime; le defiscalizzazioni per le Onlus; gli scontrini telematici per i supermercati. Infine c'è il capitolo dei soldi dello Stato per i cofinanziamenti nel Sud necessari per attivare i Fondi Europei. Il governo dovrà affrontare poi la grana degli studi di settore: una revisione potrebbe portare minor gettito e quindi l'esecutivo potrebbe riservarsi parte dei famosi 1.862 milioni di euro. [r. gi.]

RIFORME EUROPEE

Barroso: il Patto Ue non si può toccare

■ Il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso ha chiuso la porta alla proposta italiana di detrarre le spese della ricerca dal bilancio dello Stato, nel calcolo del rapporto deficit/Prodotto interno lordo. Intervistato dal domenicale tedesco «Bild am Sonntag», Barroso ha spiegato di essere contrario a imboccare per il Patto di stabilità una via dalle conseguenze imprevedibili. Alla domanda se la detrazione richiesta dall'Italia potrebbe rientrare in un'interpretazione flessibile del patto, Barroso ha risposto: «No. Perche se cominciassimo a escludere singole voci di bilancio non sapremmo dove si andrebbe a finire e in breve tempo non ci sarebbe più nessun Patto di stabilità». Più comprensivo l'ex premier portoghese si è mostrato invece verso un eventuale nuovo superamento nel 2005 del rapporto deficit/pil della Germania, il quarto consecutivo. «Io spero che non succeda», ha detto, «in ogni caso non possiamo dimenticare che la Germania sopporta ancora il peso della sua riunificazione ed è, inoltre, il maggiore contribuente al bilancio Ue.



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

COME CAMBIANO LE TASSE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA FISCALE / DATI IN %

Le aliquote attuali...

Reddito	Aliquota	Reddito	Aliquota
Fino a 15.000 euro	23	Oltre 32.600 fino a 70.000	39
Oltre 15.000 fino a 29.000	29	Oltre 70.000	45
Oltre 29.000 fino a 32.600	31		

...e quelle dal 2005

Aliquota	Reddito
23	Fino a 26.000 euro
33	Oltre 26.000 fino a 33.500
39	Oltre 33.500
4	Oltre 100.000, al 39% si aggiunge un contributo di solidarietà

GLI EFFETTI DEI TAGLI
IL PRELIEVO ATTUALE IRPEF A CONFRONTO CON QUELLO DEL 2006

Reddito	15.000	20.000	25.000	30.000	35.000	40.000
Differenza	-180	-206	-503	-564	-668	-924

Reddito	45.000	50.000	60.000	80.000	100.000	150.000
Differenza	-821	-774	-550	-540	-1.615	-2.615

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore

MONTEZEMOLO: L'APPELLO CONTRO LE TATTICHE ELETTORALI VALE PER OGNI GOVERNO

«Servono scelte utili per tutti»

ROMA

«Il richiamo a non impostare strategia in base a tattiche elettorali lo abbiamo fatto oggi, lo avremmo fatto con i governi precedenti, e confindustria lo farà certamente nei confronti dei governi che verranno». Così il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, precisa il senso delle dichiarazioni critiche rilasciate sabato a Bergamo all'indomani della riforma fiscale varata dal governo e bollata appunto come «tattica elettorale». Per il leader degli industriali italiani - avvicinato dall'agenzia Ansa - a Roma, quella di Confindustria «è una scelta di metodo che non può e non deve essere letta come una polemica congiunturale con l'esecutivo». «Siamo convinti - ha aggiunto Montezemolo - che i problemi che il paese ha di fronte richiedano politiche strutturali tese a realizzare la nuova fase di sviluppo equilibrato e capace di proiettarsi nel tempo. Occorrono però - ha puntualizzato Montezemolo - scelte orientate a far ripartire una stagione di investimenti pubblici e privati, creando le condizioni per tornare ad attrarre anche capitali internazionali». Insomma, «servono provvedimenti utili a migliorare la capacità di competere delle imprese italiane, che si confrontano sui mercati internazionali in una fase resa particolarmente difficile da elementi come i prezzi delle materie prime ed un rapporto euro-dollaro decisamente sfavorevole».



Luca Montezemolo

Per questo, ha aggiunto Montezemolo, «abbiamo detto che avremmo preferito una manovra centrata sulla riduzione del costo del lavoro. Abbiamo preso atto della scelta del governo di intervenire invece sui redditi delle persone fisiche. Ma in questo quadro - ha concluso il presidente di Confindustria - non abbiamo mancato di apprezzare quegli elementi della manovra che vanno nella direzione dello sviluppo, come il taglio dell'Irap sui ricercatori e sui nuovi assunti, il fondo rotativo per le imprese ed il fatto che non sia stato penalizzato il Mezzogiorno».

LA MOBILITAZIONE DEL 30 NOVEMBRE

Natale senza le guardie di vigilanza private Protestano per il rinnovo del contratto

■ Sciopero a Natale per le 35 mila guardie giurate della vigilanza privata. Sarà proclamato dai sindacati nazionali di categoria per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto ad aprile. Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, promettono il blocco dell'attività proprio per le festività natalizie. La vertenza procede al rallentatore, arenata anche su una richiesta di aumento di 120 euro mensili. Ma nella trattativa potrebbe rientrare anche la riforma di un settore la cui regolamentazione risale addirittura agli anni Trenta. Una riforma che tutti vogliono, a partire da imprenditori e sindacati, ma che ancora non è stata discussa, anche se in Parlamento giacciono ben 9 proposte di legge in materia.



Pronte allo sciopero le guardie giurate

Le astensioni dal lavoro hanno consumato 13 milioni di ore nel corso del 2003

■ Sono 13,1 milioni le ore di lavoro consumate nel 2003 a causa degli scioperi. Oltre la metà (56,3%, pari a 7,4 milioni di ore) è dovuto a motivi estranei al rapporto di impiego, vale a dire a proteste contro provvedimenti di politica economica, riforme sociali o eventi politici. Al secondo posto, tra i motivi di astensione dal lavoro, figura l'assenza del contratto, cui sono imputabili almeno 3,2 milioni di ore perse (il 24,3% del totale). Il settore dove si protesta di più resta quello delle industrie manifatturiere, dove si concentra il 52,9% delle ore non lavorate. Si dimostra di più, inoltre, al Centro-Nord (11,9 milioni di ore perse) rispetto al Mezzogiorno (1,2 milioni). Complessivamente, nel 2003, si sono contati 708 conflitti, ai quali hanno partecipato quasi 2,5 milioni di lavoratori.

BANCHE CHIUSE E TRENI FERMI PER QUATTRO ORE. AEREI A TERRA DALLE 12 ALLE 16. METROPOLITANE E BUS NEL DEPOSITO. I BIG PARLANO A TORINO, MILANO E VENEZIA

Sciopero contro la manovra, domani si ferma l'Italia

In piazza per contestare una legge di bilancio ritenuta «ingiusta e inadatta»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Sciopero generale: domani l'Italia si ferma per la protesta anti-Finanziaria dei sindacati. Una giornata di stop, quindi, negli uffici, nelle fabbriche, nei trasporti pubblici, nella sanità. Incrociando le braccia (per quattro o otto ore a seconda delle categorie), Cgil, Cisl e Uil dicono no ad una manovra bollata come «ingiusta sbagliata e inadatta alla gravità della situazione economica e sociale del Paese». Si tratta della quinta prova di forza contro la politica economica del governo Berlusconi. Dunque, banche chiuse per l'intera mattinata, treni fermi dalle 9 alle 13, aerei bloccati dalle 12 alle 16, metropolitane e autobus fuori servizio per quattro ore (9-13 o 16-20 nelle varie città) anche se per i mezzi pubblici la Commissione di garanzia ha chiesto fino all'ultimo il rinvio dello sciopero. E domani, tranne alcune eccezioni, non escono neppure i quotidiani. Uno scontro che negli ultimi giorni si è arricchito di ulteriori elementi di attrito: la decisione di rimodulare le aliquote Irpef bocciata dai sindacati come «iniqua, inutile e sbagliata» che sottrae solo risorse agli investimenti premiando i più ricchi e gli evasori fiscali. E su tutto, la «concertazione», ossia quel dialogo promesso più volte dal governo, ma mai decollato.

«La pazienza è finita. Non abbiamo mai potuto discutere. Non ci hanno mai convocato», scandiscono ad una sola voce i leader di Cgil, Cisl e Uil che ribadiscono la necessità di una manovra «alternativa» che rilanci l'economia rafforzando il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, con misure in favore degli ultra 75enni e degli incapienti, iniziative efficaci e concordate per la riduzione dei prezzi e il contenimento delle tariffe. E ancora. Che faccia fronte alla crisi produttiva e occupazionale con politiche industriali mirate e selettive in favore della competitività e a sostegno del Mezzogiorno. Per questo, dunque, oggi il paese si ferma e accompagna lo sciopero generale con oltre 70 manifestazioni di piazza mentre alcune categorie «doppieranno» la protesta. Università, ricerca, poste, farmacie, ristorazione collettiva e tutto il pubblico impiego, in attesa da nove mesi del rinnovo del contratto, dai ministeri agli enti pubblici, dalle regioni agli enti locali, dalla sanità alle agenzie fiscali, si asterranno dal lavoro per 8 ore. L'appuntamento di domani, però, è anche l'avvio di una lunga stagione di lotta. «Non ci fermeremo qui. Non è che l'inizio», spiegano i leader di Cgil, Cisl e Uil che hanno già stilato un primo programma a 360 gradi. Si riparte, infatti, il 18 dicembre a Roma con una manifestazione unitaria sull'immigrazione cui seguiranno presidi sindacali con i quali scandire le fasi finali dell'approvazione della legge finanziaria. E dal prossimo anno due assemblee unitarie di quadri e delegati convocate a Roma e a Milano saranno chiamate a fare il punto sul Mezzogiorno e sulle crisi industriali in atto. Pure lo slogan scelto dà il senso della sfida che i sindacati lanciano al governo. «Costruire il nostro futuro» è la parola d'ordine adottata, ma è la stessa dell'ultimo sciopero generale, quello del 26 marzo scorso. Come a dire «nulla è cambiato». Al centro della protesta era allora la politica del governo (dal fisco al caro vita, dal lavoro alle pensioni) e ci resta tuttora.

I leader sindacali, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti chiuderanno le manifestazioni organizzate domani a Milano, Venezia e Torino. «È paradossale che per la prima volta nella storia d'Italia si faccia uno sciopero contro l'alleggerimento della pressione fiscale - ribatte Alleanza Nazionale -, la strumentalizzazione e la base ideologica della protesta impediscono ogni dialogo e qualsiasi possibilità di aggiustamenti nell'iter parlamentare». Pure nella sanità, disagi in vista per i cittadini. I «camici bianchi» di Cgil, Cisl e Uil, che unitariamente sono i più rappresentativi dell'area medica (circa 25.000) scioperano per l'intera giornata. Assieme ai medici incrociano le braccia i dirigenti sanitari, gli infermieri e tutti i lavoratori della sanità. Potrebbero essere quindi sospesi, a seconda dell'adesione alla protesta, gli interventi chirurgici non urgenti, annullate le visite ambulatoriali, le analisi di laboratorio e di esami radiologici non programmati. Saranno garantite le urgenze. Il 30 novembre, inoltre, è una data importante per i medici che potranno scegliere se lavorare nel 2005 in esclusiva oppure no. Al momento sono circa 90 mila, su 103 mila, i «camici bianchi» che hanno optato per il lavoro in esclusiva e i sindacati non prevedono un cambiamento significativo di queste cifre.

L'ABC DELLA PROTESTA



PERCHE' L'ASTENSIONE DAL LAVORO

La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil è contro la Finanziaria, definita "ingiusta, sbagliata e inadatta alla gravità della situazione economica e sociale del Paese". La parola d'ordine è **"Costruire il nostro futuro"**, la stessa **dell'ultimo sciopero generale il 26 marzo scorso**

Università, ricerca, poste, farmacie, ristorazione collettiva e tutto il pubblico impiego scioperano anche per il rinnovo dei rispettivi contratti

LE MANIFESTAZIONI IN PIAZZA

Lo sciopero generale sarà accompagnato da oltre 70 manifestazioni di piazza. Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, leader rispettivamente di Cgil, Cisl e Uil, chiuderanno le **manifestazioni organizzate a Milano, Venezia e Torino**

LE MODALITA'

8 ORE A LIVELLO NAZIONALE:
- Università
- Ricerca
- Istruzione musicale e conservatori
- Comparti pubblici: ministeri, enti pubblici non economici, Regioni ed enti locali, sanità pubblica, agenzie fiscali
- Poste
- Imprese di pulizia
- Farmacie
- Ristorazione collettiva
- Anas e soccorso stradale

PIU' DI 4 ORE A LIVELLO NAZIONALE:
- Banche (per l'intera mattinata)

4 ORE A LIVELLO NAZIONALE:
- Trasporto aereo dalle 12,00 alle 16,00
- Trasporto ferroviario dalle 09,00 alle 13,00
- Trasporto marittimo con un ritardo partenze di 4 ore
- Autostrade 4 ore a fine turno
- Trasporto pubblico locale (4 ore collocate nelle fasce orarie a livello territoriale, ma la Commissione di garanzia chiede il rinvio)

4 ORE LOCALI, ESTENSIBILI A 8:
- Acqua
- Gas
- Elettricità (solo distribuzione, esentata la produzione)
- Sanità privata
- Igiene urbana (nel settore privato Fise lo sciopero è esteso nazionalmente alle 8 ore per vertenza contrattuale)
- Telecomunicazioni (4 ore all'inizio del turno antimeridiano)

SCIOPERANO IL 29: Quotidiani e agenzie di stampa

IL CONFRONTO RICHIESTO PER DISCUTERE IL DOCUMENTO CONGIUNTO SIGLATO IL 2 NOVEMBRE

Imprese e sindacati uniti per il Sud

«Sei proposte per crescere. Subito un incontro col premier»

ROMA

Al lavoro per il Mezzogiorno. Imprese e sindacati chiedono «un incontro urgente» a Berlusconi. Per parlare di Sud. E per studiare insieme cosa fare subito: ovvero già con i provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il 2005 in gestazione.

La richiesta al governo di aprire il confronto è contenuta in una lettera inviata da diciassette associazioni d'impresa, con in testa la Confindustria, e dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. Si tratta delle organizzazioni che hanno firmato quasi un mese fa, il 2 novembre, un documento congiunto sul Mezzogiorno: un'iniziativa senza precedenti perché vede insieme per la prima volta tutte le parti sociali che quindi fanno squadra insieme.

Con questo contributo collettivo alle scelte di politica economica il Sud viene indicato come priorità. Si tratta in sostanza di un supporto alle scelte di competenza del governo, del Parlamento, degli enti locali e anche dell'Unione europea. Ma dal 2 novembre scorso in realtà non è accaduto nulla. Allegando alla loro lettera il documento, adesso imprese e sindacati chiedono a Berlusconi un incontro perché ritengono «opportuno un confronto» sulle loro proposte. Prima fra tutte l'introduzione della fiscalità di vantaggio, un trattamento preferenziale del fisco per le nuove iniziative nelle regioni meridionali: si tratta della strada per stimolare e attrarre gli investimenti.

Obiettivo dell'incontro richiesto: illustrare al premier il contenuto delle proposte e «verificare la possibilità di inserire alcune di esse già all'interno dei prossimi provvedimenti».

Le associazioni d'impresa, la Cgil, la Cisl e la Uil ricordano che l'accordo sottoscritto da loro contiene «proposte di merito finalizzate alla crescita dell'economia e dell'occupazione del Mezzogiorno». E spiegano: «Si tratta di un tema di grandissima rilevanza, che le organizzazioni imprenditoriali e sindacali pongono al centro della strategia di sviluppo di tutto il Paese e sul quale è tornato, nei giorni scorsi, lo stesso Presidente della Repubblica».

La lettera si riferisce alle parole pronunciate a Caltanissetta il 16 novembre da Carlo Azeglio Ciampi che ha giudicato «inaccettabile il distacco tra Mezzogiorno e resto del Paese», definendo il Sud come la «grande questione nazionale italiana».

Sin dal discorso di insediamento del 27 maggio scorso, il presidente della Confindustria Luca Montezemolo ha detto che «il Mezzogiorno deve essere la nostra Nuova Frontiera: che si apra e che rappresenti il futuro del Paese e non la somma dei problemi del passato».

Intervistato ieri dal Tg3, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha affermato che con la lettera inviata a Berlusconi si fa presente «al governo che è ora di convocare le parti sociali». Epifani sottolinea anche la mancata condivisione di «quanto fatto finora per il Sud».

La richiesta di incontro deve essere accolta secondo il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, ieri a Riad: «Credo che si debba sicuramente aderire all'appello per aprire un tavolo di confronto sul Mezzogiorno e sulla competitività e lo sviluppo del Paese». E Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni, ritiene «un dovere del governo dialogare».

Che ci sia assoluto bisogno di ragionare sulla necessità di «affrontare in modo totalmente innovativo il problema del divario tra aree industrializzate e aree svantaggiate» è puntualizzato poi dal presidente della Coldiretti Paolo Bedoni.

Il documento del 2 novembre è intitolato «Progetto. Mezzogiorno. I protagonisti dell'economia e del lavoro per lo sviluppo del Mezzogiorno». Sei i punti chiave: oltre alla fiscalità di vantaggio, la semplificazione amministrativa per l'attività delle imprese, una serie di interventi per il turismo, l'accelerazione delle procedure per la ristrutturazione delle città, misure per favorire la ricerca e l'innovazione, la deduzione fiscale delle spese sostenute dalle imprese meridionali per le attività di promozione all'estero. [r.ipp.]

IL VICEMINISTRO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE RIVENDICA L'INCISIVITÀ DEI TAGLI ALLE TASSE A FAVORE DEI CETI DEBOLI

«Manifestazione tutta politica»

Urso: è stata decisa prima che scrivessimo la riforma fiscale

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

L'ITALIA si ferma: come si valuta lo sciopero generale di oggi dall'interno del governo? «Lo sciopero è sicuramente legittimo, ma in questo caso ci appare pretestuoso e soprattutto con finalità politiche più che sindacali» risponde Adolfo Urso, viceministro delle Attività produttive con la delega per il commercio estero.

Perché finalità politiche? I sindacati non possono contestare il merito della legge finanziaria?

«Certamente i sindacati possono contestare e proporre cambiamenti e miglioramenti. E mi auguro lo facciano, dopo aver definito lo sciopero una prova di forza. Però è evidente a tutti che lo sciopero è stato indetto a scatola chiusa, cioè addirittura ben prima che si conoscesse la parte qualificante della manovra economica del governo, ovvero la riforma fiscale».

Le scelte di fondo della legge finanziaria però erano già note.

«Abbiamo sempre detto sin dall'inizio che la legge finanziaria varata a fine settembre rappresentava soltanto la prima parte di una più ampia manovra economica che avrebbe riguardato appunto la riforma fiscale e anche l'individuazione delle risorse per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego».

Ammetterà che ai sindacati non andava bene la legge finanziaria e non va bene la riforma fiscale?

«E' del tutto legittimo che si valuti nel merito l'azione di governo. Ma è del tutto strano aver indetto lo sciopero molto prima di conoscere nel merito le misure fiscali. Per questo ho parlato di sciopero di natura prevalentemente politica. E se vogliamo parlare nel merito appare doppiamente strano che il sindacato condanni una riforma che porta beneficio proprio a coloro che invita a scioperare».

Evidentemente per i sindacati questo beneficio non c'è...

«Vogliamo portare alcuni esempi? Un impiegato con un figlio a carico avrà un alleggerimento dell'Irpef da un minimo di 544 euro sino a un massimo di 1411 euro. Un insegnante che guadagna 25 mila euro ha un risparmio netto dal primo gennaio prossimo rispetto al 2003 di 453 euro se single e di 564 con due figli a carico. Inoltre i dipendenti del pubblico impiego godranno di un doppio vantaggio: meno tasse e nel contempo più stipendio grazie all'aumento del 4,2% proposto per il rinnovo contrattuale. In tutto più di quanto i sindacati supponevano di ottenere e chiedevano».

Dimentica i condoni, gli aumenti delle sigarette, i tagli alla scuola e le altre misure restrittive?

«Condoni e aumenti di sigarette influiscono sulle libere scelte dei cittadini. Non possono essere assolutamente conteggiati come imposizione. Sulla scuola, grazie all'azione congiunta del ministro Moratti e di Alleanza nazionale, sono state



Il viceministro Adolfo Urso

assunzioni e non certo tagliate le risorse per i prossimi anni. Non c'è alcuna riduzione di personale, tranne le cosiddette supplenze brevi. E crescono le disponibilità per l'università, come riconosciuto dalla conferenza dei rettori».

Non penserà davvero che per i sindacati dovrebbe essere tutto positivo?

«Ho pieno rispetto per tutte le valutazioni, anche quelle critiche. Ma mi attengo ai numeri, soprattutto quelli di interesse dei ceti più deboli. Sono molto significativi sia gli interventi a favore delle famiglie numerose sia i dati inequivocabili sulla crescita degli occupati, come è documentato dall'Istat. Anche sotto questo aspetto mi sembra importante l'esenzione dell'Irap per i nuovi assunti che vale il doppio per il Mezzogiorno».

Lo sa, però, che le imprese non apprezzano molto la manovra del governo?

«Le associazioni dei commercianti l'hanno lodata: sono convinte che i consumi saranno stimolati. Quelle industriali la ritengono insufficiente. A queste ultime però vorrei ricordare che è stata accolta la loro principale richiesta, cioè la piena deducibilità delle spese per la ricerca e l'innovazione dal calcolo dell'Irap».

Come giudica il rimprovero dei sindacati per il mancato coinvolgimento in qualunque scelta di politica economica?

«Credo che il governo debba recuperare e impegnarsi ad ascoltare le richieste di tutte le parti sociali in un confronto che spero si apra subito dopo lo sciopero generale, come è normale accada in una sana dialettica tra istituzioni e organizzazioni sociali. Per quello che mi riguarda mi adopero già per il dialogo: proprio nel giorno dello sciopero sono a Biella, Como e Lecco per incontrare imprenditori e sindacati del settore tessile purtroppo in forti difficoltà».

DECISO IERI A PALERMO L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI



Renato Altissimo

Via libera alla nascita del Nuovo Pli nella primavera del 2005

■ Sarà il congresso nazionale, che si terrà nella primavera del 2005, a porre il sigillo sulla nascita del Nuovo Pli, ma ieri a Palermo l' Assemblea dei delegati ha dato ufficialmente il via libera alla costituzione del partito che si colloca nel centrodestra, ma in posizione autonoma rispetto alla Cdl. L' Assemblea ha deliberato di «riappropriarsi del proprio patrimonio storico-culturale e ritornare sulla scena politica nazionale per riaffermare la supremazia dei diritti della persona e ridurre la presenza dello Stato». Segretario generale è Giuseppe Ferrante.

IL VICEPRESIDENTE VICARIO DI AN



Ignazio La Russa

La Russa: come alleato per le regionali meglio Rauti di Alessandra Mussolini

■ «Se vogliamo trattare facciamolo con Pino Rauti che è più vicino alla Cdl e più desideroso di impedire la vittoria delle sinistre». Ad affermarlo è il vicepresidente vicario di An Ignazio La Russa, che nel corso della tavola rotonda che si è svolta ieri a Chianciano è tornato sul tema delle future ed eventuali alleanze per le regionali. Quanto ad una eventuale trattativa con Alessandra Mussolini, La Russa lascia cadere l'ipotesi: «Con tutto il rispetto per Alessandra a cui ho sempre voluto bene, non certo per le sue qualità politiche, quanto piuttosto per quelle umane e familiari».

IN SPAGNA NEL «REALITY SHOW» ENTRA LA POLITICA

Il Grande Fratello studia la Costituzione europea

I concorrenti devono studiare e spiegare il nuovo Trattato: il governo teme un'altissima astensione nel referendum del prossimo febbraio

Gian Antonio Orighi
MADRID

Persino George Orwell, il padre del «Big Brother» descritto nel suo celeberrimo «1984», ci rimarrebbe di stucco: il governo socialista del premier José Luis Rodriguez Zapatero ha dato il via libera alla divulgazione della nuova Costituzione Europea usando proprio il fortunatissimo reality show «El Gran Hermano», il «Grande Fratello» in salsa spagnola. Da giovedì scorso e fino al prossimo 2 dicembre, infatti, i concorrenti del popolare reality show dovranno non solo studiarsi la Magna Carta della Ue, ma anche spiegarla a un'ospite polacca. La ragione dell'iniziativa? Il grande successo di pubblico registrato dal programma trasmesso da «Tele 5» (al 52% di proprietà del gruppo Mediaset), che giovedì scorso ha raggiunto i 5 milioni 405 mila spettatori, con uno share del 32,3%.

La storica decisione - è infatti la prima in cui un «reality show» entra direttamente in politica - è nata da un casuale incontro, in un appuntamento mondano, tra due protagoniste della vita politica e sociale: la potentissima (ed iper-femminista) vicepremier e ministra della Presidenza, Maria Fernandéz de la Vega Sanz, e la prestigiosa giornalista che conduce la sesta edizione dello show, Mercedes Milá. La seriosa «numero due» del governo Zapatero, un ex magistrato di 55 anni, aveva spiegato alla presentatrice le difficoltà che l'esecutivo sta incontrando per far conoscere spirito e contenuti del Trattato firmato a Roma un mese fa. Problema grave, se si tiene conto che gli spagnoli saranno chiamati a ratificarlo con un referendum il prossimo 20 febbraio.

La preoccupazione dell'esecutivo è stata accentuata dal sondaggio pubblicato nello scorso ottobre da «El Mundo». Il quotidiano liberal evidenziava come la grande incognita della consultazione popolare non sarà il risultato delle urne - scontato perché voteranno per il «sì» tanto i socialisti quanto i popolari (l'81% dell'elettorato) - ma l'astensione, che si preannuncia altissima. I numeri sono davvero allarmanti: il 36% si dice favorevole alla Costituzione Ue e solo il 3,2% contrario; ma il 12,4% non intende andare a votare e ben il 42,6% dichiara che il referendum non interessa e che ne ignora i contenuti. Le previsioni dei due maggiori partiti danno come «ottima» una partecipazione del 40%, 5 punti meno del 45,2% registrato nelle europee del passato giugno.

Ed ecco che la Milá ha avuto l'idea: perché non usare il suo concorso, il cui pubblico è costituito in larghissima parte da giovani, per divulgare la Magna Carta? «Alla vicepremier la proposta è parsa geniale - riferisce il quotidiano progressista El Periódico de Catalunya -. Fernández de la Vega Sanz ha dato personalmente l'ok dell'esecutivo alla Milá. Il governo considera molto degno che il programma, con un seguito milionario di spettatori, realizzi un lavoro pedagogico in un tema tanto arduo come il nuovo Trattato dell'Unione Europea».

«Finalmente si sono resi conto che il "Grande Fratello" è un'ottima piattaforma per arrivare a tutti - gongola la brillante conduttrice, alla sua quinta esperienza con lo show -. Io ho solo raccolto l'inquietudine della vicepremier». E così, mentre i critici del popolarissimo programma sono rimasti con un palmo di naso, nei riassunti giornalieri e nella puntata di domani, gli scanzonatissimi concorrenti faranno propaganda al testo fondamentale dell' Europa a 25.



I premier di Italia e Spagna, Berlusconi e Zapatero

BOCCHINO ALLA CHIUSURA DI «FUTURDESTRA»

An: «Troppa gerontocrazia»

■ CHIANCIANO TERME. La destra italiana deve attrezzarsi per il futuro e candidarsi senza falsi pudori, in vista del 2011, alla guida della coalizione restituendo centralità alla politica e combattendo le anomalie italiane della fase attuale. Parte con toni soft il ragionamento di Italo Bocchino alla convention di An «Futurdestra». Ma poi procede in crescendo, fino ad un attacco «alla gerontocrazia al potere del Paese che non aiuta a modernizzare e ad essere competitivi». «Come può competere e modernizzarsi - si domanda Bocchino - un paese con un presidente della Repubblica ultraottantenne e due candidati premier ultrasettantenni, Berlusconi e Prodi, pronti a fronteggiarsi nel 2006?». Denunciate le anomalie generazionali, Bocchino ne rimarca altre. «Da noi c'è l'ex governatore di Bankitalia che fa il presidente della Repubblica - osserva -, l'imprenditore più grande del paese, non per ragioni dinastiche, che fa il capo di uno schieramento e il capo dell'imprenditoria pubblica che guida lo schieramento opposto sono queste le anomalie da denunciare». [Ansa]

PROMEMORIA

E il Cavaliere tentò di fare i muscoli ai suoi onorevoli

Filippo Ceccarelli

POTREBBE essere un'idea natalizia. Sennonché, a partire dagli studi di Marcel Mauss (1872-1950), l'antropologia si è ampiamente dedicata al tema del dono: natura, ordine, significati rituali, simbolici e sociali. E perciò il *tapis roulant* che con congruo anticipo sulle feste il presidente Berlusconi ha deciso di regalare a ciascun deputato di Forza Italia è un evento assai rivelatore.

Tecnicamente si tratta di un nastro ruotante, portatile e dotato di un misuratore dei battiti del cuore. Il prezzo varia dai 700 ai 3000 euro per i modelli più sofisticati. In pratica si mette la spina, si accende l'aggeggio, si decide l'intensità, la velocità, l'inclinazione. E si corre.

E' questo il messaggio votivo di Berlusconi: da adesso in poi si corre. Nel caso, si corre anche in salita, dove servono muscoli. Dunque via le pantofole, basta con la pancetta, forza, scattare, sca-tta-re!

La conseguenza antropologicamente rimarchevole è che il Cavaliere, in modo neanche troppo indiretto, si propone di modellare o rimodellare il corpo dei suoi parlamentari. E' un invito tanto più emblematico quanto più implicito nella sua confezione regalo e concreto nel suo obiettivo fisico. Come mai sarebbe potuto accadere ai tempi dei democristiani, che regalavano litografie, libri, campanelli, penne, cravatte.

Prima ancora, invece, sì. O meglio: in un passato ormai abbastanza remoto magari i governanti non facevano regali, ma senz'altro si preoccupavano dei corpi dei loro sudditi. A Montecitorio, o meglio negli scantinati di San Macuto sono conservati alcuni attrezzi ginnici: rudimentali vogatori, arcaiche cyclette. Divenuta provincia dell'impero mussoliniano, la Camera ospitò infatti una palestra. Pare non frequentatissima.

Non che qui si voglia far cortocircuito con Berlusconi, ma certo il fascismo si occupò di far fare ginnastica ai suoi gerarchi. Nel 1938 e nel 1939 il segretario del Pnf Starace organizzò a Roma anche delle gare: «tre giorni di sana e rude fatica» nei quali un centinaio di malcapitati furono costretti a buttarsi a volo d'angelo dentro il cerchio di fuoco o a saltare al di là di baionette, carriarmati, cavalli («maremmani» specificavano le direttive di Starace). Sulle *«Olimpiadi dei gerarchi»*, appunto, lo storico della satira nonché ricercatore di perle giornalistiche Angelo Olivieri ha scritto uno spassoso volumetto (Stampa Alternativa, 2000). La sua ipotesi è che l'effetto di quelle grottesche prove fu così involontariamente comico da irritare il duce, che in effetti le abrogò.

Ora. Con tutto il rispetto fa un po' ridere immaginarsi Bondi, Crosetto, la Bartolini, Contestabile, Brunetta o Alfredo Vito sul *tapis roulant*, in vista delle elezioni. Ma siccome non si può sempre ridere di tutto e di tutti, converrà sottolineare piuttosto l'eccezionale e strenua vocazione del Cavaliere a invadere l'altrui sfera corporale. Perché davvero nessun altro leader esercita come lui la forma primordiale, estrema e più drammaticamente fantozziana del comando, quella sulla carne dei suoi, «alleati» compresi.

E infatti Berlusconi li nutre, li sposta e d'estate li porta a fare jogging sotto lo schioppo del sole. Non li veste, ma si prende a cuore il loro vestire: «Pierferdinando, allacciati la giacca!». Come Pietro il Grande si accanisce con le barbe, si preoccupa che tutti siano sempre puliti, asciutti, e soprattutto che non gli puzzi l'alito. A questo fine, nel 1996 è arrivato a dotare tutti i deputati di un flaconcino spray: «Omaggio fresco e profumato per il palato», da usarsi, secondo il biglietto d'accompagnamento, «per rendere piacevoli gli incontri ravvicinati con il presidente di Forza Italia». Era anche quello, in fondo, un dono. Chissà come l'avrebbe interpretato Mauss.

PREMIO IN ONORE DI ELEONORA D'ARBOREA, REGINA MEDIOEVALE, E DEI SUOI CODICI





Qui accanto Tina Anselmi e a destra Marisa Rodano tra le cinque premiate

Sono cinque le donne del «buon governo»

Stefanella Campana

TINA Anselmi, Marisa Cinciari Rodano, Nadia Gallico Spano, Maria Eletta Martini per ora non sono state nominate dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi senatrici a vita come auspicava l'Udi, con un'iniziativa sostenuta da migliaia di firme portate al Colle. In compenso, per il loro impegno parlamentare e governativo fin dalla nascita della Repubblica, a cui hanno contribuito, anche con un'attenzione ai problemi delle donne, riceveranno il «Premio Eleonora d'Arborea nella Storia - Donne per il Buon Governo», alla sua prima edizione. E, alla memoria, viene assegnato a Maria Teresa Sechi, la prima, e finora unica, presidente della Provincia di Oristano. Un riconoscimento promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Oristano (sarà presentato domani a Roma) per valorizzare quelle donne che sull'esempio di Eleonora d'Arborea hanno lasciato un segno nel loro operato, perseguendo gli ideali di democrazia e pace.

Grandi personalità femminili contemporanee escluse dalle massime cariche rappresentative, premiate in ricordo della giudicessa Eleonora, importante figura storica che governò il Giudicato d'Arborea dal 1383 sino alla sua morte nel 1404, rivelando una straordinaria abilità politica e grande forza d'animo nell'osteggiare in tutti i modi la potenza spagnola e artefice di varie alleanze per l'autonomia della Sardegna. Ma vittima di un'«ingiustizia» storica. «Eleonora d'Arborea ha subito una "discriminazione" culturale - dice Pupa Tarantini, storica, presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Oristano, patria della giudicessa -. I giovani apprendono chi è Giustiniano, ma in genere nulla sanno di Eleonora d'Arborea, nonostante l'importanza della sua «Carta de Logu», il primo codice di leggi civili e penali d'Europa promulgato nel 1392 e rimasto in vigore persino in epoca spagnola e sabauda, fino all'emanazione del Codice di Carlo Felice nel 1827. Un'ingiustizia che va sanata. Eleonora d'Arborea deve finire sui libri di scuola e meritare il giusto posto nella storia che le spetta: non è un personaggio importante solo per la storia della Sardegna, ma per l'Italia e l'Europa».

La «Carta de Logu» è considerata una delle forme più evolute della scienza giuridica medievale anche per alcune norme di attualità sorprendente per il mondo femminile. Quali per esempio le punizioni contro atti di violenza sessuale, la libertà della donna di accettare o rifiutare il matrimonio riparatore a seguito della violenza subita, la comunione dei beni nel matrimonio, la donna riconosciuta come soggetto giuridico. Nella sua visita a Oristano nel febbraio di quest'anno, il Presidente della Repubblica ricevette in dono proprio la «Carta de Logu». E lo stesso Ciampi, in un telegramma inviato alla presidente della Commissione Pari Opportunità Pupa Tarantini (a lei la donatrice della «Carta») formula «i migliori auguri di successo» al Premio e al convegno internazionale che si svolgerà sabato a Oristano sul tema «Strategie di donne per la pace in Europa e nel Mediterraneo: il buon governo nell'era della globalizzazione». Promosso e organizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Oristano, dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Oristano e dal «Mediterranean Women Press Network», in omaggio a Eleonora metterà a confronto esperienze di donne al governo delle città del Mediterraneo e ospiterà un confronto internazionale sull'informazione «tra Occidentalismo e Orientalismo». Il «riscatto» di Eleonora d'Arborea continua. Ma quando sarà conosciuta anche attraverso i libri di scuola? E per altre donne del «buon governo», appuntamento a Oristano per il prossimo premio.

SARA' LOIERO IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Debutto in Calabria per le primarie del centrosinistra

I «grandi elettori» hanno designato a larghissima maggioranza l'esponente della Margherita per la sfida al rappresentante del centrodestra, probabilmente il Governatore uscente Chiaravalloti



Una foto d'archivio del segretario dei Ds Piero Fassino con Romano Prodi e Francesco Rutelli

reportage
Fabio Martini
inviato a LAMEZIA TERME

Sono stati sconfitti il rettore dell'Università Vincenzo Latorre e il senatore socialista Cesare Marini che ha pronunciato un discorso coraggioso e molto applaudito sulla «questione morale»


Agazio Loiero

POMPOSAMENTE si sono fatti chiamare "grandi elettori". In gran parte sono i soliti noti della politica calabrese, sindaci, onorevoli, portaborse, assessori, aspiranti, ex. Di domenica mattina approdano nella campagna di Lamezia, si sistemano nel capannone del centroagralimentare e, abituati come sono a riconoscere le gerarchie, eccoli scattare all'unisono quando prende la parola lui, l'artefice di queste "primarie alla calabrese". E il ds Marco Minniti - col suo look Versace - non delude i 2500 delegati chiamati a scegliere il candidato alla Presidenza della Regione della Gad. Di nero vestito Minniti racconta tutto il suo compiacimento per «la straordinaria novità del metodo» di queste quasi-primarie, pronuncia un bel discorso, riceve tanti applausi, ma incappa nella più curiosa delle omissioni. Alla fine del suo intervento - e mancano appena tre ore alle votazioni - Marco Minniti si "dimentica" di dire per chi voterà, riesce nell'impresa di non pronunciare neanche una volta il nome del candidato scelto dai Ds e che in serata risulterà il vincitore di queste "primarie" con quasi l'80,5% dei voti: Agazio Loiero della Margherita, ex Dc, nel 1994 eletto col centrodestra e poi transitato nel centrosinistra. Curiose davvero delle "primarie" nelle quali nessuno dice per chi vota. Ma in quella omissione di Minniti, c'è tutto l'imbarazzo dei capi Ds che fino all'ultimo hanno fatto finta di nulla, non hanno potuto dichiarare chiaramente di aver preferito Loiero agli altri due candidati in lizza, due candidati più comprensibili per l'elettorato progressista: il magnifico rettore dell'Università di Cosenza, il professor Vincenzo Latorre e il senatore Cesare Marini, un socialista con una fama da gentiluomo che ha pronunciato il discorso più applaudito e più coraggioso. Ma i socialisti che scavalcano i Ds sulla questione morale non è l'unica originalità, l'unico scambio di ruoli di questa assemblea dei grandi elettori calabresi, che come previsto, ha finito per votare a larga maggioranza Agazio Loiero, contro il quale alla fine è rimasto il competizione soltanto il rettore Latorre.

Effettivamente è un curioso impasto di antico e di moderno la assemblea dei "grandi elettori" calabresi che ieri sera ha affidato ad Agazio Loiero il compito di sfidare il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Calabria, che dovrebbe essere (ma non è certo) il presidente uscente Chiaravalloti. La novità è rappresentata dal metodo voluto dai partiti: far scegliere il candidato alla Presidenza da un'assemblea anziché da un sinedrio - romano o calabrese - di capipartito. In realtà la proposta di delegare la scelta ad una assemblea più vasta era partita, qualche mese fa, dal movimento dei professori raccolto attorno a "Progetto Calabria" e al rettore Latorre. Un movimento con un buon seguito di opinione pubblica che ha indotto i due personaggi di punta del centrosinistra - Minniti e Loiero - a far propria la proposta dei grandi elettori. Certo, ieri mattina, su una platea di 2500 elettori, più di 2000 erano affiliati ai partiti, poco più di trecento - tra professori universitari e movimenti autonomi - non rispondevano invece a logiche di partito.

Una platea molto più larga e dunque più democratica dei soliti vertici dei capi-partito, ma per dirla col socialista Marini, «nulla a che vedere con delle vere primarie». E infatti nessuno le chiama così. Ieri mattina, dopo una gestazione faticosa, i 2500 grandi elettori (40% quadri di partito, il 30% eletti, il restante 30% di società civile, ma con discreta "infiltrazione" di partiti) si sono finalmente ritrovati a Lamezia Terme. Con tre candidati in pista: Loiero, Latorre, Marini.


Cesare Marini

L'assemblea di 2500 persone che si è riunita a Lamezia Terme era composta per il 40% da quadri di partito, il 30% da eletti, il restante 30% da esponenti della società civile

Il rettore Latorre, parlando a braccio e con stile molto asciutto, ha detto senza mezzi termini che «molte delle responsabilità per i gravi problemi della Calabria sono della classe dirigente calabrese, in gran parte presente in questa sala». Ma chi ha spiazzato i Ds è stato il socialista dello Sdi Cesare Marini, presidente del Gruppo misto al Senato e negli ultimi mesi protagonista di un'operazione politica - l'Unità socialista - che ha messo in allarme la Quercia: la riunificazione di tutti gli spezzoni socialisti del centrosinistra. Oltre allo Sdi, il Pse di Giacomo Mancini junior, Socialismo e libertà di Sisinio Zito, i laburisti di Rosario Olivo, usciti dai Ds. Marini, in nome del rinnovamento, si è battuto fino all'ultimo contro la candidatura Loiero e due ore fa in una riunione riservata il ds Minniti, per difendere l'ex dc, si è scagliato contro il socialista con parole sorprendenti: «Vi state assumendo una responsabilità di cui risponderete oggi e domani». Prima dell'annuncio del suo ritiro in nome dell'unità, Marini ha pronunciato una requisitoria contro la pratica della raccomandazione e ha detto: «So per certo che alcuni parlamentari sono stati eletti con l'appoggio della malavita». Alla fine Loiero, gratificato da una percentuale significativa, si è tolto una grossa soddisfazione. Già ministro nel governo D'Alema (in quota Mastella, dal quale si è poi separato), Loiero è stato contestato dai socialisti per via della questione morale, anche se l'esponente della Margherita è stato soltanto lambito da inchieste giudiziarie di un certo peso, ma mai coinvolto. E ieri, quasi a fugare ogni illazione, nel suo discorso di investitura Loiero ha fatto esplicito e ripetuto riferimento ad una lotta dura contro la ndrangheta, che dopo l'11 settembre, il giro di vite negli Stati Uniti e l'accresciuta pressione del narcotraffico sull'Europa «è diventata la più potente organizzazione criminale del mondo». E Loiero, rimproverando anche su questo la giunta regionale, ha promesso che il suo governo si costituirà parte civile in tutti processi per mafia.

ESORDIO DI MARRAZZO

«Farò nel Lazio un governo di programma»

ROMA

Ha scelto Eros Ramazzotti il candidato alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo. Il refrain di «E se bastasse una canzone...» sarà l'inno della campagna elettorale dell'ex conduttore di «Mi manda Raitre». Ieri la voce del ragazzo prodigio di Cinecittà ha accompagnato nel salone delle Fontane all'Eur la presentazione del candidato e il mega meeting dei leader del centrosinistra. Canta Eros: «Dedicato a tutti quelli che non hanno ancora avuto niente e sono ai margini da sempre... a tutti quelli che stanno aspettando...».

E Marrazzo aspetta in prima fila, mano nella mano con moglie e figlie, ascolta gli alleati della coalizione e solo alla fine, tra gli applausi, non senza qualche commozione, e dopo un lungo abbraccio alla famiglia, sale sul palco.

«Sarà una campagna elettorale con la P maiuscola» dice Marrazzo. «Non ci chiuderemo nelle stanze del potere - aggiunge - uscendo solo per fare propaganda. Il nostro sarà un governo di programma, regolato da certezze e diritti e il primo patto sarà quello dei diritti dei cittadini».

E' l'inizio dell'avventura. Marrazzo assicura alleati e cittadini: «Sono qui per prendere un impegno. Governeremo con una squadra autorevole e saremo un grande centrosinistra. Il nostro non sarà un semplice logo come quello di Storace, ma un vero progetto con tutte le forze della Regione che potranno e dovranno partecipare. Sono sicuro che vinceremo perché sento i cuori che battono in questa sala: loro li affiggono sui manifesti, noi invece li abbiamo qui».


Piero Marrazzo

Tra gli applausi Marrazzo elenca i punti del suo programma: «Bisogna cominciare a verificare tutti i problemi del mondo del lavoro e passare alle prospettive. La Regione, in questi anni, non è stata accanto alle industrie, penso all'Alcatel, e voglio pensare a tutti i lavoratori che potrebbero avere un supporto non in termini assistenziali, ma in una rivisitazione programmatica economica».

Il candidato del centrosinistra ricorda anche il problema di Fiumicino. «Non abbiamo un aeroporto che possa essere fulcro della regione. La politica può intervenire con la concertazione e la strada riformista, mettendo tutti davanti ad un tavolo, forze sociali e le associazioni di categoria».

Con oggi parte anche la campagna affissioni. Manifesto gigante con foto di Marrazzo e la scritta «Un altro modo di stare insieme: partecipare». Lo slogan è: «Una Regione di tutti. Nessuno escluso». [r. i.]

IL LEADER DELL'UDEUR SFIDERÀ BASSOLINO? OGGI VERTICE DELLA GAD CON ROMANO PRODI

Mastella: mi candido in Campania

NAPOLI

«Cari amici, lo dico subito, mi candido alla presidenza della Regione Campania». A ventiquattr'ore dalla dichiarazione di Antonio Bassolino, che ha confermato la sua intenzione di restare Governatore a Palazzo Santa Lucia, arriva l'annuncio-bomba di Clemente Mastella. Gli tremano un poco la voce e le mani, quando sale sul palco del Teatro Mediterraneo, in occasione provinciale dei Popolari Udeur. Ma le sue parole cadono in una platea entusiasta, la galvanizzano, provocando un'ovazione di qualche minuto.

Il segretario del Campanile non precisa però se si presenterà alle regionali da solo o con uno schieramento diverso dal centrosinistra. Si limita a ribadire che la linea del partito resta quella del congresso di Fiuggi, quindi nella coalizione di centrosinistra. Almeno fino al prossimo congresso in programma a Napoli in febbraio.

Al congresso ci sono tutti, dal sindaco Rosa Russo Iervolino al presidente della Provincia Dino Di Palma, ai quadri regionali del partito; manca solo Paolo Cirino Pomicino, che nei giorni scorsi aveva invitato Bassolino a farsi da parte «con un gesto d'amore per Napoli e la Campania». E proprio con un pensiero «all'amico Antonio Bassolino» prosegue l'intervento di Mastella: un ringraziamento per aver riconosciuto nella richiesta di visibilità del partito «il frutto di una scelta politica, e non una richiesta accattona». Il leader dei Popolari Udeur spiega che la decisione era nell'aria, «nulla di sconvolgente». Definitiva? «Nulla lo è, solo la vita e la morte - risponde - La discussione politica resta aperta, in vista dell'incontro di domani (oggi, ndr) con i vertici del centrosinistra».

E, in attesa di questo appuntamento tra i leader della Gad, Romano Prodi esprime soddisfazione per la ricandidatura di Bassolino: «L'azione di governo che ha condotto in questi anni è un esempio di come il Mezzogiorno si possano offrire contributi seri di progresso e di sviluppo». [r. i.]


Clemente Mastella

L'EX NUMERO UNO DELLA JUVENTUS E DELLA NAZIONALE IN CAMPO CONTRO FORMIGONI IN LOMBARDIA

Tacconi, il portiere post fascista vuol fare il governatore

Jacopo Iacoboni

LA Casa delle Libertà non ha ancora deciso se ricandidare Roberto Formigoni o lanciare Roberto Maroni, la Gad (anzi, l'Alleanza) non ha ancora deciso chi candidare, ma un candidato alla presidenza della Regione Lombardia c'è già, ed è letteralmente un numero uno: un portiere! Il fatto è che Stefano Tacconi, ex della Juventus di Boniek e Platini, è tante altre cose, per esempio è l'uomo che si presenta alle prossime regionali nel «Nuovo Msi-Destra nazionale», un partito solo omonimo rispetto al «Msi-Fiamma tricolore» di Pino Rauti.

«Siamo un'altra cosa rispetto a Rauti», premette onestamente Tacconi. «Siamo nuovi, ma vecchi», dice. E belli ma un po' brutti, cattivi però buoni? Sarebbe ancora il meno. «Qui la bandiera della destra ormai l'hanno svenduta tutti, dunque la riprendiamo noi». Voi chi? «Siamo noi il movimento sociale destra nazionale, vada sul nostro bel sito», dove foto inenarrabili identificano tutto l'Islam con Al Zarkawi e affiancano George W. Bush e Gaetano Saya (per i pochi che non lo sapessero, segretario del «Msi-Destra nazionale»), unici «baluardi inespugnabili» dell'Occidente, «uomini timorati di Dio, duri e puri». Perché, si apprende, «il Comunismo non ha mai smesso di esistere, ma come il più infido serpente ha solo cambiato pelle; e in un laido connubio ha sposato l'Islam». Con sobrie premesse, il 2 dicembre apre la sede milanese del partito. Coordinatore e candidato governatore: Stefano Tacconi.

Ora, la postpolitica digerisce tutto. E tuttavia, uno: c'avevano abituato a portieri alla el Gato Diaz, pacati e di sinistra. Due, trattandosi di elezioni nella regione col più alto reddito pro capite d'Italia, vorreste magari sapere qualcosa del programma di questo «Msi». «Ci stiamo preparando», prende tempo Tacconi, non si sa se con tic linguistico riferito a una preparazione calcistica, o scolastica. E i punti di questa preparazione sono in effetti gustosi.


Stefano Tacconi

Con il Nuovo Msi «Siamo di destra ma alla vecchia maniera Il partito di Almirante adattato al Duemila»

Testualmente: «Vogliamo un po' toccare le banche italiane»; «stiamo andando *alla* povertà, paghiamo troppi interessi, è ingiusto»; «un capitolo importante sarà dedicato alla genetica». E qui l'ex calciatore comunica senza timori: «Ho tutto in mano. Ho delle carte... contengono i particolari... insomma, io so che per il cancro esistono delle cure». Di Bella stavolta non c'entra, ma Tacconi ha «la certezza che il cancro si cura» e qualcuno ce lo sta nascondendo. Dice che «uno dei più importanti professori del San Raffaele ha fatto ricerche sul gene p53 negli esseri umani, dalle quali viene fuori che dal cancro si guarisce». Inutile provare a introdurre qualche cautela, così, da profani: il portiere di «Destra nazionale» è convinto delle sue ragioni. Vuole usarle per «raddrizzare» la sanità lombarda. Per farlo s'è affidato a slogan come «in noi soltanto presiede (sic) il futuro della nazione».

La politica sentiva il bisogno di questa novità. «Siamo di destra alla vecchia maniera, ma nuovi, cioè siamo il partito di Almirante, però adattato ai tempi moderni», chiarisce il portiere, anche lui a suo tempo un baluardo. Con Rauti avete rapporti? «No, e so che il simbolo è loro proprietà...». E donna Assunta, l'ascoltata moglie dello storico leader missino? «Credo che sappia tutto», butta là Tacconi, ma non è affatto detto. Conserva ambizioni analoghe a quelle che aveva da calciatore: «Vogliamo essere l'ago della bilancia in Lombardia, possiamo raccogliere il 5 per cento, e io diventare almeno consigliere». Almeno.

Per il resto, «la nostra corsa è verso il 2006, sempreché le politiche non arrivino prima»; «il movimento avrà sezioni in Toscana, Calabria, Lazio»; nomi noti ce ne potrebbero essere, e come no, noti ma ignoti, ambiziosi ma prudenti, insomma vecchi ma nuovi, tutto e il suo contrario perché tutto è possibile se le paure si saldano col luogo comune e si shakerano con un po' di spettacolo, «prima del 2 devo solo studiare bene il palinsesto», dice sorridente Tacconi.

KIEV RESTA PRESIDIATA DAI SOSTENITORI DI YUSHENKO



Il candidato alla presidenza Adrian Nastase

Elezioni in Romania, gli exit poll danno in testa i socialdemocratici

■ Stando ai primi exit poll, il partito socialdemocratico di governo ha vinto le elezioni politiche in Romania, ottenendo circa il 40 per cento delle preferenze, mentre la coalizione centrista «Alleanza Verità e Giustizia» si sarebbe aggiudicata il 35. Terzo il nazionalista Corneliu Vadim Tudor, con il 12. Nessuna delle formazioni avrebbe comunque ottenuto una maggioranza tale da poter formare il nuovo governo. Alle presidenziali, il candidato socialista Adrian Nastase ha raccolto il maggior numero di preferenze, con il 43,7 per cento, mentre lo sfidante Traian Basescu si è classificato secondo con il 35,2. Se i sondaggi dovessero essere confermati, per il nuovo presidente si dovrà andare al ballottaggio, il prossimo 12 dicembre. Sebbene gli exit poll si basino su poco più di mille interviste, Nastase ha già annunciato che il suo partito ha vinto le elezioni politiche: «Rispetteremo le nostre promesse e avvieremo i negoziati per la formazione di un nuovo governo». Il suo avversario non è stato da meno e ha annunciato anche lui che tenterà di formare una coalizione di governo. Invitando poi le autorità a «indagare sulle irregolarità nel voto, perché nessun partito ha ottenuto una maggioranza»

OGGI SI RIUNISCE L'ALTA CORTE PER CERCARE DI FARE CHIAREZZA SULL'ATTRIBUZIONE DELLA PRESIDENZA

Ucraina, l'Est chiede la secessione

Le regioni filorusse vogliono staccarsi dal Paese



Un minatore del Donetsk accanto a un ritratto di Yanukovich

MOSCA

Dopo l'ovest nazionalista che ha votato Viktor Yushenko adesso è il turno dell'Est russofono a ribellarsi e minacciare la secessione dall'Ucraina se il suo candidato Viktor Yanukovic non riesce a conquistare la carica di capo di Stato. Ieri a Severodonezk un «congresso panucraino di deputati» ha radunato circa tre mila esponenti del potere legislativo locale che hanno salutato Yanukovic con il grido «Il nostro presidente». E dalla tribuna si è parlato di una «repubblica del Sud-Est» da fondare se a Kiev si insedierà un presidente «illegittimo».

Nell'Ovest ucraino altrettanto illegittimo viene considerato Yanukovic, dichiarato eletto il 21 novembre scorso dopo un voto inquinato da brogli e falsificazioni e annullato sabato dal parlamento nazionale. A Leopoli e Ivano-Frankovsk Yushenko è già considerato il presidente in carica e il potere centrale non viene riconosciuto. Il presidente ancora in carica Leonid Kuchma, che giorno dopo giorno vede il suo Paese sfaldarsi in due metà, ha cercato di fermare da Kiev la nuova pulsione secessionista da Est: «Anticostituzionale e illegale», ha dichiarato. Ma ormai la Crimea sta parlando di indipendenza, a Lugansk e Donezk - le due regioni dove il voto per Yanukovic è stato quasi unanime e dove gli osservatori dell'opposizione non hanno potuto verificare la regolarita del conteggio elettorale - si discute di autonomia se non di secessione. Umori fomentati anche dalla Russia che continua a considerare Yanukovic presidente eletto: ieri all'assemblea di Donezk erano presenti diplomatici dell'ambasciata russa a Kiev e il sindaco di Mosca Jurij Luzhkov che ha ricordato tra ovazioni che è stata proprio la Russia a riconoscere per prima la vittoria elettorale del premier.

> Il candidato governativo Yanukovic: «Siamo sull'orlo del baratro»

Una spaccatura ormai difficile da risanare ed è stato lo stesso Yanukovic a dire che la pace in Ucraina «vacilla sull'orlo di un precipizio oltre il quale c'è la catastrofe». Il candidato filorusso ha ammonito i suoi sostenitori da ogni gesto «radicale», ma subito dopo ha promesso all'assemblea di inchinarsi a ogni decisione che prenderà: «Non vi tradirò mai, vi seguirò fino in fondo». Un appello che Viktor Yushenko dalla piazza Indipendenza di Kiev ha giudicato «separatista» chiamando gli organi di giustizia a intervenire contro i secessionisti.

Per l'opposizione invece ieri è stata decretata una giornata di «vacanza», come l'ha definita Julia Timoshenko, l'eroina della protesta che nei giorni scorsi ha spostato i manifestanti per Kiev in un gioco di risiko politico che il potere non ha retto. Ma l'assedio da parte della folla vestita di arancione delle sedi del governo e della presidenza continua: Yushenko ha dichiarato che non si fida della tregua con Kuchma e Yanukovic e che il blocco dei palazzi del potere continuerà fino a che l'altra parte non dichiarerà la resa. Nel silenzio mediatico ieri a Kiev sono proseguiti negoziati tra le squadre di Yushenko e di Yanukovic, in attesa della riunione di oggi della Corte Suprema che dovrà decidere come far emergere un nuovo presidente ucraino. La decisione della Rada, del parlamento ucraino, sull'annullamento dell'esito elettorale di domenica 21 novembre è infatti politica, ma non ha valore legale così come il voto di sfiducia alla Commissione elettorale che può venire destituita solo dal presidente in carica. E mentre i membri della Cec si dichiarano intenzionati a proseguire il loro lavoro da Kuchma non è ancora arrivata una decisione sulla loro sorte.

I leader dell'opposizione sono convinti del loro trionfo imminente: o immediato se la Corte Suprema riconosce le falsificazioni elettorali e aggiudica la vittoria a Yushenko, oppure rinviata in caso venisse indetto un nuovo voto. I sostenitori del candidato liberale sono convinti che quello che ormai sarà un «terzo turno» delle presidenziali dovrà essere indetto per il 12 dicembre e Yushenko - a condizione di trasparenza del voto - ne uscirà presidente. Ma la rivolta dell'Est rende sempre più difficile questa soluzione. [a. z.]

DIETRO LA CRISI POLITICA LA TENTAZIONE DI UNA SEPARAZIONE



Yushenko stringe la mano a Kuchma. Sullo sfondo, Yanukovic

> A Leopoli si considerano europei e guardano con sufficienza i connazionali che parlano il dialetto russo-polacco

> I discorsi sulla federazione o sulla secessione si fanno apertamente Ma c'è anche il problema della Crimea e dei tartari

Lingua, religione e superalcolici Storia di una nazione dimezzata

analisi

Anna Zafesova

MOSCA

Il primo parla ucraino, crede nel Dio cattolico e beve la «gorilka». Il secondo si esprime in russo, prega davanti a un'icona ortodossa e si ubriaca di vodka. Sono entrambi ucraini, almeno formalmente, ma non potrebbero essere più diversi e giorno dopo giorno hanno sempre meno voglia di convivere pacificamente. «Non vogliamo stare agli ordini dei "zapadnenzy"», scandiscono i minatori del Donbass avvolti nelle bandiere bianco-azzurro di Janukovic. «Mosca riprenditi i tuoi "moskali"», scrivono sui muri i manifestanti vestiti dell'arancione di Jushenko. Le elezioni presidenziali hanno spaccato in due un Paese con un'unità nazionale già precaria e l'Ucraina post elettorale si ritrova abitata da due popoli che mangiano, credono, votano, parlano e guadagnano in modo completamente diverso, sempre più difficili da conciliare all'interno di uno stesso Stato.

Due anime diverse, l'est e l'ovest, e a Donezk si rimproverano gli abitanti di Leopoli di perdere il loro tempo a manifestare per Jushenko: «Tanto non hanno fabbriche, non devono lavorare», commenta acida una sostenitrice di Janukovic. A ovest scrollano le spalle con indifferenza, non è certo il momento di badare ai zoticoni proletari dell'oriente. La Galizia prima asburgica e poi polacca è stata annessa all'Urss solo nel 1939, quando l'Armata Rossa ha occupato la fetta della Polonia che Hitler ha passato a Stalin, e Leopoli vive la sua eleganza di città europea con illustri concittadini letterati e musicisti come una dimostrazione della propria appartenenza all'aristocrazia nazionale mai annacquata dalla russificazione. A est l'ucraino non l'hanno mai imparato bene, anzi, qualcuno sostiene addirittura che non è una lingua, ma una sorta di dialetto russo-polacco, e si parla, si insegna, si legge e si guarda la tv in russo.

Le differenze linguistiche sono solo il simbolo di due passati e due presenti diversi, come le cattedrali gotiche e barocche di Leopoli e i casermoni prefabbricati di Donezk. Sono le miniere e le acciaierie dell'est a far campare l'ovest agricolo e intellettuale e a Donezk si parla già di un embargo economico contro le regioni che hanno votato Jushenko. La «piccola Russia» non ha un passato europeo e non vuole avere un futuro che non parli russo. I manifestanti filoJanukovic in questi giorni hanno sbandierato striscioni che definiscono i «zapadnenzy» «nazisti», alludendo ai trascorsi collaborazionisti di organizzazioni nazionaliste che pur di liberarsi di Stalin flirtavano con Hitler. La Galizia ha opposto resistenza armata all'occupazione sovietica fino alla metà degli anni '50 e i «fratelli della foresta» - banditi secondo la storia sovietica, eroi della liberazione nazionale nell'interpretazione indipendentista - hanno tenuto imboscate ai padri di quei minatori di Donezk che ora dichiarano il leader dell'opposizione «anticristo».

La spaccatura Jushenko-Janukovic ripete quasi idealmente la divisione dell'Ucraina del 1654, quando la «piccola Russia» chiese la protezione dell'impero degli zar contro i polacchi. Una storia che a Mosca e a Donezk viene ancora presentata come la riunificazione di due popoli «fratelli» separati da un equivoco della storia. Ma Bogdan Khmelnizkij, il «ghetman» che andò sotto la mano dello zar, era nato a Leopoli e battezzato cattolico, e secondo alcuni storici la sua conversione alla corona e alla religione russa era solo un calcolo. Che è durato 350 anni traformando metà della nazione in «moskali», gente fedele a Mosca.

Divisione inasprita dal pesante intervento del Cremlino a favore di Janukovic. L'appello alla nostalgia per il comune passato sovietico ha entusiasmato i minatori - élite proletaria sovietica ridotta in miseria dal capitalismo - e risvegliato le paure storiche dei nazionalisti. Ora in un Paese che soffre di crisi di identità a cominciare dal nome (Ucraina significa marca di confine) vivono due popoli che si chiamano entrambi ucraini, ma si sentono più divisi dei valloni e fiamminghi in Belgio. I discorsi di federazione, confederazione o addirittura secessione si fanno ormai sia a est che a ovest. Ma c'è anche la Crimea con le basi militari russe e le rivendicazioni della minoranza tartara, e Odessa storico centro ebraico che si considera più una sorta di porto franco che città ucraina. E chiunque vincerà la contesa elettorale rischierà di trovarsi presidente solo della metà del Paese.

CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER UNA NUOVA OFFENSIVA DIPLOMATICA AMERICANA

Tre eventi-chiave hanno modificato lo scacchiere: la rielezione di Bush la morte di Arafat e l'impegno di Sharon a ritirarsi da Gaza E' tempo di una nuova Road Map, che affronti le questioni sostanziali



Manifestazione nel campo profughi di Balata, in Cisgiordania, a favore di Abu Mazen, il nuovo leader dell'Olp e candidato unico di Fatah per le elezioni presidenziali del 9 gennaio

Una forte leadership Usa potrebbe dare ai capi arabi moderati l'incentivo per entrare in campo. E appoggiare quella svolta politica che sottragga la regione a un destino di guerre e di morti

KISSINGER La pace possibile in Medio Oriente

analisi

Henry Kissinger

TRE eventi-chiave hanno riportato al centro della scena la diplomazia mediorientale che sembrava moribonda e aperto la strada a un'importante iniziativa americana: la rielezione del presidente George W. Bush, la morte di Yasser Arafat e l'impegno del primo ministro israeliano Ariel Sharon a ritirarsi da Gaza e smantellare gli insediamenti ebraici su quel territorio.

Un intervento diplomatico di successo nasce dalla fusione tra necessità e opportunità. Nel corso del primo mandato Bush, da entrambe le sponde dell'Atlantico arrivarono molti appelli per iniziative americane che facessero decollare un processo di pace. Non c'erano però le condizioni. Finché Arafat è stato presidente dell'Autorità palestinese, il suo rifiuto di rinunciare al terrorismo, il suo incoraggiamento alle bombe umane, la sua leadership corrotta e caotica condannavano al fallimento qualunque negoziato significativo. Questa rovinosa presenza, combinata con la pressione dello jihadismo, impediva che gli Stati arabi moderati svolgessero un loro utile ruolo.

In Israele Sharon era giunto al potere - più che raddoppiando in parlamento i seggi del suo partito conservatore, il Likud - sulla base di un programma che rifiutava la proposta - fatta a Camp David dal suo predecessore, Ehud Barak - di riportare sotto l'autorità palestinese più del 90 per cento della Cisgiordania. Sharon insisteva, come precondizione di qualunque negoziato, sulla fine dell'Intifada, iniziata negli ultimi mesi del governo Barak.



I leader europei invocavano un più attivo ruolo americano, ma sulla base di un programma impossibile: ritorno ai confini del 1967 e abbandono delle colonie al di là di quella linea, spartizione di Gerusalemme, ritorno simbolico dei profughi garantito dall'Onu o dalla Nato. In cambio di tutto questo, nulla di tangibile, solo un riconoscimento formale del diritto di Israele all'esistenza. Nessun leader israeliano - neppure il più conciliante - ha mai considerato compatibile con la sicurezza israeliana un ritorno alla linea del cessate-il-fuoco di una guerra finita oltre mezzo secolo fa. Né i leader palestinesi hanno mai accettato in modo inequivocabile la legittimità di Israele all'interno di qualunque confine.

L'abbandono degli insediamenti andava contro l'intera storia dello Stato ebraico, mentre l'idea di una sicurezza garantita da forze esterne non dava affidamento. Se le forze armate israeliane, che difendono i loro cari, non riescono a proteggere le frontiere, nessun contingente internazionale ci riuscirebbe. Paradossalmente il rifiuto dell'Amministrazione Bush di spendere il suo capitale diplomatico in un'impresa destinata al fallimento ha portato le cose al punto in cui gli interessi di tutte le forze moderate convergono verso la necessità di un passo significativo.

Nessun presidente americano ha mai fatto così tanto per guadagnarsi la fiducia di Israele quanto Bush. I leader israeliani capiscono che non metterà mai volutamente a rischio la sicurezza di Israele - la precondizione psicologica per un'iniziativa americana. La scena politica israeliana però non è più la stessa. Offrendo al governo arabo la restituzione di Gaza con lo smantellamento delle colonie, Sharon ha aperto la possibilità di un nuovo approccio basato su una spartizione della Palestina tra uno Stato arabo e uno ebraico che sostanzialmente riflettono la realtà demografica. Qualcuno rifiuta questa interpretazione della politica di Sharon, sostenendo che la rinuncia a Gaza è soltanto una tattica per consolidare la presa di Israele sulla Cisgiordania. Sharon però sa benissimo che non riuscirà a conservare l'appoggio americano se mina il ripetuto impegno del presidente Bush a creare uno Stato palestinese. E questo richiede un compromesso territoriale.

Sharon ha agito in base a questa premessa e ha fatto il passo cruciale - e rivoluzionario, nella politica israeliana - di abbandonare tutti gli insediamenti a Gaza e quattro in Cisgiordania. Il prezzo che ha pagato è stato la perdita della sua maggioranza: ora governa con una coalizione di minoranza. Ha anche eretto una barriera di sicurezza tra il territorio israeliano e quello palestinese, definendo una linea di divisione che fornisce la sicurezza senza la necessità di una presenza internazionale.

La morte di Arafat ha tolto dallo scacchiere una figura che, nella migliore delle ipotesi, vedeva il processo di pace come una pausa tattica nella lotta per rimuovere definitivamente quella che considerava l'illegittima presenza di Israele in Palestina. Una nuova leadership palestinese ha l'opportunità di creare un governo trasparente, affermare la coesistenza con Israele e rinunciare alle tattiche del terrore, rimuovendo gli ostacoli più grossi a un accordo generale: Gaza lacerata tra fazioni, Hamas centro di violenza, corruzione e illegalità endemiche.

Se il ritiro di Israele da Gaza portasse a un crollo di autorità, il caos potrebbe distruggere tutte le speranze di pace. Le elezioni palestinesi in programma per gennaio sono cruciali per trasmettere il senso di una nuova direzione di marcia e trasferire il potere di Arafat in mani più responsabili. Ma i palestinesi non possono fare questi passi da soli. Per poter prendere le difficili decisioni che li aspettano, hanno bisogno dell'appoggio degli Stati arabi moderati, dell'Occidente e di Israele. I governi europei cominciano a riconoscere che una dissociazione permanente dagli Stati Uniti è contro i loro interessi fondamentali. Incapaci o riluttanti a creare le condizioni per partecipare allo sforzo militare in Iraq, capiscono l'importanza di fare propri almeno alcuni degli obiettivi americani (compresi gli sforzi per la ricostruzione in Iraq).

La sfida di un nuovo approccio americano alla politica del Medio Oriente sarà quella di fondere elementi divergenti in un tutto coerente e compatibile: la politica di Israele, una moderata evoluzione palestinese, relazioni con Stati arabi amici e con attori importanti come i nostri alleati europei, la Russia e adesso anche la Cina e l'India, la guerra in Iraq. Nella prima Amministrazione Bush questi problemi sono stati trattati singolarmente. La seconda Amministrazione Bush offre l'opportunità di sviluppare una strategia integrata per cercare di mettere insieme una coalizione di moderati per fare la pace.

Questo presuppone una politica lungimirante da parte di tutte le parti in causa. Non si può chiedere a Israele di accettare come vicino uno Stato che si dedica con impegno alla sua distruzione. Israele, però, non può continuare a rinviare l'inizio del processo di pace finché non sarà completata la democratizzazione della Cisgiordania. Stati Uniti, Europa e Israele dovrebbero fare qualcosa per incoraggiare i palestinesi a un regime stabile e libero dal terrore, facilitando le condizioni di vita in Cisgiordania e, se richiesti, offrendo assistenza tecnica al governo.

Quanto i regimi arabi moderati saranno disposti a entrare in campo, dipenderà inevitabilmente dalla guerra in Iraq. Essi sono ben consapevoli - anche se non possono ammetterlo - che il destino dei regimi moderati nella regione sarà in larga parte deciso dall'esito dell'intervento americano in Iraq. Se gli sforzi militari produrranno dei risultati e le elezioni del 30 gennaio porteranno a una piena legittimità, potrebbe essere vicino anche l'appoggio arabo all'iniziativa per la Palestina. Se invece l'America vacilla, pochi leader arabi accetteranno di aumentare i rischi per sé appoggiando le correzioni che una sistemazione della Palestina richiede.

Tutte le parti dovranno prendere decisioni importanti. Israele deve riconoscere che i trend demografici e tecnologici rendono il suo temporeggiare sempre più rischioso. I leader palestinesi devono capire che, se respingono il compromesso, condannano il loro popolo a un'altra generazione di sofferenze e frustrazioni. E i leader europei devono convincersi che contribuiranno più efficacemente alla pace opponendosi all'illusione che i palestinesi non debbano fare rinunce e promuovendo la consapevolezza che entrambe le parti devono fare pesanti concessioni.

Siamo arrivati alla fine del processo graduale. Non ci sono più questioni marginali che possano soddisfare anche solo parzialmente le parti in gioco. Finora le Road Map sono state percorribili solo se espresse con un linguaggio così generico e ambiguo da permettere a ciascuno di tirarle dalla sua parte. Ora occorre una Road Map più precisa e specifica. La linea divisoria andrà definita da una barriera di sicurezza parallela ai confini del 1967, secondo quanto è stato discusso a Camp David e a Taba. Questo significa restituire ai palestinesi tutta la Cisgiordania, tranne quel 5-8 per cento necessario alla difesa strategica di Israele. Che, in cambio, darà ai palestinesi un pezzo del suo territorio. Un'offerta di compensazione era già stata fatta a Camp David, con la proposta di un pezzo del deserto del Negev. Sarebbe però più saggio cedere un territorio a maggioranza araba: tra l'altro, semplificherebbe i problemi demografici di Israele. I territori al di là della linea divisoria andrebbero restituiti ai palestinesi, il che implicherà probabilmente l'abbandono delle colonie. Occorrerà poi dare un forte appoggio al governo provvisorio di Gaza per tutto il periodo tra il ritiro delle forze israeliane e la conclusione dei negoziati. Il contributo palestinese alla pace dovrà essere un sincero riconoscimento di Israele, istituzioni trasparenti e lo smantellamento dell'apparato terroristico.

Non dobbiamo però farci illusioni. Nessun piano che protegga Israele tranquillizzerà gli arabi radicali né quei palestinesi che considerano i negoziati un passo provvisorio sulla strada della distruzione definitiva di Israele. Un nuovo piano di pace non otterrà la gratitudine delle parti, alle quali si chiederanno grossi sacrifici. Ma una forte leadership americana potrebbe dare ai leader moderati del Medio Oriente l'incentivo e la giustificazione ad andare oltre una politica che condanna la regione a un'altra generazione di guerre e di morti. Potrebbe fornire una visione del futuro compatibile con la dignità di tutte le parti e con la nostra coscienza. Potrebbe indicare una via di uscita dall'attuale vicolo cieco, che combini la nostra amicizia con Israele, le preoccupazioni dell'Occidente per il mondo arabo e la scommessa di tutti i moderati che l'Islam possa giocare un ruolo importante nel mondo, all'altezza della sua grande tradizione.

STOP AI TEST CON LE CONTESTATE VENTI CENTRIFUGHE

L'Iran rinuncia alle ricerche sull'uranio arricchito

■ **VIENNA.** L'Iran rinuncia alla richiesta di continuare ad utilizzare - a scopo scientifico - le sue venti centrifughe per l'arricchimento di uranio. Lo ha reso noto Hossein Moussavian, della delegazione iraniana al negoziato sul nucleare: «Abbiamo inviato una lettera all'Aiea per confermare che l'Iran porrà sotto il controllo dell'Agenzia i macchinari contestati, cioè venti centrifughe, non condurrà alcun test e discuterà di altri aspetti con l'Ue3 (Gran Bretagna, Francia e Germania, ndr) a dicembre». Teheran aveva accettato di spegnere i suoi impianti di arricchimento dell'uranio in vista dei negoziati per un accordo definitivo e complessivo - bilanciato da un importante pacchetto di aiuti economici e politici - ma aveva preteso di continuare le ricerche. I governi di Parigi, Berlino e Londra si erano opposti, dando tempo a Teheran fino a ieri per accettare un blocco totale degli esperimenti. In caso contrario, oggi avrebbero presentato alla riunione del consiglio dei governatori dell'Aiea una bozza di risoluzione critica nei confronti dell'Iran, che avrebbe aperto la strada a un coinvolgimento del Consiglio di sicurezza dell'Onu. [Agi]

INTERVISTE PARALLELE A «NEWSWEEK»

Abu Mazen e Sharon «Pronti a incontrarci»

GERUSALEMME

Il premier israeliano Ariel Sharon e il leader palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) sono pronti a incontrarsi. Così hanno detto, in due interviste parallele ma separate, al settimanale americano «Newseek». Alla domanda se sia pronto a incontrare Abu Mazen, Sharon ha risposto: «Quando vorranno incontrarci, ci incontreremo». E Abu Mazen (mostrando di dare già per scontata la propria vittoria alle elezioni del 9 gennaio per la carica di presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese): «Dopo il voto sarò pronto a incontrarmi in qualunque momento con il primo ministro Sharon».

Abu Mazen ha poi detto che il periodo che si è aperto dopo la morte di Arafat offre l'opportunità di rilanciare il processo di pace, aggiungendo: «Se dovessimo sciupare l'occasione di arrivare a un accordo con gli israeliani, potremo solo biasimare noi stessi». E ancora: «Israele potrebbe facilitare molto il compito della nuova dirigenza palestinese se cesserà la costruzione della controversa barriera di sicurezza in Cisgiordania e dei nuovi insediamenti, se rimuoverà gli avamposti selvaggi e illegali, se scarcererà i palestinesi che sono detenuti nelle carceri ebraiche». Alla ripresa ufficiale dei contatti, ha concluso Abu Mazen, i palestinesi chiederanno il ritiro dell'esercito israeliano alle linee che occupava prima dello scoppio dell'Intifada, oltre quattro anni fa.

Sharon ha assicurato che Israele farà tutto il possibile affinché le elezioni palestinesi si svolgano senza sue interferenze: «Riapriremo le strade in Cisgiordania e ritireremo le nostre forze dalle loro città». Quanto al ritiro dalla Striscia di Gaza e da una parte del Nord della Cisgiordania, il premier si è detto disposto a coordinarsi con un nuovo governo palestinese, se questo «sarà capace di prendere il controllo delle aree che abbandoneremo».



Il primo ministro Ariel Sharon

Abu Mazen, parlando dal Cairo, dov'era in visita al presidente egiziano Hosni Mubarak, ha detto che i palestinesi chiederanno tutti i territori che Israele abbandonerà, ma, se Israele proponesse in questo momento all'Anp di assumersi la responsabilità della sicurezza nella Striscia, la risposta sarebbe: «Non siamo pronti». Quindi ha parlato del dialogo allacciato con i movimenti integralisti islamici, Hamas e Jihad Islamica, «allo scopo di calmare la situazione a Gaza e far cessare ogni manifestazione di terrorismo e di violenza». In cambio, «chiederemo a Israele di cessare le uccisioni e la distruzioni di case nei Territori».

Infine, Abu Mazen ha spiegato che l'esecutivo palestinese sta facendo grandi sforzi per ricostruire i suoi servizi di sicurezza, con l'obiettivo «di arrivare a una sola Autorità, un solo governo e una sola forza armata legittima». Un primo passo è lo scioglimento del Servizio di Sicurezza Preventiva dell'Anp. I famigerati «Squadroni della morte», spesso coinvolti in violenti incidenti con miliziani di altre forze rivali. [Ansa]

E' ANCORA UFFICIALMENTE IN VIGORE

Alabama, «no» in vantaggio nel referendum per abrogare la segregazione razziale nelle scuole

■ Tra i tanti referendum organizzati in coincidenza con le presidenziali americane del 2 novembre, è passato inosservato quello indetto dall'Alabama - lo Stato del Sud in cui i razzisti del Ku Klux Klan imperversavano negli Anni Sessanta - per porre un termine alla segregazione razziale nelle scuole. La Costituzione locale non è mai stata emendata dopo la fine della segregazione razziale negli Usa, nel 1964, e non è neanche detto che ci si riesca questa volta. Alla vicenda dedica un articolo il Washington Post di ieri e il testo è stato pubblicato sul sito web del quotidiano. I «sì» e i «no» al referendum sono quasi alla pari, con un leggero vantaggio per i «no» razzisti. Su quasi 1,4 milioni di voti espressi, i «no» alle modifiche costituzionali sono stati 1850 in più, e si dovranno conteggiare le schede di nuovo, come prevede la legge.

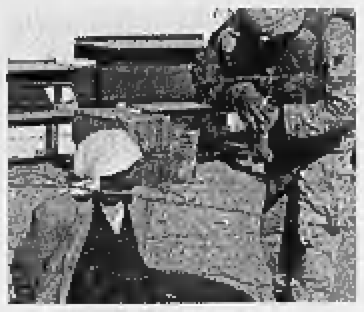


Una scultura contro il razzismo

IL SITO DI INFORMAZIONI USA «COMMON DREAMS»

«Nell'attacco contro Falluja gli americani hanno usato armi non convenzionali, compresi napalm e proiettili al fosforo»

■ Testimoni citati ieri dal sito di informazioni americano «Common Dreams», riferiscono che gli Usa nel corso dell'attacco a Falluja avrebbero fatto ricorso a gas velenosi e ad altre armi non convenzionali. Secondo un testimone gli americani avrebbero fatto ricorso a tali armi soprattutto negli attacchi nel quartiere di Al Jalan, dove si sono consumati alcuni degli scontri più duri. Dalle bruciature che appaiono sulla pelle dei cadaveri e dei feriti, raccontano questi testimoni, sembra evidente che le forze Usa abbiano fatto ricorso ad armi come il napalm e a proiettili al fosforo. Un altro testimone, identificato come Abu Hammad, 35 anni, commerciante, dice esplicitamente: «Hanno usato di tutto: carriarmati, artiglieria, fanteria, gas velenosi. Falluja è stata praticamente rasa al suolo».



Un marine interroga un prigioniero

IMPRESSIONANTI LE CIFRE UFFICIALI FORNITE DAL GOVERNO DI PECHINO PER I PRIMI NOVE MESI DI QUEST'ANNO

Quattromila morti nell'inferno delle miniere cinesi

Ieri una tragedia nello Shaanxi: 166 sepolti vivi

Francesco Sisci
PECHINO

Viste di notte, dall'occhio dei satellitio, sembrano tante stelline che illuminano, modeste, il buio della Terra. Sono le fiamme, che si consumano nel sottosuolo, di decine di esplosioni nelle miniere di carbone della Cina. Da ieri ce n'è una in più, a Chenjiashan, nella provincia settentrionale dello Shaanxi; e stavolta ha sepolto con sé almeno 166 minatori, alcuni dei quali potrebbero essere ancora vivi dietro una muraglia di tonnellate di antracite. Quarantuno di loro sono in ospedale, cinque con ferite gravi. Duemila soccorritori sono sul posto. Al momento della sciagura erano 293 i minatori che lavoravano a 400 metri di profondità e dieci chilometri di distanza dall'ingresso principale: soltanto 127 sono riusciti a fuggire.



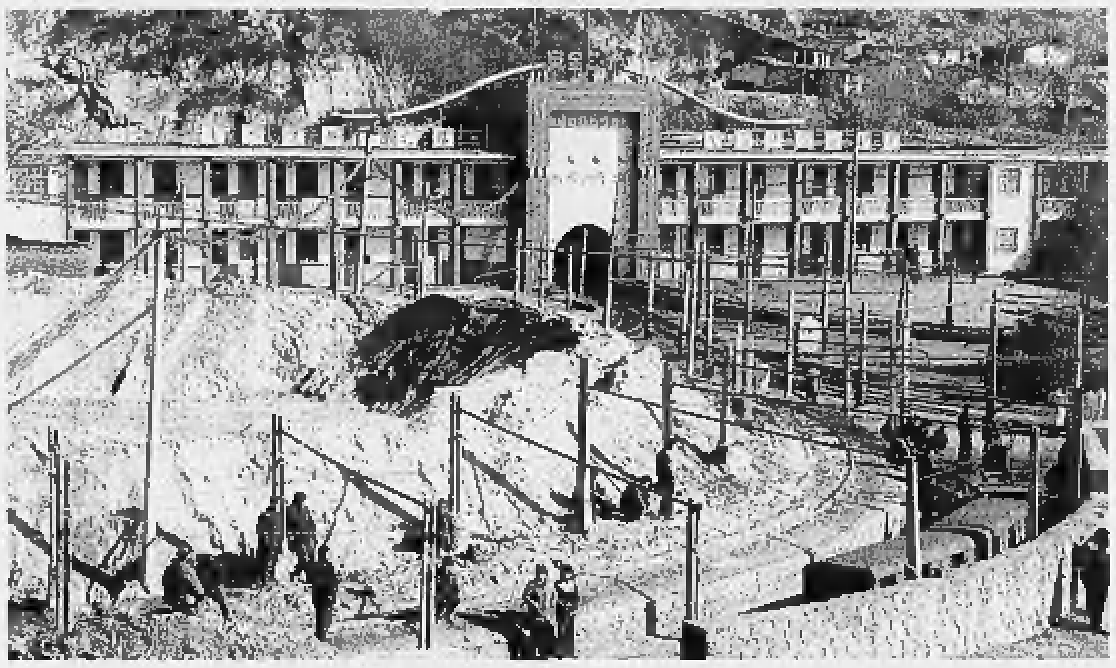
I NUMERI

■ **PIU' DI 80 MORTI ALLA SETTIMANA**
La frequenza delle morti tra i minatori cinesi è altissima. Quest'anno sono stati circa 86 ogni settimana, più di 12 al giorno.

■ **CINESI L'80% DELLE VITTIME TOTALI**
L'anno scorso sono stati 8000 circa i morti nelle miniere di tutto il mondo. Ebbene l'80 per cento di queste vittime erano cinesi

■ **100 VOLTE DI PIU' CHE NEGLI USA**
Il costo in vite umane del lavoro nelle miniere cinesi è cento volte maggiore di quello negli Stati Uniti, nonostante che la produttività sia soltanto del 2,2 per cento rispetto agli Usa

■ **LA PRODUZIONE**
Nella provincia dove è avvenuta la sciagura ieri, negli ultimi 10 mesi la produzione di carbone ha raggiunto le 126 milioni di tonn. Il 29,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2003.



L'esterno della miniera di carbone di Chenjiashan. I cunicoli della sciagura distano 10 chilometri dall'imboccatura

L'opera dei soccorritori per raggiungere i sepolti vivi prosegue senza alcuna notizia certa sulle loro condizioni: le comunicazioni con loro si sono infatti interrotte subito dopo l'esplosione. Testimoni hanno inoltre riferito che le «grandi quantità di fumo denso provenienti dai cunicoli di ventilazione» stanno intralciando i soccorsi.

Si tratta del più grave incidente in miniera degli ultimi quattro anni, ma è lungi dall'essere un episodio isolato. Nei primi nove mesi dell'anno i morti sono stati, secondo stime, almeno 4153.

La tragedia arriva appena due giorni dopo che le autorità provinciali avevano ordinato più rigorose misure di controllo sulla sicurezza nei pozzi e molte miniere erano già state chiuse per carenze negli impianti di ventilazione. Chenjiashan però è un pozzo grande, una miniera statale, di quelle che sarebbero dovute essere più sicure. Le indagini nei prossimi giorni dovrebbero trovare il colpevole, ma già il governatore Chen Deming, precipitatosi ieri sui luoghi della sciagura, ha la sua testa a rischio. Secondo una rigida regola dell'amministrazione statale, in caso di gravi disgrazie, con decine di vittime, i responsabili del governo locale sono automaticamente messi in mora.

I disastri così sono una pena di Sisifo per la Cina. Una costellazione di piccole miniere sono chiuse e riaperte secondo i ritmi imposti dai bisogni di elettricità e di calore delle città costiere. E' l'inarrestabile corsa economica di sterminate metropoli come Pechino, Shanghai, Canton, Hangzhou, le quali da oltre due decenni crescono a una media di oltre il 10 per cento l'anno, che certo contribuisce anche a tragedie come quella di ieri.

In «Pozzo cieco» («Mang jin») il regista Li Yang racconta di due minatori che vivono passando da un pozzo all'altro. Qui uccidono compagni di lavoro mettendo in scena delle disgrazie e quindi pretendendo compensi sotto banco dal datore di lavoro. I manager pagano perché sanno che le loro miniere sono insicure, e i due hanno fatto del rischio del loro lavoro un'opportunità criminale di guadagno. E' una storia del carbone che in Cina soddisfa oltre il 50 per cento dei bisogni energetici nazionali. Solo che oltre alle migliaia di lavoratori uccisi ogni anno, il carbone costa enormi nubi di inquinamento nelle città cinesi. Le piogge acide, causate dalla combustione di questo carbone ricco di zolfo, contribuiscono alla desertificazione di pezzi crescenti di Cina.

Inoltre anche il trasporto del carbone non è conveniente. Super petroliere scaricano petrolio e gas liquefatto direttamente nei porti industriali, mentre decine di vagoni scoperti pieni di antracite viaggiano a passo di lumaca per migliaia di chilometri nell'interno del Paese.

Così in questi anni, Pechino aveva cercato di diversificare l'approvvigionamento energetico, aveva aumentato le importazioni di prodotti petroliferi, forte anche del greggio a 20 dollari al barile.

Dopo la guerra del Golfo i prezzi del petrolio sono però più che raddoppiati, e il Paese si attende l'anno prossimo anche 60-70 dollari al barile. Questi costi in salita, deficienze di approvvigionamento energetico interno, un orizzonte politico internazionale molto incerto, respingono però Pechino verso il carbone di cui è ricca.

E' un orizzonte enorme che ricade sulle spalle del minatore per il quale la meccanica dell'incidente è sempre la stessa alla fine: un colpo di piccone sbagliato, la caduta di un blocco di pietra nera, una fuga di gas che avvelena e infiamma.

Così, dietro un muro di carbone, folle di operai neri di fuliggine con caschi di metallo poggiati sulla testa o appesi alla mano, pensano ai loro compagni in fondo al pozzo cieco. Non si sa se qualcuno riuscirà a salvarsi, o se sono già tutti spacciati.

Come in un vecchio film di Billy Wilder «L'asso nella manica», non ci si può non innamorare del minatore. E' l'eroe che estrae l'energia, il carbone, dal ventre della terra, è il padre che ci porta il pane sul tavolo, è il signore che tiene la casa calda d'inverno e fresca d'estate, che ci porta il giornale che leggiamo in mano. Solo che oggi questo padre, questo signore, è rimasto sepolto.

INSEDIATO ALLA GUIDA DEL PARTITO DEL PRESIDENTE

La sfida di Sarkò a Chirac

L'ambizioso ministro inizia la scalata all'Eliseo

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Ma Sarkozy è pazzo? Se lo chiedeva ieri mattina il caustico settimanale «Marianne», uscito di domenica, giusto nel giorno del «sacre», la consacrazione, dell'uomo politico più «pressé» (frettoloso) di Francia a capo dell'UMP, il grande partito della destra. Sarkozy vi appariva vestito da Napoleone riunificando così i due soggetti politico-storici della settimana: la sua elezione e il duecentesimo aniversario del «sacre» dell'imperatore che cade giusto dopo domani. Che rapporto c'è tra il piccolo (di statura) Bonaparte e l'altrettanto piccolo Sarkò? Lo vedremo presto. Per ora, come fa Marianne, basta segnalare che i francesi riannodano i loro sentimenti con il culto di Napoleone, l'«inventore del totalitarismo moderno».



Nicolas Sarkozy subito dopo l'elezione

E intanto va registrato che Nicola Sarkozy, al termine di una scorribanda di due anni e mezzo dentro il governo e la destra francese s'è impossessato della macchina politica chirachiana per puntare alle elezioni presidenziali 2007. Sfidando fin da ora il presidente con uno stile, una lingua, una politica che rompono con le regole non scritte dell'establishment. E' una corsa sfrenata e sfrontata che lo può portare fuori strada o davvero all'Eliseo. Conclusi questi primi due anni e mezzo con la conquista del partito, ne cominciano altri due e mezzo di duello a distanza con Jacques Chirac. «E' una nuova e inedita coabitazione», ci dice Jean-Marie Colombani, direttore di Le Monde. Nella Quinta repubblica francese s'erano viste svariate forme di «coabitazione» l'ultima tra Chirac e Jospin, tra presidente di destra e primo ministro di sinistra, mai quella all'interno dello stesso mondo politico.

Non è una semplice rivalità dentro lo stesso partito, quella tra Chirac e Sarkozy, è una vera sfida tra due mondi, un confronto tra due idee della politica e due strategie economiche e di rapporti internazionali: Sarkò è apertamente filoamericano; di Chirac si sa. E Nicolas prima di immergersi nel «sabba» dei 40 mila di ieri mattina a Le Bourget, sabato sera è andato in banlieue tra i giovani del partito a dire né più né meno: «Ringiovaniremo la vita politica». Lui ha 49 anni, Chirac ne compirà oggi 72 (auguri a lui e a tutti quelli che sono nati il 29 novembre): non era certo una battuta da discoteca, ma un preciso programma politico. Dall'Eliseo il presidente gli ha fatto avere un messaggio che lui stesso ha letto dalla tribuna per felicitarsi della «fedeltà allo spirito e alle istituzioni della Quinta repubblica» e per chiedergli di continuare «notre combat» per una certa idea della Francia e dell'Europa.

Il riferimento all'Europa è importante perché in Francia è in corso un accanito dibattito sulla costituzione europea che sarà oggetto di un rischiato referendum. Dopodomani il partito socialista (che è spaccato in due sulla questione) farà il suo referendum interno. Il tema è caldissimo. Attraversa destra e sinistra. Il sì alla costituzione è forse l'unico tema che unisca Chirac e Sarkò. Ed è importante.

Per il resto la cronaca della giornata è il racconto di un'esagerazione o della trasformazione di un appuntamento politico francese in una rappresentazione simile a una convention all'americana. Una decina di treni speciali, vari aerei, inifiniti pulman, auto e metrò hanno raggruppato sotto l'immenso hangar di Le Bourget alla periferia di Parigi 30 forse 40 mila persone dentro una scenografia spettacolare, la musica i palloncini, i simboli, la Marsigliese cantata insieme da un'araba e da un'ebrea, la proiezione di un film con Jean Reno (e altri noti attori) il ciclista Richard Virenque (e altri noti sportivi), tutti per Nicolas. In prima fila, naturalmente, la moglie Cécilia e anche il figlio di 7 anni, Louis, che compare sullo schermo gigante e gli dice: «Bonne chance, papà!» Il quale ha incassato - per chi crede a questi dettagli - l'85,1 per cento dei voti congressuali. Un vero «sacre»? No, ha risposto lui, che ha spirito da vendere: «gli imperatori non venivano eletti...»

Tutto questo carrozzone è costato almeno 5 milioni di euro (ma c'è chi dice 8 e chi arriva a 10) una cifra che gli uomini di Chirac hanno subito sottolineato: era il caso di spendere tutti questi soldi? Tuttavia il Parisien di ieri ha pubblicato la foto del «sacre» di Chirac: era il 5 dicembre 1976, alla porte di Versailles. Presenti 50 mila militanti nasceva l'RPR (il nuovo partito gollista di cui l'UMP è l'erede) e l'attuale presidente vi appare con le braccia levate in segno di abbraccio e di trionfo. Cos'è cambiato, in fondo? E poi, come ha promesso ai giovani Sarkò, «è solo l'inizio, non hanno ancora visto niente». Pazzo o non pazzo ne vedremo delle belle.

Dopo lunga malattia, affrontata con grande coraggio, serenità e fede nella Resurrezione, si è spenta

Paola Pantaleoni Greppi di Bussero

Con grande tristezza, lo annunciano il marito Alessandro con i figli Stefano e Silvia; i fratelli Edoardo, con Cristina, Lorenzo, Carlo, Anna e Emanuele; Antonio, con Victoria, Alessandro, Isabella e Costanza; la suocera Teresa e il cognato Giampiero con Enza e Giulia. La famiglia ringrazia di cuore il prof. Giorgio Giardina, il dott. Saverio Danese, i medici e tutto il personale della Divisione di Oncologia e Day Hospital dell'ospedale Sant'Anna per l'affetto e la professionalità con cui si sono prodigati in questi quattro anni di cure. Santo Rosario martedì 30 novembre ore 20 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Scala in Moncalieri. Per data e orario del funerali, telefonare lunedì 29 dopo le 14 all'impresa Genta al n. 011/2734001.
— Torino, 29 novembre 2004.

Fernanda Porro, con i figli Alberto e Giorgio e le loro famiglie, partecipa con grande affetto, nel ricordo di PAOLA.

Rinaldo e Victoria Maturana ricordano con affetto la cara PAOLA.

Zia Lauretta con Paolo e Giò sono vicini con affetto ad Alessandro, Stefano, Silvia in questo doloroso momento.

Simo, Bubu, Lorenzo, Ali, Nic, Marco, Jaky nel ricordo del bellissimo periodo passato insieme sono vicini a Pania, Stefano e Silvia in questo tristissimo momento. Vi vogliamo bene.

«Non Ti chiediamo perché c'è l'hai tolta, ma ti ringraziamo per avercela data».
Enrica Giorgio Marco e Giovanni.

Ti abbracciamo Panta educatore e allenatore dei ragazzi Nievo '86 insieme ai tuoi figli per la scomparsa dell'amata PAOLA:
Carlo Boggetto e Vittoria Rossotto
Marco Boglione e Daniela Ovazza
Mario e Patrizia Bussi
Mario Cristini
Grazia Luzzini
Elio e Alessandra Pagani
Piero e Cristina Rebaudengo
Gabriele Salerno e Cristina Bullio.

Gian e Mauri si stringono ad Alessandro, Stefano e Silvia nel ricordo della carissima PAOLA.

Pino, Fulvia, Ruggero, Lele, Elsa Maggio ricordano con grandissimo affetto e rimpianto la cara

Adele Bauchiero in Bosso
— Torino, 28 novembre 2004.

E' improvvisamente mancata

Franca Preti ved. Bon
anni 71

Mamma e nonna esemplare, donna di grande coraggio e generosità. Lo annunciano il figlio Gianpaolo, la nuora Paola e le nipotine Marta e Clara. I funerali avranno luogo in Torino martedì 30 novembre ore 9,00 nella parrocchia Madonna della Guardia v. Monginevro 251.
— Torino, 27 novembre 2004.

E' cristianamente mancata

Caterina Manfredi ved. Bergia
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria con il marito Francesco Robasto; Paolo Andrea Federica; la nuora Luisella Banchieri con Carlo Cristina Davide; cugini e parenti tutti. S. Rosario Duomo di Torino lunedì 29 novembre ore 18,30. Funerali in Carignano (TO) martedì 30 novembre ore 15 in Duomo.
— Torino, 28 novembre 2004.
O.F. Baravalle - Carignano

La Aston s.r.l., collaboratori e dipendenti sentitamente partecipano al dolore della signora Maria Bergia Robasto per la scomparsa della cara mamma

Caterina Manfredi ved. Bergia
— Settimo Torinese, 28 novembre 2004.

Tiziana e Denise sono vicine nel dolore della signora Robasto per la scomparsa della cara mamma signora

Caterina Manfredi
— Torino, 28 novembre 2004.

Un ricordo affettuoso. Enzo, Marilù Alessandro Greco.

Luca e famiglia Passini sono vicini a Federica, Maria e famiglia Robasto per la scomparsa della cara NONNA.

E' mancata

Vincenzina Ogliaro vedova Pasquero (Nina)
ex dipendente comunale

Ne danno il triste annuncio i cugini e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 1 dicembre, parrocchia S. Giulia. Per orario tel. 011/66.33.005 dalle ore 9 alle 18.
— Torino, 26 novembre 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Enrione ved. Rovei
anni 89

L'annunciano i figli Pierfelice con la moglie Giuseppina, Luigi con la moglie Anna Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 30 novembre alle ore 14,45 dall'abitazione di via Gramsci n. 29 per la parrocchia Ss. Pietro e Paolo ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 28 novembre 2004.

Domenica 28 novembre 2004 è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Bitossi

Ne danno il triste annuncio agli amici e a tutti i suoi ex condomini l'amatissima moglie Renata, il figlio Massimo e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Torino. Per informazioni telefonare al Giubileo dalle ore 11 alle 18,30. Non fiori, ma eventuali donazioni all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.
— Torino, 28 novembre 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Salvatore Camillo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina, i figli Antonello ed Elena, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti. Per informazioni telefonare al Giubileo dalle ore 11 alle 18,30.
— Torino, 28 novembre 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

ANNIVERSARI

1994 2004

geom. Giovanni Bassani

Caro papà sta' accanto a noi! Germana e Beppe.

Agenzia Immobiliare "La Casa"

di Geom. Marina Bianco Conteri

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. ■ Fax 011.9876555

Castelnuovo D.B. V.ze Posizione collinare, zona comoda ■ servizi, terreni edificabili residenziali. Prezzi a partire da ■ 10 al ■ (Rif. 2.404)
Viale Rustico abitabile, p.t. ■, salone, sgombero, portico, p.1° 2 camere, bagno. Piccolo cortile. ■ 50.100 (Rif. 2.436)
Piea Rustico ristrutturato, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, stalla,p.1° 4 camere, sgombero, fienile. Risc. a metano € 68.000 (Rif. 2.349)
Piea In paese, rustico da ristrutt. su ■ piani. Possibilità di realizzare p.t. cucina, soggiorno, bagno, garage, p.1° 2 camere, bagno. Terreno esclusivo mq. 280 ■ 32.500 (Rif. 2.327/B)
Passerano ■. Casa da ristrutturare centro paese, cucina, 5 ■, autorimessa, fienile. € 60.000 (Rif. 2.285)
Aramengo Rustico completamente da ristrutturare, p.t. ■ camere con camino, locale ■ sgombero, p.1° ■ camere, sottotetto. Piccolo giardino esclusivo + terreno mq. 1.100 staccato. € 18.000 (Rif. 2.406)
Passerano ■. Cascina da ristrutturare aperta su 3 lati, 2 cantine int., p.t. cucina, 3 camere, 2 stalle, p.1° 2 camere, fienile. Tettoia. Terreno mq. 600. Posizione panoramica ■ € 56.000 (Rif. 2.387)
AFFITTASI Cortanze In paese casetta ristrutturata, arredata, cantina int., p.t. cucina, soggiorno, sala, ■.1° 3 camere, bagno. Garage. Terreno staccato mq. 1.500. Massime referenze. (Rif. 2.444)
AFFITTASI Piea Alloggio al 1° p., in rustico ristrutt., soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Cantina. Posto auto. (Rif. 1.488)

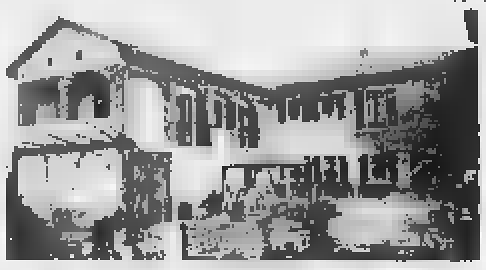
Sede: Villanova d'Asti
Piazza IV Novembre, 18 - Tel. ■ Fax 0141.946773 - 946774

Villanova d'■ In centro paese, in casa bifamiliare ristrutturata, alloggio al p.1°, soggiorno con angolo cottura, ■ camere, bagno, terrazzino. Cantina. Consegna ottobre 2005. (Rif. 2.379)
Villanova d'Asti Alloggio ■ 1° piano, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, 2 balconi. Cantina. Garage. Posto auto. (Rif. 2.356)
Villanova d'Asti vic.ze In collina, rustico completamente da ristrutturare, 4 camere. Giardino esclusivo, coerente. Terreno staccato mq. 6.000. ■ 28.000 (Rif. 2.251)
Villanova d'Asti A ■ km. Terreno industriale ■ mq. 12.340, possibilità di costruire capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq 4.000 circa; adatto ■ attività pesanti e rumorose. Possibilità di frazionamento.
Montafia Terreno edificabile di mq. 3.400 con progetto approvato per costruire villetta ■ mc. 350 (Rif. 2.431)
Valfenera Alloggi di nuova costruzione: soggiorno ■ angolo cottura, 1 ■ 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. Volendo box. (Rif. 2.317)
Chieri Nel centro storico, alloggio ristrutturato, al p.t., ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni. Adatto anche come ufficio. (Rif. 2.405)
AFFITTASI ■ d'Asti o vendesi autorimessa di ■ costruzione
AFFITTASI Villanova d'Asti Alloggio al 1° piano, ingresso, tinello, cucinino, ■ camere, bagno. Cantina e garage. (Rif. 2.419)
AFFITTASI Villanova d'Asti Alloggio al 1° piano, soggiorno, cucina, 3 camere, ■ bagni. Cantina. ■ doppio (Rif. 2.438)
■ Villanova d'Asti Ufficio ■ centro paese, ■. 1° grande locale unico, antibagno e bagno + mansarda. (Rif. 2.423)
AFFITTASI Villanova d'Asti Capannone artigianale/industriale, ■, ■, con servizi e ufficio. Soppalco. Piazzale mq. 1.000. (Rif. 2.408)
Villanova d'Asti Alloggio al p.t. arredato, soggiorno, camera, cucinotta, bagno. Garage. Volendo orto (Rif. 2.448)

Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. ■ Fax 0141.942266

Villafranca d'Asti Alloggio in rustico ristrutturato al p. rialzato: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone. Posto auto. € 45.000 (Rif. 2.262)
Valfenera Portico aperto su ■ lati, trasformabile in abitaz., ■ ■tto approvato per soggiorno, cucina, bagno, p. 1° 2 camere, bagno. Giardino recintato. (Rif. 2.446)
Villafranca d'Asti V.ze Villetta ■ ■ costruzione, p ■. doppia autorimessa, cantina, lavanderia, p.t. soggiorno, cucina, ■. bagno, p.1° 3 camere, bagno. Giardino (Rif. 2.335)
Villafranca d'Asti Villa volendo bi/trifamiliare, in parte da sistemare, ■ piani + seminterrato. Terreno coerente mq. 7.500. Posizione collinare panoramica. ■ 190.000 (Rif. 2.417)
Villafranca d'Asti Alloggio ■ 1° p., soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi. Cantina. ■ 85.000 (Rif. 2.445)
AFFITTASI Villafranca d'Asti Casa in centro paese, con cortile privato, p. sem. cantina, garage, p.t. cucina, ■, p.1° 2 camere, bagno. Massime referenze. (Rif. 2.421)
AFFITTASI Villafranca d'Asti Negozio composto da ■ ■ e bagno. Ristrutt. Volendo adatto anche come ufficio. Posiz. pubblicitaria. (Rif. 2.441)
AFFITTASI Cantarana Capannone ■ mq. 180 + ufficio e servizio. Tettoia coperta. Cortile recintato. (Rif. 2.443)
AFFITTASI Ferrere Casetta ristrutt., p.t. cucina, salone, ripostiglio, p.1° 2 camere, bagno. Garage, fienile. Terreno mq. 1.400. (Rif. 2.322)


S. Paolo S. Bella villetta di recente costruzione, p.t. soggiorno con ■, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, p.mans. 2 camere, bagno. Autorimessa. Giardino pianeggiante recintato. (Rif. 2.439)


Albugnano Rustico abitabile subito, bifamiliare: 1) p.t. soggiorno, cucina, cantina, portico, p.1° 3 camere, bagno. 2) p.t. cantina, ex stalla, sgombero, p.1° soggiorno, cucina, ■ camere, bagno, terrazzo. Terreno mq. 3.865, in parte recintato. (Rif. 2.435)


Roatto Nel verde, bella casetta aperta su 4 lati, da ristrutturare, p.t. cucina, 2 camere, ripostiglio, ex stalla, portico, p.1° camera, ex fienile. T■ coerente mq. 3.500 ■. € 88.000 (Rif. 2.434)


Arignano In ■, rustico ristrutturato, cucina, salone, 3 camere, bagno, cantina. Cortiletto coerente e orto staccato (Rif. 2.410)

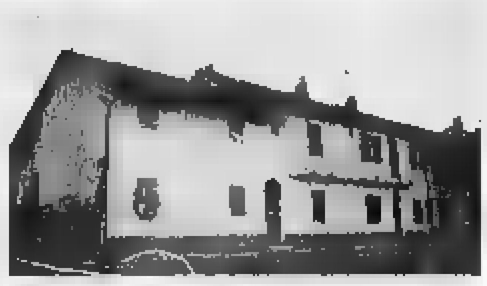

Vallenera Villetta aperta su ■ ■, p.sem. tavernetta, cantina, autorimessa, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno, mansarda. Giardino recintato pianeggiante. In paese. (Rif. 2.433)

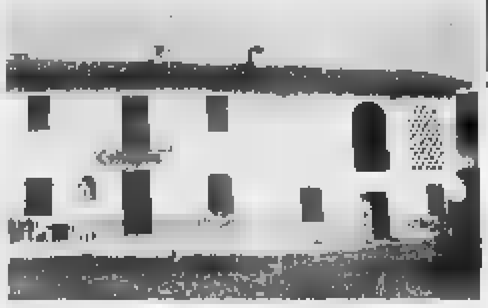

Villanova d'Asti ■ villetta unifamiliare in corso di costruzione, p.int. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, porticato, p.1° camera, bagno, terrazzino. Predisposizione per bifamiliare. Giardino coerente. (Rif. 2.204/lotto3)

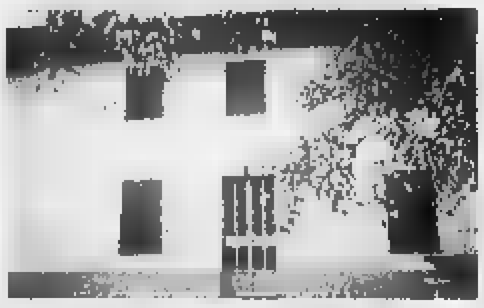

■ T.se ■ in posizione panoramica, p.sem. taverna, lavanderia, doppia autorimessa, p.t. salone ■ camino, cucina, ■ camere, 2 bagni, grande ■sarda ■ bagno ■ piscina interna. Terreno recintato mq. ■. (Rif. 2.361)


Cortazzone ■ cascinale aperto su 4 lati, abitabile, predisposto per bifamiliare, ampia superficie, 10 vani, ■ bagni, 3 locali ■ sgombero, fienile, autorimessa. Terreno coerente mq. 4.000. (Rif. 2.352)

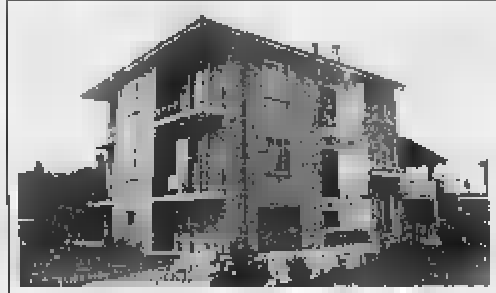

Piea In paese, ■ volendo abitabile, p.t. cucina, camera, p.1° 3 camere, servizio. In corpo staccato: 2 locali con possibilità ■ realizzare autorimessa e sgombero. € 45.000 (Rif. 2.327/A)


Villafranca ■ Bella cascina aperta su 4 ■, in parte abitabile + porzione ■ ristrutturare, stalla, fienile, porticato e garage. ■ per bi/trifamiliare. Terreno coerente mq. 1.600, possibilità maggiore superficie. € 165.000 (Rif.2.323)


Tigliole Rustico da ristrutturare, p.t. cucina ■, can■, ■, p.1° ■ camere, locale ■ sgombero con camino, fienile. ■ fronte: porticato tipico piemontese. Cortile, orto e ampio terreno coerente. (Rif. 2.432)

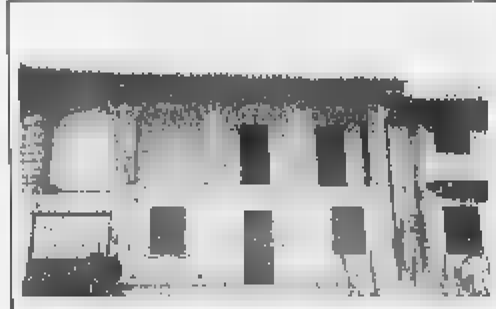

Roatto Posizione collinare, casetta subito abitabile, p.t. cucina, sala, cantina, p.1° 2 camere, bagno, locale di sgombero. Giardino/cortile ■erente mq. 300 più mq. 500 di fronte. € 65.000. (Rif. 2.380)


Cunico Bella cascina ■ ristrutturare, aperta su 4 lati, p.t. cucina, tinello, sala, camera, cantina, w.c., sgombero, autorimessa, tettoia, p.1° 5 cmere, sgombero, ex fienile. Terreno mq. 20.000. (Rif. 2.429).

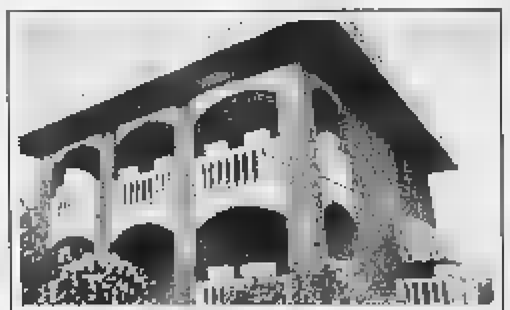

Villanova d'Asti Bell'alloggio in villa bifamiliare, con giardino esclusivo e ingresso indipendente, p.1°: cucina, salone, 2 ■, bagno, ■ balconi. Ampia tavernetta, servizio, cantina e autorimessa al p.t. (Rif. 2.360)

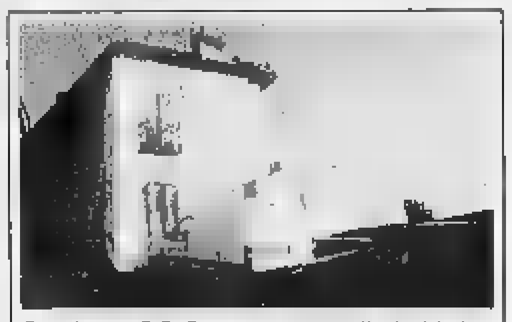

Vallenera Bella cascina tipica piemontese, aperta su ■ lati, ristrutturata completamente, con alloggio custode. Terreno in unico appezzamento ■. 52.730. Box per cavalli. Splendida proprietà. (Rif. 2.412)


Cortazzone Villetta aperta su 4 ■. p.t. taverna con camino, cucinino, bagno, garage, cantina, sgombero, porticato, p.1° soggiorno, cucina, ■ camere, bagno, ripostiglio, mansarda. Terreno recintato mq. 1.040. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.409)

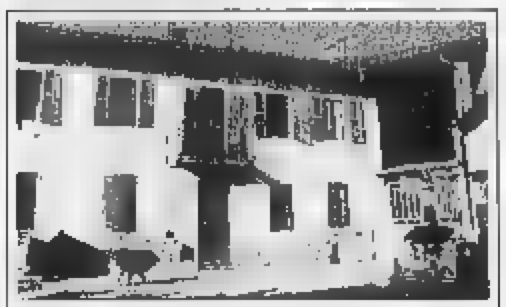

Villanova d'Asti Rustico completamente ristrutturato, p.t. soggiorno ■ angolo cottura, bagno, p.1° ■ camere, bagno, balcone. Cortile/giardino mq. ■ recintato. (Rif. 2.403)

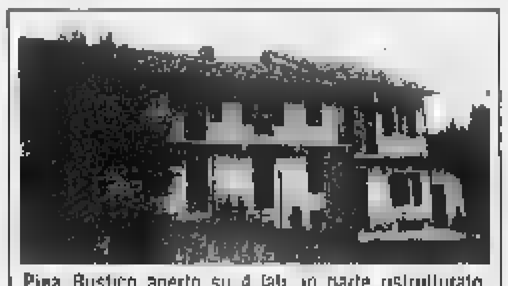

Piovà M. Rustico ristrutturato, p.t. taverna con volltini, c.t., p.1° soggiorno con angolo cottura, ■ ■, bagno, balcone ■ ripostiglio. Terreno staccato ■. 760. ■ 85.000 (Rif. 2.399)


Dusino S.M. ■ villa unifamiliare, p. sem. tavernetta, lavanderia, bagno, ripostiglio, cantina, doppia autorimessa, ■ rialz. soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, porticato, p. 1° 3 camere, bagno, ripostiglio. Terreno mq. 1.600, in parte edificabile. (Rif. 2.398)


Castelnuovo D.B. Centro storico, casetta da ristrutturare, cantina seminterrata, p.t. ■, camera, p.1° 2 camere, w.c. Tettoia e piccolo cortiletto. Posizione panoramica. € 45.000 (Rif. 2.416)


Villanova d'Asti Rustico piemontese aperto su 3 lati, abitabile, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Risc. a metano. Terreno recintato mq. 700 circa. (Rif. 2.212)

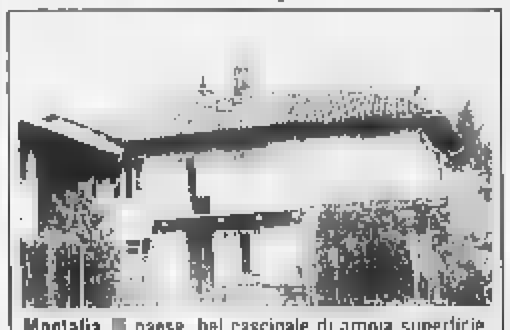

Cortazzone In collina, rustico abitabile subito, p.int. bella cantina, p.t. salone, cucina, bagno, sgombero, p.1° ■ camere, bagno, fienile. Cortile recintato € 125.000. (Rif. 2.394)


Piea Rustico aperto su 4 lati, in parte ristrutturato, p.sem. 2 cantine, p.t. soggiorno c■ angolo cottura, 3 camere, porticato, sgombero, p.1° 5 camere, bagno, servizio. ■ corpo staccato: ■ camere ■ portico. Predisposto per bifamiliare. Terreno mq. 3.000 circa. (Rif. 2.389)


Villafranca d'Asti Rustico ristrutturato, volendo bifamiliare, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, lavanderia, tettoia, p. 1° soggiorno, ■, ■ camere, bagno. Giardino/cortile recintato. (Rif. 2.397)


Casalborgone vic.ze, ■ ■ verde, splendida proprietà composta ■ grande villa volendo bi/trifamiliare da sistemare internamente, con alloggio custode. Piscina da ultimare. Terreno unico appezzamento mq. 26.000. Posizione dominante vista 360°. (Rif.2.385)


Piea Rustico ristrutturato, aperto su 4 lati, p.t. ingres■, cucina, sala, 3 locali di sgombero, 2 tettoie, p.1° 3 camere, bagno, fienile. Terreno coerente recintato mq 19.550. Posizione collinare. (Rif. 2.377)


Montafia ■ paese, bel cascinale di ampia superficie, da ristrutturare, cucina, soggiorno, 10 locali di sgombero, stalla, fienili e porticato. Possibilità bi-trifamilia■. Giardino interno esclusivo. (Rif. 2.373)


Montafia In posizione collinare, nel verde, bel palazzotto antico con parco, in corso ■ ristrutturazione. In corpi staccati: ex fabbricato rurale, portico e terreno di mq. 6.215. Adatto ad abitazione signorile o ristorante ■ camere. Già progetto approvato. Zona per eventi■ contributi Torino 2006. (Rif. ■ 333)


Villanova d'Asti In bella casa di nuova costruzione, ultimi due appartamenti ■ 2° piano con mansarda e cantina. Volendo autorimesse. Pronta consegna. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.204).

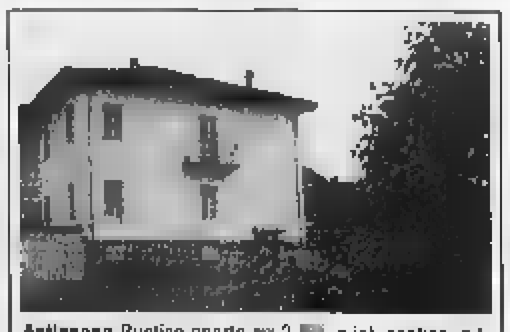

Villanova d'Asti In complesso residenziale ■ corso ■ costruzione, alloggi ■ 1° o 2° piano con mansarda e cantina. Volendo autorimesse. Diverse soluzioni e superfici. Scelta materiali. Consegna ottobre 2005. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.204/lotto 2).


Villanova d'Asti Grande cascinale angolare, ultima struttura in mattoni paramano, tetto rifatto in coppi piemontesi, cantina int., p.t. cucina, 3 camere, portico, sgombero, ex stalla, p.1° 3 camere, bagno, fienile, mansarda ■ scala interna. Terreno recintato ■. 1.880 (Rif. 2.284)


Finale Ligure ■ complesso residenziale con piscina e campo ■ tennis, bell'appartamento al 1° piano, soggiorno con camino, cucina abitabile, ■ camere, bagno, ripostiglio, terrazzo + 2 camere e bagno mansardati. Garage. Giardino e terreno con porticato. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.427)


S. Paolo S. Bella ■ bifamiliare, ristrutturata, panoramica, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, tinello, ■ camere, 2 bagni, porticato, p.1° cucina, salone con camino, 3 camere, ■ bagni, terrazzo. Tettoia. Terreno in ■ appezzamento mq. 39.000. (Rif. 2.392)


Moncucco To.se Rustico abitabile, p.int. 2 cantine, p.t. 3 camere, servizio, porticato, p. 1° ■ camere, terrazzo, p. 2° 3 camere. Doppia autorimessa e fienile. Terreno mq. 600. (Rif.2.245)


Antignano Rustico aperto ■ 3 ■, p.int. cantina, p.t. cucina, camera, bagno, p.1° 2 camere. In corpo staccato: 2 ■ di sgombero, portico, grande fienile. Terreno mq. 1.165. (Rif. 2.393)

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO ZONA VILLANOVA D'ASTI - VILLAFRANCA D'ASTI - CASTELNUOVO D.B. - VALUTAZIONE GRATUITA.

UN NUOVO LIBRO

Nel 1994 Lady Diana abortì in segreto
La principessa era ancora sposata con Carlo

■ Prima [illegible] divorziare dal principe Carlo, Diana di Inghilterra abortì in gra[illegible] segreto. Lo rivela un nuovo libro che fa risalire l'episodio al 1994 quando Carlo e Diana, per quanto separati, [illegible] erano ancora divorziati. Secondo il libro - «The real Diana», [illegible] Lady Colin Campbell - al tempo Diana [illegible] [illegible] relazione col mercante d'arte Oliver Hoare. Per [illegible] uno scandalo che avrebbe pesantemente nuociuto [illegible] figli William e Harry, Diana - racconta [illegible] Campbell - [illegible] [illegible] morte nel cuore decise di abortire [illegible] questa scelta pesò duramente [illegible] suoi ultimi anni lasciandola amareggiata, confusa e triste. Il «Mail on Sunday», che ieri ha pubblicato la notizia, dice di aver anche [illegible] di contattare Hoare per [illegible] conferma. Ma il mercante d'arte ha preferito non rispondere.



Nuove rivelazioni sulla vita sentimentale della principessa Diana

LUCERNA

Genitore separato non vede il figlio da quattro mesi
Organizza [illegible] manifestazione per [illegible] compleanno

■ Ruben, figlio [illegible] genitori separati (padre italiano, madre svizzera), ha compiuto ieri cinque anni. Il papà però da quattro [illegible] [illegible] vede il bambino. Il padre, Stefano Bianchi, da mesi ha avviato una mobilitazione per riavere il figlio nel rispetto delle sentenze, ha manifestato, ieri, nella piazza del municipio [illegible] Lucerna, con [illegible] grande striscione [illegible] cui ha scritto, in italiano e tedesco, «Buon compleanno, Ruben». Alla manifestazione [illegible] sostenuta dall'associazione «Figli negati» era finalizzata [illegible] sensibilizzare le autorità [illegible] sul caso. La nonna materna ha inscenato una contromanifestazione distribuendo volantini a contenuto diffamatorio contro il padre di Ruben che intende presentare azioni legali.

UN'INCHIESTA TRA LEGALI [illegible] COMMERCIALISTI

Il «divorzio proibito» Quando lasciarsi significa bancarotta

«Anche con un reddito di duemila euro si rischia di ritrovarsi poveri» Problemi maggiori per gli uomini: e molti vivono da separati in casa



Un'inchiesta del settimanale «Anna» apre il dibattito sulla vita dopo il divorzio delle coppie italiane

Può darsi che faccia anche male al cuore, il divorzio. Però, di sicuro, [illegible] molto male alle tasche. E' un dolore che costa, o un errore che si paga. A volte, tutt'e due [illegible] cose, a volte nessuna delle due, ed [illegible] inutile lo stesso chiedersi perché uno lo faccia. Forse solo perché quando uno se ne rende conto, è troppo tardi. Sta peggio l'uomo, sotto questo punto di vista. [illegible] non sempre: ci sono donne, magari laureate, che vanno [illegible] fare le pulizie in casa d'altri, dopo un divorzio, per riempirsi un 27 migliore, come racconta l'avvocato Claudia Marsico, di Milano. Una vita che finisce lascia scorie, dolori, rimpianti, anche quando se ne comincia un'altra. Le coppie sfinite lasciano tutti più poveri. Per l'italiano medio [illegible] una vera bancarotta»; per gli avvocati [illegible] [illegible] spesa proibitiva, «addirittura insostenibile, [illegible] hai un reddito inferiore ai duemila euro al mese». Alla fine bisogna rassegnarsi, chiudere il matrimonio è [illegible] cosa da ricchi, uno di quei privilegi o di quelle sofferenze che può permettersi soltanto l'uno per cento della popolazione, stando almeno [illegible] redditi dichiarati al fisco.

> Le spese correnti per chi esce di casa possono aumentare da 500 a tremila euro al mese

Il settimanale «Anna», direttore Roselina Salemi, ha realizzato un'inchiesta: cento interviste ad avvocati, commercialisti, psicologi, sociologi. Voleva studiare gli effetti del divorzio sulle famiglie italiane nel contesto di questa crisi [illegible]. Il risultato è quello che immaginavamo, [illegible] che forse non [illegible] b[illegible]. Non [illegible] tanto le spese legali [illegible] rendere [illegible] divorzio una cosa da ricchi [illegible] il costo della vita per i due nuovi nuclei familiari, che aumenta del doppio per un intervistato [illegible] [illegible] quattro, [illegible] addirittura di due terzi per uno su sei.

L'avvocato Wanda Lops spiega che la prima mazzata viene già dall'affitto, perché uscire [illegible] casa e andare a vivere da soli o pagare una casa per l'ex moglie e i figli può diventare [illegible] vero capestro: «Tanti mariti sono costretti a lasciare l'alloggio, pagando l'affitto del nuovo appartamen[illegible] e il mutuo di quello vecchio. Conosco alcuni divorziati [illegible] sono finiti sul lastrico». Altre spese impreviste: le bollette raddoppiate, l'acquisto di una nuova automobile, e poi tutte quelle voci che un uomo si trova inaspettatamente tra capo e collo, dalla colf alla lavanderia. Secondo lo studio di «Anna» le spese correnti per chi esce di casa aumentano da un minimo di 500 [illegible] al [illegible] fino a tremila. Rispetto [illegible] quanto [illegible] spendeva prima del divorzio, il costo della vita aumenta in genere del doppio. Per chi divorzia sotto i duemila euro al mese la povertà è alle porte. Non [illegible] caso il [illegible] per cento degli intervistati ha confessato che molti italiani decidono di vivere da separati in casa, proprio per l'impossibilità di far fronte alle nuove spese. Il risultato non è dei migliori, secondo gli psicologi. «Un massacro emotivo», dicono. Però, almeno le tasche non si svuotano.

Problemi e disagi colpi[illegible] maggiormente gli uomini, ma secondo molti esperti «coinvolgono direttamente anche le donne». Non solo l'assegno [illegible] parecchi casi non risolve il problema, molto spesso non c'è nemmeno quello. Ci sono mariti condannati a pagare che non lo fanno, e ci sono miliardari evasori fiscali che per la legge non hanno neppure i soldi per il mantenimento dei figli. «Tante donne si trovano a dover affrontare da sole le spese per la casa, o a cercare un nuovo lavoro per integrare l'assegno dell'ex [illegible] l'impegno di gestire un figlio».

Resta il fatto che secondo le statistiche dell'Istat è la donna che chiede di più la separazione: il 71 per cento. Ma è l'uomo a preferire il divorzio, per rifarsi una vita [illegible] per tornare a essere single a tutti gli effetti: 57,3 per cento. Se poi se ne pente, [illegible] un altro discorso. È che uno non può vivere con le tasche nel cuore. [p. s.]

[illegible] CESARE RIMINI

«La separazione è diventata un lusso da ricchi Con uno stipendio non si fanno due famiglie»

Marco Neirotti

Sposati per forza? Costretti a convivere con chi non si sopporta più? Prigionieri di una decisione [illegible] [illegible] economica anziché umana? Ebbene sì. Oggi il matrimonio che scricchiola o crolla diventa una[illegible] per una questione di calcoli sulla busta paga, sul 740. Lo conferma l'avvocato matrimonialista Cesare Rimini: «Il problema non sono le spese legali. Il problema è la futura sopravvivenza. Davvero con un normale stipendio si rischia il lastrico per tutti».

Avvocato Rimini, lei [illegible] la sente di sconsigliare una separazione?

«Io mi sento di analizzare le cose come stanno. E stanno così: [illegible] di un menage ne creiamo due, magari con un adulto che ha [illegible]n sé il figlio, [illegible] si vive tutti dello stipendio, [illegible] [illegible] dividono le spese, si moltiplicano».

Questa indagine, dunque, colpisce nel segno.

«Certo. Tenga conto che quando ci si separa si mette per scritto che entrambi manterranno lo [illegible] tenore di vita. [illegible] come fanno? Doppio affitto, oppure affitto più mutuo, doppie bollette, tutto doppio. Con lo stesso introito di prima».

La separazione [illegible] diventata un lusso?

«Sì, è un lusso, [illegible] roba da ricchi. Dove ci [illegible] i mezzi allora [illegible] può anche litigare su assegni e tutto quanto. Provi a pensare al suo stipendio e [illegible] gestirlo dandone una parte fissa. Che cosa le resta. Non [illegible] più nemmeno [illegible] mangiare una pizza».

Si ripiega sui «separati in casa». A volte ci si tollera. A volte può essere un disastro.

«Un disastro, certamente, soprattutto per i figli, che sono quelli ai quali [illegible] sempre, anche da parte di noi avvocati, tutta la comprensione, la solidarietà».

Il pediatra Marcello Bernardi ha scritto che, piuttosto di far vivere i figli in un inferno, è meglio lasciarsi.

«L'ha scritto con ragione. E' tremenda una vita tra le urla. Peggio c'è soltanto una vita nel silenzio. Che cosa c'è peggio del silenzio totale?».

E' vero, ma [illegible] pur vero che, [illegible] volte, a quanto pare, l'alternativa è l'indigenza per tutti, sono i debiti, sono le bollette scadute. Se tanto entra e tanto esce...

«Per questo dico che separarsi, più che divorziare, [illegible] un lusso. Nella separazione si instaura [illegible] nuovo regime. Nel divorzio si perfeziona la situazione cercando di liquidare la parte più fragile. Per sempre».

Più di vent'anni fa un magistrato ligure negò la sentenza di separazione proprio in virtù di questo principio: non avete abbastanza per viverci tutti [illegible] due, qualunque sia la formula su cui vi mettete d'accordo.

«Preveniva i tempi. Fu una spiritosaggine, perché non si può costringere un bambino a vivere in un ambiente per lui terribile. Però quell'uscita spiritosa sottolineava qualcosa, un problema che spuntava saltuariamente».

Oggi pare sia un problema diffuso, totale...

«È legato al momento economicamente delicato. E' una nuova realtà. Bisogna tenerne conto. Diventa una [illegible] reposnsabilità delle famiglie, un nuovo modo di concepire problemi oggettivi che si potrebbero risolvere, ma per i quali una strada è preclusa. Con uno stipendio medio di oggi non si fanno due famiglie».

LE CIFRE

1 **CE[illegible]**
Il 63 per cento degli avvocati e dei commercialisti intervistati da «Eta Research» conferma che il divorzio rappresenta una «spesa proibitiva» per la maggior parte degli italiani e addirittura insostenibile per chi ha un *reddito mensile inferiore* ai 2.000 euro al mese.

2 **[illegible]RE**
Per il 71 per cento degli esperti, il divorzio [illegible]iene vissuto c[illegible] una spesa, prima ancora che come un dramma sentimentale e psicologico (55 per cento). Il 39 per cento degli intervistati sostiene che una separazione e soprattutto [illegible] divorzio rappresenterebbero [illegible] conseguenza «estremamente rilevante» per il proprio stile di [illegible]

3 **DALL'AFFITTO ALLA COLF**
Quali sono i fattori economici che incidono di più nella scelta di divorziare o non divorziare? Innanzi tutto l'affitto (secondo il 33 per cento degli intervistati). Poi le bollette (21 per cento) e l'acquisto di [illegible] nuova automobile (18 per cento). Per gli uomini, poi, le voci di spesa si moltiplicano in modo esponenziale (49 per cento) per via di tutte quelle cose che prima venivano fatte dalla moglie: dalla colf alla lavanderia, alla spesa.

4 **IL TRACOLLO**
[illegible] quanto aumenta il costo della vita dopo una separazione o un divorzio per il nucleo famigliare? Il 25 per cento degli esperti è convinto che serva «più del doppio» e addirittura, per il 13 per cento «più [illegible] due terzi». Se si riescono a pianificare o meglio [illegible] abbattere alcune spese (ad esempio lui torna a vivere dai suoi) allora ce la si può cavare con un incremento nell'ordine del 47 per cento.

5 **I TAGLI**
Sei esperti su dieci sostengono che gli italiani coinvolti in [illegible] divorzio cercano un lavoro più redditizio. Per il 45 per cento degli intervistati, gli italiani cercano addirittura un secondo lavoro, in ogni caso lo stile di vita è destinato a cambiare radicalmente. Altre soluzioni adottate? Semplicemente risparmiare ad oltranza, tagliando tutto ciò che prima veniva visto come «normale» (45 per cento) o chiedere finanziamenti e prestiti, per poi cercare una soluzione (39 per cento).

6 **LE DONNE**
Problemi e disagi coinvolgono pesantemente anche le donne. Non solo l'assegno non risolve il problema, ma molto spesso [illegible] c'è nemmeno quello. Spesso, sottolinea il [illegible] per cento degli esperti, si trovano a dover affrontare da sole le spese per la casa o di trovare il modo di conciliare l'esigenza di trovare un lavoro con l'impegno di gestire un figlio (35 per cento).

UN INGEGNERE ROMANO

«A 54 anni sono dovuto tornare da mia madre»

Due figli da mantenere, un mutuo e un assegno mensile alla ex moglie

la storia

Pierangelo Sapegno

ROMA

ALLA fine, [illegible] una storia come tante, senza rose [illegible] musiche, [illegible] urla nemmeno e senza drammi, perché la vita molte volte è semplicemente così. Maurizio N., 54 anni, da Roma, ingegnere, [illegible] piange mica, anche [illegible] la ferita [illegible] fresca. Ferita? «E' andata», dice. In fondo è una storia così normale. Si [illegible] sposato che aveva 38 anni, ha fatto due figli con Anna conosciuta quando faceva la programmatrice all'università, e poi lei [illegible] giorno l'ha chiamato [illegible] gli ha detto che era tutto finito, che non c'era più niente da fare, che avevano passato dodici [illegible] insieme e che non voleva passarne altri dodici così.

Non dev'essere semplice sentirselo dire. Ma dopo sono arrivati gli avvocati, il giudice, il tribunale, la separazione, l'aridità [illegible] conti, [illegible] crudeltà dei numeri, la freddezza della legge. Non è rimasto più niente da capire. Gli è solo caduto sulla testa [illegible] matrimonio. Maurizio N. [illegible] un uomo benestante. Adesso ha lasciato la [illegible] [illegible] lei, le passa l'assegno mensile, paga la scuola privata ai figli, poi le spese [illegible] le bollette, e ora è costretto a vivere a casa con la madre perché non avrebbe più nemmeno i soldi per un affitto. Senza danaro e senza [illegible]ppure [illegible] vita privata. E' la legge, baby. [illegible] divorzio [illegible] fatto per chi può permetterselo, impara. Se ti capita, è un'altra cosa.

Raccontandolo dal principio, anche l'amore [illegible] Anna [illegible] Maurizio è una storia [illegible] tante. Lui ha 38 anni, lei 30. Si conoscono piano, senza colpi di fulmine. «Sia io che lei avevamo rapporti con persone diverse, alla ricerca di un compagno ideale. Mia moglie [illegible] riusciva a trovare un partner. Io passavo il tempo, non mi innamoravo da parecchi [illegible]ni». Innamorati? «Non è stata una passione intensa, fortissima. Però, c'era intesa, [illegible] diversi punti di vista. Lei veniva da una famiglia pov[illegible] e aveva legittimi desideri di migliorare la sua posizione. Gli affetti c'erano e c'erano le basi. Lei [illegible] prese molto sul serio». Così, dopo un anno, Maurizio e Anna si sposano. Lui fa l'ingegnere manager in un'azienda e ha ottime prospettive di avanzamento, perché, ripetono in molti, «è bravo nel suo lavoro». Lei fa la programmatrice all'Università. Dopo quattro anni di matrimonio arriva [illegible] primo figlio. E Anna dice al marito: «Mi sembra giusto che io smetta di lavorare, visto che sta arrivando il bambino, e che mi dedichi al ruolo di mamma». Dice Mauri[illegible] «Abbiamo deciso che questa [illegible] la strada migliore. Era come un patto». Dopo il primo, è arrivato anche [illegible] altro bambino. Quando sono cresciuti li hanno manda[illegible] [illegible] una delle scuole private più esclusive e più care di Roma. Che problema c'è? Maurizio è un ingegnere [illegible] carriera, la famiglia è felice. Comprano una casa, una bella [illegible]. Il mutuo lo paga lui, che è l'unico che lavora: mille euro al mese. Ma che problema c'è? Maurizio è un ingegnere [illegible] carriera, la famiglia è felice.

> Io ora lavoro il doppio e cerco di spendere la metà. Non posso permettermi una casa, non vado in vacanza ho eliminato tutti gli extra [illegible] tiro avanti al risparmio

Un giorno succede tutto all'improvviso. Maurizio dice che «la cronologia degli eventi è iniziata senza che io me ne accorgessi», con quella parlata da ingegnere un po' standardizzata. «Mia moglie doveva essere entrata in crisi un anno o due prima di dirmelo». Maurizio è un ingegnere in carriera, la famiglia è felice. Era succes[illegible] che quando aveva [illegible] lui, lei non ce l'aveva, che quando lei voleva parlare lui doveva lavorare, che avevano ritmi differenti, che lei leggeva psicologia e libri di matematica, e lui romanzi [illegible] storia, che lei amava il teatro [illegible] i week end d'arte e lui faceva l'ingegnere e ce[illegible] di rincorrerla finché poteva. «La crisi è iniziata nel momento in cui si è sentita sola. [illegible] pensavo al mio lavoro. Per [illegible] altre donne [illegible] stato un uomo assiduo. Per lei no». Non ci sono altri amori, tradimenti. Ma lei ha deciso che voleva un'altra chance, [illegible] [illegible] approfittato della legge che le garantiva una casa, i figli, [illegible] un appannaggio. E che io mi arrangiassi». Glielo dice, all'improvviso: è finita. «Mi ha lasciato stupefatto. Fredda e determinata. Nel giro di un anno abbiamo tradotto in termini economici questa separazione». Tutto molto morbido, senza un piatto che vola. [illegible] doloro[illegible] lo stesso, perché a volte la sofferenza è come uno sguardo in silenzio: non ha bisogno di parole, non ha bisogno di niente. Lui guadagna [illegible] po' più di 3500 [illegible] al mese. La casa se l'è tenuta lei, è divisa a metà, ma l'usufrutto è di Anna, che ci vive con i due figli. Dei 3500 euro, mille vanno per il mutuo. Poi il giudice ha stabilito per il mantenimento dei due bambi[illegible] e per l'ex moglie, [illegible] altro assegno di mille euro al mese. Dopo, c'è la scuola privata. «Io ho detto: in questa situazione è meglio toglierli da lì, metterli [illegible] una pubblica. Mia moglie s'è opposta fermamente perché questo avrebbe potuto incidere sulla crescita dei bambini. Per me non è vero, [illegible] ho accettato». Altri 800 euro al mese. «Ci sono le vacanze, [illegible] metà. Ci sono gli extra. Io fino adesso ho campato. Ho lavorato il doppio di prima [illegible] ho cercato di spendere la metà. E me la sono cavata con un'anticipo dell'eredità di mio padre». Maurizio è un ingegnere, e certe cose non l[illegible] dice. Si è sentito schiacciato, preso in [illegible] alla vita, a un matrimonio che è rotolato, tra una donna che amava e dei figli che non vivono più con lui, senza nemmeno uno scranno dove po[illegible] sedere e pretendere ragione. Dice solo: «Lei ha rotto un patto. Sono offeso». Anna [illegible] a scuola [illegible] ballo, [illegible] la sera, s'è iscritta all'università, facoltà di architettura, frequenta «le persone giuste». Lui vive [illegible] la madre, e [illegible] può avere [illegible] vita privata, «perché senza una casa non puoi mettere in piedi uno straccio [illegible] relazione». Neanche [illegible] soldi. [illegible] è la vita. Se uno la conosce, bisognerebbe starci alla larga.

> Lei si è iscritta all'università, facoltà di architettura e a un corso di ballo esce con quella che si definisce "gente giusta" e non vuole trasferire i ragazzi in una scuola pubblica

ACERRA

Un altro presidio contro l'inceneritore
I manifestanti sabotano i lavori e accendono falò

■ I cittadini [illegible] Acerra, nel Napoletano, hanno ricostituito il presidio in località Pantano, dove da agosto [illegible] in corso i lavori per la realizzazione del termovalorizzatore, bloccando il traffico sulla strada provinciale verso Maddaloni. I manifestanti, che avevano abbandonato [illegible] presidio nei pressi del cantiere il 10 settembre per costituirne uno in piazza Castello, hanno acceso piccoli falò per riscaldarsi durante la notte, e hanno riempito gli scavi realizzati ieri mattina per le condutture elettriche ad alto voltaggio, che [illegible] per trasferire l'energia dell'inceneritore verso l'esterno. Ai cittadini di Acerra si sono aggiunti i Comitati di lotta di Casalnuovo e Marigliano, costituitisi per dare appoggio alle proteste contro la costruzione del termovalorizzatore.



Il presidio dei manifestanti ad Acerra in settembre

FIRENZE

«Vertice» in memoria del giudice Caponnetto
Magistrati e vittime della mafia discutono di giustizia

■ I temi della lotta alla mafia e la difesa della legalità sono stati al centro di un dibattito a Campi Bisenzio (Firenze). L'occasione [illegible] stata [illegible] dal consueto (quest'anno [illegible] il settimo) «Vertice», un appuntamento fisso voluto dal giudice Antonino Caponnetto, il «padre» del pool Antimafia di Palermo. L'incontro [illegible] fatto registrare la presenza di numerosi magistrati (tra gli altri Colombo, Grasso [illegible] Caselli), giornalisti e rappresentanti delle organizzazioni antiracket (Tano Grasso) e delle vittime delle stragi di mafia. Era presente anche Carlo Lucarelli, lo scrittore autore della trasmissione televisiva «Blu notte» (Rai 3), una serie dedicata [illegible] grandi [illegible] d'Italia. Nello stesso ambito è stato presentato un progetto «La nostra riforma [illegible] giustizia», del professor Alfredo Galasso.

SOTTO ASSEDIO IL QUARTIERE DI SCAMPIA, IERI UN'ALTRA VITTIMA

Napoli, sicari albanesi al soldo della camorra

La strategia del terrore del clan: due incendi dolosi in ventiquattr'ore
In manette un boss latitante da due anni e condannato all'ergastolo

Mariella Cirillo
NAPOLI

La paura stringe Scampia in una [illegible] perchè la guerra [illegible] camorra che [illegible] sta combattendo tra il clan del boss Paolo Di Lauro [illegible] gli «Scissionisti» che si sono ribellati [illegible] boss, è diventata una caccia all'uomo. L'ultima vittima ieri sera: Massimiliano De Felice, [illegible] anni, è stato ucciso [illegible] pressi della [illegible] abitazione, in via Fratelli Cervi, raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco esplosi da un'auto in corsa.

[illegible] quartiere si divide in amici e nemici, [illegible] conto tutti, quelli che con questo scontro non hanno nulla [illegible] che fare, e quelli che si fronteggiano per [illegible] controllo del traffico di droga. Spacciatori finiti [illegible] il fuoco delle pistole per motivi di «supremazia territoriale», come i tre giovani bersaglio sabato sera della sparatoria che ha provocato un morto e due feriti, oppure gente che paga la [illegible] scelta di campo, vaghe amicizie, scomode parentele. [illegible] il [illegible] panettiere cui [illegible] hanno dato fuoco alla bottega e dell'esponente dell'ala scissionista cui hanno bruciato la porta di casa. Due incendi dolosi che inaugurano [illegible] nuova strategia, pensata per alimentare il terrore. [illegible] ferocia dimostrata dalla [illegible] questi giorni induce [illegible] dei pm della Dda napoletana, Raffaele Marino, ad avanzare un'inquietante ipotesi: i clan potrebbero aver assoldato sicari stranieri, forse albanesi.

[illegible] solo un sospetto - spiega il magistrato, che non [illegible] titolare dell'inchiesta sugli ultimi episodi ma ha condotto importanti indagini sul crimine organizzato - basato sul confronto tra quanto si è verificato in passato e quanto sta emergendo ora». Insomma, [illegible] adatta alle tecniche camorristiche già conosciute, ad esempio, l'efferatezza di alcuni delitti, come l'uccisione [illegible] Gelsomina Verde, la ragazza pestata [illegible] sangue affinchè rivelasse il nascondiglio di un suo [illegible] «Scissionista», assassinata con quattro colpi alla testa e poi bruciata in un'auto.

Tra ipotesi preoccupanti e preoccupanti [illegible], ieri la giornata [illegible] è aperta con il raid in una panetteria di [illegible] Secondigliano: un commando ha costretto [illegible] persone che erano dentro ad uscire, poi ha cosparso di benzina il pavimento e dato fuoco al locale. I malviventi [illegible] andati via ed hanno chiuso la porta: la [illegible] pressione dell'aria ha provocato un boato ed i vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio, hanno dovuto verificare [illegible] condizioni dello stabile [illegible] tre piani. Non è stato difficile chiarire il movente dell'attentato: I carabinieri hanno accertato che la panetteria appartiene ad un uomo, il cui fratello è rimasto ferito nei giorni scorsi in altro agguato. Entrambi sono a loro volta imparentati con due fratelli esponenti di rilievo degli «Scissionisti». L'altro incendio ha distrutto la porta e l'ingresso di un appartamento occupato da Raffaele Notturno, [illegible] anni, arrestato nei giorni [illegible] dalla polizia. Anche lui è un esponente degli «Scissionisti» ed è [illegible] fratello dell'amico di Gelsomina Verde. Gli «Scissionisti» stanno peraltro subendo una [illegible] di colpi: [illegible] erano «riappropriati» del Parco Margherita in via Ghisleri, una [illegible] sotto il loro controllo per [illegible] spaccio [illegible] droga e i killer [illegible] entrati [illegible] azione sabato sera da due auto - [illegible] date a fuoco - uccidendo sul colpo lo spacciatore Giuseppe Bencivenga, 30 anni, e ferendo altre due persone.

Ma se la violenza non si ferma, le forze dell'ordine sono impegnate [illegible] riprendere il controllo del territorio e ad individuare vertici [illegible] gregari dei clan. Seppure [illegible] collegata alla guerra che sta insanguinando Secondigliano e Scampia, l'indagine che ieri ha portato all'arresto di un latitante di primo piano va [illegible] questa direzione. In manette è finito Antonio Capasso, ritenuto il [illegible] mero [illegible] dell'omonimo clan. Era ricercato da due anni, da quando, cioè, era stato condannato l'ergastolo della Corte di Assise di Napoli. Nei suoi confronti l'accusa di essere alla guida di un'orga[illegible] camorristica protagonista di una lunga scia [illegible] agguati con i clan rivali, compreso il duplice omicidio avvenuto a Somma Vesuviana il 15 novembre '95 del bimbo di due anni Gioacchino Costanzo [illegible] dello [illegible] Giuseppe Averaimo, 35 anni.

E con l'impegno di carabinieri [illegible] polizia, c'è anche l'appello alle coscienze partito ieri dai 14 parroci di Secondigliano durante le omelie domenicali. Tra di loro, don Fulvio D'Angelo, [illegible] parroco di Paolo [illegible] Lauro, che qui chiamano «Ciruzzo 'o milionario» e che prima di dileguarsi per evitare [illegible] pistole dei rivali, viveva nel territorio della parrocchia dei Santissimi Cosma e Damiano. Agli uomini del clan ha lanciato ieri [illegible] pulpito un pressante invito: «Lasciate le armi, basta [illegible] questa spirale di sangue».


La panetteria data alle fiamme in corso Secondigliano

A SORA (FROSINONE)

Ucciso a bastonate dopo [illegible] lite

■ Un operaio disoccupato [illegible] cinquantacinque anni, Piero Reale, è stato ucciso a bastonate a Sora, la cittadina del Frusinate dove abitava. Il cadavere [illegible] stato ritrovato ieri sera dai carabinieri, avvertiti da un passante, nel cortile di una casa disabitata. La vittima, distesa a terra in [illegible] pozza di sangue, presentava una vasta ferita alla testa. L'omicida, secondo i primi riscontri dell'indagine, lo avrebbe colpito violentemente più volte. Secondo il medico legale, la [illegible] risalirebbe a ieri mattina, [illegible] l'uomo avrebbe agonizzato [illegible] suolo per oltre dieci [illegible]. Reale, in base [illegible] una prima ricostruzione dei fatti, tra sabato e ieri avrebbe litigato più volte con un'altra persona e, durante [illegible] colluttazione, sarebbe stato colpito con [illegible] bastone. Reale, padre di due figli, era separato da alcuni [illegible]. Per fare luce sulla vicenda, i carabinieri della compagnia [illegible] Sora hanno interrogato [illegible] lungo diverse persone. «Siamo sulla buona strada», hanno dichiarato gli inquirenti [illegible] serata [illegible] ieri.

ARRESTATO L'ASSASSINO: VOLEVA TRUFFARE UN OSPEDALE

Lei resta incinta Lui la ammazza

Pietro Benacchio
STRESA

Stava sorseggiando un cappuccino al bar del Grand Hotel [illegible] Des Borromées, l'esclusivo albergo sul lago Maggiore frequentato dai vip di tutto il mondo, quando gli agenti della squadra mobile di Piacenza si sono avvicinati e l'hanno tra[illegible] in arresto. Era [illegible] giorno.

Roberto Del Nero, [illegible] anni, agente milanese di modelle molto noto negli ambienti della moda ed [illegible] direttore [illegible] Golf Club [illegible] Des Borromées a Brovello Carpugnino, proprio sulle colline di Stresa, è apparso sorpreso, [illegible] non ha opposto resistenza. Da [illegible] l'uomo era indagato dalla Procura di Piacenza con l'accusa di aver ucciso l'ex convivente Melinda Szucs, 34 anni, ungherese, strangolata e ritrovata carbonizzata il 19 aprile scorso in un cantiere alla periferia della città emiliana. La donna era incinta di otto settimane. [illegible] vollero oltre venti giorni per identificarla. D[illegible] caso si occupò anche la trasmissione «Chi l'ha visto?»: proprio un telespettatore suo conoscente riconobbe [illegible] Szucs nell'identikit diffuso in tv il 10 maggio.

> L'uomo aveva fatto causa ai medici «Mi avete reso sterile: voglio 500 mila euro»

Roberto Del Nero attese invece il [illegible] maggio per denunciare [illegible] scomparsa. Dagli accertamenti, condotti anche con il supporto degli specialisti polizia scientifica di Roma, Del Nero sarebbe risultato il padre del bambino e proprio lo stato di gravidanza di Melinda figura come movente principale del brutale omicidio. Gli inquirenti avevano già scoperto recuperando gli hard disk del suo vecchio computer, nel frattempo sostituito, [illegible] nei giorni immediatamente successivi al delitto l'uomo aveva eseguito una ricerca su Internet [illegible] la domanda «donna bruciata Piacenza».

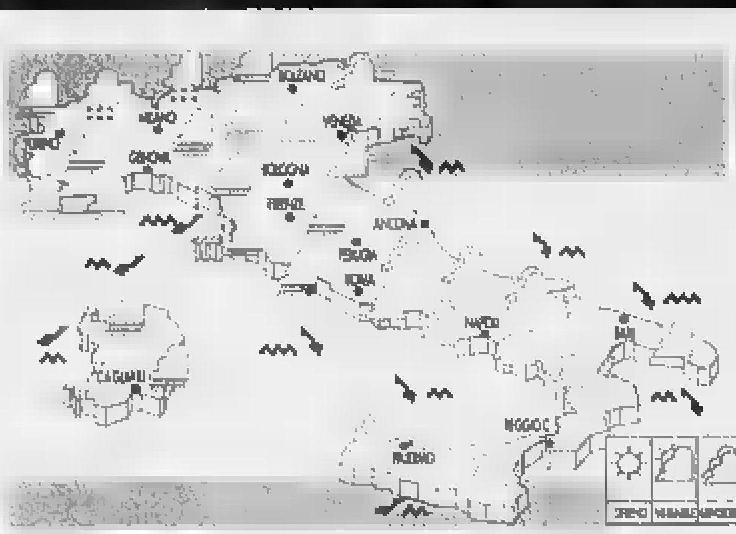
Il suo primo avvocato, ora indagato per favoreggiamento, gli fornì un alibi per la sera del delitto e poi ritrattò. Fra gli ultimi sviluppi, la circostanza che Roberto Del Nero, ricordato sul lago Maggiore come «un tipo brillante, amante della bella vita e delle belle donne», a gennaio aveva intentato una causa civile contro un ospedale di Milano per «procurata sterilità» dopo un intervento chirurgico a cui sarebbe [illegible] sottoposto. In ballo c'era un risarcimento di 500 mila euro, ma che la causa fosse stata persa l'avrebbe saputo soltanto a maggio.

Sabato il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Piacenza, Giovanni Picciau, ha così emesso nei suoi confronti l'ordinanza di custodia cautelare in carcere [illegible] le accuse di omicidio volontario, procurato aborto [illegible] occultamento di cadavere. Immediata l'esecuzione. La polizia piacentina non aveva [illegible] perso le [illegible] tracce, [illegible] a Milano nè altrove, e ieri ha raggiunto Roberto Del Nero anche sul lago Maggiore, avvalendosi anche della collaborazione della Questura [illegible] di Verbania. Due agenti in borghese [illegible] presentati al Grand Hotel, dove pare che [illegible] Nero godesse dell'ospitalità di un miliardario americano suo amico, controllando la situazione e una volta raggiunti dai colleghi della squadra mobile di Piacenza, è scattato l'arresto. Del Nero è stato accompagnato dapprima [illegible] Milano, dove nelle [illegible] abitazione ha ritirato abiti ed alcuni effetti personali, poi a Piacenza. E' arrivato a Piacenza intorno alle 14, raccontano pallido e con il volto tirato, quindi è [illegible] trasferito nelle carceri cittadine delle Novate.

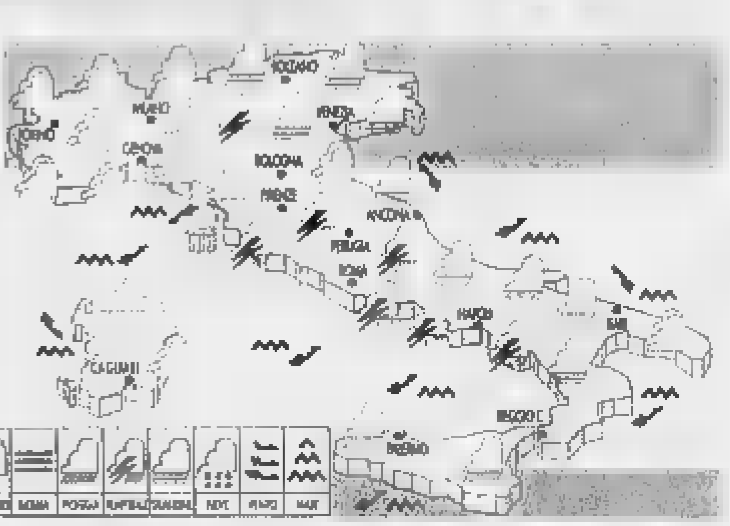
IL [illegible] A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[illegible] PIOGGIA. Tra qualche giorno ha inizio l'inverno meteorologico, che anticipa quello astronomico. Tempo e temperature però, resteranno autunnali, influenzati da perturbazioni atlantiche e da correnti [illegible] aria temperata. Una prima intensa perturbazione provocherà episodi di marcato maltempo tra oggi [illegible] domani, dapprima sulle regioni settentrionali, poi su quelle centro meridionali. Tra mercoledì [illegible] giovedì si [illegible] parziali annuvolamenti irregolarmente distribuiti lungo la penisola, senza escludere delle brevi nevicate sulle Alpi orientali e qualche pioggia al Centro Sud. Per il fine settimana poi, a [illegible] dal pomeriggio [illegible] venerdì, subentrerà [illegible] circolazione [illegible] aria instabile destinata [illegible] protrarsi fino [illegible] domenica. Comporterà, prima [illegible] Centro Nord poi al Sud, locali piovaschi e temporali intermittenti, alternati a temporanee [illegible] parziali schiarite.

Giovedì [illegible] dicembre: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sul Nord Ovest, ampie schiarite sulle restanti regioni. Temperature in aumento. Venerdì 3 [illegible] sabato 4 dicembre: parzialmente nuvoloso su tutte [illegible] regioni con schiarite anche ampie sulle regioni adriatiche [illegible] joniche; ulteriore aumento delle temperature.



[illegible] Nuvolosità [illegible] precipitazi[illegible] sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul Tirreno, [illegible] intensificazione nel pomeriggio con piovaschi e nevicate sulle Alpi e [illegible] cime dell'Appennino settentrionale. Parziali annuvolamenti sulle regioni centrali e poco nuvoloso al Sud.



[illegible]. Piogge su [illegible] Ovest e Sardegna. Su tutte [illegible] altre regioni piovaschi, più frequenti sul Veneto. Nevicate sulle Alpi orientali e sull'Appennino centrale. Dalla [illegible] diminuzione delle precipitazioni sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Temperature in calo.

[illegible]' I[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	7	Bologna	2	10	Bari	9	16
Bolzano	-5	7	Firenze	[illegible]	11	Napoli	7	17
[illegible]	-3	9	Pisa	8	11	Potenza	6	9
Trieste	7	12	Ancona	2	12	S. M. Leuca	12	16
Venezia	0	11	Perugia	5	7	Reggio C.	11	19
Milano	0	9	Pescara	9	13	Palermo	13	18
Torino	-2	7	L'Aquila	5	7	Catania	8	21
Cuneo	-2	11	Roma Ciamp.	9	15	Messina	13	18
Genova	9	16	Roma Fium.	8	17	Alghero	5	17
Imperia	8	14	Campobasso	4	10	Cagliari	8	21

CITTA' [illegible] (PREVISIONE [illegible] 30 NOVEMBRE)

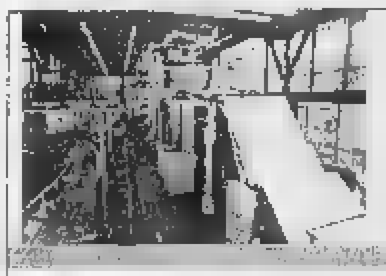
	min	max			min	max	
Amsterdam	6	9	parz. nuv.	Lisbona	14	20	parz. nuv.
Atene	12	15	sereno	Londra	2	8	sereno
Bangkok	21	28	parz. nuv.	Los Angeles	6	14	sereno
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	4	16	nuvoloso
Bruxelles	4	8	parz. nuv.	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	0	6	[illegible]	Montreal	-1	5	[illegible]
Budapest	0	4	pioggia	Mosca	-16	-10	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	sole	New York	5	14	sereno
Copenaghen	1	6	parz. nuv.	Parigi	5	7	nuvoloso
Dublino	3	6	nuvoloso	Pechino	-9	-1	sereno
Francoforte	2	6	nuvoloso	Praga	0	5	pioggia
Gerusalemme	6	14	sereno	Rio de Janeiro	22	28	nuvoloso
Ginevra	2	9	parz. nuv.	Sofia	-2	3	parz. nuv.
Helsinki	-11	-5	nuvoloso	Sydney	16	34	sereno
Il Cairo	9	18	[illegible]	Tokyo	5	13	sereno
Istanbul	8	10	sereno	Varsavia	-6	0	nuvoloso
Johannesburg	13	31	sereno	Vienna	1	6	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486023, 06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
[illegible] sottoscrivere l'[illegible] inoltrare la richiesta tramite Fax [illegible] 011 5627958; tramite [illegible] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta [illegible] Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible]. Padova via Mentana 6, tel. 049 87[illegible]. [illegible] corso Sicilia 37/43, [illegible] 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via [illegible] 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible], fax 010 543197.

ECONOMIA E FINANZA



I trent'anni [illegible] «Prim[illegible] comunicazione»

Per festeggiare i suoi trent'anni, «Prima Comuni[illegible]» è [illegible] edicola oggi con un numero speciale: 550 pagine di storia dei media in Italia attraverso i personaggi che hanno fatto l'infor[illegible] e [illegible] comunicazione nel nostro Paese: giornalisti, editori, pubblicitari, produttori tv, uomini del marketing e comunicatori aziendali. Un'altra iniziativa è l'incontro domani a Milano alle 18,30 in piazza Belgioioso 1 (Sala Besana) [illegible] Emanuele Pirella, Roberto Briglia, Francesco Cossiga, Lucia Annunziata, Anna Piaggi, Gino e Michele, Toni Muzi Falconi e Andrea Granelli.



Al via l'indagine parlamentare sui derivati

Partirà nella settimana del 10 dicembre l'indagine della Commissione finanze della Camera sui prodotti derivati. Ad annunciarlo è il presidente Giorgio La Malfa. «Abbiamo chiesto di sentire nella settimana dal 10 Confindustria e Banca d'Italia. Subito dopo sentiremo anche Consob e Abi, poi vedremo cosa fare», spiega La Malfa (nella foto a sinistra). «Le denunce delle imprese sono state molto forti in questi ultimi tempi, con posizioni molto esposte per gruppi anche importanti», ricorda il presidente della Commissione Finanze.

SINDACATI DELUSI. CHIAMPARINO: ERA UN PROGETTO INTERESSANTE. CROSETTO: UN AFFARE SOLTANTO PER GLI ALTRI

Dexia scioglie il fidanzamento col SanpaoloImi

Il cda dei belgi archivia il progetto di fusione alla pari. Oggi italiani a consulto

Francesco Manacorda

TORINO

Niente più nozze tra SanpaoloImi e Dexia. Ieri mattina a Bruxelles il consiglio d'amministrazione di Dexia ha deciso all'unanimità di «mettere termine» alle trattative con il gruppo italiano. A sole d[illegible] settimane dall'indiscrezione, subito confermata ufficialmente, che vedeva i vertici dei due gruppi impegnati in negoziati per un «matrimonio tra uguali», il fidanzamento è sciolto. Oggi la parola passa al SanpaoloImi: il consiglio d'amministrazione che nominerà tra l'altro Pietro Modiano direttore generale non potrà fare altro che prendere atto dello stop arrivato dal gruppo franco-belga e rimettere nel cassetto il progetto di fusione. Dal progetto sarebbe nato un gruppo destinato a combinare le attività bancarie del SanpaoloImi con quelle di Dexia, fortemente specializzata nel credito alle istituzioni locali: un colosso al quarto posto nella classifica dei gruppi europei che avrebbe avuto la testa a Torino e 37 miliardi di capitalizzazione di Borsa.

L'opposizione al matrimonio in casa Dexia, del resto, [illegible] già espressa all'inizio della scorsa settimana, quando i tre azionisti belgi (Arcofins, Holding Communal ed Ethias, che in complesso controllano il 38% del gruppo avevano «espresso congiuntamente al management di Dexia la loro opposizione» [illegible] progetto. Il timore dei belgi, che nel capitale della holding hanno una quota tale da bloccare qualsiasi operazione straordinaria, era che l'operazione portasse a un nuovo [illegible] franco-italiano destinato a diminuire il loro potere all'interno [illegible] nuovo gruppo. E il primo risultato dell'opposizione era stato appunto che Dexia sospendesse lo studio del possibile accordo e [illegible] il consiglio per domenica.

Fino alla vigilia del consiglio c'era chi scommetteva sulla possibilità [illegible] un cambiamento in corsa di almeno uno dei soci belgi, ma non è stato [illegible]. Ieri, anzi, alla contrarietà dei belgi si sono aggiunte anche le perplessità d[illegible] azionisti francesi e il risultato è stato il [illegible] finale al progetto. Un [illegible] sul quale hanno p[illegible] sinergie potenziali difficilmente quantificabili alla luce del fatto che i due gruppi sono molto complementari, ma anche e soprattutto considerazioni relative alla governance futura e in particolare il timore di un gruppo che alla fine facesse capo a Torino.

Così il consiglio di Dexia, spiega un comunicato «ha constatato all'unanimità che [illegible] presenti le condizioni perché lo studio di qu[illegible] progetto prosegua in modo efficace ed ha quindi deciso di mettervi termine». Lo stop non significa, non per il momento almeno, la defenestrazione dell'amministratore delegato francese Pierre Richard e del presidente belga Francois Narmon. Alcuni soci erano rimasti assai poco soddisfatti di venire a sapere delle trattative, condotte in prima persona dallo stesso Richard che si era presentato con il suo progetto in piazza San Carlo, solo dai giornali. Ieri il consiglio ha comunque confermato - sempre all'unanimità - «la sua fiducia all'amministratore delegato e [illegible] comitato di direzione nel [illegible] insieme per proseguire la politica di sviluppo del gruppo», ma a quel che si apprende ha anche avviato [illegible] revisione delle regole interne in modo da garantire che il management informi prima e meglio i consiglieri.

Assente l'unico consigliere indipendente italiano di Dexia, il presidente della Bpm Roberto Mazzotta, la riunione del consiglio è durata circa tre ore. «C'è stata la volontà comune di ritrovare un po' di serenità attorno a Dexia dopo l'agitazione degli ultimi giorni - spiega un consigliere che chiede di restare anonimo - e si è molto parlato della specificità del nostro gruppo. Dexia non è né da vendere né da portare per forza a un matrimonio deciso per semplici motivi di dimensione. Invece bisogna conservare la sua attuale capacità di creare valore e la [illegible] specifica missione nei confronti dei clienti istituzionali». In Italia i commenti sull'operazione fallita [illegible] dal rammarico alla soddisfazione. «Era un progetto interessante - dice il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino - perché sarebbe stata un'intesa tra due grandi banche europee, tra loro complementari. Occorre continuare a lavorare su questa strada». Parla invece di «buona notizia» Guido Crosetto, responsabile credito di Forza Italia e coordinatore del partito in Piemonte: «Visti i livelli di concambio sarebbe stato un affare solo per [illegible] stranieri, non tanto per belgi quanto per francesi. Deluso il senatore Franco Debenedetti, eletto nelle file dei Ds. «Non è il [illegible] [illegible] fare i nazionalisti offesi - dice - perché queste operazioni sono intrinsecamente difficili. Certo è che le imprese italiane incontrano [illegible] particolare difficoltà quando tentano operazioni finanziarie all'estero. Non è la prima volta ed è su questo che bisogna riflettere».

QUI [illegible] S. [illegible]



L'amministratore delegato [illegible] SanpaoloImi, Alfonso Iozzo. L'istituto torinese puntava a una concreta e redditizia sinergia su scala europea insieme col partner franco-belga

QUI BRUXELLES



L'ad della Dexia Pierre Richard ha ceduto alle pressioni dei belgi: «Ho constatato che non esistono le condizioni perché lo studio di questo progetto prosegua in modo efficace»

[illegible] TORINO

GRUPPO SANPAOLO IMI

L'azionariato di Sanpaolo [illegible]

Capitale totale 1.837.166.000 — Capitale ordinario 1.448.831.982

Giugno 2004	CAPITALE TOTALE	ORDINARIO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO (1)(2)	14,48%	7,50%
FOND. C.R. PADOVA E ROVIGO (1)(2)	10,80%	4,38%
SANTANDER CENTRAL HISPANO (2)	8,61%	10,92%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA (1)(2)	7,69%	3,12%
GIOVANNI AGNELLI & C	3,83%	4,86%
DEUTSCHE BANK AG	2,95%	[illegible]
MEDIOBANCA	1,99%	2,53%
FONDAZIONE CARIPLO	1,74%	2,21%
CAISSE DEPOTS ET CONSIGNATION (2)	1,70%	2,16%
SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASS.NI	1,53%	1,94%
ENTE CASSA DI RISPARMIO [illegible] FIRENZE	1,53%	1,94%
CREDIT LYONNAIS SA	1,50%	1,91%
FONDAZIONE C.R. [illegible] VENEZIA	1,50%	1,90%

(1) Sottoscrittori del patto di unità d'intenti, riguardante il 15% del capitale ordinario e l'11,83% del capitale totale.

(2) Sottoscrittori degli accordi di consultazione, riguardanti complessivamente il 22% del capitale totale e il 27,8% del capitale ordinario.

IL SANPAOLO ALL'ESTERO

BANKA KOPER	(Slovenia)	62,9%
INTER - EUROPA BANK	(Ungheria)	85,9%
SANPAOLO IMI BANK	(Romania)	98,3%
BIAT	(Tunisia)	5,6%
KREDIT BANK	(Polonia)	3,6%
SANTANDER	(Spagna)	2,9%
CDC IXIS	(Francia)	3,4%

Fonte: www.grupposanpaoloimi.com



I CONTI IN TASCA

I tagli alla cieca non fanno bella nessuna manovra



Alfredo Recanatesi

SI fa presto a dire sprechi. Risalendo indietro nei decenni, non si trova legge finanziaria, preventivo di bilancio, manovra di aggiustamento che non abbia messo in conto qualche economia di sp[illegible] motivata con [illegible] riduzione di sprechi. Non fa eccezione la copertura che il governo ha dovuto mettere insieme prima per far quadrare la legge finanziaria per il 2005, rincarando poi la dose per far quadrare anche l'emendamento per la riduzione delle imposte.

Di sprechi ovviamente ce ne sono, ma - e questa è la prima [illegible] da fare se si mettono da parte pregiudizi e luoghi comuni - in parte sono fisiologici in ogni struttura grande, complessa, articolata. Ce ne sono nei grandi gruppi privati, nelle grandi imprese, nelle banche dove l'efficienza è affidata a ben definite gerarchie di responsabilità, figurarsi se potrebbero mancare in un apparato burocratico come quello pubblico nel quale quelle gerarchie sono più indefi[illegible] e più scarsi gli strumenti disponibili per perseguire maggiori livelli di efficienza.

Ma ci sono anche altri generi di sprechi, [illegible] accidentali, che però sono tali solo da un punto di vista soggettivo: ciò che per qualcuno può essere uno spreco può non esserlo per qualcun altro. Questo è il caso sul quale occorre maggiormente soffermarsi perché è quello nel quale i criteri di efficienza gestionale si incrociano con le esigenze della politica, ossia dell'acquisizione del consenso da parte di chi governa, in sede nazionale come in sede locale. Il criterio al quale un amministratore politico deve rispondere non è solo quello della efficienza finanziaria, ma anche di un equilibrio socio-politico che può portare a risultati diversi. Ad esempio: aprire e mantenere in attività una sede universitaria in una piccola città per poche decine di studenti è uno spreco o no? Come si risolve il confronto tra il beneficio finanziario che la collettività nazionale può trarre dalla chiusura di quella sede universitaria e la «degradazio[illegible]» che percepirebbe quella collettività locale? Si fa presto a dire sprechi.

Scrivere [illegible] un preventivo [illegible] bilancio [illegible] certa cifra da ricavare per la eliminazione degli sprechi è dunque una operazione comoda e pacifica, ma che dà scarsi risultati a consuntivo proprio perché quegli sprechi che risultano tali se visti da lontano non lo sono poi tanto se visti da più vicino.

La complessità del problema induce così a prendere scorciatoie, spinti anche dal pregiudizio secondo il quale l'amministrazione pubblica è tutta inefficiente al punto che se ne potrebbe fare a meno. Facendo di ogni erba un fascio, il problema viene affrontato in termini più sbrigativi, cioè sforbiciando gli stanziamenti. È quanto questo governo sta facendo in misura massiccia, prima riducendo i trasferimenti agli enti locali, poi con il limite del 2% alla crescita della spesa dei ministeri, infine con l'ulteriore contenimento deciso con l'emendamento per la manovra fiscale. In questo modo si costringono le amministrazioni a fare economie, ma quasi mai tali economie concernono spese che, viste da fuori, sono conside[illegible] sprechi da eliminare. Piuttosto, quelli che vengono ritenuti sprechi rimangono, mentre il taglio dei fondi finisce per [illegible] centrarsi sulle spese funzionali. Così a fronte della riduzione [illegible] uno stanziamento gli sprechi, anziché diminuire, aumentano e l'efficienza dei servizi [illegible] sempre più compromessa. Un taglio drastico come quello che si intende realizzare attraverso la sostituzione di un solo dipendente su cinque che andranno in pensione, in assenza di una profonda riorganizzazione delle funzioni e delle risorse, rischia di moltiplicare l'inefficienza dei servizi con danni assai maggiori dei risparmi che può consentire. Le stesse osservazioni possono calzare per la riduzione degli acquisti di beni: se si fa mancare [illegible] benzina per le auto delle volanti (tanto per rimanere a un esempio ormai noto) gli sprechi aumentano perché si risparmia sul carburante, certo, ma il personale destinato al pattugliamento dovrà essere pagato per non far niente.

Continuando a tagliare alla cieca, il costo della pubblica amministrazione sarà sempre più elevato del servizio che rende alla collettività perché lo scopo primario dovrebbe essere l'inverso di quello che [illegible] questa cultura di governo: dovrebbe essere quello di avere servizi efficienti affinché valgano ciò che costano, non di ridurre il costo pregiudicando ancor più la loro già scarsa efficienza. Che occorra un metodo diverso, del resto, è dimostrato dal fatto che da decenni si tagliano sprechi ma, come le teste dell'Idra, ci sono sempre sprechi da tagliare.

DOPO LA FINE DELLE TRATTATIVE CON IL GRUPPO FRANCO-BELGA

Ma Torino non torna indietro «La strategia resta europea»

In piazza San Carlo sono convinti che un matrimonio nazionale ormai sia più difficile e meno redditizio sul fronte industriale

analisi

Federico Monga

IL [illegible] nello stagno è [illegible] lanciato. Le nozze tra Sanpaolo Imi e Dexia [illegible] saltate ma al gruppo capitanato dal duo Salza-Iozzo va dato il merito di aver imboccato, primo in Italia, la strada ormai obbligatoria delle grandi integrazioni europee. A Torino ne sono convinti e il «no» senza nemmeno un «grazie» da parte dei soci belgi, non farà certo cambiare idea. Il Sanpaolo Imi, ragionava ieri chi ha seguito da vicino la trattativa e ne ha anche [illegible] a punto gli elementi più significativi, proseguirà su una strategia europea. Per almeno due grandi ragioni.

Primo, in Italia una fusione ad alto livello, parliamo dei primi tre-quattro grandi gruppi bancari, rischia di finire in un vicolo cieco soprattutto per problemi di antitrust. Prendiamo l'ipotesi, sussurrata, rilanciata senza trop[illegible] giri di parole, e poi sempre smentita di un'unione tra Sanpaolo Imi e Unicredit. In alcune [illegible] si arriverebbe ad una concentrazione superiore al trenta per cento. In Piemonte, tanto per fare [illegible] esempio, si verificherebbe la [illegible] vrapposizione [illegible] gli sportelli dell'ex Crt, ora grande azionista di Alessandro Profumo. Ammesso che la Banca d'Italia, dia il [illegible] via libera, l'operazione non avrebbe grosse chance di fronte all'autorità comunitaria.

Secondo, le banche europee, [illegible] solo quelle italiane, devono difendersi dall'asse anglosassone. Già nell'attività caratteristica il Vecchio Continente sta sperimentando la forza d'urto di americani e inglesi. Un esempio per tutti, l'ultimo maxi collocamento obbligazionario di [illegible] colosso europeo [illegible] Deutsche Telekom. Ebbene, a curare l'operazione [illegible] state solo istituzio[illegible] finanziarie d'Oltremanica e d'Oltreoceano. Non è poi un mistero che Citygroup abbia i suoi uomini in mezzo continente alla caccia di una preda per mettere tutti e due i piedi nel mercato europeo. Le attenzioni si stanno concentrando in Germania, uno dei due ventri molli del nostro sistema bancario. L'altro in quanto a capacità di autodifesa è, ahinoi, l'Italia.

Il terreno per le fusioni d'oltreconfine, in termine tecnico «cross border», in Europa assomiglia an[illegible] ad una landa desolata. Se si escludono alcune operazioni in aree storicamente [illegible] forti punti di contiguità, culturali e soprattutto commerciali, come il Benelux, i paesi scandinavi e la penisola iberica, di fusioni nel campo bancario tra paesi non c'è traccia.

[illegible] tutt'altra natura la mossa [illegible] Santander che si è mosso alla conquista della Abbey National Bank. Sanpaolo con Dexia, al contrario, voleva portare a termi[illegible] un'operazione amichevole, alla pari, con l'obiettivo finale, magari concedendo qualcosa sui concambi, [illegible] mantenere in Italia il quartier generale del quarto gruppo bancario dell'area euro. I ma[illegible] di Torino e di Dexia hanno cercato di anticipare i tempi. Consapevoli che con l'entrata in vigo[illegible] dei nuovi criteri di merito del credito, meglio conosciuti come «Basilea due», e dello Iasb che uniformerà i sistemi contabili, il terreno delle fusioni [illegible] landa desolata diventerà all'improvviso assai fertile. Questa teoria trova un autorevole sostenitore in Rainer Masera, non [illegible] presidente del Sanpaolo, che più volte e con diversi scritti ha ricordato come fino ad oggi le grandi aggregazioni siano state ostacolate soprattutto dalla diversità di regolamenti. Ora [illegible] un sistema omogeneo questa barriera (per molti paesi una comoda trincea per tutelare interessi di campane) cadrà.

[illegible] per altro anche la Banca d'Italia, che non ha mai esagerato in quanto ad apertura verso l'estero, aveva già dato il suo via [illegible] all'operazione Sanpaolo Dexia, arrivando persino ad un incora[illegible]amento di fondo.

Una strada obbligata, si diceva. E [illegible] qualche indiscutibile vantaggio. Una fusione europea, magari non favorisce quei tagli dei costi che tanto piacciono in un'ottica borsistica di breve periodo agli analisti che infatti si sono preoccupati di sollevare dubbi sulle [illegible] Sanpaolo Dexia, ma permette [illegible] sviluppo dell'area [illegible] mercato e complementarietà industriali di lungo e medio periodo. Per le banche italiane sarebbe poi l'occasione di togliersi di dosso l'aggettivo «nane», di aumentare i mezzi propri e la redditività. E se proprio non si vuole migliorare o crescere, comunque bisognerà difendersi dall'attacco straniero. Il pressing di [illegible]yal Bank of Scotland, Bpn Paribas e Abn Amro, non si fermerà ad [illegible] presa di posizione a Bruxelles. E chi si occupa di giurisprudenza bancaria [illegible] bene che lo scudo della Banca d'Italia, il potere di negare l'autorizzazione ad operatori stranieri di aumentare le loro partecipazioni oltre quote [illegible]ibili, non durerà in eterno. [illegible] contestabile sul piano amministrativo interno in quanto la legge lo ammette solo se «pregiudica la sana e prudente gestione» e anche su quello comunitario in quanto lede i principi di [illegible] sanciti dal Trattato.

> L'operazione ha avuto il merito di aprire la strada delle grandi unioni internazionali, obbligatoria per difendersi dalla forza d'urto dell'asse anglosassone



Un'immagine della sede del SanpaoloImi a Torino

IL DIBATTITO SULLE SFIDE DELLO SVILUPPO LANCIATO DA DEAGLIO

Meno operai e più servizi per l'Italia del dopo 2010

La deindustrializzazione è probabile ma non è più una condanna
Fra la manifattura e le produzioni immateriali la differenza sfuma

analisi

Giuseppe Berta

L'America insegna: si può prosperare con un 20% in meno di addetti al settore secondario rispetto ai nostri standard Ma servono ricerca, tecnologie, produttività e un «made in Italy» qualitativamente appetibile

QUALE sarà il posto dell'industria nell'economia e nella società dell'Italia fra dieci anni? L'interrogativo posto da Mario Deaglio sull'edizione di ieri di questo giornale invita a una riflessione non episodica sui lineamenti di un futuro a medio termine che oggi stentiamo a identificare, soffocati da un confronto politico che tende a porre soprattutto i problemi sul piano dell'immediatezza, nonostante i riferimenti d'obbligo alle strategie necessarie ad assicurare un avvenire al Paese. E, delle molte incertezze che pesano sul domani, quella relativa al nostro destino industriale è stata una delle più ricorrenti di questo 2004 che si avvia a concludersi fra molte ombre. La discussione sul declino dell'industria e dell'economia è divenuta assidua e dominante da un anno a questa parte.

Deaglio tratteggia con mano sicura il contesto demografico dell'Italia post 2010, con i suoi vincoli gravosi, a cominciare dalla preminenza della questione previdenziale, condizionante in una società in cui gli anziani saranno sempre più numerosi. E, passando in rassegna le risorse su cui ancora si potrà contare, segnala come il nostro punto di forza, il made in Italy, sia al tempo stesso un fattore importante ma precario, perché non sappiamo se incontrerà i gusti dei consumatori emergenti su scala americana e se riusciremo ad adattarlo e a innovarlo come sarà indispensabile.

Proprio il discorso sul made in Italy può aiutarci a chiarire i dubbi e le alternative che incombono sul nostro presente. L'attenzione per la qualità italiana, per un tratto di stile in grado di rilanciare prodotti che altrimenti sarebbe stato più conveniente fabbricare dove minori erano i costi, emerse in piena luce alla metà degli Anni Ottanta, affermandosi in un'America che proprio a quell'epoca appariva dubbiosa circa la propria sorte industriale. Conservo una memoria personale di [illegible] fosse preoccupata la considerazione di chi pensava che le nuove dottrine della Reaganomics portassero ad affossare l'industria statunitense. Nelle università più prestigiose, negli ambienti del progressismo americano e nelle sedi dell'Afl-Cio, la centrale dei sindacati, il tema all'ordine del giorno era la «deindustrializzazione dell'America», la fine di una società che fino allora aveva fondato la propria ricchezza sull'espansione della produzione manifatturiera.

Così, mentre i luoghi in cui si era compiuta la rivoluzione industriale si tramutavano in un cimitero di fabbriche, la Productivity Commission insediata presso il Massachusetts Institute of Technology scopriva la vitalità dei nostri distretti produttivi e portava a modello persino alcune delle grandi imprese italiane. Ricordo di aver accompagnato una nota studiosa di Harvard, la sociologa Suzanne Berger, a visitare, a Torino, il Gruppo Finanziario Tessile, che aveva acquisito un impianto a New Bedford, nel cuore del New England, rilevato da una proprietà americana che non riteneva più conveniente mantenere investimenti di quel tipo.

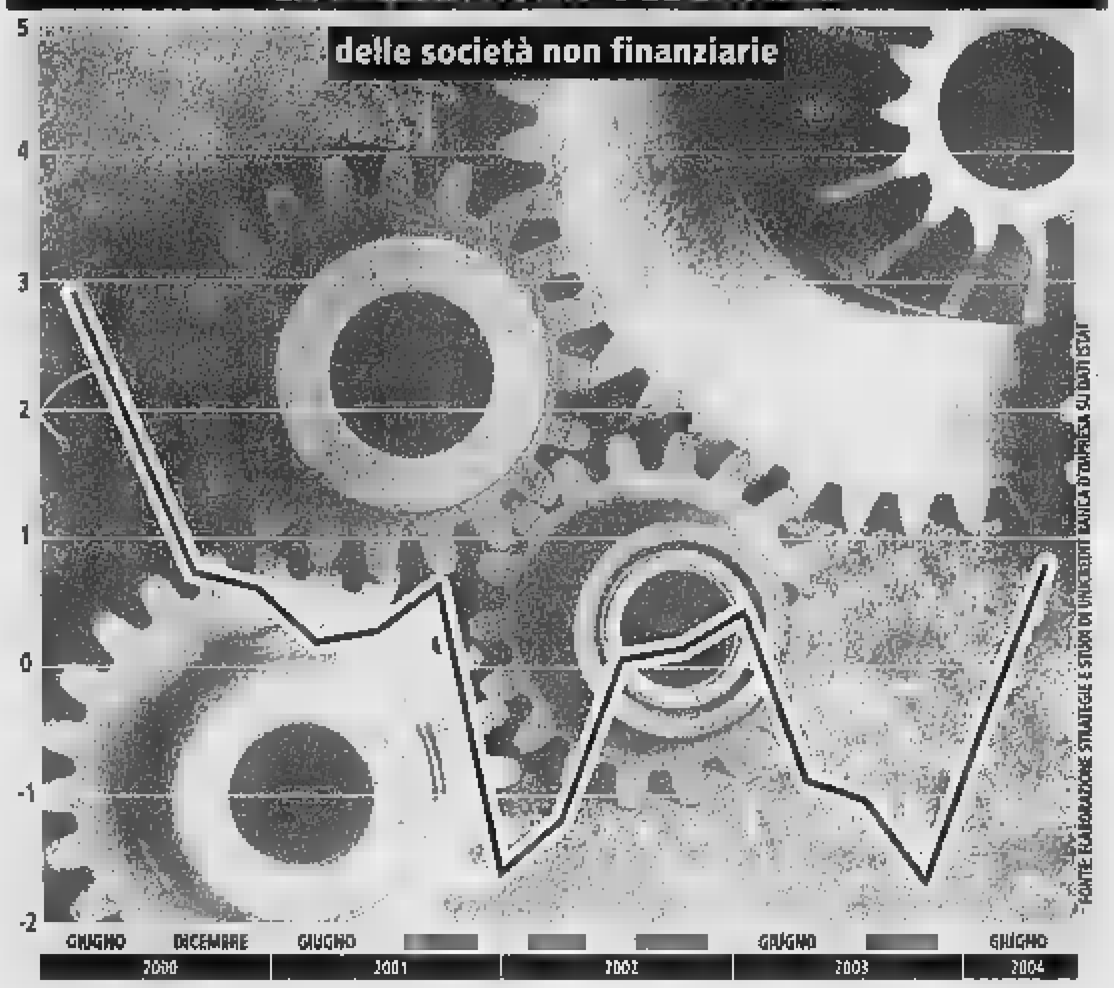
La deindustrializzazione degli Stati Uniti si è effettivamente compiuta, a giudicare dalle cifre dell'occupazione, ma senza i devastanti effetti economici e sociali che allora si evocavano. In America gli addetti all'industria rappresentano, in termini relativi, un buon 20 per cento in meno che in Italia. Apparirebbe [illegible] del tutto improbabile definire gli Usa come una società industriale, giacché essa ha da tempo assunto una configurazione centrata sui servizi. Certo, si potrebbe anche aggiungere che la parola «produzione» ha cambiato significato, applicandosi a campi in cui i prodotti sono ormai smaterializzati. Come si potrebbe aggiungere che regole e paradigmi organizzativi sorti nel quadro dell'industria si sono trasferiti ad ambiti di lavoro che da noi sono ancora classificati (forse più che altro per difficoltà concettuale) in un «terziario» vasto quanto indefinito.

Il balzo nella produttività che ha sorretto, negli Anni Novanta, lo slancio della New Economy (un fenomeno non riducibile alla parabola dei suoi valori di Borsa) ha trovato la [illegible] base nella diffusione della tecnologia digitale che ha contribuito in maniera potente ad abbattere le barriere fra i settori economici. Il declino dell'universo manifatturiero non è stato equivalente, da questo punto di vista, alla fine dell'«industria», [illegible] volta che si è rinunciato a identificare con questo termine soltanto la produzione che si realizza in fabbrica.

Proprio questa è la lezione che l'Italia deve oggi imparare, come mostra, per esempio, una bella ricerca curata da Salvatore Rossi e dal Servizio Studi della Banca d'Italia, che è stata pubblicata l'anno scorso. C'è un divario da colmare per condurre una trasformazione che porti a una crescente integrazione fra l'industria e le componenti più moderne del sistema dei servizi. Deaglio ha prefigurato una possibile combinazione virtuosa per lo sviluppo italiano, derivante da un mix fra made in Italy, turismo, imprese medio-grandi leader nelle loro nicchie di mercato. In questo scenario, la dimensione che chiamiamo convenzionalmente industriale è chiamata probabilmente a occupare [illegible] spazio circoscritto e tuttavia di rilievo, se farà parte di un continuum di attività produttive, catene logistiche, imprese dei servizi, cementato da un impiego delle tecnologie Ict tale da determinare consistenti incrementi di produttività. Almeno appare questa la prospettiva attualmente più credibile su cui scommettere per rimpiazzare il paesaggio industriale tramontato con la fine del Novecento.

LA [illegible] DEL LAVORO

delle società non finanziarie



FONTE: ELABORAZIONE STRATEGIE E STUDI DI UNICREDIT BANCA D'IMPRESA SU DATI ISTAT

+30% DELLA MEDIA EUROPEA

Sono tedeschi i top manager meglio pagati

LONDRA

Heinrich von Pierer, amministratore delegato del gruppo Siemens, ha guadagnato 4,6 milioni di euro nell'anno fiscale concluso lo scorso settembre. Per la precisione, 3,56 milioni derivano dallo stipendio fisso e 1,08 da bonus. A rivelare queste cifre è lo stesso gigante tedesco degli elettrodomestici, in contemporanea con la pubblicazione di uno studio della società di consulenze manageriali Hay, secondo cui i top manager tedeschi sono i meglio pagati d'Europa. Von Pierer non è il primo della lista, dove si trova Joseph Ackermann della Deutsche Bank con 11 milioni.

La ricerca di Hay, [illegible] pubblicata (ma di cui anticipava ieri i contenuti il *Financial Times*), riguarda 200 imprese che superano il miliardo di euro per capitalizzazione in Borsa o per volume di vendite annue. Dal report si apprende che se si considera soltanto la componente fissa dello stipendio i top manager più pagati sono quelli di Gran Bretagna, Spagna e Italia, ma i tedeschi superano tutti tenendo conto anche delle varie forme di incentivo; complessivamente introitano il [illegible] in più della media europea.

Una considerazione analoga si può fare quando si confrontano i dirigenti delle grandi imprese americane e i loro colleghi europei: gli americani guadagnano meno in quanto a retribuzione fissa ma di più considerando anche le voci variabili. L'incremento degli emolumenti dei top manager (+9% ad esempio per i consiglieri di amministrazione di Siemens) si accompagna al continuo sforzo di tagliare i costi, soprattutto quelli per il personale, in cui le imprese sono impegnate. [r.e.s.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Grandi formati tridimensionali

Tre D s.r.l. ha superato il limite nelle dimensioni dei Pannelli Lenticolari.
Una tecnologia antica rivisitata e migliorata dalla [illegible] D s.r.l. tramite gli studi effettuati sulla Computer Grafica, l'ottica e i materiali, rende oggi possibili straordinari effetti visivi (3D, Flip, Motion), anche su grandissimi formati come i poster 600x300.
[illegible] D è oggi l'unica azienda in Europa a realizzare pannelli [illegible] tecnologia lenticolare di grande e grandissimo formato. La tecnologia lenticolare che [illegible] D usa si basa sulle proprietà di rifrazione e riflessione della [illegible] che possiede [illegible] lastra di materiale trasparente opportunamente trattata. Questa tecnologia è un metodo stereoscopico che non richiede occhiali speciali o particolari condizioni [illegible] luminosità. Sfruttando il naturale movimento dell'osservatore si può dare [illegible] alle immagini. Gli effetti che Tre D realizza vanno da una 3Dimensionalità mozzafiato, ad [illegible] frizzante apparire di oggetti in movimento. Partendo da due o più immagini sorgente viene realizzata e stampata [illegible] immagine composta da parti delle diverse sorgenti, a questa viene successivamente sovrapposta una [illegible] lenticolare. Voilà il gioco è fatto. [illegible] note a molti le cartoline, figurine e altri gadget che, mossi sul palmo di una mano, presentano effetti lenticolari. Tre D è tuttavia l'unica [illegible] di utilizzare la tecnologia [illegible] nel Maxi formato, e grazie allo [illegible] effettuate in tale campo i suoi prodotti [illegible], quindi, utilizzabili in tutte quelle applicazioni prima impossibili. La Tre D offre la possibilità di utilizzare un [illegible] di [illegible] innovativo ed efficace anche nel Maxi formato. La grande sfida che [illegible] D è riuscita a [illegible] in questi giorni consiste nella modularità nell'utilizzo di pannelli lenticolari. Mettendo insieme moduli [illegible] dimensioni massime (1,20 m x 2,40 m) e sincronizzandoli opportunamente, l'azienda è così l'unica a poter rispondere alle numerose richieste di immagini lenticolari su Maxi formati. Potendo realizzare prodotti di medio, grande o Maxi formato, sia per ambienti interni che esterni, con o senza retroilluminazione, Tre D è in grado di rispondere alla domanda lenticolare a 360°, e grazie alla grande competenza tecnica specifica l'azienda realizza effetti [illegible] ideali per [illegible] l'attenzione dell'osservatore a cui il messaggio è rivolto.
L'azienda con [illegible] nel fiorente polo tecnologico dell'Etna Valley è contattabile al numero [illegible]. 095 361731, direttore commerciale: Paolo Accetta.
e-mail: info[illegible], sito internet: www.tred.org

Reckitt Benckiser: un trimestre record

Fatturato ed utile [illegible] in crescita per il leader mondiale dei prodotti per la pulizia della casa nel terzo trimestre [illegible]: aumentati gli obiettivi dell'anno.
Con una crescita del fatturato netto dell'8% e dell'utile netto del 23%, il terzo trimestre conferma lo straordinario andamento di Reckitt Benckiser (a tasso di cambio costante). Si tratta di una crescita sensazionale, superiore a quella del mercato e superiore anche agli obiettivi che il Gruppo si era posto per il 2004: una crescita che ha spinto Reckitt Benckiser ad aumentare gli obiettivi dell'intero esercizio, portando la crescita del fatturato netto al 9% (contro il precedente 7%) e la crescita dell'utile netto al 22% (contro il precedente 18%), entrambi a tasso di cambio costante. Afferma Paolo Cavallo, Amministratore Delegato Reckitt Benckiser Italia: "Il 53% del fatturato netto del Gruppo proviene dall'Europa, ove la crescita nel 3° trimestre è stata del 7%. Questa crescita è dovuta al lancio di nuovi e importanti prodotti: l'innovazione si conferma quindi come uno dei nostri punti di forza più qualificanti". Gli importanti risultati raggiunti anche in Italia nel terzo trimestre 2004 sono attribuibili al successo di numerosi prodotti, soprattutto la linea di smacchiatori per tessuti [illegible] Oxi Action e Napisan l'additivo disinfettante per bucato.
Per quanto concerne i detergenti per superfici, Reckitt Benckiser ha recentemente lanciato il superpulitore Cillit Bang che sta avendo un grande successo per la [illegible] formula altamente efficace ed il suo accattivante packaging. Anche la linea [illegible] deodoranti per ambiente Airwick si è arricchita di due nuovi prodotti, Mobil'air e Fresh Matic, due diffusori di profumo che [illegible] in grado di generare [illegible] valore incrementale in questa categoria di grande interesse per Reckitt Benckiser. [illegible]'air è un diffusore di fragranze [illegible] funzionamento a pile, mentre [illegible] è una novità che garantisce 60 giorni di profumazione e dà la possibilità al consumatore di regolare in modo automatico l'intensità di spruzzo del diffusore, sempre con la praticità del funzionamento elettrico o a pile.

Rodenstock presenta i primi occhiali sportivi da vista: [illegible] limiti di prescrizione, senza problemi di lenti

I nuovissimi ProAct by Rodenstock [illegible] una sintesi innovativa fra performance sportiva e [illegible] ottimale perché:

- si possono [illegible] lenti [illegible] di qualsiasi potere, con colorazione Sun [illegible] o Sun Protect, [illegible] progressive
- look grintoso e avvolgente, in tre combinazioni di colore
- massima resistenza e comfort grazie all'esclusivo utilizzo [illegible] bimateriale anallergico
- le [illegible] si [illegible] grazie alle aperture laterali
- nessuna parte metallica è a contatto della pelle

I nuovissimi [illegible] by Rodenstock hanno [illegible] Sun Contrast e Sun Protect che migliorano [illegible] performance sportiva (e non solo).

- Orange: tiro a segno e guida [illegible] scarsa visibilità;
- Amber: golf e atletica;
- [illegible]: [illegible], moto e ciclismo su strada;
- [illegible]: mountain bike e sci alpino;
- Green: beach volley e vela;
- Grey: sci [illegible] fondo e [illegible];
- Pilot: passeggiate [illegible] montagna e sport ippici

ProAct by Rodenstock: nei migliori negozi di ottica, a partire da 149 Euro (comprese le lenti correttive e la colorazione)

Olio [illegible] oliva purissimo per la nuova linea cosmetica Doliva

L'olio [illegible] oliva è la sostanza grassa migliore e più importante, non solo in campo dietetico, ma anche in cosmetologia. [illegible] di oliva, infatti, è l'amico più intimo e prezioso della bellezza in quanto perfettamente compatibile con l'acidità della pelle e ricco di sostanze fondamentali per la sua salute e la sua bellezza, come squalene, acidi linoleico e linolenico, fitosteroli e vitamine.
Doliva è la nuova linea cosmetica total body, dermatologicamente testata, a base di olio di oliva purissimo, ma con un prezzo decisamente accessibile. Comprende cinque prodotti: Trattamento per il viso, Balsamo per il corpo, Crema mani, Shampoo e Trattamento intensivo capelli.
Spesso, la pelle non è in grado di produrre autonomamente le sostanze che le occorrono per mantenere il suo giusto grado di idratazione. Ciò si verifica soprattutto quando l'epidermide è "matura", e quindi particolarmente soggetta alla formazione di rughe, oppure quando la pelle, anche se giovane e sana, è esposta a fattori ambientali sfavorevoli, quali inquinamento, forti sbalzi di temperatura ed esposizione prolungata ai raggi UV.
Doliva Trattamento per il [illegible] è il prodotto ideale, dermatologicamente testato, per pelli secche e sensibili. Idrata e nutre anche le epidermidi più sensibili, proteggendole dalla disidratazione e stimolandone la rigenerazione. Il risultato è una pelle più morbida, idratata, perfettamente nutrita e protetta.
Oltre a olio di oliva purissimo, Doliva Trattamento per il viso contiene anche altri importanti oli: olio di Mandorla, olio di Avocado e olio di Germe di Grano. Questa ricca e morbida crema, che si assorbe subito, va applicata quotidianamente, mattino e sera su viso, collo e décolleté, dopo aver pulito perfettamente la cute. Grazie alla sua perfetta assorbibilità, è ideale anche come base per il make-up.
Anche Doliva Trattamento per il [illegible], a base di olio di oliva purissimo e dermatologicamente testato, è [illegible] per la [illegible] delle pelli particolarmente aride e sensibili, alle quali ridona una morbidezza serica, idratazione [illegible] elasticità, già dopo la prima applicazione.
I prodotti della [illegible] cosmetica Doliva sono distribuiti [illegible] esclusiva in farmacia da Naturwaren Italia.

Palazzetti, la natura nel cuore

Un progetto di riqualificazione ambientale in collaborazione con i Rotary Club.
Una grande [illegible] per la natura, un grande rispetto per l'ambiente. Da cinquant'anni questa è la filosofia produttiva alla quale si ispira il Gruppo Palazzetti, il [illegible] importante produttore italiano di stufe e caminetti. Un impegno, quello di tutelare l'ambiente, che si riscontra non solo nella continua ricerca di innovative soluzioni per riscaldare naturalmente riducendo al minimo le emissioni nocive, ma anche nella convinta adesione a progetti di riqualificazione ambientale. Come ad esempio il piano di recupero [illegible] Lago della Burida, una vera e propria oasi vicinissima al centro di Pordenone. [illegible] di un bacino artificiale, costruito alla fine dell'800 per produrre energia elettrica e diventato una preziosa risorsa anche per il tempo libero dei pordenonesi. Una risorsa che purtroppo è stata via via dimenticata, abbandonata.
Oggi il Lago della Burida torna finalmente a vivere, in una mostra e in un progetto di riqualificazione fortemente voluto [illegible] Palazzetti, in collaborazione con il Rotary Club Pordenone e Pordenone Alto Livenza, [illegible] il patrocinio della Provincia di Pordenone e dei Comuni di Pordenone e Porcia.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171)

A. 'PRESTITI' immediati a tutti dipendenti pensionati autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.581.7521

ATTIVITA' COMMERCIALI

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, alberghi, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel. 004191.622.2916

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona personale ambosessi anche prima esperienza, purché motivato ad intraprendere attività commerciale, garanzie economiche importanti, da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 - 14.30 - 18.00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano

TECNICI

RINALDO COSTRUZIONI SRL corso Francia 239 Torino cerca geometra con esperienza pluriennale cantiere. Ambosessi telefonare ore ufficio 011.773.1679

SOCIETA' immobiliare ricerca geometra impegnato zona Asti/Torino per: - attività di controllo propri cantieri; - attività di stima per compravendite. (Ambosessi) Si prega inoltrare curriculum vitae a: Fassone Pier Giorgio & C. Snc Fraz. San Vito N. 85-14042 Calamandrana (At) Tel 0141.76.98.56 fax 0141.76.98.82

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distribuzione valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903

CMC COMPANY SRL Loranzè - via Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore antinfortunistico, detergenza, sanificazione cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere province di TO - AL - VC - NO. Si offre: concorso spese € 1.230,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

COM7 società leader nel settore commercializzazione ricerca per la provincia di Torino 4 agenti di vendita (futuri responsabili di agenzia). Si richiede provata esperienza nella vendita di beni e servizi alle imprese, diploma o titolo equivalente, attitudine al lavoro di gruppo, età compresa tra 25 e 35 anni. Si offre: inquadramento Enasarco, minimo garantito, crescita professionale ed inserimento in un'ambiente dinamico. Ambosessi per colloqui chiedere della signora Paola - rif. AG. MG Srl, via Alba 19 - 12050 Castagnito. Tel. 0173.212.228 - mg@com7.it

CONCESSIONARIA Orca sas via Orbetello 138 Torino, compressori Atlas Copco paranchi gru Demag cerca ambosessi venditori / agenti Piemonte e Liguria. Inviare curriculum: info@orcatorino.it - fax 011.220.2526

EURO.K - via Caprilli, 10, Pinerolo - azienda commerciale forte espansione valuta candidature di ambosessi 18 / 40enni per inserimento immediato. Per prenotare colloquio 0121.377.600.

SALPI via De Amicis, 75 - Collegno, primario ingrosso alimentari congelati cerca venditore/trice monomandatario automunito. Indispensabile esperienza settore. Tel. 011.403.3520

SIAMO una società farmaceutica e stiamo ricercando per le zone di Asti, Alessandria, Novara e una zona di Torino, informatori/trici medici da inserire nel nostro organico. Il candidato ideale è giovane, dinamico e ricco di esperienza nel settore. Offriamo: corso di preparazione, rimborso spese, elevate provvigioni. La selezione individuale si svolgerà nel nostro deposito di Torino. Telefonare per appuntamento. Gewil Farma - via Moro, 52 - Brescia 030.242.2740

STUDIO SANTA RITA SNC affiliato Tecnocasa via Tunisi 120C Torino, seleziona giovani diplomati/e militesenti per potenziamento organico. Per colloquio tel. 011.318.0401 - 011.318.0498.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 32enne ottime referenze consiste 'etoile' istituto superiore arti culinarie, specialità cucina creativa pesce, esamina proposte. Tel. 338.285.8478

IMPIEGATO, disegnatore cad 2D / 3D, rendering, progettista, esecutivista, arredi per locali commerciali e stand fieristici, pluriennale esperienza. Tel. 338.787.3144

IMMOBILIARE VENDITA

CITTA'

ATTICO nuda proprietà, eccellente investimento zona Vipeni ingresso 4 camere tinello cucinino servizi terrazzo box. Gabetti 011.335.8703

BARCA strada del Cascinotto appartamento libero di ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni box € 198.000,00 Gabetti 011.242.7331.

BORGO VITTORIA via Breglio comoda posizione stabile anni 70 appartamento di 2 camere tinello cucinotta bagno. Gabetti 011.258.969.

CAMPIDOGLIO
via Fiano presso via Cibrario. In palazzina d'epoca ripristinata nelle parti comuni vendiamo ingresso su soggiorno, angolo cottura, bagno. Ristrutturati da € 89.000,00. Locali da € 56.000,00. Gabetti 011.57.872.

CENTRO via San Domenico piazza Statuto libero piano angolare soggiorno camera cucina bagno. Gabetti 011.581.6338

CORSO DANTE 76
vicino corso Massimo d'Azeglio, liberi nuovi, subito abitabili, ingresso, salone, cucina, 2 camere, 2 bagni vendita diretta. Tel. 011.503.313.

GABETTI SPA via Pinelli al 4° piano senza ascensore ingresso 3 camere cucinotta bagno cantina posto auto. Tel. 011.433.2558.

GRAN MADRE in bella casa d'epoca, proponiamo elegante bilocale al piano rialzato. Ampia cantina. Riscaldamento autonomo. Gabetti 011.660.4240.

PARELLA Chironi ingresso living su soggiorno camera cucina bagno cantina ottimo stato interno € 137.000,00 Gabetti 011.756.688

PIAZZA CARDUCCI panoramico ampio di: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno stabile signorile termo ascensore. Possibilità box € 205.000,00. Gabetti 011.668.0345

SANTA RITA via Tripoli stabile signorile libero ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio balcone € 190.000,00. Gabetti 011.320.578.

VIA BOGINO appartamento di mq 115 ristrutturato salone living cucina e vista camera con soppalco bagno. Gabetti 011.836.118.

VIA PORDENONE libero ingresso ampia sala 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina € 170.000,00. Gabetti 011.359.393

VIA VEROLENGO 5° piano ascensore panoramico ingresso living su soggiorno cucina camera bagno balcone volendo box. Gabetti 011.253.747

VIA VIGLIANI prestigioso ingresso living su soggiorno cucinotta due camere terrazzo cantina box auto. Gabetti 011.619.9670.

ALPIGNANO semicentrale porzione di villa bifamiliare di recente costruzione ampie superfici interne. Terrazze taverna garage giardino. Gabetti 011.956.6022.

COLLEGNO presso viale XXIV Maggio appartamento di living su soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, giardino. Ristrutturato. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI SPA Moncalieri Lungo Po Bellomo casa bifamiliare con 2 appartamenti, cortile, box, posti auto. Ag. Moncalieri Tel. 011.642.563.

PINEROLO posizione centrale in prestigioso stabile nuova costruzione di sole 5 unità immobiliari, vendesi piano alto, esclusivo appartamento di oltre 200 mq ampi terrazzi. Tel. 011.340.2811.

LIGURIA

AFFEZIONATI Costa Azzurra. Ventimiglia collinare soluzione tipo schiera vista mare piscina. Euro 65.000,00 Tel. 0184.205.950

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 125.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338.5488

LOANO centro storico a pochi passi dal mare in casa d'epoca con ascensore, proponiamo mansarda con terrazzo, di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 338.189.5414 - 335.593.8762

LOANO (Sv) a 700 ml dal mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

ITALIA

CAUSA mutilazzo, privato svende adiacente spiaggia Sardegna, arredata a nuovo villetta vacanziera Euro 131.000,00 Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

A. CASA 0182.555.627 Nizza, opportunità unica, in prestigiosa residenza, nuovo monolocale pronta consegna € 100.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Promenade in stabile lussuoso bilocale 4° piano garage rarità € 240.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune Cap Martin, sul mare vista incantevole residenza, prestigiosi bilocali.

KENYA, Malindi fronte mare stupendo villaggio 5 stelle arredamento e optional di lusso. Resa garantita € 39.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

NOVA

TORINO sud uscita Sangone capannone artigianale/industriale di mq 1800 possibilità di ampliamento, superficie libera di mq 3400. Nova Spa 011.340.2811.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CENISIA San Paolo ricerchiamo per professionista ingresso salone 2 camere cucina servizi. Eventuale box auto. Definizione immediata. Gabetti 011.433.0766

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano. Tel. 011.578.7160.

RICERCHIAMO in acquisto per nostro cliente zona Parella salone 3 camere, cucina biservizi massima valutazione. Bimar 011.43.591.

PROVINCIA

AZIENDA metalmeccanica ricerca nella prima o seconda cintura del torinese capannone industriale costruito o costruendo di circa mq. 10.000 e altezza sotto trave di circa mt. 10. Si prega di inoltrare le proposte/segnalazioni entro il 15 dicembre 2004 a: Direzione Generale Revelli SpA via Torino N. 182 - 10040 Leini (To) Tel. 011.99.81.701, fax 011.99.81.724.

AFFITTI OFFERTI

LOCALI

CASELLO Settimo, deposito / laboratorio mq 160 - 250, uffici / abitazione mq 250, cortile. Telefonare 347.444.6547

CASELLO Settimo tangenziale, capannoni 6000 / 2000 mq, con uffici, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

RICERCHIAMO in affitto per nostra selezionata clientela redditi dimostrabili signorile 1 / 2 camere cucina servizio. Massime garanzie. Bimar 011.43.591.

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto dà pubblica ai dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. nella procedura esecutiva n. è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. beni di seguito descritti ed è fissata per l'audizione delle parti, creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza 13 dicembre h. davanti al G.E. dott.ssa Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Bartoli n. 4 N.C.E.U. fg. 105 n. 403 sub 7 ctg.

Torino, li

IL CANCELLIERE **Brunella Magnani**

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di complesso aziendale

Fall.: Ego Engineering srl - n. 330/04.

Si rende che il 16/12/2004 ore la dott.ssa Caramello ha disposto la vendita dell'azienda "Ego Engineering srl", mediante deposito in busta chiusa delle offerte segrete, con aggiudicazione alla più elevata stesse.

La vendita comprende: A) brevetto europeo n. 0200871.8 dell'8/2/02, corrispondente domanda italiana n. TO2001A00011 del dal : "Semirimorchio per trasporto di solide, munito sistema scarico veloce delle merci"; B) macchine elettroniche per ufficio, specifiche ed arredi situati in Torino, Orbassano, in forza di contratto di locazione avente prima scadenza il 15/5/2010 e dettagliatamente elencati nel verbale di inventario consultabile in Cancelleria Fallimenti.

Modalità di vendita. Prezzo: saranno accettate offerte inferiori Euro 30.000,00. Chiunque intenda partecipare dovrà depositare presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 10,30 del 16/12/04 apposita offerta accompagnata A/C NT intestato fallimento "Ego Engineering srl" di importo al 25% prezzo offerto a titolo . Saldo prezzo non all'atto notarile di di azienda. La vendita dei beni costituenti l'azienda avviene, visti e piaciuti, nello stato di fatto e di diritto in si trovano. e modalità della vendita consultabili presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale, corso Vittorio Emanuele II 130. Per ulteriori informazioni rivolgersi al n. 011.539575.

IL CURATORE **dott. Pierluigi Gotta**

DI TORINO

Sezione Fallimenti

Fallimento n. 230/2004 - Plasthing srl.
Si comunica che nell'attivo fallimentare è ricaduto un complesso aziendale esercitato sotto il marchio "Plasthing". Le manifestazioni d'interesse all'acquisto dovranno essere redatte secondo il testo predisposto dal Curatore e disponibile presso il suo studio. Il termine ultimo per le manifestazioni di interesse è fissato per il giorno 15 dicembre 2004. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore dott. Fabrizio Torchio con Studio in Torino - Corso Duca degli Abruzzi n. 17 - tel. - fax 011.5176126.

IL CURATORE **dott. Fabrizio Torchio**

APPUNTAMENTO

TUTTOAFFARI

di

DOMENICA

5 DICEMBRE 2004

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

ARAGONAUTO auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714

AUTOTORTONA acquista e fuoristrada ogni tipo serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

SAN BARTOLOMEO AL MARE, Hotel Europa Novembre € 35,00 pensione completa 7 giorni paghi 6 giorni 3 menù a scelta. Colazione buffet, insalate a pranzo/cena. Tel. 0183.408.063 www.hoteleuropa-riviera.com

MATRIMONIALI

AGENZIA Matrimoniale Compagnia del Sorriso, corso Francia, 238 Torino. Incontri mirati, serate, giochi tutto finalizzato alla ricerca della persona ideale consulenza gratuita. Tel. 011.773.2776.

ANNA 36enne decisamente femminile longilinea bionda occhi verdi seria decisa cerca compagno posizionato scopo matrimonio. C.A.E. 011.773.2776 - 339.576.3361.

45enne tecnico abile divorziato ottima presenza non pantofolaio cerca compagna dinamica femminile matrimonio. C.A.E. 011.773.2776

centro consulenza sentimentale, persona che e pochi passi da te. Affidabilità, professionalità, senza obbligo di iscrizione. Tel. 011.583.1233.

GIULIA 39enne separata insegnante. Amante avventura viaggi culturali. Passionale ottimista. Cerca max 60enne dinamico. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

GIUSEPPE 56enne architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendenza molto cavalli stare in compagnia. Cerca donna capace ascoltare. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

PATRIZIA 35enne commerciante. Determinata piacevole elegante. Amante sport. Cerca 50enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

LA STAMPA

Lunedì 29 Novembre 2004 - PAGINA 19

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL [illegible] DEL RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire [illegible] corso di una settimana e con un grado [illegible] precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info. www.sella.it)

SONDAGGIO SUGLI INVESTIMENTI DEGLI ITALIANI AD UN ANNO DAL CRACK PARMALAT

Risparmio, il 40% si rifugia nel conto corrente

Fiducia bassa. Il 57% decide da solo. Il 63% non mette da parte nulla

Tra i più ottimisti ci sono disoccupati e studenti. Forte pessimismo tra insegnanti [illegible] agricoltori. Più di sei milioni preferiscono puntare la maggior parte dei soldi sul mattone

[illegible]

Federico Monga

RISPARMIANO in pochi, solo tre su dieci. In tanti non si fidano dei consigli. Addirittura il 57 per cento alla fine decide da solo dove investire il proprio, scarso, gruzzoletto [illegible] da parte. Proprio un anno fa i risparmiatori, gli organismi di controllo e tutto il sistema finanziario venivano travolti dal crack Parmalat. Dodici mesi dopo la fiducia, questa è la fotografia del sondaggio del centro demoscopico Cierre Ricerche in esclusiva per Tuttosoldi, resta ancora molto bassa.

Una diffidenza, certo, che non viene aiutata dalla situazione economica in generale.

Metà degli italiani spende tutto il proprio reddito e non ha soldi a disposizione per investire, [illegible] 10,7 per cento ha dovuto far ricorso a somme messe da parte negli anni passati, mentre il 3,8 ha dovuto affidarsi ad [illegible] prestito. La percentuale, [illegible] quest'ultimo caso sale addirittura al 52 nelle regioni del Sud. Al Nord, specularmente, [illegible] per cento è riuscito a non spendere tutte le fonti di reddito e a mettere un po' di fieno in cascina. A livello nazionale l'area cosiddetta del [illegible] risparmio» supera il 62 per cento.

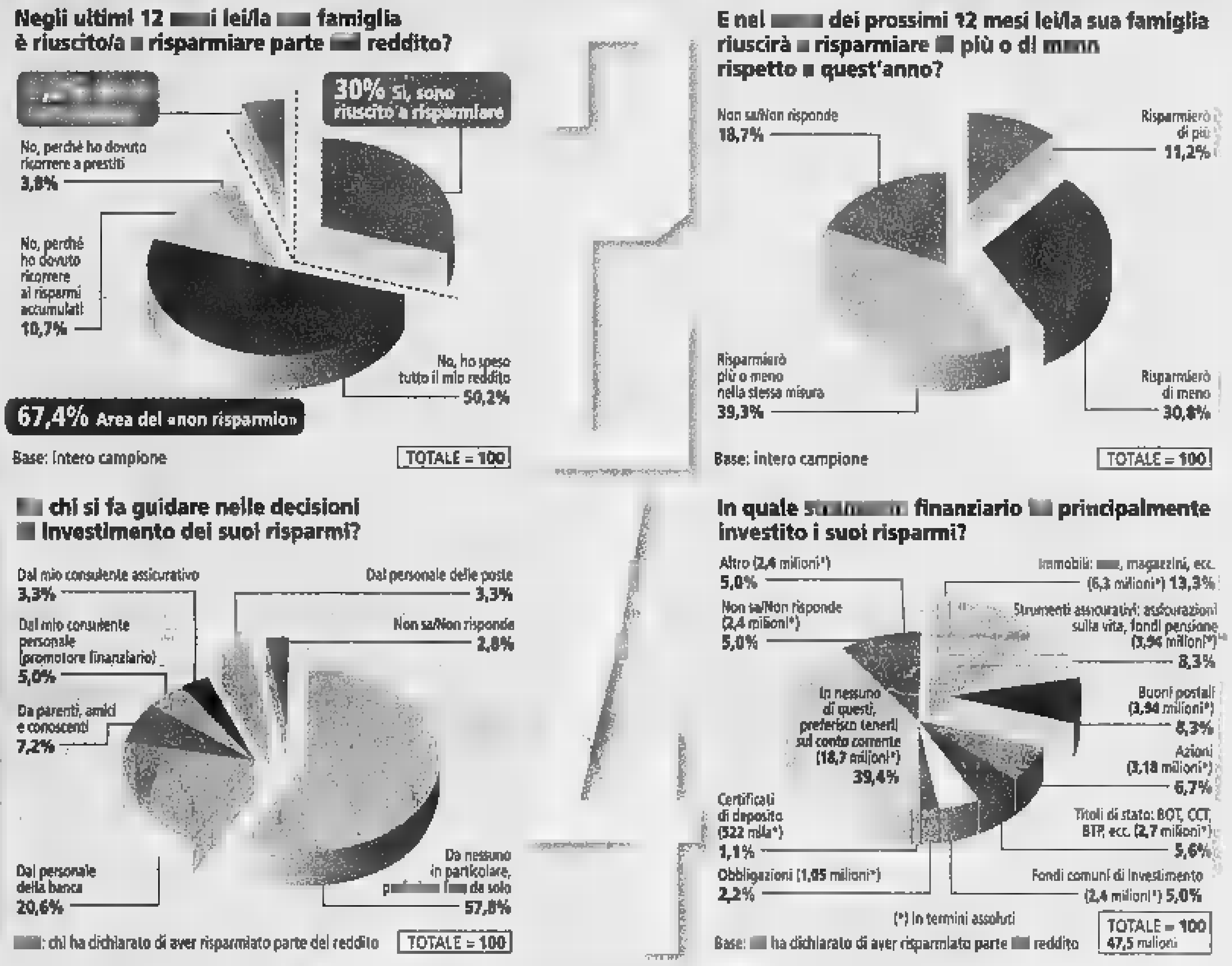
Il quadro non cambia di molto se si guarda al futuro. Alla domanda «nei prossimi dodici mesi, lei o la sua famiglia riuscirà a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno», il 39 per cento crede che le prospettive nel 2005 sostanzialmente non muteranno. Tre italiani su dieci dicono che rispar[illegible] di meno, mentre l'11 per cento pensa che le cose andranno un po' meglio. Alla domanda più netta sulla fiducia, il 48,4 per cento è indifferente, ovvero non si aspetta grossi cambiamenti, il 37,9 per cento è pessimista mentre solo [illegible] 13,7 è ottimista.

A vedere rosa [illegible] soprattutto i disoccupati: 42,9 per cento ha fiducia nella possibilità [illegible] trovare [illegible] lavoro e quindi [illegible] aumentare il reddito disponibile. Ottimista anche il 27,8 per cento degli studenti. Entrando nell'universo [illegible] chi ha già un posto di lavoro, confidano in un anno più ricco, il 18,5 per cento dei commercianti, il 14,1 per cento degli impiegati, il 13 per [illegible] degli operai [illegible] dei pensionati e un solo imprenditore-libero professionista su dieci.

I tagli in arrivo alla scuola hanno portato il morale sotto i tacchi degli insegnanti, la categoria più pessimista di tutte (53,6%). A ruota vede [illegible] la metà degli addetti all'agricoltura. La più alta percentuale di pessimisti si concentra al [illegible] (45,7). Al Centro il [illegible] per cento [illegible] indifferente. Mentre il maggior numero dei ottimisti vive al Nord (15%). La stessa domanda per classi di età, vede tra i più ottimisti, ma come potrebbe essere diversamente, i giovani tra i 18 e i [illegible] anni (18,3%). Non si aspetta nulla di più [illegible] nulla di meno il 51,7% di chi ha tra 36 e i 64 anni. [illegible] quattro ultrasessantacinquenni su dieci sono invece pessimisti.

Interessanti, per capire il rapporto di fiducia tra risparmiatori e sistema economico-finanziario, sono le due domande «in quale strumento ha principalmente investito i suoi risparmi?» [illegible] «da chi si fa guidare nelle decisioni?». Detto che [illegible] 57 per cento fa da solo, [illegible] personale della banca resta quello che dà maggiori garanzie (20,6%), seguito da parenti e [illegible] (7,2%) che ispirano più fiducia dei consulenti personali (5%) o del[illegible] assicurazioni (3,3%). Ma do[illegible] vanno a finire i soldi di chi riesce [illegible] risparmiare qualche cosa? Non potendo catalogare il conto corrente come [illegible] di investimento, il mattone fa la parte del leone (13,3%), seguito da assicurazioni sulla vita e fondi pensione. In crescita i buoni postali che [illegible] preferiti alle azioni e [illegible] titoli di Stato, ormai [illegible] rendimenti davvero bassi che spesso vengono mangiati dall'inflazione.

GLI ITALIANI E IL RISPARMIO IN [illegible] DOMANDE



LA FIDUCIA DEI RISPARM[illegible]RI: OTTIMISTI, PESSIMISTI, INDIFFEREN[illegible]

Status occupazionale	Ottimisti	Pessimisti	Indifferenti
Imprenditore, libero professionista	10,0	36,7	53,3
Esercente, commerciante, artigiano	18,5	33,3	48,1
Impiegato, dirigente	14,1	30,6	55,3
Insegnante, docente	10,7	53,6	35,7
Operaio	13,2	36,8	50,0
Agricoltore, contadino	-	50,0	50,0
Casalinga	8,2	43,5	48,2
Pensionato	13,0	36,3	50,7
Studente	27,8	38,9	33,3
Non occupato	42,9	42,9	14,3
TOTALE CAMPIONE	13,7	37,9	48,4

* I risultati sono [illegible] netto della modalità "Non sa/Non risponde".

CIERRE RICERCHE
CENTRO DEMOSCOPICO

Criteri seguiti per la formazione del campione:
Campione probabilistico di tipo casuale e stratificato, che, viste le dimensioni della popolazione, consente l'inferenza popolazione per sesso, classi di età (giovani 18-35 anni; adulti 36-64 anni; anziani oltre 64 anni) ed area geografica (Nord, Centro, Sud-isole) risultante dai dati Istat 2003.

Metodo di raccolta delle informazioni:
I dati sono stati rilevati con il metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewed) ossia per via telefonica ed elaborati tramite SPSS.

Estensione territoriale:
Intero territorio nazionale.

Numero delle persona interpellate ed universo di riferimento:
Universo di riferimento 47.478.344 cittadini maggiorenni residenti nel territorio nazionale. Casi rilevati 600. Totale contatti effettuati 2.639.

Rappresentatività dei risultati:
Il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio sul totale dei casi, al livello di significatività del 95%, è compreso fra +/- 4,0%.

Data in cui è stato realizzato il [illegible]
Tra il 18/11/2004 e il 20/11/2004.

Fonte: [illegible] Ricerche

[illegible] nostri

Terna, Scaroni scommette sul prezzo

Francesco Manacorda

STRAPPARE il più possibile [illegible] ministero dell'Economia per dare il più possibile (anche) al ministero dell'Economia. Situazione paradossale quella dell'Enel, impegnata nella trattativa con la Cassa depositi e prestiti per la cessione di una quota di maggioranza relativa in Terna. Un dossier che sembrava il più semplice sul tavolo della Cassa e che [illegible] è stato superato da quello Stm. L'accordo per l'ingresso con il 10% nel capitale del produttore di microchip franco-italiano [illegible] è chiuso venerdì scorso, con un prezzo inferiore alla quotazione di Borsa ma superiore alla media delle ultime due settimane.

Resta aperta per l'appunto la questione Terna. Sul fatto che il 29,9% della società di distribuzione del gruppo Enel finisca [illegible] Cdp ci [illegible] per ora pochi dubbi, visto che in base alla legge proprio la Cassa è l'unico soggetto che potrà esercitare pienamente i suoi diritti per l'intera partecipazione posseduta, mentre altri potenziali acquirenti dovrebbero fermarsi al 5% dei diritti di voto. Ma sull'enti[illegible] della transazione l'amministratore delegato Paolo Scaroni è intenzionato a puntare i piedi, cercando di strappare il massimo alla Cassa e [illegible] suoi azionisti, ossia le Fondazioni bancarie ma soprattutto quel ministero dell'Economia che è anche azionista dell'Enel e [illegible] quale l'Enel deve assicurare corposi dividendi. L'obiettivo di Scaroni è di massimizzare l'introito dell'operazione, strappando alla Cassa un premio per la quota di maggioranza relativa che essa acquisisce (anche se la Cdp non compra il 30% tondo proprio per non assumere formalmente il con[illegible] e incorrere nell'obbligo di Opa), e ricevendo quindi un prezzo superiore a quello di Borsa nel momento in cui verrà conclusa l'operazione. Un premio di maggioranza, si pensa ai piani alti dell'Enel, servirà anche ad evitare qualsiasi possibile rilievo della Corte dei Conti, che in caso contrario potrebbe trovare da sindacare sulla congruità del prezzo ottenuto.

E se il premio non ci dovesse essere? L'Enel fa sapere che è pronta a ricorrere ad altre vie, cercando nuovi acquirenti per quel 30%, oltre che naturalmente collocare con un «private placement» un ulteriore 15%, in modo da scendere dal 50 al 5% di T[illegible]. Il tempo non sembra essere un grosso problema, visto che lo stesso Scaroni ha già spiegato che la cessione «sarà nel 2005» e che se [illegible] risulterà un dividendo straordi[illegible]rio «sarà per il prossimo ann[illegible], ma quel limite al diritto di voto di qualsiasi acquirente diverso dalla Cassa potrebbe invece rivelarsi decisivo.

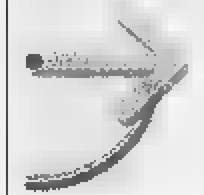
le lancette del risparmio

Previsioni di Zenit Sgr



borsa

Il rallentamento dell'economia mondiale, che comporta una minore crescita dei profitti delle imprese, è alla base della nostra [illegible] neutrale sui mercati azionari: gli spazi di rialzo sono limitati, anche se non riteniamo probabili accentuati ribassi dei listini. I multipli più contenuti delle piazze europee ci fanno preferire il mercato continentale rispetto a quello Usa; in ottica di diversificazione è interessante l'investimento in Giappone e area asiatica. Settorialmente, privilegiamo un profilo difensivo negli Usa e più esposto al ciclo economico in Europa.



bond

Manteniamo [illegible] posizione di neutralità, con un profilo leggermente prudente rispetto al rischio tassi. Non crediamo che le politiche monetarie si discosteranno nel breve periodo dall'irrigidimento graduale portato avanti [illegible] Federal Reserve negli Stati Uniti e dall'assenza di interventi da parte della Bce in Europa: i titoli di Stato non dovrebbero quindi subire eccessive oscillazioni, anche [illegible] il maggiore rischio lo vediamo in senso ribassista. Sulle obbligazioni societarie i differenziali di rendimento sono piuttosto bassi [illegible] non favoriscono rialzi [illegible] prezzi.



euro

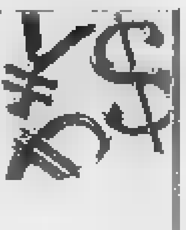
Nel lungo periodo crediamo in un rafforzamento nei confronti del dollaro. Un progressivo deprezzamento della valuta Usa è la strada meno accidentata per una risoluzione dello squilibrio dei conti esteri ed interni americani. E' vero che tale deprezzamento dovrebbe avvenire specie nei confronti delle divise asiatiche, ma crediamo che in parte avrà luogo anche rispetto all'euro. Ci sembra quindi rischioso il sovrappeso in dollari a lungo termine, anche se oscillazioni di breve periodo potrebbero avvenire in controtendenza e quindi premiare momentaneamente queste posizioni.

Previsioni di Nomisma



arte

Le previsioni per le opere d'arte formulate dagli operatori sono moderatamente ottimistiche sia per il numero di scambi che per i prezzi di vendita. Le aspettative sulle arti minori sono moderatamente ottimiste per i prezzi, orientate alla stabilità per gli scambi. L'arte, secondo [illegible] 43% dei manager bancari interpellati, [illegible] un'opzione appetibile da proporre come diversificazione degli investimenti. Tuttavia molti gestori ritengono che il mercato sia ancora troppo rischioso e poco liquido (36%) o non [illegible] particolare interesse (13%).



La Sec indaga sui broker

La Securities and Exchange Commission e la National Association of Securities Dealers, rispettivamente responsabili per la vigilanza della borsa e dei broker statunitensi, hanno aperto un'indagine su presunti regali fatti dai broker [illegible] gestori dei fondi comuni Usa per accattivarsi la loro attenzione negli affari. «Ci sono giunte segnalazioni secondo cui i regali fatti per accaparrarsi degli ordini comprendevano biglietti per il Super Bowl, [illegible] [illegible] prestigio e viaggi costosi», ha detto il portavoce della Sec, John Nester. L'indagine mira ad appurare se i gestori abbiano inviato ordinativi ai broker che hanno fatto loro dei regali, violando l'obbligo di anteporre l'interesse degli investitori ai propri. «La nostra priorità è che i fondi comuni agiscano esclusivamente nell'interesse degli investitori», ha aggiunto Lori Richards, responsabile per le ispezioni della Sec, a Bloomberg News.

Il codice seguito da Nasd vieta [illegible] broker [illegible] fare regali a clienti o dipendenti per un valore superiore a 100 dollari, ed impone [illegible] fondi comuni [illegible] comunicare [illegible] avere ricevuto tali regali, ha detto Nester della Sec, che [illegible] ha voluto indicare quali società siano coinvolte nell'inchiesta. [illegible] portavoce [illegible] Nasd, Nancy Condon, si limitata a dichiarare che l'indagine riguarda una ventina di società, [illegible] precisare quali.



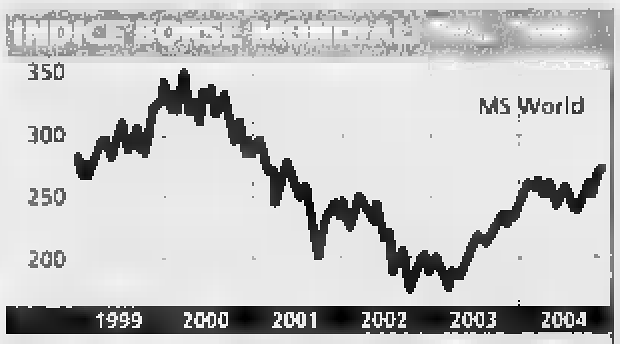
Broker americani nel mirino

[illegible] pensione aperti

Continuano a crescere i fondi pensione aperti: nel terzo trimestre [illegible] 2004 l'attivo netto ha superato i due miliardi [illegible] euro, attestandosi a quota 2.002,2 milioni di euro (+2,54% rispetto al secondo trimestre 2004, +32,8% in un anno). Il numero degli iscritti ha raggiunto le 374.095 unità, mentre [illegible] raccolta ha segnato un saldo positivo per 67,7 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo del 2003.

Index [illegible] [illegible]

Banca della rete, la società di distribuzione del gruppo Sara Assicurazioni, propone [illegible] [illegible]2 novembre [illegible] 17 dicembre 2004 Asia 2009, la polizza [illegible] index linked realizzata da Sara Life, che offre a scadenza del contratto una prestazione pari [illegible] premio [illegible] moltiplicato per l'87% del valore del paniere. Il [illegible] prodotto sarà collocato [illegible] esclusiva dai 450 promotori finanziari [illegible] Banca della rete presenti [illegible] [illegible] il territorio nazionale. Alla scadenza dei cinque anni (questa la durata [illegible] contratto), Asia 2009 garantisce una prestazione pari [illegible] premio versato moltiplicato per l'87% del valore [illegible] paniere. Il valore [illegible] paniere è determinato per il [illegible] [illegible] sottostante che ha performato meglio [illegible] per il [illegible] da quello che ha performato peggio, attraverso la [illegible] di cinque rilevazioni annuali sul valore dell'indici azionario [illegible] Hong Kong e del fondo di fondi di [illegible]C Gestioni che investe in strumenti d'investimento specializzati sul continente asiatico e sull'area Pacifico. La polizza garantisce comunque in ogni caso il rimborso del 100% del capitale, a scadenza.



Nome		Rendimento
Obbligazioni		
[illegible]	1999-'04 Eurobest basket	Zero
[illegible]	1999-'04 Nikkei 225 Callable	Zero
[illegible]	1999-'04 MIB30	Zero
POSTE	Doppiocentro maggio 2001	Zero
[illegible]	[illegible] DJ Eurostoxx50	Zero
[illegible]	Gold rush 05/04/'04	4% rend. min.
Index Linked		
CENTROVITA	Europa ind. euro-Asia 11/'04	Zero
CENTROVITA	Europa Ind. euro-Asia [illegible]	Zero
CENTROVITA	Index equity	Zero
ARCA VITA	Blue index energy 2	16,4%
ARCA [illegible]	Positive value	16,3%

il confronto

VANNO IN SCADENZA LE PRIME INDEX LINKED

Strutturati bocciati al test rendimento

Anna Messia

DALL'INIZIO dell'anno la raccolta netta in fondi comuni è stata negativa per più di 10 miliardi. Colpa delle difficoltà economiche delle famiglie ma anche dei [illegible] prodotti, varati per combinare la garanzia del capitale con l'attesa di un possibile guadagno. Non [illegible] solo questo fenomeno [illegible] numeri in rosso del sistema fondi. Gli italiani, ovviamente, non hanno smesso del tutto di risparmiare, ma hanno sostituito i fondi comuni con prodotti più innovativi che promettevano almeno la restituzione del capitale. Sono nate così le obbligazioni strutturate (strumenti formati da uno zero coupon e da un derivato), regina della raccolta degli ultimi anni.

Nel 2003 la Banca d'Italia [illegible]levato che ne sono state vendute per 26,2 miliardi, in aumento del 60%. E, a giudicare dal trend dei primi dieci mesi, c'è da scommettere che il record verrà battuto nel 2004. Molto apprezzate sono state anche le index linked. Prodotti che, sotto un cappello assicurativo, nascondono sempre un'obbligazione strutturata. Da gennaio a settembre di quest'anno (dati Iama Monitor) ne [illegible] state collocate per 10,9 miliardi, in [illegible]ita del 15% rispetto allo stesso periodo del 2003.

Viene perciò naturale chiedersi quanto sia stato conveniente rinunciare ai fondi comuni per scegliere index linked e obbligazioni strutturate. Una risposta è possibile, visto che le prime index linked a sei anni sono state lanciate in Italia [illegible]l 1998. E purtroppo il risultato è una piena bocciatura. Trovare index linked che abbiano restituito qualcosa in più rispetto al capitale investito è arduo. Per esempio, i tre prodotti di Centrovita (due appartenenti all'emissione Evoluzione Index Euro-Asia e uno a quella Index Equity) scaduti nel 2004 hanno riconsegnato agli assicurati solo il capitale investito. Per di più a questo ammontare bisogna sottrarre [illegible] tasse pagate dai clienti [illegible] momento della sottoscrizione, che erano pari al 2,5% del premio versato (tassazione oggi eliminata).

Non è andata meglio alle obbligazioni strutturate. Un esempio? Un'emissione di Mediobanca 1999/2004 Nikkei225 callable, scaduta il 30 settembre scorso, ha restituito unicamente l'ammontare versato dai clienti e la stessa cosa avverrà per Mediobanca 1999-2004 Eurobasket, che era legata [illegible] indici di Borse europee [illegible] scadrà oggi 29 novembre. Peggio di un Bot, un Btp [illegible] un fondo comune che comunque assicura ben altra trasparenza, sia nei risultati che nei costi.

«Credo che i risparmiatori stiano acquistando strumenti inefficienti. Così facendo, infatti, perdono opportunità di investimento più remunerative che garantiscono comunque il capitale» commenta [illegible] professor Carlo Mazzola di Norisk, [illegible] tecnico degli strumenti del risparmio.

I MILIARDI

26

LA RACCOLTA DI BOND STRUTTURATI NEL 2003 IN ITALIA

Sia le polizze [illegible] le obbligazioni sono infatti gravate da caricamenti impliciti che possono e[illegible] recuperati soltanto se il prodotto viene portato fino alla naturale scadenza. I caricamenti dei prodotti venduti dalle compagnie assicurative variano in genere dal 5% al 9% e i prodotti hanno una vita media tra cinque a sette anni. L'Isvap, l'istituto di controllo sul settore, ha obbligato le assicurazioni a indicare questi valori nei prospetti informativi delle polizze. Minore trasparenza si riscontra invece tra le obbligazioni strutturate. Questi strumenti godono infatti dell'esenzione dagli obblighi [illegible] redazione e pubblicazione del prospetto informativo riservata ai prodotti finanziari emessi dalle banche. Le cose potrebbero cambiare con il prossimo disegno di legge sul risparmio che dovrebbe obbligare anche le emissioni strutturate [illegible] redigere [illegible] prospetto informativo. Ma per ora non c'è [illegible] imposizione, nonostante la larga diffusione di questi strumenti tra i risparmiatori italiani. [Borsa & Finanza]

classifica

Bilanciati moderati

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
BIM Bilanciato	2,97	7,62	****
Capitalgest Bilanciato	2,73	4,90	*
Sanpaolo Strategie SC 50	[illegible]	6,82	-
Grifocapital	2,01	4,35	****
Epsilon LongRun	1,98	9,60	*
Euromobiliare Capitalfit	1,98	5,98	***
Bipielle Fondicri Profilo 4	1,94	0,59	*
Arca BB	1,89	6,32	****
Nextra Bilanciato Euro	1,85	6,22	****
Fineco Equilibrio Euro	1,85	5,96	***
Valori Responsabili Bilanciato	1,81	3,74	*
Aureo Bilanciato	1,80	5,76	***
Gestnord Bilanciato Euro	1,80	6,37	***
Primavera Bilanciato Euro	1,77	5,12	-
Sanpaolo Soluzione 5	1,75	5,69	***

Le performance sono calcolate al 23 novembre [illegible]
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 ottobre 2004
Fonte: Morningstar

I TITOLI DELLA SALUTE SECONDO EATON VANCE

Un prodotto pharma per curare il Toro

Vittorio Zirnstein

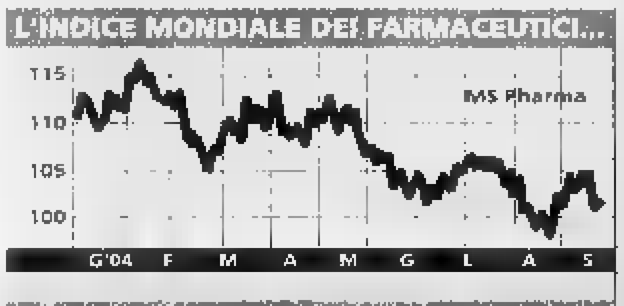
EATON Vance è una società di gestione di Boston che vanta 75 anni attività alle spalle, 90 miliardi di dollari amministrati e 600 impiegati che sono anche azionisti. Da poche settimane la sgr Usa è sbarcata [illegible] Italia grazie all'autorizzazione a collocare 5 fondi di investimento di diritto irlandese, quattro di tipo azionario più un obbligazionario high yield.

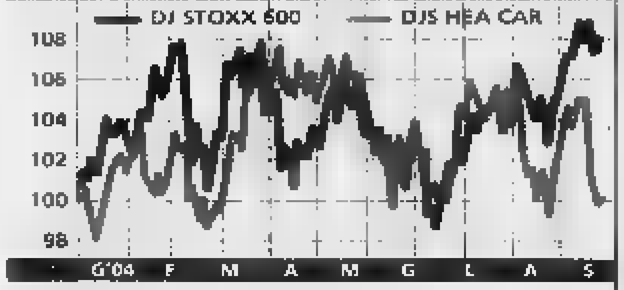
Eaton Vance in realtà è famoso nel mondo delle gestioni per le ottime performances di alcunio fondi chiusi estremamente sofisticai come il Senior Floating Rate (sombolo Efr) che si prefigge un alto rendimento investendo almeno l[illegible]0 per cento in debiti aziendali particolari, del tipo collateral. Ma per l'esordio in Italia la società Usa ha puntato [illegible] prodotti più tradizionali, sfruttando la sua reputazione ed esperienza sul mercato azionario Usa.

I fondi collocati nel nostro Paese, del resto, non sono nuovi ma honno una lunga storia negli Usa. Inoltre, il collocamento avviene in euro. Tra i fondi offerti al pubblico spicca quello dedicato ai prodotti della salute: il Worldwide Health può essere un'occasione per sfruttare [illegible] possibile recupero del settore farmaceutico dopo una lunga fase di flessione che ha accompagnato l'anno più difficile del settore: prima le incertezze legate alla campagna elettorale Usa, poiil grave infortunio del Vioxx che ha pesantemente condizionato la Merck.

Eaton Vance propone un fondo, basato sulle performance di Novartis e Pfizer (in tutto il 13 per cento circa) ma anche un discreto posizionamento sui più importanti biotech come Amgen. Va rilevato chela quota «cash» (cioè non investita) è pari solo al 4,20 per cento.

Per quanto riguarda, invece, il fondo value, i gestori di Eaton Vance hanno privilegiato alcune aziende petrolifere (Chevron e Texaco) e finanziarie (Bank of America e Goldman Sachs). Nessun titolo pesa più del 2,2 per cento. [Borsa & Finanza]



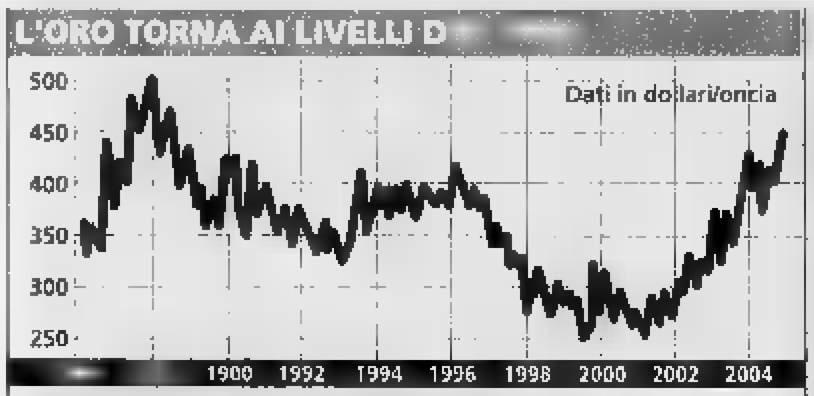


LE 10 PHARMA CONSIGLIATE [illegible] EATON

NOVARTIS	7,00%
PFIZER INC.	6,40%
GENZYME CORP-GENL [illegible]VISION	5,90%
[illegible]	5,70%
[illegible]URE [illegible]	5,60%
ELI LILLY & CO.	4,60%
SCHERING-PLOUGH [illegible]	4,30%
CONTANTE	4,20%
BIOGEN [illegible]C.	4,10%
TAKEDA PHARMAC. CO.	4,10%

La % rappresenta il peso delle società nel fondo Worldwide health

il settore



I MIGLIORI FONDI DEI MATERIALI DI BASE

Comparto d'investimento	Società di gestione	Performance 3 anni	Performance 1 anno
MLIIF WORLD GOLD FUND	MERRILL LYNCH	112,60%	-2,60%
SGAM EQ. GOLD MINES	SGAM (SOC. GEN.)	78,20%	-6,00%
MLIIF WORLD MINING FUND	MERRILL LYNCH IM	71,70%	11,60%
M&G GLOBAL BASICS	M&G INTERN. INVEST.	33,10%	21,20%
FORTIS L EQ. ENERGY EUROPE	FORTIS	22,00%	37,80%
AZIMUT ENERGY	AZIMUT SGR	19,00%	24,20%
CRED. SUISSE EQ. GLOB. RES.	CR. SUISSE AM	18,20%	13,10%
MLIIF WORLD ENERGY FUND	MERRILL LYNCH IM	14,90%	33,70%
INVESCO GT ENERGY FUND	INVESCO	14,20%	29,30%
FORTIS EQ. BASIC IND. WORLD	FORTIS	13,20%	32,90%
MEDIE DI CATEGORIA		14,50%	17,40%

il rendimento

GLI STRUMENTI PER CAVALCARE LE MATERIE PRIME

Quando Etf e fondi brillano come oro

Ugo Bertone

QUOTA 500, a questo punto, è vicina. [illegible] crisi [illegible] dollaro spinge l'oro ai massimi da [illegible] [illegible] rispetto al dollaro. I mercati finanziari offrono [illegible] occasioni al pubblico americano (e non solo) per approfittare del ritorno di fiamma per il metallo giallo. Dal 18 novembre, infatti, è possibile comprare a Wall Street titoli azionari creati dal World Gold Council (cui aderiscono 22 grandi imprese aurifere) che [illegible] rappresentano, [illegible] è accaduto fino ad oggi, miniere ma oro fisico. Si tratta di azioni emesse da StreetTracks Gold Trust: ogni titolo, trattato con l'acronimo Gld, rappresenta un decimo di oncia d'oro sulla base delle quotazioni fissate nel pomeriggio alla Borsa di Londra. A prima vista [illegible] brano valutazioni estranee agli interessi di un risparmiatore europeo, protetto dalla corazz[illegible] dell'euro forte. Ma la febbre per le commodities sta coinvolgendo anche i listini europei, come dimostrano le vicende delle ultime settimane. E la matricola di Wall Street, in realtà, vanta già un discreto rodaggio alla City londines. Qui dallo scorso gennaio [illegible] trattati degli zero coupon emessi dalla Gold Bullion Securities che sono equiparabli in tutto e per tutto a normali Etf. Si tratta di prodotti negoziati in continua con un taglio minimo di un'unità (all'incirca 44 dollari, [illegible] un decimo di un'oncia) che possono essere scambiati in «cash» o in lingotti d'oro se consegnati direttamente all'emittente. Il tutto dietro [illegible] commissione di gestione [illegible] a spese di deposito dei lingotti d'oro corrispondenti [illegible] certificati pari allo 0,3 per cento.

Ma non ci sono solo «ragioni d'oro» per puntare sulle commodities. Il trend al rialzo delle materie prime , come sottolinea uno dei più importanti gestori di capitali del mercato globale, Jim Rogers, già gestore del Quantum fund al fianco di George Soros, «può proseguire per molti anni, fino al 2015». Un'esagerazione? Nient'affatto, è la replica. «In questo settore il mercato al rialzo dura tra i 15 e i 22 anni, il tempo necessario per aumentare la produzione. Le materie prime [illegible] sottovalutate. Il barile di petrolio degli anni Settanta, [illegible] teniamo conto dell'inflazione, dovrebbe valere almeno 80 dollari. E nel frattempo si è creato un eccesso di domanda rispetto all'offerta».

Ma non è solo petrolio o oro (che [illegible] detta di Rogers è quasi al capolinea dopo la lunga fase di rialzi). Il [illegible] guru suggerisce un portafoglio fatto di zucchero, cotone e altre commodities che, per la verità, [illegible] [illegible] facile trattare presso uno sportello bancario di [illegible] nostra. Ma l'offerta [illegible] fondi sul fronte dell'energia, delle materie prime industriali di base e, soprattutto, dei preziosi comincia ad essere apprezzabile anche sugli scaffali del risparmio gestito di casa nostra. Uno dei gestori [illegible] [illegible] [illegible] Graham French, grande regista di Sgam Fund equities gold mines, pro[illegible] da Sociéé Générale. Nel corso dell'ultimo anno le [illegible] performance è stata deludente (-6%) a causa del calo del dollaro. Ma, nell'arco di un triennio, French ha messo a segno [illegible] crescita dell'80% circa. L'oro ormai ha corso troppo - spiega [illegible] gestore - ma resto positivo sul platino le cui scorte sono scarse e la domanda molto forte». In netto recupero rispetto ai fondi «preziosi» sono quelli dedicati ai metalli industriali, grazie soprattutto alla «fame» di rame che ha sconvolto l'industria. Ma i guadagni più lusinghieri sono stati realizzati dai fondi dedicati all'energia, primo fra tutti il prodotto di Fortis che sfiora il 40 per cento. E per chi se la sente di puntare sull'azzardo del greggio arriva un covered warrant per la clientela privata italiana: 5 [illegible]ed [illegible] tipo «call» (ovvero diritto ad acquistare ad un prezzo predeterminato) e 4 di tipo «put» (diritto a vendere) basati sul prezzo del greggio brent a Londra con scadenza marzo e dicembre 2005. [Borsa & Finanza]

GLI ANNI

19

ERA DAL 1985 CHE L'ORO NON ERA A QUESTI LIVELLI

LUNEDÌ 29

Roma
Istat diffonde dati su prezzi alla produzione

Cernobbio (Como)
Premio internazionale per l'Economia [illegible] Innovazione tecnologica (Villa Erba, ore 9,30).

MARTEDÌ 30

Roma:
Istat diffonde dati su indice provvisorio prezzi al consumo [illegible] novembre (ore 9.30) e su indicatori lavoro grandi imprese (ore 10.30)

Roma:
Luiss e SoftPeople organizzano tavola rotonda su «Dal Back-end al front-end: quando l'Itc aiuta le imprese e la [illegible] a mettere al centro il cittadino-cliente» (Aldrovandi Palace, via U. Aldrovandi 15, ore 9.00)

[illegible]
Convention Abi «Realizzare Basilea2. Tendenze, criticità [illegible] soluzioni», con Luca di Montezemolo (Aurelia Convention C., via di Torre Rossa 94, ore 15).

Milano:
Università Cattolica presenta ricerca su «I fondi comuni di investimento in Italia» (Aula Pio XI, largo Gemelli 1, ore 9.00)

MERCOLEDÌ 1

Roma:
Convegno Uil Trasporti su «Il Trasporto aereo: la necessità di una svolta» con l'ad Alitalia Giancarlo Cimoli (Hotel Boscolo Exedra, Piazza Esedra, ore 9.30)

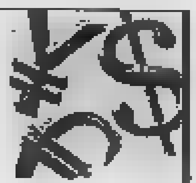
Roma:
Istituto Consumatori ed Utenti organizza incontro di studio su «Tutela individuale e collettiva dei consumatori» (Palazzo san Macuto, Via del Seminario 76, ore 10.00)

[illegible]
Vertice con ministro Welfare Roberto Maroni sullo stato di attuazione della delega previdenziale

Roma:
Unioncamere e Mediobanca presentano la quarta «Indagine sulle medie imprese industriali italiane» (Piazza Sallustio 21, ore 10).

[illegible]
Giornata informativa «BB Biotech: un partner finanziario per gli investitori e le società» (H.Savoia, ore 17.00-18.30).

Milano:
Presentazione nuovi svilu[illegible] alleanza strategica Italtel e Cisco Systems (Principe di Savoia, ore 11.15).



Sondaggio sui tassi

La Federal Reserve alzerà il tasso overnight per i prestiti interbancari negli Stati Uniti di un quarto di punto al 2,25 per cento a dicembre, per prevenire un'eventuale accelerazione dell'inflazione. Lo indicano [illegible] dei 22 cosiddetti «p[illegible]ry dealer», le banche che trattano i titoli di stato Usa direttamente con [illegible] Fed, in [illegible] sondaggio di Bloomberg News.

Il numero di primary dealer che prevede un aumento del costo del denaro ha registrato un'impennata, rispetto ai sei del mese scorso, dopo che l'andamento di occupazione, vendite al dettaglio e prezzi [illegible] consumo in ottobre ha ecceduto le stime.

«Ho gettato la spugna quando ho visto i dati sull'inflazione», ha detto Michael Moran, capo-economista presso Daiwa Securities America Inc. a [illegible] York. «Basta mettere assieme quei tre dati - buona occupazione, vendite [illegible] dettaglio vigorose [illegible] surriscaldamento dei prezzi - [illegible] sembra proprio che la Fed dovrà fare un'altra [illegible] Citigroup Inc., Bear Stearns e Lehman Brothers [illegible] fra le 14 banche che si [illegible] unite a Daiwa nel modificare le proprie attese. Merrill Lynch, maggiore casa di brokeraggio del mondo, prevede che i tassi rimarranno invariati quando il board della banca centrale degli Stati Uniti si riunirà, il prossimo14 dicembre. Dresdner Kleinwort Wasserstein invece non ha ancora sciolto le riserve [illegible] non ha partecipato al sondaggio. Questa banca, che il mese scorso pronosticava un tasso di riferimento al 2 per cento alla fine dell'anno, pubblicherà le sue nuove stime il 26 novembre, ha spiegato uno dei suoi economisti senior, Kevin Logan.



Greenspan, presidente della Fed

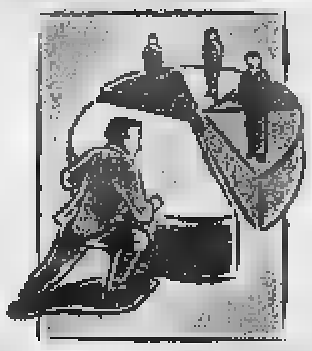
[illegible] Arca

Anfiteatro-MultiInvestmentFund è il nuovo fondo [illegible] investimento di Arca Sgr dedicato ad investitori istituzionali. Il fondo costituisce una soluzione altamente innovativa, in quanto coniuga i vantaggi dei fondi comuni [illegible] le esigenze specifiche delle Istituzioni. Strutturato in sei comparti di investimento, che si differenziano per diversi livelli di rischio e di rendimento, il prodotto è stato studiato con particolare attenzione per soddisfare le esigenze delle Fondazioni. I rischi finanziari ed operativi sono monitorati [illegible] gestori quotidianamente..

IWBank e il trading

IWBank (Gruppo BPU) [illegible] reso disponibile IWlite, il nuovo servizio che rende possibile l'utilizzo sui telefoni mobili delle principali funzionalità di banking e di trading. Ricaricare un cellulare, fare un bonifico, controllare il saldo ed i movimenti del conto, verificare l'incasso di [illegible] assegno, [illegible] solo alcune delle funzionalità bancarie disponibili con il nuovo servizio; la piattaforma IWlite permette, inoltre, di operare in borsa sui principali mercati azionari, italiani ed esteri, e su [illegible] mercati dei derivati offerti [illegible] IWBank (Idem, Cme, Eurex, Cbot, Liffe, Nymex, Comex, Nybot, Ipe, Monep e Hkfe). All'attivazione del servizio, [illegible] fame richiesta al numero gratuito TIM 4916.

LE STRATEGIE



PER UN PENSIONATO SETTANTENNE

I CONSIGLI PER CHI HA UNA BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO E LA NECESSITA' DI DIFENDERSI DAL CARO VITA

Pensionati, ecco come conservare il capitale

«Affidarsi ai titoli di Stato, molta liquidità e poche azioni»

forum

Agnese Vigna

RAGGIUNGERE la pensione, [illegible] momento speciale, in cui si vuole anche godere della tranquillità e delle rendite finanziarie che possano incrementare le entrate previdenziali. Per meritatamente fruire di un migliore tenore di vita o in alternativa proteggere il patrimonio per trasmetterlo al coniuge od ai figli. Per questo, in questa fase della vita, di solito [illegible] si ama rischiare. Ecco i consigli di quattro esperti.

- **PENSIONATO**, 70 anni, sposato
- **REDDITO NETTO ANNUO:** 40 mila euro
- **CASA:** [illegible] proprietà
- [illegible] E A[illegible]O: 200 euro al mese
- **PROPENSIONE AL RISCHIO:** bassa
- **PATRIMONIO ATTUALE:** [illegible] mila euro, polizze per la salute, integrativi Ssn
- **OBIETTIVI:** c[illegible] il capitale e avere una rendita annua del 2,5-3,5%

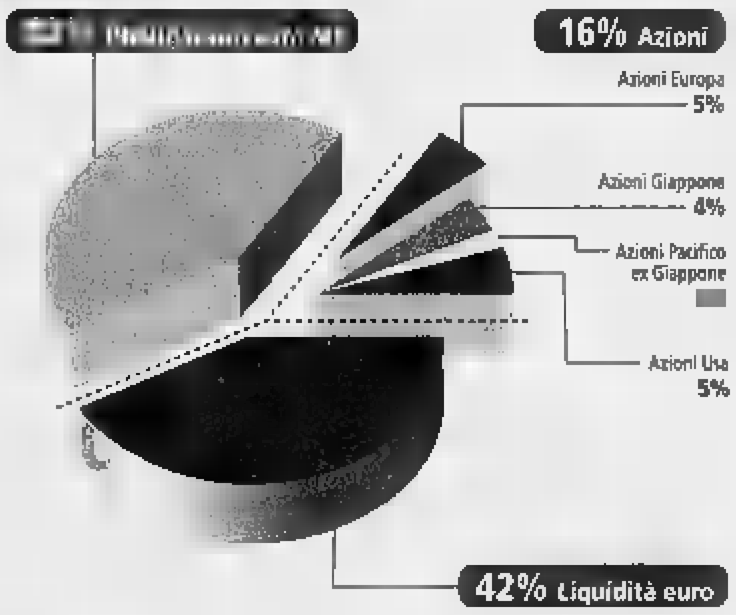
MONTE PASCHI A.M.

Solo il risparmio mensile va versato in titoli C'è il 53% di probabilità di ottenere il 3,50%

CONSERVARE [illegible] capitale [illegible] ottenere un 3,5% netto di rendita presuppone l'assunzione seppur minima di rischio: «Questo giustifica la componente azionaria all'interno del portafoglio consigliato, che investe per il 42% in attività liquide in euro, 42% in titoli obbligazionari governativi a medio termine sempre in euro e un 16% in azioni», spiega Gianfranco Vittori, responsabile ufficio gestioni individuali Monte Paschi A.M. [illegible] peso elevato delle attività liquide [illegible] dovuto al fatto che il basso livello raggiunto dai tassi d'interesse suggerisce un'allocazione piuttosto prudente e quindi un'esposizione al rischio tasso non elevata, in quanto un aumento dei tassi di interesse, seppure contenuto, potrebbe comportare perdite in conto capitale. La quota obbligazionaria del portafoglio è interamente dedicata ad investimenti privi di rischi di cambio, in quanto l'esposizione valutaria determinerebbe una volatilità decisamente più elevata».

La diversificazione internazionale è realizzata attraverso azioni: [illegible] benefici che derivano dalla possibilità di investire tra le diverse aree geografiche - continua Vittori - [illegible] decisamente maggiori dell'aumento di volatilità determinato dalle oscillazioni valutarie. Nella allocazione proposta le azioni pesano il 16%, con scelte geografiche che premiano l'Europa (5%), l'Asia (4% Giappone, 2% Asia ex Giappone): riteniamo infatti che queste aree possano maggiormente beneficiare della ripresa [illegible] atto a livello globale e che pertanto offrano nel breve/medio termine le migliori opportunità di rendimento. L'investimento in area Usa assume un peso meno rilevante e consente di aumentare la diversificazione del portafoglio».

All'aumento progressivo della quota azionaria [illegible] portafoglio potrebbe essere destinato il risparmio mensile, ottenendo in tal modo anche i benefici della diversificazione temporale. «Va comunque tenuto presente che un investimento di questo tipo implica una certa volatilità di breve termine, per quanto abbastanza ridotta, e che pertanto questo portafoglio è compatibile con un orizzonte temporale indicativamente di 1/3 anni. Per meglio quantificare i rischi del portafoglio suggerito - conclude Vittori -, riportiamo alcune stime di rischio/rendimento basate [illegible] elaborazioni interne, i cui valori possono però anche discostarsi da quelli reali. Ad esempio la probabilità di realizzare un rendimento netto annuale non inferiore al 3,50% è pari al 53,5%. Quella di realizzare un rendimento non inferiore al 2,5% cresce al 68%. Si rischia infine [illegible] avere delle perdite in conto capitale [illegible] meno dell'8% [illegible] casi».





GIANFRANCO [illegible]

«Bisogna mettere in conto programmi di risparmio su diverse aree geografiche Ormai la componente dei forti sbalzi tra valute non può più essere trascurata perché incide sulla volatilità di tutti gli investimenti E questo tipo di clienti non può correre rischi simili»

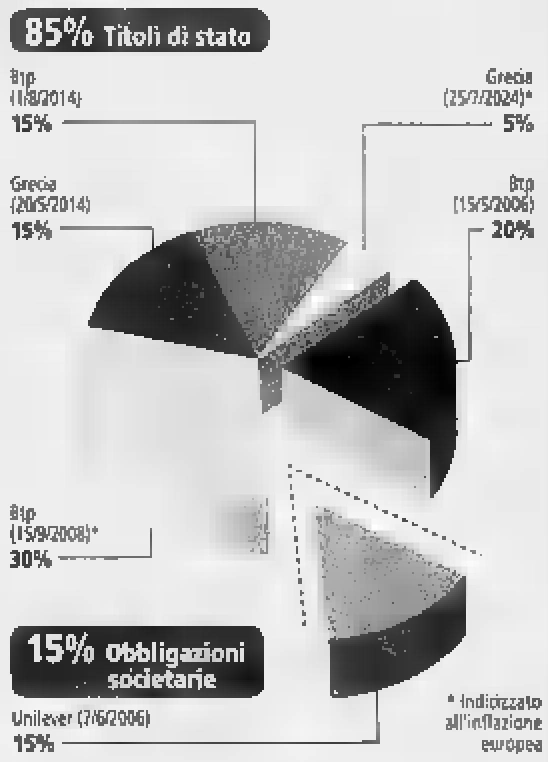
[illegible]

Un mix di bond italiani e greci con scadenze medio-lunghe

VA fatta [illegible] premessa indispensabile», esordisce Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz&C. «Per quanto lontana sia la data [illegible] rimborso di un'emissione governativa, il suo controvalore può essere incassato [illegible] soli tre giorni lavorativi, vendendola sul mercato, attraverso il proprio intermediario bancario. Come dire, l'età non costituisce ostacolo alcuno all'investimento in strumenti [illegible] medio o lungo periodo. Gli unici, peraltro, che in questa fase di mercato offrono rendimenti superiori all'incremento dell'inflazione. Non può essere sottovalutata, infine, la tendenza della vita media a salire gradualmente, ma continuamente. Per cui, non è un azzardo acquistare, all'età di 70 anni, un'obbligazione con scadenza decennale. La figura tipica di questi investitori [illegible] quella del cassettista, che non gestisce il portafoglio [illegible] forma dinamica, ma [illegible] limita a gestire la riscossione delle cedole, a seconda del godimento, semestrale o annuale, e del capitale, a scadenza».

Il portafoglio titoli, tenuto conto delle caratteristiche del risparmiatore, potrebbe [illegible] suddiviso - secondo Drusiani - fra tre emittenti: due pubblici, il Tesoro italiano e quello greco, [illegible] uno societario, l'Unilever. Il peso d[illegible] titoli andrebbe bilanciato fra scadenze medio lunghe [illegible] durate brevi, privilegiando le prime.

«Nel complesso, il 30% andrebbe equamente suddiviso tra titoli di Stato italiani e greci con rimborso nel 2014, 35% di emissioni pubbliche indicizzate all'inflazione di area eu[illegible], escluso l'incremento del tabacco, [illegible] cui 30% di [illegible] Btp con scadenza 2008, 5% di analogo titolo greco rimborsabile nel 2025. Infine, 15% di Unilever 2006 e BTP con stessa scadenza. Creato il portafoglio, che offrirà [illegible] rendimento netto pari al 3% circa per anno - conclude Angelo Drusiani -, si potrà utilizzare il flusso cedolare per incrementare il valore complessivo del portafoglio stesso, accantonando gli interessi incassati via via, per poi investire l'intera somma in un unico strumento, alternativamente acquistando i due titoli indicizzati all'inflazione, di certo i più innovativi ed interessanti.





ANGELO DRUSIANI

«Non si deve sottovalutare la tendenza all'aumento della vita media Investire a 70 anni in un'obbligazione decennale non [illegible] più un azzardo Come fanno i cassettisti»

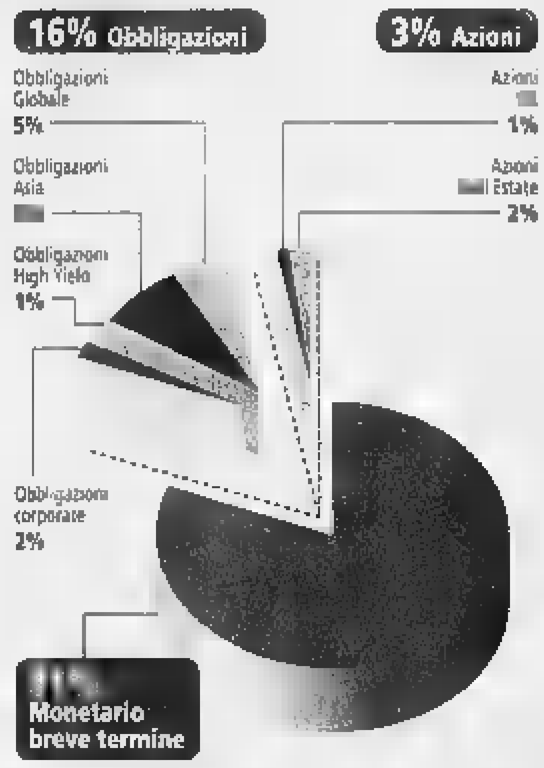
MC GESTIONI

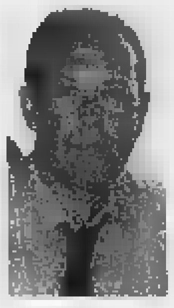
Vanno bene anche i fondi Da preferire gli obbligazionari

IL principale compito del gestore è far coincidere le caratteristiche del portafoglio con quelle del cliente individuando sul mercato i migliori prodotti e le migliori opportunità d'investimento. La nostra società sposa la filosofia del multibrand, ovvero quella di non investire su prodotti della casa, bensì sui migliori prodotti, gestori e stili di gestione accessibili nello specifico momento in cui si decide l'investimento», spiega Raimondo Marcialis, direttore generale di MC Gestioni.

«In questo caso le nostre scelte [illegible] indirizzate verso prodotti con basso profilo di rischio e di facile smobilizzo, che allo stesso tempo possono generare rendimenti superiori a quelli dell'inflazione - continua Marcialis -. In particolare, proponiamo [illegible] asset allocation che ha come obiettivo quello di fornire un rendimento annuo pari al tasso Euribor 12 mesi + 1% (oggi il 3,30%). Tale plus di rendimento si ottiene con una gestione di tipo attivo, cioè con investimenti sia in titoli che in fondi, che modifica il sottostante nel tempo adeguandosi alle mutevoli situazioni dei mercati. Analizziamo gli scenari macroeconomici di medio periodo per individuare le aree geografiche [illegible] settoriali su cui investire e, successivamente scegliamo i migliori strumenti in termini rischio-rendimento per ogni area. Definiamo poi il mix che meglio si adegua agli obiettivi di rendimento e ai vincoli di rischio. Il risultato [illegible] una gestione con una parte importante del portafoglio investita in titoli obbligazionari governativi a 12 mesi, mentre la restante componente, circa [illegible], è investita in fondi comuni d'investimento, in prevalenza obbligazionari, [illegible] marginalmente azionari (il 3%)».

La componente del 20% [illegible] fondi è quella che genera il valore aggiunto (extrarendimento), contenendo il rischio grazie ad [illegible] elevata diversificazione. «Più in dettaglio - conclude Marcialis - , suggeriamo il fondo azionario Henderson Pan European Property Equities che investe nel settore immobiliare, il fondo [illegible] Gartmore UK Focus Fund specializzato sulle aziende britanniche, e cinque fondi obbligazionari (due globali, uno focalizzato sull'Asia, un high yield [illegible] un fondo corporate)».





RAIMONDO MARCIALIS

«Nel gestito la componente azionaria si limita al tre per cento C'è un buon prodotto di Henderson Pan che investe nel mercato immobiliare europeo Per i bond diciamo Asia»

EDMOND DE ROTHSCHILD SGR

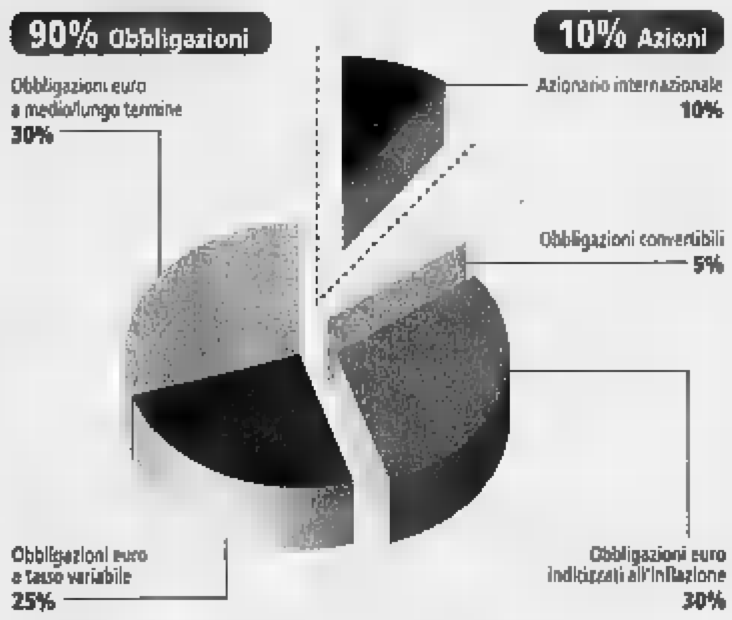
Una buona scelta è mescolare il lungo periodo con prodotti [illegible] breve termine

PER orientare correttamente il risparmiatore occorre evidenziare, tenuto conto della sua propensione al rischio e dell'obiettivo [illegible] investimento, alcuni fabbisogni che si potrebbero manifestare nel corso dell'età pensionabile», spiega Francesco Mantica, Responsabile Investimenti di Edmond [illegible] Rothschild Sgr. «L'esposizione al fenomeno inflazionistico tende ad incidere sul valore reale sia della rendita vitalizia che del capitale. Se quindi la conservazione del capitale si pone come primo obiettivo del risparmiatore, tale conservazione dovrebbe essere una conservazione «reale» [illegible] non solo nominale. In questa ottica il rendimento richiesto del 2,5%-3,5% è da considerarsi un obiettivo minimale dati i livelli di inflazione attuale e quelli che si potrebbero manifestare in futuro in quanto la bassa propensione al risparmio fa ritenere possibile l'eventualità che il capitale possa venire inciso dalla copertura dei fabbisogni prospettici».

Occorre quindi strutturare l'allocazione delle risorse del risparmiatore per un impiego [illegible] di medio lungo periodo [illegible] contestuale capacità di produzione di reddito integrativo e rafforzamento reale della dotazione patrimoniale. Il primo obiettivo si raggiunge acquistando titoli di Stato a lunga scadenza in grado di fornire la massima rendita potenziale. Dato però il rischio di mercato implicito nell'assunzione di tale posizione [illegible] dato il livello bassissimo di rendimenti correnti, il consiglio è di costruire [illegible] posizione a lungo termine attraverso il reimpiego del capitale investito [illegible] più brevi scadenze per sfruttare possibili rialzi [illegible] rendimenti futuri, ma con l'obiettivo ultimo di costruire una posizione in titoli a medio lungo termine.

La conservazione reale del patrimonio può essere demandata da un lato all'utilizzo di obbligazioni indicizzate all'inflazione ed in grado [illegible] fornire un rendimento reale minimale e dall'altra ad una componente azionaria ridotta che su orizzonti temporali di medio lungo possa contribuire alla crescita reale del capitale del risparmiatore.

«L'investimento in azioni - conclude Francesco Mantica - non può essere necessariamente visto come forma di allocazione anti-inflazione, ma su orizzonti temporali adeguati è forse l'unico veicolo di investimento [illegible] grado di garantire la maggior crescita reale rispetto all'opzione obbligazionaria».





FRANCESCO MANTICA

«La conservazione del patrimonio si può ottenere utilizzando obbligazioni indicizzate al carovita che sono in grado di fornire un rendimento reale minimo per mantenere la posizione iniziale, mentre la Borsa può essere una possibilità per crescere un po'»

BOT PEOPLE

Cresce il numero dei Paesi «sicuri» ma c'è l'incognita del supereuro

SULLA situazione generale del mercato obbligazionario internazionale, a cui è sempre più legata la [illegible] dei risparmiatori italiani che investono nella moneta unica, le incognite maggiori vengono dal cambio euro-dollaro e dal prezzo del petrolio, piuttosto che [illegible] «fondamentali» degli emittenti, sia statali che corporate. Secondo l'ultima analisi di Standard & Poor's sulla qualità del credito mondiale, l'affidabilità dei debitori è infatti sempre molto alta, ai suoi picchi dal 1998. Il numero delle emissioni che sono passate dall'area «speculativa» a quella «da investimento» nel corso degli ultimi 12 mesi [illegible] superato quello di chi ha fatto il percorso opposto. I bond usciti dall'area del rischio sono stati 39, per [illegible] volume pari a 54,2 miliardi di dollari (appena inferiore ai 55 [illegible] 1997). La buona performance è stata realizzata mentre in aree-chiave, come gli Usa e la Gran Bretagna, le banche centrali hanno rialzato i tassi per frenare l'espansione e non farla degenerare in alta inflazione. In America, il tasso benchmark del titolo statale decennale si è mantenuto attorno al 4,20% negli ultimi mesi, dopo essere salito a un picco del 4,70% a inizio 2004 per la paura dello scoppio della bolla obbligazionaria.

L'euro forte penalizza la ripresa europea, che marcia ormai a una velocità prossima a zero nelle sue economie trainanti. La Banca Centrale di Francoforte sta navigando a vista, per ammissione dei suoi stessi vertici, e per gli operatori è impossibile scommettere su quale trend prenderanno i tassi nel prossimo futuro: se verso un taglio «di stimolo» alle imprese, o verso un aumento «di protezione» contro il pericolo inflazionistico, che peraltro non si è ancora materializzato: del resto è vero che il costo del petrolio è ancora alto, attorno ai 50 [illegible]ri, ma il greggio si paga con dollari a sconto. Che strategia possono seguire, in questo ambiente, gli investitori in bond per non avere sorprese? Il riparo migliore contro il rischio può venire dai titoli indicizzati a reddito variabile più che fisso, ossia dai BTP ancorati all'inflazione europea con uno spread comunque positivo. All'asta del 25 novembre i Bot a 6 mesi il rendimento ha registrato ad un tasso del 2,085%, in crescita dello 0,014% rispetto all'asta precedente. Il rendimento composto si è attestato al 2,096%, in rialzo dello 0,015%. La domanda (12,2 mld di titoli) è stata pari a 12,2 miliardi di euro a fronte di una offerta di 8,25 miliardi.

[Glauco Maggi]

risparmio individuale

GRANDI ATTESE PER TUTTO IL COMPARTO EUROPEO DELLE TLC

Tim e Telecom assieme? I titoli saliranno ancora

Sara Bennewitz

C'E sempre più voglia di Telecom nelle Borse europee. In Piazza Affari tutti sono ormai convinti che i tempi dell'integrazione tra Telecom Italia e Tim sono ormai prossimi, nonostante le smentite (dovute). Basti citare, al proposito, la corsa dei due titoli: nel corso dell'ultimo mese meglio Telecom Italia, con un guadagno in Borsa del 12 per cento, che Tim salita di [illegible]ve punti percentuali.

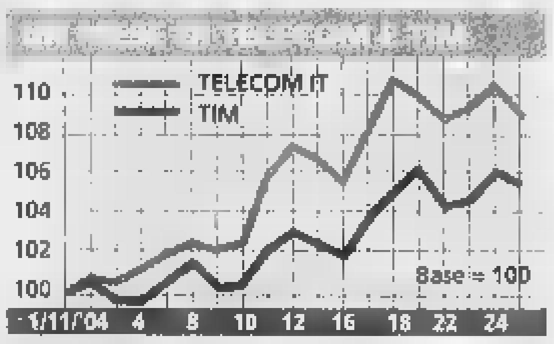
Di sicuro, in attesa di novità più precise, gli analisti notano che le nozze potrebbero fare un gran bene al gruppo sia dal punto di vista industriale, grazie all'integrazione tra il sistema fisso e quello mobile, che su quello finanziario, dato che la ricchissima e continua cassa di Tim porterà nuovo sollievo all'aggravio di debiti di Telecom Italia.

Ma il ritorno di interesse sulle tlc non si limita all'Italia, dove cresce tra l'altro l'attenzione per il futuro di Wind. In tutta Europa torna a farsi sentire il vento delle acquisizioni. Vodafone ha appena annunciato la volontà di tornare alla carica per Sfr, il gestore francese di cui possiede il 44 per cento.

Swisscom, al contrario, punta ad Est con l'acquisto del 51 per cento della promettente Cesky Telecom. E altre mosse sono attese, sia dal fronte di Telefonica che di Deutsche Telekom. E' un segnale che, dopo gli anni della crisi, i profitti tornano ad affluire copiosi nelle tlc. Secondo la banca d'affari Merrill Lynch, sia nel [illegible] che nel 2005, i sei grandi delle telecomunicazioni europee (Dt, Ft, Telecom Italia, Telefonica, Bt e l'olandese Kpn) incasseranno più di 44 miliardi di profitti. Secondo S&P's, addirittura, tra i 90 e i 100 miliardi saranno restituiti ai soci nei prossimi 3 anni sotto forma di buy back o di dividendi.

Di fronte a questo flusso di denaro diventa meno pressante l'attenzione per i debiti accumulati negli anni della grande corsa alle licenze dell'Umts o delle acquisizioni miliardarie: 30 miliardi di euro per Telecom Italia; 37,5 miliardi per France Telecom, 44,7 miliardi per Deutsche Telekom.

[Borsa & Finanza]



	Paese	Capit.* 19/11/04	Ricavi '03	Ebit '03	Ut.net. '03
VODAFONE *	R. Unito	139.083	46.773	-7.243	-12.879
DEUTSCHE T.	Germania	67.836	55.838	4.604	1.253
TELEFONICA	Spagna	64.922	28.400	5.884	2.204
FRANCE TEL.	Francia	57.681	46.121	6.613	3.206
TIM	Italia	43.526	11.782	3.786	2.342
TELECOM IT.	Italia	43.284	30.850	6.789	1.192
BT GROUP *	R. Unito	24.077	26.456	4.107	2.024
KPN	Olanda	16.191	11.870	2.570	2.731

* Chiusura dell'esercizio [illegible]



	Margine	Var %	[illegible] '04	%	[illegible] '04	%	[illegible] '04	%	[illegible]	Costi/	Racc.d '04	[illegible]	min eu.	P/e '04 atteso
B. ANTONVENETA (*)	1.035	1,9%	1.661	3,7%	637	12,8%	[illegible]	N.C.	61,7%	64,7%	[illegible]	2.862	4.981	20,1
B. FIDEUR[illegible]	30	-52,7%	495	13,3%	246	32,3%	[illegible]	52,3%	48,8%	55,3%	-	1.058	4.166	19,7
B. INTESA	3.871	0,0%	7.258	1,6%	2.967	12,0%	1.341	29,2%	59,1%	62,9%	178.000	15.109	22.802	13,8
B. LOMBARDA (*)	602	4,4%	1.025	4,7%	460	3,9%	119	11,7%	55,1%	54,8%	23.551	2.032	3.172	19,0
B. P. DI LODI	744	7,8%	1.280	5,5%	623	16,7%	116	80,4%	51,4%	56,0%	28.136	2.673	2.526	22,5
B. P. DI MILANO (*))	496	0,0%	1.043	0,0%	211	-3,0%	92	17,5%	79,8%	79,2%	19.927	2.347	2.258	21,2
B. P. DI SPOLETO	40	4,0%	64,3	7,4%	18,2	18,8%	5,5	409,7%	68,3%	71,9%	1.470	120,7	124	N.D.
B. P. ETRURIA LAZIO (**)	104,8	6,5%	[illegible]	3,6%	59,7	5,6%	18,3	7,0%	68,5%	69,1%	4.099	322	452	17,4
B. DESIO (*) (***)	[illegible]	9,7%	210	25,1%	90	50,9%	87	76,2%	57,1%	64,4%	3.779	315	624	N.D.
B. P. VR E NO	861	-4,9%	1.677	1,0%	678	6,9%	299	40,7%	59,5%	61,8%	36.800	3.604	5.281	13,5
BNL (*)	1.098	-11,8%	2.140	-5,9%	748	-11,70%	[illegible]	34,20%	65,00%	62,80%	52.961	4.269	4.018	14,1
BPU	1.150	2,50%	1.876	1,5%	806	4,60%	234	12,20%	64,70%	65,90%	48.200	3.918	4.817	15,6
C.R.FIRENZE	505	2,6%	[illegible]	3,8%	[illegible]	7,0%	79	18,0%	64,7%	65,6%	15.254	1.124	1.849	15,7
CAPITALIA (*)	1.764	-4,5%	3.537	2,0%	1.091	8,2%	124	10,4%	69,2%	70,9%	73.496	6.479	6.662	23,6
CRED. EMILIANO	242	4,7%	610	4,3%	203	4,8%	101	10,9%	66,7%	66,8%	11.391	986	1.819	14,6
CRED. VALTELLINESE (*)	199	7,5%	354	9,5%	[illegible]	27,5%	14	46,3%	74,9%	78,4%	9.211	522	581	N.D.
MONTE DEI PASCHI (*)	1.837	-2,3%	3.353	-5,3%	1.059	-5,3%	325	19,6%	68,4%	68,3%	82.000	6.315	5.962	15,1
SANPAOLO IMI	2.702	-3,30	5.630	1,90%	2.169	6,50%	[illegible]	21,80%	59,60%	61,20%	133.900	11.245	15.323	15,4
UNICREDITO	3.798	+0,8%	7.696	-2,60%	3.310	-10,10%	1.504	-4,90%	57,00%	53,40%	146.300	13.506	27.184	13,0

(*): cost/income non indicato dall'istituto; il ratio è stato calcolato come costi operativi/margine di intermediazione; costi operativi: margine di intermediazione - risultato di gestione
(**): patrimonio netto al 30 giugno 2004
(***): utile lordo

ATTESA PER LA SENTENZA SULLE PARTECIPAZIONI

L'Europa accende le banche Popolari

Lorenzo Dilena

IL conto alla rovescia è cominciato. Entro un paio di settimane da Bruxelles arriverà un verdetto più atteso dal sistema bancario. La Commissione Europea, infatti, si pronuncerà sul ricorso contro il regime delle Popolari, in particolare su quelle norme che impongono il gradimento ai nuovi soci, il voto capitario e il tetto alla partecipazione. E, [illegible]do gli esperti, potrebbe essere questo il tema dominante della Borsa di fine anno. In caso di condanna, seppur parziale, della legge italiana (il verdetto più probabile) potrebbe infatti innescarsi una piccola rivoluzione per il sistema. Più sul piano psicologico che sostanziale, visto che qualsiasi modifica legislativa richiederà comunque anni e interminabili discussioni. Ma, si sa, la Borsa vive di anticipazioni e di suggestioni. Soprattutto quando la riforma che potrebbe far diventare banche (quasi) come tutte le altre riguarda un settore così importante. Tra le prime 12 banche, infatti, ben 4 sono Popolari: la Bpu, la Popolare Verona-Novara, la Bipielle e la Popolare dell'Emilia-Romagna. A queste vanno aggiunti altri istituti leader, decisi a conquistare quote di mercato come la Bpm, il Credito Valtellinese o la Popolare di Vicenza. A scatenare l'interesse, in caso di sentenza che elimini parzialmente il limite al possesso azionario sarà ovviamente la maggior contendibilità degli istituti. Ma vale anche un'altra considerazione: alcune Popolari, a partire da Bpu e Verona-Novara, sono tra le banche più solide e con il maggior free capital (cioè portafoglio li[illegible] da impegni legati agli impieghi). Non è difficile pensare che queste aziende con ricca dote [illegible] corteggiate in vista di fusioni ed alleanze, magari benedette dalla Banca d'Italia. Per questi motivi i riflettori sono accesi sulle Popolari più solide che, tra l'altro, contano sui fondamentali migliori: piace in particolare Bpu, Popolare dell'Emilia Romagna e il Credito Valtellinese.

[Borsa & Finanza]

nel mondo

Riparte l'inflazione, decolla il Nikkei

Maria Giardini

AZIONI, purché in stile samurai. Secondo i gestori Usa interpellati da Barron's sarà Tokyo la regina delle Borse per il 2005. Ed il Nikkei, dopo aver registrato una crescita del 7% circa nel corso del [illegible], potrebbe dare grandi soddisfazioni. Non solo per il miglior andamento del listino, ma anche per le possibili sorprese positive in arrivo dallo yen, oggi considerato [illegible] sottovalutato nei confronti del dollaro. Ma la [illegible] arma vincente per la ripresa della Borsa, [illegible] Masato Degawa, responsabile dell'azionario asiatico per **Société Générale**, è il ritorno dell'inflazione. Una bella boccata d'ossigeno per un sistema che è vissuto in questi anni solo grazie all'export. «Il dato - commenta - è ancora negativo. Ma credo che nel **2005**, finalmente potremo lasciarci alle spalle la deflazione e parlare di nuovo di ripresa dei prezzi». E con l'inflazione, assicura Degawa, la Borsa tornerà a puntare decisamente verso l'alto, grazie anche all'uscita dei risparmiatori dall'obbligazionario. Meglio privilegiare titoli e fondi investiti nelle società a maggior capitalizzazione. Le Big cap che hanno [illegible] ultimato complesse ed onerose ristrutturazioni e potranno avvantaggiarsi dalla ripresa dei consumi interni. «Io vedo bene - consiglia Degawa - **Yamaha** che ha pagato a duro prezzo la crisi del settore moto ma oggi sta conoscendo un grande successo come produttore di motori per Toyota e Gm. Mi piacciono anche Mazda e Nissan oltre al produttore di videogiochi Konami». [Borsa & Finanza]

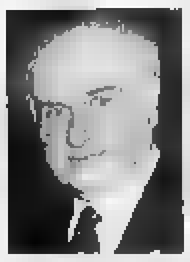
i nomi e gli affari

LA TELENOVELA COIN VERSO L'ULTIMA PUNTATA, PRADA PARLA CINESE

Valeria Sacchi

BOARIO e Ferrarelle tornano in mani italiane mentre le macchine da cucire Singer diventano americane. **Carlo Pontecorvo**, imprenditore napoletano proprietario di una flotta di navi cisterna per il trasporto del greggio, ha conquistato i due marchi di acque minerali dalla francese Danone - che li aveva rilevati quindici anni or sono - con un'offerta di 125-130 milioni di euro che ha spiazzato i concorrenti, tra cui la San Benedetto e **Antonio Pasquale**, ex proprietario dell'acqua Vera. La ragione? Diversificare gli interessi di famiglia oggi focalizzati sulla attività navale. La famosa azienda produttrice di macchine da cucire, guidata da **Pedro Willi Spohr** è stata invece rilevata dalla società di investimenti Kkr (Kohlberg Kravis Roberts & Co.) specializzata in aziende sane da far crescere ulteriormente.

Nuovi azionisti [illegible] i caravan della Sea, terzo produttore di camper in Europa, attraverso un'operazione che è in parte un management by out. Il controllo passa infatti da Duel Group, che annovera tra i soci **Gianluca Vacchi** e l'amministratore delegato **Ermes Fornasier**, a Six, società italiana che per il 60% farà capo al fondo Bridgepoint e per il 40% a un drappello di manager di Sea tra cui lo stesso Fornasier e **Pierluigi Alinari**. Tra le finalità dell'operazione, la quotazione di Borsa. Ha trovato un cavaliere bianco la vicentina Deroma (vasi da giardini e prodotti in terracotta, sei stabilimenti e 2.300 dipendenti nel mondo) che in seguito all'aggravarsi della situazione finanziaria aveva lasciato nel 1999 il listino milanese. Se tutto andrà per il verso giusto - ossia se **Gianfranco Cianci**, da poco chiamato a guidare il gruppo, chiuderà l'accordo con le banche creditrici - farà il suo ingresso nel capitale Stabilia, azienda vicentina di laterizi controllata da un gruppo di imprenditori locali.



Piero Coin

Si avvicina la soluzione per Coin. L'advisor JP Morgan, d'intesa con Vitale & Associati che assiste i cugini **Marta e Piero Coin**, ha ristretto la rosa dei pretendenti a tre fondi: Apax Partners, Pai e Bs Private Equity. Nella scelta finale del partner, tra i vari elementi avrà il suo peso la possibilità per i Coin di restare nel capitale con una partecipazione di minoranza, nella speranza di riuscire un giorno a riscattare quello che stanno ora perdendo.

Mentre Volare, la disastrata aviolinea con sede a Varese, marcia spedita verso il commissario grazie all'intervento del ministro del Welfare **Roberto Maroni**, [illegible] in molti a farsi avanti per accaparrarsene qualche pezzetto. Eurofly, guidata da **Augusto Angioletti** e controllata dal fondo Spinnaker, si dice interessata alle sue attività di charter, Easyjet di **Stelios Hai Iannou** vorrebbe rilevare i suoi slot all'aeroporto di Parigi-Orly (che garantiscono dieci voli di andata e ritorno al giorno) e il ceo della irlandese Raynair, **Cawley Michael**, addirittura si offre di trasportare gratis i passeggeri rimasti a terra.



Roberto Maroni

Non ha problemi finanziari e marcia spedita con il vento in poppa la Finiper di **Marco Brunelli** che ha appena inaugurato a Milano, al Portello (ex stabilimento Alfa Romeo), un nuovo polo commerciale formato da un ipermercato e da una galleria di negozi su progetto di **Gino Valle**. A fianco [illegible] quale sta sorgendo un quartiere residenziale e direzionale, completo di tre torri e verde, affidato all'architetto **Charles Jencks**. E non basta: nei prossimi tre anni i piani di sviluppo di Finiper prevedono la costruzione di altri quattro mega-centri tra Lombardia e Veneto e il raddoppio degli iper già attivi nel pavese e nel varesotto. A proposito di Grande Distribuzione, ecco una notizia che [illegible] facendo il giro del mondo: la Wall Mart guidata da **Rob Walton**, colosso statunitense della distribuzione che negli Usa è sempre riuscito a tenere i sindacati fuori dalla porta (chi ha in tasca una tessera sindacale non viene assunto e i suoi salari sono sotto il minimo legale) ha dovuto piegarsi alla Federazione sindacale della Cina: se in uno dei suoi supermercati cinesi un dipendente lo chiederà, Walton dovrà permettere la costituzione di una rappresentanza interna.



Miuccia Prada

Anche Prada sta studiando di portare alcune produzioni nei paesi a basso costo: la Cina, ma anche la Tunisia o la Romania. Lo ha anticipato in un'intervista a Repubblica **Patrizio Bertelli**, che con la moglie **Miuccia Prada** guida la maison ed ha appena sostituito il direttore finanziario della «ditta» chiamando **Carlo Mazzi** al posto di **Riccardo Stilli**. Sostiene Bertelli che l'eventuale trasloco non cambierà nulla perché «sui mercati internazionali più che il made in Italy noi garantiremo il made in Prada, ossia il livello qualitativo al quale sono abituati i nostri clienti». Nessuna delocalizzazione produttiva è invece prevista alla Gucci. **Max Lee**, nuovo presidente e amministratore delegato della griffe fiorentina che deriva il 50% dei ricavi dalla pelletteria, è convinto che il segreto del successo del marchio [illegible] nella tradizione e nel rapporto con i fornitori italiani, in particolare da quelli toscani.

GIOVEDÌ 2

Roma: Igi organizza convegno su «Aspetti problematici dei lavori pubblici» (Jolly Hotel, via dei Gracchi 324, ore 15.30).

Roma: Convegno Cnel su «Il ruolo e l'attività dei patronati nell'evoluzione dello stato sociale italiano» [illegible] sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli, il presidente Inps Paolo Sassi, quello Inpdap Marco Staderini (Cnel, Via di Villa Lubin 2, ore 9.00)

Roma: Unicredit Banca organizza convegno su «Il capitalismo dei piccoli: banche ed imprese» con presidente Carlo Salvatori, con l'ad Roberto Nicastro e, tra gli altri, Renato Brunetta (Palazzo Verospi, via del Corso 374, ore 10.30)

Roma: Igi organizza convegno su «Aspetti problematici dei lavori pubblici» (Jolly Hotel, via dei Gracchi 324, ore 15.30)

Milano: Borsa Italiana, TechStar company presentations (Piazza Affari 6, ore 8.45).

Giovedì 2

Roma: Unicredit Banca organizza convegno su «Il capitalismo dei piccoli: banche ed imprese» con presidente Carlo Salvatori, con l'ad Roberto Nicastro e Renato Brunetta (Palazzo Verospi, via del Corso 374, ore 10.30)

Venerdì 3

Roma: Censis presenta «38mo Rapporto sulla situazione sociale del paese» (Cnel, Viale David Lubin 2, ore 10.00).

Roma: Enac, incontro con Volare e associazioni trasporto aereo e turismo in vista aumento flussi turistici natalizi alla luce crisi compagnia (Enac, ore 16.00).

Cassino: Convegno Unione industriali su «Imprenditori, imprese e territorio. Tra sviluppo locale e globalizzazione», con Luca di Montezemolo (Aula pacis Università degli Studi, ore 9,30)

Bologna: Tavola rotonda Legacoop su «Crescita dimensionale delle imprese e competitività del sistema produttivo italiano», con il presidente della Legacoop Giuliano Poletti (Aula Magna Regione Emilia Romagna, via Aldo Moro 30).



Per il 3° anno consecutivo 50 autorevoli esperti del mondo della finanza assegnano [illegible] Pioneer Investments il prestigioso "Financial News Awards for Excellence in Institutional Asset Management" come migliore società di gestione italiana.*

A questo risultato hanno contribuito fondi con rating eccellente:

	Rating Morningstar **	Rating Standard & Poor's **
Pioneer Top European Players	★★★★★	✪✪✪✪✪
Pioneer European Small Companies	★★★★★	✪✪✪✪✪
Pioneer Azionario Crescita	★★★★★	✪✪✪✪
Pioneer US Mid Cap Value	★★★★	✪✪✪✪✪
Pioneer Euro Corporate Bond	★★★★★	✪✪✪✪✪
Pioneer Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	★★★★	✪✪✪✪✪

Morningstar rating: classi E, F, G per Pioneer Top European Players, Pioneer European Small Companies, Pioneer US Mid Cap Value, classe G per Pioneer Euro Corporate Bond e classe A per Pioneer Azionario Crescita e Pioneer Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione.
Standard&Poor's rating: classe E per Pioneer Top European Players, Pioneer European Small Companies, Pioneer Euro Corporate Bond, Pioneer US Mid Cap Value e classe A per Pioneer Azionario Crescita e Pioneer Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione.

I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso UniCredit Banca, UniCredit Private Banking, UniCredit Xelion Banca e altri selezionati distributori finanziari.

www.pioneerinvestments.com

* Financial News, settimanale di informazione dedicato alle istituzioni finanziarie, ogni [illegible] assegna, relativamente [illegible] 17 categorie, dei [illegible]-menti che riflettono [illegible] valutazioni espresse da oltre 50 esponenti del mondo finanziario europeo. A livello locale, i premi vengono assegnati sulla base delle indicazioni fornite [illegible] un campione di operatori del medesimo [illegible].

** Pioneer Top European Players, Pioneer European Small Companies, Pioneer US [illegible] Cap Value e Pioneer Euro Corporate Bond sono comparti del fondo di diritto lussemburghese Pioneer Funds, commercializzato in Italia ed istituito da Pioneer Asset Management S.A.. Pioneer Azionario Crescita e Pioneer Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione sono fondi di diritto italiano distribuiti in Italia e istituiti da Pioneer Investment Management SGRpA. Con riferimento al rating, si precisa che Morningstar giudica [illegible] qualità dei fondi [illegible] [illegible] investimento assegnando il rating [illegible] base [illegible] loro rendimenti storici, del grado [illegible] rischio e [illegible] costi. Standard & Poor's premia i fondi utilizzando [illegible] metodologia definita "Relative Risk Adjusted Ratio". Questa metodologia tiene conto [illegible] dell'extraperformance media dei fondi rispetto ai concorrenti sia [illegible] loro grado [illegible] rischio. Entrambe [illegible] valutazioni [illegible] fatte per categorie omogenee di fondi. Dati al 28/10/2004. Fonti: Financial News e Pioneer Investments. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue [illegible] società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. **Avvertenze: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.** Edizione: novembre 2004

PIONEER Investments



Ubs taglia il lusso

Ubs ha tagliato il giudizio sulle azioni del settore lusso a «sottopesare» da «neutrale», sul timore che un rallentamento nella crescita della domanda ed il calo del dollaro danneggeranno gli utili delle aziende del comparto. Tod's SpA, Bulgari SpA e LVMH Moet Hennessy Louis Vuitton SA, numero uno mondiale del settore, si sono tutti visti tagliare il giudizio sui propri titoli a «ridurre» da «neutrale». La banca d'investimento svizzera ha inoltre ridotto il giudizio sulle azioni di Cie Financier Richemont, numero due mondiale del settore lusso, a «neutrale» da «comprare».

Il ridimensionamento delle attese riflette la preoccupazione che il rallentamento della crescita economica possa ridurre la domanda di accessori e beni di lusso, in un settore che muove 170 miliardi di dollari all'anno. Un'eventuale frenata del sett[illegible] porrebbe fine al rimbalzo iniziato nel secondo semestre dell'anno scorso e andrebbe a sommarsi al calo del dollaro, intaccando la redditività [illegible] società [illegible] settore. «Visto l'atteso rallentamento dei consumi in Giappone e negli Usa, ed un'Europa che dovrebbe continuare a battere la fiacca nel 2005, stimiamo che oltre il 75 per cento [illegible] settore lusso non riuscirà a sostenere il ritmo attuale delle vendite," ha spiegato all'agenzia Bloomberg Chiara Tirloni, analista di UBS. Il taglio dei giudizi da parte di UBS era stato preceduto dalla riduzione delle stime di utile per il settore [illegible] parte [illegible] SG Securities.



Continua il boom dei mutui per la casa

Mutuo per i giovani

Banca di Roma lancia un mutuo speciale per i giovani che vogliono comprarsi la casa. Queste le caratteristiche: durata 10, 15, 20, 25 e 30 anni; tasso fisso o variabile, importo massimo di 150.000 euro, solo per questa [illegible] nessuna spesa [illegible] istruttoria. Per ottenere il mutuo è necessario non aver superato i 35 anni. Ai presentatori della domanda viene richiesta l'esistenza del rapporto di lavoro alla data della domanda e un'attività a carattere continuativo, di almeno 30 mesi nell'ultimo triennio. Sono escluse le prestazioni occasionali. Banca di Roma ha anche previsto alcune agevolazioni per garantire massima flessibilità ai titolari del mutuo. In [illegible] di temporanea necessità (perdita del lavoro o riduzione della capacità di reddito), i giovani possono ridefinire il piano di rimborso, scegliendo tra due opzioni: la prima opzione consente al giovane [illegible] ridurre la rata mediante la dilazione nel tempo della durata del piano di rimborso; la seconda permette, in caso di impossibilità a pagare, il rinvio delle rate, da un minimo di 2 ad un [illegible] di 6, con un piano di rimborso che inizierà dopo sei mesi dalla scadenza dell'ultima rata. In questo caso, inoltre, non verranno applicati interessi nel periodo di pre-ammortamento.

Bond decennale Credem

Credem [illegible] lanciato un bond decennale, recuperabile dopo il quinto anno, per 100 milioni [illegible] euro, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali.

COMPETITIVITA', L'ESEMPIO TEDESCO

La leva del costo del lavoro

Alexander Weber

QUESTA fase dell'anno è decisiva per gli analisti finanziari. Da loro ci si aspetta che entro poche settimane presentino delle prognosi intelligenti sui prossimi dodici mesi sulla cui base programmare gli investimenti del 2005. In effetti dai mercati arriva una gran quantità di analisi, ma ce n'è una che ho trovato di interesse per tedeschi ed italiani. Per una volta mi sia concesso di parlare bene della Germania.

Dunque, il grafico che mi ha sorpreso è quello di un rapporto della banca olandese Abn-Amro in cui si evidenzia l'andamento dei costi unitari del lavoro degli ultimi cinque anni in Francia, Italia e Germania. La Francia ha costi del lavoro sostanzialmente fermi, l'Italia invece vede un aumento piuttosto sensibile che da base 100 nel '99 vede i costi a 105-106 nel 2004. Ma la sorpresa viene dalla Germania dove i costi sono passati da base 100 a 91-92. E' vero che partivano da un livello (molto) più alto, ma il processo di convergenza dei costi è davvero impressionante. Se dovesse proseguire non c'è dubbio che peserebbe nella comparazione tra i due paesi la dotazione di capitale, favorevole alla Germania. L'economia tedesca potrebbe dunque trovarsi presto a guadagnare competitività in tutta Europa. Ma basta con questo insolito e ...nazionalistico autocompiacimento. Che cosa sta succedendo, [illegible] fatti? Molti di noi hanno seguito la vicenda-pilota dell'impianto produttivo dei telefonini Siemens a Kamp-Lintfort. In quella circostanza, i sindacati hanno accettato di ridurre i costi del lavoro del 30% (tra l'altro allungando l'orario di lavoro settimanale senza compensazioni salariali) per evitare lo spostamento dela produzione all'estero. Qualcosa di simile è avvenuto in molte altre imprese, meno note del colosso internazionale delle telecomunicazioni Siemens. Il risultato è che Salomon Oppenheimer, l'antica banca d'investimento di Francoforte, [illegible] che per l'intero sistema delle imprese tedesche il 2004 abbia portato una riduzione del costo del lavoro del 5% che corrisponde all'aumento dell'orario di lavoro di una sola ora. Abn sostiene addirittura che si tratti di un risparmio di costi per il sistema Germania del 10%.

> L'aumento dell'orario settimanale per evitare i licenziamenti sta avendo riflessi crescenti sui profitti delle imprese
> Il reddito non cambia e di conseguenza migliora l'allocazione del capitale

Ovviamente quello che ha effetto sui profitti da capitale non è privo di conseguenze dal lato del reddito da lavoro. Ma in questo caso, essendo il guadagno di profitto pagato con orario di lavoro - e solo raramente con un sacrificio di reddito da parte dei salariati - [illegible] dovrebbe esserci il trasferimento di reddito dal lavoro al capitale, ma solo un impiego più produttivo del capitale. Tutto questo si traduce in una maggiore competitività.

Se questo sarà vero, allora più investimenti verranno realizzati. Nel caso in cui ciò non succeda sarà necessario che intervenga il governo con investimenti pubblici per rendere ancora migliori le condizioni di offerta. E' facile prevedere che quello che è successo in Germania prima o poi si manifesti anche negli altri paesi d'Europa. Soprattutto in chi avrà avvertito con più forza l'impatto competitivo negli scambi commerciali. E cari amici italiani, mi spiace ma il primo paese che mi viene in mente, è proprio il vostro.

aleweb_mit@t-web.de

PER IL BIR-CRESME IL BOOM E' FINITO, MA I PREZZI NON SI FERMANO: NELLE GRANDI CITTA' NELL'ULTIMO ANNO +3,2%

La casa supera i record del 1992

Nomisma: uffici e negozi ancora lontani dai picchi

Agnese Vigna

LA crescita non è più dell'8%, come nel 2002, ma il mercato immobiliare non si ferma: quest'anno si chiuderà [illegible] un incremento del valore delle abitazioni del 2,3% e del 3,2% nelle grandi città. È quanto emerge dal rapporto Bir-Cresme sul mercato immobiliare che sottolinea: «Nell'ultimo anno l'investimento in abitazioni ha protetto il capitale ed ha garantito una rivalutazione, seppure decrescente».

Ancora più alti i valori registrati da Nomisma (Rapporto 2004, sempre presentato venerdì): +4,1% le abitazioni, +3,3% gli uffici, +3,6% i negozi. Si tratta comunque del quattordi[illegible] semestre consecutivo di rialzi dei valori nominali: la crescita complessiva, [illegible] 1997/1998 ad oggi, è dell'ordine del 60-70% a seconda dei comparti considerati, che si riduce a circa il 40% in termini reali. Ma nonostante questo Nomisma sottolinea che «solo i prezzi delle abitazioni hanno recuperato, in termini reali, i livelli massimi raggiunti all'inizio degli Anni 90 (fatto 100 il prezzo medio del 1992, ora siamo [illegible] 109), al contrario degli uffici e dei negozi che non hanno ancora colmato le perdite registrate fra il 1990/1992 ed il 1997/1998».

TRANSAZIONI. Oltre 300 mila transazioni (+45,7%) dal 1997 ad oggi. Nel 2003 si è sfiorato il milione di compravendite, con un mantenimento (+0,1%) dei livelli di scambio raggiunti nell'anno precedente. Per il 2004 il Bir-Cresme prevede un numero di compravendite di 969 mila unità, -3% rispetto al 2003. Un mercato che incide [illegible] stock che nel 2004 è stimato in poco meno di 44 milioni di immobili di cui 28 di abitazioni.

Ai primi posti della classifica per numero di transazioni nel 2003, Milano con una quota di mercato dell'8,7%. Seguono a ruota Roma (7,2%), Torino (4,5%) e Napoli (3%).

[illegible] **CITTA'.** Il Bir-Cresme segnala una crescita maggiore [illegible] grandi città (+3,2%) rispetto alla media. Tale differenziale, però, non deve trarre in inganno poiché rispetto ai valori del 1992 le grandi città sono cresciute soltanto dell'1,2% mentre il prezzo medio degli immobili italiani è aumentato dell'11,8%. Questo fenomeno è, probabilmente, un indicatore di maggiore volatilità del prezzo nelle città rispetto a quanto accade nei capoluoghi di minore dimensione e [illegible] Comuni delle corone urbane, oltre che una conferma di quanto i prezzi fossero cresciuti molto oltre il livello di sostenibilità nel '92.

SECONDA CASA. Sono oltre 3 milioni le seconde case, pari a circa l'11% dell'intero patrimonio abitativo italiano. Un patrimonio che nel 2004 ammonta a oltre 28 milioni di abitazioni. Nel 2004 i movimenti del mercato delle seconde case hanno riguardato oltre 160.000 unità (il 16,5% del totale delle compravendite); le transazioni hanno raggiunto un importo complessivo di circa 20,5 miliardi di euro, pari ad un valore medio ad abitazione di 128 mila euro, rilevato in base ai prezzi medi delle abitazioni nei Comuni turistici. E le previsioni per il 2004 sono di un'ulteriore crescita del 2,6%.

OLTREOCEANO. Segni di rallentamento negli Usa, a ottobre, ma le vendite complessive di abitazioni sono diminuite solo dello 0,1%, restando quindi ai massimi storici e confutando le previsioni degli economisti, che si aspettavano un decremento maggiore. E sebbene la Federal Reserve abbia aumentato i tassi primari a breve termine per ben quattro volte da giugno, in generale i tassi d'interesse sono rimasti bassi. Secondo il report dell'Associazione nazionale degli agenti immobiliari, in ottobre il prezzo degli immobili ha continuato a salire, raggiungendo la media di 187 mila dollari rispetto ai 185.700 dollari di settembre. Il periodo medio per vendere una casa a ottobre era di 4,3 mesi, contro i 4,2 di settembre.

PREZZI [illegible] DI COMPRAVENDITA DI ABITAZIONI LIBERE (Euro [illegible] metro quadrato)

Aree urbane	CENTRI E [illegible] DI [illegible]				[illegible] E [illegible]				Indice sintetico*
	[illegible] nuove		Abitazioni usate		Abitazioni [illegible]		[illegible] usate		
	Minimi	Massimi	Minimi	Massimi	Minimi	Massimi	[illegible]	Massimi	
Bari	2.308	3.220	1.873	2.707	1.393	2.431	1.079	1.893	1.976
Bologna	3.235	5.216	2.655	3.923	[illegible]	3.469	1.842	2.843	2.978
Cagliari	1.893	2.832	[illegible]	2.125	1.265	1.979	1.007	1.550	1.688
Catania	2.025	[illegible]	1.594	2.456	978	1.680	800	1.429	1.451
Firenze	3.964	6.333	3.217	5.442	2.444	3.888	1.922	[illegible]	3.416
Genova	2.156	4.733	1.782	3.767	1.193	2.270	800	[illegible]	1.876
Milano	5.338	8.817	4.477	7.268	2.350	[illegible]	[illegible]	3.954	3.900
Napoli	2.925	6.200	2.233	5.350	1.333	2.800	[illegible]	2.400	2.401
Padova	2.800	4.425	2.160	3.186	1.467	2.531	1.060	[illegible]	2.176
Palermo	1.828	2.647	1.446	2.140	1.052	1.771	815	1.421	1.498
Roma	4.105	7.340	3.752	6.569	1.773	3.911	1.469	3.476	3.142
Torino	2.480	4.230	1.907	3.225	1.584	[illegible]	1.135	1.987	2.189
Venezia città	4.581	8.220	3.853	6.535	2.870	4.838	2.333	[illegible]	4.164
Venezia Mestre	2.600	3.700	1.938	2.617	1.744	[illegible]	1.240	1.963	2.326
Medie	3.017	5.064	2.452	4.093	1.688	2.961	1.314	2.442	2.513

* E' un indice ponderato che si ottiene attribuendo un peso diverso alle varie zone a seconda della dimensione (le [illegible] di pregio pesano 1, i centri 2, i semicentri 4, le periferie 8)

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

LE PREVISIONI DEI BIG DEL SETTORE

■ **PESSIMI[illegible]**

BCE: a rischio la capacità di spesa delle famiglie che vedono erodere il proprio reddito dagli affitti alti.
IAN MORRIS (HBSC): a metà 2005 è prevedibile una caduta dei prezzi sospinta da un innalzamento dei tassi che comporteranno una rivalutazione del rischio associato al [illegible] contratto per l'acquisto di abitazioni.
HALIFAX: in Gran Bretagna i prezzi delle case negli ultimi tre mesi sono aumentati dell'1,8% a fronte del 6,5 dei tre mesi precedenti. Una decelerazione senza precedenti.
TECNOCASA: allungamento tempi di vendita; flessione rendimenti.
SCENARI IMMOBILIARI: Il fatturato del mercato dovrebbe crescere [illegible] 3,7% nel [illegible] (a fronte del 5,5% del 2004).
OSMI-SCCIAA MILANO: a Milano rischio flessione prezzi per effetto [illegible] di offerta.

■ [illegible]

FIAIAP: stabilità dei prezzi di compravendita
FANNIE [illegible] (USA): si è nell'ambito della normalità. Inoltre l'80% dei mutui contratti sono a tasso fisso.

■ **OTTIMISTI**

GOLDMAN SACHS: i prezzi delle abitazioni in Europa (mercati tedesco, italiano, francese, olandese e spagnolo) sono [illegible] sottovalutati rispetto al loro valore di equilibrio, del 7%.
GRI: in Europa ripresa del terziario con rendimenti medi a [illegible] per il 2004-2007 [illegible] 6,7%. Il retail continuerà ad essere premiante (8,8% di rendimento) così come la logistica (9,8%) ed il direzionale puro in decisa ripresa.
ANCE: la crescita dei prezzi in Italia è inferiore a quella degli altri paesi europei e il mercato interno è ancora investito dal ciclo positivo.

LA STATISTICA DICE CHE SOTTO NATALE AUMENTANO LE SPESE IN HARDWARE E SOFTWARE SOPRATTUTTO IN EUROPA

Arriva l'inverno, la new economy fa festa

Negli ultimi 19 anni i tecnologici sono saliti in media del 15% tra novembre e febbraio

Glauco Maggi

ALLA fine di ottobre il Nasdaq composite, l'indice indicato come sinonimo del mercato dei titoli tecnologici, era ben sotto i 2000 punti: nel corso di novembre ha superato 2100 punti. Il QQQ, l'ETF agganciato alle maggiori cento azioni del Nasdaq, quotava 37 dollari ed ha sfiorato i 39. L'IBM, titolo guida dei comparti software e hardware, valeva 90 dollari ed è balzato a 96, e la Hewlett-Packard è passata da 18,5 a 21. Nella seconda metà [illegible] mese, indici e titoli hanno poi tirato il fiato, e i prezzi sono andati sull'altalena.

Ma l'indubbia fiammata delle prime due settimane di novembre ha riacceso il dibattito tra gli analisti: esiste davvero, al di là dell'influenza che può aver avuto quest'anno l'elezione del presidente (e di Bush, in particolare), un «fattore inverno» che spinge le azioni high-tech e i fondi specializzati nel settore? Per l'ufficio studi della società di consulenza finanziaria indipendente AIM (Adviser Investment Management, sede in Massachusetts) sicuramente sì. E' una tesi che si basa sui risultati ottenuti dai fondi comuni orientati alle aziende tecnologiche gestiti da Fidelity e da Vanguard, due tra le maggiori società del risparmio d'America, e riportati nei due grafici. I dati dei rendimenti sono relativi alla media delle performance realizzate dai fondi high-tech da inizio novembre a fine febbraio negli ultimi 19 anni, paragonate all'andamento dell'indice Standard&Poor's delle 500 principali azioni americane dell'intero mercato. Mentre i fondi Select Technology, Select Electronica e Select Software della Fidelity hanno [illegible] quasi il 15% mediamente nei 4 mesi freddi, e il Select Computers ha dato oltre il 13%, lo S&P500 si è fermato al 7,4%. Anche i gestori della Vanguard, seppure con percentuali leggermente più basse, hanno superato vistosamente il tasso medio di crescita del mercato azionario statunitense: Primecap con +11,5%, Small Cap Index con +10,95%, Explorer con +10% e Morgan Growth con +9,7%. Nel campione sono presenti sia fondi a gestione attiva sia passiva, e ciò dà forza agli analisti di AIM, che offrono peraltro tre ragioni, considerate da loro ricorrenti e oggettive, come supporto alla tesi affermata.

1) La prima è legata alle spese delle corporation del quarto trimestre: molti manager di aziende tecnologiche che hanno conservato una parte del loro budget per spese di emergenza o per prodotti necessari a mantenersi competitivi nel corso dell'anno, entro novembre-dicembre possono essere invogliati a spendere comunque quanto hanno in cassa, per non subire tagli nella pianificazione dell'esercizio successivo. L'aumento di spesa high tech che emerge nel periodo si riflette nelle aspettative per profitti più elevati nel comparto.

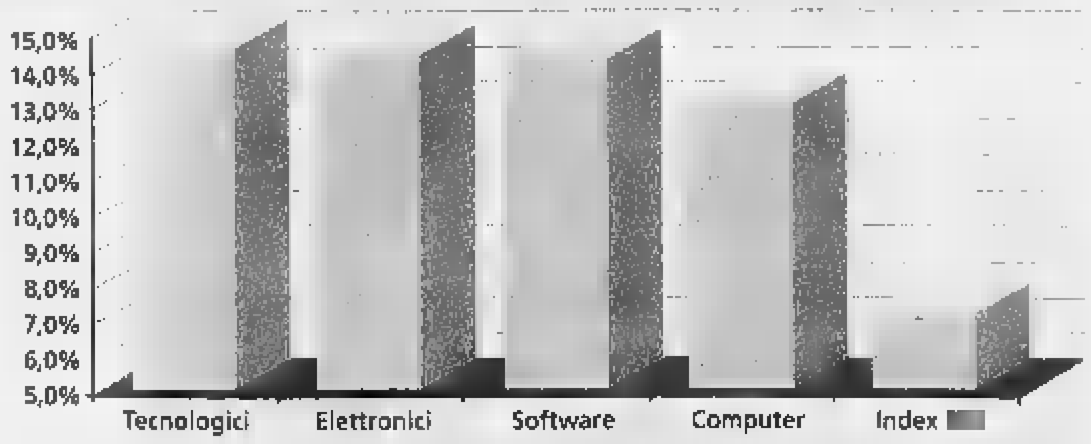
2) Un secondo fattore è l'Europa. Gli acquisti dal Vecchio Continente pesano circa per il 35% degli ordinativi di tecnologia Usa, e di solito si concentrano in larga misura durante l'ultimo trimestre. Perché? Una causa sarebbe, secondo AIM, nel calendario operativo dei manager europei, che prevede vacanze estive lunghe e concentrate in estate, tali da far slittare in autunno molte decisioni che maturano, poi, ai primi freddi. Il picco degli ordini, in molte [illegible]de, si avrebbe così solo nel quarto trimestre.

3) Un argomento finale per l'Inverno Tecnologico possono essere le tentazioni di fare affari grazie ai saldi: molte ditte di hardware, che vogliono svuotare i magazzini per far posto ai nuovi prodotti dell'anno successivo e nel contempo puntano a realizzare il massimo possibile del fatturato per il quarto trimestre, offrono prezzi più bassi e allettanti ai compratori. Più elevati volumi di vendita possono ben compensare, con gli interessi, il calo dei margini di profitto.

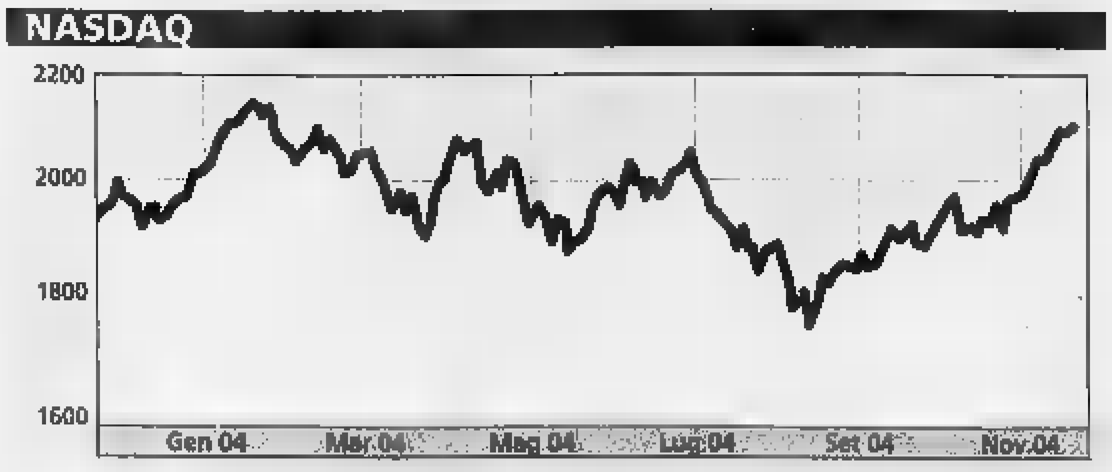
La validità della teoria del Tech Winter, come del resto avviene per tutte le «leggi» finanziarie che si basano sulle statistiche borsistiche relative al passato per individuare relazioni «oggettive» valide in futuro, ha i [illegible] scettici. Per Mark Hulbert, analista di punta di CBSMarketwatch.com, l'inver[illegible] che scalda le azioni high-tech è «un mito», sulla base di un'analisi degli ultimi 15 anni (anziché dei 19 di AIM), e relativa al settore dei titoli tecnologici dello S&P (anziché dei fondi High Tech).

LA CRESCITA IN BORSA SOTTO NATALE

(L'aumento medio [illegible] titoli della New Economy tra novembre e febbraio negli ultimi [illegible] anni)



NASDAQ





IL valore del mercato dell'arte italiano non supera il mezzo miliardo di euro, circa il 9% del totale [illegible] quello europeo. Un valore limitato, se lo si confronta con i dati dei mercati di Gran Bretagna o Francia. È quanto emerge dall'analisi svolta dal Laboratorio sul commercio dei beni artistici di Nomisma, presentato a Milano con Unicredit Private Banking. La performance dell'indice sintetico dei prezzi dei beni artistici è inferiore solo al [illegible] 30 nel decennio 1995-2004. Nell'ultimo anno le variazioni percentuali più amplificate sono state rilevate per i prezzi degli immobili residenziali (+10,8%), seguite da quelle del Mib [illegible] (+10,5%) e dei prezzi [illegible] beni d'arte (+8,8%).

Il mercato italiano vede protagonisti assoluti i privati ed i collezionisti (a giudizio degli operatori interpellati rappresentano il 37,1% della clientela), seguiti da mercanti, galleristi [illegible] d'asta (23,8%). Le istituzioni risultano solo marginalmente grandi compratrici d'arte: rappresentano il 6% del totale dei clienti degli antiquari, galleristi e case d'asta interpellate, scomponibile nel 2% per le Fondazioni e nel 4% per i Musei.

Sotto il profilo congiunturale, per quanto concerne le arti maggiori, ossia pittura, disegni e scultura, a giudizio della maggioranza degli operatori del settore, nell'ultimo anno sono leggermente cresciuti gli scambi e, in misura più consistente, i prezzi, prevalentemente per effetto di incrementi progressivi della domanda a fronte [illegible] un'offerta strutturalmente [illegible] abbondante. I giudizi sugli scambi [illegible] beni artistici «minori» appaiono invece pessimistici, soprattutto per quanto riguarda il mercato delle cornici, dei mobili e dei gioielli, mentre risulta in ascesa il numero di compravendite di fotografie, ceramiche e maioliche. Sul fronte dei prezzi le performance migliori, a giudizio degli operatori interpellati, sono da attribuirsi, in ordine decrescente, a tappeti e fotografie.

L'arte per diversificare i propri investimenti Nomisma: il momento è positivo per i dipinti d'alta epoca e quelli d'avanguardia

L'arte, a detta del 43% dei manager bancari interpellati, è un'opzione appetibile per diversificare gli investimenti. Tuttavia molti gestori ritengono che il mercato sia ancora troppo rischioso e poco liquido (36%) o non di particolare interesse (13%). Molti hanno segnalato problemi di informazione su un mercato non sufficientemente trattato o, comunque, limitato a pochissimi clienti.

Per i prossimi mesi le previsioni per le opere [illegible] arti maggiori sono più ottimistiche per quanto riguarda il numero di scambi (il saldo calcolato per il passato è 17,8%; diviene 28,2% nelle aspettative future); non così è per quanto concerne i prezzi di vendita (si passa da 46,2% degli ultimi 12 mesi al 38,9% per i prossimi 12 mesi). La tendenza descritta per il numero di scambi di arti maggiori e rispettata [illegible] valutazioni espresse per il mercato pittorico nel complesso: [illegible] eccezione le opere dell'alta epoca, di stile classicista, barocco, realista e naturalista dove si potrebbe assistere ad un rallentamento rispetto alla fase attuale. Per quanto concerne i prezzi [illegible] dipinti, i giudizi molto ottimisti [illegible] [illegible] attribuirsi unicamente all'alta epoca e all'avanguardia. Più controverso il mercato dei disegni, non tanto [illegible] suoi andamenti medi, quanto [illegible] suoi [illegible] stili. Focalizzando l'attenzione sul numero [illegible] scambi si potrebbe verificare una diminuzione rispetto al momento attuale nel numero [illegible] compravendite per disegni dell'800 e di stili postmoderno e contemporaneo. [a. vig.]

consumi

NEI NEGOZI VIRTUALI PREZZI ANCORA RIBASSATI RISPETTO AI GRANDI MAGAZZINI REALI

L'outlet più scontato naviga su Internet

Guida agli spacci on line per chi vuole evitare la ressa dei regali di Natale

Elena Del Santo

SHOPPING da poltrona. Comodamente seduti davanti al video a [illegible] dei prezzi più convenienti. Niente stress da traffico, nè crisi da parcheggio selvaggio. Con l'outlet on-line si può acquistare di tutto, dall'abbigliamento ai tappeti, sino ai gadget più strani e curiosi. L'e-commerce è un business in continua espansio[illegible]. Per dire: il sito di Yoox, dove rifornirsi di firme internazionali, è stato visitato in questo ultimo anno da 20 milioni di viaggiatori virtuali, parla [illegible] lingue ed è presente in 25 paesi d'Europa, negli Stati Uniti e [illegible] Canada. E persino la nuova edizione della bibbia dello sconto, «La guida agli spacci e allo spender bene in tutta Italia», di Marina Martorana (ed. Sperling), ha inaugurato quest'anno un capitolo sulle vetrine web. Navigando in rete, prolificano capi fine serie, usato d'autore e nuove creazioni di designer di talento, non [illegible] entrati nei tradizionali circuiti commerciali.

I PRO [illegible] I CONTRO. Non si hanno i minuti contati per scegliere e [illegible] si è assillati dalle commesse. Con calma, si possono confrontare i prezzi e, una volta deciso, in 72 [illegible] al massimo, si riceve il tutto a domicilio. Occorre essere aggiornati sulle tendenze, perchè spesso le offerte riguardano merce di stagioni passate. E' impossibile misurare il capo, ma - [illegible] l'acquisto si è rivelato sbagliato - si può rinviarlo al mittente. Per cambiarlo oppure per essere rimborsati.

I MONOMARCA. In rete abbondano i virtual shop monomarca. La Perla, all'interno della boutique Glam On Web, ha attivato una zona outlet che permette accedere [illegible] un vasto assortimento di intimo e abbigliamento griffati La Perla, Marvel, Malizia e Grigioperla, di stagioni precedenti, ribassati sino al 60%. E' anche sul web lo Spaccio Kappa, [illegible] occasioni per donna, uomo [illegible] ragazzo a prezzi stracciati: gli sconti arrivano fino all'80%.

COLLEZIONI ESCLUSIVE. Tante, le linee speciali create per internet da stilisti di fama. Per Yoox, Costume National ha prodotto [illegible] speciale collezione di camicie, in edizione limitata; Fiorucci ha realizzato tre modelli esclusivi: tutti disponibili nell'area di Natale all'indirizzo www.yoox.it/yooxmas. Il sito ha anche attivato un progetto con i giovani stilisti: da mercoledì 1 dicembre fino a fine marzo, ospiterà la linea Space Couture del sudafricano Hamish Morrow, basata sull'uso della tecnologia Space Blanket, una pellicola ultra leggera sviluppata per la Nasa, che il designer declina in versione sportwears. Solo in rete, Onlyforweb (www.onlyforweb.it), vende capi e accessori casual [illegible] di tendenza Made in Italy. Accanto a qualche firma, tipo Fiorucci [illegible] Infiore, si trovano campionari realizzati apposta per il sito, etichettati Onlyfor.

LE GRIFFE. Nell'On Line Shop del Biella Factory Outlet (www.biellafactoryoutlet.it), c'è tutto il mondo targato Calvin Klein, Diesel, Levi's, Dockers, ai prezzi più convenienti. Il jeans donna CK che in boutique costa 130 euro, si compra a metà prezzo. Sempre a metà p[illegible] (45 euro contro i 90 di listino), la felpa maschile zippata di Diesel. L'intramontabile Levi's 501 in denim scuro si paga 59 euro, invece di 79. Diffusione Tessile (www.diffusionetessile.it), è lo spaccio web del gruppo Max Mara, nel quale confluiscono rimanenze e fine serie anche di: MAx & Co., i Blues, Marella. Navigando su Yoox, basta un clic sulla finestra Wonderland-promo[illegible] d'autunno, per fare affari grandi firme. A manciate. Celine, Anna Molinari, Gaultier, Alberta Ferretti, Martin Margiela, Yamamoto, e altri ancora. Bastano 184 euro anzichè 230 per i pantaloni by Roberto Cavalli; mentre le scarpe di Emporio Armani, modello Chanel in raso e camoscio, cinturino alla caviglia, scendono a 118 euro (140 da listino). Sutor Mantellassi, azienda che produce dal 1912 calzature artigianali, è in rete con qualche modello maschile.

ACQUISTI IN STAND BY. Su eBay (www.ebay.it), si può scovare di tutto: dai dischi in vinile all'ultimo modello di computer sul mercato, alle firme della moda tipo Burberry, Prada, Cavalli, Richmond. Funziona però in [illegible]era anomala: in pratica, assiste gli utenti nella compravendita. La persona che acquista cliccando sull'icona «Compralo Subito» o che ha fatto l'offerta più alta al termine dell'inserzione (c'è infatti una scadenza), si aggiudica l'oggetto. A questo punto il venditore e l'acquirente si accordano per il pagamento e la spedizione.

VINTAGE. Dall'usato trendy al capo d'annata da collezione: www.angelo.it, è [illegible] collaudato sito di abbigliamento seconda mano, declinato in più collezioni. Vintage Cult, ad esempio, raggruppa i capi più pregiati e rari, abiti e accessori firmati, sia [illegible] che europei, mentre Living raduna oggetti di modernariato, tappeti, complementi d'arredo. Su www.yoox.com, si trovano capi vintage, pezzi unici, scelti con Amarcord Vintage Fashion, nota boutique vintage di New York. Dagli abiti da [illegible] [illegible] pendenti d'autore, con prezzi da [illegible] a 1500 euro. Tra questi: orecchini Yves Saint Laurent a forma di croce di Malta (1978), mini borsa-bauletto da sera di Pucci (anni '60), foulard di Gucci con motivo indio-americani (anni '80) e un paio di gemelli di Chanel con incisa la famosa bottiglia di profumo (1985).

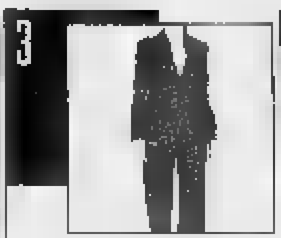
20 SUPERSCONTI SU WEB

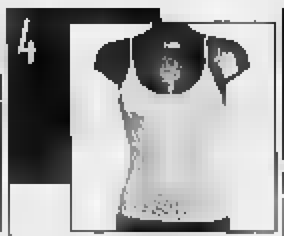
1

www.kappastore.com
Giaccone da uomo imbottito, modello Insane. Anche in taglie Junior.
-85%: da 67,79 euro a 9,99 euro

2

www.diffusionetessile.it
Giacca Imbottita con cappuccio staccabile bordato in pelo.
57 euro

3

www.diffusionetessile.it
Tailleur pantalone in tweed di lana e seta.
[illegible] euro

4

www.cagimaglierie.it
Top in costina elasticizzata, Linea Compact
12 euro

5

www.premierebags.com
Portamonete in vitello spazzolato o coccovit.
25,31 [illegible]

6

www.sutormantellassi.com
Sneakers in pellame ambra di Sutor Mantellassi
202 euro

7

www.dmail.it
Rana luminosa, «segnasentiero», ad energia solare.
37,90 [illegible]
[illegible] offerta [illegible] 19,90.

8

www.ebay.it
Jeans John Richmond, modello Extreme Destroyed Bleach Look
449 euro,
in offerta a [illegible] [illegible]

9

www.efo.it
Saccoletto Ferrino, a fibra cava Nadir S40, cupolino antifreddo.
-30%, da 64,22 [illegible]
a 44,95 [illegible]

10

www.efo.it
Borsina [illegible] tracolla Winnie The Pooh con portacellulare
-38,94%, da 19,49 euro
a 11,90 euro

11

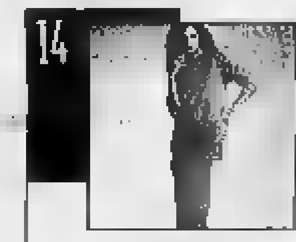
www.tiebreak.it
Scarpe sportive Puma High Street, modello unisex
76,50 euro,
listino [illegible] [illegible]

12

www.tiebreak.it
Maglia con zip della Guru con ricami sul retro [illegible] sulle maniche
110 euro,
listino **137 euro**

13

www.bonprix-shop.com
Décolleté, cinturino che s'avvinghia [illegible] polpaccio, tacco [illegible] cm.
[illegible] [illegible]

14

www.bonprix-shop.com
Due pezzi, pullover taglio asimmetrico + gonna, in maglia.
31 [illegible]

15

www.bonprix-shop.com
Abito stile Anni [illegible] [illegible] classici colori bianco [illegible] nero.
[illegible] euro

16

www.yoox.it
Cinque tasche [illegible] in velluto, applicazioni in [illegible].
Listino **120 euro**, prezzo Yoox **90 euro**

17

www.yoox.it
Si allaccia a vestaglia, il cappotto [illegible] Stella Mc Cartney.
Listino **544 euro**, prezzo Yoox **[illegible] euro**

18

www.glamoutlet.it
Camicia da notte con perizoma La Perla, collezione Charmant.
-50%, listino **358,35 euro**, scontata a **179,17 euro**

19

www.glamoutlet.it
Sottoveste parigina dipinta [illegible] [illegible]. Firmata La Perla.
-30%, listino **232,50 euro**, prezzo outlet **162,75 euro**

20

www.glamoutlet.it
Genere animalier, il pagliaccetto in tulle di Marvel.
-40%, listino **133,35 euro**; outlet **80.01** euro

I CONSIGLI PER CHI ACQUISTA DAI SITI STRANIERI

Iva e tasse doganali fanno impennare il conto

Verificare se è prevista la clausola «soddisfatti o rimborsati» e la «conferma d'ordine»

Anna Masera

GIULIA Stasi, 22 anni, studentessa universitaria nata a New York ma residente a Roma, aveva bisogno di una fotocamera digitale e ha pensato bene di comprarsela al [illegible] negozio high tech preferito, dove [illegible] offerta ai prezzi scontati dei megastore Usa e per di più in dollari, attualmente supersvalutati contro l'euro. [illegible] [illegible] affare, se non fosse che è entrata nel negozio newyorkese [illegible] ha comprato la macchina fotografica via Internet da Trastevere: quando le è arrivato il pacco, le è stato chiesto di sborsare il 30 per cento [illegible] più del prezzo pagato online con carta di credito: per l'Iva e la dogana, che il negozio virtuale non aveva previsto.

Benvenuti allo shopping su Internet: è comodo e veloce, offre ampia scelta, permette di confrontare i prezzi e i servizi girovagando per i negozi di tutto il mondo, spesso consente di fare veri affari, ma le fregature [illegible]o sempre dietro l'angolo. La comodità di starsene a [illegible] o al lavoro [illegible] fare acquisti per via elettronica non deve fare abbassare la guardia.

Per gli italiani il primo ostacolo allo shopping virtuale è sempre stato la mancanza di abitudine a consultare i cataloghi per scegliere i prodotti. Siamo un popolo che preferisce toccare [illegible] mano, [illegible] gli istituti di ricerca dicono che ci stiamo modernizzando. Anche perchè i cataloghi online incominciano a essere davvero così ben fatti che sembra quasi di provarli, i prodotti. Un esempio? Il sito di Yoox (www.yoox.com) dedicato ad abbigliamento, scarpe e accessori. Le immagini della merce sono ingrandibili [illegible] lo zoom per vedere ogni dettaglio e ruotano a 360 gradi mostrando tutti i lati e le angolature. Le taglie internazionali sono specificate, con tanto di tabella di conversione.

La clausola «soddisfatti o rimborsati» è preferibile per tutti quei prodotti che richiedono di essere visti e toccati con mano: Yoox vi spedisce il pacco, se p[illegible] il prodotto non è della taglia, del colore o del materiale immaginato, lo si può rispedire indietro e, compilando un apposito modulo di ritorno merce online, si viene rimborsati in automatico. Lo stesso vale per i prodotti alimentari: solo assaggiandoli si può verificarne la freschezza e l'integrità. Ovvio che se comprate un libro o un cd, l'esigenza è diversa: ma negozi virtuali affermati come Amazon permettono di sfogliare il libro o ascoltare un brano del disco prima di comprarlo.

L'attendibilità [illegible] la serietà di [illegible] sito di [illegible] elettronico si valuta da tanti indizi: la grafica deve [illegible] professionale, gli aggior[illegible] frequenti. Soprattutto, deve contenere i [illegible]piti del venditore, che deve [illegible] un'azienda o una persona [illegible] rintracciabile: Ebay, sito d'aste online molto noto e di succes[illegible], spesso sorprende e caccia dal proprio portale singoli venditori che cercano di avvalersene per truffare internauti incauti o neofiti.

Poi c'è l'utilizzo della carta di credito, un sistema di pagamento virtuale poco familiare fino a poco tempo [illegible] e quindi causa di diffidenza. In effetti, le truffe sono all'ordine del giorno: ma non solo [illegible] Internet. E' assodato che è un sistema di pagamento sicuro, se si adottano le precauzioni necessarie: prima di tutte, quella di non rilasciare i propri dati a siti poco affidabili o via email a sconosciuti. Anche per motivi di riservatezza o per evitare di [illegible] bombardati da posta spazzatura. E' importante esigere sempre una conferma d'ordine, sia via Web che via email. Se non si riceve, ogni negozio virtuale che si rispetti offre [illegible] indirizzo email a cui scrivere, ma anche un indirizzo fisico [illegible] tanto di numero di telefono per verificare [illegible] l'ordine è andato a buon fine. Tenere sempre la conferma scritta fino [illegible] operazione conclusa. Per i più diffidenti, i siti italiani spesso offrono il pagamento alternativo con contrassegno.

Altra grande novità per gli shopper italiani del nuovo millennio è l'utilizzo di spedizionieri veloci, monitorabili in tempo reale via Internet e che offrono l'assicurazione anti-furto o anti-danno, molto utile per merce di un certo valore.

Infine, esigere che [illegible] condizioni [illegible] vendita siano ben chiare [illegible] visibili sul sito: devono contenere ogni informazione sul trasporto, i tempi di consegna, la garanzia, i tipi di pagamenti accettati e come fare se si vuole restituire la merce.

LE REGOLE PER STAR SICURI ON LINE

1 **ATTENDIBILITA' DEL SITO DI [illegible]** - Verificare che il sito [illegible] serio: lo si può capire dalla professionalità della grafica, dalle informazioni che contiene, dalla frequenza degli aggiornamenti, dalla pubblicazione dell'indirizzo di posta elettronica e dei recapiti fissi

2 **CONFRONTARE I PREZZI** - Non comprare nel primo negozio online visitato: il bello di Internet è che permette di confrontare i prezzi per [illegible] stesso prodotto visitando diversi negozi online che li offrono. Controllare e mettere nel [illegible] sempre anche le spese di trasporto, che cambiano secondo il volume dei pacchi e lo spedizioniere scelto

3 **CONDIZIONI DI VENDITA** - Leggete sempre bene le condizioni di vendita, che devono contenere le informazioni sul trasporto, i tempi di consegna, i modi dei pagamenti accettati, le informazioni sulla garanzia e come fare [illegible] si vuole restituire la merce

4 **LA CARTA DI [illegible]** - Usate la carta di credito solo nei negozi online che dimostrano di offrire una [illegible] [illegible] (SSL 128bit). Una [illegible] sicura si riconosce quando nel browser [illegible] visualizzata una chiavetta [illegible] [illegible] piccola serratura. I negozi virtuali più grandi offrono quasi sempre altre modalità [illegible] pagamento oltre alla carta di credito

5 **TUTELA DELLA PRIVACY**
Fate sempre attenzione alla tutela della privacy: i negozi online seri garantiscono la riservatezza dei dati

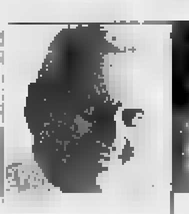
6 **CONFERMA DELL'ORDINE TRAMITE EMAIL** - È molto importante ricevere sempre una conferma d'ordine, soprattutto quando si è effettuato il pagamento con [illegible] di credito. Se [illegible] si riceve una conferma, scrivere subito [illegible] mail o telefonare direttamente [illegible] negozio dove è stato ordinato il prodotto, per sapere [illegible] l'ordine [illegible] andato a buon fine e se possono mandare una conferma scritta

7 **ORDINI DALL'ESTERO** - Per scarpe e abbigliamento controllare le taglie, diverse da quelle italiane, per accessori elettrici controllare la compatibilità delle prese per la corrente. Per gli acquisti da siti extra-Ue, mettere in conto le spese di dogana + l'Iva. Dagli [illegible] si arriva a pagare anche il 25-31% [illegible] dazi + Iva.

Alla fine, Giulia Stasi ha rispedito [illegible] fotocamera digitale al mittente, da Roma a New York, perchè con dogana e Iva finiva per costare quasi più che [illegible] Italia: il negozio - contattato telefonicamente - ha accettato di rimborsarla appena ricevuto indietro il pacco, am[illegible]do [illegible] avrebbe dovuto informarla della maggiorazione di prezzo nel momento in cui lei inseriva l'indirizzo all'estero. [illegible] è impegnato a lasciarle addebitate solo le spese di spedizione. Ma il pacco non è ancora arrivato a destinazione: dopo un [illegible] è ancora inspiegabilmente in balia delle Poste italiane. Che si sono sicuramente ammodernate, ma evidentemente non ancora abbastanza. Il sito in questione? E' quello di B&H (www.bhphotovideo.com).

www.lastampa.it/blog/

lettere



LA POSTA DI MAGGI

a ■ di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI ■ via Marenco 32 - 10126 Torino

E' SBAGLIATA L'ALIQUOTA APPLICATA DAL FISCO AL TFR

HO cessato l'attività di lavoro dipendente il 31 dicembre 1999 dopo 33 anni e ■ mesi di anzianità con contratto metalmeccanico. Il Tfr ■ è di ■ milioni 392.000 lire, ■ ha generato un reddito di riferimento annuo (rra) di lire 35.510.000 e quindi un'aliquota Irpef, da applicare al Tfr e all'incentivo d'uscita del 23,78% (dati ricavati dal Cud rilasciatomi ■ sostituto d'imposta). Ora ricevo dall'Agenzia delle Entrate una comunicazione dove, a fronte del medesimo Rra di £ 35.510.000, al Tfr viene applicata un'aliquota del 24,21% (dovrò quindi pagare a breve la differenza, circa 320 euro in totale). Recatomi all'Agenzia delle Entrate non mi è stato possibile avere chiarimenti (sportellista ■ informato sul problema, «ripassi fra 15 giorni»). Le sarei infinitamente grato se volesse rispondermi con la spiegazione del ricalcolo della suddetta aliquota.

Meriano
(e-mail)

IL quesito posto dal lettore è di rilevante attualità: infatti, in questo periodo, moltissimi cittadini hanno ricevuto, o riceveranno a breve, una comunicazione relativa ai conteggi effettuati dal sostituto d'imposta in occasione della liquidazione del Tfr avvenuta ■ 2000. La novità è rappresentata dalla forma adottata dall'Amministrazione finanziaria: sino a oggi, le richieste relative ai redditi ■ tassazione separata giungevano ai contribuenti sotto forma ■ cartelle ■ pagamento. Attualmente, invece, l'Amministrazione informa con una ■ il contribuente e lo invita a verificare i calcoli esposti nel prospetto allegato alla missiva. Per quanto riguarda, nello specifico, la situazione del lettore, sulla base dei dati forniti e in ipotesi di assenza ■ periodi di lavoro ■ orario parziale (che ridurrebbero, in proporzione, l'ammontare dell'abbattimento dell'imponibile fiscale, pari alle vecchie 600.000 lire annue), nonché in ipotesi di assenza di somme versate ai fondi pensione, a carico del Tfr (in questo caso, l'ammontare della riduzione annua risulterebbe ridotta in proporzione al rapporto tra la quota di Tfr destinata al fondo pensione e quella accantonata), la richiesta avanzata dall'Amministrazione finanziaria non è condivisibile. Dai calcoli che abbiamo effettuato, risulterebbe che l'integrazione d'imposta chiesta dall'Amministrazione ■ contribuente sia stata determinata mediante l'applicazione delle aliquote Irpef e dei relativi scaglioni d'imposta vigenti per il 1999. Ciò contrasta con quanto stabilito dall'attuale art. 19 del Testo Unico delle imposte sui redditi (ex art. 17), integrato dai chiarimenti forniti dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate ■. 29/2001 (Capitolo II, paragrafi ■ ■ 3): l'imposta sul Tfr deve essere applicata ■ base ■ aliquote e scaglioni in vigore «nell'anno in cui è maturato il diritto alla percezione». *La circolare identifica il momento in cui sorge* ■ diritto alla percezione del Tfr con ■ giorno successivo a quello di ■ssazione del rapporto ■ lavoro. ■ definitiva, ■ tassazione deve avvenire con riferimen■ alle aliquote ed agli scaglioni ■ vigore al 1° gennaio 2000: ciò condurrebbe a un'aliquota media di tassazione del Tfr in esame pari al 22,80%. Il consiglio ■ quello ■ insistere con l'Agenzia delle Entrate per richiedere la rettifica della data di calcolo dell'imposta sul Tfr, ■ 31 dicembre ■ ■ 1° gennaio 2000.

DUE DIVERSI ARROTONDAMENTI PER GLI ACCONTI E I SALDI

NELLO scorso giugno ho presentato il Modello Unico all'ufficio competente che mi ha rilasciato i moduli compilati per il versamento dei 2 acconti per il 2004. ■ primo era arrotondato all'euro, il secondo - da utilizzare a novembre - indica i centesimi. ■ dubbio ■ ■ devo correggerlo versando il 2° acconto arrotondato all'euro o no.

G.Spotti
(e-mail)

LE istruzioni al Modello Unico chiariscono il corretto comportamento che il contribuente deve tenere in tema di arrotondamenti delle imposte da versare. In particolare la regola generale da seguire prevede che gli importi delle imposte che scaturiscono dalla dichiarazione debbano essere versati arrotondati all'unità di euro, così come determinati nella dichiarazione stessa. Se, invece, l'ammontare indicato in dichiarazione deve essere successivamente elaborato (è il caso degli acconti, delle rateazioni ecc.) prima di essere versato, si applica la regola dell'arrotondamento al centesimo di euro trattandosi di importi che non sono da riportare in dichiarazione ma direttame■ nel modello di versamento F24. Quindi il lettore ha versato il saldo dell'Irpef dovuto a giugno, e indicato in dichiarazione, arrotondato all'unità di euro, mentre sia il primo che il secondo acconto non devono essere arrotondati.

SOMMA, NON SOTTRAZIONE DI PENSIONI ENASARCO E ■

NATO nel 1936 ho iniziato a lavorare ■ impiegato e ve■ i contributi dal ■ anni. Parlando con un amico mi dice che io ho diritto alla pensione da 6 anni. Dicendo altresì che non ho diritto ad alcun arretrato ■ avendo fatto richiesta ■ pensionamento. Finalmente pensio■ ■ anni mi liquidano per difetto di 5 in 5 anni in questo modo: Inps 15 anni ed Enasarco 20 anni. In conclusione: dopo avere regalato ■ anni di pensione su 42 anni di lavoro ■ ne vengono calcolati 25. Esiste qualche possibilità di recuperare qualcosa?

Giorgio Pichetto
(Torino)

NON mi azzardo ■ rispondere perché non può esistere ■ situazione del genere, almeno come la descrive ■. I contributi Inps e quelli Enasarco non possono congiungersi in quanto i secondi sono integrativi di quelli Inps. Per cui quelli Inps dovrebbero f■ almeno 37 anni di contributi nel complesso (tra lavoro dipendente e lavoro da commerciante- agente). Se è vero quanto ora supposto, lei ha due pensioni: una con 37 anni e una con 20 anni, nel complesso 57 anni. E ■ 35 come dice lei. O c'è qualche cosa che mi sfugge perché lei non l'ha bene chiarita? Le confermo che se non viene chiesta, la pensione di anzianità decorre solo dal ■ successivo alla domanda: tutti i periodi precedenti sono irrimediabilmente perduti. Purtroppo per lei, è così.

AMMESSO IL RIPENSAMENTO DOPO LE DIMISSIONI

SE dopo avere presentato domanda per avere la pensione di anzianità da una certa data io cambiassi idea ■ volessi continuare ■ lavorare, potrei ritirare la domanda? Se fosse possibile, entro quale data?

Marcello
(Cuneo)

CERTO che può cambiare idea e ritirare ■ domanda di pensione. Ma lo deve fare fino ■ un attimo prima che gli uffici le invino a ■ la raccomandata con ■ quale comunicano di avere liquidato la pensione e le forniscono tutti i dati relativi al calcolo. Ovviamente questa risposta vale per tutti i lettori.

DUE MESI ■ CONTRIBUTI CHE VALGONO DUE ANNI

A fine 2007 avrò 58 anni di età e maturerò, con il recupero di cinque anni di ingegneria, 34 anni e 10 mesi di contributi Inpdap. Per raggiungere i 35 anni di contributi chiedo se posso recuperare ■ contribuzione volontaria 6 settimane di commissario agli esami ■ maturità nel 1977, i periodi di inattività tra una supplenza e la successiva nel periodo 1977-79, il periodo ■ cui sono stato sindaco (giugno 1975-giugno 1977) percependo la relativa indennità.

Agostino Pirrone
(e-mail)

MI spiace, ■ la risposta è negativa. In quel periodo ■ esisteva la contribuzione volontaria nell'ambito dello Stato ■ dell'Inpdap in generale. Deve rassegnarsi ■ cadere sotto le grinfie della riforma. Per soli due mesi dovrà attendere altri due anni per la pensione.

RITORNO AL LAVORO CON RENDITA PIENA

MIA sorella è baby pensionata. Dal 1993, ■ ora vorrebbe riprendere ■ lavorare. Trovando una sistemazione in regola ■ i contributi le verrà sospesa l'erogazione ■ pensione? I contributi che verserà andranno ■ aggiungersi all'attuale pensione aumentandone l'importo? A che età potrà andare in pensione, avendo 50 anni di ■ e 19 anni ■ ■ di contributi versati? Finora le risposte ■ state ■ti.

Marina Tamietto
(Torino)

RISPOSTE positive. La pensione non verrà toccata ■ q■ liquidata ■ decorrenza anteriore al ■5. Quindi potrà cumulare pensione e reddito da lavoro in modo intero, senza alcuna perdita. I contributi versati dopo ■ pensionamento (presumo presso un'azienda privata) daranno diritto ■ una pensione supplementare da parte Inps quando raggiungerà i 60 anni di età.

LA FINESTRA SI APRIRA' SOLTANTO NEL 2010

NATA il 1° novembre 1951, ho iniziato a lavorare il 3 ottobre 1967. Nel luglio 2004 ho maturato 1.820 settimane. Quando potrò andare in pensione? Sono precoce, non mi succede niente con la riforma?

Maria Antonietta Barba
(e-mail)

PURTROPPO mi chiede una cosa impossibile: la tranquillità. Deve attendere il mese di settembre o ottobre 2009 per avere 40 anni ■ contributi: la pensione decorrerà ■ mese ■ luglio dell'anno ■. Addio pace!

UNA RISPOSTA IMPOSSIBILE

SONO lavoratore precoce, avendo iniziato ■ lavorare nel 1967. ■ le nuove regole ■ toccato dalla riforma? Potrebbe dirmi quando andrò in pensione?

Mario Cerioli
(Milano)

LEI mi ha scambiato per un veggente con la sfera di cristallo. Per darle risposta ho bisogno di sapere quando è nato, quante settimane di contributi ha raggiunto, ad esempio, entro settembre 2004, a quale ente ha versato i contributi.

Hanno collaborato: Studio Berardino e Associati
Mauro Salvi

il quesito

Dove si mette la caldaia autonoma?

Va premesso che i tecnici distinguono tre **categorie** di apparecchi (A, B ■ C). I primi sono le «stufe catalitiche», **che prelevano** l'aria per ■ combustione e scaricano i ■ nei **locali** (e, in genere, ospitano una bombola ■ gpl all'interno). Sono, ovviamente, pericolose, ma rarissime. Gli apparecchi di tipo B ■ invece i più diffusi: scaricano i fumi attraverso appositi condotti, ma prelevano l'**ossigeno** per le fiammelle nei locali. I terzi, quelli di tipo C, stanno a poco a poco prendendo piede: ■ lo ■ che ■ prelievo dell'ossigeno avvengono all'esterno e la **caldaia** è sigillata.

Gli apparecchi di tipo C possono essere messi dovunque e ■ necessitano di apposite aperture nei locali dove ■ situati. Non è però possibile installarli in qualsiasi appartamento, perché i condotti per «pescare» l'aria da fuori non esistono nei vecchi edifici, e può essere complicato installarli. Le caldaie ■ tipo B non devono ■ essere installate né in **camera da letto** né nel bagno (o doccia). Vietata anche la disposizione nelle stanze con caminetti. Nei ■ dove è ■ metterle deve esistere un'apposita apertura, vicina ■ pavimento, ■ almeno 100 centimetri quadrati ■ ■ e comunque di almeno 6 cm/q per ogni **kilowatt** di portata termica degli apparecchi ospitati nel **locale** stesso (i kw si controllano sulle targhette degli apparecchi). Le caldaie di tipo A hanno gli stessi divieti ma, in più, occorre praticare una doppia apertura: vicino al pavimento e vicino al soffitto. [s.rezzonico - presidente Confappi]

dicembre

AGENDA MESE

■ ASTE ■ TITOLI DI STATO ■ 2004

- **Venerdì 10** Asta BOT trimestrali con scadenza il 15-3-2005
- **Mercoledì 15** Asta medio-lungo termine - Regolamento BOT annuali scadenza 15-1-2005
- **Giovedì 23** Comunicazione BOT e CTZ
- **Martedì 28** Asta BOT semestrali scadenza 30 giugno 2005 e CTZ
- **Giovedì 30** Asta medio-lungo termine

Mercoledì 15

Fatturazione differita. Vanno ■ ed ■tate entro oggi ■ fatture relative a cessioni ■ beni per le quali siano stati emessi nel mese di novembre ■ o più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Termine per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a novembre, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni ■ emissione ■ ricevuta fiscale
- termine per registrare in ■ unico documento riepilogativo tutte le fatture ■ in novembre, di importo inferiore a euro 154,94.
- scade per i contribuenti «minori e minimi» l'annotazione sui registri delle operazioni di novembre.

Giovedì ■

Ritenute d'acconto. Termine per ■ le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazi■ del rapporto di lavoro (TFR), corrisposti nel mese di novembre 2004
- sui redditi assimilati a quello ■ lavoro dipendente, corrisposti nel mese ■ novembre 2004
- per il versamento in ■ unica soluzione dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di novembre 2004 ■ seguito delle operazioni ■ cessazione ■ rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in ■ unica soluzione dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ■ lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di novembre 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi ■ lavoro autonomo corrisposti a novembre
- sulle provvigioni corrisposte, ■ seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza ■ commercio ■ procacciamento d'affari, nel mese di novembre
- sui redditi derivanti da perdita ■ avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti nel mese di novembre
- sui premi e sulle vincite corrisposte ■ novembre
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'IVA a cadenza mensile termine per effettuare la liquidazio■ ■ versare l'IVA dovuta per novembre. La modalità ■ versamento è anche ■ questo caso attraverso il Modello F24, con uso del codice tributo 6011 (Versamento Iva mensile novembre).

Mod. 730 - datori di lavoro ed enti pensionistici. Termine per i datori ■ lavoro ■ gli Enti Pensionistici per versare:
- la 5ª rata, dell'IRPEF ■ titolo di saldo 2003 e di primo acconto 2004, con l'applicazione degli interessi nella misura del 2%, trattenuta dalle retribuzioni e dalle pensioni del mese di novembre ai lavoratori che hanno richiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730)
- il 2° acconto 2004 dell'IRPEF dovuta per l'anno in corso e trattenuta nel ■ ■ novembre ai lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e ■ o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, che si ■ avvalsi dell'assistenza fiscale. Modalità di versamento: Mod. F24. Codice Tributo: 4730 (IRPEF ■ acconto trattenuta dal sostituto).

Datori di lavoro.
- Versamento dei contributi INPS dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti ■ dei dirigenti di competenza del ■ di novembre. Modalità di versamen■: Modello F24.
- Versamento del contributo ■ - Gestione separata lavoratori autonomi - sui compensi corrisposti nel ■ di novembre a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni ■ vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme ■ previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; CXX per i collaboratori privi ■ altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota ■ invece pari al 15%.
- Versamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR maturate nell'anno solare in corso. Modalità di versamento F24. Codice Tributo: 1712.

Aziende del settore dello spettacolo ■ dello sport
Versamento ■ contributi ENPALS dovuti per il periodo di paga scaduto nel mese ■ novembre. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: CCSP (Contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); CCLS (Contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi
Ultimo giorno utile, per i titolari ■ partita Iva, per regolarizzare i versamenti ■ imposte e ritenute non ■ (o effettuati in misura insufficiente) ■ il 16 novembre 2004 (ravvedimento). ■ versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito con Modello F24. I codici da utilizzare sono 8901 (Sanzione pecuniaria IRPEF) ■ (Sanzione pecuniaria addizionale regionale IRPEF), ■ (Sanzione pecuniaria addizionale comunale IRPEF), ■ (Sanzione pecuniaria IVA), ■ (Sanzione pecuniaria IRPEG), 8906 (Sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (Sanzione pecuniaria IRAP), ed infine 8918 (Sanzione pecuniaria IRES).

Ici, il saldo entro il 20 dicembre Per l'acconto ■ c'è tempo fino al 27

Contribuenti che hanno rivalutato valore terreni e partecipazioni. I contribuenti che hanno deciso ■ rideterminare: il valore dei terreni edificabili e con destinazione agricola e il valore delle partecipazioni ■ negoziate nei mercati regolamentati, posseduti alla data del 10 gennaio 2002, devono provvedere al versamento della 3ª rata dell'imposta sostitutiva determinata in base al valore risultante dalla perizia giurata di stima. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: ■ (Imposta sostitutiva delle imposte ■ redditi per la rideterminazione dei valori ■ acquisto dei terreni - Legge 448/2001), ■ (Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi per ■ rideterminazione dei valori di acquisto ■ partecipazioni - Legge 448/2001).

■ 20

Datori di lavoro dei giornalisti e dei praticanti giornalisti.
- Versamento ■ contributi ■ per il periodo di paga scaduto nel mese di novembre 20■.
- Versamento dei contributi CASAGIT per il periodo di paga scaduto a novembre 2004.

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Presentazione elenchi INTRASTAT delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel ■ ■ novembre 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta presso gli ■ doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a 200.000 ■ o acquisti intracomunitari superiori a 150.000 euro.

Consorzio nazionale imballaggi. Termine, per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, per procedere alla liquidazione e alla presentazione della dichiarazione mensile relativa ■ novembre 2004. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo ■ ricevimento della fattura inviata ■ CO.NA.I..

ICI - proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento sugli stessi. Termine per il versamento ■ saldo dell'ICI per il 2004. Il saldo è pari all'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni spettanti per l'anno in corso, detratto quanto già versato come prima ■. Modalità di versamento: bollettino ■ c/c/p intestato al Concessionario presso le Agenzie Postali, direttamente presso i Concessionari o tramite le Banche convenzionate, ■ bollettino di c/c/p intestato al Comune presso ■ Agenzie Postali ■ le Banche convenzionate, con Modello F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema di pagamento.

Eredi. Gli eredi delle persone decedute ■mente al ■ febbraio 2004 che presentano ■ ■ per conto del defunto, possono provvedere, ■ applicazione ■ sanzioni ed interessi, al versamento delle imposte e dei contributi a debito risultanti dal modello di dichiarazione.

Persone fisiche non residenti. Termine per il versamento complessivo ■ tutta l'ICI 2004 per le persone fisiche non residenti proprietarie, in Italia, ■ beni immobili ■ titolari di diritti reali ■ godimento sugli stessi, ■ ■ abbiano versato a giugno l'acconto. Il pagamento sarà quindi fatto in un'unica soluzione con l'applicazione degli interessi nella misura del 3%. Modalità di versamento: Bollettino di c/c/p intestato al Concessionario presso le Agenzie Postali, direttamente presso i Concessionari o tramite le Banche convenzionate, ■ bollettino di c/c/p intestato ■ Comune presso ■ Agenzie Postali ■ le Banche convenzionate, con Modello F24 per i soli Comuni ■ aderiscono a tale sistema ■ pagamento o tramite bonifico bancario o vaglia internazionale a favore del Consorzio Nazionale Obbligatorio tra i Concessionari.

Lunedì 27

Contribuenti IVA. Termine per il versamento dell'acconto IVA relativo a dicembre per i contribuenti mensili o al IV Trimestre per i contribuenti trimestrali. La modalità di versamento: Modello F24, con uso del codice tributo 6013 (Versamento acconto Iva) per i contribuenti mensili ■ ■ il codice tributo ■ (Versamento acconto Iva) per i contribuenti trimestrali.

Giovedì 30

Titolari di contratti di locazione. Registrazione nuovi contratti ■ locazione ■ versamento dell'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/12/2004. Versamento dell'imposta ■ registro per rinnovi ■ annualità di ■ di locazione ■ decorrenza 01/12/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115T (Imposta ■ registro per contratti di locazione fabbricati - prima annualità); 112T (Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati - annualità successive); 107T (Imposta ■ registro per contratti di locazione fabbricati - intero periodo); 114T (Imposta di registro per proroghe - contratti ■ locazione e affini); 108T (Imposta di registro per affitto fondi rustici).

Venerdì 31

Operatori intracomunitari. Termine per annotare nel registro acquisti e ■ quello delle vendite delle fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione successivamente ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento ■ con riferimento ■ stesso mese. ■ operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- ■ non hanno ricevuto fattura entro il ■ precedente, emettere autofattura relativa ad operazioni effettuate nel secondo mese precedente;
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Contribuenti soggetti al capital gain. Termine per revocare, con effetto dal periodo d'imposta successivo, il regime del risparmio amministrato ai fini del capital gain, e ■ regime del risparmio gestito ai fini dei redditi di capitale e del capital gain, in relazione ai rapporti di custodia e amministrazione di titoli presso gli intermediari abilitati.

Percipienti provvigioni intermediazione. Termine, per chi percepisce provvigioni che si avvalgono dell'opera continuativa di dipendenti o di terzi, per presentare la dichiarazione, con effetto dal periodo d'imposta successivo, ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto sul 20% delle provvigioni corrisposte.

Persone fisiche che hanno optato per il regime delle nuove attività. Le persone fisiche che hanno optato per il regime delle «nuove attività» d'impresa o di lavoro autonomo (al ■ ex art. 13 della L. 388/2000) devono presentare all'Ufficio locale delle entrate revoca della richiesta di avvalersi dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria (avrà decorrenza dall'esercizio successivo).

Scheda carburante. Chi utilizza mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa deve rilevare il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Termine per presentare all'Ufficio Italiano Cambi (UIC) la dichiarazione delle operazioni effettuate a novembre ■ valore pari o superiore ■ 12.500 euro.

Giovani che hanno compiuto ■ ■ni nel 2004. Ultimo giorno per usufruire del contributo statale di euro 175,00, nei limiti ■ ■ dell'apposito fondo costituito (Finanziaria 2004), per l'acquisto di un personal computer, nuovo ■ fabbrica, ■ ■ relativi accessori (modem, lettore CD, ecc...).

Società cooperative. Ultimo giorno disponibile per uniformare l'atto costitutivo e lo ■ al Dlgs n. 6/2003 (Riforma del diritto societario) ■ alle sue disposizioni inderogabili. Per le cooperative di lavoro è anche necessario provvedere alla redazione del regolamento interno che disciplina i rapporti di lavoro tra i soci.



Un [illegible] pucciniano

Ottanta anni fa moriva Giacomo Puccini. Proprio per ricordarlo [illegible] oggi, data della sua morte, al 22 dicembre, data [illegible] nascita, la Fondazione Festival Pucciniano e la Casa Museo Puccini di Torre del Lago, dove Puccini visse e lavorò per [illegible] prima dedica [illegible] mese di eventi e concerti al Maestro.



Faithfull in concerto

Marianne Faithfull, approda domani sera in concerto all'Auditorium Parco della Musica. La cantante presenterà alcuni brani del suo ultimo album, *Before the poison*. [illegible] cd, iniziato nel 2002, dopo il lungo tour mondiale *Kissin Time*, contiene brani scritti per lei da [illegible] Harvey, Nick Cave, Damon Albarn e Jon Brion.



Mafai a Palazzo Venezia

Mafai, una calma febbre di colori è il titolo della mostra che [illegible] apre martedì 7 dicembre a Palazzo Venezia di Roma. La mostra documenta l'intero arco dell'attività dell'artista - dagli anni Venti al 1965, anno della morte - ricostruendo le fasi più significative della sua produzione attraverso una selezione di circa ottanta opere.

COME CALCOLARE IL PROPRIO LIVELLO DI TENSIONE? DUE STUDIOSI HANNO PROPOSTO UNA SCALA A PUNTI: DALLA MALATTIA DEL FIGLIO ALLE SFURIATE DEL CAPOUFFICIO

STRESS su misura

Stefania Miretti

SOTTO Natale (punti 12) [illegible] bambino [illegible] prima elementare (punti 26) [illegible] strattonato dal corso d'inglese alla lezione di tennis (punti 25) da una mamma appena promossa in ufficio (punti 29) e fresca separata (punti 63) perciò a dieta (punti 15). Al ritorno dalle vacanze (punti 13) la giovane coppia appena sposata (punti 53) scopre [illegible] essere in attesa di [illegible] figlio (punti 40) e progetta l'acquisto di una casa nuova (punti 20) [illegible] conseguente accensione di mutuo ipotecario (punti 31). Un qualunque martedì [illegible]ina la nonna da poco rimasta vedova (punti 100) [illegible] perciò costretta a modificare alcune abitudini personali (punti 24) si accor[illegible] [illegible] [illegible] scordata di pagare in tempo i contributi della badante (punti 11); il fatto che proprio in quei giorni sia cambiato il sacerdote della sua parrocchia parrebbe l'ultimo dei problemi e inve[illegible]... punti 19.

[illegible] [illegible] numeri da giocare al lotto (e chi volesse farlo, tenga comunque presente che un notevole cambiamento nelle proprie finanze, in peggio o in meglio [illegible] c'è differenza, vale [illegible] importante: punti 38), [illegible] indicatori del nostro malessere quotidiano. Si chiama Scala di Holmes e Rahe, confidenzialmente «la tabella dello stress», stilata nel 1967 e tutt'ora in auge, nonostante, c'è da supporre, nuove ragioni di malessere e più inquietanti cambiamenti abbiano fatto irruzione nel[illegible] vita di quasi tutti noi. Volendo comunque fare [illegible] rapido conteggio [illegible] quanto siate stressati [illegible] e quanto le persone che vi circondano, compreso il collega di lavoro al quale avete sempre invidiato il proverbiale self control, [illegible] tratterà dunque di un calcolo approssimativo per difetto. Perché sappia[illegible] che chi si ammala acquisisce punti 53, chi torna [illegible] la moglie 45, che sono da sommarsi e non [illegible] sottrarre ai 73 totalizzati quan[illegible] aveva deciso di divorziare, [illegible] che acquistare un'automobile a [illegible] può valere 17 punti stress. Ma quanti [illegible] potrà [illegible] totalizzare [illegible] passaggio dalla lira all'euro? La visione degli sgozzamenti in tv? Il crollo delle Torri? Il crac della Parmalat, soprattutto per i piccoli azionisti? In generale, ogni cambiamento che ci veda non attori, ma impotenti e spaventati spettatori?

Fatte le debite supposizioni, in molti di noi s'insinuerà il dubbio che per stare bene convenga [illegible] fare assolutamente nulla, [illegible] il meno possibile: [illegible] [illegible] e [illegible] separarsi, [illegible] fare figli e non cambiare casa, non fare carriera, Dio ce ne scampi, e neppure cambi[illegible] posto di lavoro; [illegible] esagerare con le vacanze, che meno [illegible] [illegible] fanno [illegible] meno ci si stressa, si sa; e dove possibile passare alla clandestinità onde evitare la questione «pratiche burocratiche», come noto stressantissima. Limitandosi, insomma, a incassare il punteggio base che la vita assegna d'ufficio [illegible] ciascuno di noi: i lutti, le perdite, la fine [illegible] ciclo riproduttivo e di quello lavorativo, l'alternarsi delle stagioni.

Pare un paradosso, e non lo è. O perlomeno è un paradosso col quale i massimi studiosi di stress vengono quotidianamente a patti: «Complete freedom from stress is death», la libertà totale dallo stress [illegible] la morte ha chiarito una volta per tutte Hans Selye, lo scopritore, negli anni Trenta, della Sindrome Generale da Adattamento. E tuttavia tali e tante sono le ricadute [illegible]ali ed economiche di questa «non malattia» (ogni anno nei paesi dell'Unione Europea [illegible] perdono, per causa dello stress, quasi seicento milioni di giornate di lavoro), che trovare un modo per prevenire e curare lo stress, sia pure parzialmente, è diventato uno degli assilli della società sotto stress.



Alcune tavole della disegnatrice satirica Maitena, che prende [illegible] mira i mille stress della vita quotidiana

A creare malessere non è solo la sofferenza legata alla carriera o alla frustrazione, ai cambiamenti in generale, ma anche quella causata dal mobbing, dal conflitto tra vita professionale e familiare

L'editore Carocci ha appena mandato in libreria un saggio piuttosto esaustivo di Jean-Benjamin Stora, psicanalista, psicosomatista e professore [illegible] gestione d'impresa parigino (*Lo stress*, pp. 130, €11,60). Convinto che lo stress sia la caratteristica delle società industriali evolute, Stora concentra la propria attenzione soprattutto sull'organizzazione del lavoro, sorvegliandone i più recenti cambiamenti: dunque, non solo la sofferenza legata alla carriera [illegible] alla frustrazione, ai cambiamenti in generale, ma anche quella causato dal mobbing, dal conflitto tra vita professionale e vita familiare (con particolare attenzione al malessere femminile, dal momento che risulta all'autore [illegible] saggio, e [illegible] solo a lui, che «le donne, qualunque sia la posizione gerarchica che occupano, siano più stressate dei colleghi maschi e soffrano di maggiori disturbi psicosomatici»); sugli effetti delle grandi immigrazioni (la mobilità geografica è considerata fattore di stress che causa malattie mentali e disordini somatici), della crescita [illegible] flessibilità (meno [illegible] di lavoro producono aumento dello stress, tra l'altro), della globalizzazione dell'economia che impone alle aziende nuovi metodi di gestione del personale.

I rimedi fino ad ora escogitati dalla società sotto stress per curare [illegible] stessa [illegible] noti. Quello farmacologico, soprattutto: [illegible] frequente ricorso [illegible] vitamine e integratori (accolta la lezione della psicosomatica, pare fondamentale «rafforzare» le difese immunitarie dell'individuo sottoposto a stress), nei [illegible] più blandi; gli psicofarmaci, quando i sintomi diventano più evidenti. Stora annota che nella sola Francia [illegible] vendono ogni anno più di [illegible] milioni di scatole di antidepressivi [illegible] 75 milioni [illegible] scatole di tranquillanti, un primato europeo che i francesi condividono [illegible] i cittadini della Repubblica federale tedesca. Sempre più persone ricorrono poi alle tecniche di rilassamento, mentale e del corpo, molto in voga tra i ceti medio-alti: dallo yoga alla meditazione, dallo stretching al pilates. Altri provano a sopravvivere ai cambiamenti andando alla ricerca «di un senso»: ricerca che, quando non sfocia nella «medicina fai [illegible] te», vira [illegible] [illegible] frequentazione di astrologi, massaggiatori, erboristi, guru. Cresce infine, in tutto il mondo occidentale, il ricorso alle psicoterapie, nella loro accezione più ampia. Un approccio, quest'ultimo, caldeggiato dall'autore del saggio, che lo consiglia in tutti i casi [illegible] cui la situazione di stress si aggrava, e cioè: «la volontà viene meno, l'individuo è colpito dalla percezione della sua impotenza, ferito nel [illegible] amor proprio».

E qui si arriva, o si ritorna, al nodo: è curabile, lo stress? Stora ammette il limite: le armi che abbiamo a disposizione parrebbero perlopiù sintomatiche. «Noi siamo in grado trattare lo stress», afferma, «ma il compito di prevenirlo spetta alla società».

Nell'attesa che venga quel giorno, molti, dopo aver sperimentato i possibili «trattamenti», e aver constatato che inserire anche solo un'ora di nuoto e due di psicoterapia nella propria settimana [illegible] cittadino mediamente stressato può far schizzare il punteggio personale a livelli intollerabili, rinunciano a qualunque trattamento. Scelgono di [illegible]n fare nulla, o comunque il meno possibile, e provano a convivere con la propria «non-malattia», confidando nel fatto che [illegible] cronicizzabile come [illegible] diabete. E' lì, a quel punto, dopo aver perso tre lezioni di yoga per sopraggiunti impegni familiari o lavorativi, dopo aver cercato invano parcheggio nei dintorni dello studio dello psicoanalista, che l'individuo viene «colpito dalla percezione della sua impotenza». Appunto.

UN [illegible]

Cherchi scultore drammatico

Marco Rosci

SANDRO Cherchi fu fra le voci espressivamente più libere e drammatiche della scultura italiana del secolo scorso, fra la Genova di Caproni e di Sbarbaro, amici fraterni, e la Milano di «Corrente», ben evocata da Raffaele De Grada introducendo il volume di [illegible]ggi, di memorie come quella dell'allie[illegible] Paolo Thea e di documentazione fotografica dell'opera scultorea, ceramica, grafica, pittorica; e infine [illegible] Torino da Spazzapan [illegible] Moreni ai decenni di seminagione di libertà all'accademia Albertina che diede frutti fino [illegible] Zorio e [illegible] Penone.

Nel momento della morte il giorno dell'ottantasettesimo compleanno sulla *Stampa* [illegible]: «ormai è troppo tardi perché la criti[illegible] nazionale, troppo attardata [illegible] polemiche e alla [illegible] di apparizenze, gli riconosca [illegible] giusta eccellenza e genialità e originalità grande, dalla sublimazione informale alle Sculture-paesaggio».

Oggi amici, antichi compagni di battaglie come De Grada, vecchi allievi hanno riparato con un volume su colui che in vita ebbe validissime pagine critiche, [illegible] nemmeno una monografia: e hanno voluto dedicarlo alla moglie amatissima, che ne ha ereditato la memoria ma anche la tenacia.

Nell'ampia minuziosa biografia-regesto a cura di Anna Gelli leggiamo una poesia inedita [illegible] 1996 *Ad Anna*: «Il tuo viso di bimba/ i tuoi occhi chiari/ mi ricordano la creatura/ che sei stata/ che dall'America venisti/ [illegible] un paese che si chiamava/ Rea Palos». In un'altra poesia coeva dedicata a Sbarbaro: «Per un gioco lessicale da ragazzi/ Giorgio ti chiamava l'Escamillo/ Per [illegible] gioco della parola/ Tu eri un grande/ poeta/ Ad Anna offrivi gelati con/ mirtilli». Giorgio [illegible] Labò, il martire di Via Tasso e delle Ardeatine, al quale lo scultore volle dedicare l'unico gruppo sacro, [illegible] *Pietà* del 1945, nel quale [illegible] bronzo rivaleggia con le coeve ceramiche espressioniste barocche di Fontana.



A cura [illegible] Raffaele De Grada
Sandro Cherchi
Hopefulmonster
[illegible]16 pagine, 48 euro

La bella [illegible] fotografia in copertina ci restituisce il vecchio maestro [illegible] lavoro su [illegible] delle Sculture-paesaggio «povere» in cartone e cera che sono espressione della sua intatta volontà [illegible] desiderio creativo, senza più distinzione fra materia cartacea [illegible] bronzea. Da una intervista per [illegible] tesi [illegible] 1994: «penso ai carto[illegible] che [illegible] rimasti cartone e cera, perché il bronzo era superfluo, perché quella materia aveva già espresso arte. Era materia al servizio dell'espressione».

Una conversazione con Giuditta Villa del 1991, riportata nel saggio di Pino Mantovani sul Cherchi incisore, [illegible] [illegible] violenza dinamica, dalla sintesi figurale fino al garbuglio e alla macchia del puro gesto informale, investe la lastra di ferro, ci offre la [illegible] poetica che è anche autoanalisi: «Succede che [illegible] la voglia di graffiare, di fare [illegible] linea, di fare una macchia, di fare qualcosa a cui si obbedisce. [illegible] come [illegible] una voce interna ci comandasse. Sento allora un moto di fare, un desiderio e una voglia [illegible] esprimermi, le immagini vengono nel corso del fare, lavorando. Non c'è un'idea a priori che io traduco. [illegible] in questo momento lo [illegible] d'animo che prevale è l'estasi».

DAL TROPICAL ISLANDS AL MUSEO DEL MAIALINO PORTAFORTUNA. UN'INSOLITA GUIDA DEMOLISCE L'IMMAGINE SERIOSA DEL POPOLO TEDESCO

Germania che vai, bizzarria che trovi

Alessandro Melazzini

I tropici tutto l'anno. Questo promette Tropical Islands, il paradiso artificiale ricavato all'interno di un immenso Hangar, originariamente destinato ai dirigibili Zeppelin, che sotto Natale aprirà i battenti tra Dresda [illegible] Berlino. Tutto sommato qualcosa di molto sobrio [illegible] confrontato [illegible] The Palms, la «vera» finta isola in costruzione poche miglia al largo di Dubai per la gioia di tutti i nababbi stanchi della Costa Smeralda. [illegible] comunque abbastanza per insospettire anche il viaggiatore più smaliziato ed esperto della terra di Goethe.

Perché di luoghi strani e posti bizzarri la Germania è piena [illegible]ppa, come si scopre sfogliando *Attrazioni ignorate*, una curiosa raccolta fotografica pubblicata dalla Ic! Berlin.

Con teutonica costanza Michaela Vieser e Reto Wettach, i due autori-investigatori del libro, hanno scandagliato in lungo e in largo la loro terra per sei mesi alla ricerca dei luoghi sconosciuti [illegible] più, dimenticati dalle guide turistiche e talvolta persino ignorati da quella moderna Idra dai mille occhi che è Internet.

Michaela Vieser [illegible] Reto Wettach, i due autori-investigatori, hanno scandagliato in lungo e in largo la loro terra per sei mesi alla ricerca di posti sconosciuti ai più

Se infatti Tropical Island assicura di calamitare torme di pol[illegible]chi [illegible] tedeschi orientali allettati da sole [illegible] mare (artificiali) tutto l'anno, molti meno [illegible] i turisti di California, un minuscolo paesino sul mar Baltico, peraltro non lontano dall'invitante cittadina [illegible] Brasilia.

Per i viaggiatori più interessati alla cultura che alle spiagge, la Germania è piena di musei. A cominciare da quello, pare unico al mondo, dedicato al Maialino portafortuna, forte di una collezione di [illegible] 10.000 tra tazze, statuette [illegible] salvadanai tutti rigorosamente a forma di porcellino (la custode è vegetariana).

Per chi si trovasse nella wagneriana Bayreuth e avesse un debole per i controsensi, si consiglia la visita al Museo delle società segrete. Gli amanti d'arte visiteranno [illegible] nell'ex-DDR la fabbrica dei nanetti, gustosa presenza per ogni giardino di classe. E chi va pazzo per l'arredamento, troverà a Kassel un museo [illegible] dedicato [illegible] carta da parati. Nella stessa città si può anche visitare un Museo sepolcrale di tutto rispetto. Stranamente il libro non ne parla, pur elencando tuttavia numerosi altri luoghi [illegible]rdibili per gli amanti del genere. Come la [illegible]mba di Christian Friedrich von Kahlbutz, un cavaliere morto tre secoli fa, il cui corpo si è inspiegabilmente mummificato sen[illegible] alcun intervento umano. Pare che il cavaliere fosse un inveterato spergiuro e [illegible] così tanto approfittato dello *ius primae noctis* da meritarsi questa singolare punizione dal Padreterno.

Chi [illegible] sulle donne degli altri mai posò occhio fu Karl Junker, un artista-falegname che per 20 anni si dedicò anima e corpo a intagliare la propria [illegible] [illegible] graticcio in [illegible] della futura sposa, cesellando da cima a fondo ogni centimetro quadrato, fuori e dentro, persino nella toilette. Morì nel 1912 con la fama di «artista schizofrenico», oggi riabilitato come rappresentante dell'Art Brut. E morì solo, perché la donna della propria vita, infatti, [illegible] la trovò mai.

Per i creduloni tappa obbligata è il Museo delle bugie, dove si può ammirare l'orecchio tagliato di Van Gogh, un tappeto volante e addirittura la registrazione dell'ultima performance di un'orchestrina d'eccezione: quella del Titanic. Agli storici interesserà particolarmente la Psychodelika Maschinka, il marchingegno che ha provocato la caduta del muro di Berlino.

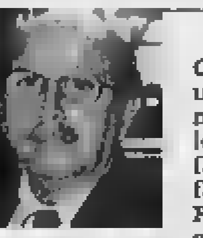
Chi voglia prendere due piccioni con una fava dovrà certamente recarsi nell'isoletta di Peenemünde sul mar Baltico, dove gli appassionati di James Bond potranno visitare il laboratorio [illegible] quale i nazisti costruirono i famigerati razzi V2. Per nascondere la zona venne addirittura progettato un sistema capace di generare artificialmente un'enorme cappa [illegible] nebbia in grado di nascondere l'isoletta dagli attacchi aerei. I più pigri avranno invece di che divertirsi con il Museo [illegible] letti, tra i quali troveranno anche il giaciglio dove [illegible] riposava il compagno Honecker. Se, stanchi [illegible] tutte queste visite, volessero schiacciarci [illegible] pisolino, sappiano che tutti i letti esposti [illegible] a disposizione per la bisogna. A riprova infine di quanto l'apparenza inganni, si consiglia la visita al museo di ricerca atomica di Haigerloch. Per nascondere [illegible] laboratorio dove i suoi scienziati lavoravano alla micidiale bomba, Hitler [illegible] pensò a una qualche località inaccessibile. Decise invece mefistofelicamen[illegible] di occultare [illegible] tutto sotto le fondamenta [illegible] [illegible] tranquilla birreria di provincia. Proprio dove, appunto, nessuno avrebbe mai pensato di cercarlo.

alessandro@skabadip.com



Michaela Vieser e Reto Wettach gli autori della guida edita a Berlino

PAROLAIO



Pierluigi Battista

COLPA. Certo, sarà pure stato un incontro diplomatico, formale, puramente di cortesia. Ma Oliviero Diliberto si sarà [illegible] conto oppure no di chi aveva di fronte nell'incontro con il leader degli Hezbollah Has[illegible] Nasrallah? Pochi dubbi sulle caratteristiche di capo di un gruppo terroristico che ha seminato morte e distruzione tra la popolazione civile [illegible] Israele, ovviamente. Ma Diliberto potrebbe legittimamente obiettare che in diplomazia bisogna avere a che fare anche con interlocutori sgradevoli. Però, come è stato dettagliatamente ricostruito sul *Foglio* e sul *Riformista* e dai radicali di Marco Pannella, «Nasrallah è anche l'editore di riferimento di una televisione libanese, Al Manar, specializzata nel trasmettere il serial sui *Protocolli dei savi di Sion*. Per non parlare della leggenda inventata dalla stessa tv all'indomani dell'11 settembre 2001, quando sostenne che dietro c'era lo zampino del Mossad», il quale ebbe l'accortezza di avvertire gli ebrei affinché non si recassero quel giorno nelle Torri gemelle di New York. I *Protocolli*, uno dei principali monumenti dell'antisemitismo moderno. Non si vergogna [illegible] un po' Diliberto per aver dato credito a un antisemita che vorrebbe sterminare gli ebrei, cancellare gli ebrei dalla faccia della terra? Nemmeno un pochettino, una briciola, un pezzetto piccolo piccolo di vergogna?

CALENDARIO. Anche un uso leggermente più sobrio e meno incendiario delle parole, constatata la quantità di fanatici in circolazione, non farebbe poi tanto male. Lidia Ravera, per esempio. Sul *Foglio* Annalena Benini fa notare che, per demolire la nemica Condoleezza Rice, la Ravera sull'*Unità* «ha usato [illegible]tro [illegible] donna, nera ma [illegible] destra» un «argomento orrido»: «Condoleezza Rice, certamente afflitta da una vita di mestruazioni a cui, probabilmente, data l'età, è seguita la mai troppo rimossa menopausa». Però. Però anche il seguito, la dichiarazione di odio assoluto, la pulsione incoercibile all'annichilimento della [illegible] donna nera ma di destra: «in quanto femminista, lo sparerei direttamente a lei, il colpo». E aggiunge: «con dolcezza». Con dolcezza beninteso sparerebbe un colpo alla nemica afflitta dalla menopausa ma colpevole di occupare un ruolo delicatissimo nell'amministrazione di Bush. In quanto femminista.

MENZOGNA. Dal diario sinora inedito dell'autista di Benito Mussolini, Ettore Boratto, pubblicato da *Repubblica* con la cura di Attilio Bolzoni [illegible] Tano Gullo, si legge, a proposito di Donna Rachele: «una delle solite bene informate cameriere mi disse in confidenza che, pochi minuti prima del nostro arrivo, una misteriosa telefonata avvertiva Donna Rachele che il marito era diretto alla villa, dando a un certo V. il tempo per potersi allontanare dalla casa ed evitare uno sgradevole incontro». Cosa? Donna Rachele tradiva Mussolini? Il Duce super-virile fatto becco dall'angelo del suo focolare? Basta con il revisionismo storico.

TAXI. In [illegible] lunga intervi[illegible] a Enrico Regazzoni per *Repubblica*, Angelo Guglielmi rivela di un colpo televisivo non andato a segno. Racconta infatti: «ebbi fortuna anche con Dario Fo, a cui volevo affidare *Quelli che il calcio*». Voleva. E invece? «Lui disse di sì, che era molto contento». Era molto contento. E invece? «Qualche tempo dopo, Franca Rame, gelosa e dispettosa, mi disse che per Fo aveva preso già altri impegni». Lei, Franca Rame, aveva preso impegni per conto di Dario Fo. Gelosa. E anche? E anche «dispettosa».

PLOT. Non è stato dato il dovuto rilievo a ciò che è accaduto durante un convegno sul cinema dedicato alla [illegible] di Lino Miccichè. Racconta infatti Isabella Angius sul *Riformista* che, intervenendo al dibattito, il cinefilo e sindaco Walter Veltroni ha sferrato un colpo a Michael Moore: «Gli Stati Uniti hanno perso il nemico e l'unico che è stato in grado di descrivere il malessere è stato Moore che però fa documentari». Conseguenza del «però»: «Peccato, quello non è cinema. Un documentario non avrebbe dovuto essere premiato a Cannes». Giudizio tardivo, ma ineccepibile. A quando la riconsegna dell'ambito premio? Però.

CRIMINALITÀ E APPELLI «FORTI»

Gli italiani non vogliono le taglie

Mario Chiavario

E' un'Italia, questa, nella quale gli esempi dell'illegalità rivendicata «a muso duro» e del farsi (in)giustizia da sé vengono spesso dall'alto. Perciò, non ci si aspetterebbe che a invitare alla fiducia nella legge e in una giustizia non vendicativa fossero proprio dei cittadini comuni, segnati atrocemente [illegible] loro affetti più cari da barbari assassini. Eppure, non di rado capita che sia proprio così. Qualche giorno fa, si è saputo dei genitori di Maria Grazia Cutuli, che di fronte [illegible] notizia sulla condanna a morte chiesta in Afghanistan per il presunto omicida della giornalista del *Corriere della sera* hanno alzato forte la loro voce affinché sia risparmiata una vita, la cui soppressione non varrebbe certo a restituire quella della loro figlia. Adesso, è il genero di Giuseppe Mayer, il benzinaio di Lecco rapinato e ucciso a freddo sul lavoro, a prendere le distanze da iniziative che si tramutino [illegible] una «caccia [illegible] ladro» senza scrupoli, sino all'incitamento a prendere «vivi o morti» i veri o presunti responsabili della morte del proprio familiare: civilissimo, a sua volta, il messaggio di speranza da lui lanciato, e di appello perché giustizia sia [illegible] fatta, ma nel rispetto delle regole della legge e di una civiltà diversa da quella dell'«occhio per occhio, dente per dente». Sono esempi che dovrebbero far riflettere, anche perché smentiscono un luogo comune. A sollecitare la spirale di un «a la guerre comme à la guerre» che non conosca limiti non è sempre la sacrosanta indignazione di chi più è stato colpito dai crimini di [illegible] feroce delinquenza.

E' un invito, questo, alla rassegnazione, ad abbassare la guardia? O, peggio ancora, a dimenticare le vittime per occuparsi dei carnefici? Tutt'altro. Piuttosto, quelle parole, quegli esempi devono suonare come forte richiamo etico a non cedere alla tentazione dell'imbarbarimento come risposta alla barbarie e pertanto come supporto a porre nei termini giusti l'impegno dei pubblici poteri per non dare tregua alla delinquenza, e quello dei cittadini a collaborare.

In concreto, per le forze dell'ordine si tratterà poi, soprattutto, di sfruttare (ma, prima ancora, di ricevere) tutte le [illegible] più adeguate nell'adempimento dei loro compiti di prevenzione e di indagine, senza, d'altronde, che i loro sforzi veng[illegible] vanificati da lungaggini p[illegible]li, magari mascherate da g[illegible]zie che non di rado sono tali soltanto di nome e che finiscono con l'assicurare l'impunità a troppi colpevoli di delitti anche gravi. Quanto ai cittadini, la loro collaborazione non ha tanto da essere sollecitata da stimoli venali e dall'innesco di spirali pericolose quali possono venire dalle offerte private di «taglie». A co[illegible] è principalmente l'affidamento che il loro rapporto con o pubblici poteri non sia destinato ad annegarsi nei mari delle pratiche burocratiche ma, specialmente quando si tramuti in denunce precise e circostanziate, sia seguito da fatti concreti e non soltanto da vaghe promesse.

mario.chiavario@unito.it

NUOVI STUDI RISCOPRONO UN ASPETTO RIMOSSO DELL'AZIONISMO: LA RIBELLIONE SOLITARIA E ARMATA AL FASCISMO



Il processo contro Fernando De Rosa (seduto, accanto agli uomini in divisa)

CONVEGNO DOMANI A TORINO



Si intitola Da Giustizia e Libertà agli azionismi: nuove ricerche storiche e documentarie la giornata di studio dedicata alla memoria di Alessandro Galante Garrone (nella foto) dall'Istituto piemontese per la Storia della Resistenza, che lo ebbe come fondatore e presidente onorario. Nella sede di c. Valdocco 4a a Torino, a partire dalle 9, interverranno domani, tra gli altri, Giovanni De Luna, Luciano Boccalatte, Chiara Colombino, Aldo Agosti, Mimmo Franzinelli. In chiusura, presentazione del volume *Ernesto Rossi - Gaetano Salvemini. Dall'esilio alla Repubblica* di M. Franzinelli (ed. Bollati Boringhieri); con Angelo d'Orsi, Nicola Tranfaglia, Valerio Zanone, Pier Giorgio Zunino.

Giustizia e Libertà. E terrorismo

Giovanni De Luna

IL [illegible] ottobre 1929, quando sparò contro il principe Umberto di Savoia, Fernando De Rosa aveva poco più di venti anni. Sparò per uccidere e non ci riuscì soltanto per l'emozione. Lo raccontò lui stesso, nel corso del processo che si svolse a Bruxelles, nella città dove era avvenuto l'attentato: «Non credevo di uscire vivo da quella piazza di Bruxelles. Non volevo fare altre vittime innocenti. E' per questo che sparai il primo colpo, solo per dirada[illegible] la folla che stava intorno al principe e farmi un varco che mi consentisse di avvicinarmi fino a cinque, sei metri... Mi misi a correre in avanti sempre tenendo l'arma in pugno. Gridai "viva Matteotti!" Corsi ancora un poco, ma già avevo perduto il [illegible] della direzione. Uno sgambetto mi fece cadere, l'arma mi sfuggì di mano...». Al processo, per testimoniare [illegible] suo favore, arrivò l'élite dell'antifascismo in esilio (tra gli altri Filippo Turati, Gaetano Salvemini, Francesco Saverio Nitti), e l'attentatore se la [illegible] [illegible] una condanna a soli cinque [illegible]. Ne scontò un paio, dopo di che, dal 1932, passò prima [illegible] Francia, poi in Spagna. [illegible] nella guerra civile spagnola si compì il suo destino; nonostante fosse gio[illegible], De Rosa [illegible] segnalò come un [illegible] capo militare, fu tra i protagonisti della difesa di Madrid alla testa dei battaglioni della milizia popolare e cadde in combattimento sulla Sierra Guadarrama, l'11 settembre 1936. Aveva [illegible] anni; [illegible] sua tomba [illegible] stata rintracciata solo nel 1970. Recentemente a Torino (dove da ragazzo [illegible] partecipato agli esordi cospirativi del gruppo di Giustizia e Libertà di Garosci, Ginzburg e Andreis) gli si è intitolata una strada. Per il resto, il suo ricordo è quasi rimosso.

Particolarmente assordante [illegible] il silenzio degli storici. Gli studi più recenti su GL a Torino hanno taciuto [illegible] tutti gli aspetti «militanti» di quell'esperienza, insistendo sui percorsi accademici e professionali dei suoi aderenti, su una "zona grigia" di contiguità con le strutture del regime, sui rapporti con i comunisti. Sono state così semplicemente cancellate figure come quella di De Rosa e di tanti altri che [illegible] non certo sulle trincee delle cattedre universitarie.

Al silenzio ha contribuito anche l'autorappresentazione degli stessi «giellisti». Un personaggio [illegible] De Rosa può definirsi [illegible] «eroe» nel senso romantico del termine. Quel tipo di eroismo era stato però completamente fagocitato dal fascismo, che del culto degli eroi aveva fatto un caposaldo della propria religione civile. Di qui, coerentemente, la necessità di un «antifascismo [illegible]», l'insistenza più sul martirio che sull'eroismo. Per GL c'era anche dell'altro; De Rosa era indissolubilmente legato alla fase terroristica della cospirazione (una fase che può collocarsi tra la fine degli anni Venti e gli inizi degli anni Trenta), quando si progettarono attentati, ci si familiarizzò con bombe e pistole, si realizzarono gesti esemplari come i voli di Giovanni Bassanesi e Lauro De Bosis. Lo stesso De Rosa, una volta passato in Spagna, frequentò lezioni di volo in previsione di un'altra azione spettacolare [illegible] cieli di Roma. Ebbene, [illegible] particolare a partire dagli «anni di piombo», il terrorismo scomparve da tutti gli album delle famiglie politiche della sinistra italiana: fu così anche per GL, che in quella stagione vide schierati in prima fila nella lotta intransigente alle Brigate Rosse molti dei suoi leader di un tempo, da Leo Valiani a Aldo Garosci.

Oggi, a rompere questo silenzio interviene la ricerca storica, grazie alla nuova disponibilità di uno straripante materiale archivistico. Le grandi figure dell'azionismo (Bobbio, Galante Garrone, Revelli) recentemente scomparse hanno lasciato imponenti archivi personali; inoltre, l'accessibilità delle carte di figure altrettanto prestigiose (Leo Valiani, Franco Venturi, Giorgio Agosti, Aldo Garosci) contribuisce a porre le premesse per una nuova, proficua, stagione di studi. Così, tanto per rimanere a De Rosa e ai materiali che saranno presentati nel convegno dedicato alla memoria di Sandro Galante Garrone, uno storico di valore come Luciano Boccalatte ha fatto riemergere dall'archivio di Aldo Garosci un carteggio inedito tra lo stesso De Rosa e i capi di GL (Alberto Tarchiani, Carlo Rosselli, Emilio Lussu): il fascicolo raccoglie [illegible] lettere [illegible] documenti, scritti tra [illegible] luglio 1932 [illegible] il maggio 1933, dopo l'arrivo di De Rosa a Madrid, e fu affidato da Tarchiani a Garosci.

La tensione emotiva del giova[illegible] aspirante eroe provocò in lui una sorta di allucinata spregiudicatezza che non poteva non allarmare i suoi dirigenti. Il litigio esplose il 22 dicembre 1932, quando, a pochi giorni dall'esame finale di volo, De Rosa (in stato di ebbrezza, secondo la sua ammissione in una lettera a Tarchiani), distrusse l'aeroplano per una errata manovra. Il brevetto non fu conseguito. Il 4 gennaio 1933 la direzione di GL gli inviò una durissima lettera. De Rosa fu invitato a abbandonare l'attività politica, a trovarsi un lavoro. Seguì un intenso scambio epistolare. De Rosa chiese con accenti disperati («Non posso accettare la soluzione che mi proponete. Tra pochi giorni se il tempo [illegible] buono, sarò pilota e tra non molto potrò riabilitarmi... Non rovinate un uomo. [illegible] vi giuro che saprò morir bene, che non desidero altro che morir bene») di essere impiegato in Italia: «Mi rendo infine conto, e rabbrividisco [illegible] pensare che mi mancava questa sensibilità, che un rivoluzionario non può [illegible]durre la vita che io ho condotto. Nella legione straniera vi sono migliaia di uomini che si fanno ammazzare per cinque franchi. E' necessario imporsi una disciplina quotidiana, questo è il vero sacrificio ed io sono disposto a sacrificarmi. Se voi non credete di poter continuare [illegible] collaborare per l'azione progettata, aiutatemi a rientrare in Italia per agire individualmente. Ma io non posso proprio ora ritirarmi dalla lotta. Sarebbe accettare il [illegible] fallimento, il mio disonore».

Sono lettere che ci restituisco[illegible] i tratti di un antifascismo esistenziale in cui l'opposizione al fascismo si nutriva di una sorta di ribellismo individuale, scaturiva dal rifiuto del «modello di italiano» (conformismo, rispetto delle gerarchie, adesione supina [illegible] familismo della morale piccolo borghese) imposto dal regime, configurandosi come una scelta di identità prima che politica o ideologica. Ma il rilievo storiografico del carteggio è racchiuso soprattutto nella sua capacità di illuminari aspetti inediti della fase in cui anche GL fu sedotta dalla pratica dell'azione diretta e dell'attentato terroristico. Alle spalle di Rosselli e dei suoi compagni non c'era né la tradizione anarchica del gesto simbolico, né quella comunista del terrore di massa.

GL era il frutto diretto e immediato della crisi italiana innescata dalla vittoria del fascismo nel 1922. Nell'opposizione quella vittoria aveva provocato pesanti conseguenze di impotenza politica e di frustrazione personale che puntualmente si ritrovano nelle biografie dei vecchi antifascisti, nel settarismo e nell'astrattezza recriminatoria delle dispute degli esiliati. La generazione politica alla quale Rosselli apparteneva si era formata proprio sulla dura lezione di quella sconfitta: riformismo, socialismo, pacifismo, erano riferimenti screditati dall'attendismo, dagli estenuati distinguo teorici, dall'incapacità di adeguare i propri comportamenti pratici ai tempi «del ferro e del fuoco». Rosselli, a questo proposito, riportava una splendida citazione di Turati contro la violenza («la violenza nega la storia; [illegible] nega non soltanto nel fatto crimi[illegible] immediato, ma soprattutto per la paralisi mentale che produce, per lo spirito di servilismo, di terrore, di umiltà che produce negli uomini»), ma per aggiungere subito dopo: «la nostra generazione, plasmatasi nella guerra e nel dopoguerra, spettatrice di così grandi sconvolgimenti sociali, non riesce ahimé più ad aderire alla posizione turatiana. La rispetta, vorrebbe poterla applicare, sente in essa l'eco precorritrice di una nuova civiltà, di un sogno magnifico di fratellanza e di pace, ma la realtà triste e miserabile di questo dopoguerra europeo glielo vieta. Noi viviamo in un'epoca dura e arcigna in cui la forza storica non può affermarsi se non per via di rivoluzione e di violenza».

Ci volle tempo perché la sconfitta del 1922 fosse metabolizzata, perché una nuova generazione di antifascisti prendesse il suo posto nella cospirazione; a quel punto la vergogna di una capitolazione anche morale, il disappunto per aver ceduto le [illegible] senza combattere, erano state ormai riassorbite e la nuova GL, quella di Torino e quella di Parigi, avrebbe archiviato per sempre la sua fase «terroristica».

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Iraq, le elezioni sono l'unica strada

EGREGIO Direttore, ho letto che in Iraq ben 17 tra i partiti politici che dovrebbero presentarsi alle prossime elezioni hanno chiesto un rinvio della data prevista per il voto, il prossimo 30 gennaio, perché non ritengono che ci siano le condizioni per dare il via alla consultazione popolare. A me pare che siamo di fronte a un'ennesima conferma - se ancora ce ne fosse bisogno - di quanto sia stata sbagliata la guerra americana contro Saddam e più [illegible] generale l'illusione della cosiddetta esportazione della democrazia in Paesi che non l'avevano mai conosciuta prima. Se anche i partiti del dopo Saddam si arrendono all'evidenza, non sarebbe il caso [illegible] ripensare veramente a queste elezioni, per evitare di sommare errori a errori e magari di avere nuovi spargimenti di sangue?

Andrea Palombo

GENTILE lettore, come anche Lei avrà visto, la richiesta di [illegible] le elezioni in Iraq è stata respinta dal portavoce del governo provvisorio Hussein Hendawi, che ha ricordato come le elezioni del 30 gennaio siano state fissate, d'intesa oltre che con l'assemblea parlamentare provvisoria, con le Nazioni Unite, che hanno già istituito la commissione elettorale. La presa di posizione del governo provvisorio iracheno la trovo coraggiosa, dal momento che [illegible] elezioni rappresentano per tutti, iracheni e non, favorevoli alla guerra e contrari, l'unica via di uscita da una situazione che rischia ormai di sfuggire di mano. D'altra parte non capisco bene qual è il punto d'arrivo della sua lettera: crede veramente che abbandonando la situazione a se stessa l'Iraq, in un modo o nell'altro, ritroverà il suo equilibrio? E quand'anche lo trovasse, Lei ritiene che una guerra civile, lasciata a [illegible] stessa, senza più nessuna opera di intermediazione da parte delle forze della coalizione, provocherebbe meno vittime? Ho nutrito come tanti parecchi dubbi sulla guerra, specie dopo che l'analisi dei suoi presupposti si è rivelata più fragile di quel che sembrava. Ma non credo che la rinuncia unilaterale alla guerra al terrorismo, o il tentativo di ricondurre a canali obliqui [illegible] rapporto con regimi che proteggono il terrorismo, possa rappresentare una soluzione. Guardi solo quello che sta succedendo alla Francia di Chirac che ha fatto da capofila al fronte contrario alla guerra e attende da oltre cento giorni inutilmente la liberazione dei suoi ostaggi.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

La paga degli insegnanti e il ministro Moratti

Fisco, sarebbe questa la svolta epocale?

ALL'ESTERO NON LAVORANO DI PIÙ

Ha ragione un lettore a chiedere in questa rubrica al ministro Moratti quanto carico di lavoro [illegible] più hanno gli insegnanti stranieri per meritarsi uno stipendio di gran lunga superiore a quello di noi insegnanti italiani. Dalla mia esperienza, che certamente ha un valore relativo, questo carico di lavoro in più non risulta. Vado spesso in Germania perché la mia scuola da più di dieci anni fa uno scambio culturale [illegible] una scuola tedesca della città di Ellwangen. Ebbene un insegnante tedesco che ha la mia stessa anzianità percepisce uno stipendio mensile di circa 3000 euro, mentre il mio raggiunge a stento i 1500. Ebbene proviamo a vedere le differenze? Sì, un insegnante tedesco [illegible] quella scuola fa ventitrè ore alla settimana di quarantacinque minuti, mentre [illegible] ne faccio diciotto di ore alla settimana di cinquanta minuti. Da quanto ho visto le [illegible] di preparazione delle lezioni e di correzione dei compiti si equivalgano, mentre per quanto riguarda le ore di riunioni collegiali non c'è confronto, meglio non contarle, perché scopriremmo [illegible] abisso! E' probabile che io veda in una scuola tedesca tra le meno significative, anche se lo dubito, ma questi semplici dati dovrebbero far riflettere, e non solo il ministro Moratti. Comunque vale quanto il suo lettore afferma, ossia che a impedirci di lavorare ore in più sono stati politici e sindacalisti, non l'abbiamo voluto certo noi insegnanti! Anzi!

Gianni Meneghetti, Abbiategrasso

TAGLIO DELLE TASSE PER I SOLITI RICCHI

La nuova manovra fiscale lascerà il 30% degli italiani incapienti [illegible] nuovi aiuti; il [illegible] per cento che riesce a mettere insi[illegible] un reddito compreso tra i 10 ed i 20 mila euro risparmierà, nel miglio[illegible] dei casi, circa 25 euro al mese, mentre coloro che apparterranno alla fascia degli over 300 mila euro l'anno risparmieranno la bellezza [illegible] 5000 euro (sic!): sarebbe questa la fatidica svolta epocale?

Silvano Doreghan, Collegno

MEGLIO ADOTTARE UN BAMBINO SOLO

Sono assolutamente contrario ad ogni forma di procreazione assistita. Ci sono, in tanti brefotrofi, bambini che attendono la carezza di una mamma e di un papà. La coppia che dovesse trovarsi nella sfortunata condizione di non poter procreare naturalmente, adotti un bambino o una bambina senza genitori. Compirebbe un'azio[illegible] altamente meritoria sia dal punto di vista umano e spirituale sia da quello sociale.

Antonio Scacco, Bari

IL RISPETTO DELLA LEGGE

La cronaca, purtroppo, integra e demolisce quel dato che pare[illegible] edificante di pochi giorni fa sull'alta percentuale di affitti agli immigrati della nostra come di altre città. 300 euro per una fredda porzione di sottotetto, ubicata in un angolo [illegible] città che lungi dal potersi definire integrata e piuttosto divenuta un neo-ghetto estraneo al tessuto cittadino, dove la sola vista di un agente municipale scatena il panico e il fuggi fuggi generale neanche si trattasse della «Gestapo»... e porta una povera ragazza a tentare di dileguarsi dalla finestra del suo «loculo in affitto» per traslocare in quello definitivo! Sempre di più quel dato (l'alta percentuale di immobili affittati agli immigrati) nasconde la cinica avidità di proprietari che alla convinzione che «la guerra alla povertà è finita e i poveri l'hanno persa» sommano quel «guai ai vinti» che li porta a saccheggiare e approfittare del malcapitato immigrato di turno pur di cavarne qualche euro in più.

Ma fa riflettere anche sulla [illegible]ità che la municipalità si adoperi per controllare e pianificare senza populismo e demagogia un fenomeno che rischia di espropriare interi quartieri per consegnarli alla miseria, al degrado e alla disperazione se non talvolta alla vessazione e alla criminalità; le leggi in questo senso ci sono (senza bisogno di delazioni e fantasiose novità poliziesche) e sarebbe opportuno applicarle con rigore e continuità, tralasciando sia pietismi buonisti sia intolleranti crociate civilizzatrici, al fine di educere da chi viene come da chi è nato qui un rispetto sostanziale dell'altro e della legge.

Giorgio Ubal

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.F.A. printing, Massetrasi 11, Mechelen (B)

IL CAPOLAVORO DI SHAKESPEARE NEI «CLASSICI LA STAMPA»

Romeo e Giulietta per salvarli sarebbe bastato un sms

Storia d'amore folle e tragedia degli equivoci che precipita nell'abisso della fatalità: per colpa di una lettera mai arrivata



Una scena del film *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli (1967), con Olivia Hussey [illegible] Leonard Whiting

Elena Loewenthal

C'ERA una volta una leggenda senese del basso Medioevo che, intorno alla metà del XV secolo, Masuccio Salernitano incorporò nel suo *Novellino*: era la storia di Mariotto e Ganozza [illegible] della loro tragica morte dopo [illegible] amore contrastato. Qualche [illegible] dopo, quando questa storia era già passata sotto gli occhi di molti lettori, Matteo Bandello scrisse per Girolamo Fracastoro [illegible] [illegible] novella intitolata *La sfortunata morte di due infelicissimi amanti che l'uno di veleno e l'altro di dolore morirono, con vari accidenti* che, varcati ben presto i confini dell'italiano, giunse fino allo scrittore inglese Arthur Brooke, il quale nel 1562 la interpretò liberamente sotto il titolo di *The Tragical History of Romeus and Juliet*.

Fu nella forma di questo lungo poema che William Shakespeare conobbe la storia dei due innamorati veronesi, regalando a queste due vite così brevi il felice contrappasso [illegible] un cammino letterario e sentimentale lunghissimo, an[illegible] sconfinato. Pubblicata per la prima volta nel 1597, la tragedia shakespeariana ha saputo dare ai suoi personaggi quell'eternità che [illegible] cosa rara persino sulla pagina scritta. Ha fatto di più, perché da allora in poi Romeo [illegible] Giulietta [illegible] [illegible] soltanto i protagonisti di [illegible] *pièce* teatrale, per quanto straordinaria: sono diventati il simbolo più tenace dell'amore contrastato, della forza dei sentimenti a contatto con [illegible] realtà avversa. Hanno battezzatto con il loro [illegible] migliaia di storie piccole e grandi, ai quattro angoli del mondo: storie di amori infelici e dissennati, giovani e vecchi, passeggeri [illegible] definitivi. Pallide e contraddittorie reminiscenze di quella prima storia che ha fatto [illegible] mito [illegible] continua a riviverlo dentro la banale, [illegible] vera, realtà.

> Tutto è avvolto nel mistero della passione Tra i due amanti un'atroce gara a morire per primi, per non soffrire più

«Avevo capito che il tuo amore recitava a memoria, che non sapeva né leggere né scrivere, volubile ragazzo», dice a un certo punto della tragedia Frate Lorenzo a Romeo, con la saggezza severa ma anche profondamente umana che contraddistingue questo personaggio, mite *deus ex machina* beffato dagli eventi. Quando a Verona tutto comincia, infatti, il giovane Romeo è infatuato di Rosalina, ed è per lei che canta i propri sentimenti. Questa tresca mai consumata è il prologo ideale dell'incontro con Giuliet[illegible]. Non [illegible] caso, nelle prime righe del testo, quando è il coro in scena, Shakespeare invita il pubblico (e i suoi futuri lettori) a tendere orecchie pazienti, come a dirci che la storia si dipana a poco a poco, in mezzo ad altre storie. E dentro i sentimenti passeggeri, le scara[illegible] d'inizio, bisogna già sapere riconoscere la vera tragedia, quella che tutti ci aspetta. Romeo, con la sua giovinezza incosciente, ha già capito che l'amore ha due facce: una gentile e sorridente, l'altra d'aspro tiranno. [illegible] una pazzia mite, un'amarezza che soffoca, una dolcezza che rinfranca, ma anche una spina che punge, una cosa rude e brutale.

Giulietta, invece, non disserta affatto d'amore e nemmeno prova a porsi domande più grandi di lei. Si confronta soltanto con [illegible] stessa e con quello che prova, armata di una deci[illegible] senza pari, a costo di andare contro il mondo intero. È poco più che una bambina, [illegible] armata [illegible] quel coraggio che le fa fare tutto fino in fondo, come quando [illegible] la pozione che la renderà simile a una morta, per andare incontro a Romeo [illegible] fuggire da una vita ormai detestata. Lei, la vediamo per lo p[illegible] fra le mura di casa, sul balcone ad aspettare o temere l'alba, al cimitero. Romeo invece sta sulla pubblica piazza, si [illegible] e s'affanna. Spesso fa [illegible] botte. Sin dalle prime pagine, la tragedia s'annuncia nel sangue versato per motivi assurdi, in nome di un'assurda faida tra le due famiglie, i Montecchi e i Capule[illegible]. Intorno a queste due famiglie [illegible] muove una schiera di personaggi interessanti: giovani dal coltello facile, adulti tormentati, una magnifica nutrice di Giulietta che è la controparte di Frate Lorenzo, compli[illegible] voce della coscienza. E Paride, il nobile e buon partito che dovrebbe, quel giovedì stesso, impalmare Giulietta ma che non l'avrà mai.

Fino [illegible] [illegible] certo punto, [illegible] [illegible] corale, fitta [illegible] incidenti, odii, parole bisbigliate, piccoli complotti: tutta Verona abita sulla scena. Poi, quando Romeo [illegible] Giulietta scoprono di amarsi perdutamente, il mondo a poco [illegible] poco s'allontana [illegible] restano loro due sulla scena: con gli occhi e le parole. Tutto [illegible] subito avvolto dal mistero di quella passione, nulla [illegible] detto di che cosa fece l'uno innamorare dell'altra e viceversa. Certo, la bellezza, ma non solo quella. Finché non ci si approssima al terribile finale: un'atroce gara a morire per primi, per non soffrire più.

Quella di Romeo e Giulietta è la più tragica storia d'amore [illegible] narrata. In fondo Paolo e Francesca li incontriamo nell'Inferno dantesco quando tutto è già finito, quando il dolore è ormai memoria e la nostalgia continua a tenerli uno vicino all'altra, per sempre. Romeo e Giulietta invece muoiono divisi da un caso beffardo, tremendamente cattivo. La loro storia è anche un'infausta tragedia degli equivoci: lei che si finge morta per raggiungerlo, lui che la raggiunge ma troppo presto o troppo tardi, ignaro della finzione, così dà e si dà la morte perché pensa di non aver più nulla da perdere, [illegible] lei che infine si risveglia e - Bella Addormentata all'incontrario - scopre d'aver perduto tutto. Tutto, per colpa di una lettera mai arrivata. E una storia bellissima, d'amore folle a prima vista, ma anche terribile, dove tutto precipita nell'abisso nero della fatalità.

E come capita alle grandi storie, i suoi personaggi escono dalla cornice di tempo e spazio loro assegnate, per andare ad abitare in tante altre circostanze. Romeo e Giulietta sono stati immortalati dalla e nella tragedia di Shakespeare, ma abitano anche nel balletto musicato da Serghjei Prokofiev, in tanti film (primo fra tutti quello di Franco Zeffirelli, uscito nel 1967) e musical e siti Internet. La casa [illegible] le pietre che li videro parlarsi, a Verona, sono costellate di biglietti, scritte, parole lasciate da milioni di visitatori, ciascuno [illegible] un suo pensiero. Il loro mito è fra i più tenaci e condivisi: certo perché parla d'amore. Tema inossidabile, come suggerisce [illegible] racconto di un grande, anche [illegible] minimalista, scrittore americano, Raymond Carver: *Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*, lasciando intendere una domanda retorica, in senso buono, però: «Di cosa parliamo, quando non parliamo d'amore?».

Pensare che oggi c[illegible] oggi tutto si sarebbe risolto con uno squillo [illegible] telefono, un breve sms che avrebbe chiarito tutto. In sostanza, quella di Giulietta e Romeo è una storia davvero fuori del nostro tempo. Che pure lo abita ancora infinite volte e altrettante è chiamata in causa per raccontare altre storie, per lo più solo vagamente somiglianti all'originale, opachi riflessi di questa.

MERCOLEDÌ IN EDICOLA



Romeo [illegible] *Giulietta*, una delle tragedie più celebri di William Shakespeare (44° volume dei Classici La Stampa, pp. XLVII-255, con testo [illegible] fronte, introduzione di Nemi D'Agostino, prefazione, traduzione [illegible] note di Silvano Sabbadini) [illegible] in edicola da mercoledì a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Il classico della prossima settimana sarà *Candido* di Voltaire.

STASERA [illegible] INCONTRO [illegible] SOTTODICIOTTO, LA [illegible] CHE SI STA SVOLGENDO [illegible]

«Lavorare con i bambini è una prova spaventosa»

Lo diceva Truffaut: a lui e a Louis Malle rende omaggio il Festival Barbera: «Entrambi i registi hanno lavorato molto con i piccoli attori Usavano [illegible] cinema per parlare di loro stessi, per attirare l'attenzione»

Roberto Pavanello
Tiziana Platzer

TORINO

Diceva François Truffaut: «Lavorare [illegible] i bambini è una prova spaventosa. È molto più difficile che lavorare con gli adulti, [illegible] anche più sorprendente, perché quando una scena è riuscita, non è che migliora la sceneggiatura, è sei volte meglio che la sceneggiatura. Per contro, quando una cosa è impossibile, bisogna abbandonarla». A lui e a Louis Malle rende omaggio questa [illegible] il Sottodiciotto Film Festival. Alberto Barbera, direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino, e Gianni Volpi, critico e storico del cinema, condurranno l'incontro con Gaspard Manesse, protagonista a 12 anni di «Arrivederci ragazzi», l'opera di Malle premiata nell'87 con il Leone d'Oro a Venezia [illegible] riproposta alle 20,30 al Cinema Massimo. Il programma prevede anche alle 18,30 «Zazie nel metro» sempre di Malle e alle 22,40, a cura di Mario Serenellini, «François Truffaut. Una storia del cinema»: estratti di interviste al regista, Jeanne Moreau e Jean-Pierre Léaud.

«Truffaut e Malle sono due registi coevi - dice Barbera - e importanti [illegible]i della Nouvelle Vague che hanno lavorato con e sui bambini. Certo, tra i due cineasti ci sono molte differenze [illegible] hanno contribuito alla nascita del cinema moderno». «Ed hanno un particolare punto comune - continua Gianni Volpi -, [illegible] alcuni dei loro film più importanti, come "Arrivederci ragazzi", appunto, e "I 400 colpi", opera di Truffaut, ci sono esperienze trasposte, autobiografie legate alla loro infanzia». Barbera individua un maggiore autobiografismo [illegible] Truffaut: «La sua infanzia fu caratterizzata da genitori assenti e venne allevato dalla nonna. Il suo rapporto con i bambini [illegible] sempre determinato dalla dimensione autobiografica, con la proiezione di padri fantasmi e delle [illegible] paure ed angosce derivanti da quel rifiuto che lui stesso aveva vissuto. In questo senso il più emblematico è "Il ragazzo selvaggio", in cui questa condizione è oggettivata, più ancora che ne "I 400 colpi", biografico per eccellenza. Malle è più distaccato ed intellettuale. Appartiene al ceto ricco e colto, è appassionato di cinema e la sua è una visione più letteraria».

Il film, dunque, come strumento per parlare anche di sé: «Truffaut ha sempre lavorato per [illegible] amato ed accettato anche quando, da critico, attaccava il "cinema di papà", criticava i film che non gli piacevano o difendeva a denti stretti gli autori che amava. Era un modo per attirare l'attenzione su di lui, proprio come fanno i bambini: guardate quanto sono intelligente e bravo». Volpi prosegue l'analisi: «In Truffaut c'è un coinvolgimento diretto, non un esercizio stilistico, che invece è rigoroso in Malle. La forza del primo è che non racconta mai un tema, [illegible] esprime un mondo, in maniera spontanea, a volte nel ruolo di "costruttore" di famiglie, altre distruttivo, oscuro e, per questo, di enorme fascino. "I 400 colpi" è pieno di contraddizioni vitali, mentre in "Arrivederci ragazzi" ci sono rilievi stilistici di grande importanza: anche Malle tocca il tema dei padri inesistenti, ma non secondo i parametri attuali, perché disegna [illegible] padre troppo impegnato a fare affari con i tedeschi, e un altro chiuso in un lager. C'è la cinefilia con il richiamo a Chaplin: certo, quasi banale, ma l'esclusione di quell'omino emigrante per i ragazzi in collegio [illegible] rivedere se stessi, esclusi dal mondo. E, in ultimo, solleva la questione della connivenza francese con i nazisti, [illegible] affrontata fino in fondo dalla cultura transalpina».

Anche quella di «Zazie nel metro» è una giovane protagonista: «E anche lì il regista dimostra tutto [illegible] suo rigore» dice ancora Volpi, «Zazie è sì una ragazzina un po' spregiudicata, [illegible] le [illegible] il gusto dell'avventura esistenziale». La preferenza di entrambi va a Truffaut: «Ma - dice il direttore del Museo del Cinema - penso che Malle sia stato sottovalutato. Non gli è stata perdonata la fuga americana e i suoi film all'americana, né riconosciuto che esportò ad Hollywood il modello del cinema europeo. [illegible] stato accusato di tradimento, invece nei suoi lavo[illegible] sono coerenza e continuità».



Una scena [illegible] «Arrivederci ragazzi» di Malle, Leone d'oro a Venezia nel 1987

[illegible] È UNA [illegible]

Totti in musica: contemporanea

È giunta alla quarta edizione la stagione «Novecento: i sentieri ritrovati e i nuovi percorsi», organizzata a Torino dal [illegible] Ensemble, [illegible] gruppo nel quale affluiscono giovani talenti della musica torinese che hanno scelto di dedicarsi anche al repertorio contemporaneo. Dall'anno di nascita, il 1998, direttore è Marilena Solavagione, che certo non difetta di tenacia se è riuscita a portare avanti fin qui l'idea di eseguire capolavori del Novecento storico [illegible] del Novecento delle avanguardie, affiancandovi lavori contemporanei in molti [illegible] commissionati per l'occasione. Esauriti i percorsi attorno a terra, aria, acqua e fuoco, il Fiari si è gettato nell'ampio mare del rapporto fra musica e letteratura, prendendo spunto da grandi romanzi e cercando d'intesservi attorno una costellazione musicale: ne è derivato il titolo «Cartacanta». Col «Doktor Faustus» di Thomas Mann il gioco è facile: il protagonista Adrian Leverkühn [illegible] solo è musicista, ma vi appare anche [illegible] diabolico inventore della dodecafonia, quella di Schönberg per intenderci, con tutte le polemiche che seguirono fra il compositore e il letterato. Da [illegible] manca un ensemble che esegua questo repertorio, e il Fiari colma una lacuna: nel prossimo e ultimo concerto, il 9 dicembre, è previsto un nuovo pezzo di Graham Fitkin intitolato «Totti». E non dev'essere una barzelletta. [gg.s.]

CHE FANNO ?

Anche Reno e la Marceau protagonisti del film tratto dal romanzo di Brown Il regista sarà Ron Howard

Tom Hanks e il Codice da Vinci

Tom Hanks sarà il professor Robert Langdon nella versione cinematografica del «Codice Da Vinci», il brest-seller di Dan Brown che ha venduto nel mondo 17 milioni di copie. Regista Ron Howard, altri interpreti Jean Reno [illegible] Sophie Marceau.

Franco Zeffirelli, 81 anni, è stato nominato Cavaliere d'Inghilterra durante una cerimo[illegible] svoltasi a Roma nella residenza dell'ambasciatore della regina Elisabetta. Motivazione: «per i servizi resi alle arti dello spettacolo inglesi».

Zeffirelli nominato cavaliere d'Inghilterra per «i servizi resi» allo spettacolo british



Franco Zeffirelli

Jim Carrey ha detto in una intervista televisiva alla CBS di essere molto più libero di combattere la depressione adesso che non prende più il Prozac [illegible] che ha smesso di bere alcol.

Jonnhy Hallyday, 61 anni, e sua moglie Laeticia, sono andati ad Hanoi per incontrare la bambina di tre anni, Jade, che intendono adottare.

Marco Müller, direttore della Mostra di Venezia, a titolo di Attività Permanenti dell'istitu[illegible] ha ceduto al Tokyo Filmex organizzato a Tokyo da Office Kitano la rassegna Italian Kings of the Bs, antologia dei film italiani di serie B sostenuta dalla Fondazione Prada.

Danis Tanovic («No Man's Land») ha cominciato a girare a Parigi «L'Inferno», parte della progettata trilogia Inferno, Paradiso, Purgatorio, coproduzio[illegible] internazionale [illegible] cui partecipa anche Rai Cinema. Cast francese, incluse Emmanuelle Béart e Carole Bouquet.

George Clooney sarà regista, protagonista e coproduttore (con la sua società Section Eight), di «Goodnight and Good Luck», storia di un mitico presentatore della rete televisiva americana CBS.

Carlo Mazzacurati [illegible] **Vincenzo Marra**, con «L'amore ritrovato» e «Vento di terra», sono i due cineasti italiani invitati al Festival di Marrakech in Marocco (6-12 dicembre). Presidente della giuria, Alan Parker.

James Cameron, il regista [illegible] «Titanic», dopo una serie di documentari sottomarini [illegible] 3D torna alla fantascienza con «Battle Angel», un film tridimensionale ambientato nel 26° secolo, tratto dai fumetti del giapponese Kishiro.

Anthony Hopkins, Sean Penn, Jude Law, sono nel cast del rifacimento del film-Oscar 1949 «Tutti gli uomini del re» di Robert Rossen. Nuovo regi[illegible] Steven Zillian, lo sceneggiatore di «Schindler's List» e [illegible] «Gangs of New York».

LO SPIRITO DELLE [illegible] ALEGGIAVA SUI PROGRAMMI


Giorgio Panariello

Lecciso virtuali nella domenica tv

A Raiuno l'avevano detto, e a Raiuno sono [illegible] d'onore: niente sorelle Lecciso a «Domenica [illegible]». Eppure esse c'erano, circonfuse [illegible] luce, nell'evocazione collettiva, in un'antologia di «Blob» e in una appassionata difesa da parte di Simona Ventura a «Quelli che il calcio»: «È scandaloso che non le lascino andare a "Domenica in"». Non c'erano loro, ma c'erano i reduci dell'«Isola dei famosi» (peraltro stasera tutti ospiti da Vespa), [illegible] Canale 5 c'era [illegible] misto [illegible] reduci degli svariati reality. Impressionante. Un lettore, Alessandro Montanari, parla di «sistema feudale televisivo», c'è una trasmissione-principe, [illegible] intorno un numero [illegible] di programmi vassalli. Non è mica un'osservazione sbagliata. [illegible] chiama «strategia di rete», o di testata. Ci si tira [illegible] volata a vicenda, [illegible] crea il «fenomeno mediatico». Come quello, per l'appunto, di Loredana Lecciso and sister. Intanto, il sabato sera, Giorgio Panariello [illegible] stato sempre battuto da Maria De Filippi, ma un po' meno: 7 milioni 57 mila spettatori contro 5 milioni 466 mila. C'erano ospiti importanti, c'era Raffaella Carrà e c'era Paolo [illegible]: eppure tutti insieme non sono riuscitia a fronteggiare la forza d'urto della Posta e dei ricongiungimenti, un tempo terreno di caccia della Carrà. Che fare?, come diceva quel tale. Cercare di non abituarsi, vigilare, prenderla con leggerezza.

PARLA LA AUTIERI, DI RITORNO AL SISTINA CON «VACANZE ROMANE», TESTIMONIAL DI UN CIOCCOLATINO

Sono Serena, di nome e di fatto

«Baudo mi ha lanciata, gli sarò sempre grata»

Fulvia Caprara
ROMA

Vuole restare una ragazza semplice. Attenta [illegible] non cadere nelle trappola della notorietà, capace, da napoletana qual è, di prendere tutto con filosofia: «Non mi faccio travolgere dal successo, credo sia giusto mantenere una certa leggerezza. Naturalmente ci sono cose che danno fastidio, come per esempio i paparazzi [illegible] i giornali che parlano a vanvera del mio privato. Ma è meglio rassegnarsi, tanto scrivono sempre quello che vogliono. Ti vedono [illegible] amico e dicono che è il fidanzato... Insomma, cavolate. Facendo questo mestiere bisogna essere pronte [illegible] a questo, [illegible] poi, per non farsi beccare, basta evitare di andare [illegible] ristoranti dove si sa che arriveranno i fotografi». L'importante è fare bene il proprio lavoro, costruire una carriera attenta, passo dopo passo. Anche a costo di restare fermi per qualche giro: «Faccio scelte molto meditate, [illegible] arriva la [illegible] giusta so anche aspettare». Adesso, fino al 20 marzo, Serena Autieri è impegnata nella tournée di «Vacanze romane», il musical (da stasera di [illegible]vo a Roma, al Sistina), in cui recita, canta e balla al fianco di Massimo Ghini.

Che cosa le ha dato questa esperienza?

«[illegible] teatro è gioia e questo è uno spettacolo vincente, fortunato, che di felicità me ne ha data veramente tanta. L'impegno fisico, vocale, è enorme, ma va benissimo. Con Massimo, poi, siamo diventati [illegible] cosa sola, è un compagno di lavoro attento, simpatico, [illegible] ci capiamo al volo».


Serena Autieri: «Il mio vero progetto è riuscire a creare una famiglia [illegible]»

Ha deciso che sarà più cantante che attrice?

«No, il canto continuerà ad andare di pari passo con la recitazione e con la danza. D'altra parte è solo in Italia che non c'è l'abitudine di prepararsi in tutti i questi campi. Negli altri Paesi non è così. Da Audrey Hepburn a Nicole Kidman, la lista degli esempi di artiste che, per diventare brave, si allenano in tutte le discipline, è infinita».

Qual è il suo musical preferito?

«Il mio film musicale preferito è "Moulin rouge", mi piacerebbe tantissimo poterlo fare a teatro. Ma amo anche "Chicago" e sono sempre stata appassionata del personaggio di Mary Poppins».

Il [illegible] exploit sanremese è ormai lontano nel tempo, ma in Italia, si sa, il Festival è sempre presente, sempre al centro di polemiche e dissertazioni. Lei come lo ricorda?

«Quando mi diedero la notizia che ero stata presa per farlo ho provato una gioia immensa, che è durata dall'inizio alla fine della kermesse, anche se è vero che, dietro i lustrini, a Sanremo c'è sempre grande tensione. Io mi [illegible] divertita [illegible] sacco, e devo tanto a Baudo che mi ha dato una grande mano».

Che cosa pensa del contrasto di Pippo con la Rai?

«Preferisco non dire nulla, a Baudo voglio un bene dell'anima, la mia carriera è decollata grazie a lui, lo stimo moltissimo e in questo momento gli sono particolarmente vicina».

Come immagina che [illegible] il Festival di Bonolis?

«Bonolis lo seguo e mi piace, sono convinta che farà bene e che ci regalerà grandi momenti di spettacolo».

È diventata testimonial di Ferrero Mon Chéri. Che cosa le è piaciuto di questa prova?

«È uno spot divertente, in cui canto, gioco... È [illegible] promozione che riesce a far arrivare alla gente un'immagine vera di quella che sono».

È golosa oppure segue diete strettissime?

«Beh, da napoletana devo dire che mangiare mi piace. Però sono abituata a una cucina sana, molto semplice. Non seguo diete particolari, ma faccio danza, corro, vado in palestra, trovo che pilates [illegible] molto utile».

C'è [illegible] progetto che le sta particolarmente a cuore?

«Il vero progetto che vorrei si realizzasse nella mia vita è riuscire a creare una famiglia [illegible]. Specialmente in questo periodo [illegible] sempre più spesso di persone, anche vicine, con problemi, crisi, depressioni. Vorrei che tutti riuscissero a trovare un po' più di tranquillità».

PRIME CINEMA

L'ipnotica attrattiva di «Donnie Darko» un bizzarro ribelle

Alessandra Levantesi

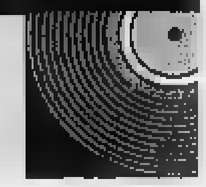
CASO davvero curioso questo di «Donnie Darko». Accolto in modo contrastato al Sundance 2001, [illegible] film dell'allora ventiseienne Richard Kelly esce nelle sale racimolando uno scarno incasso di mezzo milione di dollari; però nel frattempo diventa titolo di culto per un elitario pubblico giovanile. L'estate [illegible] New-market (la distribuzione arricchitasi [illegible] «La Passione di Cristo») prova a rilanciare la pellicola con il ripristino di [illegible] ventina di minuti tagliati nella prima versione, ottenendo attenzione dalla stampa come se si trattasse del director's cut di Spielberg invece che di un esordiente della Virginia, mentre l'esito commerciale ancora una volta si dimostra nullo. Insomma, che pensare di Kelly? Una promessa? O una mistificazione? Il bello è che analoghi dubbi li pone Donnie Darko, ultimo e bizzarro esemplare [illegible] una lunga stirpe di gio[illegible]ni ribelli.


Drew Barrymore

Il film si apre in data 2 ottobre 1988, [illegible] mese prima del duello elettora[illegible] Dukakis-Bush senior, vinto da quest'ultimo. Ma per il liceale Donnie, quella data significa [illegible] giorni prima della fine del mondo. Glielo ha annunciato Frank, un coniglione dall'aria sinistra (niente a che vedere con il buon Harvey [illegible] James Stewart) che gli appare nelle sue ricorrenti crisi allucinatorie. Genialoide e sensibile Donnie (molto efficacemente impersonato da Jake Gyllenhaal) attraversa parte della giornata [illegible] in [illegible] specie di stato [illegible] sonnambulismo, in preda a visioni e ossessionato dalle teorie sulla possibilità di infrangere [illegible] barriere del tempo. Miscelando commedia studentesca e fantascienza con uno spruzzo di horror, Kelly rivisita l'epoca della sua prima adolescenza in chiave doppiamente inquietante: è il clima politico e spirituale della decade, non solo le tipiche problematiche dell'età della crescita, a indurre Donnie a cercare una via di salvezza nelle dimensioni parallele. Intriso di cultura popolare, da «Ritorno al futuro» a Stephen King, ermetico nel finale (se tutto accade nella testa di Darko o meno non lo ha capito nessuno, forse neppure il regista), il film [illegible] un'ipnotica attrattiva, [illegible] scapigliata freschezza e riesce a mantenersi coerente a dispetto di un protagonista ondivago e non riducibile a [illegible] formula. Ragion per cui, teniamo presente Kelly e attendiamolo al varco della prossima prova.

DONNIE DARKO [illegible] Richard Kelly
Con Jake Gyllenhaal, Mary McDonnell, Drew Barrymore
USA 2004. Giovanilistico-fantascientifico.
TORINO, cinema Ambrosio, Empire, Pathè, Warner Village. **MILANO**, Ducale, Odeon. **ROMA**, Adriano, Maestoso, Jolly, King, Ambassade, Alhambra, Cinestar Cassia, Overlook, Gulliver, Warner Magliana, Cineland, Feronia, Politeama, Pasquino, La Galleria

DISCHI



Gli Interpol: romanticismo nero tra gotico e atmosfere urbane

Alessandro [illegible]

IL revival degli Anni '80, che segna il pop da qualche tempo, ha incluso la riesumazione [illegible] suono flou dell'elettropop e di resti di tensione punk. Altro risvolto di questa nostalgia, il modo in cui i newyorkesi **Interpol** assimilano il romanticismo [illegible] che [illegible] in [illegible] new wave dove s'intrecciavano atmosfere urbane e riferimenti gotici. Autori [illegible] anni fa dell'apprezzato «Turn [illegible] the Bright Lights», autentico treno fantasma [illegible] cui viaggiavano spettri degli Anni 80, gli Interpol ora con «**Antics**» (Labels/Emi, 1 Cd), appaiono acquietati e insieme capaci [illegible] strazianti. Iniziano placidi [illegible] già con una tensione che minaccia tempesta, cosa che [illegible] puntualmente il secondo brano «Devil». L'insieme delle [illegible] comunque vive di un [illegible] clima un po' più quieto, con un minore abuso delle voci sofisticate, con moderato uso di effetti. «Slow hands» spicca come migliore brano, in un disco che sortisce l'effetto di presentare linee stilistiche prettamente inglesi [illegible] adattate e filtrate dal clima e dai modi della grande metropoli americana, in pratica una Manchester calata a Manhattan. E il [illegible] guadagnare in ampiezza e personalità, e poi acquista brio quando la freddezza aristocratica [illegible] canto si somma all'emozione di una melodia. Alla lunga «Antics» però soffre di una formula troppo monocroma e lineare.

Parlando di Anni '[illegible] torna un gruppo icona di quel periodo e quel clima, i **Depeche Mode**. Merito del quartetto di Basildon (Essex) è stato quello di saper fondere l'inventiva del pop britannico con la sperimentazione mitteleuropea. Teatrali, creativi se in [illegible] di evoluzione, Dave Gahan, Andrew Fletcher, Martin Gore e Alan Wilder si sono sono lanciati in un nuovo progetto che è anche [illegible] curiosa forma di autocelebrazione. [illegible] intitola «**Depeche Mode Remixes 81-04**» (Mute, 2 Cd) e non si limita a riassumere il percorso musicale della band, ma anche e soprattutto segnare la loro influenza sui colleghi, i tempi, e la musica in generale. Insomma, è [illegible] antologia di 24 rivisitazioni e re-interpretazioni delle più note hit del gruppo a opera di grandi dj come François Kevorkian [illegible] William Orbit, Portishead ed Air. E ancora: Underworld, Goldfrapp, Timo Maas, per non parlare dei Depeche Mode in persona, che in qualche occasione sono tornati sui propri successi «modernizzandoli». L'autocelebrazione non finisce qui. Chi volesse proseguire, ampliandolo, l'[illegible]aggio o la scoperta può indirizzarsi ad un'opera dal titolo appropriato: «**Devotional**», cofanetto con doppio Dvd che raccoglie il [illegible] loro omonima tournée (concerti di Barcellona e Francoforte), 18 brani, più gli effetti speciali, i video promozionali, un documentario di MTV. Nell'Europa dell'Est li chiamano i nuovi Depeche e in tutto il mondo hanno venduto oltre cinque milioni di dischi. Sono i **Placebo** che, a meno di 10 [illegible] dal loro esordio sulla grande scena musicale, si concedono la loro prima antologia retrospettiva tributo alla [illegible]: «**Once more with feeling. Singles 1996-2004**» (Virgin, 1 Cd). La raccolta contiene anche due brani inediti: «Twenty years» e «I do». Quest'ultimo è proprio da non perdere, visto che rappresenta la prima ballata romantica «allegra» del gruppo. Guidati dal carismatico e androgino cantante Brian Molko, i Placebo uniscono possenza melodica, romanticismo glamour e [illegible] punta [illegible] elettro [illegible] sintetico, ottenendo un risultato che esce da qualsiasi classificazione dell'underground internazionale.

LA NAZIONALE DELLA RAI

Il grande Tate mette allegria con l'orchestra

TORINO. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha eseguito da par suo un programma di musiche francesi: Chabrier, Debussy, Roussel. Abilmente guidata da Jeffrey Tate, ha esaltato [illegible] e colori, [illegible] della musica francese, con grande elasticità e nettezza, offrendo un concerto brillante nel sen[illegible] proprio del [illegible]. Tate, poi, si muove in questo repertorio con la stessa disinvoltura con cui tratta i classici tedeschi o la musica contemporanea, e che fa di lui un interprete a tutto tondo, dal repertorio ricco e dalla grande versatilità interpretativa. Il concerto si è aperto [illegible] una grande risata: quella della «Joyeuse marche» di Emmanuel Chabrier, una esplosione di vitalità per la gioia dei percussionisti, la [illegible] comica degli ottoni e, naturalmente, l'ironia [illegible] direttore che ha guidato [illegible] tutto con segno scattante e un tono beffardo, incisivo. Grande Chabrier: in [illegible] s'indovina il precursore dell'ironia moderna che, già nel 1888, comincia ad annidarsi nella musica francese, schiaffeggiare il sentimentalismo romantici e, su ritmi da [illegible]retta e piroette da circo equestre, preparare la strada all'avvento di Milhaud e di Poulenc. Subito dopo Jeffrey Tate ha diretto «Jeux» di Debussy, lavoro-chiave della musica moderna, in cui il discorso perde la sua tensione lineare e si organizza per momenti: uno più bello dell'altro nel trascolorare d[illegible] timbri e delle armonie, nel pulsare dei ritmi che mimano [illegible] movimento di una partita di tennis e riproducono le attrazioni e le «perverse fantasie» che intercorrono tra i giocatori. Molto allegri, gli spettatori sono usciti dalla sala per l'intervallo. Poi, al rientro, ecco la stupenda «Pavane pour une infante défunte» di Ravel, con la sua melodia solitaria [illegible] un lamento arcaico, fluttuante in una dimensione fissa, fuori dal tempo. Altra riuscita di Tate, altra prova ottima dell'orchestra che fa apprezzare, in questo repertorio, i suoi eccellenti solisti. L'ultimo brano era la Sinfonia n. 3 in [illegible] minore op.42 di Albert Roussel, [illegible] compositore da riscoprire: composta nel 1929-30 ha un andamento trascinante, per la compattezza dei ritmi, l'impronta jazzistica di molte parti, l'energia costruttiva che fa pensare alla pittura di Léger. Un'energia che ha investito il pubblico inducendolo ad applaudire con entusiasmo. [p. gal.]

Bruno Gambarotta

Le «microstorie comuni» di Carla Fioravanti
Dal ruolo delle donne al sole dell'avvenire

«I milanesi? Come noi terroni»

C I chiamavano mangiasapone»: è [illegible] siciliana che parla e rievoca le sue esperienze di emigrata a Milano nei primi anni del dopoguerra, la città dove «assumevano personale come niente». Carla Fioravanti ritorna a interrogare la donne italiane, per una nuova serie di «microstorie comuni», sempre in coppia con la curatrice Fabiana Carobolante. [illegible] ciclo precedente, «Li chiamavano liberatori», era dedicato all'arrivo degli alleati in Italia, a partire dallo sbarco in Sicilia nel luglio del '43. Questo, in onda su Radio 3 Rai dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 14,30 per un ciclo di venti puntate che terminerà il 17 dicembre, s'intitola «Come l'America» ed è confezionato con il medesimo formato, un paziente e raffinato montaggio [illegible] frasi significative, quasi degli aforismi che compendiano a volte il significato di un'intera esistenza.

Da questo concerto di voci (in prevalenza siciliane) emergono delle [illegible] significative: il ruolo delle donne nell'esortare i mariti alla sottomissione («le donne incitavano i loro uomini: [illegible] te le devi prendere perché poi dopo ti martellano»); il volere a tutti i costi trovare tracce di umanità nelle città che le ospitavano: «Ogni mese pagavo puntualmente l'affitto di casa e quelli dicevano: non può [illegible] che [illegible] terrona»; «I veri milanesi sono come noi terroni, io ci voglio bene», mentre gli altri «quelli che vengono dai dintorni», [illegible] milanesi spuri da non prendere in considerazione. Per contro le donne sono le più determinate nel voler dare un taglio netto alla vita di prima: «Dopo una settimana a Milano è come se in Sicilia non fossi mai stata»; «Avevamo le mani rovinate dalla raccolta delle nocciole; vedevamo le [illegible] civili quando qualcuno veniva dalla città [illegible] sognavamo di andare via»; «Scesa dalla stazione di Milano vedevo tutta questa gente correre [illegible] pensavo che anch'io se trovavo lavoro avrei corso». Sono gli uomini a coltivare la nostalgia. Una testimone racconta che al suo paese per la festa di San Giovanni c'erano i fuochi artificiali e allora a questo ragazzo [illegible] San Giovanni gli facevano sentire le bombe al telefono per farlo sentire vicino», con un'immagine degna di [illegible] grande sceneggiatore. Rispetto al ciclo precedente, dove l'impatto [illegible] i primi soldati alleati [illegible] è [illegible] nella memoria con tratti immutabili, qui l'orgoglio di [illegible]la fatta sinorza e addolcisce le asprezze; il viaggio sul «Treno del Sole» che spesso [illegible] anche il primo viaggio [illegible] treno, «massacrante, con gente sdraiata per terra e dentro i bagni, che si portava dietro anche il sale», si sovrappone a tutti gli altri viaggi effettuati nel corso degli anni. In queste rievocazioni c'è una certa ridondanza e ripetitività che danno però il senso di una esperienza condivisa e che nonostante tutte [illegible] asprezze finisce per [illegible] un segno positivo: «C'era la gioventù, c'era l'entusiasmo, c'era l'avvenire».

DA REGISTRARE

Lucy [illegible]

Dramma sentimentale, sui toni della commedia per Jane Wyman (allora moglie di Reagan), diretta dal sottovalutato Robert Parrish. Texas: l'intraprendente e geniale sarta Lucy Gallant diventa proprietaria di un piccolo impero del settore. E trascura il petroliere che l'ama... ■ 14.10 LA7

Ossessione di donna

Discreto mélo di Henry Hathaway per Susan Hayward, reduce dell'Oscar per «Non voglio morire», con Stephen Boyd. Una vedova, proprietaria di una fattoria, s'innamora di un suo lavorante. Ma il figlioletto non vuole un nuovo papà, finché un incendio non gli fa cambiare idea. ■ 16.35 RETE 4

I FILM DI OGGI



Giovanni Ribisi in una scena del film «1 Km da Wall Street» di Ben Younger

1 km [illegible] Street - Boiler Room ★★★

22.55 RAIDUE USA 2000. REGIA: BEN YOUNGER. CON GIOVANNI RIBISI, BEN AFFLECK, VIN DIESEL, NIA LONG, NICKY KATT [illegible]

Dramma sugli ultimi yuppie per aspiranti divi. Il giovane Seth Davis vuol diventare ricco in fretta: lascia l'università e apre una bisca per studenti. Fa soldi però riesce a entrare nella Boiler Room di un'azienda, comincerà a vendere azioni di società in alcuni casi inesistenti. Ma...

Genitori in trappola ★★

[illegible]AIUNO USA 19[illegible]. REGIA: NANCY MEYERS. CON NATASHA RICHARDSON, DENNIS QUAID, LINDSAY LOHAN, JOANNA BARNES, ELAINE HENDRIX [illegible]

Ennesimo remake-variazione del disneyano «Un cowboy col velo da sposa». Due gemelline, divise dal divorzio dei genitori, vivono ignare e separate, una col padre, l'altra con la madre. S'incontrano per caso [illegible] un campo [illegible]ivo, si alleano, e si scambiano identità per riavvicinare i genitori...

Malèna ★★

23.30 [illegible] ITALIA/USA [illegible]. REGIA: GIUSEPPE TORNATORE. CON MONICA BELLUCCI, GIUSEPPE SULFARO, LUCIANO FEDERICO E PIETRO NOTARIANNI [illegible]

Un (deludente) melodramma a tinte forti di Tornatore su [illegible] per la bellissima Bellucci. Suggestione delle immagini. Nella Sicilia del 1940 nasce l'amore impossibile di un ragazzino tredicenne per la bellissima Malèna, figlia ventottenne del professore di latino con il marito al fronte. Ma...

OGGI
Una notte al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli (*Gente di Notte*, Raitre, 23,40), al [illegible] la miniserie su Don Gnocchi (Canale 5 ore 21), ultima puntata per *E.R. - Medici [illegible] prima linea* (Raidue, 21), Ottavia Piccolo, Amanda Sandrelli e Pippo Franco si raccontano a *Che sarà* [illegible] (Raitre, 13,10), la paura del futuro tra gli argomenti proposti da Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati (*Cominciamo Bene*, Raitre, alle 10,05).

ALONE
«Il *Grande fratello* è stato [illegible] il verismo nella letteratura [illegible] il neorealismo nel cinema: ha mostrato [illegible] parla la gente normale, sdraiata sul divano con l'alone di sudore sotto le ascelle. Ma poi si è fermato, è diven[illegible] un varietà» (Marco Liorni).



Ottavia Piccolo

FILANDA
«Quelle due pazze delle Lecciso le ho lanciate io e mi taglierei la lingua per questo. Ho attaccato Loredana ai *Raccomandati* [illegible] ho dato visibilità. Da lì è stata un'escalation. Come perso[illegible] è un fenomeno del nulla, la vergogna della nostra tv: ho creato un mostro. Come mamma mi sembra brava e affettuosa. Però confesso: [illegible] ho riscritto per lei il [illegible] della "Filanda" di Milva, la canterà a *Domenica in*» (Cristiano Malgioglio).

[illegible]
Giuseppe Patroni Griffi, che ha diretto Valeria Marini [illegible] teatro, voleva che lei non facesse più televisione: «Se [illegible] vedo in [illegible] altro show chiamo due killer e ti faccio sparare alle gambe».

FIDANZATI
«Io non faccio fatica a dimenticare i fidanzati. In pratica mi autoresetto» (Emanuela Folliero).

[illegible]
Noah Wyle, star di punta di *E.R.* (interpreta il dottor Carter per 250 mila dollari [illegible] puntata) ha deciso di lasciare la se[illegible] quella che sta andando in onda negli Stati Uniti è l'undicesima stagione dello show e [illegible] la [illegible] ultima.

I PROGRAMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.25, 1.05	10.00, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.45	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, [illegible], 1.50	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Settegiorni Parlamento
- [illegible] Unomattina
- [illegible] Tg1 Turbo
- 9.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso [illegible]: Problema case [illegible] proprietà privata
- 9.50 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica. Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Batti e ribatti
- 14.05 Tg1 Economia
- 14.15 Il [illegible] Telefilm
- 15.05 La signora in giallo Telefilm
- 15.50 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 6.00 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda
- [illegible] Scanzonatissima
- 6.20 Botta e risposta
- 6.25 Viaggi e viaggi
- 6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica [illegible] attualità medica
- 6.55 L'ultimo chiuda La Porta
- 7.00 Go Cart mattina
- [illegible] Girlfriends Telefilm
- [illegible] Protestantesimo Rubrica religiosa
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume [illegible] società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 14.00 L'Italia sul [illegible]
- 15.45 Al posto tuo Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18,50 10 minuti
- 19.00 The disctrict Telefilm
- 19.50 Cartoni animati

RAITRE
- 6.00 RaiNews 24
- [illegible] Rai Educational-Cult Book "Bob Dylan"
- 8.15 Rai Educational - La storia siamo noi
- 9.05 ApriRai Varietà
- 9.15 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Tg3 Shukran
- 12.45 Cominciamo bene
- 13.10 Che sarà sarà
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Treddi presenta La tv [illegible]ei ragazzi
- 15.15 Screen saver
- 15.35 Saddle club Telefilm
- 16.00 Tg3 GT Ragazzi
- 16.15 Melevisione favole e cartoni
- 16.30 Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro Geo
- 17.50 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - [illegible] Monete
- 8.50 Verissimo magazine
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Tutte le mattine Talk-show
- 11.30 Secondo voi
- 11.40 Grande Fratello Reality show
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 [illegible] Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini [illegible] donne [illegible]-show
- [illegible].10 Volere o volare Reality
- 16.20 Amici Reality show
- 17.15 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.30 Grande Fratello Reality
- 18.55 Passaparola - Il torneo Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni [illegible] Franklin - I Puffi - Heidi - La pantera rosa - Picchiarello - Tom & Jerry
- 8.55 Arnold Telefilm "Willis... matricola"
- 9.25 Charlie's Angels Telefilm "Vecchio [illegible] per un angelo"
- 11.20 Music shop Televendita
- 11.25 Relic Hunter Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.35 Campioni, il sogno Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 Paso Adelante Telefilm
- 15.55 Cartoni [illegible]imati
- 17.55 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie
- 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 19.00 Ally McBeal Telefilm
- 19.55 Il gioco dei [illegible] Gioco

RETE 4
- 6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- [illegible] Innamorata Telenovela [illegible] Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia [illegible] [illegible]ben Gerbasi
- 7.15 Peste e corna [illegible] gocce [illegible] storia a cura di Roberto Gervaso
- 7.20 Tg4 Rassegna stampa
- 7.45 Hunter Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica [illegible] [illegible] medica
- 9.50 Saint Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore SO
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Sentieri Soap Opera
- 16.00 Sai xchè?
- 16.35 Ossessione di donna Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Affari [illegible] Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [illegible] Stefano Vicario
- 21.00 Genitori in trappola [illegible] (comm., 1998) [illegible] [illegible]sha Richardson, Dennis Quaid, Lindsay Lohan, Joanna Barnes, Elaine Hendrix, Polly Holliday. [illegible] di Nancy Meyers
- 23.30 Porta [illegible] [illegible] a cura [illegible] Bruno Vespa. Regia [illegible] Marco Aleotti. Il salotto della politica, dell'attualità [illegible] [illegible] cronaca
- 1.25 Tg1 Turbo - Che tempo fa
- 1.40 Sottovoce
- 2.15 Rai Educational - Magazzini Einstein: Lo spettacolo della cultura
- 2.50 Affari tuoi Gioco
- 3.10 Trasgressioni
- 4.15 Il commissario Foust Telefilm
- 5.15 Zorro [illegible]

RAIDUE
- 21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm
- 22.55 1 [illegible] da [illegible] Street - Boiler Room Film (dramm., 2000) [illegible] Giovanni Ribisi, Ben [illegible], Vin Diesel, Nia Long, Nicky Katt. Regia di Ben Younger
- 0.50 Tg Parlamento
- 1.00 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
- 1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
- 1.25 Meteo2
- 1.30 Cold Squad - Squadra archivi[illegible] Telefilm
- 2.10 Appuntamento al cinema
- 2.20 La collina del diavolo Telefilm
- 2.50 Tg2 Salute Rubrica di [illegible]tualità medica
- 3.05 Parola di... Paola Mosca
- 3.15 Lo sguardo dentro
- 3.25 Cercando cercando
- 4.00 Il postino suona sempre tre volte

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Notizie Noti[illegible]rio sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera [illegible] R. [illegible], M. Tommaso, R. Polizzy Car[illegible], S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
- 21.00 Chi l'ha visto?
- 23.20 Tg3 Primo Piano a [illegible] [illegible] Redazione Speciali
- 23.40 Gente di notte
- 0.40 Appuntamento [illegible] cinema. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" [illegible] Spazio [illegible] "Ring around the Moon"
- 2.15 RAI News [illegible]

CANALE 5
- 20.30 Striscia la [illegible] - La [illegible] dell'indipendenza Varietà [illegible] con Ezio Greggio, Michelle Hunziker
- 21.00 Don Gnocchi - L'angelo dei bimbi Serie con Daniele Liotti, Pietro Tarico[illegible]. Regia di Cinzia TH [illegible]rini. All'interno TgCom - Meteo
- 23.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker (R)
- 2.00 Grande Fratello Reality show (R)
- 2.30 Volere [illegible] volare Reality show (R)
- 2.45 Amici Reality show (R)
- 3.30 Shopping by night
- 4.00 Spin city Telefilm "Casinò" [illegible] [illegible] J. Fox, Charlie Sheen

ITALIA 1
- 21.05 Le iene Varietà con Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo
- 22.35 Mai dire Grande Fratello & Figli Varietà [illegible] con la Gialappa's Band
- 23.55 Colorado Cafè Live Varietà [illegible] Andrea Appi, [illegible] Brescia
- 1.20 Studio Sport Notiziario sportivo. Un programma [illegible] Fabio Cazzaniga
- 1.45 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 2.00 Secondo voi con Paolo Del Debbio (R)
- 2.10 Campioni, il sogno [illegible]lity show (R)
- 2.45 X-Files Serie "Il volto [illegible] maligno" [illegible] [illegible]. Anderson, D. Duchovny
- 3.35 Shopping by night Televendita
- 4.00 Talk radio Varietà
- 4.15 Zorro [illegible] Maciste Film
- 5.40 Mork e Mindy Telefilm

RETE 4
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Linea di fuoco" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, [illegible] J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
- 21.00 Congo Film. Una spedizione scientifica sul vulcano Virunga, nel centro dell'Africa, deve riportare il gorilla "parlante" Amy tra i suoi simili, ma scopre che...
- 23.25 Immagine
- 23.30 Malèna Film
- 1.40 Tg4 Rassegna stampa. Lettura [illegible] commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
- 2.05 Pianeta Mare conduce Tessa Gelisio
- 2.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3.10 Coraggio... fatti [illegible]zare Film
- 5.10 Vivere meglio Rubrica di attualità medica

La 7
- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pan[illegible], Antonello Piro[illegible]. Il programma quotidiano [illegible] all'informazione con [illegible] aggiornamento costante [illegible]lle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti [illegible] studio
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 [illegible] minuti [illegible] libro
- 9.30 L'ispettore Tibbs TF
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 The practice - Professione avvocati Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.10 Lucy Gallant Film
- 16.00 Atlantide Doc.
- 18.00 Jarod il camaleonte Telefilm
- 19.00 NYPD Blue Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.00 Il processo di Biscardi
- 24.00 Tg La7
- 0.35 Otto e Mezzo (R)
- 1.05 La 25ª ora
- 2.15 Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann (R)

MTV
- 12.00 Matchmaker
- 13.00 Music non stop
- 13.30 Room Raiders Gioco
- 14.00 TRL
- 15.00 Mtv Playground
- 16.00 Flash
- 16.05 [illegible] [illegible] Talk-show
- 17.00 Dance show
- 18.00 City hunter Cartoni
- 18.30 That [illegible]' Show
- 19.05 The MTV mobile chart
- 20.00 City hunter Cartoni
- 20.30 That '70s Show Telefilm
- 21.00 Absolutely 90'S
- 22.35 Loveline
- 23.55 Flash
- 24.00 [illegible] [illegible] Conduce Marco Cocci

RETEA/ALLMUSIC
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it 2- I professionisti
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Your Chart
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The Club pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 21.30 Mono- Queen; Seconda Parte
- 22.30 I Love Rock'n'roll
- 23.30 The club
- 24.00 All the best
- 0.30 [illegible] Club by night I videomessaggi

SKY CINEMA [illegible]
- 9.45 Head of State Film
- 11.25 Sky Cine News
- 11.55 Get Over It Film
- 13.30 Gli angeli di [illegible]ellino (Scorta QS21) Film
- 15.00 Duets
- 15.25 Ubriaco d'amore Film
- 17.00 Identikit: Hugh Grant
- 17.25 Passato prossimo Film
- 19.05 Obsessed Film
- 20.35 Cine Lounge
- 21.00 Confidence - La truffa perfetta Film
- 22.45 Una ragazza e il suo sogno Film
- 0.30 Cine Lounge
- 0.45 Jackass - Il film Film

[illegible]
- 7.35 Sky Cine News
- 8.05 La costa del sole Film
- 10.25 Duets - I Mitici (Facce da mito)
- 10.55 Per sempre Film
- 12.35 Duets - Complice l'ombra Rubrica cinematografica
- 13.05 The Specialist Film
- 14.55 Narc - Analisi di un delitto Film
- 16.45 Possession - Una storia romantica Film
- 18.35 Superman Film
- 21.00 Tutti pazzi per Mary Film
- 23.00 On the Line Film
- 0.40 Il monaco Film
- 2.25 Cine Lounge

[illegible] SPORT 1
- 11.15 Calcio: Livorno-Udinese Serie A (R)
- 13.00 La Compagnia dell'Eurogol (R)
- 14.00 Sport Time (live)
- 14.[illegible] Sport Time Highlights
- 15.00 Calcio: Chievo-Milan Serie A (R)
- 16.45 Calcio: Inter-Juventus Serie A (R)
- 18.30 Numeri 2004/2005
- 19.00 Sport time
- 19.30 Mondo Gol 1° pass
- 20.30 Prepartita Serie B
- 20.45 Calcio: Perugia-Ve[illegible] Serie B Posticipo (live)
- 22.45 Postpartita Serie B
- 23.00 Fuori Zona 1° pass
- 24.00 Sport Time (live)

[illegible] RADIO

[illegible]: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.00 Scienze; 15.05 [illegible] perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero [illegible] [illegible]tizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si [illegible] sera; 19.36 Zapping; 21.00 E.R. medici in prima linea (In OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesa[illegible] 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Jachie; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di [illegible] [illegible] - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della [illegible]; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Come l'America; 14.30 Il [illegible] Anello Musica; [illegible] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Sonny Rollins; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Radiocapitolazioni; 20.30 Il cartellone: Orchestra Mozart; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello Battiti.

RADIONOSTALGIA: 7.20 No[illegible] Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [illegible] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo; 13.00 Musica [illegible] sempre [illegible] www.nostalgia.it; 17.00 [illegible] Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [illegible] Gr Sport; 19.00 Juke Box [illegible] 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

INIZIATIVA DELLA GASTONE SPA, LA PRIMA STRUTTURA DI SETTORE

«Spazi commerciali», per ogni attività

Uno strumento operativo altamente specializzato

Una novità assoluta nel campo immobiliare: «Spazi commerciali», la prima struttura nazionale di settore. E' una iniziativa della Gastone S.p.A. nata per offrire la maggiore visibilità possibile alle opportunità di commercializzazione e promozione di piccole [illegible] grandi attività commerciali, di operazioni immobiliari, commerciali e industriali.

«Spazi Commerciali» promuove la commercializzazione delle operazioni commerciali [illegible] immobiliari fornendo uno strumento operativo altamente specializza[illegible] [illegible] tecnologico che mette in relazione i professionisti associa[illegible] all'iniziativa con tutti i clienti del network e con gli oltre 18 mila visitatori al [illegible] mese dei siti internet. Li ricordiamo: www.spazicommerciali.com; www.gastone.it; www.gastonecasavacanze.it. Vi aspettano, pronti per essere visionati, oltre 900 immobili commerciali e tutte le informazioni utili sulle novità del mercato del mattone.

«Spazi commerciali» si rivolge [illegible] professionisti, consulenti, amministratori, imprese e società che intendano avvalersi di uno strumento innovativo e rapido per pubblicizzare le notizie relative alla ricerca e-o alla vendita [illegible] operazioni immobiliari e commerciali [illegible] modo semplice e gratificante, proponendosi contemporaneamente come interlocutori professionisti altamente qualificati per tutte quelle attività che richiedono particolare assistenza professionale nell'ambito delle loro competenze che hanno origine da questo tipo di operazioni commerciali. E' questa l'ultima iniziativa della Gastone Immobiliare che attraver[illegible] [illegible] sue Agenzie propone [illegible] zi alla clientela che rispecchiano tutte le sue esigenze.

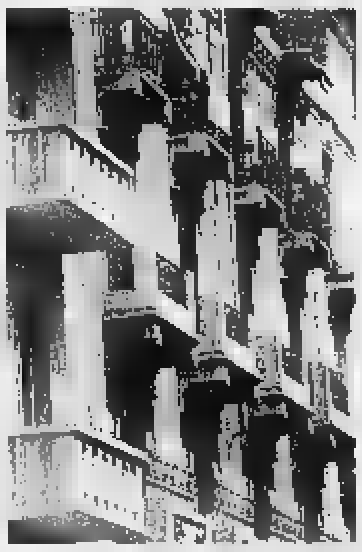


E chi ha intenzione [illegible] aprire un'agenzia immobiliare e crescere in questo settore professionalmente ed economicamente in tempi rapidissimi, Gastone S.p.A. può offrire un'opportunità unica che consentirà di diventare imprenditore anche senza avere materialmente del denaro da investire, il solo Franchising Immobiliare [illegible] costo zero

Non solo. Un'importante convenzione [illegible] il marchio Gastone S.p.A. [illegible] Sviluppo Italia, la società speciale del Ministero del Tesoro per lo sviluppo dell'occupazione e dell'autoimpiego in franchising, concedendo contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per chi intenda avviare una agenzia immobiliare con il marchio Gastone. [illegible] contributo erogato da Sviluppo Italia permetterà di coprire l'intero investimento per l'apertura di [illegible] Agenzia Affiliata Gastone, ed in particolare: la Fee di Ingresso per entrare a far parte del network franchising Gastone (che consente di appartenere [illegible] un gruppo in forte espansione, [illegible] servizi all'avanguardia in termini di know how, formazione [illegible] assistenza), le spese per l'allestimento [illegible] l'arredamento dei locali, per le strutture hard[illegible] e software [illegible] per svolg[illegible]e l'attività di mediazione (quali indicativamente: computer, stampante, modem, telefono/fax, scanner, programmi informatici ecc.). Iniziare [illegible] lavorare nella Sua Agenzia Gastone Immobiliare sarà semplicissimo, in quanto Gastone permette di iniziare a vendere subito attingendo dal proprio portafoglio immobiliare.

I CONSIGLI DELLA INTERIM

Costa Azzurra, investire è un buon investimento



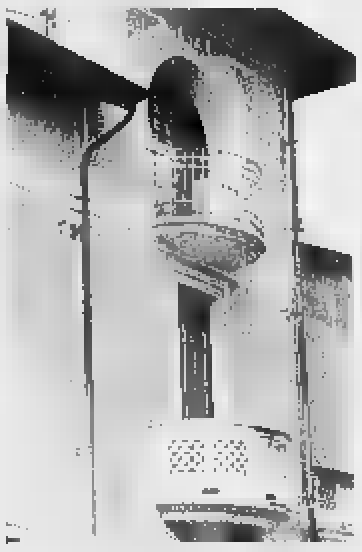
In Costa Azzurra il mercato immobiliare ha continuato [illegible] essere forte anche nel 2004, alimentato [illegible] elevati livelli [illegible] liquidità e bassi tassi d' interes[illegible]. Con [illegible] previsioni sui mercati finanziari ancora incerte, è poco probabile che gli investitori (piccoli [illegible] grandi) [illegible] ritirino dal settore.

Nonostante gli allarmi sullo scoppio della bolla immobiliare, - ci spiega il signor Pietro Gagna, titolare della Interim Internazionale Immobiliare con sede in Torino, Corso Re Umberto n° 75, da anni specializzata nel settore - la congiuntura [illegible] inflazione e costo del denaro ai minimi indica [illegible] mantenimento positivo sul[illegible] prospettive del mercato. Questo contribuisce a far crescere l' immobiliare rispetto agli investimenti finanziari. Il settore immobiliare è infatti protagonista nel mondo della finanze attra[illegible] investimenti diretti o con indebitamento per mutui. «Riteniamo - continua Gagna - che il fatturato del mercato residenziale turistico subirà un ulteriore incremento nel 2005 rispetto al [illegible]. [illegible] mercato della Costa Azzurra [illegible] sostanzialmente in crescita soprattutto nella fascia tra Mentone e Nizza, che ha attratto molti investitori locali [illegible] stranieri (italiani, inglesi, danesi). Le previsioni al 2005 sono quindi di un ulteriore incremento del mercato. [illegible] questo vale gli appartamenti da investimento per l'affitto». Da non dimenticare i vari importanti interventi pubblici nazionali ed internazionali (nuove autostrade, metrò di Nizza, ampliamento del Porto, nuove Facoltà Universitarie).

STUDIO VERCELLI IN AIUTO PER LA CASA

Essere informati per scegliere bene

Il forte sviluppo del settore immobiliare, sia nel nuovo che nell'usato, nell'ultimo triennio ha sostenuto l'economia, contribuendo a garantire stabilità al sistema finanziario. I principali istituti bancari e finanziari, hanno messo a punto condizio[illegible] di finanziamenti alquanto favorevoli, che fanno dirottare l'utente a scegliere l'acquisto anziché la locazione di un immobile. Ma purtroppo l'informazione relativa alle molte opportunità offerte [illegible] ancora scarsa. Infatti, se da una parte «pullulano» nuove agenzie [illegible] per [illegible] servizio di intermediazione alla vendita ed all'acquisto, dall' altra l'utente non trova risposte adeguate a specifici problemi di carattere immobiliare [illegible] nelle trattative dirette per l'acquisto sul nuovo e sulla carta.



Lo **Studio Vercelli**, con le professionalità [illegible] titolare e dei suoi collaboratori mette a disposizione dell'utente la propria conoscenza ed informazione, fornendo la propria consulenza per valutare assieme l'acquisto della abitazione principale e/o della casa per [illegible] vacanze. Le offerte dello Studio Vercelli sono in grado di rispondere a diverse esigenze: dalla monocamera alla villa [illegible] prestigio, [illegible] monolocale alle ville in collina, passando dai casali e [illegible]. [illegible] ancora: dal centro città alle seconde case al mare ed in montagna ed agli immobili commerciali. Da oggi, sul sito www.studiovercelli.it, potrete trovare tutte [illegible] proposte con schede dettagliate, particolareggiate da planimetrie indicative [illegible] mappe geografiche.

DIMORE DI PREGIO PER UNA CLIENTELA ESCLUSIVA

Arcase, immobili d'eccellenza

E' il leader nella trattativa immobiliare

Città tradizionalmente molto attiva, Torino [illegible] conoscendo un periodo di profondo rinnovamento che investe tutti i campi, dall'economia all'industria, dall'urbanistica [illegible] all'architettura. A questo vento di novità fa da contrappunto l'immutabilità della sua storia, del suo stile e della sua architettura, che viene raccontata dai [illegible] edifici. Sobri e signorili [illegible] memoria di un regale passato, ricercati ed eleganti e pertanto ambiti da una clientela raffinata qual è quella del Gruppo Arcase. Una clientela a cui il gruppo può offrire un vasto parco immobiliare che spazia dai castelli alle dimore dal design particolare e in grado di soddisfare le più svariate richieste sia per locazione che per architettura.

La sede di Torino, come d'altra parte quella di Milano, con le varie filiali ha creato una rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte siano di città, collina, mare o lago. La grande competenza ed esperienza sono ormai nella storia del Gruppo, la cui crescita esponenziale è [illegible] di alta professionalità unita a una filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare - come risulta dalle indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media [illegible] le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben [illegible] delle esigenze di una clientela esclusiva. La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette poi di porsi come interlocutore adeguato.

Arcase inoltre garantisce il miglior risulatto possibile [illegible] termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Il materiale trattato viene presentato con una veste grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative [illegible] nelle pubblicità. . L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie al battage pubblicitario cui [illegible] soggetto su quotidiani [illegible] mensili di visibilità nazionale e sulle riviste di settore nonché la cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, realizzata [illegible] Arcase ed illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un' idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, qualora l'immobile lo richieda, anteprime costruttive che forniscono soluzioni ottimali [illegible] risolutive per la vendita.



A buon diritto, insomma, Arcase si pone come punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità p[illegible] [illegible] pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori dal comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase - Via Lamarmora 18 tel. 011.504.333.

APPARTAMENTI NELL'EX VILLA BRIA

«La Favorita» rivive e il fascino è intatto

Ai piedi della collina su cui [illegible] estende il villaggio, lungo la strada che da Gassino conduce [illegible] Rivalba, si trova Villa Bria, che in origine di chiamava «La Favorita». Si tratta di un sontuoso e imponente edificio che rappresenta [illegible] dubbio l'architettura di maggior spicco nella [illegible]. «La Favorita» fu fatta costruire da Carlo Domenica Beria tra il 1740 e il 1743. I Beria, insediatisi a Torino perché attratti dall'importanza della città capitale, in breve tempo diventarono proprietari delle principali cascine del territorio di Bussolino. E qui Carlo Domenico decise di erigere [illegible] simbolo della sua potenza economica. Una villa magnifica, un giardino altrettanto sontuoso, stucchi [illegible] decorazioni di pregio. Ma il conte muore all'età di 45 anni prima di vedere compiuta la sua opera e la sua scomparsa crea [illegible] specie di terremoto all'interno della famiglia. Per circa 100 anni non si hanno notizie della villa sino a quando nel 1948 [illegible] società immobiliare autorizza il trasferimento nella villa dell'Istituto dei Fratelli di Maria. I Maristi tennero l'edificio [illegible] al 1957. Successivamente nella villa prese posto una società di produzione televisiva di soap opera. Oggi, finalmente, Villa Bria «La Favorita» [illegible] tornata ad [illegible] la più bella, la più invidiata, elegante e sontuosa villa di un tempo. E tutto questo grazie anche all'Archedil, la società che ne ha curato un capillare restauro riportandola [illegible] fasti di [illegible] tempo [illegible] ricavandone [illegible] prestigiosi appartamenti, su tre livelli di metrature che variano dai 200 agli oltre [illegible] metri quadrati. [illegible] oltre 25 [illegible] la Archedil si occupa di restauri, ristrutturazioni e [illegible]struzioni. Per completare [illegible] lavoro di restauro di Villa Bria ci [illegible] voluti due anni ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti: merito di questa azienda che ha fatto della professionalità il suo cavallo di battaglia.. Per la costruzione degli appartamenti, tutti dotati di tripli servizi, [illegible] ampie camere e di un giardino privato sono stati usati materiali di particolare pregio mentre dove possibile [illegible] è riusciti [illegible] mantenere alcuni particolari dell'epoca. In più tutto lo stabile [illegible] dotato di un servizio di videosorveglianza. Appartamenti di classe sulla collina torinese a due passi dalla città.

EUROFINANCE: CREDITO EDILIZIO

Una buona idea non basta per l'avvio di un'impresa

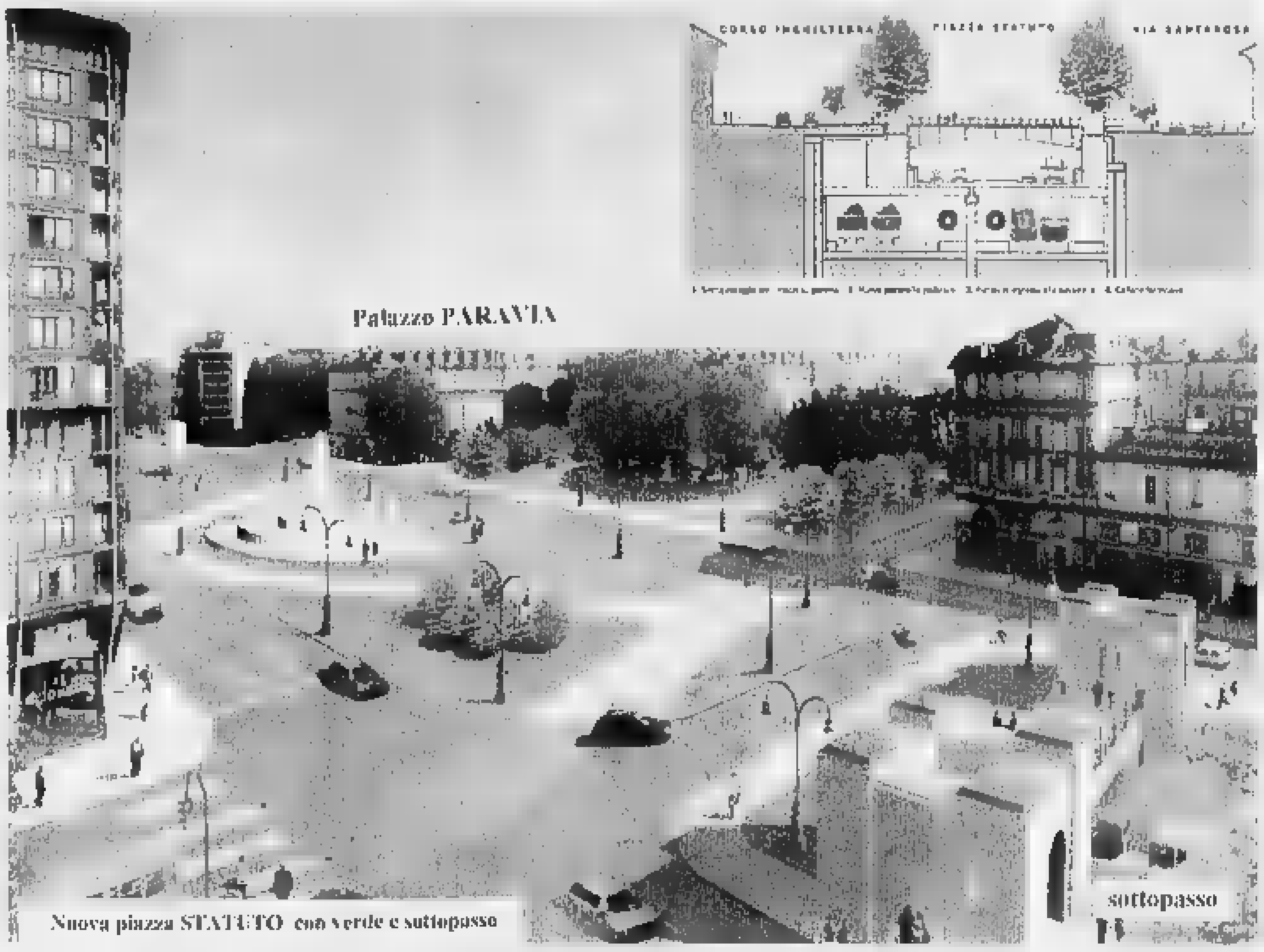
EUROFINANCE, società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, [illegible] collaborazione [illegible] importanti banche, è in grado di tradurre idee imprenditoriali in progetti di impresa [illegible] renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha così all'attivo operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei diversi settori dell'edilizia. Indirizzo preferenziale, finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni). Eurofinance è partita dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un' idea imprenditoriale è la cosa più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto.

Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo [illegible] evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. Non c'è dubbio che la presentazione del progetto è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. E un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance [illegible] proprio rappresentato dallo studio economico-finanziario dell' operazione proposta. Affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita è infatti [illegible] valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata la vera chiave di [illegible] Eurofinance fornisce precise informazioni sulla redditività, consigliando o sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità [illegible] progetto. Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente su incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie. Il team di Eurofinance è composto di professionisti specializzati in operazioni [illegible] credito su misura. E assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti [illegible] settore delle costruzioni. La Sede di Torino, è C.so M. D'Azeglio 78, tel. 011/6690661, la sede [illegible] Milano è in via Boschetti 1 Tel. 02/76017260. Via mail info@eurofinance.it .

IL RESTAURO CONSERVATIVO DELL'IMMOBILE IN POSIZIONE STRATEGICA

Palazzo Paravia rinasce a nuova vita

In Piazza Statuto, che diventa cuore di Torino



Nuova piazza STATUTO con verde e sottopasso

Sarà uno spazio privilegiato della Torino olimpica. Piazza Statuto, oggi snodo cruciale del traffico cittadino, congestionato da tram e auto, si sta trasformando [illegible] fine lavori nel 2006 allo sguardo del passante apparirà un'isola felice, silenziosa, con giardini, fontane e molti, moltissimi alberi. Sotto la piazza [illegible]reranno le auto. Sotto le auto sfilerà un poker di treni. Sotto i treni passerà [illegible] metrò. Una delle più grandi trasformazioni urbane del nuovo secolo, avverrà in modo invisibile, nelle viscere del centro città.

In questo contesto urbano strategico, nel cuore della prestigiosa riqualificazione della piazza, si inquadra il restauro conservativo di Palazzo Paravia, maestoso isolato con 22 arcate di portici e capolinea di un porticato continuo che si snoda sino in Piazza Castello [illegible] via [illegible] Piazza Carlo Felice, permettendo chilometri di passeggiate al coperto, tangente da [illegible] lato all'isola pedonale di via Garibaldi e dall'altro alla più diretta e veloce via di fuga alla tangenziale, i corsi Francia e Regina Margherita. Un vero epicentro dei trasporti torinesi, adiacente al metrò e alla futuristica stazione di Porta Susa.

Palazzo Paravia è stato costruito nel 1864 dall'architetto Bollani per l' Italian Building Society, per essere sede di ambasciate nella Torino Capitale d'Italia ed è stato dimora di Edmondo De Amicis. Intero isolato [illegible] struttura a vocazione residenziale e commerciale, Palazzo Paravia [illegible] propone co[illegible] doti di rinnovata flessibilità all'insediamento di prestigiosi uffici [illegible] appartamenti. Grazie alla sapiente e ricercata opera di restauro conservativo di appassionati professionisti, specialisti in [illegible] d'epoca, è fusione armonica tra stile e tecnologia per l'adeguamento alle esigenze del vivere moderno. Superbo neoclassico inglese di valore storico, artistico e ambientale, costituisce una scelta esclusiva per un immobile unico e irripetibile.

Il restauro conservativo del palazzo è stato tanto radicale quanto rispettoso del vincolo architettonico. Un oneroso intervento il cui inizio risale [illegible] febbra[illegible] 2000 e ha richiesto tre anni di lavoro, affrontati con decisione chiudendo le 22 arcate di portici. Sarà restaurato anche il lato «moderno» firmato dagli architetti Gabetti e Isola nel 1959, per ricreare un isolato intero ove antico e contemporaneo convivano in affascinante eclettismo.

Per la valorizzazione del perimetro esterno [illegible] previste: [illegible] di rispetto alle tre scale, De Amicis, del Carmine, dello Statuto. Illuminazione potenziata sot[illegible] i portici [illegible] decorativa sui colonnati delle facciate per mettere [illegible] risalto la ricchezza architettonica. Videocitofoni numerici, portierato e videosorveglianza, che fanno del palazzo un'isola di sicurezza. Anche all'interno si [illegible] cercate soluzioni che associano l'avanzata tecnologia [illegible] rispetto del bene culturale. Preziosi ascensori panoramici in cristallo semispecchiante nei vani scala. Seminati veneziani, legno, boiserie, uniti all'hi-tech di Jacuzzi, Teuco, Grohe, Rendamax. Posti auto [illegible] autosilos. Cortile con pavimento in pietra e fioriere e libero da auto in sosta. Una vera isola di eleganza nella nuova città.

UN COMPLESSO EDILIZIO DI GRANDI DIMENSIONI IMMERSO NEL VERDE

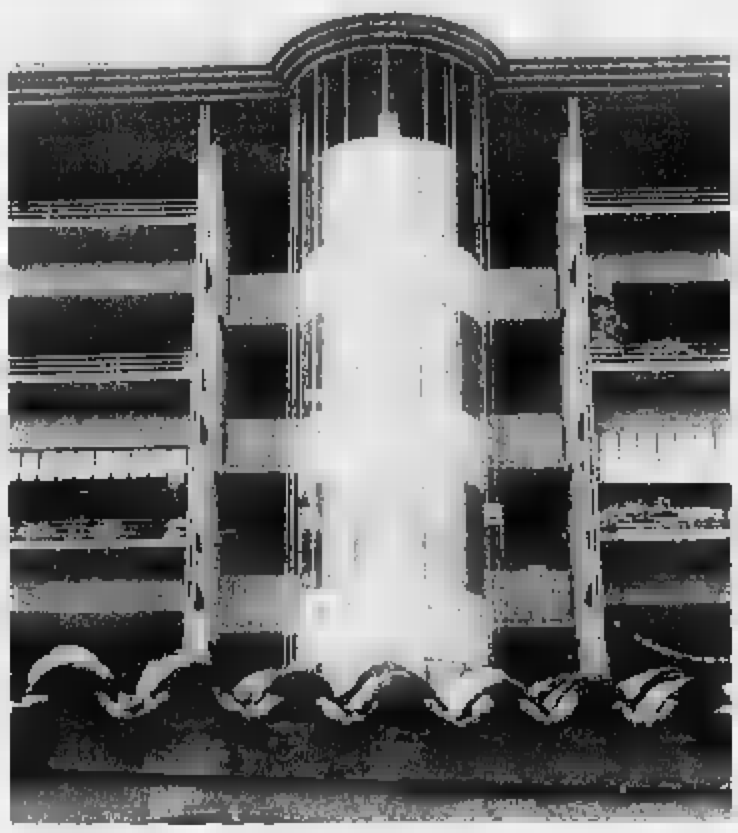
«Teknodora», il terziario sul Longodora

I problemi strutturali risolti con alta tecnologia

«Teknodora» rappresenta un complesso edilizio [illegible] notevoli dimensioni, [illegible] destinazione a terziario [illegible] trova [illegible] uno dei quartieri di Torino in fase di riqualificazione. E' situato nella parte più amena e tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli 5 minuti da piazza Castello, [illegible] immerso nel verde e presenta scorci molto suggestivi sulla collina torinese.

Ma è interessante scoprire anche gli aspetti tecnici per capire la solidità e la sicurezza del complesso «Teknodora». «Quando fui incaricato di progettarne le strutture in cemento armato si prospettarono tre ordini di problemi», spiega l'ingegnere-architetto Guglielmo Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino. E con chiarezza l'ingegnere Guglielmi ci offre [illegible] quadro dettagliato. Si doveva tener conto che la committenza aveva scelto un sistema di strutture prefabbricate (del tipo di quelle presenti nei capannoni industriali, per intenderci, con una distanza di 10-11 metri tra un pilastro all'altro), il carico gravante sopra ogni pilastro risultava essere rilevante (circa 900-950 tonnellate); la struttura prefabbricata, costituita da solai poggianti su travi a loro volta sostenute dai pilastri (un po' come quei giocattoli in legno dei bambini), per poter elevarsi 11 piani (di cui due sotto terra [illegible] 9 fuori terra) necessitava di un collegamento stretto fra gli elementi strutturali, [illegible] cui il vano scala costituiva un elemento indispensabile per irrigidire l'intero telaio e "tenerlo insieme" anche in presenza [illegible] terremoti. Inoltre, il piano di fondazione era più basso del livello della falda d'acqua (ci troviamo in prossimità [illegible] Dora). Di conseguenza era [illegible]rio prevedere delle fondazioni che fossero facilmente impermeabilizzabili [illegible] costituissero un naturale sbarramento alle infiltrazioni dal basso.

Dopo attente valutazioni, prosegue l'ingegnere Guglielmi, «ci si è orientati verso la realizzazio[illegible] [illegible] una platea [illegible] calcestruzzo ad alta resistenza (una piattaforma distribuita [illegible] tutta l'area dell'intervento) appoggiata [illegible] di una sottofondazione armata (un' altra piattaforma, cioè, di minor spessore [illegible] armata con una rete di acciaio) che ha consentito, da un lato di contenere la profondità della fondazione a un solo metro di altezza e, dall'altro, di realizza[illegible] una idonea impermeabilizzazione». In questo caso l'armatura (l'acciaio, cioè, annegato nel calcestruzzo) era costituita da un sistema [illegible] travi che [illegible] specie di maglia a «quadrettoni». E su ogni punto d'intersezione delle travi, nasceva un pilastro.



Al fine di distribuire meglio [illegible] trasmesso dai pilastri [illegible] ridurre la pressione della struttura sul terreno, [illegible] stata predisposta un'armatura diagonale, che su ogni angolo, partendo dall'incrocio delle travi, andava allargandosi fino ad una distanza di circa 2,5 metri dall'asse del pilastro in modo [illegible] rendere collaboranti fra loro le travi stesse e da ampliare anche la superficie resistente al punzonamento (un pilastro su di una fondazione, agisce come la punzonatrice sul biglietto del tre[illegible]). Il problema dell'ancoraggio dei pilastri alla fondazione è stato risolto adottando un recente brevetto finlandese, costituito da «tirafondi» verticali.

Quanto ai vani scala (realizza[illegible] con calcestruzzo ad alta resistenza) [illegible] stati costruiti [illegible] setti (pareti verticali in cemento armato) [illegible] fra loro [illegible] sono stati - in fase [illegible] montaggio dei solai - collegati rigidamente alle travi ed ai solai stessi mediante cerchiaggi. Si è voluto così creare un sistema pilastri-travi-solai molto rigido e tale da poter assorbire le più importanti sollecitazioni, comprese quelle sismiche. «Con tale tecnologia [illegible] qualche "astuzia" - conclude l'ingegnere Guglielmi - si è riusciti così a risolvere in modo soddisfacente i quesiti strutturali posti dall' intervento».

È una soluzione per chi guarda avanti e per la città di domani

«Giardini Vitali», oltre il 2006

Nel nuovo quartiere la residenza di qualità

Una città [illegible] evoluzione: questa è la Torino con la quale ci troviamo a convivere ogni giorno, alle volte con un po' di difficoltà. Ma molti dei progetti in corso, non [illegible] destinati soltanto alle Olimpiadi 2006: Comune [illegible] Agenzia Torino 2006 hanno guardato oltre l'evento a cinque cerchi realizzando strutture che potessero offrire soluzioni e opportunità per la città e per i torinesi. In questo contesto si colloca l'area or[illegible] nota come «Spina 3», uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbana [illegible] livello europeo, all'interno del quale sta nascendo il complesso «Giardini Vitali».

Una soluzione ideale per chi cerca una residenza di qualità secondo concezioni urbane moder[illegible]. [illegible] questa zona così rinnovata e dinamica «Immobiliare Europea», società che vede riunite per la prima volta cinque grandi imprese come «Cimi-Montubi», «Impresa[illegible]», «De-Ga», «Zoppoli&Pulcher», «Coimpre», offre [illegible] ampio ventaglio di proposte immobiliari ricche di vantaggi non ultimo la garanzia della tempistica, dal momento che il complesso ospiterà il «villaggio media» per i XX° Giochi Olimpici Invernali.

[illegible] villaggio dovrà essere ultimato e consegnato al Toroc [illegible] [illegible] di settembre 2005» dice Valentina Rosso, responsabile marketing «Impresarosso» «per essere poi trasformato, al termine della kermesse olimpica, in [illegible] residenze dislocate su sette, otto piani fuori terra e sulla torre di diciotto piani. La localizzazione degli immobili, particolarmente favorevole grazie alla posizione del terreno più elevata [illegible] circa dieci metri rispetto al fiume Dora, consentirà una stupenda vista panoramica sul parco». Del progetto parla anche Gabriele Gallesio, responsabile commerciale dell'impresa De-Ga: «Gli edifici possono vantare una progettazione architettonica accurata, grandi terrazzi, facciate in pietra [illegible] vetro, finiture di pregio e un suggestivo giardino pensile sul tetto. Nella zona, inoltre, sarà presente una grande area commerciale e di servizi e [illegible] albergo con 140 camere e sala conferenze sul tetto. Sono disponibili appartamenti a partire da 35 mq. per i monolocali fino a 260 mq. [illegible] gli attici e i prezzi sono davvero interessanti: il prezzo medio è di circa 1800 euro al metro quadro, con ampia proposta [illegible] materiali per le finiture scelte dal cliente».

Oggi «Giardini Vitali» rappresenta una grande opportunità e un investimento intelligente destinato a valorizzarsi nel tempo. [illegible] personale dell'ufficio vendite di Via Verolengo angolo Via Orvieto resta a disposizione per illustrare il progetto e accompagnare gli interessati a visitare il cantiere.









Adriano Galliani con Antonio Giraudo e Giacinto Facchetti. Juve e Inter sono per la riconferma del presidente di Lega

Galliani, il giorno [illegible] conferma

Della Valle può solo sperare in una marcia indietro della B

Nino Sormani

MILANO

Adriano Galliani è a un passo dalla conferma [illegible] presidenza della Lega. La nomina potrebbe [illegible] oggi alla «riapertura» delle elezioni, rinviate il [illegible] novembre per mancanza [illegible] quorum, quando lo stesso Galliani, candidato delle big, [illegible] ottenuto in tre scrutini solo 21 preferenze (19 le schede bianche e 2 le nulle) su 42 votanti. Contro Galliani si erano schierate le società guidate dal patron della Fiorentina Diego Della Valle, che volevano e hanno ottenuto un rinvio dell'elezione in attesa [illegible] concordare un programma comune e di scegliere il proprio candidato.

A distanza di 24 giorni molte cose sono mutate. La serie [illegible], manovrata dal vicepresidente di Lega Enrico Preziosi, sembra sia passata, tranne Ascoli e Bari, tutta dalla parte [illegible] Galliani che, d'accordo con i suoi grandi elettori, [illegible] suo Milan, la Juventus, la Roma, la Lazio e la stessa Inter, che all'ultimo momento, tramite Massimo Moratti, ha scaricato Della Valle, sposando il programma presentato dalla [illegible] e fornendo garanzie concrete di mantenere e prorogare fino al 2009 l'attuale mutualità di 103 milioni a stagione più altri 7,5 milioni da girare ogni anno in parti uguali alle tre retrocesse dalla serie A c[illegible] indennizzo per il calo di introiti.

> Alcuni patron hanno contattato il boss viola per dirgli che potrebbero tradire il cartello Preziosi

La manovra ha spiazzato Della Valle, che aveva sposato il programma della serie B nell'incontro di giovedì scorso, [illegible] però fornire il [illegible] del candidato, che secondo lui dovrebbe essere un manager al di sopra delle parti. Nomi per la verità se ne sono fatti tanti, dall'ex presidente di Federazione e Lega Luciano Nizzola all'attuale presidente dell'Unicredit Carlo Salvatori, «cavallo» che era già circolato due anni fa come sostituto di Franco Carraro, passato alla presidenza della Figc, e che nei giorni [illegible] ha ritirato la propria candidatura, fino a Gianni Rivera, ma nessuno è stato confermato perché Della Valle resta convinto che anche oggi [illegible] ci sarà [illegible] fumata bianca e che c'è [illegible] tempo per definire la strategia.

> Nove i voti sicuri della A per il manager rossonero Le grandi più Messina, Siena, Reggina e Parma

A far sperare il patron della Fiorentina sono le telefonate ricevute negli ultimi giorni da alcuni presidenti della serie B, che dopo aver aderito al cartello di Preziosi, l'hanno contattato per assicurargli che [illegible] hanno alcuna intenzione di votare Galliani. E' quanto teme lo stesso Galliani, che somman[illegible] i nove voti garantitigli dalla serie A (oltre le cinque grandi ci [illegible] Siena, Reggina, Messina e Parma) ai 20 di B raggiungerebbe il quorum necessario: «Nel segreto dell'urna può succedere di tutto. [illegible] programma è stato definito, c'è [illegible] indirizzo comune di contenere i [illegible]sti. Aspetto, ma non ne faccio una questione di vita o di morte, anche se [illegible] tratta di [illegible] appuntamento importante. Mi interessa di più la vittoria del Milan, che è così rimasto nella scia della Juventus, e ai giocatori ritrovati: soprattutto Crespo e Dhorasoo. Alla faccia di chi aveva parlato di mercato sbagliato».

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 29 Novembre 2004 PAGINA 33

SPETTACOLARE POSTICIPO A SAN SIRO: I BIANCONERI DOMINANO A LUNGO MA SUBISCONO LA PRIMA RIMONTA E FINISCE PARI

L'orgoglio dell'Inter frena la Juve e fa ridere il Milan

Dopo i gol di Zalayeta e Ibrahimovic (rigore) Mancini mette in campo anche Vieri e Recoba: sei minuti di fuoco, segnano «Bobo» e Adriano



L'uruguaiano Zalayeta atterrato da Toldo, è il rigore che darà alla [illegible] il 2-0: poi la rimonta interista con Vieri-Adriano

Roberto Beccantini

STACCA [illegible] spina troppo presto, la Juventus a San Siro, e così, [illegible] minuti, rianima l'Inter e si ritrova [illegible] Milan a [illegible] quattro. La notizia non è l'undicesimo pareggio di Mancini, ma la prima rimonta che subisce la capolista. Stava dominando, letteralmente. Fortunata nello sbloccare il risultato - ginocchio di Zalayeta su sventola di Nedved - perfetta nel gestire il vantaggio. Al rigore di Ibrahimovic, in campo c'era solo lei. L'Inter ha cominciato a esistere con l'ingresso di Vieri e Recoba. Magari Capello avrebbe po[illegible] anticipare l'impiego di Pessotto, fatto [illegible] che la Signora ha peccato di narcisismo, coccolata e distratta dagli olè dei tifosi. La cartina di tornasole è stato il regale Ibrahimovic: le sue movenze da ballerino hanno contagiato la squadra quando ancora sarebbe servita la clava. Roba da mangiarsi le unghie. Inter impalpabile sino agli acuti di Vieri e Adriano. Rimane imbattuta, ma anche incompiuta: e sempre a 15 punti dalla Juve. Adriano è stanco, e si vede. Addio scudetto. Gli episodi da moviola si riducono al giallo di Toldo sul penalty (il [illegible] non sarebbe stato [illegible] scandalo) e a un contatto Thuram-Adriano. Incidenti fuori dello stadio, fumogeni e petardi dentro. Sarà «umiliante» anticipare al pomeriggio il derby [illegible] del 6 gennaio, [illegible] [illegible] è che schifezze del genere giustifichino aggettivi più frivoli (vero, Galliani?).

Un pareggio e [illegible] vittorie, l'ultima sul campo del Chievo: [illegible] trasferta, il Milan va come un treno, sedici punti contro i dodici casalinghi. In assenza di Shevchenko, risolve Crespo, quattro gol in [illegible] settimana fra Coppa Italia, Champions League e campionato. La riconoscenza paga, avrà pensato Carlo Ancelotti, l'unico a credere nell'argentino anche nei mesi in cui non ne azzeccava una. E così, visti i progressi di Dhorasoo, il mercato estivo di Gallia[illegible] fino a ieri una mezza discarica, diventa improvvisamente una miniera. Crespo, d'accordo. Ma soprattutto Dida. Strepitoso il colpo di reni con il quale ha rintuzzato la punizione di Baronio deviata, in barriera, da Seedorf. Di questo portiere si parla sempre poco, un po' perché è brasiliano, e i brasiliani - con rare eccezioni: Gilmar - non hanno mai coltivato il mito del ruolo, un po' perché non [illegible] «vendersi». Un altro avrebbe vissuto di rendita sui rigori di Manchester, lui no. Ricapitolando: tanto Dida, [illegible] spruzzata di Crespo e tantissimo Chievo, [illegible] gioco e come jella: due pali e [illegible] doppio, rocambolesco rimpallo nel [illegible]-pong che ha propiziato la svolta. Milan baciato dagli dèi, dunque, e a cassetta per non più di venti minuti. Il 4-3-2-1 ha contribuito a spaccarlo in due tronconi, offrendo agli avversari concreti argomenti per reclamare il diritto al pari. Beretta si conferma tecnico sveglio e coraggioso, la dignità della classifica rappresenta [illegible] motivo [illegible] indiscutibile vanto. Manca, [illegible] Chievo, [illegible] attaccante che la butti dentro: soltanto Siena e Sampdoria hanno segnato di meno.

Primo 0-0 di Zeman, primo succes[illegible] esterno del Cagliari. Il 3-2 inflitto [illegible] Lazio è [illegible] piccolo capolavoro, ancorché agevolato dall'espulsione di Peruzzi. L'asse Langella-Esposito-Zola smaschera la fragilità tattica [illegible] Caso. Questo Langella, napoletano di... Sassari, 27 anni, ha uno scatto in progressione che mette paura: e non c'è imboscata che riesca a frenarne il furore dello slancio. Cagliari quarto, Palermo e Messina quinti: le isole continuano a volare. Fra gli anticipi di sabato, spiccano i quattro gol della Roma e i quattro [illegible] di Cassano a Siena. Doppiette di Montella, capocannoniere solitario, e Totti. Il ritorno di Panucci coincide con l'imbattibilità della difesa: pura coincidenza? Calma e sangue freddo: la Roma [illegible] è nuova a vertiginosi su e giù. Dopo il 6-1 al Cagliari e l'1-1 col Milan a San Siro, fu travolta dall'Udinese e perse a Reggio Calabria. Bene ha fatto, Del Neri, a chiudere le vertenze aziendali con Cassano e Panucci. Il tridente, se adeguatamente protetto (mica facile), costituisce una strepitosa risorsa. E Cassano suggeritore, [illegible] splendida variante sul tema; ma siamo sempre lì: durerà? L'Udinese passa a Livorno, ribadendo la quali[illegible] dell'assetto. Alla base del terzo posto, la fiducia concessa a Spalletti in avvio di stagione, quando grandinava da ogni parte. Iaquinta è un centravanti tosto e versatile che sta risalendo posizioni su posizioni nel cuore del branco.

Fattore campo sempre più in crisi: [illegible] sola vittoria interna (quella della Sampdoria a spese del Parma, addirittura al 93' e su rigore, di Flachi). In passato, vincere in trasferta era un'impresa. Oggi non più. Il calcio italiano ha pochi motivi per gonfiare il petto: questo è [illegible].

[illegible]

SABATO ore 18

- PARMA-**MILAN**

DOMENICA ore 15

- **JUVENTUS**-LAZIO

DOMENICA 12 DICEMBRE ore 15

- **MILAN**-FIORENTINA

[illegible] 20,30

- BOLOGNA-**JUVENTUS**

SABATO 18 DICEMBRE ore 20,30

- **JUVENTUS-MILAN**

RISULTATI

ATALANTA-REGGINA	0-1
BOLOGNA-LECCE	0-0
BRESCIA-PALERMO	0-2
CHIEVO-MILAN	[illegible]
INTER-JUVENTUS	2-2
LAZIO-CAGLIARI	2-3
[illegible]	1-2
MESSINA-FIORENTINA	1-1
SAMPDORIA-PARMA	1-0
SIENA-ROMA	0-4

CLASSIFICA

Juventus	32	Roma	[illegible]
Milan	[illegible]	Fiorentina	16
Udinese	22	Lazio	[illegible]
Cagliari	[illegible]	Reggina	16
Palermo	[illegible]	Livorno	16
Messina	[illegible]	Brescia	14
Lecce	17	Bologna	13
Sampdoria	17	Parma	12
Chievo	17	Siena	11
Inter	[illegible]	Atalanta	7

GOL



Vincendo a Brescia, **Guidolin** ha risposto a Zamparini [illegible] l'ha già licenziato con [illegible] [illegible] d'anticipo: «Grazie ai ragazzi, mi hanno aiutato a far sì che certe parole [illegible] ferissero troppo. Per fortuna c'è il campo, noi parliamo lì».

AUTOGOL



Ultima, [illegible] vittorie e con tante sconfitte (compresa quella di ieri in [illegible] con la Reggina), l'Atalanta dell'ex enfant prodige **Andrea Mandorlini** ha ormai un piede in serie B. E l'altro quasi.

CURIOSITA'



I grandi duellanti si sfidano a Stadio Sprint a colpi di creatina. Lippi: «Non è giusto criticare il sistema continuando a farne parte». [illegible] «Si può anche migliorarlo e renderlo pulito». Match pari, come pari resta l'odio reciproco.

BELLO A VICENZA, BRUTTO COL MODENA. IERI IL TORO NON HA GIOCATO, PER QUESTO [illegible]' SBAGLIATO PUNIRLO

Squadra che perde non si cambia

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

LA partita perduta dal Torino contro il Modena non deve assolutamente [illegible] tenuta in considerazione. Attenzione ai verbi: deve [illegible] presa in considerazione e poi però deve essere sbattuta via. Tenuta nel senso di trattenuta dentro i pensieri, i rammarichi, i pentimenti, le riflessioni. A non prenderla sul serio si pecca [illegible] leggerezza, di incoscienza. A prenderla troppo sul serio si rischia di impazzire.

In vista dell'impegno ad Arezzo venerdì la squadra [illegible] [illegible] cambiata e dunque per qualche suo componente punita - a parte i ritocchi automatici: rientra dalla squalifica Mundigayi -, perchè ieri la squadra non ha veramente mai giocato. Non esiste [illegible] rapporto fra il Toro che chiude il primo tempo a Vicenza sul 2 a 0 e il Toro che sei giorni dopo chiude il primo tempo in casa sullo 0 a 2, contro un ultimo in classifica che sin qui in campo esterno aveva segnato [illegible]ppena 2 gol inutili per far punti, e che va pure sullo 0 a 3 e non fa 4 per quasi pietà (granata in dieci contro undici, è vero: ma nella stessa situazione avevano dominato sul Venezia). Non c'entrano niente i De Ascentis, i Comotto, i Sorrentino, i Rizzato, soprattutto i Mantovani visti sin qui con quelli sciaguratelli di [illegible].

Partita anzi non partita soltan[illegible] da dimenticare. Non insegna niente, se [illegible] la pazzia. Una prova speciale della sua irrealtà: per tantissimi minuti neanche un coro contro Cimminelli. Quando finalmente (beh) è stato emesso, Marazzina ha segnato: era in fuorigioco rilevato, ma il gol è stato comunque l'unico segno di vita, se [illegible] addirittura di vitalità. La gente granata alla fine era [illegible] impasticcata dal roipnol protagonista di un film che va molto in questi giorni: imbambolata, stranita, fusa. Da dormirci su, approfittando del tremendo farmaco per dimenticare. Neanche il caso di prodursi incubi meditando, ragionando su cosa è stato il Toro a Vicenza e a cosa non è stato a Torino. Sono due cose diverse, due sport diversi.

Roipnol, massi. Neanche un po' [illegible] gioco violento, qualche furbata, un briciolo almeno [illegible] sfortuna, alcune nel recente passato usuali ingiustizie o cattive speziature arbitrali: giusto il rigore, [illegible] [illegible] stava pure un altro. E contrariamente a una quasi regola, ieri il portiere avversario del Toro [illegible] ha fatto, non ha dovuto fare cose meravigliose. Buon gioco e bei gol dagli [illegible] Fabbrini e Sommese bypassati allo stadio anche in chiave eventuale di nostalgia, di rammarico, di arrabbiatura perchè [illegible] granata raramente erano stati [illegible] bravi: niente o poco, quasi nessun fischio e nessun applauso ad personam.

Secondo noi una [illegible] partita così [illegible] può neppure venire rubricata nel pur vasto libraccio dell'incostanza del Toro, del suo fregolismo quasi sempre in negativo (vestirsi da povero non appena si è fatta, abito nuovo o usato, [illegible] figura da ricco). Non serve a niente, non deve servire a niente. E' prendere con guanti di gomma e da buttar via [illegible] cucinarla al fuoco della considerazioni, altrimenti si rimbalza fra mal di testa e mal di pancia.



Il tecnico granata Ezio Rossi



[illegible] partita a [illegible]

1. E' la prima volta che il Bologna (0-0 con il Lecce) in questo torneo non subisce reti. Primo gol di Ariatti (Fiorentina) in A che coincide [illegible] il gol n° [illegible] di questo campionato. La Juve è l'unica squadra ad aver sempre segnato, ha il miglior attacco [illegible] 25 gol [illegible] la miglior difesa, 6 subiti.
5. Gli anni per assistere [illegible] vittoria in trasferta del Cagliari: L'ultimo colpo il 2 maggio 1999, 1-3 a Bologna.
[illegible] Le vittorie in trasferta, record stagionale (5 vittorie [illegible] alla terza e ottava giornata), record [illegible] i 3 punti a vittoria [illegible] record eguagliato nei tornei a 20 squadre. Il precedente alla quattordicesima giornata [illegible] 1946/47. L'ultimo precedente con i 6 [illegible] in trasferta alla giornata [illegible] del campionato 1991/92.
7. Le sconfitte del Brescia, la squadra che ha subito più ko.
8. Le reti del Siena, la squadra che ha segnato di meno.
11. I pareggi dell'Inter (di [illegible] sette consecutivi) in 13 gare: record assoluto [illegible] le 20 squadre (il primato a fine stagione è del Bologna [illegible] 17 pareggi nel 1948/49). L'Inter ha 11 punti in [illegible] rispetto all'anno scorso.
32. I punti della Juve che eguaglia il record con i [illegible] punti a vittoria della Roma di Capello scudetta-

I numeri della serie A

MASSIMO MANDRINO

I nerazzurri battono il record dei pareggi
I bianconeri i più prolifici

ta nel 2001. Capello non ha mai vinto in panchina contro Inter e Milan a San Siro.
[illegible] Le vittorie in trasferta dopo 13 giornate, record nei tornei a 20 squadre. Il precedente [illegible] 30 nel 1951/52.
36. Gli anni necessari al Palermo per una vittoria fuori casa in A. L'ultima [illegible] datata 2 ottobre '68, 1-0 a Genova con il gol di Furino (per [illegible] mediano è stato l'unico gol [illegible] A con i rosanero).
105. I gol di Totti [illegible] A (prima doppietta [illegible] questo torneo e dodicesima in assoluto). Fra i «centenari» del gol in A ha raggiunto Pietro Anastasi. Fra i goleador della Roma il capitano [illegible] ora a un passo da Pruzzo: 106 reti con la Roma in A [illegible] capocannoniere di sempre dei giallorossi [illegible] Massima Divisione.
109. Le reti [illegible] Crespo in serie A, [illegible] primo in questo torneo (non segnava in A dal 25 maggio 2003, doppietta in Inter-Perugia 2-2). Raggiunge Schiavio nella speciale classifica [illegible] bomber di A.
123. I gol [illegible] Montella, è il bomber più prolifico in attività e nella classifica dei mister 100 ha raggiunto Burini e Vialli. Aeroplanino [illegible] A ha realizzato 1 poker, 5 triplette e 18 doppiette.
238. I giorni [illegible] vittorie esterne per [illegible] Parma. Per gli emiliani, l'ultimo successo in trasferta il 4 aprile 2004, 2-0 a Verona contro il Chievo. Per [illegible] Parma 12 punti in meno dello [illegible] anno.



[illegible] e Capello [illegible] del via

C'E' RAMMARICO PER IL PAREGGIO, MA L'ALLENATORE BIANCONERO ADESSO HA NUOVE CERTEZZE

Capello: ho una grande squadra

Moratti: «Peccato per i soliti favori arbitrali»

Nino Sormani
MILANO

Un primo tempo di grande equilibrio, una ripresa da infarto. Gol e spettacolo. Non sono bastate la prodezza di Nedved e il rigore di Ibrahimovic. Lo svedese è deluso: «Abbiamo giocato bene, ma non posso essere contento per [illegible] è finita perché avevamo la partita in pugno. Questo pari è quasi [illegible] sconfitta. Tuttavia abbiamo dato [illegible] il gioco [illegible] dimostrazione di [illegible] una grande squadra. Ora dobbiamo ripartire, in fondo i primi della classifica siamo sempre noi».

Capello [illegible] qualcosa da dire [illegible]: «Nello spogliatoio ho fatto i complimenti a tutti, però ci [illegible]mo rilassati prima del gol di Vieri, quasi sembrava che facessimo il torello come in allenamento. Invece bisogna essere sempre *aggressivi e cattivi. L'Inter è stata* galvanizzata dalla rete di Vieri, prima in campo [illegible] squadra di Mancini non c'era. Bobo è stato l'uomo chiave, anche per gli spazi che ha aperto per Martins. Il finale è stato difficile, abbiamo [illegible] di tenere la palla, loro hanno pareggiato grazie a due grandissimi gol, ma noi ci siamo fatti trovare scoperti. Questo non deve accadere».

Incontentabile Capello, ma la Juve l'ha soddisfatto: «C'è amarezza, però abbiamo dimostrato di essere una grande squadra dando la prova di essere venuti a Milano per vincere. La partita è stata molto bella, complimenti all'Inter per averci creduto fino in fondo». Anche Luciano Moggi è orgoglioso di come la Juve si è battuta: «Abbiamo dimostrato prima [illegible] tutto [illegible] una grossa squadra. Peccato ci siamo fatti sfuggire [illegible] vittoria, ma l'Inter è davvero una grande squadra, perché altrimenti non sarebbe riuscita a competere con noi. Il Milan è a meno quattro, ma cambia poco. Il vantaggio ci dà ancora tranquillità». Il dg, invocato perfino dai tifosi interisti, ha ribadito di avere un contratto con [illegible] Juve fino al 2006 e quindi non ha commentato [illegible] voci che lo vorrebbero all'Inter [illegible] alla fine della stagione in [illegible]. Inevitabile la domanda su Cannavaro, scaricato troppo [illegible] fretta da Moratti e anche ieri mattatore: «Abbiamo fatto un viaggio in taxi da Firenze a Napoli, l'ho confessato e gli ho dato anche l'assoluzione. Ho capito che era il difensore che faceva per noi».

Roberto Mancini porta a casa l'ennesimo pareggio e tira un sospiro di sollievo: «Per come si [illegible] messa non posso che essere contento. Il primo tempo è stato giocato da due squadre che si temevano, poi abbiamo preso due gol [illegible] neppure sapere perché. I ragazzi sono stati meravigliosi ci hanno creduto fino alla fine. Vieri è stato bravissimo, potevamo anche giocare con tre attaccanti dall'inizio. Pensavo che Martins potesse mettere in crisi la Juve con [illegible] sua velocità. Adriano? Non può essere stanco perché si è riposato, anzi, deve ritrovare il clima partita». Rivede [illegible] tv l'immagi[illegible] del rigore: «Poteva anche starci l'espulsione [illegible] Toldo, ma c'era anche un rigore per noi per fallo su Adriano».

Moratti conferma con stizza: «Il fallo su Adriano c'era tutto, è ingiusto che grandi squadre abbiano simili favori arbitrali. E non mi sono piaciuti certi commenti bianconeri alla fine. Comunque siamo stati bravi a riprenderli».

Vieri, ovvero l'uomo che [illegible] riaperto la partita, patisce il ruolo di ruota di scorta? «No, sono entrato sul 2-0 pensavo fosse dura recuperare e lo è stato. Per fortuna il mio gol è stato importante. Non cerco rivalse, cerco di f[illegible] del mio meglio quando gioco. La tattica della disperazione adottata da Mancini ha funziona[illegible]. Lo scudetto? E' molto difficile, ma ci dobbiamo credere».

Grande tensione prima della partita. Incidenti fin dalle 19 nella zona di piazzale Lotto con gli interisti che cercavano [illegible] «agganciare» gli juventini. Dentro all'impianto [illegible] curva degli ultras interisti si è sbizzarrita, com'era prevedibile, con canti e striscioni [illegible] deridere gli juventini prendendo spunto dalla sentenza del tribunale di Torino sulla vicenda doping. Ecco un campionario di sfottò: «Senza arbitri [illegible] creatina [illegible] Juve va in rovina. Juventini costituitevi»; «Una pastiglia al giorno toglie il medico di torno»; «E per colazione bandrolone»; «Più che una squadra blasonata, sembrate gli afrika bambata»; «Ulivepo» (a forma di bottiglia) e lo striscione «Voi vincete solo perché bevete ulivepo»; «Juve e Lippi siringhe [illegible] scippi». Gli juventini hanno replicato provocando Adriano: «Adriano co[illegible] Pappalardo: chi [illegible] l'ha fatto fare». Con risposta interista: «Dio perdona, Adriano [illegible] [illegible] un invito a Recoba «resisti».

All'ingresso delle due squadre [illegible] alle coreografie. La cur[illegible] juventina si è ricoperta del tricolore e quella interista [illegible] sventolio di bandiere nerazzurre e l'accensione di numerosi fumogeni. All'inizio del secondo tempo, poco prima del gol del vantaggio bianconero, gli interi[illegible] hanno lanciato fumogeni e petardi dal settore sovrastante quello occupato dai tifosi di Buffon [illegible] compagni.



Zalayeta e Ibrahimovic, bomber [illegible] [illegible]ta bianconera

[illegible]

[illegible]
I NOSTRI [illegible]

MILANO. Fabio Cannavaro, l'ex [illegible] di gol (glielo aveva augurato Nedved alla vigilia) è un po' arrabbiato. Non solo non ha segnato, ché in fondo non era compito suo, ma è stato parte attiva nei minuti di «bambola» che hanno permesso all'Inter di rimontare quando la Juve aveva la partita in pugno. «Vero, prendere quei gol in contropiede non è da una squadra come la nostra» ammette Cannavaro, che sottolinea: «Abbiamo perso due punti, visto come si era [illegible] la partita. Siamo entrati in campo con la mentalità giusta, tutto bene fino a quella fase della ripresa». Colpe specifiche sul primo gol [illegible] Vieri? «A parte il fatto che Bobo ha fatto un capolavoro, è chiaro che c'è stato un errore collettivo». Emozioni a ritrovare l'Inter? «E' sempre bello tornare dove hai passato dei giorni, anche se qui non ho potuto giocare come volevo. Comunque l'emozione è scendere in campo a San Siro, uno stadio bellissimo».



Vieri-Adriano, l'ingresso in campo dell'azzurro ha svegliato anche il brasiliano. E l'Inter ha colto l'ennesimo pareggio

Don Fabio: «Troppo rilassati prima della rete segnata da Vieri»
Mancini: «Bobo è stato determinante, ma tutti hanno creduto nel pari»



Roberto Mancini, tecnico dell'Inter

LE PAGELLE NERAZZURRE di Gia[illegible]

Martins guizza di sponda, Davids da «ex» con elmo e corazza Acuto di Bobo come ai bei tempi, Buffon gli vieta il bis di testa

inviato a MILANO

[illegible] 5,5. Incerto s[illegible] troppi cross, accenna all'uscita sentendo sui guanti la sfiducia che ne circonda ogni prestazione. Gabbato dal tocco involontario ma decisivo di Zalayeta, sfiora il rigore di Ibrahimovic, fallendo il riscatto.

J. ZANETTI 6. Rarissimo che s'avventuri in avanti c[illegible] invece Mancini s'attendeva per agevolare [illegible] sfondamento sulla destra. Regge in difesa per un'ora, poi s'aggiunge alle paure del gruppo. Fino a quando si lascia sorprendere dal tocco di Ibra sull'out di competenza quando nasce il secondo gol juventino.

[illegible] 6. Il disegno tattico della serata lo accoppia a Zalayeta e per un tempo il colombiano anestetizza tutte le voglie del Panterone, convinto che il più sia fatto. Il peggio è dietro l'angolo, invece.

[illegible] 5,5. Scontato che finisca a curarsi di Ibrahimovic, che lo irrita con i suoi giochi di prestigio. Spesso in ritardo, [illegible] lascia [illegible] solo sulla punizione che Buffon rimanda indietro stordito.

Toldo incerto sui cross prova l'uscita sentendo sui guanti la sfiducia dei propri compagni

Mihajlovic è irritato dai giochi di prestigio di Ibra e si fa ammirare solo sulla punizione

FAVALLI 5,5. Si infortuna da solo, uscendo da un contrasto con Camoranesi all'altezza della linea laterale. Mancini lo lascia [illegible] campo fino all'intervallo, soffrendo inevitabilmente proprio [illegible] quella sponda [illegible]ca (dal 1' st **Ze' Maria 5,5:** si dimentica di percorrere la diagonale [illegible] Zalayeta, costringendo Toldo a stenderlo in area).

VAN [illegible] [illegible] 5,5. Riesce a tenere indietro Zambrotta, secondo il copione assegnatogli dal tecnico. Tampona anche [illegible] primi passi di Nedved e una tagliola feroce sul ceco gli costa subito l'ammonizione. Si libera al tiro con una veronica davanti a Cannavaro, ma [illegible] difensore rivale riesce a spingergli il tiro oltre la traversa (dal 22' st **Recoba 6,5:** pilastro della [illegible]ta, offre a Vieri la palla che riaccende improvvisamente la speranza).

STANKOVIC 6. Come a Brema ha bisogno di un tempo per orientarsi nel ruolo di centrale [illegible] metà campo. Contro Blasi si fatica a stare sul ring. [illegible] la coda dell'occhio scorge Adriano che s'invola dall'altra parte del campo e lo pesca con il contagiri, mettendolo nelle condizioni di segnare (salverà Zebina). Il lavoro oscuro non è il suo forte, si danna l'anima nel forcing che chiude la Juve all'angolo.

[illegible] 6. Contro Emerson è una brutta domenica malgrado gli venga riconosciuto il ruolo di leader in mediana. Non trova il tap-in sulla ribattuta [illegible] Buffon che s'era trovato addos[illegible] la punizione di Mihajlovic.

[illegible] [illegible] Mancini mantiene la promessa e lo schiera con elmo e corazza contro la Juve [illegible] cui giocò per 7 stagioni (2 mezze e [illegible] intere), collezionando [illegible] presenze. Vispo e ben disposto, butta in curva [illegible] [illegible] destro in capo [illegible] un'azione da lui stesso avviata. Grazie alla coscia cancella sulla linea un'inzuccata di Nedved (dal 22' st **Vieri 7:** scagliato in campo dal più disparato Mancini che [illegible] ricordi, riapre la sfida con un diagonale sinistro da vecchi tempi, appena la seconda rete di stagione. Insiste, ma Buffon gli blocca sul primo palo lo stacco aereo).

ADRIANO 6,5. Il 16 febbraio 2002 segnò [illegible] primo gol alla Juventus e aveva la maglia della Fiorentina. Ne sono seguiti altri 4, prima [illegible] quello di ieri con il quale ha raggiunto il [illegible] nel finale. Ricapitolando: in quest'anno solare 30 reti, con l'Inter 17 in 19 match. Non aveva incantato prima del lampo finale: una punizione centrale, un colpo di testa morbido nelle braccia di Buffon.

MARTINS 6,5. Ha smaltito le fatiche degli impegni africani [illegible] la Nazionale [illegible] guizza di sponda (malgrado non [illegible] il pezzo forte del repertorio) più che nel dribbling. A destra nel modulo con quattro punte che innesca la rimonta, dona ad Adriano il cross del pari.



Un duello fra Davids ed Emerson il passato e il presente della Juve a confronto a San Siro

BISCARDI, TV RECORD

La grande sfida al centro del «Processo»

ROMA. Aldo Biscardi, 74 anni freschi freschi (è nato [illegible] Larino nel Molise il 27 novembre 1930) festeggia il record di ascolti del Processo [illegible] una puntata dedicata ovviamente in gran parte a Inter-Juve. Ricca la scaletta di stasera (La7, ore 21), che prevede anche il collegamento [illegible] diretta con [illegible] redazione sportiva de La Stampa.

Si [illegible] con l'analisi [illegible] campionato di Serie A, interviste e moviola degli episodi più importanti della giornata. Secondo appuntamento, [illegible] elezioni [illegible] Lega: dopo [illegible] spaccatura tra la cordata favorevole a Della Valle e quella favorevole a Galliani, dopo i tre tentativi falliti nelle [illegible] settimane, oggi si riuniscono i presidenti delle società di A e [illegible] per eleggere il [illegible] presidente (Galliani unico candidato). In collegamento dalla sede della Lega calcio Maurizio Biscardi e Gabriella Mancini. Quindi il processo Juve [illegible] la quarta puntata dell'intervista esclusiva a Diego Armando Maradona.



Striscioni in [illegible] anche questo [illegible] spettacolo

(s)viste e riviste

GIGI GARANZINI

Rodomonti le azzecca tutte Una giornata da ricordare per gli arbitri

NON erano mancate le perplessità quando dall'urna del sorteggio era uscito per la sfida di San Siro il nome di Rodomonti. Arbitro di lungo corso, [illegible] assai raramente chiamato in causa in [illegible] per scontri al vertice. Invece non solo Rodomonti se l'è cavata. [illegible] nel mediocre primo tempo è stato di gran lunga il migliore in campo azzeccando praticamente tutto, a cominciare dalle ammonizioni: Van der Meyde per [illegible] su Nedved, Blasi per mancato rispetto della distanza in barriera, Zebina per scorrettezze assortite su Van der Meyde.

Due imperfezioni nella ripresa, proprio a usare la lente d'ingrandimento. Non c'era fallo [illegible] attacco di Adriano su Thuram (ma nemmeno c'era [illegible] di rigore) e Stankovic avrebbe meritato [illegible] prima l'ammonizione poi rimediata su Nedved. Ma ineccepibile il rigore [illegible] alla Juventus per fallo di Toldo su Zalayeta, così [illegible] l'ammonizione al portiere. E tranquilla la gestione del match anche nell'ultimo quarto d'ora, finalmente teso ed emozionante. Nel pomeriggio, molte e fondate discussioni su due dei tre rigori concessi: quello fischiato da Paparesta contro la Fiorentina [illegible] Messina, e quello accordato da Ayroldi alla Lazio. Nel primo [illegible] Paparesta, tra l'altro lontano dall'azione, punisce una trattenuta di Viali su Amoruso: una scorrettezza abbastanza lieve che l'attaccante accentua [illegible] che l'arbitro punisce [illegible] eccessiva severità fischiando il rigore [illegible] pareggio. Diversa la situazione di punteggio all'Olimpico, 3-1 per il Cagliari, ma abbastanza simile la dinamica di un'azione in cui [illegible] difensore, Maltagliati, trattiene l'attaccante. Il quale attaccante, essendo Inzaghi, prima di lasciarsi cadere, ricambia con gli interessi la presa. Due rigori tra il discutibile e il regalato, insomma. A differenza del terzo, che Messina concede alla Sampdoria proprio a fil di sirena, corredato dal cartellino rosso per Bovo. Rigore solare, perché plateale è la trattenuta a Flachi che sbilancia l'attaccante proprio al momento di battere a rete: ma rigore che non tutti gli arbitri concedono, nascondendosi dietro l'alibi del vantaggio concesso all'attaccante, effettivamente rimasto in piedi, e non sfruttato.

[illegible] resto [illegible] poca roba, nell'ambito di una buona prestazione collettiva degli arbitri. Eccellente nel caso di Collina, a Verona, alle prese con due soli episodi valutati nel migliore dei modi: [illegible] caduta [illegible] Crespo nell'area del Chievo, «depenalizzata» dallo stesso Crespo, e [illegible] giallo a Nesta per fallo [illegible] penultimo uomo, visto che alle spalle era accorso Maldini. Bene anche Bertini a Bergamo, Saccani [illegible] Bologna e Trefoloni a Brescia. Così come Farina [illegible] Livorno e Racalbuto a Siena negli anticipi del sabato [illegible]. Altrettanto rassicuranti, [illegible] questo [illegible] un dato abbastanza inedito, le prestazioni complessive degli assistenti.



Il botta e risposta tipico del gioco ultrà

A LUNGO IN DIFFICOLTA' I NERAZZURRI SI RISCATTANO NEL FINALE

Inter, sei minuti da Juve per non perdere il treno

I bianconeri dominano e segnano con Zalayeta e un grande Ibra
Sotto di 2 gol, Mancini gioca d'azzardo: mette in campo Vieri e Recoba con Martins e Adriano, strappando un pari che vale


Fra lo svedese di origine bosniaca Ibrahimovic e il serbo Mihajlovic è stato un duello duro ma sostanzialmente corretto

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Come poteva finire una partita dell'Inter? Con un pareggio, l'undicesimo, anche se questa volta è stato difficile imporre la regola nerazzurra del campionato: [illegible] 11' dalla fine, con la Juve in vantaggio di due gol e il vento in poppa, neppure il tifoso Bonolis avrebbe cercato nelle scatole del suo giochino la rimonta che è arrivata dimostrando quante balle si scrivano e si dicano sull'importanza degli schemi e degli allenatori. In quel momento l'Inter [illegible] in campo Adriano, Vieri, Recoba [illegible] Martins. Dite voi se ci vedete la strategia [illegible] la cieca disperazione. L'Inter ha riacchiappato il 2-2 sull'orlo del pozzo. Gol di Vieri, entrato sullo 0-2 e considerato una palla al piede con una sola rete in campionato; raddoppio di Adriano che aveva tenuto l'atteggiamento del pistolero indisponente: tirava da ogni posizione anche quando [illegible] aveva la minima possibilità [illegible] fare centro. Anche in questo è difficile trovare una logica. Ma in quei pochi minuti, dentro a San Siro zittito, mentre i tifosi bianconeri salutavano con ironia il compleanno di Mancini, l'Inter ha [illegible] in campo cosa fino ad allora [illegible] aveva espresso. Diciamo [illegible] coraggio, il cuore, la capacità individuale di cercare il gol.

Il pareggio non fa malissimo alla Juve. Partendo da Torino, forse Capello l'avrebbe sottoscritto: [illegible] fidarsi di chi sembra moribondo, ne sa qualcosa Lippi che l'anno scorso cominciò il declino perdendo [illegible] casa contro l'Inter comatosa di Zaccheroni. Tuttavia, per come si [illegible] realizzato, il 2-2 lascia il gusto della prima occasione davvero sprecata in campionato, più del pareggio [illegible] casa contro il Palermo e della sconfitta a Reggio Calabria. Si stava assistendo alla lezione di una squadra capace di ragionare sempre [illegible] di non spaventarsi mai. L'ignara [illegible] [illegible] Zalayeta dopo 8' della ripresa era [illegible] un premio meritato, seppure fortunoso, con cui andare in vantaggio: fino a quel momento il Panterone sudamericano aveva inciso sulla partita [illegible] del graffio di un gattino ma la sfiga ci vede benissimo e piomba dove trova spazio. I nerazzurri [illegible] richiamavano. Doveva essere la partita della [illegible] per una squadra costretta [illegible] salire su una navicella spaziale per agganciare lo scudetto, sogno di una vita. Non vedevamo per [illegible] ora abbondante nè il fervore, nè la forza, nè l'intelligenza tattica per sopportare un'impresa tanto difficile.

La Juve era stata accorta [illegible] avvio. Adriano raggrumava difensori, [illegible] trovava spazio nè riusciva a procurarselo. E Martins gl[illegible] stava troppo lontano per complicare la vita a Thuram (ahi, che peccato gli errori sui gol) e Cannavaro, che accresceva il rimpianto negli interisti. Non succedeva niente per mezz'ora. Con tanti richiami al doping che comparivano sugli striscioni, avremmo voluto scoprire c[illegible] qual[illegible] si era fatto almeno un paio di caffè prima di andare in campo. Toldo assisteva, buon per l'Inter viste le condizioni in cui [illegible] trova. Buffon se la cavava acchiappando un paio di piumini.

> C'è nella capolista il rammarico della prima occasione davvero sprecata: più dell'1-1 in casa con il Palermo e della sconfitta patita [illegible] Reggio Calabria Premiati [illegible] coraggio, [illegible] cuore e la capacità nerazzurra di rimontare

L'idea di Mancini di bloccare Zambrotta con Van der Meyde aveva successo, [illegible] Juve non trovava lo slancio a sinistra, si rifaceva con Camoranesi sulla destra, mal controllato da Favalli, pure malconcio. [illegible] primo sussulto lo dava Nedved con un colpo di testa rinviato da Davids sulla linea di porta al 34'. Cominciava lì la vera partita della Juve. Prendeva il dominio del campo, sp[illegible] sicurezza dove l'Inter si accucciava. Se Adriano si faceva anticipare [illegible] Zebina, solo davanti a Buffon, non c'era traccia di salvezza e l'inizio della ripresa confermava [illegible] l'idea dell'Inter più forte della Juve fosse un'utopia [illegible] Mancini, che neppure la buonanima dell'avvocato Prisco avrebbe sottoscritto.

Giocava bene la Juve. Trovava [illegible] gol sulla carambola di Zalayeta sul tiro di Nedved, raddoppiava con un contropiede magistrale avviato da Ibrahimovic e rifinito da Camoranesi per [illegible] liberissimo Zalayeta. Toldo lo abbatteva in area, Rodomonti lo ammoniva: [illegible] dischetto Ibrahimovic rischiava parecchio [illegible] segnava il sesto gol del campionato, sigillo a una prestazione divertente e persino concreta nel modo di tenere palla, [illegible] Cordoba e Mihailovic [illegible] affanno. Pareva fatta.

Invece Mancini buttava Martins [illegible] destra, Adriano e Vieri [illegible] area, Recoba dietro a loro. Una follia tattica che dava i frutti anche perchè la Juve pressava con meno intensità, forse appagata [illegible] stanca. Il diagonale di Vieri riportava [illegible] speranza, [illegible] tocco ravvicinato di Adriano sul cross di Martins e il «buco» di Thuram (franato su Adriano poco prima rischiando il rigore) suggellava [illegible] [illegible] pareggio straordinario, [illegible]reale com'è l'Inter, non certo [illegible] Juve che [illegible] i rimpianti ha fatto comunque un altro passo verso lo scudetto.

INTER (4-4-2) 2	JUVENTUS (4-4-2) 2
Toldo 5,5; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Mihajlovic 5,5, Favalli 5,5 (1' st Zé Maria 5,5); Van [illegible] Meyde 5,5 (22' st Recoba 6,5), Stankovic 6, Cambiasso 6, Davids 6 (22' st Vieri 7); Adriano 6,5, Martins 6,5.	Buffon 6; Zebina 6, Thuram 5, Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 7 (39' st Pessotto sv), Emer[illegible] 6,5, Blasi 6, Nedved 6,5; Ibrahimovic 7, Zalayeta 6,5.
All.: Mancini 6.	**All.:** Capello 6,5.

Arbitro: Rodomonti 6.

Reti: st 8' Zalayeta, 21' Ibrahimovic rigore, 34' Vieri, 40' Adriano. **Ammoniti:** Van der Meyde, Blasi, Zebina, Toldo, Stankovic. **Spettatori:** paganti 33.553 per un incasso di 962.156,00 €; abbonati 44.918 per una quota di 735.464,21 €.

I MOMENTI CLOU

■ DA[illegible] [illegible]LLA LINEA
34' pt. Nedved di testa, Davids salva sulla linea di p[illegible].
39'. Lancio di Stankovic per Adriano, Zebina recupera.
8' st. Camoranesi a Nedved, il tiro del ceco sbatte sulla gamba destra di Zalayeta: 0-1.
19'. Punizione di Mihailovic, Buffon respinge e Cambiasso [illegible] arriva a deviare.
21'. Ibrahimovic smarca Camoranesi, perfetto assist per Zalayeta abbattuto da Toldo. Ibrahimovic realizza il rigore.
34'. Recoba a Vieri, diagonale nell'angolo basso: è 2-1.
37'. Cross di Stankovic. Testa di Vieri, parata di Buffon.
38'. Thuram frana su Adriano in [illegible]. Rodomonti non fischia.
40'. Vieri a Martins sulla destra, cross perfetto per Adriano che segna da pochi passi il 2-2.

[illegible] di Gi[illegible]

Camoranesi è onnipresente, mette il piede in entrambe le reti Emerson principe della mediana, irretisce e domina Cambiasso

inviato a MILANO

BUFFON 6. Aveva passato la prima ora [illegible] limarsi le unghie, unico segnale di presenza attiva quando s'era dovuto sporcare i guanti per colpire una punizione da 30 metri di Mihajlovic. Sorpreso dal guizzo di Vieri, accenna all'uscita sul [illegible] di Martins (all'origine del 2-2), intuendo l'errore [illegible] Thuram.

ZEBINA 6. Ammonito per essere saltato in sella [illegible] Cambiasso che gli aveva soffiato la palla sotto il naso. Talvolta eccede in disinvoltura e per 20' non sempre si muove nella giusta posizione. Però fa la differenza con il recupero su Adriano (senza fallo, ché sarebbe [illegible] penalty ineccepibile) che stava preparandosi a bucare Buffon dal disco del rigore. Qualche patema dopo l'ingresso di Recoba.

[illegible] [illegible] Responsabile [illegible] entrambi i gol: prima lascia a Vieri la chance di battere in diagonale, poi sballa l'intervento acrobatico sul traversone di Martins, coordinandosi mala[illegible] e lasciando ad Adriano la palla del pareggio. Tra le due reti anche un tentativo suicida, travolgendo Adriano in area senza che Rodomonti fischi.

[illegible] 6,5. Il più sicuro dell'intera retroguardia, Adria[illegible] e Martins devono girargli alla larga se vogliono godere di impunità.

> Thuram non è il solito superman Si fa infilare 2 volte e rischia un penalty

> Zebina è troppo disinvolto, ma un suo recupero è da premio Oscar

[illegible] [illegible] La presenza di Van der Meyde è un monito che inizialmente ne frena gli ardori, scontato che - almeno da principio - [illegible] scorribande fuori tempo. Quando la Juve domina c'è il suo zampino, in affanno contro Martins.

CAMORANESI 7. Onnipresente, offre contributo in ogni momento e senza badare [illegible] spese, prima causa dei disagi nerazzurri. Non è un caso che metta il becco in entrambe [illegible] reti juventine. Prima organizza l'azione che finisce con il gol di Zalayeta, poi offre al Panterone l'assist che finirà con il rigore del 2-0 (dal 39' st **Pessotto sv**).

EMERSON 6,5. Principe della mediana, irretisce e infine domina il dirimpettaio Cambiasso che però [illegible] si arrende. La gestio[illegible] del possesso palla non fa una piega, richiama i compagni a un'attenzione maggiore quando s'accorge che il patatrac è possibile.


L'italo-argentino Camoranesi è stato anche ieri a San [illegible] fra i migliori giocatori della Juventus capolista

BLASI 6. Limita Stankovic, assolvendo al compito primario. Attento alla protezione della diga, impedisce a lungo che la difesa corra rischi. Arretra nell'ultimo quarto d'ora, senza punti di riferimento. Ammonito per esse[illegible] uscito in anticipo su [illegible] punizione di Adriano.

NEDVED 6,5. Parte da sinistra, accentrandosi come di consue[illegible] senza offrire riferimenti agli avversari. Comincia con una punizione verso il cielo dopo un pestone rimediato da Van der Meyde; più pericoloso [illegible] è quando salta di testa su corner di Camoranesi, trovando Davids che sulla linea a rimandare indietro il dardo. Ha almeno la metà del merito sul gol che battezza la serata.

IBRAHIMOVIC 7. Ha sempre giocato nelle 13 giornate (11 [illegible] titolare). Vispo [illegible] imprendibile, delizia i suoi ultrà con tocchi finissimi, da primo della classe. Gli capita un'occasione sulla testa all'inizio di ripresa, ma colpisce la palla con lo spigolo della fronte e le conseguenze sono negative. Non [illegible] tira indietro quando c'è da battere il rigore e infilza Toldo con qualche patema, firmando il suo sesto gol.

[illegible] 6,5. Non aveva fatto molto per meritarsi elogi, spesso con il motore in panne quando si [illegible] trattato di sfuggire al ringhio di Cordoba. Però la [illegible] firma è in calce a entrambi gli hurrà. La sua coscia, per cominciare, devia in rete il tiro di Nedved (quinto gol in [illegible] apparizioni). E la fuga nella prateria (condita dal dribbling, resisten[illegible] alla tentazione di battere direttamente [illegible] porta) costrin[illegible] Toldo [illegible] atterrarlo in area.

INCIDENTI PRIMA DEL VIA

Cinque ultrà feriti la polizia interviene con i lacrimogeni

MILANO. Sono cinque le persone contuse o ferite lievemente nei tafferugli scoppiati prima della partita fuori dal Meazza. La polizia ha dovuto sparare lacrimogeni per sedare alcuni incidenti provocati dai tifosi nerazzurri fin dalle 19. Gli ultrà hanno cercato di penetrare nell'area protetta che parte dal parcheggio degli ospiti [illegible] arriva all'interno della stadio. L'ambulanza del 118 ha portato via una persona intossicata, probabilmente, dai gas lacrimogeni che [illegible] arrivati [illegible] dentro lo stadio e che hanno provocato lacri[illegible] e fastidio a chi entrava nel parcheggio interno del Meazza. Un vigile urbano [illegible] finito in ospedale per un pugno in faccia. Gli incidenti hanno rallentato le operazione di ingresso dei tifosi all'interno dello stadio e quindi si [illegible] formate lunghe code ai cancelli che si sono esaurite quando la partita stava già iniziando.

IL CAGLIARI SBANCA L'OLIMPICO, PER MIMMO CASO IL MOMENTO PIU' DIFFICILE

L'exploit di Zola & C. apre la crisi della Lazio

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il risultato della sfida dell'Olimpico ha l'effetto di spingere vincitori (il Cagliari) e vinti (la Lazio) incontro a destini opposti. Se, infatti, per i sardi le reti di Langella, Esposito e Zola serviranno per aggiornare la storia di un club che da dicembre 1979 non si ritrovava così in alto in classifica dopo più di un terzo [illegible] campionato, i tre gol della truppa Arrigoni aprono ufficialmente la crisi della Lazio e del suo condottiero, Mimmo Caso.

Per la prima volta da quando è sbarcato a Formello, il presidente Claudio Lotito si è tappato la bocca per una pausa di riflessione che potrebbe anche tradursi in decisioni fino [illegible] vigilia della partita con il Cagliari soltanto nei desideri dei tifosi laziali.

Che il feeling fra gli ultras e Caso, infatti, si fosse spezzato da qualche settimana [illegible] noto, ma, adesso, a vacillare sulla scelta di continuare a dar fiducia al tecnico [illegible] pagato della serie A (circa 50.000 euro fino a giugno) [illegible] lo stesso azionista di riferimento biancoceleste. Ieri, dopo il terzo gol dei sardi, l'Olimpico ha voltato le spalle alla panchina [illegible] cori e fischi all'indirizzo delle scelte di Caso. Ma, bersaglio della [illegible] laziale, è stato anche Lotito colpevole di perseverare in una scelta tecnica, quella appunto di Caso, che, a detta [illegible] tifosi, potrebbe portare [illegible] Lazio a soffrire più del previsto. Lotito è combattuto se dare una nuova opportunità al suo allenatore in vista della trasferta [illegible] Torino o se dar vita ad [illegible] mini-rivoluzione con Bergodi, oggi allenatore in seconda, al posto di Caso (scelta che [illegible] inciderebbe sulle casse del club) o ad [illegible] rivoluzione vera [illegible] propria chiamando a Formello uno fra Zoff, Camolese o Fascetti.

La partita, per la Lazio, era cominciata nel migliore dei modi: per mezz'ora i biancocelesti erano riusciti a comandare il gioco e il vantaggio (Pandev correggeva [illegible] rete un colpo di testa di Couto respinto da Katergiannakis al 7') rispecchiava l'inerzia della sfida. Poi, una colossale amnesia difensiva permetteva a Langella di pareggiare al 34' (un lancio di Conti da oltre 40 sorprendeva prima Couto, poi Oddo) e, da quel momento, il copione cambiava.

Improvvisamente il tridente di Arrigoni sembrava inarrestabile e con una Lazio in dieci dal 12' della ripresa (Peruzzi fermava Esposito lanciato a rete) soltanto l'imprecisione sotto porta impediva ai sardi di dilagare dopo la rete di Esposito, a conclusione di un'azione da manuale innescata da Zola, [illegible] l'acuto dello stesso fantasista su perfetto assist di Gobbi. Nel finale Oddo su rigore rendeva meno amaro, nel punteggio, il pomeriggio dell'Olimpico.

LAZIO (4-4-2) 2
Peruzzi 6; Oddo 5, Lequi 5, Couto 5, D. Lopez 5,5; Pandev [illegible] (18' st E. Filippini 5), A. Filippini 5,5, Liverani 6 (25' st De Sousa sv), Cesar 4,5; [illegible]. Inzaghi 5,5, Muzzi 5,5 (12' st Sereni 5,5).
All.: Caso 5.

CAGLIARI (4-3-3) 3
Katergiannakis [illegible]; [illegible]. Lopez 6, Maltagliati 6, Bega 6,5, Agostini 6; Conti 6 (39' st Del Nevo sv), Brambilla 6,5, Gobbi 6; Esposito 7 (44' st Loria sv), Zola 7, Langella 7,5 (42' st Pisano sv).
All.: Arrigoni 7.

Arbitro: Ayroldi 6.

Reti: pt 7' Pandev, 34' Langella; st 20' Esposito, 26' Zola, 35' Oddo rigore. **Ammoniti:** Pandev, D. Lopez, Couto. **Espulso:** 12' st Peruzzi. **Spettatori:** paganti 4.173, incasso 81.550 €, abbonati 28.649, quota 389.648,83 €.



Gianfranco Zola ha firmato il terzo gol del Cagliari dopo quelli di Langella ed Esposito

E' BUIO PER L'ATALANTA

La Reggina si riscopre corsara

BERGAMO. Allenatore che perde non si tocca. L'Atalanta va avanti con Mandorlini. «Le colpe non sono sue», ha detto il dg Zanzi dopo l'ennesima domenica [illegible] dimenticare. Ieri sera è stato ribadito anche in un summit societario. La Reggina, che in trasferta non vinceva dal 21 marzo (2-1 [illegible] Modena), ha conquistato i [illegible] punti con merito, perché ha lottato di più, ha fatto gol (ma sul colpo di testa di Paredes il tocco decisivo è stato di Budan) [illegible] ha avuto l'occasione più ghiotta per raddoppiare (con Mesto). Nell'Atalanta, che non segna da 375', nulla da salvare. **[r. pel.]**

ATALANTA (4-3-1-2) 0
[illegible] [illegible]; Rivalta 5,5, Gonnella 6, Sala 6, [illegible] 5 (33' st Lazzari sv); Mingazzini 6, Bernardini 5 (25' [illegible] Gautieri 4,5), Mar[illegible] 5; Montoli[illegible] 5; Bu[illegible] 5, Saudati 4,5 (14' st Inacio Pià 5).
All.: Mandorlini 5.

REGGINA (3-4-2-1) 1
Soviero sv; Cannarsa [illegible],5, De Rosa 6,5, Zamboni 6; Mesto 6,5, Paredes 7, Mozart 7, Balestri 6; Nakamura 6 (42' st Borriello sv), Colucci 6,5 (34' st Esteves sv); Bonazzoli 5,5 (45' st Dionigi sv).
[illegible].: Mazzarri 7.

Arbitro: Bertini 6.

Rete: pt 11' Budan autorete. **Ammoniti:** Marcolini, De Rosa, Nakamura. **Espulso:** 34' st Marcolini. **Spettatori:** paganti 2.709 per un incasso di 45.664 €; abbonati 8.986, [illegible]uota 140.360,58 €.

IL LECCE STRAPPA IL PARI

Sicignano ruba i gol al Bologna

BOLOGNA. Zero a zero, cioè il risultato che non [illegible] aspetti: perché il Lecce ha il miglior attacco e la peggior difesa del campionato, e perché il Bologna finora un gol l'ha sempre beccato. Rimane preoccupante la classifica dei rossoblù, ancora in piena zona retrocessione e in continua emergenza (contro il Lecce erano privi fra l'altro delle due uniche punte Cipriani e Tare).

Il Lecce resta in alto ma ieri al Dall'Ara ha rischiato molto e solo un palo di Meghni e una catena di miracoli di Sicignano hanno permesso ai [illegible]iallorossi di non capitolare. **[f. cer.]**

BOLOGNA (4-3-2-1) 0
Pagliuca 7; Juarez 6, Petruzzi 6,5, Nastase 6, Sussi 5,5 (33' st Loviso sv); Zagorakis 5,5, Colucci 5,5, Amoroso 6; Locatelli 5,5 (33' st Binotto sv), Meghni 7; Bellucci 6.
All.: Mazzone 6.

LECCE (4-4-2) 0
Sicignano 7; C[illegible]setti 6 (41' st Silvestri sv), Paci 5,5, Stovini 6,5, Rullo 6; [illegible] 6, Giaco[illegible] 6,5, Dalla Bona 6, Pinardi 5,5 (39' [illegible] Eremenko sv); Lede[illegible] 5,5, Bojinov 6 (25' st Bjelanovic 5,5).
All.: Zeman 6.

Arbitro: Saccani 6,5.

[illegible]: Nastase, Paci, Pagliuca. **Spettatori:** paganti 8080 per un incasso di 92.151,50 €; abbonati 12.524 per una quota di 179.825,79 €.

NAZIONALE DELLA DOMENICA

SERIE A 2004/2005 [illegible] giornata



Il portiere della Fiorentina, Lupatelli, migliore in campo in assoluto a Messina, toglie la palma di numero uno persino [illegible] Dida e Pagliuca, due vecchi marpioni. Nella difesa della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati, oltre al ritrovato Panucci ci sono i sampdoriani Pavan e Pisano. Centrocampo formato dal milanista Dhorasoo (all'esordio assoluto in questa squadra), dal [illegible]ino Paredes e da due elementi storici quali Perrotta e Jankulovski. Attacco con Montella al centro e due ali d'eccezione come Ibrahimovic e Langella, due giocatori per vari motivi non attesi a questi livelli alla vigilia del campionato

SERIE A

ATALANTA 0 - REGGINA [illegible] p.t.: 11' Budan (At) aut.

BOLOGNA 0 - LECCE 0

BRESCIA 0 - PALERMO 2 p.t.: 10' Zauli (Pa); 23' Brienza (Pa)

CHIEVO 0 - MILAN 1 s.t.: 5' Crespo (Mi)

INTER 2 - [illegible] 2 s.t.: 8' Zalayeta (Ju); 21' Ibrahimovic (Ju) rig.; 34' Vieri (In); 40' Adriano (In)

LAZIO 2 - [illegible] 3 p.t.: 7' Pandev (La); 34' Langella (Ca); s.t.: 20' Esposito (Ca); 26' Zola (Ca); 35' Oddo (La) rig

[illegible] 1 - [illegible] 2 p.t.: 12' Iaquinta (Ud); s.t.: 8' Di Michele [illegible]; 20' Lucarelli C. (Li)

MESSINA 1 - FIORENTINA 1 s.t.: 8' Arialti (Fi), 23' Parisi A. (Me) rig.

SAMPDORIA 1 - PARMA 0 s.t.: 47' Flachi (Sa) rig.

SIENA 0 - ROMA 4 s.t.: 14' Montella (Ro), 23' Montella (Ro); 26' Totti (Ro), 46' Totti (Ro)

In [illegible] G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	DIFF RETI	Favore T	R	[illegible]ro T	R
6	5	1	0	11	2	7	5	1	1	14	4	JUVENTUS	32	13	10	2	1	25	6	19	2	2	0	0
7	3	3	1	12	7	6	5	1	0	7	1	MILAN	28	13	8	4	1	19	8	11	1	1	1	1
6	2	2	2	9	6	7	4	2	1	11	7	UDINESE	22	13	6	4	3	20	13	7	3	3	2	1
7	4	2	1	10	6	6	1	2	3	8	14	CAGLIARI	19	13	5	4	4	18	20	-2	3	2	4	2
6	3	2	1	6	3	7	1	4	2	5	6	PALERMO	18	13	4	6	3	11	9	2	1	0	1	1
7	3	3	1	12	10	6	1	3	2	6	8	MESSINA	18	13	4	6	3	18	18	0	3	3	1	0
6	1	5	0	11	9	7	1	6	0	14	13	INTER	17	13	2	11	0	25	22	3	0	0	2	2
6	3	1	2	14	9	7	1	4	2	10	12	LECCE	17	13	4	5	4	24	21	3	0	0	2	1
7	2	1	4	3	6	6	3	1	2	6	4	SAMPDORIA	17	13	5	2	6	9	10	-1	1	[illegible]	3	3
7	2	3	2	5	6	6	2	2	2	5	7	CHIEVO	17	13	4	5	4	10	13	-3	1	0	0	0
6	2	[illegible]	1	12	10	7	[illegible]	1	4	11	11	ROMA	16	13	4	4	5	23	21	2	4	2	2	2
6	2	3	1	8	5	7	1	4	2	5	6	[illegible]	16	13	3	7	3	13	11	2	0	0	2	1
7	2	2	3	9	[illegible]	6	2	2	2	6	6	LAZIO	16	13	4	4	5	15	15	0	4	4	1	0
6	3	1	2	6	5	7	1	3	3	4	7	REGGINA	16	13	4	4	5	10	12	-2	0	0	1	1
7	3	1	3	7	8	6	1	3	2	6	8	LIVORNO	16	13	4	4	5	13	16	-3	1	1	0	0
7	[illegible]	1	4	4	9	6	2	1	3	6	9	BRESCIA	14	13	4	2	7	10	18	-8	2	2	1	1
6	2	2	2	7	7	7	1	2	4	6	9	BOLOGNA	13	13	3	4	[illegible]	13	16	-3	3	1	2	2
7	[illegible]	4	1	9	7	6	[illegible]	[illegible]	4	5	13	PARMA	12	13	2	6	5	14	20	-6	2	1	2	2
6	[illegible]	3	2	4	10	7	1	2	4	4	10	SIENA	11	13	2	5	6	8	20	-12	0	0	2	1
7	0	5	2	7	9	6	0	2	4	4	11	ATALANTA	7	13	0	7	6	11	20	-9	0	0	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

14ª DI ANDATA 05/12 - ORE 15,00

CAGLIARI	CHIEVO	
FIORENTINA	BOLOGNA	
INTER	MESSINA	Sab 20,30
JUVENTUS	LAZIO	
LECCE	LIVORNO	
PALERMO	ATALANTA	
PARMA	MILAN	Sab 18,00
REGGINA	BRESCIA	
ROMA	[illegible]ORIA	20,30
UDINESE	[illegible]	

11 reti: Montella (Ro).
10 reti: Adriano (In).
9 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
8 reti: Bojinov (Le).
7 reti: Totti (Ro, 2 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Esposito (Ca).
6 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.).
5 reti: [illegible] Napoli (Me), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 1 rig.), Zalayeta (Ju), Martins (In), Caracciolo (Br, 1 rig.).
4 reti: [illegible] Michele (Ud), Iaquinta (Ud), Bonazzoli (Re), Zampagna (Me), Bjelanovic (Le), Trezeguet (Ju), Miccoli (Fr).
3 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Marchionni (Pr), Brienza (Pa), Toni (Pa), Amoruso (Me, 1 rig.), Parisi A. (Me, 2 rig.), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Couto (La), Rocchi (La), Nedved (Ju), Stankovic (In), Langella (Ca), Suazo (Ca), Zola (Ca, 2 rig.), Cipriani (Bo), Budan (At), Pazzini (At).

Montepremi			€	1.613.190,29
Montepremi «9»			€	440.045,15
All'unico		14	€	645.276,00
Ai	24	13	€	20.164,00
Ai	465	12	€	1.040,00
Ai	16	9	€	27.502,00

TOTOGOL
1-1-2-1-4-2-1-1-3-2-2-1-1-4

Montepremi			€	1.892.875,33
Nessun		14	€	
Nessun		13	€	
Agli	8	12	€	21.969,00
Ai	177	11	€	1.158,00

1	Atalanta	Reggina	2
2	Bologna	Lecce	X
3	Brescia	Palermo	2
4	Chievo	Milan	2
5	Lazio	Cagliari	2
6	Messina	Fiorentina	X
7	Sampdoria	Parma	1
8	Ternana	Genoa	2
9	Torino	Modena	[illegible]
[illegible]	Arezzo	Piacenza	[illegible]
11	Treviso	Bari	1
12	Mantova	Frosinone	1
13	Padova	Napoli S.	1
14	Inter	Juventus	X

SERIE B

AREZZO 2 - [illegible] 0 p.t.: 46' Spinesi (Ar), s.t.: 45' Spinesi (Ar)

CATANIA 0 - ALBINOLEFFE 0

CROTONE 2 - VERONA [illegible] p.t.: 25' Italiano (Vr), 45' Bogdani (Vr), s.t.: 25' Gastaldello (Cr), 48' Guzman (Cr)

EMPOLI 2 - CATANZARO 0 s.t.: 9' Tavano (Em) rig., 16' Lodi (Em)

PERUGIA - [illegible] questa sera [illegible] 20,45

PESCARA 2 - CESENA 1 p.t.: 8' Calaiò (Pe) rig., s.t.: 6' Jobiyock (Pe); 22' Bernacci (Ce)

SALERNITANA [illegible] - VICENZA 1 p.t.: 24' Ferrarese (Sa); s.t.: 7' Bonanni (Vi); 25' Zaniolo (Sa); [illegible] Benjamin (Sa)

TERNA[illegible] 0 - GENOA 1 s.t.: 17' Stellone (Ge)

[illegible] 0 - [illegible] 3 p.t.: 21' Fabbrini (Mo); 44' Ganz (Mo) rig.; s.t.: [illegible] Fabbrini (Mo)

TREV[illegible] 2 - BARI [illegible] p.t.: 31' Reginaldo (Tv); s.t.: 45' Gallo (Tv)

TRIESTINA 1 - ASCOLI 1 p.t.: 19' Godeas (Ts); [illegible]0' Modesto F. (As)

SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI
EMPOLI	33	15	10	3	2	27	12	15
GENOA	32	15	9	5	1	34	14	20
TORINO	27	15	8	3	4	19	14	5
[illegible]RUGIA	25	14	7	4	3	23	14	9
VERONA	22	15	6	4	5	27	21	6
PIACENZA	22	15	7	1	7	21	24	-3
ASCOLI	22	15	6	4	5	18	21	-3
ALBINOLEFFE	21	15	5	6	4	21	18	3
TREVISO	21	15	6	3	6	18	20	-2
AREZZO	20	15	4	8	3	25	19	6
[illegible]RIESTINA	20	15	5	5	5	20	22	-2
CATANIA	20	15	5	5	5	17	21	-4
VICENZA	19	15	6	1	8	23	24	-1
PESCARA	17	15	4	5	6	16	21	-5
CESENA	17	15	4	5	6	19	25	-6
[illegible]NA	16	15	6	2	7	16	16	0
CATANZARO	16	15	4	4	7	16	22	-6
TERNANA	16	15	4	4	7	15	21	-6
SALERNITANA	16	15	4	4	7	19	27	-8
CROTONE	14	15	3	[illegible]	7	15	21	-6
VENEZIA	13	14	3	[illegible]	7	12	18	-6
BARI	13	15	3	5	7	11	17	-6

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

MARCATORI

13 reti: Tavano (Em, 7 rig.).
10 reti: Milito (Ge, 3 rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).
9 reti: Bogdani (Vr).
8 reti: Schwoch (Vi, 1 rig.), Cavalli (Ce).
7 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Bucchi (As, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
6 reti: Marazzina (To), Pepe (Pi), Makinwa (Ge), Stellone (Ge).
5 reti: Reginaldo (Tv), Quagliarella (To), Palladino (Sa, 2 rig.), Calaiò (Pe, 2 rig.), Vannucchi (Em).
4 reti: Cossu (Vr), Maglietta (Vi, 1 rig.), Guidoni (Ve), Godeas (Ts), Russo (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 1 rig.), Ferrante (Ct), Guzman (Cr), Bernacci (Ce), Araboni (Al), Possanzini (Al).
3 reti: Bonanni (Vi), Vitiello (Vi), Pecorari (Ts), Pinga (To, 1 rig.), Salgado (Te), Ferrarese (Sa), Beghetto (Pi), Ravanelli (Pg, 1 rig.), Sedivec (Pg), Jobiyock (Pe), Tedesco (Ge), Lodi (Em), Alteri (Cr), Carrus (Ba, 2 rig.).

PROSSIMO TURNO

16ª DI ANDATA 05/12 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE	SALERNITANA	
AREZZO	TORINO	Ven. 20,45
ASCOLI	TERNANA	
BARI	VENEZIA	
CATANZARO	PERUGIA	
CESENA	MODENA	
GENOA	CROTONE	
TREVISO	CATANIA	
TRIESTINA	[illegible]	Lun. 20,45
VERONA	PESCARA	
VICENZA	EMPOLI	

SERIE C

C1A Cremonese - Pro Patria stasera, Grosseto - Como 4-2, Lumezzane - Lucchese 1-1, Mantova - Frosinone 1-0, Novara - Spezia 3-3, Pisa - Acireale 2-2, Sangiovannese - F. Andria 3-0, Torres - Prato 4-0, Vittoria - Pavia 1-1. Ha riposato: P[illegible].
Classifica Cremonese 30; Pavia 26; Spezia e Mantova 20; Grosseto 18; Frosinone 16; Sangiovannese, Torres e Pistoiese 15; Novara, Pro Patria, Pisa e Lucchese 14; Acireale 12; Vittoria 11; Lumezzane [illegible]; Como 9; F. Andria 8; Prato 7.
Prossimo turno
13ª di andata 05/12, ore 14,30.
Acireale - Grosseto, F. Andria - Pistoiese, Frosinone - Vittoria, Lucchese - Pisa, Novara - Cremonese, Pavia - Como, Prato - Mantova, Torres - Lumezzane, Spezia - Sangiovannese. Riposa: Pro Patria.

C1B Chieti - Sambenedet. 0-0, Fermana - Lanc[illegible] 1-0, Martina - Foggia 1-1, Padova - Napoli 1-0, Reggiana - Vis Pesaro 1-0, Rimini - Cittadella 2-0, Sora - Giulianova 1-0, Spal - Benevento 0-0, Teramo - Avellino 0-0.
Classifica Rimini 27; Avellino 23; Reggiana 22; Padova 21; Lanciano 20; Sambenedet. e Fermana 18; Spal 17; Napoli 16; Chieti 15; Foggia e Benevento 14; Sora e Teramo 13; Giulianova 11; Vis Pesaro e Martina 9; Cittadella 8.
Prossimo turno
13ª di andata 05/12, ore 14,30.
Avellino - Chieti, Benevento - Padova, Cittadella - Foggia, Giulianova - Martina, La[illegible] - Teramo, [illegible]poli - Sora, Reggiana - Rimini, Sambenedet. - Spal, Vis Pesaro - Fermana.

[illegible]2A Belluno - Valenzana 1-0, Carpenedolo - Montichiari 2-2, Legnano - Pizzighettone 1-0, [illegible] - Pro Sesto 0-1, Palazzolo - Casale 0-0, Portosummaga - Ivrea 1-0, Pro Vercelli - Biellese 2-1, Sassuolo - Olbia 1-0, Alto Adige - Sanremese 1-1.
Classifica Legnano e Pro Sesto 21; Ivrea 20; Valenzana 19; Pizzighettone e Pro Vercelli 18; Montichiari, Portosummaga, Sanremese e Sassuolo [illegible] 17; Carpenedolo 16; Alto Adige, Monza, Palazzolo e Casale 14; Olbia 12; Biellese 11; Belluno 9.
Prossimo turno
13ª di andata 05/12, ore 14,30.
Belluno - Monza, Carpenedolo - Alto Adige, Casale - Portosummaga, Ivrea - Sassuolo, Legnano - Palazzolo, Olbia - Valenzana, Pizzighettone - Biellese, Pro Sesto - Pro Vercelli, Sanremese - Montichiari.

[illegible] Aglianese - Cuoiopelli 4-1, Carrarese - Forlì 0-0, C. San Pietro - Montevarchi 1-0, Castelnuovo - Gubbio 1-1, Fano - Gualdo 2-0, Ravenna - Ancona 0-0, San Marino - Massese 0-0, Sansovino - Bellaria 0-1, Tolentino - Imolese 1-0, Viterbo - Lodigiani 2-1.
Classifica Massese 28; Forlì 24; Castelnuovo 21; San Marino, Tolentino e Bellaria 19; Ancona 18; Carrarese 16; Montevarchi, Lodigiani e Cuoiopelli 15; Fano, Ravenna e Gubbio 14; Imolese e C. San Pietro 13; Sansovino 12; Gualdo 11; Viterbo 10; Aglianese 8.
Prossimo turno
13ª di andata 05/12, ore 14,30.
Aglianese - C. San Pietro, Ancona - Carrarese, Bellaria - Forlì, Cuoiopelli - Sansovino, Gualdo - Tolentino, Gubbio - Ravenna, Imolese - Lodigiani, Massese - Fano, Montevarchi - Castelnuovo, San Marino - Viterbo.

C2C C. di Sangro - Gela 3-1, Juve Stabia - Cavese [illegible], Manfredonia - Igea 2-1, Melfi - Morro d'Oro 1-1, Nocerina - Giugliano 0-2, Pro Vasto - Rende 4-1, Rag[illegible] - Latina 2-0, Taranto - Potenza 0-1, Vigor Lamezia - Rosetana 3-1.
Classifica Cavese 25; Giugliano 23; Juve Stabia e Manfredonia 22; Rosetana e Gela 20; Melfi 19; Vigor Lamezia 18; Pro Vasto 17; Potenza 16; Igea 14; Latina e Rende 12; C. di Sangro e Ragusa 11; Morro d'Oro 10; Nocerina 9; Taranto 5.
Prossimo turno
13ª di andata 05/12, ore 14,30.
Gela - Cavese, Giugliano - Melfi, Igea - Taranto, Manfredonia - Pro Vasto, Morro d'Oro - Ragusa, Nocerina - Juve Stabia, Potenza - C. di Sangro, Rende - Vigor Lamezia, [illegible] - Latina.


Lippi: la creatina la usava anche Zeman

Tele kommando

GIGI GARANZINI

Il duello fra Zeman e Lippi è un tackle al veleno

DUE giorni di cautele, di eufemismi, [illegible] allusioni sfumate. Poi, improvviso, il botto. Il massimo, giornalisticamente parlando: Zeman contro Lippi, Lippi contro Zeman. Mica sugli schemi d'attacco, o sull'organizzazione difensiva. Macché, sulla sentenza di Torino.

Chi ha vinto? Per una volta ha stravinto la Rai, tanto per cominciare. Non tanto sfruculiando Zeman, che [illegible] vedeva l'ora: quanto convincendo Lippi ad un collegamento [illegible] l'intera durata di Stadio Sprint [illegible] non poteva, proprio non poteva, non comprendere il dopo-partita di Bologna-Lecce e l'[illegible]vitabile intervista al boemo. Non erano esattamente le cinco de la tarde, ma l'atmosfera era quella. E non c'è stato bisogno di banderillas particolarmente appuntite per dare il là. Zeman tra l'altro era reduce dal riscaldamento con le telecamere di Sky. Sicché, alla domanda [illegible] fosse o meno soddisfatto della sentenza, [illegible] ha imboccato circonvallazioni di sorta. E ha detto: «Ho visto che Juventus è contenta e dice che ha vinto. Secondo me ha perso perché non penso che medico si dopava da solo». Così, giusto per rompere il ghiaccio. Un paio di botte e risposte interlocutorie, [illegible] il conduttore, poi palla a Lippi. «Io non devo essere soddisfatto o amareggiato. Non è una sentenza che cambia la stima professionale e umana che ho di quel periodo. Gente che ha continuato a vincere anche dopo che è andata via dalla Juventus». Zeman serafico: «Io [illegible] discuto. [illegible] nel libro hanno scritto loro che prendevano 20 grammi [illegible] creatina [illegible] giorno». Lippi di scatto: «Giocatori che Zeman ha allenato, e che poi hanno cambiato squadra, hanno raccontato che Zeman diceva, perché non prendiamo la creatina anche noi, siamo più [illegible] degli altri?». Zeman meno serafico: «E' vero, a Lazio abbiamo fatto un mese a tre grammi al giorno. Penso che ognuno dovrebbe dichiarare quello che ha fatto». Match pari? Uno dei due avanti ai punti?

Chi può dirlo, se dopo [illegible] dei tre faccia [illegible] faccia tra Bush [illegible] Kerry secondo qualcuno aveva stravinto Kerry e secondo qualcun altro B[illegible]h l'aveva infilzato come un tordo. Peccato che a quel punto il conduttore, per allentare una tensione che letteralmente bucava lo schermo, abbia buttato là l'ipotesi di una stretta di mano. «Io [illegible] ho problemi a stringergli la mano» [illegible] risposto Zeman. «Io dico [illegible] non è giusto [illegible] il [illegible] e continuare [illegible] farne parte» ha sibilato Lippi. Ahi ahi signora Longari, avrebbe detto Mike Bongiorno, [illegible] è caduto sulla dialettica. Perché Zeman ha risposto che il sistema si può provare a cambiarlo dal [illegible] dentro. Ma avrebbe anche potuto domandare [illegible] commissario tecnico della nazionale che cosa contempli, di grazia, il sistema. Per la completezza dell'informazione un altro sistema, quello giudiziario, contempla «i pubblici [illegible] che fanno le star». Ecco, a giudicare dal suo robusto [illegible] su Sky, Vialli ne farebbe a meno.


Zeman: mai raggiunti i livelli della Juve

IL DIAVOLO PASSA DI MISURA AL BENTEGODI E CONTINUA L'INSEGUIMENTO ALLA CAPOLISTA

Crespo non perdona il Milan beffa il Chievo

Il bomber argentino segna grazie a un rimpallo, i veneti colpiscono due pali e si divorano un'occasione clamorosa. Rossoneri brillanti soltanto in avvio poi devono affidarsi ai «miracoli» del loro portiere

Roberto Condio
inviato a VERONA

[illegible] Verona più volte fatale ma ultimamente molto amica, [illegible] [illegible]avolo è tornato con quel che voleva: tre punti per potersi sedere in serata davanti alla tv a fare il tifo, dopo essersi opportunamente tu[illegible] il naso, per gli odiati cugini interisti. Più che giustificata, dunque, l'euforia finale [illegible] Galliani e compagnia rossonera, [illegible] a festeggiare la quinta vittoria esterna stagionale e un'imbattibilità che lontano da San Siro per Dida, ieri decisivo almeno quanto il ritrovato goleador Crespo, è ormai arrivata [illegible] quota 413'.

La [illegible] dell'1-0 sul Chievo [illegible] però di un Milan bello solo nei primi 20' e poi spesso in difficoltà e più che altro fortunato. Tra il 27' e il 44', i veronesi dell'ex tifosissimo [illegible] Beretta hanno colpito due pali con Baronio e Tiribocchi, per poi divorare un'occasionissima con Cossa[illegible]. Poi, nella ripresa, il Milan schierato ad albero di Natale ha finito di incartarsi il regalo: subito l'azione da flipper che ha mandato casualmente in rete Crespo (carambola Kakà-Mandelli-Brighi al 5') e poi il prodigioso colpo di reni di Dida, eccezionale al 13' nel deviare in corner una punizione di Baronio corretta in barriera da Seedorf.

Alla fine, al Chievo è rimasta solo tanta rabbia. Pomeriggio stregato, d'accordo, ma anche l'ennesima conferma per i veneti delle difficoltà in zona-gol testimoniate dai numeri dei primi 13 turni: 10 sole reti segnate, Tiribocchi e Semioli cannonieri con la bellezza di due centri ciascuno...

Pericolo scampato, dunque, per il Milan orfano di Shevchenko e con una sola punta disponibile, il match winner Crespo. Ancelotti temeva il viaggio al «Bentegodi[illegible] aveva ragione. Non soltanto perché nelle ultime 4 giornate i gol (4) li aveva firmati solo l'ucraino, candidato numero 1 al Pallone d'Oro, che pure aveva giocato solo 201' su 360'.

Per sopperire alla [illegible]za del suo implacabile Terminator e provare a vincere per poter sfruttare eventuali omaggi notturni interisti, il Milan non aveva scelta: fraseggio, circolazione di palla, movimento continuo per supportare Crespo. I piedi buoni rossoneri hanno regalato momenti godibilissimi per 20', non di più. Dhorasoo e Ambrosini, novità di giornata, a farsi un mazzo così in mezzo e poi Seedorf, Rui Costa e Kakà a incrociarsi e cercarsi per aprire la difesa gialloblù.

Il Chi[illegible] in partenza non ci h[illegible] capito nulla. Ha sbagliato cose semplicissime ma soprattutto è rimasto incantato da tanta bravura altrui. Per il Milan, sei tiri e tre occasioni non nitidissime ma comunque di una certa consistenza prima che il dimenarsi di Beretta, in giacchetta nonostante il gran freddo, sortisse qualche eff[illegible]. La carica l'hanno [illegible] Baronio, Malagò (difensore piazzato a esterno sinistro di centrocampo, che ha creato alcuni tra i problemi maggiori a [illegible] [illegible] compagni) [illegible] Tiribocchi. Pressing, grinta ma anche lucidità. Tutto ribaltato, da metà tempo in avanti: Chievo arrembante e Milan in affanno anche [illegible] l'insospettabile Nesta. Baronio comincia il suo show su punizione colpendo un palo (poi [illegible] Dida a dirgli di no due volte), Tiribocchi che lo imita su azione 2' dopo, Cossato che nell'area piccola spreca la fuga capolavoro [illegible] Malagò sulla fascia.

Poi, la svolta fortuita che cambia di nuovo tutto. Crespo diventa decisivo anche in campionato dopo esserlo [illegible]o in Coppa Italia e in Champions: a smarcarlo in area è però Brighi che, rinculando, devi[illegible] inavvertitamente un rinvio di Mandelli su affondo di Kakà. La batosta è tremenda, per [illegible] Chievo che accusa il colpo e che [illegible] rimanenti 43' compreso recupero riesce a farsi pericoloso [illegible] su calci piazzati. Uno dopo l'altro escono i migliori, i più stanchi. Senza Tiribocchi, Malagò e Baronio, il Milan se la cava meglio.

Aspettando [illegible] ritorno [illegible] Shevchenko, Ancelotti può così gioire godendosi due centrocampisti pienamente ritrovati quali Dhorasoo (13' in serie A, prima di Verona) e Ambrosini (alla 4ª stagionale da titolare). Ma ieri contava soprattutto vincere. Averlo fatto come spesso lo fa la Juve (1-0, con cinismo senza esaltare e un po' di buona sorte) è un segnale in più inviato alla capolista: il Diavolo non molla.

CHIEVO (4-4-2) 0	MILAN (4-3-2-1) 1
Marchegiani 6; Moro 6, Mandelli 6,5, D'Anna 6, Lanna 5,5; Semioli 5,5, Baronio 7 (35' st Zanchetta sv), Brighi 6, Malagò 6,5 (27' st Luciano sv); Tiribocchi 6,5 (12' [illegible] Pellissier 6), Cossato 5,5.	Dida 7; Cafu 5,5, Nesta 5,5, Maldini [illegible], Kaladze 6,5; Dhorasoo 7, Ambrosini 7, Seedorf 6 (33' st Gattuso sv); Kakà 6,5, Rui Costa 6 (41' st Pirlo sv); Crespo 6.
All.: Beretta 6,5.	**All.:** Ancelotti 6.

Arbitro: Collina 7.

[illegible] st 5' Crespo. **Ammoniti:** Cafu, D'Anna, Nesta, Zanchetta. **Spettatori:** paganti 17.345, incasso 541.560 €; abbonati 6061, quota 44.757,69 €.

[illegible]

BARONIO SFO[illegible]
10' pt: Cafu crossa, Ambrosini, pressato da D'Anna, non insacca da due passi.
14': Kaladze centra per Crespo: destro volante fuori di poco.
27': punizione di Baronio sulla base del palo.
29': contropiede gialloblù Baronio-Cossato-Tiribocchi e palo dell'ex granata.
44': Malagò mette a sedere Nesta e butta in mezzo rasoterra: Cossato cicca.
5' st: incursione centrale di Kakà, il pallone schizza su Brighi e la carambola lancia Crespo. Gol facile e pesante.
13': Baronio ci riprova da 30 metri. La barriera devia, Dida ci arriva con un prodigio.
33': ancora Baronio contro Dida, da fermo. Il portiere salva sotto l'incrocio dei pali.


Hernan Crespo e Clarence Seedorf esultano dopo il gol del bomber argentino

Nesta e Maldini troppo spesso in difficoltà
Buone invece le prove di un pimpante Kakà e di «calimero» Dhorasoo
Un rigenerato Baronio «canta e porta la croce»

Ancelotti: «Adesso il campionato entra nel [illegible]»

Antonio Paloschi
VERONA

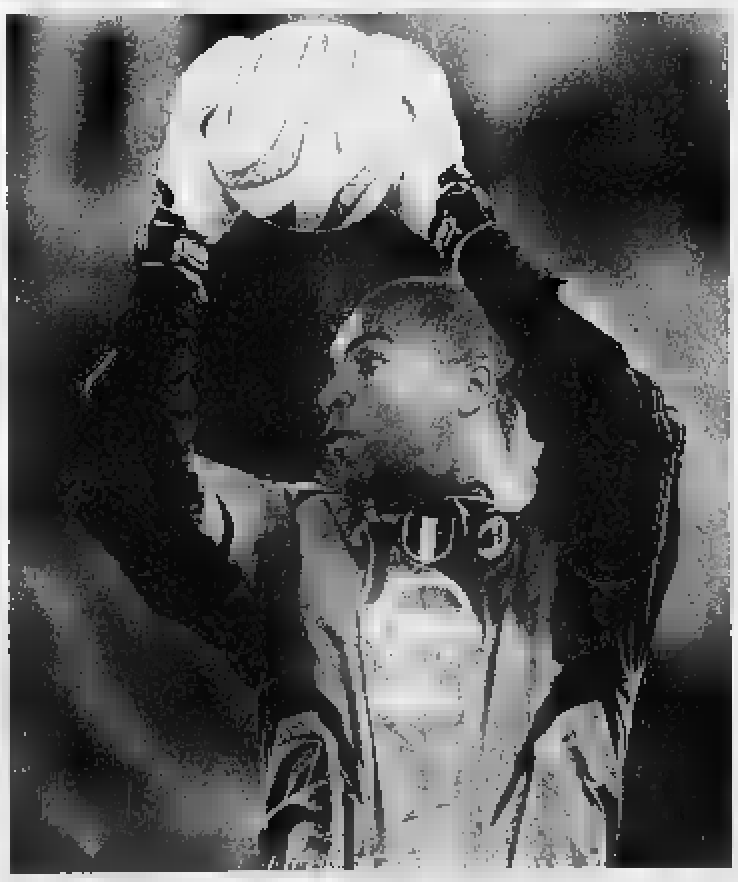
La felicità di Hernan Crespo [illegible] l'emblema del Milan vittorioso a Verona contro il Chievo. «Senza nulla togliere ai gol segnati al Palermo [illegible] Coppa Italia [illegible] allo Shaktar [illegible] Champions League, quella realizzata contro gli scaligeri è una rete pesante: vale tre punti». L'attaccante argentino è il protagonista principale della fredda giornata del Bentegodi: il pubblico [illegible] fede milanista lo ha acclamato a lungo, il tecnico Carlo Ancelotti ne ha elogiato [illegible] continuità, [illegible] vicepresidente Adriano Galliani ha colto la palla al balzo per rispondere con il suo nome a chi aveva criticato la campagna acquisti [illegible] campioni d'Italia. «Ho sempre avuto la fiducia della società - dice Crespo - e adesso [illegible] contento di cominciare [illegible] ripagarla. Dopo tanto lavoro stanno arrivando le prime soddisfazioni e io voglio proprio gustarmele. Abbiamo vinto contro [illegible] grande Chievo, una squadra che non si è mai arresa e che ci ha [illegible] parecchie difficoltà. Nella ripresa, dopo il vantaggio, in contropiede avremmo potuto raddoppiare [illegible] ci è mancata un po' di precisione. Con i tanti impegni che abbiamo, ci può stare».

In casa del Milan si respira chiaramente la consapevolezza di [illegible]e riusciti a mettere in carniere tre punti importanti. Lo lascia intendere senza mezzi termini anche Galliani, alla vigilia del voto per la presidenza della Lega. «Abbiamo sofferto molto - spiega - anche se sapevamo che sarebbe stato difficile vincere sul campo del Chievo. Adesso aspetto le votazioni più sereno, contento per questa vittoria del Milan. C'è lo scrutinio segreto e in questi casi non [illegible] può mai sapere prima cosa può accadere. Serve il quorum [illegible] due terzi, staremo [illegible] vedere. L'obiettivo ch[illegible] si vuole raggiungere è quello del contenimento dei costi delle società, un [illegible]blema che comunque [illegible] è di facile soluzione».

Con Ancelotti si torna invece a parlare esclusivamente della partita del Bentegodi e dei riflessi che la vittoria rossonera può avere in chiave campionato. «Tre punti importanti - dice il tecnico - arrivati al termine di una gara che ci ha visto spesso in difficoltà. Onore al Chievo, che è stata la squadra che più ci ha dato problemi in questo scorcio di stagione. Un elogio a Dida, che ha fatto un gol parando una punizione di Baronio che tutti avevamo già visto in fondo alla rete. Abbiamo vinto e non c'[illegible] da [illegible]eravig[illegible] ma se gli scaligeri avessero ottenuto qualcosa in più se lo sarebbero ampiamente meritato. Il torneo ora entra nel vivo e noi continuiamo il nostro inseguimento e siamo sempre lì, pronti ad approfitta[illegible] di qualche passo falso della formazione allenata da Capello».

In casa del Chievo, ovviamente, è l'amarezza a farla da padrone. Il tecnico, Mario Beretta, milanista doc, non ha dubbi nel commentare l'incontro: «Non meritavamo affatto di perdere. Abbiamo colpito due pali, creato buone occasioni da rete che purtroppo non abbiamo finalizzato, Dida ha fatto un miracolo su Baronio. Accettiamo il verdetto del campo, ma lasciateci almeno recriminare. Noi comunque andiamo [illegible] per la nostra strada, consapevoli [illegible] [illegible]ere le carte in regole per arrivare a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissi: la salvezza anticipata».

LE PAGELLE


Dida, con le sue parate, ha consentito al Milan di vincere

Super Dida ha tirato giù la «saracinesca»

Ambrosini fa gli straordinari a centrocampo, Rui Costa si spegne nel secondo tempo

dall'inviato a VERONA

CHIEVO

MARCHEG[illegible]I 6. Sicuro tra i pali, sfarfallante in almeno 3 uscite.
MORO 6. Un brutto avvio, poi si sistema.
MANDELLI 6,5. Il più sicuro della difesa gialloblù.
D'ANNA 6. Qualche fallo di troppo che gli [illegible] giustamente il «giallo». Sarà squalificato.
LANNA 5,5. Deve spingere meno del solito perché davanti ha il Milan [illegible] Malagò. Dietro, però, soffre molto.
SEMIOLI 5,5. E' il più convincente nel difficile avvio del Chievo. Poi, però, quando viene il bello non trova mai il guizzo buono e perde la sfida con Kaladze.
BARONIO 7. Tre punizioni tirate benissimo, che meritavano al[illegible] un gol. Fa molto altro, però: aperture intelligenti, lavoro sporco. Sembra un giocatore pienamente ritrovato (dal 35' st **Zanchetta sv**).
BRIGHI 6. Luci e ombre, sgomitando con Ambrosini e Dhorasoo. Sfortunatissimo l'«assist» per il gol di Crespo.
[illegible]. La carta a sorpre[illegible] di Beretta è un terzino avanzato con licenza di far male sulla sinistra. Ci riesce perfettamente nella seconda metà del 1° tempo. Poi, s'ammoscia un po' (dal 27' st **[illegible] sv.** Debutto stagionale).
TIRIBOCCHI 6,5. E' un «Tir» pieno [illegible] grinta. Lotta [illegible] combina [illegible]che cose buone, mal spalleggiato da Cossato. In più, un gran bel tiro finito sul palo, con Dida battuto (dal 12' st **Pellissier 6.** Vivace).
COSSATO 5,5. E' senza gol dal 19 settembre e ieri abbiamo capito perché. Bravissimo quando c'è da sacrificarsi, disastroso sotto porta.

MILAN

DIDA 7. Nel 1° tempo lo salvano i pali, nel 2° compie un miracolo che vale due punti.
CAFU 5,5. Malagò [illegible] mette in croce a lungo, si rifà parzialmente nella ripresa.
[illegible] 5,5. I «vuoti» di Cafu lo costringono agli straordinari. Che sbriga con incertezza, però. Visto arra[illegible] due volte su Cossato (con un «giallo» ai confini del rosso) e fare una figuraccia su Malagò sulla fascia.
MALDINI 6. Tanti, troppi errori di misura. In appoggio [illegible] [illegible] lanci per chissà chi. Dietro, però, ha la solita sicurezza.
KALADZE 6,5. Partita di sostanza, approfittando della giornata opaca di Semioli.
DHORASOO 7. Il Calimero fran[illegible] sfrutta bene la prima da titolare in campionato. In un centrocampo di fiorettisti, è lui a dare una mano corposa all'unico sciabolatore Ambrosini, senza comunque disdegnare giocate fini. Merita più spazio.
AMBROSINI 7. Anche nel momento più brutto del 1° tempo, non perde calma [illegible] posizione. Alla fine totalizza una quantità impressionante di palloni conquistati.
SEEDORF 6. Suo il tiro milanista più pericoloso nel 1° tempo, al 41'. Contribuisce all'ottimo avvio, per poi perdersi dinanzi al pressing veronese (dal 33' st **Gattuso sv**).
[illegible],5. Accelerazioni micidiali [illegible] intuizioni geniali, come quasi sempre gli capita. Ma anche tanta, persino troppa, frenesia che spesso pregiudica le giocate. Fisicamente, comunque, sta tornando al top.
[illegible] 6. Partenza sontuosa, fra tiri e incroci vertiginosi. Dura poco (dal 41' st **Pirlo sv**).
CRESPO 6. Primo gol in campionato, 4° in tre partite giocate in 9 giorni. E' ufficiale: Hernan si è sbloccato. Rete fortunosa a parte, però, davvero poco da segnalare se [illegible] un apprezzabile movimento [illegible] anche qualche incomprensione con i compagni che denota un'intesa ancora approssimativa. [r. con.]



In vent'anni ha moltiplicato il fatturato: ha sedi in 13 regioni e 16 province

Rear, i mille volti di un'azienda

Sinonimo di professionalità ed efficienza

In vent'anni di attività ha moltiplicato il proprio fatturato, diventando un'organizzazione a tutto campo. E oggi ha sedi in tredici regioni d'Italia, garantisce altissima professionalità, efficienza, flessibilità.

La Rear, cooperativa fondata nel 1984 per offrire una vasta gamma [illegible] servizi, è un'azienda ormai consolidata nel panorama nazionale. Dal [illegible] al 2002 la Rear ha incrementato il fatturato, il numero di dipendenti, e ha diversificato la gamma di servizi offerti, diventando la principale società del settore nell'area piemontese. Ma la sua crescita non si è fermata, la fama si è estesa [illegible] consolidata a livello italiano per diventare oggi un'azienda leader in più [illegible] un settore.

[illegible] 2003 ha raggiunto un fatturato di 20 milioni di euro, grazie a un dinamismo imprenditoriale, [illegible] sotto [illegible] guida [illegible] Mauro Laus (nella foto), presidente della Servizi Professionali, e spinta dall'impegno quotidiano di 1500 soci. «Nel corso degli anni - spiega Laus - grazie all'esperienza acquisita lavorando accanto ad aziende, enti e istituzioni di primissimo piano, la Rear ha costruito [illegible] struttura dinamica e flessibile [illegible] altissimo livello professionale». «Ci avvaliamo - prosegue il presidente - di personale qualificato e competente, in grado di fornire risposte concrete e tempestive per garantire l'erogazione dei veri servizi in [illegible] efficiente ed efficace».

Rear significa attività di portierato, gestione di centralini e front-office, fino alla fornitura di hostess e steward e a servizi antincendio (nella foto a sinistra uno dei mezzi [illegible] attività all'Aero Club di corso Marche a Torino). La Rear contribuisce da [illegible] al successo di manifestazioni fieristiche, attività congressuali e grandi eventi. E' presente nei teatri, in occasione di mostre e musei. Garantisce la sicurezza in comprensori industriali, gallerie [illegible] centri commerciali. E' specializzata [illegible] più nella gestione [illegible] bar e catering, nell'allestimento stand, nei servizi di biglietteria.

La soddisfazione del cliente. Ecco il segreto del suo successo. L'esperienza maturata nel tempo [illegible] [illegible] esempio [illegible] clienti che si affidano alla Rear di assicurare, a prezzi concorrenziali, una dinamica gestione informatizzata del proprio magazzino: dallo stoccaggio alla movimentazione, dalla gestione articoli, clienti e fornitori fino all'attività di spedizione programmata. La Rear si occupa di catalogazione di documenti secondo regole prestabilite, è in grado di eseguire l'acquisizione ottica di testi e immagini, di produrre Cd di immagini e indici con software di ricerca e visualizzazione. Si occupa di distribuzione posta, di ritiro e consegna posta urgente a domicilio, per arrivare al «data entry», cioè all'inserimento di dati con l'ausilio di un terminale collegato a un server centrale.



Rear è veramente un'azienda a tutto campo. Al passo con [illegible] tecnologia, il che permette fra l'altro di gestire 30 mila metri quadri di magazzino attrezzati al vostro servizio.

«Il nostro servizio - sottolinea Mauro Laus, originario della Lucania, moglie e due figli, Giuseppe e Vittorio - è dinamico, celere [illegible] preciso. [illegible] anche meno oneroso per un'azienda. Se [illegible] cliente ci affida il suo archivio, lo cataloghiamo, lo conserviamo, lasciandolo sempre [illegible] [illegible] disposizione, in qualunque momento lo richieda». Molte le aziende, le pubbliche amministrazioni, le istituzioni culturali [illegible] i centri commerciali che si sono già affidati all'esperienza [illegible] alla professionalità della Rear. Dalla Fiat, alla New Holland, dal ministero per i Beni culturali alla Fondazione Europea, dallo Stabile di Torino a diverse Università italiane, dall'Enel alla Deutsche Bank, dal Museo Egizio alla Gam di Bologna. La Rear ha sede legale e amministrativa a Torino, quest'ultima in [illegible] Nizza 294. [illegible] è solo il cuore [illegible] un'attività in continuo sviluppo che ha altre basi operative in ben sedici province italiane.

In via Montebello 20, accanto al Museo del Cinema, per una breve pausa o una sosta per veri ghiottoni

Pranzare dentro la Mole, che esperienza

Il Ciak bar è diventato un locale unico dove arte e sapori si incontrano

Il nome evoca i locali che lo ospitano: Ciak bar. Nel cuore della Mole Antonelliana e del Museo del Cinema, all'interno del simbolo di Torino, l'ingegno [illegible] l'intraprendenza di Mauro Laus hanno dato vita a un locale unico, originale, dove musica, cinema e sapori s'incontrano per valorizzarsi a vicenda. Discreto e affascinante, vivace e trasgressivo al tempo stesso: il Ciak bar è diventato molto più di un punto di riferimento. Ciak fa moda, ma ben oltre l'entusiasmo passeggero per una novità che svanisce nell'arco di poco.

Tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 8,30 in poi, il Ciak [illegible] offre alla sempre più numerosa clientela un trionfo [illegible] cocktail, caffetteria, piatti da gustare [illegible] compagnia, anche come pranzi o cene nella pausa di una lezione all'Università o dell'orario d'ufficio: piatti di prosciutto e melone, salame e fichi, insalate normali ed esotiche, paste fredde e piatti di manzo e bresaola d'estate. Menu che seguono e [illegible] adattano alle stagioni, con una ricchezza in più: una curatissima cantina ricca di etichette selezionate, in grado di soddisfare anche i palati più fini ed esigenti. Pranzare dentro la Mole è un'esperienza insolita, un appuntamento da non mancare.

Il bar, la Mole, il Museo. Gli spazi s'intrecciano, convivono in [illegible] unico stile: il Ciak bar è stato realizzato dallo stesso architetto Confino che ha ideato gli arredi della Mole Antonelliana e del Museo del Cinema. Un locale particolare, diverso da tutti gli altri, realizzato con arredi sofisticati, essenziali ma funzionali.

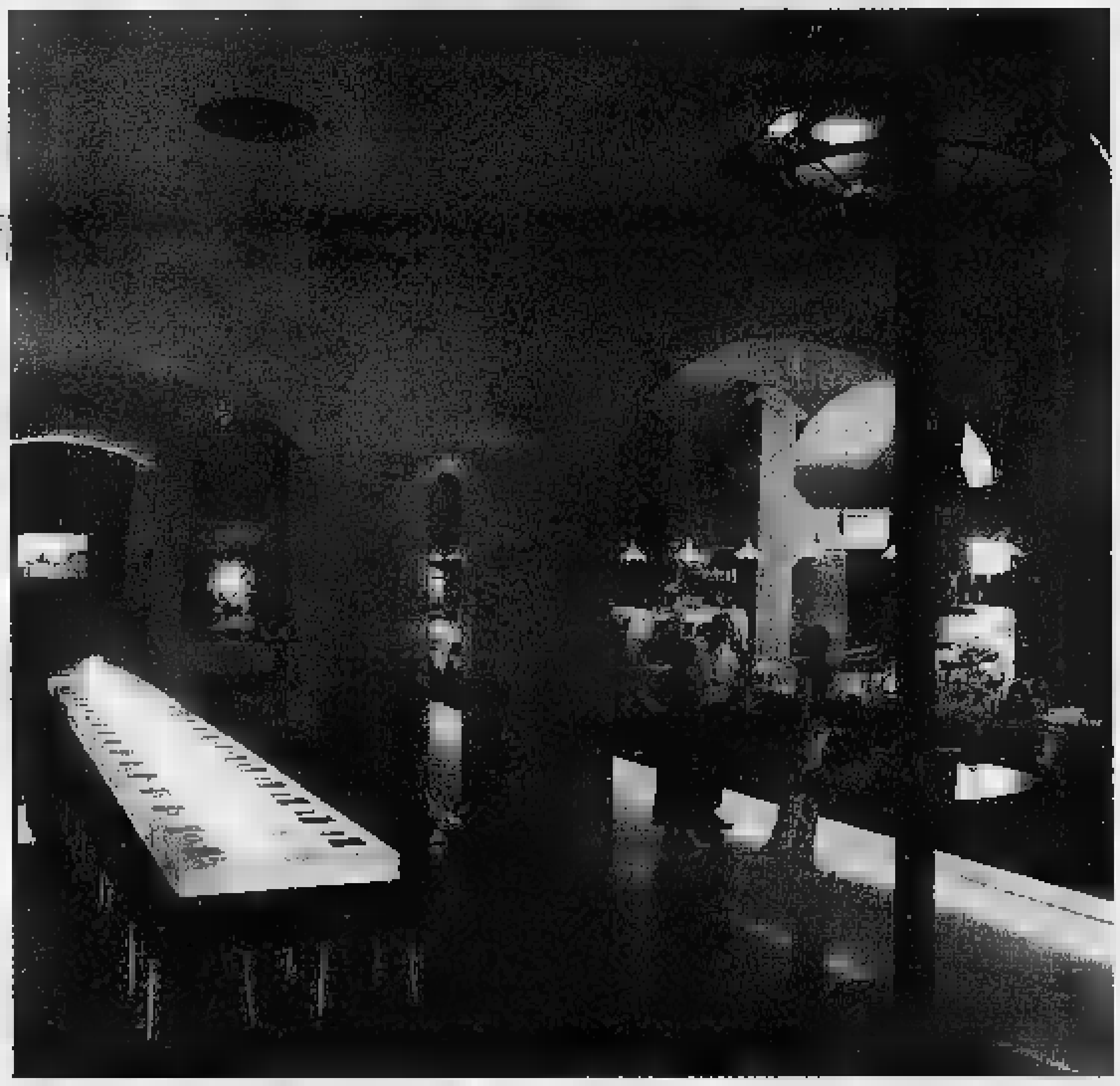
Di [illegible] effetto, il Ciak bar, in via Montebello 20, è in grado di «rubare la scena» ai visitatori del Museo. Entrate e gustate un Cosmopolitan, o [illegible] Mojito, oppure [illegible] Biento de Fresa. Aperitivi che [illegible] bravissimo barman Daniele preparerà dietro a un bancone ricco di cibi succulenti creati sempre [illegible] grande cura e originalità. «Ma non pensate che Ciak bar sia solo questo», dice Mauro Laus, che è già stato anche l'artefice della rinascita del Caffè Pepe in piazzetta Maria Teresa, e il «papà» dell'Officina 500A al Lingotto, locale dal sapore post industriale nel cuore della tradizione operaia, dotata di un soffito con rotaia su cui scorre la scocca di una Topolino Anni 30, pareti tappezzate di immagini che rievocano il Lingotto operaio, e una squadra di «Tute Blu», ovvero camerieri vestiti da meccanici per servire la clientela.

Il Ciak bar è il luogo ideale per organizzare cene di prestigio, fino a 100 coperti, feste a tema con scenografie e allestimenti particolari. Può essere [illegible] giusto e singolare «palcoscenico» per la presentazione di libri, iniziative, o per celebrare eventi familiari come battesimi, matrimoni e feste di laurea.

L'ingresso è indipendente da quello del Museo del Cinema nel quale l'immagine del bar si compenetra. Può ospitare fino a 200 persone attorno al gigantesco tavolo conviviale e multimediale, sul quale, con un semplice tocco di mouse, una serie [illegible] monitor permette di vedere filmati, leggere informazioni e programmi. O si può cercare un [illegible] di tranquillità [illegible] riservatezza [illegible] [illegible] dei salottini dalle luci calde e soffuse. E ancora, sotto uno dei bianchi gazebo che creano vere e proprie isole appartate al coperto.

Il Ciak bar offre un ricco carnet di appuntamenti, iniziando dalle mostre temporanee dedicate [illegible] grande schermo. E d'estate, grazie a un piccolo dehors, regala ai clienti la possibilità di rilassarsi all'ombra della Mole.

Inoltre, dopo il grande successo ottenuto con le edizioni «Ciak si gusta» [illegible] prossime le nuove serate a tema del sabato [illegible] [illegible] musica jazz, brasiliana, samba, argentina, caraibica, e altre. Sarà di nuovo possibile gustare cocktail esotici accompagnati da un [illegible] buffet, al ritmo di musica e proiezioni cinematografiche. Musica e cinema si fonderanno per concedervi emozioni forti all'ombra del gioiello torinese: la Mole Antonelliana con dentro il suo Ciak, il nuovo modo d'intendere i locali di intrattenimento.



Promozione culturale accanto ai servizi di reception, biglietteria e guardaroba

Alla scoperta dell'Antico Egitto

Nei programmi Rear iniziative per studenti

Rear ama la cultura. E la diffonde. La dinamica società presieduta [illegible] Mauro Laus [illegible] si occupa solo della reception, della gestione delle biglietterie e del guardaroba di teatri come il Regio o il Carignano, di gallerie e [illegible] come l'Egizio, la Pinacoteca Agnelli, le Gam di Bologna e Torino, fino al Centro congressi Torino Incontra, al Lingotto, [illegible] Palazzo Madama, al Forte [illegible] Exilles e alla Galleria Sabauda. Il suo impegno è valorizzato [illegible] un ricco progetto [illegible] formazione e iniziative didattiche rivolte a tutte le fasce di età (scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, gruppi di adulti e visitato[illegible] singoli) realizzate presso il Museo Egizio di Torino. Attività svolte da operatori laureati [illegible] egittologia con esperienza [illegible]lidata nel campo della didattica museale, molti dei quali collaboratori da anni della Soprintendenza alle Antichità Egizie. Attività che prevedono itinerari generici e tematici realizzati tutti i fine settimana alle 11 [illegible] 16 per un'introduzione [illegible] conoscenze della civiltà egizia, e ogni domenica alle 12 [illegible] percorso tematico dedicato alla riscoperta delle abitudini alimentari degli antichi Egizi; oltre [illegible] approfondimenti - [illegible] richiesta - per esplorare aspetti particolari della civiltà egizia come la magia, lo sport, la medicina, le tecnologie, [illegible] musica e [illegible] danza, la condizione della donna.

Per il 2004-2005 Rear ha [illegible]so a punto tre programmi per le scuole materne («Scoprire l'antico Egitto giocando»), per le scuo[illegible] elementari e medie inferiori, e per gli allievi delle superiori.

[illegible] **MATERNE.** Grazie ad animatori che vantano un'esperienza pluriennale nel campo della didattica museale per bambini, i più piccoli si avvicinano alla realtà dell'antico Egitto attraverso una vera e propria «caccia al tesoro» nelle sale del Museo.

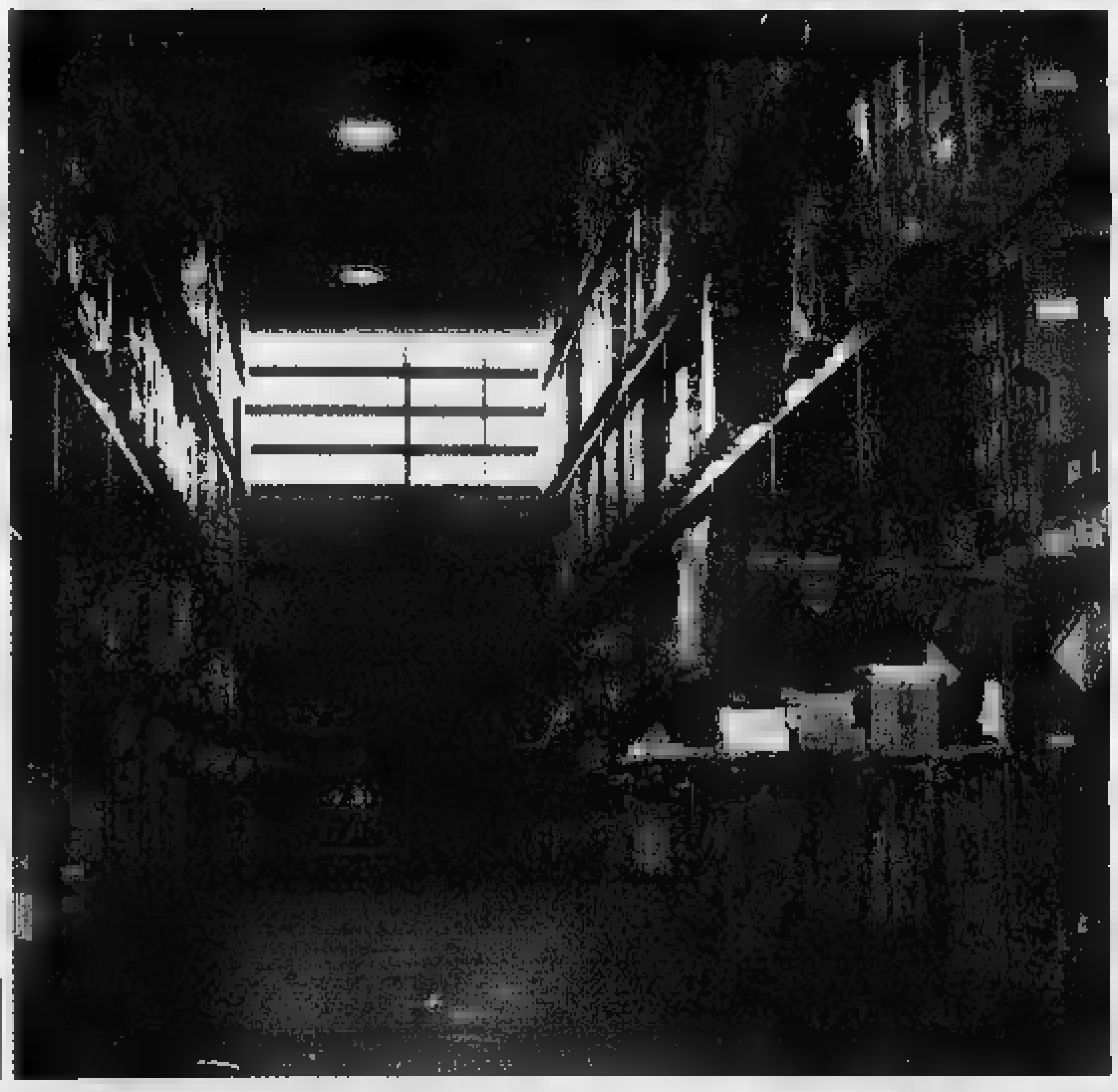
ELEMENTARI E MEDIE. Per gli allievi delle scuole elementari [illegible] medie inferiori Rear ha realizzato un percorso alla scoperta dei vari aspetti della civiltà egizia, e percorsi tematici dedicati all'approfondimento di singoli argomenti [illegible] l'ausilio [illegible] materiale didattico da utilizzare in parte in [illegible] parte in classe. Vengono inoltre proposti laboratori didattici durante i quali si affrontano alcune tematiche della civiltà egizia attraverso attività prati[illegible] che prevedono la partecipazione concreta dei ragazzi. Poiché il Museo [illegible] dispone di spazi per la didattica, i laboratori si svolgono [illegible] una sala (presso la chiesa San Filippo, in via Accademia delle Scienze) appositamente affittata e arredata dalla società Rear.



SCUOLE SUPERIORI. Per le scuole superiori Rear propone, in alternativa [illegible] percorso generico più adatto per gli studenti più giovani, alcuni percorsi tematici che offrono un approfondimento [illegible] argomenti specifici che possano coinvolgere i diversi corsi di studio. «L'obiettivo - spiegano alla Rear - è risvegliare anche nei giovani l'interesse per i musei in generale e per l'antico Egitto in particolare».

La gentilezza, la cordialità e la professionalità sono le caratteristiche fondamentali degli operatori selezionati dalla Rear per essere assegnati a questo specifi[illegible] comparto. L'organizzazione e il coordinamento del [illegible] è curato in ogni minimo particolare per garantire il [illegible] dell'iniziativa. L'organizzazione moderna e flessibile, l'ausilio dei più moderni supporti informatici, la professionalità [illegible] la competenza [illegible] sì che [illegible] Rear garantisca sempre [illegible] massima qualità, insieme a una versatilità che consente di gestire tutti i servizi [illegible] alla organizzazione di eventi culturali di ogni dimensione e importanza. Anche per questo la Rear è stata scelta per la gestione delle più [illegible] mostre temporanee della città, come [illegible] esempio «I Trionfi del Barocco» organizzata da Palazzo Grassi nella magnifica cornice del Castello di Stupinigi. E nel 2005, presso [illegible] Museo [illegible] Antichità, si occuperà [illegible] un ciclo di conferenze dal titolo «L'archeologia [illegible] tavola - Cibi e bevande del passato, dalla preistoria all'età romana»: otto incontri di due ore ciascuno tenuti [illegible] archeologi, con proiezioni di [illegible]magini e presentazione di riproduzioni sperimentali [illegible] vasellame ed utensili.





Prevista anche l'archiviazione ottica che facilita una ricerca immediata attraverso un software e precisi indici

Il luogo più sicuro dove riporre i documenti

Dal prelievo alla digitalizzazione un supporto completo

L'esperienza maturata negli anni, le altissime professionalità e l'uso dei più moderni [illegible]mi informatici permette [illegible] clienti che si affidano alla Rear di assicurare, [illegible] costi concorrenziali, una gestione informatizzata del proprio magazzino e archivio. La Rear propone soluzioni personalizzate [illegible] grado di soddisfare davvero ogni esigenza, offrendo un contributo esperto [illegible] competente in particolare alle aziende per cui [illegible] gestione dei magazzini e degli archivi [illegible] un fattore chiave di successo.

Per rendere completo il servizio, ai clienti viene offerta solitamente la formula «chiavi in mano», che «copre» [illegible] attività, dal prelievo alla digitalizzazione dei documenti, fino alla riconsegna [illegible] all'aggiornamento degli scaffali. La catalogazione e la classificazione [illegible] materiale potrà essere effettuata o in completa autonomia, [illegible] con la supervisione del consulente Rear per il cliente. Il materiale [illegible] [illegible]ra inscatolato [illegible] sistemato in appositi contenitori secondo [illegible] indicazioni fornite dal cliente, mentre per i documenti già pronti all'archiviazione [illegible] scatole, Rear procederà comunque al [illegible]o e alla sigillatura delle scatole, perché tutto il servizio di immagazzinamento possa es[illegible] sempre fatto nel pieno rispetto della privacy e con la garanzia che nulla andrà [illegible] perso o danneggiato.

Grazie a rigide procedure, ogni [illegible] è codificata [illegible] sicura. La catalogazione delle scatole prevede l'indicazione della sede di prelievo, della data del prelievo stesso, del [illegible] progressivo della scatola, dell'indi[illegible] di archivio fornito dal cliente possibilmente [illegible] supporto digitale.

Tutti i mezzi e le attrezzature - non elettromeccaniche - neces[illegible] all'espletamento del servizio sono a carico della società. Tutto il personale della società è identificabile, [illegible] per tutte le attività della società è prevista un'adeguata copertura assicurativa in grado di coprire eventuali danni causati nell'espletamento [illegible] tutti i servizi. D'intesa [illegible] il cliente, Rear potrà predisporre un servizio di consegne programmate, che verranno evase tutte nell'arco delle ventiquattr'ore, [illegible] prenotate entro le ore 10 del giorno precedente [illegible] quello della consegna stessa. Ma [illegible] prevista anche la possibilità di richiedere consegne urgenti, che saranno evase entro le quattro ore lavorative, sempre direttamente all'indirizzo del cliente.

Rear offre insomma un sistema articolato e puntuale di archiviazione. Un magazzino altamente tecnologico. Con un servizio aggiuntivo: l'archiviazione ottica [illegible] documenti. «E' [illegible] tecnica - spiegano in particolare alla Rear - di gestione [illegible] informazioni [illegible] ed efficiente, che consente l'accesso immediato all'archivio documentale con una pianificazione del sistema di catalogazione equiparabile alla gestione documentale "da ufficio"».

Le immagini acquisite saranno associate tramite indici a un database che ne consentirà una immediata ricerca e visualizza[illegible]: al cliente verrà fornito un software di visualizzazione che consentirà la gestione e la visione dei documenti archiviati, oltre che l'aggiornamento al [illegible]mento della consegna di nuove immagini da aggiungere al database. «Periodicamente poi - proseguono alla Rear - [illegible] immagini acquisite verranno memorizza[illegible] [illegible] supporto Cd-rom, [illegible] cui potranno facilmente essere scaricate sul database principale».

Grazie a linee di trasmissione dedicate o più semplicemente via Internet, la Rear è in grado di garantire il collegamento al database anche dagli uffici del cliente. E [illegible] [illegible] siano immagazzinati documenti da condividere, [illegible] ad esempio [illegible] archivio storico, è prevista addirittura [illegible] possibilità di rendere anche accessibile al pubblico - [illegible] Internet - l'intera documentazione, o parte di un archivio.

Su esplicita richiesta, la Rear è in grado di provvedere all'invio al macero di materiale. I documenti [illegible] estratti e affidati [illegible] società abilitate [illegible] questo servizio, sempre nel rispetto massimo della riservatezza dei contenuti.

DECIDE UN RIGORE DEI PADRONI DI CASA NEL RECUPERO E IL PARMA VA KO

Samp, [illegible] il digiuno Flachi infiamma Marassi

Gabriele Remaggi

GENOVA

Occorre partire dalla f[illegible], per capire la vittoria della Sampdoria, e la seconda sconfitta consecutiva del Parma all'ultimo istante. Una vittoria arrivata su calcio di rigore propiziato e segnato da Flachi al secondo dei tre minuti di recupero. Un rigore fischiato per la trattenuta di Bovo, poi espulso, sull'attaccante blucerchiato, bravo a togliergli il tempo di testa sulla spizzicata [illegible] Rossini e a portarsi il pallone in area, dove il difensore del Parma lo ha trattenuto per la maglietta, sbilanciandolo al momento del tiro. Lo stesso Flachi, ieri alla 200ª partita in blucerchiato, ha segnato dando la vittoria alla sua squadra e rompendo un digiuno [illegible] durava da 505': tanti [illegible] sono voluti perché la Sampdoria tornasse al gol.

Che questo, per i blucerchiati, cominciasse [illegible] diventare un problema ingombrante l[illegible] conferma lo stesso Flachi: «Noi [illegible] tiamo sempre, ma per un attaccante [illegible] fare gol è sempre un peso, perché poi subentra la paura, il timore di sbagliare, l'insicurezza sotto porta. Fanno bene tutti i gol, anche quelli in amichevole [illegible] allenamento, l'importante è segnare. La palla del rigore pesava? Sono il rigorista, mi devo prendere le mie responsabilità; i rigori si segnano e si sbagliano, se questo l'avessi sbagliato [illegible] entrato in un tunnel, e non [illegible] quando [illegible] avrebbero ripescato».

È stata una partita equilibrata, con [illegible] primo tempo vagamente soporifero, [illegible] tanti errori soprattutto da parte dei padroni di casa, fischiati al termine dei primi 45 minuti dai loro stessi tifosi. Le uniche occasioni da sottolineare sono [illegible] 12' con la respinta a pugni chiusi di Antonioli ripresa da Simplicio a [illegible] lo stesso Antonioli si oppone [illegible] tuffo, [illegible] al 33', [illegible] la punizione di Volpi che va a fare [illegible] barba al palo. La Sampdoria soffre il pressing del Parma, [illegible] non riesce ad imbastire [illegible] degne di nota, con un Diana terribilmente impacciato, un Bazzani per cui il campo sembra un po' in salita, anche se si dà tanto da fare, un Volpi che non riesce a [illegible] ordine, [illegible] volenteroso ma poco di più. E così gli uomini di Baldini controllano il gioco agevolmente, grazie alla posizione di Bresciano che mette in impaccio gli avversari, anche [illegible] poi occasioni anche il Parma [illegible] poche. Bravo Rosina sulla sinistra a [illegible] sempre impegnati i suoi dirimpettai.

La ripresa è più viva, [illegible] che al 6' Gilardino si trova a tu per tu con Antonioli che gli respinge il tiro con il corpo. All'8' Frey sul rinvio se la prende tanto comoda, e Palombo, [illegible] pressing, lo ribatte. La palla si impenna in area, entrambi ci si avventano e i blucerchiati vorrebbero il rigore. Messina lascia giocare e il tiro di Bazzani va a lato.

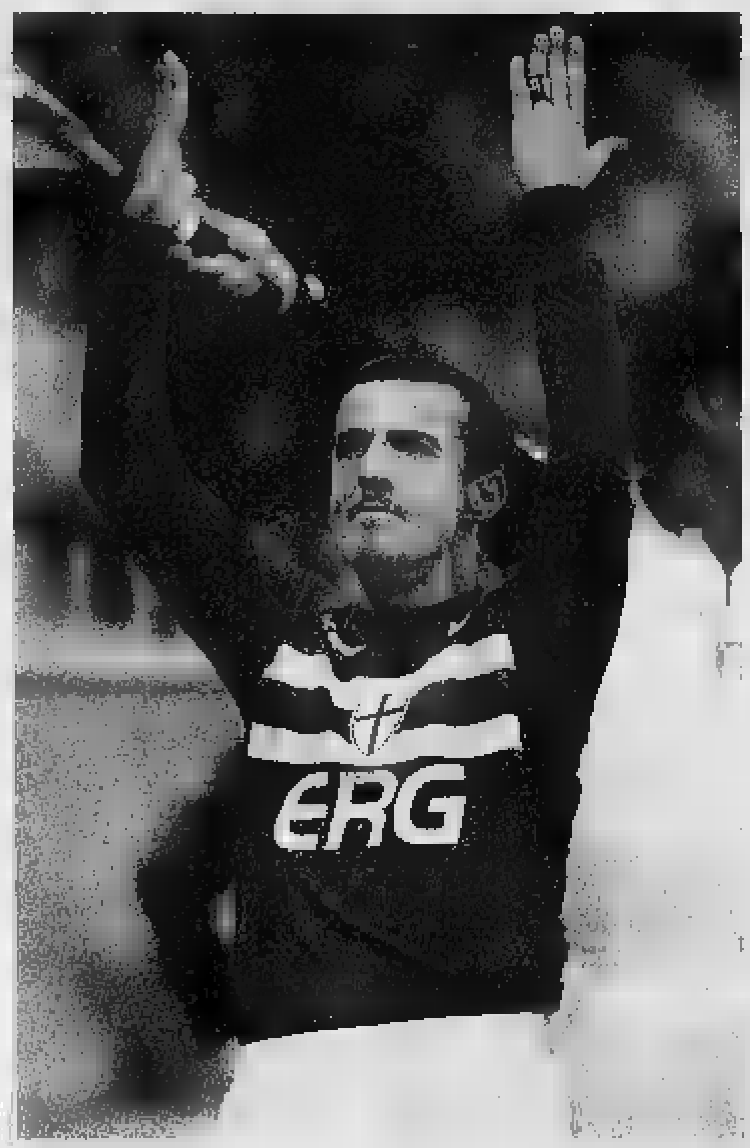
B[illegible] recrimina: «Perdere quando giochi così è una pugnalata all'anima»

Novellino aveva già tolto Diana e inse[illegible] un vivace Doni, cui il gol al Torino è sicuramente servito, e al 21' toglie uno spento Tonetto mandando in campo Edusei a controllare da vicino Bresciano, e schierando [illegible] squadra con un 4-3-3. Il Parma si trova le fonti del gioco inaridite ed è costretto [illegible] arretrare. I padroni di casa prendono fiducia, ma la sterilità realizzativa che li contraddistingue, soprattutto a Marassi, è [illegible] fatto di cui Novellino deve sempre tener conto. Bovo è bravo ad anticipare Rossini all'ultimo momento al 36', poi Frey respinge in tuffo coi pugni il bel tiro di Doni al 38'. La pressione continua, [illegible] sembra avvicinarsi inesorabile la fine quando Bovo combina il patatrac e la Sampdoria può esultare. Baldini re[illegible], alla fine, solo per la bella prova dei suoi: «Perdere quando giochi così è una pugnalata all'anima. Se giocassimo sempre in questa maniera [illegible] sicuro [illegible] ci toglieremo delle [illegible] soddisfazioni di [illegible] alla fine del campionato; io ci metterei la firma. Preoccupato? No, lo scorso anno il Lecce [illegible] l'andata a 9 punti e chiuse all'ottavo posto. Noi siamo meglio di quel Lecce. Sul rigore non mi piace dire se c'era o no, ma non credo che Messina abbia qualcosa contro il Parma: se l'ha fischiato vuol dire che per lui era rigore».

[illegible] (4-4-2) 1	PARMA (4-4-1-1) 0
Antonioli 6,5; Z[illegible]noni 6, [illegible] 6,5, Falcone 6,5, Pisano 6,5; Diana 5 (1' [illegible] Doni 6,5) Volpi 5,5, Palombo 6, Tonetto 5,5 (21' st Edusei 6); Flachi 6,5, Bazzani 6 (32' [illegible] Rossini 6).	Frey 6; Ferronetti 6 (34' [illegible] Camara 5,5), Bovo 5, Bone[illegible] 6,5, Contini 6,5; Marchionni 6, Simplicio 6, Grella 6,5, Rosina 6,5 (37' st Ruopolo 5,5); Bresciano 6,5; Gilardino 6.
[illegible]l.: Novellino 6,5.	All.: Baldini 6.

Arbitro: Messina 6.

[illegible] st 47' [illegible] rigore. [illegible] Zenoni, Bonera, Volpi, Bovo e Doni. Espulso: 46' st [illegible]. Spettatori: [illegible] paganti per un incasso di 44.427 €, abbonati 19.021 per [illegible] quota di 220.161 €.



Francesco Flachi festeggia dopo aver trasformato il rigore decisivo

SEGNA ARIATTI, RISPONDE PARISI SU RIGORE DUBBIO

Fra Messina e Fiorentina [illegible] pari [illegible] va bene a tutti

MESSINA

Un Messina incerottato (con nove infortunati) mette il freno alla Fiorentina. Dopo la rimonta, i giallorossi sfiorano anche il sorpas[illegible]. E' una d[illegible] rare occasioni in cui il pareggio vale oro per entrambi [illegible] tanta classifica. [illegible] primo tempo [illegible] [illegible] poche occasioni, tanta confusione a metà campo e scarse geometrie. L'eccezione si chiama Maresca, che dà prova delle sue qualità balistiche. Si capisce subito, però, che non sarà facile battere Lupatelli ed Eleftheropoulos.

La ripresa offre un altro spettacolo. Il Messina spinge e [illegible] pericoli. Parisi torna ai suoi livelli e tira da tutte le posizioni, [illegible] Lupatelli insuperabile. Dalla parte opposta Ariatti, [illegible] pochi secondi, passa dalla gioia all'amarezza. Il mancino segna di destro un gol (il primo in s[illegible] A) sotto l'incrocio dei pali, ma si infortuna (stiramento muscolare) ed esce dal campo. Il Messina non si arrende e Lupatelli si guadagna la pagella di migliore in campo. Per superarlo ci vuole [illegible] rigore di Parisi (contatto, forse dubbio, tra Amoruso e Viali), tirato alla destra del portiere toscano. [s. col.]

MESSINA (4-4-2) 1	FIORENTINA (4-4-2) 1
Eleftheropoulos 6,5; Zoro 6, Zanchi 6,5 (12' st Rafa[illegible] 5,5), [illegible] 6, Aronica 6,5; Iliev 6,5 (20' st Bernar[illegible] 6), Coppola 6, Donati 5,5, Parisi 6,5; Amoruso 6; Yanagisawa 5,5.	Lupatelli 7,5; Ujfalusi 5,5, Viali 6, Dainelli 6; Chielli[illegible] 5,5; Ariatti 6,5 (11' st Maggio 6), Obodo 6, Jorgensen 6 (20' st Nakata 5,5), Maresca 6,5 (30' st Piangerelli sv); Riganò 5, Fantini 5,5.
[illegible]l.: Mutti 6,5.	All.: Buso 6.

Arbitro: Paparesta 6.

Reti: st 8' Ariatti, 23' Parisi rigore. Ammoniti: Chiellini, Coppola, Viali, Dainelli, Donati, Piangerelli. Spettatori: paganti 2.722 per un incasso di 75.8[illegible] €; 23.366 abbonati per una quota di 391.388,63 €.

PRIMA VITTORIA FUORI CASA IN A DOPO 36 ANNI

Facile per il Palermo affondare il Brescia

Roberto Timpini

BRESCIA

Quando il Palermo vinse la [illegible] ultima partita in trasferta in serie A [illegible] Genova con gol di Beppe Furino, i ragazzi occupavano le Università e spera[illegible] di cambiare il mondo. Non ci so[illegible] riusciti e il '68 è rimasto un sog[illegible] mai realizzato. Un sogno che il Palermo ha accarezzato per [illegible] anni e si [illegible] realizzato nel modo che forse [illegible] sperava: [illegible] briciolo di sofferenza, neppure un brividino perché il Brescia, piccolo piccolo, si è subito arreso senza provare neppure una scaramuccia, giusto per far capire ai giovanotti di Guidolin che per spezzare il sortilegio sarebbe servito animo e coraggio.

Tutto facile, tutto facile, fin troppo facile, come rubare il biberon a un neonato. Per l'uno-due della premiata ditta Zauli-Brienza [illegible] Toni nella parte, ben riuscita, di rifinitore, ai rosanero sono bastati 23 minuti. Ventitré minuti per [illegible] la parola fine ad una partita [illegible] iniziata, [illegible] in discussione [illegible] noiosa quanto può [illegible] una sfida impari dopo la stoccata di Brienza [illegible] ha cancellato trentasei anni di attesa.

Tutto perfetto nel Palermo, per niente turbato dalle [illegible]tive presidenziali del vulcanico Zamparini che in settimana si sono abbattute [illegible] Guidolin con la minaccia di cacciare il tecnico a fine stagione. Ora il Palermo è quinto in classifica, forse [illegible] vorrebbe maggior cautela nei giudizi, soprattutto a questo punto del campionato. Disinvolta la squadra siciliana anche [illegible] in cabina di regia Corini, che opposto [illegible] Guana ha fatto un figurone, mostra[illegible] una zoppia abbastanza evidente. Impeccabile per il buon funzionamento della manovra Zauli, che De Biasi inspiegabilmente ha deciso [illegible] fosse meritevole di una marcatura a uomo, come quei giocatori che non saranno stelle di prima grandezza ma sanno dare sostanza alla squadra.

BRESCIA (4-4-2) 0	PALERMO (3-4-2-1) 2
Castellazzi 6; Martinez 5, Di Biagio 5, Mareco 5, Dallamano 5; Stankevicius 5,5, Guana 4, Domizzi 5 (11' st Milanetto 5,5), Mannini [illegible] (11' st D[illegible] Nero 4); Sculli 4, Nygaard 5 (24' st Di Pasquale 5).	Guardalben 6; Zaccardo 6, Biava 6, Barzagli 6; Mutarelli 6,5, Corini 6,5 (5' st Morrone 6,5), Barone 6; Grosso 6,5; Brienza 6,5, Zauli 7 (1' st Santana 6); Toni 6,5.
All.: De Biasi 4.	All.: Guidolin 7.

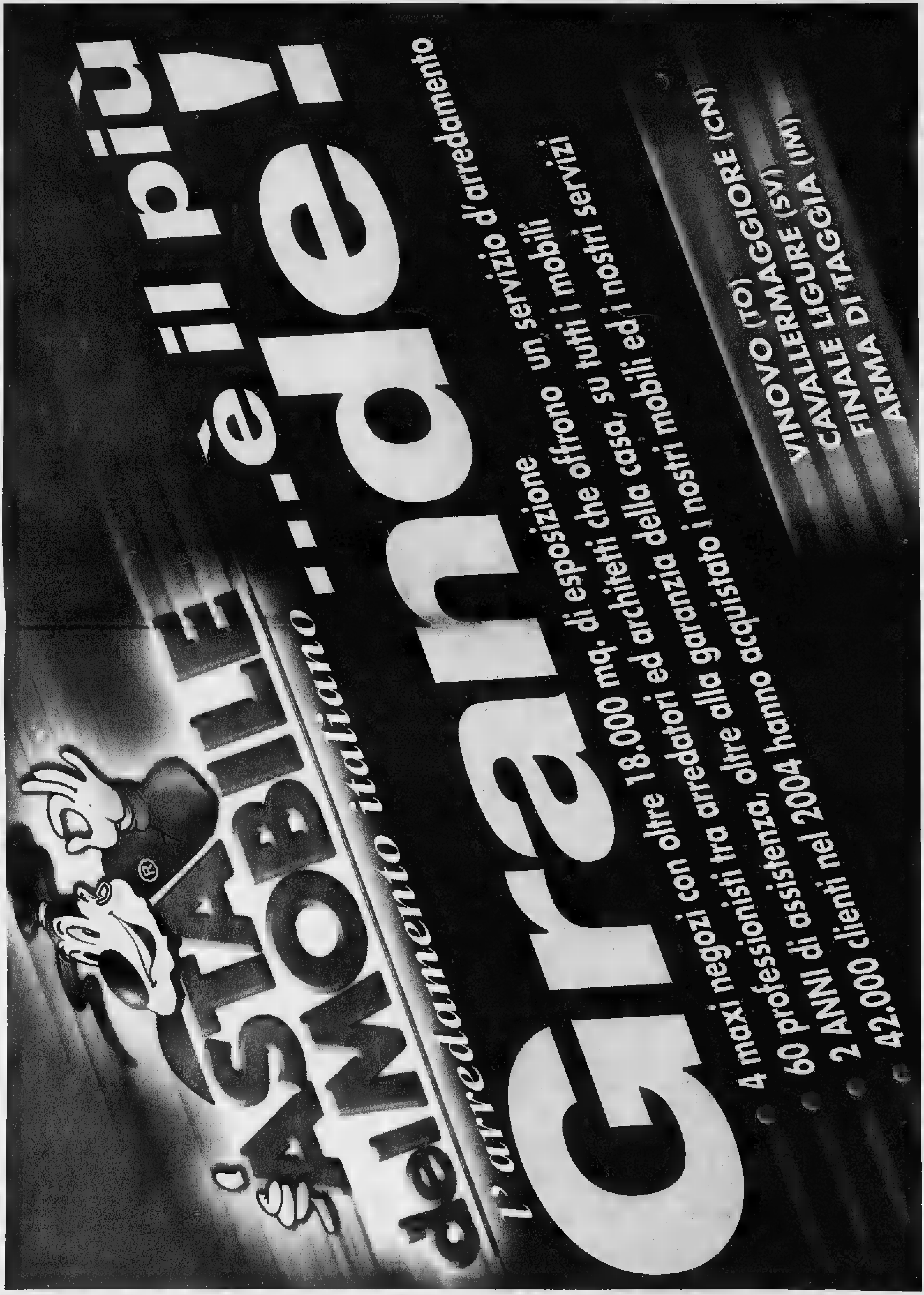
Arbitro: Trefoloni 7.

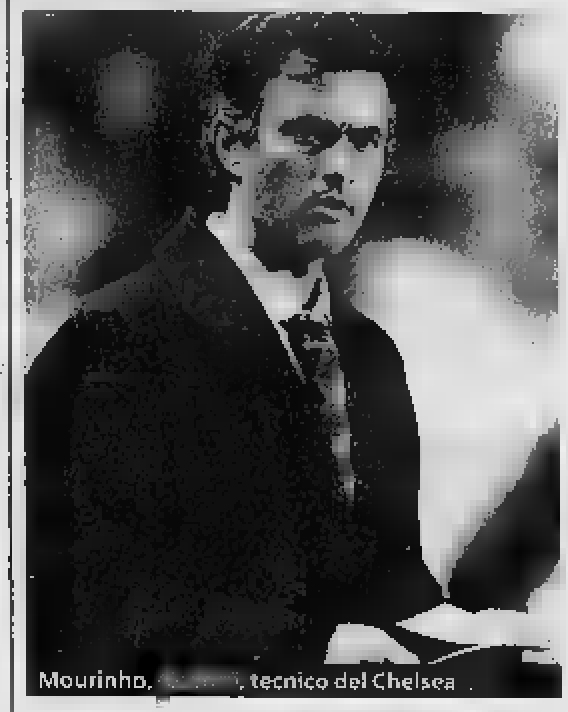
Reti: pt: 10' Zauli, 23' Brienza. Ammoniti: Guana, Corini, Mareco. Spettatori: 7885 paganti, incasso di 120.831 €; 5100 abbonati, quota di 84.000 €.

Il Brescia? Tutto un'altra cosa. Inesistente in attacco per il forfait all'ultimo minuto di Caracciolo, in affanno [illegible] centrocampo, allo sbando [illegible] difesa. E i continui cambi di modulo, decisi in corsa da De Biasi, hanno sortito l'effetto di stracci messi a tappare falle gigantesche.

Al Palermo, che è formazio[illegible] certamente [illegible] caratura tecnica superiore, il Brescia avrebbe potuto rispondere mettendola almeno sul piano del combattimento. Invece al posto del Brescia operaio delle ultime tre partite, capace di conquistare un [illegible] e due pareggi, in campo è scesa una squadra che ha avuto la cattiva idea [illegible] provare a giocare alla pari con il Palermo, ed [illegible] stato subito disastro. [illegible] Palermo [illegible] senz'altro una grande squadra - ha commentato il presidente bresciano Gino Corioni - ma [illegible] su ogni pallone [illegible] tira indietro il piede... Acquisti? [illegible] dite che effetto avrebbe avuto [illegible] giocatore nuovo inserito fra quelli che oggi erano in campo?».


www.renault.it
MODUS
RENAULT CREATORI DI AUTOMOBILI
LA RETROMARCIA.
A PARTIRE DA € 10.850*
crescere?
ma perché?
ECCO L'UNICA COSA
CHE NON LA PROIETTA IN AVANTI.
• sistema TRIPTIC, per modellare gli spazi interni secondo le tue esigenze • vani portaoggetti integrati su sedile, cruscotto e portiere • portellone posteriore a doppia apertura, per accedere comodamente al bagagliaio anche in parcheggi molto stretti • fari addizionali in curva.**
Vieni a conoscere Renault Modus, un'auto che non ha bisogno di crescere per essere grande.
RENAULT MODUS È L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA CON 5 STELLE NEI TEST DI SICUREZZA EURO NCAP.


l'ASTA del MOBILE ®
l'arredamento italiano
gran...de... è il più!
4 maxi negozi con oltre 18.000 mq. di esposizione
60 professionisti tra arredatori ed architetti che offrono un servizio d'arredamento
2 ANNI di assistenza, oltre alla garanzia della casa, su tutti i mobili
42.000 clienti nel 2004 hanno acquistato i nostri mobili ed i nostri servizi
VINOVO (TO)
CAVALLERMAGGIORE (CN)
FINALE LIGURE (SV)
ARMA DI TAGGIA (IM)



Mourinho, [illegible] tecnico del Chelsea

MOURINHO è un uomo rigoroso che esulta in maniera scomposta, fa le linguacce e salti scoordinati, per un attimo sembra pervaso da una scossa. Poi rimette il muso. Lo ha fatto anche l'anno scorso, quando ha vinto la Champions League [illegible] il Porto e lo rifà ora sulla panchina del Chelsea, sul tetto della Premier League, davanti all'Arsenal, [illegible] invincibile, staccato a cinque punti. Scossette elettriche poi nulla.

José Mario Dos Santos Mourinho Felix, portoghese di Setubal, 42 anni, capelli brizzolati e sorriso raro è un allenatore dotato che ha studiato come un vero secchione per arrivare a gestire una squadra. [illegible] ragazzino ha provato anche a giocare, ma suo padre che selezionava i ragazzi del Vitoria Setubal lo ha stoppato [illegible] avrebbe potuto vivere di football, era meglio farglielo capire presto». Invece con il calcio ci campa bene, ci ha messo solo qualche anno in più. Ha iniziato dodici anni fa come interprete di Bobby Robson, [illegible] partenza lenta da sgobbone. E' passato da traduttore a uomo [illegible] fiducia e poi a [illegible] seguendolo dallo Sporting, al Porto e al Barcellona poi, sempre con il volume del mister perfetto sotto braccio, ha preso posto su una panchina sua, al Benfica. [illegible] è dimesso dopo [illegible] partite perché non gli lasciavano rispettare gli schemi che si era imposto. Lui si atteneva al librone che tutt'ora aggiorna e che [illegible] tradirebbe mai.

L'erba del vicino

Dalla Champions ai fasti di Chelsea l'irresistibile carriera di Mourinho lo sgobbone

Allora lo chiamavano Zé, diminutivo di José, [illegible] solo Mourinho e non si può diminuire più niente.

In due anni con il Porto ha vinto qualsiasi trofeo: campionato, coppa di Portogallo, coppa Uefa [illegible] Champions League e adesso [illegible] il Chelsea è primo in classifica sia [illegible] Inghilterra che in Europa. E' arrogante, scossette di felicità [illegible] parte, parla poco e ama sputare sentenze. Appena arrivato a Londra, alla domanda «Che obiettivi ha per questa stagione?» ha risposto: «Vincere la partita del 14 agosto», la prima. Quando ha superato l'Arsenal gli hanno chiesto: «Cosa vuole fare con questo Chelsea?» e lui «Dargli la mia immagine». Quando ha perso contro il Manchester City ha gelato [illegible] conferenza stampa: «Abbiamo perso, è una realtà» e si è alzato. Quando ha iniziato [illegible] perseguitare Mutu i giornali hanno provato a stuzzicarlo, a marchiarlo [illegible] il boss inflessibile che si scontra con i talenti. Un mese dopo il romeno è risultato positivo all'antidoping. Il Chelsea lo ha licenziato, Mourinho non ha detto una parola, si [illegible] appuntato due righe sul tomone e ha continuato a incassare punti. Altre lamentele dallo spogliatoio non ne escono, segnano [illegible] tanti [illegible] vincono quasi sempre. Sembra persino banale [illegible] non fosse che [illegible] Chelsea ha vinto un [illegible] scudetto cinquant'anni fa [illegible] l'idea [illegible] stare lì, [illegible] solidi al comando, causa brividi alla tifoseria. A lui no, solo scossette dopo i gol e lunghi tranquilli musi.



Roman Abramovich, patron del Chelsea

SCONCERTANTE PRESTAZIONE DELLA SQUADRA DI ROSSI

Affondato dal Modena il Toro non sa più vincere al Delle Alpi

Una doppietta dell'ex Fabbrini e un rigore di Ganz, poi nel finale gli emiliani sfiorano il poker con Taldo. Nella ripresa granata in 10 (espulso Comotto) e rete annullata a Marazzina per fuorigioco

[illegible] Garbarino

Senza identità precisa [illegible] difficile oltrepassare quei confini che delineano [illegible] modesta stagione. [illegible] Toro che ambisce alla promozione secca (occupando, cioè, uno dei primi due posti della classifica) coltiva a [illegible] quietante fisionomia «double face»: capace tanto d'innestare le marce alte in trasferta, quanto di smarrirsi davanti al pubblico amico. La sassaiola [illegible] colpi [illegible] dal Modena, concreto e astuto a difetto della bassa posizione di graduatoria in cui risiede, segna il limite attuale dei granata: nelle ultime 5 g[illegible] di campionato disputate al Delle Alpi hanno intascato 5 punti, frutto [illegible] una sola vittoria, 2 pareggi e 2 sconfitte. Un ruolino di marcia, quello casalingo, che rende faticosamente tortuoso il [illegible] della Rossi band, [illegible] in un mon[illegible] in cui Empoli e Genoa non cedono di un millimetro. Il divario, di sei lunghezze dai toscani e di cinque dai rossoblù di Cosmi, [illegible] assumendo proporzioni pesanti [illegible] recuperare, soprattutto se le prestazioni interne continueranno a essere al di sotto delle aspettative.

Il capitombolo così vistoso contro il Modena, compagine che finora [illegible] era riuscita a mungere neppure un punto dalle trasferte, non è solo pura casualità, ma [illegible] d'immaturità. L'indisponibilità di Mudingayi e Conticchio a centrocampo e [illegible] Quagliarella in attacco [illegible] attenuanti sufficienti a spiegare uno 0-3 a tratti ineccepibile. E l'allenatore dei gialloblù, Stefano Pioli, continua a sfregarsi le mani quando vede Toro, si diverte [illegible] vampirizzarlo: in tre faccia a faccia con i granata - due con la Salernitana l'anno scorso e ora il primo con il Modena - il tecnico ha raccolto la bellezza di 9 punti. Insomma [illegible] Bingo per il trainer, [illegible] giocatore juventino, che trae ogni volta utilità dalle debolezze dei granata.

Mollezza di gambe [illegible] un'opacità [illegible] fondo caratterizzano l'avvio dei padroni di casa che non trova[illegible] con la solita rapidità ed efficacia la verticalizzazione. Rizzato si sistema a sinistra e Pinga si accomoda [illegible] destra, cercando [illegible] contenere al massimo [illegible] divagazioni acrobatiche. Pioli sceglie invece all'ultimo istante Ganz quale spalla di Fabbrini, un ex granata così come Sommese, pure lui in campo dal primo minuto, [illegible] compone un tris d'assi vincente. Il vecchio bomber sarà una spina [illegible] nel fianco della [illegible] granata, l'esterno sinistro gigioneggerà sulla sua fascia facendo il Pinga della situazione, e Fabbrini, infine, farà [illegible] [illegible]o mestiere, cioè il goleador, cosa che non gli riusciva da sei mesi [illegible] (Toro-Treviso, 29 maggio).

Il primo tiro del match è [illegible] fuocherello di Pinga (6'), cross [illegible] Rizzato, stop di petto [illegible] semigirata che si spe[illegible] sul fondo. Il Modena non sta a guardare, macina gioco a centrocampo senza ricorrere alle maniere rudi, facilitato dalla svagatezza di De Ascentis [illegible] dalla fragilità [illegible] corsie esterne difensive. Sommese fa le prove generali al 7' bevendosi Comotto, poi scalcia senza troppa dinamite un pallone che Sorrentino blocca senza affanni. L'ala si rifà il trucco al 21' modellando una parabola in area per Ganz, botta d'esterno destro al volo, Sorrentino smanaccia [illegible] Fabbrini, tornato avvoltoio, deposita nella porta spalancata. Il Toro gira a vuoto, imbastisce azioni fino alla trequarti senza troppa animosità, [illegible] sul limite dell'area avversaria si arenano [illegible] idee. Molti traversoni spiovono [illegible] area gialloblù ma pochissimi trovano [illegible] zucche di Marazzina e [illegible] Maniero, accerchiati sempre da Centurioni e Ungari.

L'episodio della svolta definitiva dell'incontro al 43': Fabbrini scivola via con la leggerezza di una piuma, lui che pesa 80 kg. [illegible] Mantovani sulla sinistra e [illegible] rasoterra d'oro a Ganz in [illegible] all'area su cui piomba a peso morto Comotto. Cartellino rosso per il terzino granata [illegible] rigore che Ganz realizza spiazzando Sorrentino. Con [illegible] [illegible] [illegible] meno Rossi inizia la ripresa presentando De Ascentis terzino destro, e Humberto regista avanzato al posto dell'impalpabile (come tutti i granata del resto) Rizzato.

La sostanza non cambia, il Modena non [illegible] barrica e fa la partita, pur lasciando il possesso palla ai granata. La doccia gelata diventa una valanga di cubetti ghiacciati per il Toro al 9', quando il fantasista Tisci scambia in velocità [illegible] Campedelli, il tacco di quest'ultimo libera al limite Fabbrini che [illegible] il destro e piazza in rete il terzo sigillo modenese. Segna anche Marazzi[illegible] al 23', ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Gli emiliani [illegible] [illegible] chiudere con [illegible] poker la loro prima vittoria stagionale fuori casa, [illegible] Taldo (41') solo davanti a Sorrentino accarezza [illegible] sfera anziché calciarla.

Per l'orgoglio ferito del Toro, che non s'impone sul Modena dal 1963, può bastare.

TORINO (4-4-2) **0**

Sorrentino 5; Comotto 4,5, Mezzano 5, Mantovani 4,5, Balzaretti 5; [illegible] 5 ([illegible]), De Ascentis 5,5 (17' st Carbone sv), Codrea [illegible] [illegible] 5 (1' [illegible] Humberto 5,5); Maniero 5, Marazzina 5,5.

All.: Rossi 5.

[illegible] (4-4-2) **3**

Frezzolini [illegible] Ponzo 6, Centurioni 6,5, Ungari 6,5, Tamburini 6; Campedelli 6,5, Giampieretti 6, [illegible] 6,5, Sommese 6,5 (43' st Antonini sv); Ganz 7 (17' st Troiano sv), [illegible] [illegible] 7,5 (35' [illegible] Taldo sv).

All.: Pioli 6,5.

Arbitro: Romeo 6.

Reti: pt 21' Fabbrini, 44' Ganz rigore; st 9' Fabbrini. **Ammoniti:** Ganz, Centurioni, Sommese, Mezzano, Fabbrini. **Espulso:** 43' pt Comotto. **Spettatori:** 2793 paganti per un incasso di 42.480 €; 5740 abbonati per una quota di 58.470 €.



La delusione di Filippo Maniero dopo aver fallito un gol, il Toro non si impone sul Modena dal 1963

[illegible] PAGELLE

Codrea è l'unico [illegible] non crollare

TORINO

SORRENTINO 5. Rientro da titolare drammatico: incerto sul primo gol modenese, in ritardo, nel tuffo, sul terzo.

COMOTTO 4,5. Prestazione perni[illegible]a, buca l'intervento [illegible] Sommes[illegible] nell'azione della prima rete, fa il fallo da rigore su Ganz e si becca, giustamente, il rosso. Peggio non poteva proprio andare.

[illegible] 5. E' il male minore della retroguardia, ma da solo [illegible] può fare barriera a Ganz [illegible] Fabbrini.

MANTOVANI 4,5. Il golden boy granata ha i meccanismi un po' inceppati da qualche gara. La lievità [illegible] cui Fabbrini si smar[illegible] nel primo gol e poi lo salta nella manovra del raddoppio, fa riflettere.

[illegible] 5. Approssimativo in copertura, pasticcione in avanti.

[illegible] 5. Qualche lampo, fioco però, [illegible] calci piazzati non all'altezza della sua tecnica (dal 39' st **Vallatti sv**).

DE ASCENTIS 5. Prova color grigio ~~Londra. Accusa l'assenza~~ di un supporto nel lavoro di sbarramento [illegible] centrocampo, anche se non si sottrae nel momento del bisogno a un ruolo inedito, da terzino destro (dal 17' st **Carbone sv**).

[illegible] 6. E' l'unico a non affondare, aperture, passaggi in verticale, e sbarramento, [illegible] opera nel deserto. Impegna seriamente Frezzolini su punizione due volte (42' [illegible] 47' della ripresa).

RIZZATO [illegible] Sono polvere di cipria le sue giocate, ma [illegible] è l'unico a cui addossare le [illegible]sponsabilità della sconfitta (dal 1' st **Humberto 5,5**. Emerge [illegible] il gioco non è frenetico).

MAN[illegible] 5. Un gol potrebbe sbloccarlo psicologicamente, adesso è solo un blocco di cemento in area.

MARAZZINA 5,5. Resta l'unico a inquadrare lo specchio della porta, anche se l'unico centro del match che realizza gli viene annullato.

[illegible]

FREZZOLINI 6. Si scalda i guantoni solo sulle punizioni di Codrea a risultato fissato.

[illegible] 6. Sicuro su Rizzato, pronto a raddoppiare al centro.

CENTURIONI 6,5. In [illegible] applica il suo cognome, [illegible] capo.

UNGARI 6,5. Sia Marazzina che Maniero trovano in lui [illegible] osso durissimo.

[illegible] 6. Affronta Pinga senza cedimenti.

CAMPEDELLI 6,5. Ordine e disciplina e un assist da autentico giocoliere.

GIAMPIERETTI 6. Lavoro oscuro, proficuo.

[illegible] 6,5. Fa poche cose e tutte bene, compresa l'invenzione della manovra che conduce al terzo gol gialloblù.

SOMMESE 6,5. Davvero ispirato e i tifosi con minor memoria lo rimpiangono (dal 43' st **Antonini sv**).

GANZ 7. Il vecchio leone sa ru[illegible] ancora, un tiro-assist, un rigore procurato e realizzato, e qualche scatto che lascia il segno sulla pelle dei difensori granata. Quando scapocciando con Mantovani deve indossare una benda sulla testa sembra un reduce di guerra. Solo[illegible]renza, però (dal 17' st **Troiano sv**).

[illegible] 7,5. Andrea segna la [illegible] prima doppietta stagionale, festeggiando così la centesima presenza [illegible] la maglia del Modena e il suo trentesimo compleanno, in calendario oggi. Festeggia ma [illegible] esulta, lui granata f[illegible] al midollo, tifoso del Toro prima ancora [illegible] calciatore (dal 35' st **Taldo sv**). [a. gar.]

LE ASSENZE DI MUDINGAYI, QUAGLIARELLA E CONTICCHIO NON SPIEGANO LA PREOCCUPANTE METAMORFOSI DEI GRANATA



Il tecnico del Torino Ezio Rossi: approccio tattico e psicologico alla gara errato

Quando si sbaglia tutto si paga

[illegible] Bernardi

INGUARDABILE. Il peggior Toro della stagione è crollato sotto i colpi dell'ex Fabbrini - che l'estate scorsa, pur [illegible] rimanere in granata, si sarebbe addirittura ridotto l'ingaggio - [illegible] [illegible] Ganz, sul rigore del raddoppio che era costata l'espulsione [illegible] Comotto nel primo tempo. In dieci, dopo il tris di Fabbrini in avvio di ripresa, non c'è stata più partita.

Una lezione di calcio realistico quella inflitta a Rossi da Pioli, ex allievo di Trapattoni nella Juventus di Michel Platini. Un [illegible] fa, sulla panchina della Salernitana, Pioli [illegible] già battuto il Toro al Delle Alpi [illegible] quella fu una sconfitta che cambiò il corso del campionato [illegible] granata.

Ieri abbiamo visto un Toro seduto, era irriconoscibile rispetto [illegible] quello brillante [illegible] Vicenza. Le assenze di Mudingayi, Quagliarella e Conticchio non spiegano la preoccupante metamorfosi. Era un Toro messo male in campo, macchinoso, prevedibile per un Modena ben organizzato in difesa e a centrocampo e pronto [illegible] scattare in contropiede con Sommese, altro ex dal dente avvelenato.

[illegible]

Un errore rinunciare a Peccarisi, fra i difensori più in forma Pinga poco ispirato

Rifornita poco e male, la coppia Marazzina & Maniero, non ha creato problemi di sorta al portiere modenese. Mancavano gli spazi e le idee a Pinga, poco ispirato e impreciso, a Codrea sulla fasce laterali sfruttate raramente da Rizzato, pasticcione, e da Balzaretti, il calciatore italiano più stakanovista che a forza di correre ha perso la verve che aveva sino a Vicenza.

La squadra ha sbagliato l'approccio alla gara sia sul piano tattico che psicologico e Rossi non ha azzeccato [illegible] formazione migliore: non avrebbe dovuto rinunciare a Peccarisi, uno dei difensori più [illegible] forma, ma è tutto il Toro che ha tradito l'allenatore, rendendogli amara la festa per la sua duecentesima panchina da professionista.

Per il Modena è stata una vittoria storica, la prima sul campo granata, [illegible] il Toro deve guardarsi allo specchio per recitare il mea culpa e, in [illegible] fretta riprendere la rincorsa [illegible] la serie A dall'anticipo ad Arezzo, prima che sia troppo tardi.

Molte le novità della nuova stagione per grandi e piccini

La Valle d'Aosta è la capitale del divertimento sulla neve



VALLE d'Aosta è sinonimo di neve e neve significa divertimento assicurato per grandi e piccini che nella piccola regione alpina possono trovare splendide piste su cui lasciarsi andare con sci e «tavole», professionalità e servizi qualificati, [illegible] [illegible] svago che contribuiranno a far trascorrere giornate indimenticabili tra le montagne più alte d'Europa.

A pochi giorni dall'apertura ufficiale della stagione invernale si potrà compiere un viaggio a 360 gradi nel mondo della montagna insieme con i protagonisti valdostani [illegible] tre importanti spedizioni alpinistiche («Sisha Pangma» in Tibet, «K2 [illegible] - 50 anni dopo» e «Nuove vie nella valle di Chogolisa» in Pakistan) finanziate, quest'anno, dall'assessorato del Turismo e Sport della Valle d'Aosta. L'occasione [illegible] data dalla serata [illegible] ingresso libero) dal titolo «Un anno [illegible] montagna. Uomini e donne dalla Valle alle vette» in programma martedì 7 dicembre, alle 21 al Palais [illegible] Saint-Vincent.

Oltre che delle [illegible] guide alpine, la Valle d'Aosta è orgogliosa dei suoi maestri di sci, professionisti per lo più plurilingue (tutti parlano il francese, molti l'inglese) che vantano un'alta specializzazione anche nell'insegnamento ai bambini [illegible] [illegible] disabili. Gli aderenti all'Associazione valdostana maestri di sci [illegible] oltre 1500, colonne portanti delle 23 Scuole di sci autorizzate: Aosta Ski & Snowboard, Antagnod, Brusson Palasinaz, Chamois 2500, Champoluc [illegible], Champorcher, Col de Joux, Courmayeur, del Breuil, [illegible] Cervino, Gran Paradiso, Gran San Bernardo, Gressoney (di fondo), Gressoney Monte Rosa, Gressoney-Saint-Jean, La Thuile, Monte Bianco, Cielo Alto - Cervinia, Pila, Punta Tzan, Torgnon, Val di Rhêmes e Valtournenche. Tra le novità di quest'anno la proposta della Scuola Aosta Ski & Snowboard di corsi sulle nevi di Pila suddivisi in tre «pacchetti»: «small» (10 sabati in gruppi di massimo [illegible] persone dall'8 dicembre al 12 marzo, 2 ore al giorno per un totale di 20), «medium» (15 domeniche in gruppi di massimo 15 persone dal 12 dicembre al [illegible] marzo, 3 ore al giorno per [illegible] totale di 45) [illegible] «large» (15 sabati [illegible] domeniche [illegible] gruppi di massimo 6 persone dall'11 dicembre al 20 marzo, 3 ore al giorno per un totale di 45).

Pila rimetterà in funzione i [illegible] impianti il 4 dicembre e ad accogliere gli sportivi ci sarà anche il Pool Sci Italia, team di esperti che offrirà l'occasione di provare le attrezzature di [illegible] direttamente sulle piste. Per due giorni, il 4 e 5 dicembre, si potranno visionare e provare gli oltre 80 modelli di sci al top della produzione di marche prestigiose. Da esaminare ci [illegible] anche scarponi, [illegible]hi e b[illegible]. Gli habitué di Pila, inoltre, troveranno rinnovata la più classica fra le piste: il «Bosco», che con l'ampliamento del tratto finale ha superato i severi test per l'omologazione delle discipline veloci. Modificati anche i tracciati della «Leissé» e «Lo Goil». Infine è stato aperto [illegible] itinerario alternativo, nella [illegible] [illegible] «Couis 2», che servirà da raccordo tra «Lo Goil» e la discesa del «Grimod». L'inverno 2004/2005 di Pila riserva cambiamenti anche sugli impianti di risalita, alla maggior parte dei quali è stato applicato un tappeto d'imbarco, per smaltire velocemente le code.

Pila offre anche [illegible] di svago studiate a misura di bambino. Nella località è aperto [illegible] «giardino d'infanzia» dell'Ansed, associazione che offre lo stesso servizio a Cervinia. I suoi centri «Bianca Neve» sono aperti tutti i giorni dal 4 dicembre al 17 aprile, dalle 9 alle 17, e accolgono bambini e bambine da 0 a 8 anni. [illegible] piccoli ospiti [illegible] offerti spazi accoglienti e confortevoli, organizzazione e sicurezza garantiti da personale competente ed affidabile. Tutto è studiato per garantire il divertimento dei più piccini, con giochi sulla neve, animazioni e attività creative.

Per chi cerca [illegible] località sciistica adatta ai bambini, Torgnon è la risposta giusta. Le sue piste di discesa, lunghe una ventina di chilometri, sono dotate [illegible] innevamento artificiale e servite [illegible] 1 telecabina, 1 seggiovia, 3 skilift, un baby e un parco giochi sulla neve. Il parco giochi conta due tapis roulant, che servono un campo scuola e piste per ciambelloni, airboard e snow scoot, e comprende due gonfiabili (scivolo gigante e salta salta), tappeto elastico, rotocubo, altalena e giochini morbidi per i più piccoli. Le piste per il fondo, [illegible] anelli di diverso chilometraggio, consentono vari percorsi e regalano un'atmosfera [illegible] pace e panorami stupendi.

A misura [illegible] bambino anche le piste di Flassin, località sciistica che [illegible] Crévacol, fa parte del comprensorio [illegible] Gran S[illegible] Bernardo. Due le [illegible] importanti offerte da Crévacol: la pista «Toussac», lunga circa 2 chilometri che collegherà la parte alta del «domaine skiable» a quota 2350, con un dislivello di 380 metri, e [illegible] tapis roulant, lungo 75 metri, che sostituisce la sciovia «Baby la Rosière» e che permetterà la modifica del tracciato che porta alla partenza degli impianti. Per la nuova stagione sarà anche ampliato lo «snow park» di Saint-Oyen. All'interno dell'area [illegible]aranno realizzati tre tracciati per lo snow tubing, uno per [illegible] snow bike e gli ski fox. Ci saranno inoltre un tracciato per lo sci e lo snow board e uno per [illegible] slitte. All'esterno dell'area di oltre 35 mila metri e servita da due nastri trasportatori di 60 e 140 metri, ci sarà un tracciato per lo slittino su pista naturale omologato per gare regionali e nazionali.

Tra le grandi novità della prossima stagione invernale quelle offerte dalla Monterosa Ski che rimetterà in funzione gli impianti il 3 dicembre. Prima tra tutti la funivia a collegamento tra la Valsesia e la Valle [illegible] Gressoney. Strategico collegamento sci ai piedi, il nuovo impianto «Pianalunga-Salati» rappresenta un ulteriore accesso (da Alagna) all'area Monterosa Ski, in alternativa alle classiche salite da Champoluc in Val d'Ayas e da Gressoney. [illegible] per invitare alla scoperta delle bellezze del comprensorio che collega tre vallate ai piedi del Monte Rosa, dal 13 al 17 dicembre lo skipass giornaliero sarà offerto a 10 euro.

Ovunque [illegible] decida di sciare, importante è la scelta dell'attrezzatura che deve garantire comfort e sicurezza. Punto di riferimento dove ricevere i giusti consigli per un acquisto è il negozio «Joe Sport» in via Monte Pasubio ad Aosta. Personale esperto [illegible] in grado [illegible] fornire le indicazioni sulle nuove tendenze su cui impara [illegible] carving in tutte le [illegible] tipologie (easy carv, around, racing, race e free-ride) perché consente curvature più facili e accentuate. Nel negozio è anche proposta una vasta gamma di articoli d'abbigliamento e accessori. I completi da sci di moda sono a due pezzi, in materiali all'avanguardia, leggeri, ma caldi. Una particolare attenzione va alla sicurezza, dal casco, alle attrezzature per chi pratica lo sci alpinismo: Arva, pala e sonda. Tra gli accessori, gli occhiali più in voga sono fotocromatici ed è tornata la maschera.

LA RIVINCITA DI ULIVIERI: IL NAPOLI KO A PADOVA



PADOVA. Un Napoli in stato di confusione fa sorridere il Padova di mister Ulivieri: basta [illegible] gol [illegible] Zecchin [illegible] 12 [illegible] primo tempo per riprecipitare i partenopei nelle zone grigie della classifica di C1. Ormai [illegible] acclarato, il Napoli da trasferta non gira. All'Euganeo gli azzurri di Ventura subiscono la terza sconfitta stagionale lontano dal San Paolo e vedono allontanarsi [illegible] vetta (-11 dal Rimini). In compenso una rivincita per Renzo Ulivieri (foto), che venne esonerato quando [illegible] sulla panchina dei partenopei.

Sistemati gli assetti, il suo Padova gioca e non molla mai: ieri ha giocato meglio, meritando [illegible] vittoria e stringendo i denti nel finale resistendo all'assalto degli avversari. Poco da recriminare per Scarlato e compagni: si può discutere sul fallo [illegible] mano che ha viziato l'azione del gol vittoria di Zecchin, ma gli azzurri devono fare mea culpa per aver buttato ancora una volta un tempo prima di entrare in partita. Altra nota tecnica preoccupante per Ventura: il gioco sulle fasce è quasi assente (anche perché Abate ieri si è fatto subito male ed stato sostituito da Corneliusson), mentre il centrocampo viene scavalcato facilmente [illegible] lanci lunghi preda dei difensori avversari.

«LE CHIAVI DEL SORRISO», PREMIATI CINQUE [illegible] DELLO SPORT



[illegible] Cinque volti dello sport torinese, cinque testimonianze di vita oltre lo sport. Grande [illegible] di pubblico al Lingotto-Fiere, per il premio «Le [illegible] del sorriso», ideato da don Luigi Ciotti. La manifestazione ha avuto luogo nell'ambito del Salone Restructura, promotori la Fondazione Cesar, [illegible] il Consiglio Regionale Unipol e la Cna (artigiani). Un [illegible]to a chi si è distinto per l'aiuto di persone in difficoltà: quest'anno la scelta è caduta [illegible] Osiride Paolo Ferrero, presidente della consulta persone [illegible] difficoltà; Gigi Gabetto, figlio di Guglielmo Gabetto centravanti del Grande Torino ed [illegible] giocatore di Juventus, Novara e Perugia; Giliberto Rossi, presidente dell'Arci; Claudio Sala, ex capitano del Torino scudettato e Cesare Salvadori, campione olimpico di scherma (nella foto). Hanno consegnato i premi gli ex giocatori [illegible] Torino Serino Rampanti e Natalino Fossati, Federico Casetta, presidente provinciale della Cna provinciale e il pugile neo campione italiano dei pesi welter Alessio Furlan.

In cabina di regia il presidente della Cna regionale Sebastiano Consentino - già noto per aver ideato Azione Toro - che, anche come genitore, ha ribadito l'importanza di sensibilizzare le famiglie verso chi è [illegible] difficoltà, con l'aiuto dello sport, grande veicolo di solidarietà. [a. ben.]

L'IRA DEL PATRON E GLI APPLAUSI DI ROMERO ALLA MARATONA: «LORO SI' CREDONO ALLA SERIE A»

Cimminelli: la partita peggiore

«Rossi? Resta, ma la musica deve cambiare»

Aurelio Benigno

TORINO

Ci risiamo. Sembra di essere tornati ai brutti momenti della scorsa stagione. Il quadretto è identico: Cimminelli [illegible] Romero che se ne vanno incavolati neri. Ezio Rossi che abbozza una difficile difesa e si aggrappa ai vetri, i giocatori che allargano le braccia e promettono riscatto alla prossima partita e, infine, i tifosi che lasciano lo stadio non tanto delusi dal risultato in sè, ma spaventati per ciò che potrebbe regalare loro il futuro di questa squadra. Rivedono i fantasmi del recente passato.

Insomma, questo Toro non cresce mai, stenta a compiere il salto di qualità, quello che ormai tutti si aspettano per diventare finalmente protagonisti. Infatti, la faccia scura dell'azionista di riferimento Francesco Cimminelli è tutto un programma. Sotto accusa Ezio Rossi e le sue scelte. Il patron alla fine si salva in angolo con un nemmeno troppo convinto «Rossi sta al suo posto», ma prima di [illegible] questa dichiarazione ufficiale di cose ne ha dette e tante. Ha cominciato con una sua tipica espressione: «Siamo dei masochisti e soprattutto degli emeriti co......». Poi ha proseguito ancor più colorito [illegible] arrabbiato: «E' stata la nostra peggior partita, ci vogliamo del male perché [illegible] anche a farci del male da soli. Non si gioca al calcio, non ci si diverte più, mi viene il dubbio che [illegible] vogliano nemmeno andare in serie A. Sono molto deluso, oltre che arrabbiato, siamo riusciti perfino a rilanciare il Modena facendogli fare una gran bella figura».

Interrompe lo sfogo cimminelliano il presidente Romero che commenta con poche parole dedicate ai tifosi questa sconfitta: «Oggi ha solo vinto la curva Maratona. Fantastici, ci hanno sostenuto fino all'ultimo minuto, anche dopo il 3-0. La

> Il tecnico è sconsolato «Il discorso tattico non c'entra nulla, se ci consideriamo dei fenomeni è la fine»

squadra dovrebbe prendere esempio da loro, non mollare mai, invece è venuta fuori una prestazione deludente e priva di ogni logica tattica».

Cimminelli vorrebbe andar via, ma si volta ancora, perché qualcosa da dire [illegible] l'ha sempre: «Almeno contro il Piacen[illegible] abbiamo perso divertendo e giocando al calcio, oggi [illegible]. Volevamo i tre punti, invece li abbiamo regalati al Modena, incredibile». Inevitabile la domanda [illegible] un ipotetico ritorno sul mercato di riparazione. Queste le richieste: un portiere, un centrocampista e un [illegible]cante. Cimminelli vacilla e sgrana gli occhi: «Mancano giocatori, chiedetelo a quei signori che sono sotto (nello spogliatoio ndr), fanno parte dell'area tecnica [illegible] la risposta compete [illegible] loro non [illegible] me, io voglio solo tornare in serie A, il resto non mi interessa».

Arriva Ezio Rossi. Non sembra nemmeno troppo arrabbiato, o per lo meno, [illegible] lo è lo nasconde molto bene, perché qualcosa di non molto carino ai suoi deve averlo già detto, visto che la sua chiave di lettura sta nell'atteggiamento mentale [illegible] non in quello tecnico: «Non ci [illegible] alibi di nessun genere, nè per [illegible] nè per la squadra, sono responsabile io [illegible] loro: questa sconfitta è figlia di un atteggiamento mentale e psicologico sbagliato». Sembra seccato Rossi, soprattutto quando deve giustificare certe scelte tattiche: «Il discorso tattico non c'entra nulla perché rifarei

> Il capitano De Ascentis «Si è spenta la luce, dobbiamo riaccenderla subito, pronto riscatto venerdì ad Arezzo»

le stesse scelte. Cimminelli è seccato, ha ragione lui, tutti siamo seccati, forse [illegible]i più di lui. Ricordiamoci del "basso profilo", è qui la chiave di tutto, [illegible] [illegible] sentiamo fenomeni è la fine, invece [illegible] tra le dieci che devono arrabattarsi per lottare in zona promozione, fino alla fine».

Ma il Toro delle prime cinque giornate di campionato e il Toro visto nel primo tempo di Vicenza dov'è finito? Il capitano Diego De Ascentis non fa molti drammi: «Si [illegible] spenta la luce, dobbiamo riaccenderla subito. Venivamo da una bella prestazione, [illegible] voglia era quella di confermarla contro il Modena, invece [illegible] sconfitti [illegible] anche in modo netto. Adesso? Semplice, riprendere a lavorare con grande intensità e riscattarci venerdì nell'anticipo contro l'Arezzo».

Stefano Pioli [illegible] la bestia nera del Toro, [illegible] la Salernitana [illegible] punti su sei, con il Modena già tre: «Credo sia un caso, [illegible] devo pensare al Modena non al Toro, il nostro campionato [illegible] cominciato da questo successo, ades[illegible] non dobbiamo fermarci più».



Il portiere Sorrentino: un infelice rientro da titolare, incerto sul primo gol modenese, [illegible] ritardo, nel tuffo, sul [illegible]

«MA E' ANCHE VERO CHE [illegible] OCCASIONE DEL SECONDO GOL LA PALLA È SCHIZZATA COME IMPAZZITA»

Sorrentino: «Ho sbagliato, non sono Buffon»

L'ex Fabbrini: «Una doppietta a chi non ha creduto in me, mi dispiace per i tifosi»

TORINO

La rivincita del Toro di Pinerolo. Andrea Fabbrini l'ha preparata in modo perfetto. Per tutta [illegible] settimana, infatti, andava dicendo che per la difesa del Toro non sarebbe stato un problema affrontarlo, nel [illegible] che aveva ormai perso da tempo [illegible] via del gol. Addirittura ha dichiarato tra il serio e il faceto: «Non marcatemi, perdereste del tempo utile, non faccio nemmeno gol a porta vuota». Invece Fabbrini il gol l'ha fatto e pure a porta vuota. Anzi ne ha fatti due, [illegible] doppietta per servire la sua vendetta.

Quando sale le scale degli spogliatoi per arrivare in sala stampa zoppica: «Una brutta botta al polpaccio, [illegible] posso [illegible]



> Sommese, l'altro ex: «Dopo sei sconfitte su sei gare in trasferta, una vittoria era nell'aria»

Per l'ex Fabbrini, che festeggia oggi il compleanno, giornata da bomber

re». Ma il dolore si sopporta quando si realizza una doppietta, soprattutto alla squadra del cuore: «Non era importante per me questa partita, ma per il Modena, volevamo i tre punti e li abbiamo conquistati. E' chiaro che le varie interviste in settimana [illegible] hanno portato bene, non pensavo di segnare veramente, figuratevi una doppietta, poi. La dedico a me stesso, perché è il mio compleanno e perché ho sofferto molto quest'estate». Già, perché Fabbrini voleva rimanere al Toro: «Volevo potermi riscattare nei confronti dei tifosi, [illegible] mi hanno dato questa possibilità, peccato. Ecco perché segnando una doppietta non ho esultato, l'avevo detto [illegible] l'ho fatto. Inoltre, ho tagliato il traguardo delle cento presenze con la maglia del Modena, tutto qui a Torino, tutto meraviglioso, forse il mio campionato comincia da qui, da questa doppietta».

Il secondo gol di Fabbrini vede protagonista negativo Stefano Sorrentino. E il numero uno del Torino [illegible] [illegible] difficoltà ad ammettere il suo [illegible]re: «E' [illegible] gollonzo, ammetto le mie colpe e il mio errore. Però vi inviterei a rivedere quel tiro, è rimbalzato un metro prima e la palla è schizzata come impazzita, questo mi ha fregato. Ma non [illegible] una giustificazione, ve l'assicuro». Sorrentino [illegible] arrabbia quando gli chiedono un parere sui fischi ricevuti: «Che devo dire? Io sono in porta per parare: in questi casi conviene stare zitti e lavorare, non mi sembra di aver fatto perdere tanti punti al Toro. Se poi non sono simpatico a qualcuno non so [illegible]sa farci, posso solo dire che non sono Buffon?».

Gli passa davanti Sommese: «Dai Stefano, [illegible] te la prendere così, adesso fino al ritorno puoi stare tranquillo». L'ex granata era all'esordio da titolare: «Ringrazio l'allenatore per la fiducia, spero di averla ricambiata nel migliore dei modi. Il Toro ha fatto la sua partita, [illegible] che il Modena ha giocato davvero bene. Una vittoria che [illegible] nell'aria, dopo sei sconfitte [illegible] sei in trasferta prima o poi doveva girarci bene, il fatto che [illegible] arrivata contro il Toro [illegible][illegible]ta la [illegible] [illegible] la nostra soddisfazione, perché forse non siamo così scarsi». [a. ben.]

STASERA IL PERUGIA, NEL POSTICIPO CASALINGO CONTRO IL VENEZIA, PUÒ SALIRE SUL TERZO GRADINO DELLA [illegible]

Segna Stellone e il Genoa rimane [illegible] un passo dall'Empoli Verona e Ascoli raggiungono il Piacenza al quinto posto

AREZZO-PIACENZA 2-0.
[illegible] (3-4-1-2): Pagotto; Bacis (1' st Ogliari), Torricelli, Scotti; Lavecchia, Boscolo, Passiglia, Pasqual; De Zerbi; Spinesi, Abbruscato (26' st Teodorani). All.: Marino. PIACENZA (4-4-2): Orlandoni; Cristante, Campanaro, Abbate, Radice; Riccio, Patrascu, Masiello (26' st Tarana), D'Anna (13' st Lucenti); Pepe, Beghetto (26' st Zerbini). All.: Secondini. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 46' Spinesi; st 45' Spinesi.

CATANIA-ALBINOLEFFE 0-0.
CATANIA (4-2-3-1): Pantanelli; Marinelli, Lo Monaco, Paschetta, Padalino; Firmani, Miceli (13' st Danucci); Russo, Walem, Baggio (13' [illegible] Bruno); Ferrante. All.: Sonetti. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Teani, Di Cesare, Minelli, Rego[illegible] Garlini (21' [illegible] Gori), Del Prato, Carobbio, Testini; Bonazzi (35' st Poloni), Possanzini (45' st Inacio). All.: Gustinetti. ARBITRO: Rizzoli.

CROTONE-VERONA 2-2.
CROTONE (3-5-2): Mirante; Rossi (14' st Juric), Porchia (29' st Savoldi), Scardina; Gastaldello, Cardinale, Grieco (1' st Konko), Galardo; Alteri, Guzman. All.: Gasperini. VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Comazzi, Biasi, Dossena; Behrami, Mazzola, Italiano; Adailton (11' [illegible] Iunco), Bogdani, Cossu (19' st Agnelli). All.: Ficcadenti. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 25' Italiano (V), 45' Bogdani (V); st 26' Gastaldello (C), 48' Guzman (C).

EMPOLI-CATANZARO 2-0.
EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Cupi (1' st Lodi), Coda, Pratali, Lucchini; Ficini, Zanetti; Buscè, Vannucchi, Tavano (37' st Foggia); Dedic (18' st Moro). All.: Somma. CATANZARO (4-5-1): Manitta; Pierotti, Bonomi, Del Canto, Vanacore; Arcadio, Briano (40' pt Campolo), Alfieri (15' st Corona), De Simone (28' pt Vicari), Morello; Cammarata. All.: Cagni. ARBITRO: Castellani. RETI: st 9' rigore Tavano, 16' Lodi.

PERUGIA-VENEZIA stasera (20,45)

PESCARA-CESENA 2-1.
PESCARA (4-4-1-1): Ivan; Pomante, Terra, Fanucci, Zeoli; Job (37' st Garzon), Lo Nero (39' st Caremi), Cavallo, Croce; Giampaolo (31' st Minopoli), Calaiò. All.: Simonelli. CESENA (4-4-1-1): Indiveri; Ficagna (8' [illegible] Alberti), Rinaudo, Bocchini, Ingrosso; Biserni, De Feudis (1' st Bernacci), Pestrin, Rossetti; Piccoli [illegible] st Salvetti), Cavalli. All.: Gadda. ARBITRO: Tagliavento. RETI: pt 8' rigore Calaiò (P); st 6' Job (P), 22' Bernacci (C).

SALERNITANA-VICENZA 3-1.
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Lanzaro, Terni, Ghomsi, Molinaro; Ferrarese, Longo, Galasso (32' st Shala); Palladino (13' st Benjamin), Bombardini; Zaniolo (29' st Borgobello). All.: Gregucci. VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Paganin, Fissore, Cherubini; Padoin, Cristallini, Moscardi, Bonanni (16' st Bolic, 29' st Foglio); Schwoch (41' pt Margiotta), Gonzalez. All.: Viscidi. ARBITRO: Squillace. RETI: pt 24' Ferrarese (S); st 7' Bonanni (V), 25' Zaniolo (S), 46' Benjamin (S). ESPULSO: 33' pt Cristallini (V).



Stellone ha realizzato il gol-partita [illegible] Genoa a Terni

TERNANA-GENOA 0-1.
TERNANA (4-3-2-1): Berni; Bono (32' st Di Vicino), Troise (39' st Montero), Fattori, Peluso; Migliaccio, Kharja, Giannone; Jimenez (25' st Adesbina), Frick; Salgado. All.: Brini. GENOA: (4-4-2): Scarpi; Lamacchi, Sottil, Gargo, Tosto; Lazetic, Zanini (25' st Nocerino), Tedesco, Gemiti (40' pt Stellini); Stellone, Milito (36' st Makinwa). All.: Cosmi. ARBITRO: Banti. RETE: st 17' Stellone. ESPULSO: 34' pt Gargo (G).

TREVISO-BARI 2-0.
TREVISO (4-4-1-1): Ballotta; Gheller (23' st Zaninelli), Zoppetti, Cottafava, Marchese; Parravicini, D'Agostino, Centi (16' st Bellotto), Gallo; Barreto (16' st Capone); Reginaldo. All: Pillon. BARI (4-4-2): Gillet; Brioschi, Sibilano, Doudou (14' pt Bianconi), Bellavista; Scaglia, Goretti (27' [illegible] Lipatin), Gazzi, Carrus; L. Anaclerio (16' [illegible] La Vista), Santoruvo. All.: Carboni. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 31' Reginaldo; st 45' Gallo.

[illegible] 1-1.
TRIESTINA (4-4-2): Campagnolo; Bruni, Pecorari, Tarantino, Bianchi (36' [illegible] Piva); Munari (33' st Tulli), Parola, Galloppa, Rigoni (25' [illegible] Nardi); Godeas, Moscardelli. All.: Tesser. ASCOLI (4-4-2): Maurantonio; De Martis, Corallo, Cudini, Lauro; Capparella (23' st Costanzo), Cristiano, Fini (41' st Gigli), Modesto; Bucchi, Colacone (19' st Eliakwu). All.: Giampaolo-Silva. ARBITRO: Rocchi. RETI: pt 19' Godeas (T), 40' Modesto (A).

CALCIO FLASH

■ **NUOVO [illegible] [illegible]** Seconda sconfitta [illegible] Premiership per i campioni dell'Arsenal sul campo del Liverpool. Un gol di Mellor al 93' ha condannato i gunners. Una battuta d'arresto che consente alla capolista Chelsea di consolidare [illegible] suo primato, portando il suo vantaggio a cinque punti.

■ **DIOUF SPUTA, IL [illegible] LO [illegible]** Bolton ha deciso di multare [illegible] due settimane di stipendio El-Hadji Diouf, che nella gara di sabato contro il Portsmouth aveva sputato a Arjan de Zeeuw. «Sono profondamente pentito per il mio comportamento - ha dichiarato Diouf alla Bbc - desidero chiedere scusa a [illegible] Zeeuw [illegible] al Portsmouth». Il Bolton, attraverso [illegible] comunicato, ha ribadito che «non tollera questo tipo di comportamento da parte dei suoi giocatori».

■ **[illegible]O: POTREI CHIUDERE [illegible] GERMANIA.** Ronaldo si sta mentalmente preparando [illegible] fare le [illegible] in vista di un suo possibile trasferimento [illegible] un club della Bundesliga tedesca. A confermarlo [illegible] lo [illegible] calciatore brasiliano [illegible] un'intervista a «Bild [illegible] Sonntag». «Purtroppo [illegible] mi è arrivata ancora nessuna offerta - ha spiegato l'ex dell'Inter - il mio contratto con il Real Madrid scade nel 2007 e poi potrei andare a giocare nella Bundesliga, perché no? Io sono pronto».

■ **[illegible] [illegible] ARGENTINA, [illegible] PORTIERE.** [illegible] portiere [illegible] riserva dell'Independiente, Lucas Molina, di [illegible] anni, [illegible] morto ieri per una crisi cardiaca. Lo ha [illegible] il club di Avellaneda, uno dei più titolati del mondo. [illegible] giovane portiere, che aveva anche giocato nelle nazionali giovanili argentine, era rimasto in panchina venerdì scorso nell'incontro di campionato Apertura tra Independiente e Estudiantes.

■ **LE MARATONE [illegible] FURINO [illegible] BORDIN.** Beppe Furino, [illegible] capitano della Juventus [illegible] otto scudetti (recordman assoluto), due Coppa Italia, una Coppa Uefa ed una Coppa delle Coppe, [illegible] presenze complessive in serie A. Lui, grande maratoneta degli stadi, e il [illegible] di specialità Gelindo Bordin, [illegible]o gli ospiti [illegible] Darwin Pastorin per raccontare [illegible] fenomeno maratona, al centro [illegible] puntata odierna di «Sky racconta» (Sky Sport 2, ore 22). [illegible] documentario della trasmissione [illegible] sulla Maratona della Grande Mela 2004, a cura di Lucilla Granata.

L'ALTOATESINA SECONDA NELLO SLALOM COME SUO FRATELLO MANFRED L'ANNO SCORSO

Aspen, la Moelgg vola sul podio L'Italsci ora aspetta Karen e Isi

Daniela Cotto

Al traguardo saltellava per la tensione, mentre scendevano «le forti». Non ci poteva credere: lei, Manuela Moelgg, 21 anni di San Vigilio di Marebbe, atleta delle Fiamme Gialle, che aspetta la Poutiainen e la Kostelic, sognando il podio.

I saltelli nel parterre portano bene. La finlandese vola al comando, è prima; parte la Kostelic, salta, esce. Moelgg seconda. Come un anno fa suo fratello Manfred nella [illegible] di Schladming, il santuario dello sci. Lui finì dietro Benjamin Raich, atleta di casa e grande favorito. Lei, ieri, ha fatto un miracolo nello slalom di Aspen. Questi sono i fratelli Moelgg. Ricordiamoci questo cognome. Uniti, unitissimi. Hanno iniziato a sciare insieme. E insieme hanno continuato. Si telefonano prima e dopo le gare. Si consigliano, si consolano. Lui esuberante, lei timida. Questa volta è Manfred a gioire per la donna di casa che centra il miglior risultato della carriera. Seconda dopo essere partita con il pettorale numero 39. Era ottava dopo la prima manche, nella seconda ha cesellato il suo capolavoro. Che per l'Italia è una grande iniezione di fiducia.

Lo slalom di Aspen racconta altre due storie: si conferma Tanja Poutiainen, inarrestabile; si scioglie Janica Kostelic, la Pippicalzelunghe della neve. Dopo il capolavoro di sabato, la croata scende con prepotenza. Forse troppa, per la sua attuale condizione. La fitta nevicata in Colorado complica i piani della croata, dominatrice della coppa del Mondo 2000-2001 e 2002-2003, delle Olimpiadi di Salt Lake City (oro in slalom, gigante, combinata e argento in superG dietro l'azzurra Ceccarelli) e dei Mondiali di St. Moritz (slalom e combinata) e poi ferma per oltre un anno e mezzo a causa di una disfunzione alla tiroide. E' tornata alle gare quest'anno, a Soelden, impressionando. La cannibale delle piste, che ha rischiato vita e carriera, è riapparsa in forma ma [illegible] al top.

Il suo ritorno ha fatto saltare i nervi ad Anja Paerson, la svedese, asso pigliatutto [illegible] scorsa stagione: nella seconda manche di sabato si è buttata giù tra le porte strette come un missile, per nulla aiutata dal fatto che papà Anders avesse disegnato il tracciato, e ieri è uscita addirittura nella prima manche. Con i Mondiali di Bormio alle porte e le Olimpiadi tra un anno, la Paerson sa che la sua vita quest'anno sarà dura: sul suo cammino ci saranno, oltre alla Kostelic determinata a stravincere, la Poutiainen e la Hosp.

Tra le azzurre il segno [illegible] è per Karen Putzer, ancora lontana da una forma accettabile tra le porte strette. La bolzanina, rientrata dopo esser stata ferma la [illegible] stagione a causa di un problema all'anca, deve ancora trovare il filo del discorso e ha bisogno di tempo per capire i meccanismi. Alla nota positiva della Moelgg va aggiunga la buona prova, sabato, di Nicole Gius che si è ritrovata nella specialità che l'ha fatta conoscere al mondo. L'atleta dell'esercito, 24 anni, ha concluso settima, recuperando 8 posizioni nella 2ª manche: non arrivava nelle prime dieci da quasi [illegible] anno. La Moelgg non era stata da meno: col pettorale 39, aveva concluso [illegible] 13ª posizione. Ieri, nella neve fresca, l'altoatesina Nicole è saltata ma la cura di Stefano Dalmasso, iniziata la scorsa estate, comincia a dare buoni risultati.

Aspettando la Putzer, venerdì a Lake Louise in Canada, c'è la libera femminile: signorina Isolde Kostner, prego. Sul podio c'è posto anche per lei.

IERI NEGLI USA E IN CANADA

■ MILLER TRIONFA ANCHE [illegible] SUPERG
Bode Miller, il nuovo re. Dopo aver dominato la libera di sabato, vince il superG (1'28"18) e batte Hermann Maier (1'28"32), fino a ieri il padrone in queste specialità. Terzo l'austriaco Michael Walchhofer (1'28"73) seguito dal forte americano Daron Rahlves. Il miglior azzurro è Peter Fill, 17°. Per Miller è la terza vittoria in altrettante gare di Coppa del Mondo e la prima della sua carriera in superG. L'americano è uno dei cinque atleti al mondo ad aver vinto in tutte e cinque le discipline alpine.

■ SLALOM DONNE, VINCE LA P[illegible]
La finlandese Tanja Poutiainen vince lo slalom di Aspen (1'50"77) davanti a Manuela Moelgg, seconda (1'51"98). Terza, l'americana Kristina Koznick (1'52"14). Cade la Kostelic nella discesa decisiva. Karen Putzer è solo 24ª.



Manuela Moelgg esulta al traguardo: è seconda alle spalle della finlandese Tanja Poutiainen

VOLLEY: PUNTI PESANTI PER TRENTO E MODENA (A MONTICHIARI) NELLO SPRINT PER LE FINALI [illegible] COPPA ITALIA

Cuneo si arrende agli ex Prandi e Sartoretti

Perugia sconfitta a Macerata, Treviso esorcizza i fantasmi di Gioia del Colle

Se la trasferta di Macerata poteva essere l'esame di laurea per le ambizioni di Perugia, la squadra allenata da Fefè [illegible] Giorgi deve rimandare ad altra [illegible] i festeggiamenti: la Lube, infatti, ha respinto le velleità degli umbri, tenendo così il passo della Sisley, a sua volta [illegible] di cancellare i fantasmi della doppia sconfitta subita nella passata stagione nei confronti [illegible] Gioia del Colle.

Bella partita comunque quella in terra marchigiana con protagonisti Milikovic (21) e Bernardi (15) da una parte, Swiderski (21) e Osvaldo Hernandez (18) dall'altra, mentre invece la vittoria trevigiana è stata timbrata dal solito Fei (17).

Approfittando della sconfitta di Perugia, sale al terzo posto Piacenza che con Marshall protagonista (21) si è imposta a Padova nonostante il buon bottino di Simeonov (23). Ma, avvicinandosi [illegible] fine del girone d'andata, a sollecitare l'interesse [illegible] soprattutto le sfide per piazzarsi tra le prime otto e guadagna[illegible] così il posto nella Final Eight di Coppa Italia.

Pesante [illegible] passo falso della BreBanca Cuneo, sconfitta in casa, nonostante 23 punti di Wijsmans e 19 di Giba, dall'Itas Trento di Silvano Prandi, che ha trovato [illegible] Sartoretti (22) l'uomo in grado di risolvere i momenti più difficili.

Cuneo scivola così al 9° posto e, oltretutto, sente sul collo il fiato della rigenerata Modena: Velasco - com'era logico ipotizza[illegible] che prima o poi sarebbe [illegible]duto - sembra [illegible] infatti [illegible]scito a trovare la quadratura che cercava e ieri ha intascato bottino pieno a Montichiari in un match magnificamente orchestrato in regia dal brasiliano Ricardo. [g.bar.]

A1 maschile (9ª gior.): Lube Mc-Rpa Pg 3-1 (25-22, 25-22, 19-25, 25-22); BreBanca Lannutti Cn-Itas Tn 1-3 (20-25, 20-25, 25-21, 20-25); Edilbasso Pd-Copra Pc 1-3 (25-18, 19-25, 21-25, 19-25); Marmi Lanza Vr-Prisma Ta 3-2 (23-25, 25-12, 21-25, 25-15, 15-9); Sisley Tv-Teleunit Gioia del Colle 3-0 (22, 19, 19); Acqua Paradiso Montichiari-Daytona Mo 0-3 (19, 19, 23); oggi (ore 20.15, diretta Sky2): Acqua & Sapone Lt-Tonno Callipo Vibo Valentia. Classifica: Sisley, [illegible] p. 21; Copra 19; Rpa 17; Lanza 16; Itas 15; Callipo, Edilbasso 13; BreBanca 12; Daytona 11; Prisma, Paradiso [illegible]; Acqua & Sapone 7; Teleunit 3.

■ [illegible] CORRADO ROMA. È morto in un incidente stradale Corrado Roma. Giocatore di calcio e Calcio a 5, allenatore del Pescara, della BNL, della Roma, attualmente [illegible] guidava la Luparense. Roma, 43 anni, lascia moglie e tre figli.

■ FONDO, ITALIA KO. Il tedesco Axel Teichmann [illegible] vinto la 15 [illegible] tc di coppa del Mondo maschile a Kuusamo in Finlandia. Dominio della Germania che ha monopolizzato anche il terzo posto con Renè Sommerfeldt. Secondo, il russo Vassili Totschev. L'Italia va ko: il migliore è Valerio Checchi, oltre la 30ª posizione. In classifica generale Teichmann è primo. Nella 10 km a tecnica classica Gabriella Paruzzi, detentrice della coppa di cristallo, chiude [illegible] 19° posto con un distacco [illegible] 1"23 dalla vincitrice Kristina Smigun.

■ PARIGI-DAKAR. Sono [illegible] corso negoziati per permettere alla Parigi-Dakar di transitare di nuovo in Algeria. Secondo il ministro del turismo, Mohamed Seghir Kara, «il rally potrebbe tornare in Algeria entro brevissimo tempo dopo avere evitato il territorio del paese africano nelle ultime edizioni per motivi di sicurezza». La Parigi-Dakar 2004-2005 partirà il [illegible] dicembre e attraverserà Spagna, Marocco, Mauritania, Mali e Senegal.

■ SUPERMOTARD ALL'APRILIA. Ultima [illegible] di campionato ieri a Finestrat, in Spagna. L'Aprilia e il suo pilota francese Jerome Giraudo, 24 anni, si sono aggiudicati il titolo mondiale Supermotard S2. È il 25° titolo iridato nella storia della casa di Noale, il terzo nell'offroad dopo la doppietta piloti/marche del 1992 nel trial. Presentatosi al via [illegible] uno svantaggio che sembrava irrecuperabile (26 punti dalla Honda di Massimo Verderosa), Giraudo nelle due manche ha compiuto una splendi[illegible] impresa vincendo poi la finale e concretizzando il sorpasso.

■ [illegible] Concorso n. 48 di ieri. Colonna: 2-2, 1-1, X-X, X-1, 2-1, 1-X, 12-5. Quote: nessun «14»; ai [illegible] «12» €7.830,98; ai [illegible] «11» €336,82; ai 987 «10» €31,73.

ENTUSIASMO PER GARA-SPETTACOLO DEL RALLY

Auto: Valentino Rossi spegne il motore via «Ma nel 2005 torno a Monza per vincere»

■ MONZA. È finita sulla linea di partenza la partecipazione di Valentino Rossi Master Show, la gara-spettacolo che concludeva le manifestazioni del secondo Rally Show di Monza. Il campione del motomondiale ha lasciato spegnere il motore della sua Toyota Corolla start, accumulando così 4-5 secondi ritardo da Renato Travaglia, che si è aggiudicato lo scontro diretto. Ma non si è demoralizzato: «Devo migliorare la partenza - ha poi scherzato Rossi in conferenza stampa -. con l'esperienza acquisita l'anno prossimo potrò presentarmi al via per vincere». Grande l'entusiasmo per lui sugli spalti, in particolare dai 25 mila spettatori delle tribune sulla dirittura centrale.



Valentino Rossi, ieri pilota di rally a Monza

IL SVEDESE È SCOMPARSO A 85

Atletica: addio Hagg stella del mezzofondo

■ STOCCOLMA. È morto a Stoccolma, Gunder Hagg, grandissimo mezzofondista svedese. Chiamato «il recordman dei record», migliorò 15 limiti mondiali negli Anni 40. Nel '42 in 3 mesi ritoccò 10 primati, tra cui quello dei 5000, correndo per primo sotto i 14'. '43 in Usa fu proclamato atleta dell'anno.



Il mezzofondista svedese Gunder Hagg

MATCH PER IL TITOLO DEI SUPERPIUMA

Boxe: vince Barrera ma verdetto contestato

■ LAS VEGAS. Il Marco Antonio Barrera ha conquistato il titolo iridato dei superpiuma Wbc battendo ai punti il connazionale Erik «El Terrible» Morales con verdetto non unanime (114-114, 115-114, 115-113). Il match è stato durissimo e ricco di scambi. termine dell'incontro, Morales non ha voluto stringere la mano all'avversario.



Il messicano Marco Antonio Barrera

SI È RITIRATO IN SETTIMANA IL MIGLIOR REALIZZATORE DI SEMPRE IN SERIE A, RECORDMAN ANCHE CON LA MAGLIA DELLA NAZIONALE

Il basket azzurro aspetta un altro Riva

Ha detto basta a 42 anni

Giorgio Viberti

In serie A la Montepaschi tricolore ferma la corsa vincente di Bologna, che tra campionato e coppa vinceva da 14 partite consecutive. Si accorcia la classifica in vetta, dove alle due protagoniste del big match di ieri a Siena si è aggiunta Milano.

L'equilibrio e la buona qualità del gioco espresso da molte formazioni sono elementi confortanti per il basket italico vicecampione olimpico, che tuttavia non ha più potuto applaudire sul parquet uno dei nostri più grandi interpreti dell'ultimo quarto di secolo: Antonello Riva. Il «Nembo Kid della Brianza», tuttora tesserato per la Tris Rieti di Legadue, in settimana aveva infatti annunciato a sorpresa la fine della sua lunghissima attività agonistica che era cominciata in serie A nel '77-78 con la Pallacanestro Cantù, continuando poi a Milano, Pesaro, Gorizia, ancora Cantù e infine Rieti. Proprio nella società laziale Riva di recente aveva compiuto l'ultima impresa, trascinando la Sebastiani dalla serie alla serie cadetta. Nella quale l'«Antunel» avrebbe ancora un anno di contratto, ma ha preferito dedicarsi completamente al nuovo ruolo manager della società al quale l'aveva da tempo destinato il presidente Gaetano Papalia. «Continuando a giocare, avrei fatto male l'una e l'altra cosa». Sincero, corretto, semplice, esemplare Antonello Riva, come il suo basket rimasto d'eccellenza per 25 anni.

Aveva cominciato nella squadretta dell'oratorio della natia Rovagnate, un paese della Brianza da dove si trasferì a Cantù quando il parroco di quelle poche anime decise di cederlo in cambio di un pulmino e un set di palloni basket. Il giovane Antonello crebbe così nel college della Pallacanestro Cantù, una struttura avveniristica per quei tempi, e lì si fece le ossa all'ombra di campioni come Pierluigi Marzorati, la sua chioccia per anni. Debuttò a soli 16 anni nel massimo campionato sotto la guida tecnica di Arnaldo Taurisano, ma fu Valerio Bianchini a lanciarlo in quintetto base. E subito si capì che Antonello era, fra i giocatori nostrani, un autentico precursore di uno sport che da pallacanestro era appena diventato basket. Il suo tiro in sospensione, movimento base della tecnica cestistica, era proverbiale come la potenza fisica ben coniugata con ottimi fondamentali, anche difensivi. Non a caso, a 21 anni aveva già vinto tutto: scudetto, Coppa Campioni, Coppa Coppe, Coppa Intercontinentale, persino l'oro europeo con la Nazionale a Nantes '83. E sarebbe probabilmente approdato anche alla Nba americana, l'«Antunel», se non fosse stato bloccato nel '85 dalla rottura di menisco e legamenti di un ginocchio. Il sogno a stelle e strisce svanì, ma Riva seppe riemergere, fino a battere 15 anni dopo - e sempre sul campo Reggio Emilia dove aveva subito quel grave infortunio - lo storico record punti segnati complessivamente in serie A e detenuto fino ad allora dal leggendario brasiliano Oscar con 13.957. Riva si fermò a quel fantastico traguardo ma salì fino al nuovo limite di 14.397 (che ad aggiungersi ai record stabiliti in maglia azzurra) prima di accettare umilmente la discesa in B a Rieti, dove la straordinaria longevità gli ha permesso di giocare al fianco del figlio Ivan. L'ennesimo exploit di un grande atleta e di un grande uomo.

LA CAPOLISTA BOLOGNA CADE A SIENA

SERIE A. Risultati della 12ª giornata: Sicc Jesi-Scavolini Ps 77-85, Bipop Re-Vertical Cantù 83-93, Air Av-Viola Rc 88-83, Navigo.it Te-Pompea Na 110-91, Snaidero Ud-Lauretana Bi 76-61, Armani Mi-Livorno 88-82, Casti Va-Roseto 83-69, Lottomatica Rm-Benetton Tv 77-85, Montepaschi Si-Climamio Bo 94-86.
Classifica: Montepaschi, Climamio, Armani 20; Benetton 18; Vertical 16; Scavolini 14; Snaidero, Lottomatica 12; Air, Bipop, Casti, Pompea 10; Sicc, Livorno, Roseto, Navigo.it 8; Lauretana, Viola 6.
Prossimo turno (domenica 5, ore 18,15): Livorno-Casti, Roseto-Snaidero (lunedì 6, ore 20,30), Lauretana-Sicc, Viola-Bipop, Vertical-Montepaschi (ore 12), Pompea-Lottomatica (sabato 4, ore 18,30), Scavolini-Armani, Benetton-Navigo.it, Climamio-Air.
LEGADUE. Risultati della 9ª giornata: Banca Nuova Tp-Bancosardegna Ss 87-79, Rieti-Robur Osimo 90-79, Premiata Montegranaro-Upea Capo d'Orlando 87-100, Imola-Edimes Pv 84-67, Cimberio No-Conad Rn 98-77, Agricola Montecatini-Carifabriano 88-83, Carife Fe-Maxim 68-80, Pepsi Ce-Eurorida Scafati 89-86.
Classifica: Maxim 16; Upea 14; Eurorida, Conad, Premiata, Agricola, Cimberio 12; Banca Nuova 10; Edimes, Carifabriano, Imola 8; Carife, Rieti, Pepsi 6; Bancosardegna 2; Robur 0.



Antonello Riva è il miglior realizzatore della serie A con 14.397 punti segnati a Cantù, Milano, Pesaro e Gorizia

La carriera di Antonello Riva. Nato a Rovagnate (Co) il 28 febbraio 1962, Riva debuttò in serie A con Cantù nel '77 e a 21 anni aveva già vinto tutto: scudetto ('81), 2 Coppe Campioni ('82 e '83), 3 Coppe Coppe ('78, '79, '81), Coppa Intercontinentale ('82), europeo in Nazionale ('83). Nell'89 passò Cantù a Milano (e vinse la Korac '93), poi a Pesaro ('94), Gorizia ('96), ancora Cantù ('98), infine Rieti in serie B, al fianco del figlio Ivan. Ha il primato di punti segnati in A (14.397) e in azzurro (17,6 di media, 46 in un'unica partita: entrambe cifre record).

CICLISMO: IL TESTAMENTO DEL CAMPIONE CHE LASCIA

Bartoli: «È Cunego il mio successore»

Gianni Romeo

Se il ciclismo voluto girare spot per regalarsi bel biglietto da visita, in questi ultimi anni, avrebbe scelto come attore protagonista Michele Bartoli. Elegante, longilineo, ben messo in sella, pedalata rotonda, testa alta. Signore anche nei comportamenti, nell'esprimersi senza mai esasperare i toni. Ci mancherà, il corridore pisano che qualche giorno fa ha deciso di lasciare le corse a 34 e mezzo, un'età non da matusalemme per uno sport dove l'esplosione al vertice avviene spesso dopo lungo apprendistato. Per la prima volta dal 1978, l'anno in cui aveva iniziato a gareggiare fra i giovanissimi, Bartoli ha chiuso la stagione senza vittorie. Poteva essere una coincidenza sfortunata, in realtà è stato il segnale che l'ha convinto al passo decisivo. Una volta maturata la convinzione che i traguardi erano sempre più in salita, in Bartoli s'è spento quel fuoco che scalda i corridori e consente loro di sopportare sacrifici inauditi in allenamento, mattoni indispensabili per costruire le vittorie. «Lottare, sudare, faticare ancora: perché? Per vedere sempre la schiena dei rivali?».

Aveva superato momenti ben più difficili, la sua carriera era stata segnata da infortuni gravi, come la rottura della rotula al Giro di Germania 1999 o quella del bacino al Giro d'Italia 2002, ma il fuoco non si spento perché sentiva dentro la possibilità di risalire la china. E infatti altri successi erano arrivati, come due straordinari Giri di Lombardia di cui c'è ancora nell'aria il profumo, anni 2002 e 2003. E' costata parecchio a Bartoli la decisione di lasciare. In termini sentimentali ma anche economici, perché aveva in un robusto con la squadra danese Csc, contratto che lucidamente ha stracciato. In tempi di professionismo esasperato, dove in genere i campioni prima chiedono e poi danno, questo gesto tenuto in gran conto. Avrebbe potuto, Michele, vivacchiare nella pancia del gruppo, tentare qualche sortita a effetto e portarsi a casa alla fine del un milioncino di euro in più. Ma il compromesso la coscienza non è mai stato il suo forte. Complimenti.

Se dobbiamo collocarlo storicamente nel ciclismo, va detto che Bartoli è stato il più forte corridore italiano nelle di un giorno a partire dal dopo Bugno, primi Anni Novanta. Bettini non l'ha eguagliato, anche se ha intascato tre Coppe del Mondo contro le due del pisano grazie a una maggior regolarità nei piazzamenti. Ci ha dato emozioni forti, Bartoli, come vincere per distacco il Giro delle Fiandre, ciò che riuscito prima soltanto al leone Fiorenzo Magni.

Che cosa lascia Michele al ciclismo? «Molti successi, 57 in totale, ma naturalmente ho nel cuore i 7 di Coppa del Mondo, che hanno lasciato il segno. Su tutti l'Amstel Gold Race del 2002, dove ho stroncato gli avversari uno a uno. Ma anche la Liegi-Bastogne-Liegi del '97 è entrata nella storia, se penso che mi trovai in fuga con due campioni come Jalabert e Zulle appartenenti alla stessa squadra, la Once, riuscii a neutralizzarli prima che mi prendessero a tenaglia con il gioco di squadra».



Michele Bartoli, 34 anni

Che cosa avrebbe voluto lasciare? «Sono andato due volte molto vicino a vincere il Mondiale. Due terzi posti. A Walkenburg nel '98 ero il più forte, stavo bene, poi forature e incidenti meccanici in serie mi costrinsero a inseguire e bruciare le energie prima del finale. Ma, se dovessi tornare indietro, andrei a cercare maggior gloria al Giro d'Italia, dove raramente stato protagonista. Mi chiamavano l'uomo del Nord, la cosa mi riempiva d'orgoglio perché quello di primavera è il ciclismo più eroico ed esaltante, ma doveva e poteva esserci più amore nel rapporto con il Giro».

Quali nomi indica Bartoli fra gli avversari del passato, come esempi massimi di classe? «Bugno fra gli italiani, Jalabert fra gli stranieri. Due campionissimi». Quali nomi per il futuro, per far dimenticare Bartoli? «Credo che Damiano Cunego il mio futuro, anzi ben più del mio, perché ha doti di corridore da giri e può emergere anche nelle corse di un giorno. Fiandre, Liegi, Lombardia sono il suo terreno. Fra gli stranieri, tenete d'occhio il tedesco Patrick Sinkewitz. E' del 1980, ha un anno più di Cunego, grandi qualità». Chiudiamo con giudizio sul superuomo Lance Armstrong. «Non condivido la sua scelta di essere campione soltanto a luglio. Questione di Dna, io m'impegnavo febbraio a ottobre. E assicuro, uno la bici, è assai più divertente».

GIORNATE ITALIANE PER LA SELES: L'EX REGINA DEL TENNIS CHE FU PUGNALATA DA UN FOLLE È PRONTA A TORNARE IN CAMPO

Monica sogna la rentrée al Roland Garros

Stefano Semeraro

DA Parigi a Brisighella: tragitto lungo, un po' astruso. Eppure è proprio lei, Monica Seles, riapparsa, dopo un anno e mezzo di contumacia agonistica, in provincia di Ravenna, grazie passione degli organizzatori del premio Ulivo d'Oro e all'amicizia di Raffaella Reggi, avversaria in campo negli Anni 90. Per ricevere il premio e palleggiare campi del TC Brisighella, disponibilissima, con alcune delle migliori giovani dell'Emilia Romagna. Monica, ovvero la n. 1 del mondo del tennis fra il '91 e il '93 e poi di nuovo nel '96, tornei dello Slam vinti, 53 in totale. La ragazza che grugniva e frustava dritti e rovesci bimani la Graf, la Navratilova, tutte.

Monica è oggi cittadina statunitense, vive in Florida ma è nata nel '73 a Novi Sad, Jugoslavia. La più forte. Prima e dopo la pugnalata in campo del folle fan di Steffi Graf, Gunther Parche, che ad Amburgo nel '93 le sfregiò la carriera. Prima e dopo la morte dell'amatissimo babbo Karoly. Prima della frattura da stress al piede sinistro che la tiene lontana dai campi. Ultimo torneo, Parigi 2003, una brutta sconfitta al primo turno. Il prossimo? «Non lo so neppure io», sorride dolce, in perfetta forma dentro la tuta celeste, rilassata, disponibile, bella anche, femminile; gli occhi chiarissimi che non gelano, come in campo, accarezzano. «Sarebbe un sogno poter rientrare a Parigi, il posto per me più speciale. A Roma, invece, nella finale del '90, giocai la mia partita più bella, quasi perfetta, battendo 6-1 6-1 la Navratilova. Dipende da come andranno i prossimi due mesi. Devo capire se sono competitiva. Mi piacerebbe giocare almeno un altro anno, vorrei finire con un bel ricordo».

Fra un allenamento e terapia, Monica ha avuto modo di guardare anche un po' di tennis: «Il livello oggi è straordinario. Ho palleggiato qualche tempo fa con la Sharapova, si capiva che era sul punto di esplodere, lei è straordinaria. E l'anno prossimo, se le Williams torneranno petitive, ci sarà grande battaglia». L'età sempre più giovane delle campionesse lolite non la scandalizza. Del resto lei già vinceva a 14 fra le «pro»: «Non c'è alternativa, il momento migliore per una tennista va dai 16 ai 25 anni. La mia esperienza è stata positiva, non cambierei nulla di quello che ho fatto. Ma sono rimasta sorpresa dal ritiro precoce della Hingis: lei era un genio». Qualche rimpianto? ho Wimbledon. Forse non il mio torneo, forse senza la pugnalata...».

Dopo il tennis? «Mi piacciono molto gli animali e i bambini, un giorno sarò mamma anch'io. E se resterò nel tennis mi piacerebbe lavorare con i più giovani».



Monica Seles ha 31

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Tecnologia, il nostro futuro



Vincenzo Pozzolo

I3P è l'acronimo di Incubatore, Imprese Innovative del Politecnico Torino. Ma è soprattutto la sintesi del progetto attraverso il quale si è inteso creare un luogo intermedio fra ateneo e mercato, ove la tecnologia si sposa all'imprenditorialità.

Vincenzo Pozzolo, docente di elettrotecnica, dal 1999 è anche Presidente dell'Incubatore, ed è quindi la persona giusta cui rivolgere alcune domande per comprendere come sia possibile coniugare innovazione e business.

Come è nato l'Incubatore?

Da una ricognizione internazionale, sui rapporti fra le università e le aziende, sfociata nel riconoscere l'Incubatore come il soggetto più adeguato a trasformare i risultati della ricerca accademica in opportunità di mercato.

Come opera l'Incubatore del Politecnico?

Cercando di trasformare i prodotti della ricerca accademica, degli Istituti di Ricerca e delle aziende high-tech in imprese innovative e di renderle, in breve tempo, autosufficienti sul mercato, anche a livello internazionale. A tal fine offre servizi di tutoraggio e di assistenza, unti professionali di "complemento" all'idea innovativa.

Che risultati avete conseguito?

Dal 2000 ad oggi sono state create 47 aziende; altre 14 sono in ingresso; 20 operano sul mercato, 4 hanno chiuso l'attività. Gli occupati diretti sono più di 200; il settore maggiormente rappresentato è quello dell'ICT.

Quali sono i problemi più rilevanti che vi trovate ad affrontare?

I finanziamenti e l'imprenditorialità, non sempre presente nei soggetti che fanno ricerca.

Quali sono le criticità finanziarie?

Nel nostro ambiente vi è ancora una ridotta disponibilità a finanziare le idee, sia in termini di credito, sia in capitale, a tutto vantaggio degli impieghi tradizionali. Per ovviare a questa situazione Torino Wireless e I3P hanno dato vita a Piemontech un Fondo di seed-capital. Tuttavia si percepisce la mancanza di finanziamenti pubblici.

E relativamente all'imprenditorialità quali sono i problemi?

Il fatto è che ben raramente un ricercatore o colui che elabora un'idea innovativa possiede anche la stoffa, la mentalità di un uomo d'affari. E' un dato, in qualche misura, antropologico......cui cerchiamo di ovviare con una formazione mirata oppure integrando le competenze con figure manageriali.

A Torino si continua a produrre innovazione?

Al Concorso "Galileo Ferraris" di Torino, quest'anno sono pervenute 180 idee innovative: segno di vivacità del tessuto locale, di intelligenza creativa e di voglia di fare impresa.

Certe analisi sembrano attribuire una rilevante importanza non solo all'innovazione, ma anche alla diffusione delle tecnologie già esistenti.

Innovazione e diffusione tecnologica sono due aspetti della medesima questione: elevare il livello di intelligence delle nostre produzioni. I3P si occupa di innovazione; il Corep, del quale sono stato presidente in passato, di diffusione tecnologica. Le due azioni necessitano comunque, a monte, di una azione di scouting delle idee innovative provenienti da ambienti fertili da indirizzare al mercato. Le modalità, a questo punto, possono essere uno spin-off oppure un trasferimento di tecnologia, per esempio attraverso un brevetto che si trasforma in licenza.

Vi sentite una "torre d'avorio" in città?

No; al contrario, sono estremamente soddisfatto del supporto offertoci dalle istituzioni locali, dalla Camera di Commercio, dall'Associazione imprenditoriale, sia in termini finanziari sia di contributi progettuali. Auspico un maggiore intervento delle autorità nazionali ed un più ampio coinvolgimento delle grandi banche locali.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA per riforma statuto

si svolge oggi • alle ore 18
presso il Centro Congressi Unione Industriale
Sala 200 • Via Fanti 17, Torino

Per informazioni ed adesioni:
tel. 011.5718.439; 5718.406
fax: 011.5637.030; e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it

NOVEMBRE - 1° DICEMBRE

L'innovazione merita un premio

PNI
PREMIO NAZIONALE INNOVAZIONE

Torino capitale dell'innovazione. La sfida parte dal Politecnico, cuore della ricerca e motore del cambiamento di una città e di un'economia in trasformazione che aspira a trovare, proprio nell'innovazione tecnologica, l'eccellenza che la renda competitiva in Italia e nel mondo. Una sfida che si concretizza ora nel Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI), la "Coppa dei Campioni" dei progetti di impresa innovativa, che quest'anno fa tappa a Torino.

Organizzato in partnership con i Giovani Imprenditori di Confindustria, il PNI nasce nel 2003 con l'obiettivo di dare, mediante l'assegnazione di contributi in denaro, un aiuto concreto allo sviluppo di idee imprenditoriali, ma soprattutto per far sì che le Università, oltre a produrre ricerca, ne favoriscano lo sfruttamento dei risultati, per ricavarne vantaggi economici, e per portare valore aggiunto al territorio.

L'attività degli incubatori di impresa universitari, in questo senso, assume una valenza strategica nel diffondere la cultura dell'imprenditorialità nel mondo della ricerca e stimolare lo scouting di idee innovative.

In attesa della premiazione che si svolgerà il 1° dicembre e che vedrà fra gli altri la partecipazione di Piero Angela, si apre domani al Politecnico una due giorni dedicata all'innovazione con l'inaugurazione di **"Expo Innovazione"**, ovvero l'esposizione dei 30 progetti di impresa finalisti, i vincitori cioè dei concorsi locali dei dieci atenei partecipanti. Martedì e mercoledì si svolgerà, sempre al Politecnico, il convegno internazionale **"Università, impresa e finanza"**, cui interverranno i ministri dell'Economia **Domenico Siniscalco** e dell'Innovazione Tecnologica **Lucio Stanca**, nonchè **Anna Maria Artoni**, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Infine, domani si svolgerà il Primo incontro nazionale tra **Idee di Business e Investitori**, dove i concorrenti avranno l'occasione di entrare in contatto diretto con possibili finanziatori ricavando una concreta prospettiva di sviluppo per la loro impresa.

Per adesioni e informazioni: Studio Mailander tel. 011/552 7355 e-mail eventi@mailander.it

CONVEGNO

La sicurezza alimentare

La rintracciabilità alimentare, ovvero la capacità di ricostruire la storia di un prodotto ed il suo utilizzo mediante identificazioni documentale, risulta sempre più argomento di grande attualità.

Il rilievo del tema è tale che, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, come previsto nel regolamento comunitario n. 178 del 2002, la rintracciabilità diventerà un requisito obbligatorio per la sicurezza di tutti i cibi, dei mangimi e di qualsiasi sostanza destinata a far parte di un alimento.

Il regolamento, immediatamente esecutivo in tutti gli Stati dell'Unione Europea, aggiungendosi a quelli settoriali già in vigore – che riguardano le carni bovine, il pesce, il latte e gli "o.g.m." - si riflette su tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione alimentare. Inoltre, la normativa europea prevede che, qualora un prodotto già commercializzato non rispetti i requisiti di sicurezza alimentare, gli operatori ne avviino le procedure di ritiro dal mercato, informino, immediatamente, le autorità e se necessario, i consumatori. Il controllo si estende poi a monte e a valle del singolo operatore: infatti, lungo tutta la filiera, gli addetti ai lavori dovranno essere in grado di individuare sia chi abbia fornito loro un alimento o una sostanza che entra a far parte di un prodotto alimentare, sia le imprese cui hanno ceduto i loro prodotti. Da qui l'importanza dell'etichettatura o dell'identificazione degli alimenti immessi sul mercato al fine di una più agevole rintracciabilità.

L'argomento sarà affrontato **venerdì 3 dicembre alle ore 9,30** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, in Via Fanti 17, nell'ambito dell'incontro dal titolo ***"Rintracciabilità degli alimenti"*** organizzato da Confindustria Piemonte insieme al Gruppo delle aziende alimentari e dei Servizi e Terziario Innovativo – SeTi – della nostra Associazione.

L'appuntamento oltre a proporre l'analisi dei riferimenti normativi sia comunitari sia regionali, relativi alla materia, sarà dedicato all'illustrazione di alcuni casi aziendali particolarmente significativi. Intervengono tra gli altri: **Luigi Rossi di Montelera** Presidente Federalimentare e di Confindustria Piemonte e **Ruggero Lenti** Presidente Piccolindustria e degli alimentaristi torinesi.

Per adesioni ed informazioni: Segreteria aziende alimentari: tel. 011.5718.380; e-mail: alimentari@ui.torino.it; segreteria SeTi: tel. 011.5718.489; e-mail: seti@ui.torino.it.

INCONTRI

MODELLISTICA MATEMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

è il tema dell'appuntamento organizzato dall'AMMA **martedì 30 novembre (ore 15 - 18,30)**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, in Via Fanti 17. L'incontro intende richiamare l'attenzione sulle potenzialità che la modellistica matematica e la simulazione al calcolatore offrono a sostegno dell'innovazione tecnologica.

Per adesioni: tel. 011.5718.412; fax: 011.5718.494; e-mail: direzione@amma.it.

IVA E AUTOVETTURE

mercoledì 1° dicembre alle **ore 10,30** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in Via Fanti 17, si svolge l'incontro riservato alle aziende associate per riflettere sulla compatibilità tra la normativa europea e quella italiana relativamente all'indetraibilità dell'IVA per l'acquisto di auto.

Per adesioni ed informazioni: tel. 011.5718.337.

Presentazione del testo
On. Prof. Antonio **Marzano**
Ministro delle Attività Produttive

Convegno formativo e di presentazione del testo
IMPIANTI ASCENSORI E MONTACARICHI
Manuale di buona prassi tecnica ed amministrativa, per la corretta gestione condominiale (D.P.R. 162/99)



Sabato 11 /12/04 – ore 9:00
Hotel Royal C.so Regina Margherita, 249 (TO)

9:00 Registrazione partecipanti
Distribuzione materiale didattico

9:15 Introduzione al manuale– Impianti ascensori e montacarichi
Geom. ESPOSITO Fioravante – *Amministratore Delegato Ergotecnica*, **ing. GOLIZIA Gianluca** – *Resp. Comitato di Certificazione*, **dott.ssa. ESPOSITO Elisabetta** – *Referente Settore Ascensori*, **ing. CHIAPPARI Diana, ing. DENES David Luca** – *Resp. e Vice Resp. Certificazione ascensori*
ing. BURRELLI Francesco – *Presidente Regionale ANACI*

9:30 Saluto delle autorità
Ing. AURILIO Giuseppe - *Resp. Ministero Attività Produttive*
Ing. BOTTA Franco Maria - *Assessore all'Urbanistica*

9:45 Testimonianze ANACI
Dott. MEMBRI Pietro - *Presidente Nazionale*
Geom. MERELLO Andrea -*CEAB*
Dott. MERELLO Giuseppe - *Tesoriere Nazionale*
Dott. ANITORI Umberto - *Segretario Nazionale*
Ing. BURRELLI Francesco - *Presidente Regionale Piemonte e Valle d'Aosta*
Geom. CULLATI G.Battista - *Presidente Provinciale Torino*

10:15 Aspetti legali ed assicurativi.
Dott. BICHIRI Stefano – *Avvocato in Torino*

10:30 Aspetti civilistici e penalistici in tema di corretta gestione condominiale
Dott.ssa CERVETTI Fernanda – *Consigliere di Cassazione, magistrato di Torino*

10:45 Coffee break

11:00 Certificato di prevenzione incendi negli edifici.
Arch.. SASSO Franco – *Vice Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Torino*

11:15 Aspetti tecnici relativi alla conformità antincendio degli ascensori.
Ing. CIANI Vincenzo – *Reggente del Dirigente aggiunto presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco*

11:30 Corretta manutenzione degli impianti e certificazione della loro idoneità
Ing. VINCHI Roberto – *Direttore ASSISTAL Sez. Piemonte e Valle d'Aosta*

11:45 Storia ed esperienza in tema di applicazione del D.P.R. 162/99
BALBINO Pietro – *Direttore Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL)*

12:00 Dibattito e conclusioni

12:30 **Ing. BURRELLI Francesco** - *Moderatore*
Sintesi e chiusura dei lavori

13:00 Servizio aperitivo

Per informazioni e adesioni:
ERGOTECNICA S.r.l.
C.so Bramante, 56-b 10126 Torino
Tel.: 011/66.45.855 Fax: 011/63.13.060
Referente Segreteria organizzativa dott.ssa Esposito Elisabetta

ANACI — REGIONE PIEMONTE

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

La Salute al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, polo di incontro e cultura per imprenditori e cittadini

Ben 4 milioni di persone soffrono di artrosi; colpisce l'80% degli anziani e il 18% delle persone in età lavorativa. Inoltre dai 19 ai 60 anni: circa 11 miliardi della vecchia valuta è la cifra che lo Stato corrisponde per le pensioni di invalidità legate a questa patologia. Si tratta, quindi, di una vera e propria malattia di ampia diffusione e forte impatto sociale, anche se oggi la ricerca medica ha fatto passi da gigante. Ma esattamente, cos'è l'artrosi? Chi ne soffre risponderebbe prontamente che si tratta di una malattia dolorosa e talvolta invalidante.

E grazie alla particolare attenzione alla salute che, ormai da anni, trova sede al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, polo di incontro e cultura per imprenditori e cittadini, si ha la possibilità di sentire il parere degli specialisti più illustri. Il tema dell'artrosi è stato affrontato ai **Martedì Salute**, promossi dal Centro Congressi, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino e l'Associazione provinciale Titolari di Farmacie, da Flavio Quaglia, direttore della Clinica Ortopedica Universitaria presso l'Ospedale San Luigi di Orbassano e Fabrizio Tencone, Medico dello Sport, Direttore Centro di Riabilitazione Isokinetic di Torino.

Dai loro interventi scopriamo che si tratta di una malattia articolare caratterizzata inizialmente da uno stato infiammatorio e da una usura delle cartilagini, che degenera sino alla perdita della funzionalità delle articolazioni. Le articolazioni più colpite sono il ginocchio, l'anca e la schiena.

I sintomi sono inconfondibili e si esplicitano, più o meno violentemente, con il dolore e la limitazione della funzionalità. Nelle forme iniziali il dolore è più acuto quando l'articolazione è "fredda", cioè al mattino, dopo l'immobilità notturna, e scompare con il movimento (quindi con il "riscaldamento" della parte), mentre a riposo è solitamente assente. Le cause di questa fastidiosa malattia sono molteplici, alcune di tipo secondario ad altre patologie come fratture articolari e forme reumatiche altre esclusivamente all'invecchiamento dell'articolazione.

Le terapie attualmente in uso per rallentare il corso dell'artrosi o quanto meno ridurne i disturbi possono essere di tipo farmacologico, fisiatrico e chirurgico. Per quanto riguarda la fisioterapia è appurato che esercizi in acqua o in palestra, sotto l'attento controllo dei rieducatori, riduce il dolore.

"Come per la quasi totalità delle patologie, è fondamentale ricordare la preziosità della prevenzione, soprattutto per le persone a rischio" ricorda Fabrizio Tencone.

La prevenzione, infatti, ha anche la valenza non trascurabile di ridurre i costi sociali riconducibili non solo alle pensioni d'invalidità, ma anche all'inevitabile carico per l'assenza dal lavoro dei malati.

Un'intelligente prevenzione passa inevitabilmente attraverso una sana attività fisica. In particolare risultano benefici gli esercizi di rinforzo muscolare, ma anche una semplice camminata quotidiana può migliorare lo stato di benessere generale e ridurre il dolore.

Nel caso in cui le terapie farmacologiche e riabilitative non risolvano l'ormai avanzata artrosi, si dovrà ricorrere a trattamenti chirurgici di tipo conservativo e, nei casi più gravi, di tipo sostitutivo, quale la sostituzione protesica delle articolazioni colpite.

CONSIGLI UTILI PER CORRETTI MOVIMENTI QUANDO, DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI DEVE:

- **sollevare dei pesi**: piegare le ginocchia e tenere un piede davanti all'altro
- **trasportare dei pesi**: evitare di tenere tutto il peso in un braccio, meglio cercare di suddividere in 2 pesi
- **lavorare in basso**: piegare non solo la schiena, ma anche le ginocchia
- **spostare gli oggetti**: girare tutto il corpo, non solamente il tronco
- **porre un oggetto in alto**: evitare di inarcare la schiena ed usare uno sgabello o scaletta
- **spostare i mobili**: non curvare la schiena né in avanti, né indietro
- **lavorare a lungo in piedi**: alzare il piano di lavoro in modo che i gomiti stiano ad angolo retto ed appoggiare alternativamente un piede su un rialzo
- **stare a lungo seduti**: mantenere i gomiti ad angolo retto ed i piedi appoggiati sul pavimento, appoggiare bene la schiena allo schienale, non lavorare a lungo con le braccia sollevate, ma cercare di crearsi degli appoggi, evitare di stare seduti piegati, evitare un tavolo senza spazio per le gambe.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ [illegible] NOVEMBRE 2004
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it [illegible] PER VOI» 011 6568740
CRONACA



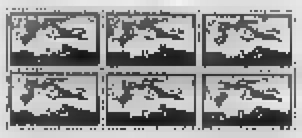
Torna MondoScuola

Causa sciopero, «MondoScuola» - lo speciale che La Stampa realizza in collaborazione con la Provincia di Torino - verrà distribuito nelle scuole superiori nella giornata di mercoledì. Anche sul prossimo numero la copertina sarà dedicata all'universo variegato delle tribù metropolitane.

Il tempo

Perturbazione atlantica da ieri sera in transito sul Piemonte [illegible] annuvolamenti e precipitazioni anche nevose. Soleggiato con foschie ieri a Torino [illegible] 11.4 di massima, 0.7 di minima e 54% di umidità alle ore 17. Nuvoloso l'anno scorso con 10.6 di massima, 7.2 di minima, 75% di umidità e 19.2 mm di pioggia.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



Asta record da Bolaffi

È di quattro milioni e 300 mila euro, record assoluto per un'asta di filatelia in Italia, la cifra realizzata nella tornata d'aste autunnali conclusa ieri nelle sale Bolaffi di Torino. Un migliaio gli acquirenti: collezionisti e commercianti si sono contesi 3800 lotti. Grande l'interesse per i francobolli degli antichi stati italiani.

DOMANI MANIFESTAZIONE DA PORTA SUSA: TORINO SARA' UNA DELLE TRE CITTA' COLLEGATE IN DIRETTA RAI

La protesta contro la Finanziaria va in tv

Dopo il corteo comizio alle 11

Domani anche Torino si ferma per lo sciopero generale contro la Finanziaria e contro i tagli alla spesa pubblica indetto dal sindacato unitario. Alle 9, da Porta Susa, partirà un corteo che attraverserà le vie Cernaia, Santa Teresa e Roma [illegible] striscioni e slogan di protesta. Alle 11, in piazza Castello, parlerà il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, insieme a una pensionata, a un lavoratore del pubblico impiego in attesa del rinnovo del contratto, a un operaio della Embraco e a un esponente dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni.

La fermata - che mediamente è di 4 ore - è stata preparata con [illegible] mila volantini, 10 mila locandine, 4 mila manifesti. Aderiscono allo sciopero la Lega delle autonomie locali del Piemonte con gonfaloni, l'Anci, il Comune di Torino, la Provincia, le Acli, il Forum [illegible] Terzo settore, l'Unione degli studenti, la Sinistra giovanile, i Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani, i Verdi, la Margherita, l'Udeur.

Si fermeranno per 4 ore le categorie dell'industria, le banche (che saranno chiuse al mattino), le telecomunicazioni. Sciopero di otto ore invece per le poste e il pubblico impiego: è probabile che i vari [illegible] come le anagrafi possano anche essere chiuse.

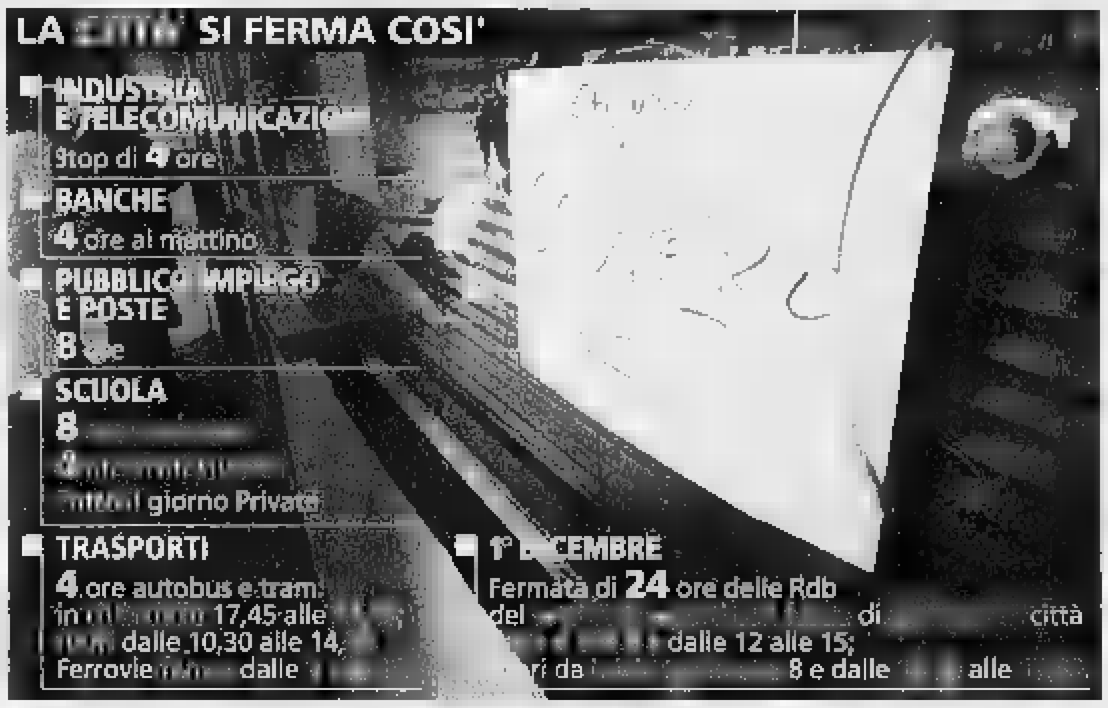
Il mondo della scuola incrocia le braccia in modo diversificato: quelle dipendenti dal Comune seguono le otto ore del pubblico impiego, i professionali scioperano 4 ore, le private tutto il giorno. Gli altri insegnanti non sono in sciopero, ma terranno una assemblea all'Avogadro al mattino.

I trasporti si fermano 4 ore: in città dalle 17,45 alle 21,45, fuori dalle 10,30 alle 14,30. Le ferrovie dalle [illegible] alle 13. Va anche ricordato che dopodomani, mercoledì primo dicembre, ci sarà una fermata di 24 ore delle Rdb con fascia [illegible] garantita in città dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, fuori da inizio turno alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30.

Lo sciopero generale di martedì, il sesto dal dicembre del 2001, è contro la Finanziaria «ingiusta e sbagliata» e contro «i tagli indiscriminati alla spesa pubblica». I segretari di Cgil-Cisl-Uil sono molto critici anche con la politica fiscale. «Pura propaganda - sostiene Per Giorgio Rossetto, della Uil -, il governo deve [illegible] restituire a lavoratori e pensionati il fiscal drag e ha aumentato le tasse sul Tfr dal 17 al 23 per cento». Per Nanni Tosco della Cisl «quella del governo è più una politica fiscale da sceriffo di Nottingham che da Robin Hood e anche sulla riduzione dell'Irap alle imprese è stato prodotto [illegible] topolino». Vanna Lorenzoni, della Cgil, ricorda che «adesso, con i tagli delle imposte ai più ricchi, i più poveri dovranno pagare di più i servizi».

Torino [illegible] una delle tre piazze italiane collegate in diretta Rai per la manifestazione contro il Governo. E sugli schermi della televisione andrà in onda [illegible] solo la rivolta contro il governo per la Finanziaria. Scenderanno in p[illegible] anche i lavoratori colpiti dalle [illegible] industriali nel [illegible].

[illegible] prevede [illegible] partecipazione di [illegible] fin dal momento in cui il corteo si muoverà da Porta Susa verso il centro. E proprio a proposito della piazza in cui ci saranno i comizi, i sindacalisti torinesi rimpiangono la p[illegible] San Carlo occupata dal cantiere. «Questa volta - dicono - avremmo scelto quel grande spazio per il [illegible]izio; sentiamo crescere nelle assemblee in fabbrica e negli incontri con le categorie un clima di grande adesione allo sciopero».



E' STATO PREMIATO PER LE RICERCHE IN CAMPO MEDICO E PER L'ATTIVITA' DELLA SUA FONDAZIONE A FAVORE [illegible] MALATI INDIGENTI

Il professor Plinio Pinna Pintor «Torinese dell'anno 2003»



Il professor Plinio Pinna Pintor riceve il premio da Alessandro Barberis

È il professor Plinio Pinna Pintor il «Torinese dell'anno 2003». Il cattedratico e titolare dell'omonima clinica privata ha ricevuto il premio ieri mattina all'auditorium del Lingotto dalle mani del presidente della Camera di Commercio, Alessandro Barberis.

«Abbiamo fatto questa scelta - ha spiegato Barberis - perché Pinna Pintor, oltre a fare bene il suo lavoro, ha svolto un ruolo importante [illegible] ricerca medica e nell'innovazione ospedaliera. Inoltre - ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio - attraverso la sua Fondazione ha aiutato e aiuta tuttora molti ammalati che non hanno la possibilità di farsi curare in una clinica privata».

Anche quest'anno, ad esempio, la casa di cura di via Vespucci [illegible] ha svolto accertamenti medici gratuiti a una cinquantina di bambini bielorussi [illegible] pressi di Cernobil, invitati a trascorrere le vacanze in Piemonte dall'associazione «Forum per i diritti dei bambini di Cernobil».

Con 100 letti e 25 ambulatori, attività multispecialistiche e dotazioni ad alta specializzazione, la clinica Pinna Pintor è considerata uno dei centri privati d'eccellenza. L'omonima Fondazione voluta dal professore nel 1977, finora ha già erogato 71 borse di studio e patrocinato oltre 200 ricerche scientifiche e 230 pubblicazioni su riviste italiane e internazionali.

Nato a Torino nel 1921 da Arturo, pioniere della ginecologia, Plinio Pinna Pintor ha ottenuto il diploma di maturità classica, si è diplomato in violino al conservatorio e ha svolto negli [illegible] della vita studentesca un'intensa attività sportiva. Chiamato alle armi nel 1941, si congeda due anni più tardi ed entra a far parte della Resistenza, militando nella 105ª Brigata Garibaldi. Ripresi gli studi nel Dopoguerra, Pinna Pintor si laurea in medicina e si specializza in cardiologia. Alla morte del padre, nel '51, assume la direzione della clinica di cui, ancora oggi, è presidente del consiglio d'amministrazione.

Per favorire l'impegno scientifico della [illegible] di cura e del [illegible] staff, nel '77 Plinio Pinna Pintor, in collaborazione con altri docenti universitari, crea la Fondazione che porta il nome del padre, al fine di effettuare ricerche nel campo della medicina multidisciplinare e per la verifica di qualità delle cure e delle tecnologie mediche.

In occasione della consegna del premio «Torinese dell'anno», il presidente Barberis ha pure conferito i riconoscimenti per le tesi di laurea di secondo livello, che consistono nell'assegnare borse di studio a laureati e ricercatori. Il primo premio di 3.500 euro è stato attribuito a Dario Paschetta, autore di una tesi sulla tutela giuridica delle invenzioni biotecnologiche; gli altri premi del valore di 1000 euro sono stati assegnati a Christiane Baumeister, Consiglia Lepore, Giulia Manassero e Roberta Ricci.

Nel corso della manifestazione al Lingotto sono stati [illegible]gnati anche i riconoscimenti per il «Premio fedeltà al lavoro e per il progresso economico», giunto alla 52ª edizione. Sono stati premiati 164 lavoratori [illegible] in servizio, 28 pensionati, 76 imprenditori e 9 imprenditori eredi del fondatore dell'azienda.

LA MOZIONE AL 100%

A Nichelino la roccaforte dei Fassiniani

Giuseppe Legato

ALLE 17 di ieri, le porte dell'auditorium di via Moncenisio si sono appena chiuse. I risultati che si trascina il congresso dei Ds sono già un caso nazionale. La mozione di Piero Fassino è passata con il 100% delle preferenze. Duecentoventidue voti a [illegible]. Un record, finora mai registrato in Piemonte. La comunicazione arriva alla segreteria nazionale di Roma: «Siamo felici, quasi increduli - dicono - per un risultato unico in Italia». A Nichelino, autentica città laboratorio dei Ds dell'onorevole Salvatore Buglio, si contiene a fatica la gioia e si contano i record che passano in eredità già per le prossime elezioni regionali. In pillole: la percentuale di votanti (55% frutto di 222 presenze su 407 aventi diritto) è quasi doppia rispetto al trend nazionale che si assesta a 30 punti percentuali. E ancora: 23 delegati eletti (di cui tre istituzionali: Salvatore Buglio, Angelo Riggio e Giuseppe Catizone) di cui poco più del 50% donne (in totale 12) recependo [illegible] precisa linea nazionale del partito. Il segretario rieletto è Angelo Auddino, 57 anni, ingegnere "prestato" alla politica che nasce nel Pci del 1971 e rimane sempre nel centrosinistra, lavorando - come assessore e vicesindaco - nelle giunte Vitale e Mussetto prima e come presidente della Commissione Viabilità e Trasporti nella giunta Bresso poi. Riflessioni? «Quello che è [illegible] - dice Buglio - dimostra che, all'interno di un partito, possono esistere idee diverse senza creare delle spaccature, delle cristallizzazioni che non fanno bene ai Ds e che finiscono per materializzarsi in correnti e quindi - tout court - in camicie di forza». Localizzando le riflessioni «Nichelino dimostra - aggiunge Buglio - di essere specchio del modello di partito che i Ds hanno sempre indicato: forte, unito e libero». Gli fa eco il sindaco Giuseppe Catizone: «Abbiamo proposto un modello di conduzione originale del partito e siamo stati premiati, dando più spazio alle donne rispetto agli uomini nelle rappresentanze congressuali e coinvolgendo, allo stesso tempo, molti giovani che garantiranno il futuro politico dei Ds».

Specchio dei tempi

«Triplicato il percorso dei pedoni per attraversare l'incrocio» - «Costretta a fare la comunione di nascosto perché convivo con [illegible] russo» - «Chi deve leggere il contatore?» - «Buoni pasto per la spesa»

Un lettore ci scrive:

«Poco tempo fa sono stati riasfaltati gli incroci di [illegible] Orbassano [illegible] via Filadelfia e via Gorizia e l'incrocio di via Gorizia con via Filadelfia. Tutti incroci semaforati e di grande traffico. Successivamente sono state tracciate le strisce pedonali soltanto su tre lati di ogni incrocio anziché sui quattro lati come sono in moltissimi incroci cittadini anche secondari.

«E' impensabile che i pedoni triplichino il loro percorso di attraversamento ed infatti tutti passano [illegible] strisce con pericolo per i [illegible] anziani e bimbi in zona densa di [illegible] strutture, con l'attiguo Parco Rignon, scuole, negozi e l'area di un grande distributore di benzina.

«Inoltre non [illegible] stati tracciati gli attraversamenti della pista ciclabile che percorre [illegible] Filadelfia con gravissimo pericolo perché i ciclisti sbucano anche da sinistra! Occorrerebbe addirittura uno specifico tempo semaforico».

Claudio Molinari

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia riguardante la recente richiesta di concedere la possibilità di fare la comunione anche ai separati, ai divorziati, conviventi e risposati al civile. Non appartengo ad una di queste "categorie", ma vorrei comunque raccontare la mia storia.

«Abito in quel bel Canavese, in un piccolo paese e da due anni circa convivo con una bravissima persona, uomo onesto e generoso, la cui unica colpa è quella di [illegible] origini russe e quindi di non frequentare la Chiesa cattolica.

«Per questo motivo, verso la fine di giugno di quest'anno, mi è stato "consigliato" (se così si può dire) di non partecipare all'eucarestia in quanto convivente e quindi non avente diritto di comunione...

«Ma come? Tutti sapevano, in quanto il paese è piccolo e la gente, per lo meno quella ben informata, sa sempre tutto di tutti... che convivevo eppure questo "problema" di coscienza morale è sorto ben due anni dopo, e comunque sia io che la mia famiglia [illegible] conosciuti in paese, a questo punto, direi forse anche troppo!

«Tengo a precisare che mi basta andare a messa nel paese vicino per fare la [illegible]..., e che forse i problemi di coscienza [illegible] dovrei averli io ma chi ha come unico interesse personale quello di farsi gli affari degli altri.

«Sono vicina a chi soffre per questo impedimento, e si trova costretta a fare la [illegible] quasi come un ladro, dove non è conosciuto, e spero che prima o poi la Chiesa riveda le [illegible] posizioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di ottobre ho ricevuto la fattura Enel per la seconda casa, nell'Astigiano, abitata quindici giorni all'anno. «L'importo delle fatture bimestrali è mediamente di [illegible] 20. «Dalla fattura citata vengo pure informato che si è provveduto a sostituire il contatore tradizionale [illegible] altro di tipo elettronico.

«I contatori sono posizionati in apposite, regolamentare nicchie accessibile dall'esterno; l'importo richiesto era questa volta di €203,60. Ho subito inviato [illegible] lettera, alla Casella Postale 1100 di Potenza, per avere spiegazioni, ma non ho ottenuto nessuna risposta.

«Alla fine [illegible] riuscito a sapere che l'ultima lettura da me dichiarata risaliva ad agosto 2002. [illegible] allora a che cosa servono i contatori situati all'esterno, addirittura su strada pubblica?

«Mi risulta che altri enti (Italgas) si impegnano ad una lettura diretta dei contatori almeno una volta all'anno. Perché l'Enel ("L'energia che ti ascolta") si [illegible] il diritto di stabilire a suo piacimento il conguaglio dei consumi? Quali doveri ha verso gli utenti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco a quel lettore che si è meravigliato per aver visto [illegible] ragazza pagare con buoni pasto dei detersivi in un supermercato. Non condivido il suo stupore, quasi come se l'utilizzo dei ticket-ristorante per altri scopi fosse un furto.

«Sono una mamma la cui figlia a fine mese, secondo i giorni lavorativi, riceve i buoni pasto e non ha affatto vergogna di fare la spesa utilizzandoli [illegible] supermercati dove li accettano. Ben vengano, [illegible] stati guadagnati [illegible] [illegible] lavorative, non andando a divertirsi, perché allora dovrebbe vergognarsi di utilizzarli per la spesa per la casa? Siamo realisti, alle volte si rinuncia anche a mangiare per spese più urgenti. Facile [illegible] e accusare quando si hanno lauti stipendi, [illegible] quando si arriva a 600 euro mensili».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

La società è l'unica compagine torinese nel massimo campionato

Del Zotto, una squadra di gioventù

La bocciofila La Fissa festeggia ottant'anni



La Fissa Del Zotto, antica società torinese - è stata fondata [illegible]l 1925, quindi tra poco più di un mese celebrerà i suoi primi 80 anni di attività - vanta la squadra più giovane del campionato di serie A delle bocce [illegible] uno sport che [illegible] ritiene, [illegible] parte a torto, retaggio dell'età avanzata. Invece, [illegible] le prove [illegible] corsa - staffet[illegible] [illegible] tiro progressivo - da anni ormai entrate a far parte del patrimonio agonistico d[illegible] bocce, tanto da essere state inserite nel programma dei campionati mondiali ed europei, c'è stata nell'ambiente un'immissione di giovani, dai 15 ai 20 anni, che ha dato a tutto l'ambiente un'impronta di freschezza che prima non [illegible]. Soltanto loro in effetti, [illegible] non certo i giocatori più anziani, possono affrontare la fatica di [illegible] galoppata [illegible] cinque minuti, tirando ad ogni passaggio (in media dai quaranta ai cinquanta) una bocciata ad un bersaglio che si sposta di continuo.

La Fissa Del Zotto è anche l'unica compagine di Torino nella massima serie: nel corso delle sue gare casalinghe, consente a migliaia di appassionati delle bocce della città [illegible] della cintura di vedere in azione i campioni più famosi delle squadre italiane, di assistere dalle tribune del bocciodromo coperto di via Breglio 93 alle loro esibizioni, alle millimetriche giocate a punto, ai tiri al volo che talvolta appaiono incredibili per la loro precisione e potenza.

E' proprio dal 2000, quando il club della Madonna di Campagna si dotò dell'impianto coperto, che Giuseppe Del Zotto, l'imprenditore torinese che primeggia nel settore delle cornici, titolare della Del Zotto Mawa - un'attività che data dal 1952, con due ampi negozi a Torino, in via De Sanctis 106 ed in corso Grosseto 40/b e un altro a Genova, in via Canevari 225/r inaugurato da qualche mese - diventò lo sponsor de La Fissa, abbinando il proprio nome [illegible] quello della società bocciofila, ed aprendo così la strada alla partecipazione, grazie anche alla fattiva collabo[illegible] di altri sponsor, al campionato [illegible] serie A.

A dimostrazione [illegible] fatto che La Fissa Del Zotto intende sempre più puntare sui giovani, la formazione torinese, affidata al direttore tecnico Marco Bricco, è quella che [illegible]ggi vanta la minor media età tra le squadre della serie A.

Ecco l'elenco dei dieci giocatori cartellinati per la stagione 2004-05: Eros Bertini 44 anni, Stefano Cavallo 23, Luigi Cericola 61, Silvano Cibrario 34, Massimo Martelli 34, Stefano Navone 20, Valter Peretti [illegible] (che de La Fissa Del Zotto è anche il vice presidente), Luca Pittarelli 20 anni, Davide Ponzo 23, Dario Rossatto [illegible]. Una media inferiore ai 33 anni.

Da quando Giuseppe Del Zotto è l[illegible] sponsor [illegible] La Fissa la società torinese ha conquistato due titoli nazionali della categoria A: nel 2002 la quadretta formata da Luigi Zeppa, Franco Negro, Dario Rossatto e Silvano Cibrario è diventata campione d'Italia, imponendosi alla compagine [illegible]l Ferrero Caudera; nel 2004 [illegible] stata la volta della coppia, che contava ancora su Cibrario nel ruolo [illegible] puntatore [illegible] sul bocciatore Gigi Cericola, che in finale hanno avuto la meglio su due fuoriclasse come Nicola Sturla [illegible] Giancarlo Losano.

[illegible] circolo [illegible] via Breglio, con i [illegible] [illegible] associati, [illegible] ha soltanto le bocce come attività, ma ha pure una [illegible] [illegible] appassionati giocatori [illegible] dama, [illegible] degli esperti del biliardo ed un gruppo filatelico. Nelle [illegible] sale, dotate fra l'altro [illegible] un ottimo ristorante e bar, [illegible] pratica ad ogni fine settimana il ballo: divertenti serate allietate dall'intervento dell'orchestra [illegible] dalla presenza di animatori in occasione delle numerose feste organizzate dal club [illegible] molto frequentate. E' quindi un centro sociale popolare che svolge egregiamente la [illegible] funzione, sia a favore dei pensionati che delle loro famiglie [illegible] conta però anche sulla presenza di molti giovani.

Proprio recentemente è stato nominato il nuovo consiglio direttivo de La Fissa che rimarrà alla guida della società nel quadriennio in scadenza nel [illegible]. Confermati nelle loro cariche [illegible] presidente Angelo Lombardo [illegible] il vice presiden[illegible] Valter Peretti. Ed ecco i nomi dei cinque consiglieri: Marco Bricco, Ignazio Bova, Aldo Nepote, Savino Sfregola e Claudio Vettorello.



Da sinistra in piedi: Marco Bricco, lo sponsor Beppe Del Zotto, Luigi Cericola, Dario Cossatto, Stefano Navone, Eros Bertini, Davide Ponzo, Massimo Martelli, il presidente Angelo Lombardo. Accovacciati, da sinistra: Silvano Cibrario, Luca Pittarelli, Stefano Cavallo, Valter Peretti, il responsabile della commissione tecnica Teresio Rocca



CONCLUSA L'OPERAZIONE «VIE [illegible]


Colpita organizzazione che avviava giovani donne alla prostituzione

Nuovi arresti della polizia contro la prostituzione

■ L'ultimo blitz s'è concluso con il fermo [illegible] due cittadini extracomunitari. Così, per il momento, termina l'operazione «Vie libere», giunta alla quindicesima fase dall'inizio dell'anno, organizzata dalla Questura e iniziata, in seguito alle disposizioni [illegible] ministero dell'Interno, a [illegible] 2003. Ecco i nomi: Mirela Luca, romena, [illegible] anni, [illegible] Bakau e Kuci Dorian, albanese [illegible] Durazzo, 20 anni. I due facevano parte di un'organizzazione che reclutava giovani donne per avviarle al marciapiede: risponderanno [illegible] [illegible] a delinquere, favoreggiamento e sfruttamento [illegible] prostituzione. I primi «compravano» ragazze minorenni nelle nazioni dell'Est. Promettevano loro che [illegible] sarebbero prostituite in Italia, per pochi mesi, e [illegible] - cariche di [illegible] - avrebbero potuto rientrare [illegible] famiglia. Invece, le minori romene, albanesi e ungheresi venivano direttamente catapultate sui marciapiedi, affittati a peso d'oro agli sfruttatori albanesi che controllano Torino e cintura. E di soldi, neanche l'ombra; [illegible] incassati direttamente dagli sfruttatori, mentre le giovani [illegible] vivevano segregate in pensioni e alberghi di San Salvario. L'operazione, cominciata il 30 ottobre scorso, aveva lo scopo di contrastare prostituzione, spaccio di stupefacenti, reati contro il patrimonio di tipo predatorio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In totale sono 139 gli arrestati e 217 i denunciati, mentre sono stati sequestrati 3187 grammi di [illegible] e 223 di eroina, più circa cinquemila tra ecstasy e droga leggera. Dal 30 ottobre al 25 novembre, la polizia ha arrestato 69 persone per reati contro il patrimonio (52 indagati a piede libero); 49 per spaccio [illegible] droga (10 indagati). Quattro gli arresti per reati sessuali, 17 per violazione delle norme sull'immigrazione e prostituzione (155 indagati).

CON IL PROGETTO «VAL DI CHY» IDEATO DAI DAMANHURIANI

Gli stranieri ripopolano una montagna

Da tutto il mondo in Valchiusella

Alessandro Ballesio

L'olandese Robby Seur, 55 [illegible] ni, [illegible] un pezzo grosso nel settore dei restauri: ha passato la vita a girare il mondo, dall'Africa [illegible] Sudamerica, da Hollywood [illegible] Parigi. Adesso con la moglie Sabine ha scelto di stabilirsi ad Alice Superiore, [illegible] Valchiusella, e di coltivare un sogno: quello di far rinascere le [illegible] di montagna abbandonate. E visto che la pittura è l'altro suo grande amore, nel cassetto conserva un piano ambizioso: «Un villaggio internazionale degli artisti, proprio qui». L'ingegnere elettronico Franz Ruediger, [illegible] anni, invece è arrivato dalla California e, dopo aver comprato una casa nel centro di Vidracco, si sta scervellando su come sfruttare le sue conoscenze nel campo delle energie alternative, quelle che rispettano l'ambiente: qualcuno tra i suoi amici del paese ha seguito l'esempio e adesso nei cortili si moltiplicano i pannelli fotovoltaici.

[illegible] comune, Robby e Franz hanno molto di più di un biglietto aereo che li ha portati in Canavese [illegible] Paesi lontani: [illegible] parte di un progetto che rievoca l'antico nome della loro [illegible] casa. S'intitola Val di Chy, come veniva chiamata un tempo la bassa Valchiusella, quando [illegible] sapeva cosa significasse la parola spopolamento. Adesso che il problema esiste davvero e si sprecano gli antidoti politici e sociali per frenare la fuga dalle montagne, c'è chi ha cominciato ad invertire la tendenza. Senza troppi proclami. Così con Robby e Franz è arrivata un'altra quarantina di persone: tecnici, commercianti, consulenti e professionisti di vari campi e, soprattutto, delle provenienze più disparate.

Klaus Meyersen ha lasciato la Germania per Vidracco, [illegible] quindicina di francesi vivono in stretto contatto a Lugnacco, poi ci sono inglesi, canadesi e altri tedeschi distribuiti tra Vistrorio, Vico Canavese, Rueglio, Issiglio e naturalmente Vidracco. È qui che l'esperimento ha avuto inizio, un anno fa: da un'idea della comunità esoterica di Damanhur. «Poi si è sviluppata rapidamente e adesso procediamo in modo autonomo», spiega Cristhine Schneider, nome damanhuriano «Capra» uno dei curatori del progetto.

Ci sono professionisti americani e tedeschi «Portiamo idee e progetti per far rivivere la vallata»

In [illegible] consiste? «Cerchiamo persone da tutto il mondo che possano portare idee, proposte per far rivivere la valle. Che mettano al servizio della comunità il loro talento e la loro esperienza per creare un ambiente di vita ideale». Il mezzo per far conoscere «Val di Chy» in tutto il pianeta naturalmente è un sito Internet: lo sa bene chi ha già trovato [illegible] e adesso sta cercando di mettersi in gioco come nuovo elemento attivo della società. «Tutte le loro idee - dice Christine Schneider - servono a portare lavoro [illegible] [illegible] integrazione [illegible] la gente che ha sempre abitato qui». Idee ed entusiasmo sono il loro segreto: sono molte le proposte per recuperare vecchie borgate e sviluppare sistemi [illegible] compatibili per il riscaldamento e l'energia.

Tutto in linea con la filosofia ecologica della comunità del dio Horus, anche [illegible] la maggior parte degli «ex stranieri» non ha aderito direttamente a Damanhur. Com'è il rapporto con gli «indigeni»? «In generale, buono. Da un [illegible] a questa parte [illegible] [illegible] compiuti parecchi progressi, ma non tutte le amministrazioni comunali sono disposte ad accettare novità così radicali».


Un gruppo di case ristrutturate dalla comunità di stranieri che si è insediata in Valchiusella

GLI EPISODI AL CESM DI CORSO BRAMANTE. LA DIFESA: SONO STIMATE, IL COMUNE NON LE HA SOSPESE

A giudizio tre maestre di minori disabili

Le insegnanti rispondono per abuso di mezzi di correzione

Maria Teresa Martinengo

«I bambini e i ragazzi disabili, in quella struttura, erano considerati [illegible]. "Arrivano i barellati", dicevano. Ho dovuto insistere per far diventare normale il fatto che, quando si sporcavano si cambiava loro il pannolino, venissero lavati. Sentivo: "Da scuola ce li mandano [illegible] la cacca. Dobbiamo pulirli noi?". E il cibo: veniva dato se non si impiegava troppo tempo, altrimenti...».

Queste cose, Roberta Giacometto, ex direttrice del Cesm di corso Bramante (uno dei 4 centri comunali per minori da 6 a 18 anni con gravi disabilità, che coprono parte dell'orario scolastico), le ha scritte due anni fa e le ha inviate ai responsabili dei Servizi Educativi. Con altre, più gravi. La relazione è arrivata in Procura e dopo le indagini tre educatrici con 30 anni di lavoro alle spalle sono state citate in giudizio. Domani saranno ascoltati i testimoni dell'accusa. Il pm Marco Bouchard ha derubricato il reato da maltrattamenti al meno grave «abuso di mezzi di correzione».


Saranno ascoltati domani al Palagiustizia i testimoni dell'accusa contro tre insegnanti del Cesm di corso Bramante

Ciò che avveniva nel Cesm dove Roberta Giacometto era arrivata dopo anni di specializzazione nel sostegno all'handicap e da dove, a procedimento in corso, il Comune l'ha [illegible] (mentre le persone indagate sono tuttora in servizio tra quelle che hanno denunciato i presunti abusi), emerge dagli atti della Procura. Tiziana Lancellotti, 51 anni, «abusava di mezzi di correzione, torcendo il braccio di F.B. dietro la schiena, schiaffeggiava violentemente K.C., sbatteva M.C. con violenza sulla sedia e poi [illegible] il torace contro il tavolo». E così via. «Alcuni - prosegue il documento - venivano contenuti legando le sedie su cui erano seduti ai banchi o bloccando loro il movimento [illegible] braccia mediante quadernoni fissati a mo' di tubolari intorno alle braccia stesse». Franca Picchiottino, 57 anni, «colpiva G.P. con schiaffi sulle guance e sull'orecchio, tirandolo per i capelli, mentre L.F. veniva letteralmente sollevato per i capelli». Il metodo «quadernoni» era condiviso. Maria Teresa Mina, 54 [illegible] «colpiva i [illegible] sottoposti alle sue cure con manganelli in legno ricavati da [illegible] manico di scopa, schiaffeggiandoli violentemente». I fatti [illegible] emersi attraverso racconti di altre educatrici. «In corso Bramante, prima del mio arrivo, i genitori potevano entrarvi solo su appuntamento», ricorda l'ex direttrice, oggi insegnante statale. «Ho tolto io i lacci alle sedie, giustificati col voler evitare che i bimbi autistici rovesciassero tutto. Ho anche vigilato perché certe cose non si ripetessero».

Alla [illegible] da si interessa il Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati. «Di problemi, in quel Cesm, [illegible] [illegible] sono stati anche in [illegible] più lontani. Noi - dice la presidente Marisa Faloppa - ci siamo sempre battuti perché i bambini frequentino i centri solo per fare attività con i compagni di scuola e perché a scuola possano fruire davvero del tempo pieno». Dalle 9 famiglie toccate, solo 3 si sono costituite parte civile [illegible] gli avvocati Cristina Macrì e Roberto Carapelle. «Alcuni bambini sono [illegible] lì, è una situazione pesante - dicono le mamme Tiziana Volpi e Giuseppina Maniscalco -. Molti pensano ancora che la colpa sia nostra, che abbiamo messo al mondo questi figli: passa l'idea che ci fanno [illegible] grazia a tenerceli. E di fronte alle violenze, i nostri figli non reagiscono».

«L'attività di queste insegnanti - osserva Gian Paolo Zancan, legale delle tre maestre - è tra le più difficili al mondo per la pazienza, l'attenzione che richiede. Sono apprezzate e [illegible]. La vicenda nasce da contrasti [illegible] colleghi rispetto ai metodi da adottare. Quei ragazzi spesso si mettono in pericolo: che cosa si deve fare? Non si possono valutare le vicende a posteriori e dall'esterno. Se [illegible] modicissima contenzione c'è stata, assolutamente senza alcun legame, va vista in questo quadro». L'avvocato Valentina Zancan rincara: «Gli episodi [illegible] pochissimi e le lamentele [illegible] sono arrivate dai genitori. Tant'è che Bouchard ha derubricato il reato e il Comune non le ha sospese».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale [illegible]. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele [illegible]. **Di** [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno [illegible]; via San Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. Aperta 24 [illegible]: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

■ [illegible] Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi [illegible] [illegible] Bologna 153, [illegible] Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 1+1* operatore tecnico addetto al Personal Computer (conosc. P.C. e dattilografia [illegible] P.C., Ms-Dos e Win [illegible] e successivi, Word, Excel, Access). **Tempo determinato.** 1+1* operatore tecnico addetto al Personal Computer,conosc. P.C. e dattilografia su P.C., Ms-Dos e Win 95/98 e successivi, Word, Excel, Access [illegible] mesi); 4+4* esecutore amministrativo, conosc. dattilografia su P.C. (6 mesi e sost. maternità); 1+1* impiegato amministrativo [illegible] diploma scuola media superiore, Word, Excel (6 mesi); 1+1* istrutt. amm. [illegible] contabile con diploma scuola media superiore e conosc. uso videoterminali (sost. maternità); 2+2* collab. amm.vo con diploma di maturità e buona conosc. procedure informatiche (12 [illegible]); 1+1* laureato in Scienze Politiche (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SOLIDARIETA', PREMIO.** Massimo Gramellini e Alessandro Mondo de La Stampa, Bruno Geraci e Caterina Cannavà di Rai3, Ito De Rolandis di Torino Cronaca e Maria Pia Bonanate de Il Nostro Tempo sono alcuni dei circa venti giornalisti oggi insigniti del premio «Giornalisti per la solidarietà 2004» realizzato dall'assessorato alle Politiche sociali della Regione Piemonte.

● **SALOTTI** [illegible]**ONI.** Oggi, ore 16, saranno offerti in degustazione al Teatro Regio i 26 prodotti del «Paniere» della Provincia e [illegible] questi i [illegible] vini doc del Torinese nell'ambito della giornata dedicata all'inaugurazione [illegible] «Salotti [illegible] Papillon 2004». L'assessore provinciale all'Agricoltura Marco Bellion, Paolo Massobrio ed Edoardo Raspelli introdurranno la 13ª edizione della «Guida Critica & Golosa».

■ **«WARTE LIBERI TUTTI!».** S'inaugura oggi alle 10,30 al Centro di Cultura per l'arte e l'espressività (via Tollegno 83), la mostra «Warte Liberi Tutti!»: in esposizione i lavori dei bambini che hanno riprodotto le opere dei grandi pittori piemontesi. La mostra resterà aperta fino al 4 dicembre; [illegible]: dalle 10 alle 14. Info e prenotazione visite: 0131.325155.

■ **LIBRO.** Oggi, ore 18, a Torino Incontra, via Costa 8, presentazione del libro «Padroni d'Italia», di Roberto Napoletano (Sperling & Kupfer editori). Intervengono Giancarlo Cerutti, Andrea Pininfarina, Domenico Siniscalco. Modera Giuseppe Berta. Presente l'autore [illegible] Gian Maria Gros-Pietro.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - via Nizza 280 - Torino - Mercoledì - 1 dicembre [illegible] Turno blu - ore 21 7° Concerto Stagione Sinfonica 2004-2005 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai [illegible] [illegible] Jurowski Coro del Teatro Regio di Torino Maestro del [illegible] Claudio Marino [illegible]ratti - Igor Stravinskij Le baiser [illegible] la fée, divertimento suite dal balletto Le roi des étoiles, cantata per coro maschile e orchestra Symphonie [illegible] psaumes, per coro e orchestra. Poltrona numerata € 30 - Ingresso (non numerato) € 20. [illegible] giovani (non numerato) € 9 Informazioni: [illegible]. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì, dalle 10,00 alle 18,00. Biglietteria.osn@rai.it www.orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

DU PARC - giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 Tropicalia. Il piacere di ritro[illegible].
GARDEN - h. 15 Gribaudo Erina.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Aperto tutte le [illegible]. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

PIRRA - I Post Impressionisti Russi e la [illegible].
RISTORANTE - S. PIETROBURGO - V. Burzio 9 F. To - Mostra di pittura - A. Ciocca - orario: 16-19,30 sino al 1 dicembre.

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ALIEN VS PREDATOR.** [illegible] ●● [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **BABBO BASTARDO.** [illegible] ●●● [Massaua, Medusa, Pathé]

■ **BEFORE SUNSET.** [illegible] [Studio Ritz]

■ **CAMMINANDO SULL'ACQUA.** [illegible] ●●● [Nazionale]

■ **IL CLUB DELLE PROMESSE.** [illegible] [Olimpia]

■ **CODICE HOMER.** [illegible] ●●● [Eliseo]

■ **COLLATERAL.** [illegible] ●●● [Pathé, Olimpia]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** [illegible] ●●●● [Alfieri]

■ **COSI' FAN TUTTI.** [illegible] ●●● [Centrale, Due Giardini]

■ **I DELITTI DELLA [illegible] PIENA.** [illegible] [Fratelli Marx]

■ **DONNIE DARKO.** [illegible] ●● [Ambrosio, Empire, Pathé]

■ **2046.** [illegible] ●●● [Nazionale]

■ **L'ESORCISTA: LA GENESI.** [illegible] [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **EVIL IL RIBELLE.** [illegible] ●●● [Romano]

■ **EXILS.** [illegible] ●●● [Eliseo]

■ **HERO.** [illegible] ●●●● [F. Marx, Nuovo]

■ **IMMORTAL.** [illegible] [Pathé]

■ **GLI INCREDIBILI.** [illegible] ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **IN AMORE C'E' POSTO PER TUTTI.** Commedia. Regia di Pierre Salvadori con Daniel Auteuil e José Garcia. Antoine salva la vita a uno sconosciuto che tenta il suicidio. [illegible] [Romano]

■ **IN OSTAGGIO.** Thriller. Regia di Pieter Jan Brugge, con Robert Redford e Helen Mirren. [illegible] ●● [Romano]

■ **LES CHORISTES.** [illegible] ●●● [Doria]

■ **MARIA [illegible] OF GRACE.** Drammatico. [illegible] ●●● [Romano]

■ **OCCHI DI CRISTALLO.** Drammatico. [illegible] [Ambrosio, Pathé, Reposi]

■ **RESIDENT EVIL: APOCALYPSE.** [illegible] [Pathé]

■ **SE [illegible] ESSERE SINCERA.** [illegible] ●●● [Alfieri, Nuovo]

■ **IL SEGRETO DI [illegible] DRAKE.** Drammatico. [illegible] ●●● [Eliseo, Fratelli Marx]

■ **SHALL [illegible]** [illegible] ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **[illegible] CAPTAIN [illegible] WORLD OF [illegible].** [illegible] ●●● [Ideal, Medusa, Pathé]

■ **LA SPOSA TURCA.** [illegible] ●●● [Due Giardini]

■ **LA TELA DELL'ASSASSINO.** [illegible] ●●● [Arlecchino, F. Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **THE AGRONOMIST.** [illegible] ●●● [Massimo]

■ **THE [illegible] CANDIDATE.** [illegible] ●●● [Ideal, Pathé, Reposi]

■ **TUTTO IL BENE DEL MONDO.** [illegible] ●●● [Massimo]

■ **UN AMORE SOTTO L'ALBERO.** [illegible] ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia]

■ **L'UOMO SENZA SONNO.** [illegible] ●●● [Reposi]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

IL PERCUSSIONISTA EDOARDO GIACHINO AL CONSERVATORIO PER LA DE SONO

Il primato sarebbe della marimba ma pure il cha cha cha non scherza

Giangiorgio Satragni

Con la breve serie intorno [illegible] Novecento anglosassone, da poco terminata, la De Sono ha voluto esplorare [illegible] territori del sostegno a giovani musicisti. È la seconda volta che cerca di formare [illegible] i propri borsisti, attuali o ex, una nuova orchestra: della precedente «Energie nuove» si son perse le tracce, ma ora [illegible] rinnovato impegno ha portato alla nascita di «Archi», nome provvisorio di un ovvio complesso di soli archi, che si spera proceda oltre il semplice debutto al Conservatorio. Questa sala è, come d'abitudine, la ribalta di nuovi talenti che l'associazione manda a studiare in giro per l'Europa, ma è la prima volta che ciò accade per un percussionista, in tal [illegible]

Edoardo Giachino, che ha dato ottima prova di versatilità melodica e ritmica [illegible] un arsenale di strumenti diversi. D'altronde il limite e la bellezza delle percussioni risiedono nel fatto che, laddove si usano strumenti a suono indeterminato, ne occorre uno per ciascun suono e ognuno possiede un timbro diverso. E la bellezza aggiunta sta nel fascino timbri-[illegible] che possiedono gli strumenti melodici, dove la successione di piastre o tavolette funziona come una tastiera percossa. Il primato va alla marimba, e davvero non si poteva che iniziare con essa e il «Rythm Song» di Paul Smadbeck, benché a noi il minimalismo stia poco simpatico: potrà sembrare ingenua, [illegible] la «Little Prayer» di Evelyn Glennie, messa a far da cuscinetto fra un rutilare di esplosioni, vale di più. Certo un percussionista come Giachino cattura il pubblico quando può evidenziare la capacità d'indipendenza ritmica del corpo e della mente: da questo punto di vista il «Cha cha cha» per percussioni etniche di Poul Ruders gli offre molta stoffa. Però bisogna imparare a interagire con altri strumentisti, ed ecco sulla ribalta il già noto clarinettista Michele Marelli, discepolo di Stockhausen, per due brani, il delicato «Interplay» di Berthold [illegible] per clarinetto e vibrafono e «Ablauf» di Magnus Lindberg, dove il clarinetto suona all'estremo delle sue possibilità e le grancasse esplodono di mazzate. Felice [illegible] ha un percussionista che studi nella casa accanto. Con tutto il rispetto per gli amici percussionisti.

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [illegible]
Shall We Dance? — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
La mala educación V.M. 14 — Adua 200 C — 16.00-18.10-20.20-22.30
Gli incredibili — Adua 400 C — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 [illegible]
Se devo essere sincera — Solferino 1 — 20.20-22.30
Le conseguenze dell'amore — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Donnie Darko — Sala 1 — 16.15-19.15-22.15
Alien vs. Predator — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Occhi di cristallo V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
La tela dell'assassino — Sala 1 C — 16.00-18.10-20.20-22.30
Shall We Dance? — Sala 2 C — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Così fan tutti — C — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] **MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero
Alien vs. Predator — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shall We Dance? — 17.45-22.45
Babbo Bastardo V.M. 14 — 15.20-20.20
Gli incredibili — 15.00-16.00-18.50-20.00-22.00
Un amore sotto l'albero — 15.40-17.50-20.00-22.10
L'esorcista - La genesi — 17.40-22.40

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Les Choristes - I ragazzi del coro — C — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Così fan [illegible] — Nirvana C — 15.45-18.10-20.30-22.35
La sposa turca V.M. 14 — Ombrerosse C — 15.20-17.45-20.10-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 [illegible]; € 2,50 Anziani
Exils — Eliseo Grande C — 15.40-18.20-20.25-22.30
Il segreto di Vera Drake — Eliseo Blu C — 15.00-17.30-20.00-22.30
Codice Homer — Eliseo Rosso — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8737. Prezzi: € 4,70 intero
Donnie Darko — C — 15.30-17.50-20.00-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Lavorare [illegible] lentezza — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2 C

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € [illegible] anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
La tela dell'assassino — Sala Groucho C — 18.10-20.30-22.30
I delitti della luna piena — Sala Chico C — 15.10
Hero — Sala Chico C — 16.55-18.50-20.45-22.40
Il segreto di Vera Drake — Sala Harpo C — 15.30-18.00-20.20
I delitti della luna piena — Sala Harpo — 22.35

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 [illegible] 60
Gli incredibili — Sala 1 — 15.20-17.45-20.10-22.30
La tela dell'assassino — Sala 2 C — 16.00-18.10-20.20-22.30
The Manchurian Candidate — Sala 3 C — 15.00-17.30-20.00-22.30
Un amore sotto l'albero — Sala 4 C — 16.15-18.20-20.25-22.30
Sky Captain and the World of... — Sala 5 C — 15.00
L'esorcista - La genesi — Sala 5 C — 17.30-20.10-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 [illegible]
La tela dell'assassino — C — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
The Agronomist — Massimo 1 C — 16.30-18.30-20.30-22.30
Tutto il bene del mondo — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Sottodiciotto Filmfestival - ingresso libero - programma in distribuzione in sala — Massimo 3 C

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 c[illegible]rd entro le 17.55
Gli incredibili — Sala 1 Modus — 14.50-17.25-20.00-22.30
Alien vs. Predator — Sala 2 — 15.40-18.00-20.20-22.40
Un amore sotto l'albero — Sala 3 — 15.30-17.45-19.55-22.15
L'esorcista - La genesi — Sala 4 — 14.45-17.20-19.50-22.20
La tela dell'assassino — Sala 5 — 15.35-17.55-20.15-22.35
Gli incredibili — Sala 6 — 16.20-18.55-21.30
Shall We Dance? — Sala 7 — 15.25-17.45-20.05-22.25
Babbo Bastardo V.M. 14 — Sala 8 — 16.30-18.35-20.40-22.45

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
2046 — Nazionale 1 C — 15.15-17.40-20.05-22.30
Camminando sull'acqua — Nazionale 2 C — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Se devo essere sincera — Sala Valentino 1 C — 20.20-22.30
Hero — Sala Valentino 2 C — 20.35-22.35
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ [illegible] Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Un amore sotto l'albero — Olimpia 1 C — 15.50-18.10-20.20-22.30
Il club delle promesse — Olimpia 2 C — 16.00-18.10-20.20
Collateral — Olimpia 2 C — 22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Shall We Dance? — 15.00-17.35-20.10-22.45
Occhi di cristallo V.M. 14 — 15.15-17.45-20.15-22.40
L'esorcista - La genesi — 15.00-17.35-20.10-22.45
Sky Captain and the World of... — 15.30-17.50-20.15
Resident Evil: Apocalypse — 22.40
Alien vs. Predator — 15.10-17.35-20.00-22.30
Gli incredibili — 14.50-17.25-20.00-22.35
La tela dell'assassino — 15.10-17.35-20.00-22.30
Ba[illegible] Bastardo V.M. 14 — 15.40-18.00-20.20-22.35
Donnie Darko — 15.20-17.50-22.35
Immortal ad vitam — 20.15
The Manchurian Candidate — 16.00-19.00-22.00
Palle al balzo — 15.30-17.45-20.00
Collateral — 22.20

■ **REPOSI** via XX [illegible] 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Gli incredibili — Reposi 1 C — 15.00-17.30-20.00-22.30
L'uomo senza sonno — Reposi 2 C — 16.00-18.10-20.20-22.30
The Manchurian Candidate — Reposi 3 — 14.45-17.15-20.00-22.40
Occhi di cristallo V.M. 14 — Reposi 4 C — 15.45-18.00-20.15-22.30
Shall We Dance? — Reposi 5 C — 15.00-17.30-20.05-22.35

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
In ostaggio — Sala 1 C — 16.00-18.10-20.20-22.30
Maria Full of Grace — Sala 2 — 15.30-17.40-20.10-22.30
Evil - Il ribelle — Sala 3 C — 15.45-17.40
In amore c'è posto per tutti — Sala 3 C — 20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Before Sunset — C — 16.30-18.30-20.30-22.30

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — C CinemaCard

[illegible] TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1479. Le chiavi di casa 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
[illegible] via Brandizzo 65, tel. [illegible]. L'amore [illegible] 21.00
[illegible] via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** 011349.0270
Collateral — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
[illegible] incredibili — Sala 1 — 16.35-19.10-22.00
La tela dell'assassino — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Gli incredibili — Sala 3 — 14.40-17.10
The Manchurian Candidate — Sala 3 — 19.40-22.20
Alien vs. Predator — Sala 4 — 15.35-17.45-20.00-22.10
L'esorcista - La genesi — Sala 5 — 15.25-18.00-20.25-22.50
Gli incredibili — Sala 6 — 15.40-18.20-21.00
Donnie Darko — Sala 7 — 15.20-17.50-20.15-22.40
Shall We Dance? — Sala 8 — 15.15-17.40-20.05-22.25
Babbo Bastardo V.M. 14 — Sala 9 — 16.30-18.40-20.50-23.00

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** 011470.3576
[illegible] incredibili — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** [illegible]
Shall We Dance? — 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** 011405.6795 Chiuso
Studio Luce 011405.6681 C Gli incredibili — 20.20-22.30
Stazione 011789.792 La tela dell'assassino — 20.15-22.30
Regina Uno 011781.623 C
Un amore sotto l'albero — 21.15
Regina Due 011781.623 C
Occhi di cristallo V.M. 14 — 21.15

■ [illegible] ■ **K.K. Castello** 011641.236
Gli incredibili — 21.15

■ [illegible] **Ciné Cité 45° N** via Postiglione, tel. 011649.59[illegible]. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto. Abb. Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Babbo Bastardo V.M. 14 — 16.20-18.15-20.35-22.35
Alien vs. Predator — 16.00-18.15-20.35-22.35
Un [illegible] sotto l'albero — 15.50-18.00-20.10-22.15
Gli incredibili — 15.55-18.15-20.30
Resident Evil: Apocalypse — 22.50
In ostaggio — 15.35-18.10-20.30-22.45
Palle al balzo — 15.50-18.10
Sky Captain [illegible] the World of Tomorrow — 20.20-22.25
[illegible] incredibili — 15.30-17.45-20.25-22.45
Gli incredibili — 14.40-17.00-19.20-21.35
Donnie Darko — 15.25-17.45-20.10-22.35
La [illegible] dell'assassino — 15.40-18.00-20.10-22.15
Shall We Dance? — 16.10-18.20-20.35-22.50
L'uomo senza [illegible] — 16.20-18.20-20.20-22.20
Occhi di cristallo V.M. 14 — 16.10-18.20-20.35-22.50
Immortal ad vitam — 14.40-18.10-22.45
Maria Full of [illegible] — [illegible]
The Manchurian Candidate — 14.50-17.25-20.05-22.30
L'esorcista - La genesi — 14.40-17.00-20.00-22.20

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** 011956.[illegible] Riposo

■ [illegible] **TORINESE** ■ **Gobetti** via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Gli incredibili — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** [illegible] Petrarca 7, tel. 011800.7050
Gli incredibili — Sala 1 — 21.20
Occhi di cristallo V.M. 14 — Sala 2 — 21.10
Babbo Bastardo V.M. 14 — Sala 3 — 21.30

■ [illegible] ■ **Supercinema** 011459.4406 C
Gli incredibili — 15.00-17.30-20.00-22.30
Yu-Gi-Oh! — 15.30-17.30
La tela dell'assassino — 20.15-22.30
Garfield il film — 15.30-17.30
Alien vs. Predator — 20.30
[illegible] mi lasci ti cancello — 22.30
Teatro [illegible] Concordia 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso** tel. 011 931.2494 C The Manchurian Candidate [illegible]
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 [illegible] Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 Immortal ad vitam 21.05
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 [illegible] C
Gli incredibili 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario** 0122 811.564 Chiuso
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 Un [illegible] sotto l'albero 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 C [illegible] incredibili 20.10-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 The Manchurian Candidate [illegible]
Politeama, tel. 011 910.1433 Gli incredibili 19.45-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Shall We Dance? 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita** tel. 0124 657.523 Alien vs. Predator 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 335 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ [illegible] **Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.024 Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea: La ragazza con l'orecchino di perla 15.00-17.10-19.20-21.30
[illegible] - **Guasti**, tel. 0125 641.480 [illegible] incredibili 21.00
Politeama tel. 0125 641.571 Palle al balzo 21.30
The Manchurian Candidate 22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998 [illegible] Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema** [illegible], tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 C Gli incredibili 20.20-22.30
Sala 2 Shall We Dance? C 20.30
L'esorcista - La genesi C 22.30
Sala 3 Alien vs. Predator 20.30-22.30
Sala 4 Prossima ape[illegible]
[illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 [illegible] incredibili 21.00
Multisala Italia 200, tel. 0121 [illegible] Occhi di cristallo 20.20-22.30
Italia 500 La tela dell'assassino 20.20-22.30
[illegible] Alien vs. Predator 21.30
■ [illegible] ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 C Riposo
■ [illegible] ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Gli incredibili 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.177 C Gli incredibili 21.30
Due C La tela dell'assassino 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 Mare dentro 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Resident Evil: Apocalypse 21.15
■ [illegible] ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Cineclub: La giuria 21.00

TEATRI TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** [illegible]

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** [illegible]

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible]

■ **ALFA TEATRO** [illegible]

■ **CARIGNANO/T.S.T.** [illegible] Capodanno [illegible]

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** [illegible]

■ **ALFIERI** [illegible]

■ **COLOSSEO** [illegible] La Comedie Humaine [illegible]

■ **ARALDO** [illegible]

■ **ERBA** [illegible]

■ **GARYBALDI TEATRO** [illegible] L'uomo dell'armadio [illegible]

■ **GIANDUIA TEATRO** [illegible] Gelindo ritorna [illegible]

■ **GIOIELLO TEATRO** [illegible]

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** [illegible] Giulietta e Romeo [illegible]

■ **MATARIA** [illegible] Hamlet [illegible]

■ **L'ESPACE** [illegible]

[illegible] Lontano [illegible]

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 [illegible]

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** [illegible]

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] The Sound of a Voice [illegible]

■ **PICCOLO TEATRO PERENPRUNER** [illegible]

■ **TEATRO MUSALDO** [illegible]

■ **TANGRAM TEATRO** [illegible] Amleto, neutro plurale [illegible]

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111 [illegible]

■ **TEATRO REGIO** [illegible] Il Salotto di Papillon [illegible]

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible]

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [illegible]

■ **TEATRO GIACOSA** [illegible] Sacco e Vanzetti [illegible]

■ **TEATRO NUOVO** [illegible]

■ **TEATRO PETRARCA** [illegible]

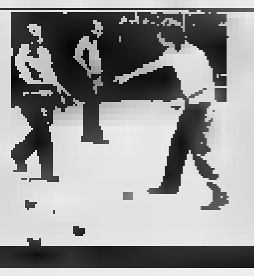
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible]

CIRCO

CIRCO EMBELL RIVA ed CIRCO RUSSO [illegible] la Pellerina. Dal 19 nov. al 19 dic. [illegible] 011.752.482. Spettacoli feriali ore 17.15 e 21.15. Festivi ore 15.30 e 18.30.

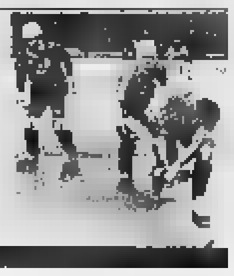
Bocce: Sommarivese bloccata, Ferrero in fuga

Serie A, 7ª giornata. Girone A: Nosenzo Atimex Asti-Cumianese 10-10; Ferrero-Chiavarese 19-1; La Fissa-Sommarivese 10-10; ha riposato Roverino. Classifica: Ferrero Caudera p.12; Sommarivese 9; Chiavarese 8; Nosenzo 5; La Fissa Del Zotto e Cumianese 3; Roverino 2. Girone B: Voltrese-Gaglianico 11-9; Nitri Aosta-Val Merula 12-8; Auxilium -La Perosina 6-14; ha riposato [illegible]: Classifica: Brb, La Perosina e Nitri p.8; Val Merula 7; Voltrese 5; Gaglianico 4; Auxilium 2. Girone C: Autonomi-S.Orso 13-7; Chierese-Armese 12-8; Ucci Balangero-Rapallese 10-10; [illegible] riposato Tubosider. Classifica: Tubosider e Autonomi p. 10; Chierese 6, Ucci Balangero e Rapallese 5, S.Orso 4; Armese 2.



Hockey: il [illegible] si aggiudica 3-1 la stracittadina

Il Roller vince 3-1 il derby col Novara e consolida la [illegible] posizione di leader nel panorama hockeystico cittadino. E' stata [illegible] partita molto equilibrata che i ragazzi di Marcon hanno sempre condotto in testa. Prezioso successo esterno anche dell'Andersen Rotellistica sulla pista della matricola Salernitana (4-3) che rilancia i novaresi in classifica generale. Assai combattuto l'incontro tra Breganze e Follonica con successo per 5-2 dei toscani. Il Prato ha superato 4-2 il Salerno ed i campioni del Bassano sono andati a vincere 9-4 sulla pista [illegible] Seregno. Viareggio-Lodi 3-0 e Marzotto-Forte Marmi 2-3.



C1 GIRONE A. GOL, EMOZIONI E TANTI ERRORI

Novara, 3-3 [illegible] lo Spezia

Renato Ambiel
NOVARA

Quando [illegible] partita finisce 3-3, com'è avvenuto ieri fra Novara e Spezia, sono le difese [illegible] finire sul banco degli imputati. Questa volta anche gli attaccanti hanno da farsi perdonare non avendo saputo approfittare delle occasioni capitate loro. Vale per le due squadre che [illegible] affrontate a viso aperto reagalando nel primo tempo, chiuso sul 2-2, [illegible] e gol in quantità. Gli azzurri di casa [illegible] pareggiato solamente in fase di recupero [illegible] partita che avrebbe potuto concludersi addirittura con [illegible] maggior numero di gol. Non che sei siamo pochi [illegible] guardiamo le occasioni clamorose, potevano essere anche otto equamente divisi. Alla fine sono gli ospiti a [illegible] perchè avevano l'opportunità di chiudere la partita [illegible] stati raggiunti [illegible] tempo scaduto. Lo Spezia [illegible] tra le formazioni meglio dotate dal punto di vista tecnico [illegible] dell'organizzazione di gioco fra quelle viste al «Piola». Difesa un po' statica, centrocampo impostato sugli esperti Anaclerio e Tricarico che fa girare bene la palla, attaccanti pericolosi perchè puntano sempre l'uomo. Poi due [illegible] come Coti [illegible] Matteassi che vanno sempre [illegible] profondità. Ieri sono stati imprendibili per i difensori azzurri. Contro un avversario che fa del gioco la sua caratteristica peculiare il Novara ha dimostrato [illegible] saper reggere [illegible] confronto pur soffrendo in difesa ma risultando manovriero in mezzo al campo in particolare con Agazzone [illegible] Liendo, abile nelle ripartenze col giovane Leto Colombo ma [illegible] mente insivo in attacco. Pinamonte [illegible] Rubino non puntano l'avver[illegible] preferendo il gioco di sponda che si sviluppa per linee orizzontali. L'ingresso di Cantone sulla fascia sinistra ha garantito una maggiore profondità.

Il vantaggio dopo 10' di gioco matura su [illegible] calcio d'angolo qaundo Polenghi in mischia trova lo spiraglio buono. Plla a al centro e Matteassi s'invola sulla destra, Colombini [illegible] strattona al limite dell'area ed [illegible] rigore che Coti trasforma. Trascorrono due minuti quando Pinamonte va in profondità e conclude col sinistro, la palla è respinta dall'[illegible]cio, carambola su Fabiano [illegible] fini[illegible] in rete. Altri tre minuti [illegible] Coti dalla sinsistra rimette al centro dove Colombini non salta, Matte[illegible] di testa fa la sponda e Bordin in mezzo [illegible] tre avversari infila, sempre di testa. Per un tempo p[illegible] bastare. Nella ripresa, all'11 colpisce anc[illegible] Coti che va via sulla sinistra imprendibile per tutti [illegible] trafigge il portiere in uscita. Guidetti potrebbe chiudere la partita ma è bravo Franzese. Poi al 46' su azione dall'angolo la palla respinta dalla difesa è presa da Ciuffetelli che infila il «sette»

NOVARA: Franzese; Polenghi, Colombini (1' st. Cusaro); Braiati (25' st. Cantone), Cioffi, Ciuffetelli; Leto Colombo, Agazzone (38' st. Lorenzini), Pinamonte, Rubino, Liendo. **SPEZIA:** Rubini; Fabiano, Lizzori; Bruni, Bordin, Tricarico; Matteassi (44' st. Rizzo), Coti, Veronese, Anaclerio (26' st. Napolitano), Guidetti (38' st. Alessi).

Arbitro: Lioce di Molfetta. **Reti:** 10' pt Polenghi, 12' pt Coti rigore, 13' pt Fabiano (autorete), 16' pt Bordin, 11' st Coti, 46' st Ciuffetelli. **NOTE:** Spettatori 2400 circa p[illegible] un incasso di 16.353 euro. Calcio d'angolo 9-4 per lo Spezia. Sono stati ammoniti: Colombini, Pinamonte, Liendo, Cantone e Fabiano.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CREMONESE	30	10	0	1	24	11
PAVIA	26	8	2	2	18	7
SPEZIA	20	6	2	3	21	16
MANTOVA	20	5	5	2	11	7
GROSSETO	18	5	3	3	13	7
FROSINONE	16	4	4	3	11	11
SANGIOVANNESE	15	4	3	4	15	9
TORRES	15	4	3	4	13	10
PISTOIESE	15	4	3	4	9	9
NOVARA	[illegible]	3	5	3	16	15
[illegible]	14	3	5	3	7	6
PISA	14	3	5	4	12	12
LUCCHESE	14	3	5	4	16	19
ACIREALE	12	2	6	3	10	10
VITTORIA	11	2	5	4	8	12
LUMEZZANE	[illegible]	1	4	6	10	21
COMO	9	2	3	6	10	18
[illegible]	8	[illegible]	2	7	5	15
PRATO	7	2	1	8	9	23

PROSSIMO TURNO
13ª DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

Acireale-Grosseto; F. Andria-Pistoiese; Frosinone-Vittoria; Lucchese-Pisa; Novara-Cremonese; Pavia-Como; Prato-Mantova; Torres-Lumezza[illegible] Spezia-Sangiovannese.
Riposa, Pro Patria

C2. TUTTO NELLA RIPRESA: APRE ALTINIER AL 13', REPLICA CRISOPULLI AL 39', DECIDE IL RIGORE DI PELATI AL 43'

Nel derby un finale da thrilling

Biellese sbaglia il 2-1, Pro Vercelli la punisce subito

Piermario Ferraro
VERCELLI

Soltanto nel finale è stato [illegible] derby con emozioni, rimonte, gol, match ball falliti e rigori trasformati. Sulla «ruota» del Piola esce il numero della Pro Vercelli. E mentre i bianchi festeggiano i lanieri ripensano ai 4' di follia costati i tre punti. Già, perché al 39' della ripresa i bianconeri di Chierico, per l'occasione di [illegible] vestiti, [illegible] vantaggio 1-0 già pregustavano [illegible] colpaccio. Un atteggiamento un po' spavaldo quello della Biellese che, [illegible] una parte [illegible] riuscito [illegible] imbrigliare la manovra della Pro per buona parte del confronto, [illegible] stato pagato a caro prezzo nei minuti conclusivi: non a caso l'episodio chiave del confronto è arrivato da [illegible] preciso contropiede sull'asse Balacchi-Egbedi, con i bianconeri colpevolmente scoperti.

Inizialmente la Biellese si [illegible] fatta preferire, [illegible] un pressing asfissiante sui portatori di palla avversari, mentre la Pro trovava difficoltà nel verticalizzare la manovra, lasciando spesso isolato Egbedi, terminale offensivo del gioco bianco. Specialmente sulla corsia di sinistra gli ospiti trovava[illegible] varchi invitanti per gli [illegible]menti di Gilardi, Altinier [illegible] Verdi. E proprio Altinier dopo 3' avrebbe l'occasione di sbloccare il risultato ma la sua conclusione è deviata da Mandelli. La Pro non riesce a carburare e s'affida spesso a lanci lunghi per tagliare [illegible] retroguardia della Biellese: tra il 25' e 26' Egbedi si costruisce due occasioni che vedono però sicuro Varaldi alla ribattuta. Con il trascorrere dei minuti, emerge il lavoro di Balacchi che oltre ad arginare le offensive laniere, riesce a rendersi pericoloso con una conclusione dal limite alta sulla traversa.

In entrata di ripresa la Biellese confeziona un'altra nitida occasione: Colombo lancia Altinier che solo davanti a Mandelli controlla [illegible] calcia malamente sul fondo con un sinistro «sporco». La Pro rispond[illegible] [illegible]ardi che, servito in area da Egbedi perde l'attimo e viene contrato dal ritorno di Merlin. La Biellese «bussa» al 13' Gilardi, quasi dalla bandierina, centra per Altinier libero da marcature: il colpo di testa colpisce la traversa [illegible] l'attaccante è [illegible] più lesto sulla respinta e accompagna [illegible] rete il pallone dell'1-0. La Pro accusa il colpo e Viassi passa alla contromisure: fuori Rondinelli [illegible] Della Bona, dentro i giovani Munari e D'Onofrio a dare brio e vivacità alla manovra, mentre Chierico preferisce non mutare assetto tattico. La Biellese si chiude bene anche se Gherardi dopo un contatto [illegible] Varaldi invoca un rigore. La pressione della Pro produce una serie di calci d'angolo: Gobba sfiora il palo (32') va meglio a Crisopulli (39') che di testa infila Varaldi. 1-1. Il pubblico del Piola sospinge la Pro verso [illegible] successo, la Biellese [illegible] s'accontenta [illegible] al 41' [illegible] Bortoletto fallisce una clamorosa palla-match. Sul capovolgimento Egbedi supera in velocità la difesa laniera: Merlin lo abbatte: rigore e [illegible] per il difensore. Pelati trasforma con freddezza il 2-1 e la festa ha solo i colori bianchi.

PARTITA SENZA GRANDI SQUILLI: 0-0

Casale indenne [illegible] Palazzolo

PALAZZOLO. Giusto pareggio, anche se senza reti tra Palazzolo [illegible] Casale [illegible] culmine di una contesa equilibrata e ben interpretata dalle due contendenti, che non si[illegible] risparmiate per cercare di conseguire i [illegible] punti.
Alla fine delle ostilità il pari, per assurdo, ha accontentato di più la formazione di casa, visto che, specialmente nella ripresa, i nerostellati ospiti hanno cercato con più ostinazione la via della rete, chiudendo nella metà campo [illegible] formazione di [illegible]. Ma nonostante questa superiorità territoriale, il Casale non è riuscito a finalizzare [illegible] maniera concreta ed ha creato scarsi pericoli alla porta dei lombardi.
Nel complesso di potrebbe definire una partita arcigna quella degli ospiti che hanno addirittura sfiorato la vittoria nell'unica occasione da gol di tutta la partita al 40' del secondo tempo, quando Panzanaro solo davanti a Gritti non [illegible] stato abbastanza freddo non essendo un attaccante ed ha calciato addosso [illegible] portiere che in uscita gli aveva chiuso lo specchio dei pali.
Così un Palazzolo spuntato è riuscito solo a raccogliere un mise[illegible] punto senza creare grossi grattacapi alla difesa ospite. Nonostante un Melosi "centopolmoni" e un geometrico Marcolin la squadra [illegible] casa [illegible] è riuscita [illegible] scardinare la difesa degli ospiti. Male l'arbitraggio che a conti fatti [illegible] danneggiato entrambe [illegible] contendenti.
Soddisfatto nel dopopartita il tecnico del Casale, Iacolino, il quale ha [illegible] che zper la mole di gioco sviluppata [illegible] mia squadra meritava di vincere. [illegible] va bene ugualmente, abbiamo raccolto [illegible] risultato importante su di un campo difficile». [g. f.]

COL PORTOSUMMAGA GLI EPOREDIESI RECRIMINANO PER LA TRAVERSA DI ARTICO

L'Ivrea rimane in dieci [illegible] si arrende

Volpato castiga gli «oranges», in bilico la panchina di Gaudenzi

Angelo Soncin
PORTOGRUARO

Cade l'Ivrea, capolista del raggruppamento sul terreno di gioco del Portosummaga che, nella circostanza, conquista la seconda vittoria interna consecutiva. I veneti, dopo 'aver strapazzato sette giorni fa il Palazzolo stavolta fanno lo sga[illegible] ai piemontesi. Che a loro volta sono al secondo ko consecutivo, dopo quello casalingo di sette giorni fa con il Legnano, tanto che [illegible] classifica gli arancione sono stati raggiunti [illegible] superati da Legnano e Pro Sesto, entrambe vittoriose per 1-0.

Al Comunale di Portosummaga la partita è stata sostanzialmente in equilibrio, tanto che la formazione di Gaudenzi, avrebbe meritato di pareggiare, [illegible] la fortuna l'avesse nella circostanza aiutata.

Dopo un primo tempo equilibrato, con schermaglie e contrOcampo, ad inizio ripresa l'Ivrea è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Rosso [illegible] 15' per proteste. La superiorità numerica ha giovato ai locali che, quattro minuti dopo, hanno siglato la rete decisiva con Volpato.

Da quel momento, il Portosummaga ha commesso l'errore di arretrare troppo il baricentro del gioco e l'Ivrea, in dieci, ha attaccato [illegible] testa bassa, stazionando nella [illegible] campo avversaria. La formazione ospite ha finalizzato poco, se si raffronta la mole di gioco prodotta.

Nel finale [illegible] poi arrivata la traversa di Artico che ha strozzato in gola l'urlo di gioia per il pareggio a Gaudenzi ed ai suoi giocatori.

Nel primo tempo poche situazioni degne di essere menzionate. Nella ripresa la contesa [illegible] vivacizza e succede di tutto. Al 15' l'espulsione di Rosso per proteste. Quattro minuti dopo arriva il gol partita che porta la firma del bomber Giovanni Volpato, il quale [illegible] bravo ad intercettare all'altezza del limite dell'area [illegible] bella sponda fornitagli da capitan Mattielig [illegible] a girarsi in velocità per fulminare Mordenti con un [illegible] diagonale rasoterra. 1-0.

Da questo momento in campo c'è solo l'Ivrea che, in pieno recupero, al 47' colpisce la traversa con Artico. Peccato perchè il pari sarebbe stato meritato per l'Ivrea.

Però questo seconda sconfitta di fila potrebbe e[illegible] l'avvisaglia della crisi in casa eporediese tanto che ieri [illegible] circolate alcune voci che dava[illegible] traballante la panchina di mister Gaudenzi. L'allenatore rischierebbe grosso se non riu[illegible] a centrare il successo pieno domenica al Pistoni con il Sassuolo.

BELLUNO SI CONFERMA «BESTIA NERA» DEGLI ORAFI

La Valenzana castigata [illegible] un unico tiro in porta

Gigi Sosso
BELLUNO

Un gol di Sessolo a cinque minuti dalla fine castiga una Valenzana che meriterebbe di uscire da Belluno con almeno un punticino. I rossoblù costruiscono più opportunità, [illegible]cialmente all'inizio dei due tempi, ma inciampano in pratica sull'unico tiro in porta dei veneti. Fino al [illegible] fatale, Grillo aveva tenuto i guanti «in naftalina»: le due punte avversarie De Paula e Zeigbo non erano mai riuscite a dargli un minimo di fastidio. A proposito di attaccanti, mister Bollini non può utilizzare nemmeno un titolare: squalificato Lauria, ai box Scapini per un fastidio agli adduttori. Proprio Matteo Scapini avrebbe tanto voluto segnare il gol dell'ex, ma non va nemmeno in panchina: dentro Roncarati e Setaro, mentre fra i locali manca Scantamburlo e sulla sinistra della difesa viene utilizzato a sorpre[illegible] Giuliatto, arretrato dalla linea dei centrocampisti. Il campo dall'inizio anche l'ultimo acquisto Fimognari.

I piemontesi [illegible] secondi in classifica, hanno dentro un gran rabbia per la sconfitta contro la Pro Vercelli e attaccano fin da subito: cinque minuti quando Ferronato [illegible] ne va sulla destra [illegible] mette verso l'area piccola un pallone, toccato fuori con un esterno sinistro da Foglia. Il Belluno fatica [illegible] rispondere e rischia anche po[illegible] dopo: sul colpo di testa di Antonellini, Roverato allontana sempre con il cranio sulla linea bianca. Gioca un calcio molto fisico la Valenzana e il Belluno lo soffre, riuscendo raramente a ripartire. La capocciata di Cresta del quarto d'ora non fa male a Grillo [illegible] quella di Tosato al [illegible]4' andrà sopra la traversa. Sono tentativi molto timidi. I rossoblù hanno la partita in mano e sembra che da un momento all'altro possano passare.

Soprattutto all'inizio della seconda frazione, minuto 48, quando Foglia semina Roverato sulla sinistra [illegible] mette sul secondo palo per Setaro: i bellunesi [illegible] salvano solo per un recupero prodigioso di Giuliatto. Subito dopo, traversone basso di Roncarati e bella respinta di Tomasig [illegible] Foglia. E' il momento più critico per i dolomitici, che al quarto d'ora rischieranno di nuovo su un tiro [illegible] Ferronato, ribattuto dal portiere. Bortoletto toglie [illegible] mezzo Zeigbo e fa entrare Sessolo. Più avanti, fdarà fuori anche De Paula, per inserite Kabine.

Sono le mosse vincenti, insieme a quella di spostare Giuliatto sull'out di destra: a cinque minuti dal termine, quest'ultimo scappa sulla destra [illegible] mette [illegible] pallone al limite per Sessolo, che di sinistra brucia Grillo. Bollini prova [illegible] far entrare Pellegrini, [illegible] avrà lo stesso fiuto o la stessa fortuna del collega. Dopo aver preso [illegible] gol, la Valenzana [illegible] sarà più pericolosa ed è al secondo stop di fila. Il Belluno, poi, [illegible] diventando addirittura imbattibile per gli orafi: tre sconfitte [illegible] altrettanti incontri, si può davvero parlare di «bestia nera».

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
LEGNANO	21	6	3	3	13	6
PRO SESTO	21	6	3	3	16	12
IVREA	20	6	2	4	16	13
VALENZANA	19	5	4	3	16	14
PIZZIGHETTONE	18	4	6	2	16	13
PRO VERCELLI	18	5	3	4	13	16
MONTICHIARI	17	4	5	3	15	13
PORTOSUMMAGA	17	5	2	5	19	18
SANREMESE	17	5	2	5	11	11
SASSUOLO	17	4	5	3	13	14
CARPENEDOLO	16	4	4	4	18	13
[illegible]	14	3	5	4	17	13
MONZA	14	3	5	4	7	8
PALAZZOLO	14	3	5	4	12	14
CASALE	14	3	5	4	8	12
OLBIA	12	3	3	6	9	13
BIELLESE	11	2	5	5	11	15
BELLUNO	9	2	3	7	6	17

PROSSIMO TURNO
13ª DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

Belluno-Monza; Carpenedolo-Alto Adige, Casale-Portosummaga; Ivrea-Sassuolo; Legnano-[illegible]lazzolo; Olbia-Valenzana; Pizzighettone-Biellese; Pro Sesto-Pro Vercelli; Sanremese-Montichiari.

SERIE C2: A LEGNANO E PRO SESTO BASTA L'1-0 PER [illegible] IN VETTA

Carpenedolo-Montichiari 2-2

Carpenedolo: Ardigò; Paoli (36' [illegible]. Albieri), Radice; Abeni, Biemmi (1' st. Longo); Iori, Sgrò, Corti, Bigatti (16' st. Belluomini), Bottazzi, Zubin. **Montichiari:** Rosin; Giordano, Ramundo; Calandrelli, Quaresmini, Facchinetti; Fusari, Quadri, B[illegible]i, Petrascu (35' st. Galassi), Cossato (st.: 9' Chiaria, 35' Nichesola). [illegible]**tro:** Andrea Zanchini [illegible] Biella. **Reti:** 12' Bersi; st: 5' autogol [illegible] Ramundo, 10' Chiaria; 43' Abeni. **Note:** spettatori 700 circa. Ammoniti Belluomini, Chiaria e Quadri. Espulso al 29' st. per proteste Quaresmini.

Pro Vercelli-Biellese 2-1

[illegible] **Vercelli:** Mandelli, Negro Frer, Gobba, Pelati, Crisopulli; Dalla [illegible] (28' st D'Onofrio), Rondinelli (19' st Munari), Balacchi, Anderson (33' st Baldi); Egbedi, Gherardi. **Biellese:** Varaldi, Merlin, Mazzia, Berger (47' [illegible] Brognoli); Gilardi, Nardo, Verdi, Colombo; Bortoletto (46' st Torri), Gusmini; Altinier. **Arbitro:** Benedetti di Viterbo. **Reti:** st.: 13' Altinier; 39' Crisopulli; 43' Pelati [illegible] rigore. **Note:** spettatori 1.500; espulso al 43' st Merlin, ammoniti Egbedi, Berger.

Monza-Pro [illegible] 0-1

Monza: Righi, Melani (34' st. Margheriti), Wilson, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Magrin (12' st. Robbiati), Piovanelli, Ferrari, Grossi (24' st. Barije), Basilico. **Pro Sesto:** Giussani, Villa, Dossi (38' Cattaneo), Caliari, Beccegato, Preti, Salvi, Ruffini, Lazzaro, Malolo (36' st. Melissano), Sansovini (24' st. Turetta). **Arbitro:** Mannella di Avezzano. [illegible] 28' st. **Note:** spettatori: 1000, Ammoniti: Wilson, Cattaneo, Preti.

Alto Adige-Sanremese 1-1

Alto Adige: Servili, Mallus, Buscaroli, Fabris, Guerra, Corradi (32' st. Le Noci), Lomi (41' Merzek), Cardillo (1' st. Benvenuto), Brugger, Balducci, Spagnolli. **Sanremese:** Rotoli, Sconziano, Bianchi, Addona, Venuti, Papa (40' st. Benincasa), Pessotto, Iannolo (48' st. Cocconi), Lodi, Pelatti, Lorieri (30' st. Covelli). **Arbitro:** Melfi di Parma. **Reti:** 20' su rigore Spagnolli, 9' st. Papa. [illegible] 900 spettatori. Ammoniti Cardillo, Benvenuto, Sconciano, Pelatti [illegible] Bianchi.

Legnano-Pizzighettone 1-0

Legnano: Malatesta, Maggioni, Schenone, Frey, Bacci, Di Chiara, [illegible] (14' st Sala), D'Ainzara (47' st Andorno), Nordi, [illegible] (25' st Livi), Zanardo. **Pizzighettone:** Arcari, Lo Laico, Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Porrini, Fumasoli (42' st Lambrughi), Pascali, Coralli, Melotti (25' st Gay), Deinite (1' st Chianese). **Arbitro:** Pecorelli di Arezzo. **Rete:** 31' pt Zanardo. [illegible]**te:** 1.500 spettatori, Ammoniti Bacci, Nordi, Di Chiara, Colicchio, Fumasoli, Porrini.

Belluno-Valenzana 1-0

Belluno: Tomasig, Basso, Giuliatto, Tosato, Cresta, Lonzar, De Mattia, Zeigbo (62' Sessolo), De [illegible] (77' Kabine), Fimognari, Roverato (77' Sandri). **Valenzana:** Grillo, Mercuri, Barone, Cesari (71' Malatesta), Pazzi, Antonellini, Ferronato, Sinagra (87' Pellegrini), Roncarati; Foglia, Setaro. [illegible] Ferrandini di Sondrio. **Rete:** 85' Sessolo. **Note:** [illegible] Lonzar, Roverato, Pazzi, Antonellini, Ferronato, Sinagra e Setaro. Spettatori 800 [illegible], incasso [illegible] 3400 euro.

Palazzolo-Casale 0-0

Palazzolo: Gritti; Lanati, Pedretti, Melosi, Ischia; Sanfratello, Cusini, Longhi (24' st Brembilla), Putelli (42' st Scanu); Marcolin, Manzini (6' st Comi ng). [illegible]: Castagnone; Lazzeri, Grancitelli, Capecchi, Coletto; Friso, Genocchio, Melchiori (25' st Iuliano), Ettori; Panzanaro, Soragna. [illegible]o: Lupo di Matera. [illegible]: spettatori 250 circa. Ammonito Genocchio.

Sassuolo-Olbia 1-0

Sassuolo: Pomini; Grimaldi, Piccioni, Anselmi, Consolini; Pagani, Lo Pinto (32' st. Santunione), Gilioli (37' st. Malpeli), Pensallini; Vianello 40' st. Federici), Sforzini. **Olbia:** Manis; Labriola, Ottolina, Palazzo, Variale; Fina (12' st. Bonvissuto), Mugnaini, Granozi, Muzzoni (25' st Solgia); Sanguinetti (38' st Maranzano), Desole. **Arbitro:** Gallione di Alessandria. **Rete:** st 8' Lo Pinto [illegible] rigore. [illegible]**te:** spettatori 250 circa. Ammoniti Piccioni, Santunione, [illegible]anozi, Palazzo, Muzzoni, Pagani e Malpeli.

Portosummaga-Ivrea 1-0

Portosummaga: Visentin; Volpi, Artusi, Nichele, Stocco; Favret, Maccagnan (40' st Torresin), Gardin, Volpato (47' st. Moro Maicol); Mattielig; Pastrello (21' st Modolo Perelli). **Ivrea:** Mordenti; Tolotti, Murante (40' st Conficconi), Rosso, Mantelli; De Pascale, [illegible] (18' st. Monetta), Cordone (33' st. Ferreira); Artico; Zucco, Sinato. [illegible]**o:** Baratta [illegible] Salerno. [illegible] st. 19' Volpato. **Note:** spettatori 900 circa. Espulso: Rosso al 15' st. per proteste. Ammoniti: Volpato, De Pascale, Zucco e Murante.

GIRONE A: I TOSCANI SFIORANO IL VANTAGGIO ALL'80', POI LA CAPOLISTA LA SPUNTA 1-0

Cuneo vince al 96' e torna leader solitario

Gol-partita in mischia del capitano Laghi contro il Versilia

Gian Piero Civalleri
CUNEO

All'ultimo assalto, al 51', nel sesto minuto di recupero, il capitano Massimiliano Laghi con un tocco in mischia nell'area del Versilia dà i 3 punti al suo Ac Cuneo 1905, che torna da solo in vetta alla serie D di calcio, a +3 dall'immediata inseguitrice Cossatese. E' stata una vittoria voluta e meritata, anche se [illegible] facile, contro un'avversaria che vale molto di più dell'attuale posizione in classifica e che ha anche rischiato di passare [illegible] vantaggio per prima a 10' dalla fine. Tra i più soddisfatti [illegible] tribuna, il presidente biancorosso Franco Arese, [illegible] numero uno della Federazione italiana di atletica leggera.

Cuneo in campo [illegible] lo squalificato Glauda e gli infortunati Facchetti e Ferrari: dal primo minuto tocca [illegible] Russo giocare alle spalle di Alessandri e Millesi. Difesa a tre [illegible] Borda, Damonte e Facchinetti; Laghi è stato [illegible] migliore [illegible] campo. Nel Versilia ottima prova del giovane Passiglia, classe [illegible].

Al 10' gran numero di Russo che di sinistro impegna Salvadori. Sul capovolgimento di fronte, doppia occasione per Bartoli, ma il Cuneo si salva. Al 12' [illegible] prova Alessandri: parata. Al 22' aggancio al volo di Sapetti che serve Millesi, in ritardo all'appuntamento con il pallone. Al 23' è bravissimo Borda a fermare Sabatini lanciato [illegible] contropiede. Al 28' altra occasione per [illegible] Cuneo: punizione di Solari per Millesi, fuori di poco. Un minuto dopo, lo stesso numero dieci imbeccato da Sapetti, centra [illegible] palo esterno. Al 37' Cuneo ancora in avanti [illegible] Solari che tira in porta, ma Salvadori respinge.

La ripresa è più equilibrata. Il Versilia mette [illegible] difficoltà la difesa biancorossa. Al 3' da Bartoli a Bedin, che mette alto. Al 4' avventata uscita di Bertola su Sabatini che lo supera con un pallonetto: Damonte sventa anticipando Fagotti. La capolista non riesce a passare. Mister Fortunato inserisce Didu al posto di [illegible] Russo, [illegible] tecnico dei toscani risponde con Herrera per Bedin. Al 20', pericoloso cross di Laghi, Pelliccia sfiora il clamoroso autogol. Al 32' Cristini tira in porta, ma Salvadori veglia. Al 35', la grande occasione per [illegible] Versilia. Contropiede di Spigoli che si beve mezza difesa del Cuneo e serve [illegible] centro area lo smarcato Sabatini che tira a botta sicura: il portiere Bertola è battuto, ma uno strepitoso Facchinetti riesce [illegible] respingere alla disperata.

Nel finale il direttore di gara [illegible] 4' di recupero. Poi, però, espelle direttamente dalla panchina il toscano Simoni. Gli ospiti perdono ancora tempo. E negli ulteriori 2' assegnati, il Cuneo fa sua la partita: lo stadio Paschiero «esplode» di gioia.

CUNEO. Bertola; Facchinetti, Borda, Damonte, Solari, Laghi, Cristini, Russo (15' st Didu), Alessandri, Millesi (23' st Minnitì), Sapetti (31' st Gallotti). **VERSILIA.** Salvadori; Baldi, Serra, Pelliccia, Passiglia, Vitiello, Bedin (19' st Herrera), Bartoli, Fagotti, Spigoli, Sabatini (50' st Proietti). **Arbitro.** Piccoli di Cesena. **Rete.** 51' st Laghi.

CON IL TRINO BECCHIO SPEZZA L'EQUILIBRIO

Il Canavese riprende la marcia

■ SAN GIUSTO. L'equilibrio di [illegible] match [illegible] due squadre che si equivalgono viene rotto da un'invenzione dell'esperto Becchio e così il Canavese porta a [illegible] l'1-0 e la terza vittoria negli ultimi quattro turni, riprendendo la [illegible] interrotta domenica scorsa [illegible] Vado. I padroni di casa [illegible] bravi e sornioni nel gestire la partita e il Trino si può rammaricare per una scarsa precisione sotto porta che impedisce agli uomini di Petrucci di [illegible] pari.

Nel primo tempo i rossoblù tremano [illegible] 20' quando dalla sinistra un [illegible] tiro di Giordano Bisesi batte Gaudio Pucci, ma la sfera [illegible] contro la traversa. Verso la fine della frazione è il Canavese a rendersi pericoloso con Becchio, bravo a farsi trovare smarcato a tu per tu [illegible] Danna, ma l'estremo difensore vercellese ribatte il tiro.

Nella ripresa il gol che decide la partita: [illegible] 9' ancora Becchio, [illegible] migliore dei suoi, dalla sinistra fa partire un preciso diagonale che supera Danna, batte contro il palo e si infila in gol. Al Trino resta quasi un tempo per rimettere [illegible] piedi [illegible] partita ma [illegible] Daddi, né Giordano Bisesi né il [illegible] entrato Pasteris trovano il guizzo. Le speranze ospiti si perdono così sul tiro di Bernabino a lato a dieci minuti dalla fine. [a. p.]

CANAVESE: Gaudio Pucci, Migliorin, Cadenazzi, Pregnolato, Rizzi, Marchio, Becchio (34' st Baba), Montingelli, Biserna (39' st Pisasale), Vailatti (16' st Camoletto), Capraro. **TRINO:** Danna, Rindone (16' st Flavio Bisesi), Izzo, Bertolone (26' [illegible] Pasteris), Perruquet, El Sheikh, Garagliano, Canonico, Giordano Bisesi, Daddi, Bernabino (37' [illegible] Panipucci). **Arbitro:** Ronchi di Milano. **Rete:** st [illegible] Becchio.

RISULTATI

A. [illegible] Borgosesia 1-2; Canavese-Trino 1-0; Casteggiobroni-Loanesi S.F. 2-2; Cuneo-Versilia 1-0; [illegible] Ce.Vara-Voghera 1-1; Giaveno-Aosta Sarre 1-1; Lavagnese-Cossatese 1-0; Novese-Orbassano 2-2; Savona-Vado 0-2.

Il Giaveno raggiunto al 93'

Dopo 72 minuti scardina con Mollica la difesa aostana, ma non basta: 1-1

GIAVENO

Si trova a cavallo tra l'ingenuità della difesa giavenese e la bravura di Menchini la spiegazione dell'1-1 in una partita che i torinesi pensavano già di aver vinto e che gli ospiti erano ormai sicuri di aver perduto. In superiorità numerica dalla metà del secondo tempo e forti del vantaggio di Mollica, i rossoblù non fanno mai tirare in porta i valdostani per tutta la ripresa ma incappano al terzo minuto di recupero in un'invenzione di Menchini che [illegible] furbizia ed intelligenza fugge a due avversari sulla fascia [illegible] si procura il rigore che Cresta trasforma. All'Aosta Sarre va riconosciuta una carica agonistica fuori dal comune anche se i rossoneri devono ringraziare soprattutto Menchini, uomo in più a tutto campo.

Le occasioni da [illegible] parte e dall'altra si [illegible] sulle dita di una mano, [illegible] a reggere le fila del gioco è sempre il Giaveno: all' 11' Romeo devia di testa una punizione di Riccardi, ma [illegible] sfera viene ribattuta in mischia mentre al 31' Chiazzolino a tu per tu con il portiere manda oltre la traversa una preziosa imbeccata di Riccardi. Da parte sua l'Aosta Sarre si fa vivo al 36' con un colpo di testa [illegible] Paggio alto. Nella ripresa, dopo un'incornata di Salacone al 7', Elia si fa cacciare per doppia ammonizione al 26' e sugli sviluppi della punizione Cavaliere trova solo in [illegible] Mollica che non sbaglia. Il contropiede dei padroni di casa non è però efficace, l'Aosta Sarre con un po' di confusione attacca con generosità [illegible] al 48' trova l'insperato pari.

GIAVENO: Tulino, Salacone, Conrotto, Romeo, Cacciatore (15' st Cavaliere), Carretto, Chiazzolino, Venini, Parisi, Riccardi, Mollica (41' st Quaglia). **AOSTA SARRE:** [illegible] Vella, Maino, Franceschi, Paggio (10' st Challancin), De Fraia (37' st Gavatorta), Elia, Guarino (29' st Perpetuini), Reccolani, Cresta, Menchini, Caputo. **ARBITRO:** Altavilla di Saronno. **RETI:** st 27' Mollica, 48' (rig.) Cresta.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	29	9	2	2	26	15
COSSATESE	26	8	2	3	24	19
GIAVENO	24	7	3	3	24	15
CASTEGGIOBRONI	24	7	3	3	21	14
VOGHERA	20	5	5	3	25	19
[illegible]	20	5	5	3	22	17
CANAVESE	19	5	4	4	18	16
LAVAGNESE	18	4	6	3	16	14
LOANESI S.F.	18	4	6	3	16	19
[illegible]	17	4	2	6	21	20
TRINO	16	4	4	5	11	14
VADO	15	4	3	6	12	15
[illegible]	14	3	5	5	13	17
SAVONA	13	3	4	6	12	17
VERSILIA	11	2	5	6	15	18
A. PICCHI	11	3	2	8	12	21
BORGOSESIA	11	3	2	8	15	28
FO.CE.VARA	10	1	7	5	17	22

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 05/12 - [illegible] 14,[illegible]

Borgosesia-Fo.Ce.Vara; Cossatese-Casteggiobroni; Loanesi S.F.-Novese; Orbassano-Canavese; Trino-Savona; Vado-Cuneo; Aosta Sarre-A. Picchi; Versilia-Giaveno; Voghera-Lavagnese.

A LAVAGNA GLI AZZURRI COMANDANO LE OPERAZIONI MA SENZA ESITO: 0-1

La Cossatese resta a mani vuote

Liguri in gol nell'unica vera azione offensiva

Giancarlo Scartozzoni
LAVAGNA

Grossa sorpresa al Riboli di Lavagna, dove la rabberciata squadra ligure guidata dall'ex compagno [illegible] Maradona nel Napoli, Costanzo Celestini, supera la Cossatese per 1-0 con i biellesi che da ieri sera hanno perso il comando del girone, a spese del Cuneo.

Ai tanti assenti noti, proprio all'ultima ora il tecnico caprese ha dovuto rinunciare al difensore Livellara, optando quindi per uno schieramento tattico inedito: tre uomini in difesa, che in caso di necessità diventavano cinque, e tanto pressing [illegible] centrocampo. Mister Enrico Bortolas ha, invece, schierato la squadra con il più classico 4-4-2, e l'ex di turno Simone Baudinelli si è inizialmente accomodato in panchina.

Le emozioni scarseggiano, nella prima parte di gara. Ospiti più manovrieri tanto da assediare l'area bianconera pur con scarsi risultati. Un tiro dalla distanza [illegible] Garghentini e un insidioso tiro-cross di Spinelli sono le uniche due occasioni prodotte dagli azzurri.

Merito della Lavagnese, va subito rimarcato, capace di chiudere tutti gli spazi agli agguerriti attaccanti avversari.

Poi al primo affondo arriva il gol che ha regalato i tre punti [illegible] bianconeri: Congia sventaglia da sinistra a destra e pesca Russo in area, il tiro del giovane laterale viene respinto da Bosonotto e la sfera inizia [illegible] danzare ad un metro dalla linea di porta, fino a quando arriva in corsa Menini per il tap-in vincente. La Cossatese accusa il colpo, ma nel finale del primo tempo riesce a costruire due ghiotte occasioni: nel primo caso è bravo Cancellara [illegible] uscire sui piedi di Casse e a fermare la sua conclusione, nel secondo il tiro di Spinelli sorvola di un palmo la traversa.

La ripresa è sicuramente ancora più avara di [illegible] Poco prima della mezz'ora Bortolas spedisce in campo Baudinelli, accolto dai fischi e da [illegible] ironico striscione, e passa alla difesa a tre.

Mossa che produrrà pochi risultati, anche quando al 36' la Lavagnese resta in dieci per l'espulsione [illegible] Celestini junior, capace di farsi ammonire due volte nel giro di venti minuti. Solo nel finale i piemontesi sanno rendersi pericolosi. Al 39' Fiori [illegible] sulla linea [illegible] conclusione di Taribello, poi la Cossatese protesta per un dubbio contatto in area fra Muzio e Baudinelli, ma la paura più grossa la Lavagnese la corre al 49', quando Cancellara vola per respingere una punizione di Baiocchi.

LAVAGNESE: Cancellara, Russo, Congia, Rossi, Bratto, Muzio, Bixio, Nicolini, Oneto (14' st Celestini Cl.), Rei (18' st Fiori), Menini (94' Mazzino). **COSSATESE:** Bosonotto, Avellino, Scaturro, Garghentini, Balsamo, Spinelli G. [illegible] st Baudinelli), Casse (46' st Papa), Cretaz, Taribello, Spinelli S., Baiocchi. **Arbitro:** Del Giovane. **Rete:** 33' Menini. **Note:** espulso al 36' del secondo tempo Claudio Celestini per doppia ammonizione.

BOCCATA D'OSSIGENO PER I GRANATA A LIVORNO: 2-1

Borgo, colpo grosso sul campo del Picchi

LIVORNO

Colpo grosso del Borgosesia che espugna il terreno dell'Armando Picchi reduce da due vittorie consecutive. Tutto si era messo secondo programma per i locali, quando al 23' l'unica punta effettiva a disposizione di Bonaldi, Di Bianco, deviava di testa nell'angolino una punizione calciata da Costagli. Nel giro di 5' due anticipati regali di Natale ben confezionati dalla difesa labronica lasciano il via libera al Borgosesia. [illegible] 27' una mischia in area viene risolta dalla potente girata [illegible] Mariani, con il pallone che sbatte sulla traversa e [illegible] insacca. Tre minuti dopo Giannini perde ingenuamente palla, Mariani ringrazia sentitamente ma trova sulla sua strada un Boccafogli strepitoso; la palla torna sui piedi dell'attaccante ospite che [illegible] da Tacchetto: rigore che Mello trasforma. E' il 2-1.

Bonaldi in avvio di ripresa inserisce Zappia [illegible] passa ad un 3-5-2, il Borgosesia [illegible] a sua ragnatela [illegible] centrocampo cerca di contenere. Il Picchi pressa, [illegible] stringe i granata nella loro metà campo, [illegible] va vicino al pari al 2' (Di Bianco da terra, zampata a lato) 16' Niccolai di testa manda fuori [illegible] al 21', con la staffilata di Degli Esposti deviata sul palo dal portiere Seira.

Il Picchi spreca molti calci piazzati dal limite, poi sale il nervosismo e l'arbitro diventa protagonista espellendo quattro giocatori in dieci minuti (i toscani Degli Esposti, Libardo, Di Bianco e il valsesiano Cassani). Da applausi la prodezza di Boccafogli a tempo scaduto sul colpo di testa di Cassani prima del «rosso».

A.PICCHI: Boccafogli; Giannini, Tacchetto, Giusti; Morrone (1' st Zappia), Niccolai, Degli Esposti, Libardo, Frediani (18' st Senatore), Costagli (28' st Selmi); Di Bianco. **BORGOSESIA:** Seira; Ozino; Formentini, Nicolosi, Gallo, Danini; Mello, Berlinghieri (25' st Caiazzo), Casella, M. Urban (44' st D.Urban), Cassani, Mariani. **Arbitro:** Mattia Treossi di Forlì. **Reti:** 23' Di Bianco, 27' Mariani, 30' Mello (su rigore).

L'ORBASSANO SCIUPA E VIENE ACCIUFFATO AL 93'

D'Avanzo su rigore salva la Novese: 2-2

[illegible]
NOVI LIGURE

Contro l'Orbassano la Novese acciuffa il pareggio al 93'. I biancocelesti, in vantaggio nel primo tempo per 1-0, si fanno rimontare e superare dai torinesi [illegible] che falliscono la terza rete [illegible] quattro uomini davanti [illegible] Teti. Sul capovolgimento di fronte [illegible] i padroni di casa ottengono il rigore che D'Avanzo trasforma per il 2-2.

Primo tempo di marca biancoceleste. L'Orbassano subisce l'intensità di gioco dei padroni di casa che vanno ripetutamente al tiro. La prima conclusione [illegible] di D'Avanzo al 19': Galetti respinge di pugno. Un minuto dopo Dattrino calcia di destro all'altezza del dischetto del rigore e la palla sfila di poco a lato. Il gol arriva puntuale al 35': angolo di De Benedetti, Dattrino, appostato sul primo palo, anticipa tutti e di testa insacca. Nell'occasione, però, c'è uno scontro fortuito fra Di Leo [illegible] D'Avanzo: il difensore stringe i denti fino al termine del primo tempo ma poi è costretto a dare forfait.

Ripresa con l'Orbassano [illegible] forcing. L'uscita dal campo [illegible] Giulio Merlano, unita a quella di Di Leo, penalizza i padroni di casa. Arriva così il micidiale uno-due dell'Orbassano. Pareggia Santoro al 58' indovinando un rasoterra che [illegible] infila nell'angolo. Raddoppia Spartera di testa al 60', girando in rete un angolo di Brollo. Quando l'arbitro espelle Thellung sembra finita per la Novese. Invece [illegible] 93' il rigore di D'Avanzo che vale il pareggio.

NOVESE: Teti, Colacicco (66' Lupo), Tangredi, Morando, Di Leo (46' Thellung), Motta, Bonanno, De Benedetti, Merlano (51' Marraffa), Dattrino, D'Avanzo. **ORBASSANO:** Galetti, Pinaffo, Periotto, Maglie, Chianello, Brollo, Lenzoni (62' Cognata), Franceschini (80' Ferrati), Santoro (86' Modenese), Spartera, Mastropasqua. **Arbitro:** Mancassola di Legnago. **Reti:** 35' Dattrino, 58' Santoro, 60' Spartera, 93' D'Avanzo su rigore. **Note:** spettatori 250 circa; espulso: Thellung al 71'.

NEL GIRONE B L'ALGHERO BLOCCA LA CANZESE E L'OLGINATESE CADE AD OGGIONO: LA [illegible] CONGOLA

SCONFITTO L'ARZACHENA IN UN MATCH INFUOCATO: SFIORATA ANCHE LA RISSA

Il Borgomanero torna a sorridere

Gardini protagonista: suo il rigore dell'1-0, poi è espulso nel finale

Marcello Giordani
BORGOMANERO

I rossoblù [illegible] mettono l'anima e portano a casa una vittoria fondamentale per il morale. E' un 1-0 difeso fino all'ultimo secondo contro un Arzachena ostico, in una gara non bella sotto il profilo tecnico [illegible] molto fallosa, con sette cartellini gialli e l'espulsione di Gardini [illegible] minuti di recupero. Proprio il fallo di Gardini ha incendiato [illegible] dopo partita, quando a bordo campo si [illegible] sfiorata la rissa tra alcuni giocatori sardi [illegible] rossoblù.

Marco Poma, allenatore del Borgomanero, ha rischiato il tutto per tutto, schierando una squadra d'attacco con le tre punte Bovio, Gallo e Girgenti. Una mossa che [illegible] è rivelata efficace perché per venti minuti l'Arzachena è stato in affanno, sorpreso dalla partenza a razzo dei padroni [illegible] casa. Dopo due minuti Gallo in [illegible] ha mandato la palla [illegible] lambire il palo e al 10' è stato Valotti a deviare provvidenzialmente in angolo una punizione di Kapaj. Sugli sviluppi del corner è lo [illegible] Kapaj ad [illegible] atterrato da Valotti davanti alla porta e l'arbitro decreta il rigore, trasformato da Gardini. 1-0.

L'Arzachena patisce la botta e per tutto [illegible] primo tempo costruisce azioni elaborate ma non riesce mai ad essere veramente pericolosa. Aricò ci prova due volte da lontano ma Cerchiaro è pronto a parare. Al 28' Povero serve in area Bovio che di testa sfiora la traversa, ma l'occasionissima per il raddoppio capita a Gallo al 35' quando parte in contropiede, fa tre quarti di campo e non si avvede di tre compagni totalmente liberi e così conclude sul portiere in uscita.

Nella ripresa [illegible] gara è costellata di falli, il gioco è spezzettato e l'Arzachena continua a macinare azioni a metà [illegible] campo [illegible] non concludere: al 32' è di nuovo il Borgo a sfiorare il gol [illegible] Galimberti ma Valotto de[illegible] angolo; al 37' Cerchiaro sventa una conclusione di Savanarola e al 44' esce su Buondonno e salva il risultato.

BORGOMANERO: Cerchiaro, Canini, Povero, Evola, Cinolauro, Severi, Bovio (47' st. Cundari), Kapaj, Girgenti (16' st. Galimberti; 38' st. Barbierol, Gardini, Gallo. **ARZACHENA:** Ferrante, Cappai, Bisio, Malu (1' st. Cacciuto), Valotti, Tignonsini, Manunta (33' st. Buondonno), Atzeni, Aricò, Erriu, Savanarola. **Arbitro:** Ruini, di Reggio Emilia. **Rete:** 11' Gardini su rigore.

RISULTATI

Alghero-Canzese 1-1; Borgomanero-Arzachena 1-0; Lecco-Castellettese 1-0; Oggiono-Olginatese [illegible] 2-0, Pro Lissone-Atletico Ca 2-1; [illegible] Seregno 1-2; Solbiatese-Vigevano 1-0; Sparta Novara-Caratese 2-5; Villacidrese-Venegono 2-0.

KO NELL'ANTICIPO CON LA CARATESE

Lo Sparta paga le troppe assenze

NOVARA

La capolista Caratese strapazza nell'anticipo lo Sparta pur con un bugiardo 5 a 2 e centra la settima vittoria consecutiva. I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione zeppa di juniores per le squalifiche Garegnani, Storno, Campagnaro e Mascheroni e l'infortunio a Maio. Mancava inoltre dell'attaccante Aimè, alle prese con [illegible] fastidiosa pubalgia. Il tecnico Roberto Bacchin così ha commentato la gara dei suoi: «Per un'ora abbiamo giocato [illegible] partita perfetta; poi con l'infortunio del difensore Castiglioni tutto è andato a carte quarantotto». Lo Sparta è pure passato in vantaggio per 2-1. Ma la Caratese con un'impostazione offensiva ha ribaltato la situazione. Bacchin negli spogliatoi ha avuto parole di fuoco per Aimè: «La squadra ha bisogno di lui: deve decidere se tornare a giocare o alzare bandiera bianca. Non si può continuare così. Spero di averlo domenica». [r.lo.]

SPARTA VESPOLATE: Zenoni; Falcomatà, Garbero, Nasali; Castiglioni (17' st. Zamboni), Gazzea, Mezzadri (36' [illegible] Rapisarda), Belloni, Guatteo, Brunetti, Musumeci (28' [illegible] Croci). [illegible] Tacchini; Duchnowski, Bertoncelli, Palumbieri; Frigerio (8' st. Sulis), Capelli, Ciotta, Mora, Vitali, Grossi (40' st. Grossetti), Giovanetti (15' st. Rendina). **Arbitro:** Liotti di Caltanis[illegible]. **Reti:** 4' Vitali, 12' su rigore Guatteo; st.: 7' Mezzadri; 18' Grossi, 31' Sulis, 38' e 45' Vitali.

L'ATTACCO CREA SOLO UN'OCCASIONE

A Lecco non graffia la Castellettese: 0-1

LECCO

Al suo esordio al «Rigamonti» di Lecco, la Castellettese incassa una sconfitta (1-0) che ne frena la rincorsa verso le posizioni di medio alta classifica. Non è bastato il rientro di Rodighiero, Birarda e Guidetti per salvare la rete di Redaelli. Troppo evanescente l'attacco dei ticinesi (nessun tiro [illegible] porta nel primo tempo), complice qualche [illegible] fisico di Spilli, entrato solo nei minuti finali per onor di firma. Il Lecco ha cercato con più ostinazione [illegible] risultato, centrando già all'11' l'incrocio dei pali con Cavalli. Lo stesso Cavalli andava in gol al 16' con un gran tiro dal limite che mandava il pallone ad insaccarsi nell'angolino alto alla destra di Redaelli. Al 25', su suggerimento dell'onnipresente Cavalli, la palla giungeva all'ex di turno De Paola che di pochissimo mandava sopra la traversa. L'unica occasione della Castellettese in apertura di ripresa quando il giovane [illegible] Caro metteva fuori un diagonale rasoterra. [s.hot.]

LECCO: Valsecchi, Menaglio, Minuti, Marzio, Lentini, Delpiano, Savarese (45' st Agostinelli), Chinetti, De Paola (11' st Fresta), Cavalli (22' st Cortinovis), Zhabiv. **CASTELLETTESE:** Redaelli, Presotto (25' st Di Nola), Albizzati, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Di Caro (39' st Fortunato), Capecchi, De Nigris, Carbone, Laudicina (39' st Spilli). **Arbitro:** Manera di Castelfranco Veneto. **Rete:** 16' Cavalli.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARATESE	31	10	1	2	31	21
[illegible]	25	7	4	2	20	12
OLGINATESE	24	7	3	3	23	11
SEREGNO	23	7	2	4	17	12
ARZACHENA	23	6	5	2	16	11
ALGHERO	22	6	4	3	20	10
SOLBIATESE	22	6	4	3	21	13
LECCO	22	7	1	5	15	15
OGGIONO	20	6	2	5	15	11
CASTELLETTESE	17	5	2	6	17	19
ROBBIO	16	4	4	5	17	15
ATLETICO CA	14	4	2	7	14	19
VILLACIDRESE	14	4	2	7	12	20
[illegible]	13	4	1	8	17	19
SPARTA NOVARA	13	3	4	6	11	16
PRO LISSONE	13	3	4	6	15	23
VIGEVANO	7	1	4	8	13	23
VENEGONO	5	0	5	8	8	32

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

Arzachena-Oggiono; Atletico Ca-Sparta Novara; Canzese-Solbiatese; Caratese-Villacidrese; Castellettese-Pro Lissone; Olginatese-Lecco; Venegono-Alghero; Vigevano-Robbio; Seregno-Borgomanero.

ECCELLENZA, GIRONE A: NEL CANELLI FUSER A FIANCO DI LENTINI MA E' L'ASTI A FAR FESTA 4-1

Il Derthona non molla mai

Va sotto a Biella ma nella ripresa ribalta la situazione [illegible] vince 3-2. Solo l'Alessandria regge il ritmo, cade invece la Fulgor Valdengo

Sandro Bottelli

In Alessandria-Nova Colligiana e Biella Villaggio-Derthona di scena le quattro big del campionato. Alle quali stava per aggiungersi la Fulgor Valdengo: ma la squadra di Marco Mellano, titolare di uno dei più pirotecnici attacchi del girone, [illegible] ha superato l'esame di Varallo Pombia contro [illegible] formazione che pure era reduce da tre sconfitte casalinghe [illegible]cutive. Morale: sul vagone riservato alle squadre in fuga rimangono soltanto il Derthona e l'Alessandria, visto che Biella Villaggio e Nova Colligiana hanno fallito [illegible] grande occasione. E' vero che il Villaggio aveva chiuso in vantaggio il primo tempo grazie a Golzio, [illegible] nella ripresa Massaro e Gerini hanno ribaltato la situazione a favore del Derthona. Anche l'Alessandria ha dovuto stringere e denti contro la Nova superandola nel finale con un nuovo doppio [illegible] di Montante. Per Riccardo Milani è così arrivata la sesta vittoria casalinga consecutiva.

Ancora sorprese dal Canelli. La squadra di Gibelli-Maffettone, dopo aver pre[illegible] l'altra domenica Gianluigi Lentini, ha fatto debuttare ieri, ad Asti, un altro [illegible] grande del calcio: Diego Fuser, 36 anni, 16 campionati [illegible] serie A con Torino, Milan, Fiorentina, Lazio, Parma, Roma (e lo scorso [illegible] col Torino in B, 29 presenze, due gol). Fuser abita [illegible] Costigliole d'Asti, [illegible] 12 chilometri da Canelli. Non è andata molto bene per le due [illegible] «glorie» nazionali. Sugli scudi, invece, Davide Borrasi (un '85), la vera carta vincente di Arturo Merlo.

Per il valzer delle panchine è da segnalare il cambio di allenatore al Castellazzo dove sono state accettate le dimissioni di Stefano Lovisolo. A guidare la squadra [illegible] stato promosso dal campo l'ex giocatore Giovanni Fasce, 33 anni, residente [illegible] G[illegible]. Sono così salite a cinque le squadre che hanno già sostituito il tecnico: Sunese (Galeazzi dalla seconda giornata), Verbania (Ferrario dalla sesta), Arona (Gatti dall'ottava), Libarna (Carrea dalla nona) e buon ultimo il Castellazzo (Fasce dalla dodicesima).

Gozzano double face, irresistibile in casa, fragile in trasferta. Anche ad Acqui, senza l'infortunato Pingitore, la matricola fallisce l'obiettivo del primo pareggio stagionale. Pareggio che [illegible] invece le sfide tra Arona [illegible] Sunese, Libarna [illegible] Castellazzo, Verbania [illegible] Cerano, tutte squadre più [illegible] meno coinvolte (per ora) nella lotta per la salvezza. Solo due g[illegible] espulsi (Lavecchia dell'Arona e Montobbio dell'Acqui). Quattro i calci di rigore concessi, tutti realizzati e tutti determinanti per il risultato.

COPPA PIEMONTE. Si disputeranno nelle serate di mercoledì 1 e 15 dicembre i quarti di finale della Coppa riservata a sodalizi di Eccellenza e Promozione. Gli abbinamenti: Gozzano-Libertas San Biagio, Santenese-Fossanese, Cirievauda-Pinerolo, Alessandria-Nova Colligiana.

[illegible]

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	28	8	4	0	18	8
ALESSANDRIA	26	8	2	2	24	8
N. COLLIGIANA	22	6	4	2	19	14
F. VALDENGO T.	20	6	2	4	24	20
ASTI	[illegible]	5	4	3	15	8
BIELLA V.L.	19	5	4	3	21	17
GOZZANO	18	6	0	6	20	21
VARALPOMB.	17	4	5	3	19	16
CERANO	15	4	3	5	13	18
ACQUI	14	3	[illegible]	4	14	16
[illegible]	12	2	6	[illegible]	17	19
ARONA	10	2	4	6	13	17
VERBANIA	10	[illegible]	4	6	9	16
[illegible]	10	2	4	6	12	26
SUNESE	9	2	3	7	13	20
[illegible]	9	1	6	5	11	18

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 15,00

CANELLI	ACQUI
CASTELLAZZO	ALESSANDRIA
[illegible]	AR[illegible]
DERTHONA	VARALPOMB.
F. VALDENGO T.	[illegible]
GOZZANO	BIELLA V.L.
N. COLLIGIANA	VERBANIA
SUNESE	ASTI

GIRONE B: I GRANATA CANAVESANI (DOPPIETTA DI COSTANZO) [illegible] AVVICINANO AL VERTICE

Rivarolo terzo incomodo

La Cheraschese in pieno recupero piega il fanalino di coda Aosta. Nello scontro salvezza la Pro Settimo supera fuori casa il Busca

Paolo Accossato

Sul far dell'inverno, finalmente si abbozza con una certa qual nettezza il dualismo da tempo auspicato per mettere un po' di pepe al girone.

Le ammucchiate in testa che mutano domenica dopo domenica lasciano il posto ad una classifica più delineata che propone il classico triangolo dal seducente intrigo. Cheraschese, Chisola e Rivarolese, in rigoroso ordine alfabetico [illegible] di classifica paiono prendere il largo ed in questo momento sembrano possedere una marcia in più rispetto alle altre.

Cheraschese, Chisola [illegible] Rivarolese, dunque. Vale a dire tre modi diversi per godere dei favori del pronostico nella volata per il titolo di campione d'inver[illegible]. Regolare e solido il cammino dei cuneesi, allegro [illegible] grintoso quello delle torinesi che dopo [illegible] inizio al rallentatore [illegible] numerosi cambi in corsa sembrano aver trovato la quadratura del cerchio, rimontando posizioni su posizioni.

Quello che è avvenuto al contrario [illegible] queste ultime settimane per le altre pretendenti: passi per il Centallo, battuto nella supersfida dal Chisola, ma Sommariva Perno, Bra, Lascaris e Rivoli non sanno più vincere ed ora che le prime hanno ingranato [illegible] marcia giusta, il distacco comincia a farsi sensibile.

La domenica proponeva una sfida apparentemente banale per la Cheraschese: impegno casalingo contro l'Aosta Charvensod ultimo della classe. Ci deve pensare invece il solito Reale nel primo minuto di recupero a dare all'undici di Bochicchio i tre punti dopo che i valdostani erano in vantaggio 2-1 fino alla metà della ripresa.

Reale che, tra l'altro, oltre a firmare il suo quarto gol in tre partite e [illegible] salire a quota sei nella classifica marcatori, segna sempre le reti decisive per il successo dei [illegible]. Il Chisola nel big match [illegible] il Centallo risponde con Rignanese alla tentata fuga della Cheraschese e con Barbieri in panchina [illegible] sbaglia più un colpo.

La Rivarolese sembra aver trovato una sua fisionomia, non balbetta più e procede spedita anche contro un Settimo in piena crisi, travolto in casa per 3-0 e raggiunto in classifica dai [illegible] della Pro nelle zone basse della graduatoria. Il Bra pareggia in casa contro un Lascaris ridotto in otto, ma i bianconeri rischiano addirittura di vincere nonostante l'inferiorità numerica.

Il Rivoli blocca il Sommariva Perno mentre il Saluzzo sbanca Alpignano con due rigori di Zocco. Il Cirievauda in due minuti di follia getta via la vittoria contro [illegible] Lucento, ribadendo la propria imprevedibilità mentre nello scontro salvezza la Pro Settimo piega fuori [illegible] il Busca in una giornata che ha visto il record delle espulsioni (ben dieci).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCHESE	23	6	5	1	18	14
CHISOLA	[illegible]	[illegible]	3	3	22	14
RIVAROLESE	20	5	5	2	17	15
SOMM[illegible] P.	18	4	6	2	15	11
CENTALLO	18	5	3	4	11	10
BRA	17	4	5	3	19	18
LASCARIS	17	4	5	3	17	16
RIVOLI	17	4	5	3	17	17
CIRIÈVAUDA	16	4	4	4	26	23
SALUZZO	15	3	6	3	17	15
LUCENTO	13	2	7	3	15	15
SETTIMO	13	3	4	5	15	20
PRO SETTIMO	13	2	7	3	13	18
ALPIGNANO	11	3	2	7	14	19
BUSCA	10	2	4	6	9	14
AOSTA CHARV.	8	1	5	6	11	17

PROSSIMO [illegible]

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 15,00

AOSTA CHARV	BRA
CENTALLO	CIRIEVAUDA
LASCARIS	BUSCA
LUCENTO	SETTIMO
PRO SETTIMO	CHISOLA
RIVAROLESE	RIVOLI
SALUZZO	CHERASCHESE
SOMMARIVA P	ALPIGNANO

Acqui-Gozzano 1-0

Acqui: Binello, Persico, Ravera, Baldi, Longo, Ognyanovic, [illegible] (39' st Marafioti), Vetri, Chiellini, Chiarlone (23' st Icardi), Montobbio. **Gozzano:** Cattaneo, Carrea, Agostini (39' st Manini), Biscaro, Casella, Mora, Piva (38' st Gibbin), Oliva, Franzetti, Bisesi, Ceci (34' st Piga). **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Rete:** 6' Chiellini.

Alessandria-Nova Colligiana 2-0

Alessandria: Boccolini, Corallo (31' st Vergara), Bellomia, Esposito, Falco, Boyomo, Mandes (32' Crapisto), Pellegrino, Montante, Tagli, Provenzano (11' st Giulietti). **Nova Colligiana:** Frasca, Gallipoli (30' [illegible] Pilato), Roveta, Boella, Carbone, Larivera, [illegible] (30' st Corbellini), Meda, Cugnasco, Tallone, [illegible] Bartolo. **[illegible]ro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** st 26' e 47' Montante.

Biella Villaggio-Derthona 2-3

[illegible] Villaggio: Depentor, Galo, Dandres (12' st Giordano), Spalla, Ferrero, Anzolin, Golzio, Dell'Aquila, Roano, Rossi, Greco. **Derthona:** Frisone, Colloca (40' st Bariani), Rottoli, Gerini (31' st Sacchetti), Nodari, Spinetta, Di Gennaro, Massaro, Pellegrini, Rubini, Vottola (18' st Sunday). **Arbitro:** Giorgianni [illegible] Torino. **Reti:** 17' (rig.) Rubino, 20' (rig.) Rossi, 28' Golzio; st 14' Massaro, 17' Gerini.

Asti-Canelli 4-1

[illegible]i: Garbero, Cerrato, Ivaldi, Ferraris, Bobbio, Bucciol, Manasiev, Isoldi (3' Gallino), Pavani (36' st Alberti), Borrasi (36' st Quarello), Gabasio. **Canelli:** Bobbio, Navarra, Mirone, Pandolfo (19' st Busolin), Lo Conti, Danzè, Martorana (9' st Alestra), Lentini, Agoglio (9' st Greco Ferlisi), Fuser, Pavese. **Arbitro:** Coppola [illegible] Pinerolo. **Reti:** 11' Borrasi; st 5' Borrasi, 27' Gabasio, 34' Pavani, 41' Danzè.

Libarna-Castellazzo 2-2

Libarna: Ferrando, Scabbiolo, Fregatti, Cellerino, Ferrari, Inzerillo, Crosetti, Camera, Perfumo Alessandro (1' st Salierno), Lorenzini (29' st Monteleone), Bassi (37' st Luppi). **Castellazzo:** Ferronato, Ruscelli, Gagliardi, Odino, Di Tullio, Schiavon, Parente, Minetto, Calzati, Anselmi (37' st Andric), Mossetti. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **[illegible]e:** st 6' Schiavon, 25' Ferrari, 39' Crosetti, 44' Andric.

Varalpombiese-Fulgor Valdengo 2-1

Varalpombiese: Ragazzoni, Diciannove, Crevola, Albertin, Okae Fosu, Moroni, Brignati, Bonfrate, Yeboah, Merizio (29' st Plebani), Monzani. **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Mercuri (1' [illegible] Pellin), Achilli, Col, Masarin, Sette, Rao (17' st Cafaro), Prandi, Sommaruga, Rizzo (26' st Romeo), Marzano. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** st 10' (rig.) Moroni, 24' (rig.) Rizzo, 37' Yeboah.

Verbania-Cerano 0-0

Verbania: Castellani, Baldo, Gaballo (35' Biaseotto), Vergara, Ferraro, Ssottini, Saltalamacchia, Piazzani, Cò, Guidetti (25' st Pellizzoni), Puglia (29' st Foti). **Cerano:** Palamini, Cagnone, Tofi, Bestetti, Capnoli, Wos, Russo, Nisticò (1' st Moretti), Gallella (45' [illegible] Maglione Zaccaria), Carabelli, Izzo (20' st Maglione Marco). **Arbitro:** Nicolò di Novara.

Arona-Sunese 1-1

Arona: Ziliani, Gilardengo, Marchese, Frattini, Banfi, Gozzini (1' st [illegible] Stasio), Lichi, Lavecchia, Apostolo, Casiraghi, Piccolroaz. **Sunese:** Del Ponte, Negroni, Libralon (25' st Ferrari), Calvio, Viganò, Rolando, Bogani, Mariani, Cherchi, Dal Moro (10' st Vitale), Panella. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** st 2' Casiraghi, 26' Vitale.

Alpignano-Saluzzo 1-2

Alpignano: Cosentino, Moncalieri, Fruci (10' st Furno), Marino (37' st Aloisio), Lucca (1' st Trombini), Modenese, Rizzolo, Petrone, D'Amato, Sesia, Lasalandra. **Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Blandizzi, Rosso, Lerda, Falciani, Carignano (20' st Finocchiaro), Kjeldsen, Zocco (32' st Dendosio), Balsamo (27' st Jura), Perziano. **Arbitro:** Cordino di Alessandria. **Reti:** 14' D'Amato; st 1' (rig.) e 16' (rig.) Zocco. **Note.** espulsi [illegible] 5' st Lerda e al 46' st Modenese.

Bra-Lascaris 1-1

Bra: Peano, Rossano, Antona, A. Dellavalle, Gallaccio, Molinaro (30' st Longobardi), M. Dellavalle (10' st A. Ballario), M. Ballario, Alessi, Nastasi, Slagliano. **Lascaris:** Trabucco, Lupano, Panizzo, Renzi, Schina, Musacchio, Chianchia, Ughetto, Persiano (40' st Pagano), Morrone, Cessario (40' st Durando). **Arbitro:** Bellero. **Reti:** 32' [illegible] Persiano, [illegible]' st A. Dellavalle. **Note:** espulsi Morrone, Chianchia, Trabucco.

Busca-Pro Settimo 1-2

Busca: D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Monge (1' st Pellegrino), Bonelli, Curto, Dalmasso (30' [illegible] Gallo), Parola, Perri, Kamtcheu (1' st Turino). **Pro Settimo:** Vairolatti, Mameli, Fassio ([illegible]' st [illegible] Benedetto), Cristino, Andretta, Ferraro (35' st Poli), Serra, Lembo, Montalto (25' st Villarboito), Tosoni, Volpe. **Arbitro:** Garbin. **Reti:** 8' Volpe, [illegible]' Tosoni. st 45' Perri. **Note:** espulsi Botta e Curto

Cheraschese-Aosta Charvensod 3-2

Cheraschese: De Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Albanese, Baiardini (38' st Cucinotta), Bonenti, Tagliaferro, Reale, Parla (10' st Principato), Ciravegna. **Aosta Ch:** Oddonetto, Zambon, De Franceschi, Milani, Degioz, Lessio, Turato, Menegazzi, Elia (39' Rinaldi), Lenta, Pivot. **Arbitro:** Panarese. **Reti:** 27' Turato, 35' Bonenti; st 20' Lenta (rig.), 24' Principato, 46' Reale. **Note:** espulso Milani

Chisola-Centallo 1-0

Chisola: Murano, Noviello, [illegible]ignanese, Candi, Caputo, Milano, [illegible] (35' st Gasperini), Cristiano (46' st Pianotti), Rubino (1' st Andretta), De Martini, Broccanello. **Centallo:** Marcaccini, Rosso, Lingua, Bruno, Lovera (37' st Quagliata), Viviano, Armando, Durando, Bonin, Bittolo Bon (26' st Fulco), Osagwe. **Arbitro:** Fronte [illegible] Novara. **Rete:** st 30' Rignanese. **Note:** espulso al 47' [illegible] Bonin

Cirievauda-Lucento 2-2

Cirievauda: Rizzi, Schinco, Valpreda, Colangelo, Baron, Dugalo, Prudente, Carotenuto, D'Agostino, Gillio (25' st Buccarello), Le Pera. **Lucento:** Sola, Grieco (29' st Di Blasi), Carulli, Mantegari, Napolitano, Galizia, Pardi, Pallitto, Scermino (17' [illegible] Salis), Fina (35' st Grauso), Tagliente. **Arbitro:** Bertello di Bra. **Reti:** 38' Gillio; [illegible] 10' Le Pera, [illegible]' Carulli, 32' Salis.

Rivoli-Sommariva Perno 1-1

Rivoli: Fiorio, Collimato, Bongera, Folegani (30' st Genni), Pellerei, Ferrara (45' st Vivalda), [illegible] Natale, Stivala, Friddini, Zarra, Mastroianni. **Sommariva Perno:** Fadda, Rigoni, Borgna (15' st Brunetto), Calorio, Cuttini, [illegible] (33' Capra), Scoglio (15' [illegible] Zacchino), Ferrero, Frigerio, Conte, Lanfella. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **[illegible]i:** st 10' Friddini, 17' Brunetto.

Settimo-Rivarolese 0-3

Settimo: Costella, Pepe, Lognaco, Capozzielli, Viola (38' Bottazzo), Calandra (15' st Congratu), Rizzo, Barone, Corriero, De Paola, Rubino (44' st Andeloro). **Rivarolese:** Gelone, Tolo, Varone, Tardivo, Frumento, Costanzo, Spanò (18' st Cellamaro), Giovine, Moro, Trombini M. (38' st Lonardi), Lasconi. **Arbitro:** Acunzo di Domodossola. **Reti:** primo tempo 35' Trombini; secondo tempo 12' e 36' Costanzo. **Note:** espulso al 35' st Giovine

PROMOZIONE, DODICESIMA GIORNATA: IL PORTIERE DEL VERRES SBAGLIA UN CALCIO [illegible] RIGORE

GIRONE A

RISULTATI

CRESCENTINESE	CAMERI	0-0
GALLIATE	CRISTINESE	1-1
GRAVELLONA	MOMO	0-2
OL[illegible]	POMBIESE	0-1
ROMENTINESE	BORGOPAL	0-1
SANTHIÀ	MERGOZZO	0-0
TRECATE	STRESA	2-1
VALDOSSOLA	LIBERTAS S.B.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	28	9	1	2	26	11
VALDOSSOLA	28	9	1	2	19	4
BORGOPAL	26	7	5	0	14	5
SANTHIÀ	25	7	4	1	20	6
POMBIESE	23	7	2	3	13	8
MERGOZZO	22	6	4	2	14	8
CRESCENTINESE	16	[illegible]	4	4	15	12
MOMO	16	[illegible]	4	4	17	18
LIBERTAS S.B.	13	3	4	5	11	15
[illegible]	11	2	5	5	9	15
CAMERI	11	2	5	5	9	16
GALLIATE	10	2	4	6	11	16
TRECATE	9	2	3	7	11	20
CRISTINESE	8	1	5	6	14	20
[illegible]	8	2	2	8	12	26
GRAVELLONA	7	2	1	9	9	24

[illegible] TURNO

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

BORGOPAL	OLEGGIO
CAMERI	[illegible]
CRISTINESE	[illegible]
LIBERTAS S.B.	GALLIATE
MERGOZZO	CRESCENTINESE
MOMO	VALDOSSOLA
POMBIESE	TRECATE
STRESA	SANTHIÀ

Dopo dodici giornate la graduatoria è guidata dalle due formazioni che sono retrocesse dall'Eccellenza. Il passo falso casalingo dell'Oleggio contro la rediviva Pombiese (gol partita dell'ospite S[illegible]i-glia) non costa agi arancioni perdita del primato ma con la condivisione con [illegible] Valdossola. L'undici ossolano della presidentessa Manuela Margaroli [illegible] che pare un treno avendo inanellato nove partite senza incassare nem[illegible] [illegible] rete. Il Santhià non molla la presa e insegue a un punto avendo battuto la matricola-rivelazione Mergozzo con le reti di Wefford e Ciancaglini. Dietro di [illegible] altro punticino c'è il BorgoPal ovvero l'altra squadra vercellese uscita vincente dalla trasferta di Romentino, [illegible] la rete di Lazzaro su rigore. Il Trecate con il nuovo allenatore Nicola Colella abbandona [illegible] ruolo di fanalino di coda sconfiggendo lo Stresa con Pessot [illegible] Trentani. Successo esterno anche per il Momo di De Santis, vittorioso sul Gravellona con le realizzazioni di Guidetti [illegible] Mancini. Una rete per parte tra Galliate e Cristinese con il presidente dei galletti Luigi Mazzarelli deciso a sensibilizzare la Federazione sul livello [illegible]egli arbitri inviati nell'Ovest Ticino. **[rob.lod.]**

GIRONE B

[illegible]

BORGARO	GASSINO	0-1
CASTELLAMONTE	LA CHIVASSO	2-0
2B SUSA	LOMBARDORE	1-3
QUINCI TAVA	MATHI	0-0
R. CANAVESE	CASELLE	0-1
SAN MAURO P.	ST. CHRISTOPHE	0-0
NOLESE	COLLEGNO	0-1
VERRES	ISSOGNE	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAMONTE	27	8	3	1	24	12
LOMBARDORE	26	8	2	2	32	13
QUINCI TAVA	23	6	5	1	15	4
2B SUSA	22	6	4	2	17	10
ISSOGNE	19	5	4	3	17	13
GASSINO	19	6	1	5	22	21
SAN MAURO P.	17	5	2	5	13	14
ST. CHRISTOPHE	17	5	2	5	13	15
VERRES	16	5	1	6	14	16
R. CANAVESE	16	4	4	4	9	11
[illegible]	12	2	6	4	17	18
NOLESE	12	3	3	6	12	17
LA CHIVASSO	11	2	5	5	11	19
CASELLE	10	3	1	8	8	16
COLLEGNO	9	2	3	7	6	20
MATHI	7	1	4	7	6	17

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

CASELLE	SAN MAURO P.
[illegible]	NOLESE
ISSOGNE	2B SUSA
LA CHIVASSO	QUINCI TAVA
MATHI	VERRES
COLLEGNO	CASTELLAMONTE
[illegible]	R. CANAVESE
ST. CHRISTOPHE	BORGARO

Il Castellamonte Favria regola il La Chivas[illegible] grazie alle marcature di Forte e Santagostino e mantiene la vetta della classifica. Ad un punto il Para Lombardore Collegno che si aggiudica il big match contro la Duebivalsusa Susa con i gol di Saldo, Cattalano e Insogna (temporaneo pari locale di Simone). Si stacca invece il gruppo delle immediate inseguitrici. Il Quincinetto Tavagnasco pareggia 0-0 [illegible] il Mathi sbagliando peraltro un calcio di rigore con Vallomy. Sconfitto invece l'Isso[illegible] nella sfida tutta valdostana contro il Verres. Ansermè, Boretta e Bionaz realizzano per i padroni di casa; replicano gli ospiti con un'autorete di Ansermè [illegible] con Arioli. Da notare che Brunod portiere del Verres ha fallito [illegible] penalty. Avanza il Gassino che si impone in casa del Borgaro con Bi[illegible] a segno nel primo tempo. Spartizione della posta tra Sanmauropianese e Saint Christophe, gara terminata [illegible] reti. Punti importanti in chiave salvezza per [illegible] Caselle vittorioso sul campo del Real Canavese: la rete che decide le [illegible] dell'incontro viene realizzata da Catania. Mannu dagli undici metri consente all'Olympic Collegno di avere la meglio sulla Sportivanolese Vallilanzo. **[l.p.]**

GIRONE C

[illegible]

A. MIRAFIORI	PINEROLO	0-6
A. BENESE	LUSERNA	1-1
CORNELIANO	CAVOUR	0-5
FOSSANESE	D.B. NICHELINO	1-0
PRO DRONERO	AIRASCHESE	1-1
[illegible]	[illegible]	2-1
SAVIGLIANESE	NARZOLESE	3-3
SOMMARIVESE	ALBESE	0-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	30	9	3	0	26	3
PINEROLO	25	8	1	3	31	11
ALBESE	24	7	3	2	22	10
LUSERNA	19	5	4	3	15	12
ROERO CAST.	18	4	6	2	13	11
A. BEN[illegible]	18	4	6	2	12	10
PRO DRONERO	18	5	3	4	13	13
AIRASCHESE	17	4	5	3	18	14
CAVOUR	16	4	4	4	15	12
NARZOLESE	14	3	5	4	16	19
CORNELIANO	13	3	4	5	21	24
SOMMARIVESE	[illegible]	3	4	[illegible]	7	16
SAVIGLIANESE	11	2	5	5	10	23
D.B. NICHELINO	[illegible]	2	4	6	10	[illegible]
A. MIRAFIORI	9	2	3	7	9	28
BARGE	2	0	2	10	6	24

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

AIRASCHESE	ROERO CAST.
[illegible]	A. BENESE
BARGE	[illegible]
CAVOUR	A. MIRAFIORI
[illegible]. NICHELINO	SOMMARIVESE
LUSERNA	SAVIGLIANESE
[illegible]	[illegible]
PINEROLO	PRO DRONERO

Nulla cambia in vetta: [illegible] prime della classe vincono e aumentano il distacco sulle inseguitrici. La Fossanese batte il Don Bosco Nicheli[illegible] e mantiene [illegible] punti sull'Albese, ma fatica più del previsto evidenziando un po' di stanchezza: di Prato, su rigore, il gol decisivo.

Le dirette avversarie della capolista, al contrario, appaiono in ottima forma. Il Pinerolo s'impone sul terreno dell'Atletico Mirafiori [illegible] punteggio tennistic, mentre l'Albese cala il poker [illegible] Sommariva con doppietta di Di Stefano, reti di Maghenzani e Pinsoglio.

Augusta Benese [illegible] Luserna chiudono sull'1-1 il confronto diretto per la quarta piazza: centri di Olocco e Risso. Restano nella parte alta della graduatoria Roero e Pro Dronero. I roerini superano di misura il fanalino di coda Barge con gol di Bausola e Roveta; Militello per gli ospiti. I dronere[illegible] concludono sull'1-1 con l'Airaschese: in gol Stabile per i padroni [illegible] casa, Ferraro per gli ospiti.

Il Cavour (tripletta [illegible] Murtas, centri [illegible] Fornesi e Riceputi) espugna Corneliano con un eclatante 5-0, Saviglianese e Narzolese finisce 3-3 con vari colpi di scena: doppietta di Zito e gol di Mellano per i locali; 2 reti di Usai [illegible] gol di Giacalone per gli [illegible]. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

CHIERI	STREVI	0-0
[illegible]	AQUANERA	2-1
FULVIUS	MASIO D.B.	3-1
GAVIESE	SANTENESE	1-0
MONCALVESE	VANCHIGLIA	5-0
RONZONESE	S. CARLO	2-3
SALEPIOVERA	FAVARI	1-1
VIGUZZOLESE	CAMBIANO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA	26	8	2	2	27	12
FULVIUS	26	8	2	2	17	9
S. CARLO	24	6	6	0	23	12
CHIERI	20	5	5	2	19	10
FELIZZANO	18	5	3	4	16	13
MONCALVESE	17	4	5	3	14	7
SANTENESE	17	4	5	3	20	15
MASIO D.B.	16	3	7	2	27	21
STREVI	15	4	3	5	11	12
AQUANERA	13	3	4	5	17	19
GAVIESE	13	3	4	5	10	16
VIGUZZOLESE	11	2	5	5	10	13
RONZONESE	11	2	5	5	14	28
VANCHIGLIA	11	3	2	7	10	26
FAVARI	10	2	4	6	9	16
CAMBIANO	7	1	4	7	7	22

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 05/12 - ORE 14,30

AQUANERA	CHIERI
CAMBIANO	SALEPIOVERA
MASIO D.B.	MONCALVESE
S. CARLO	VIGUZZOLESE
SANTENESE	FULVIUS
STREVI	RONZONESE
[illegible]	GAVIESE
VANCHIGLIA	FELIZZANO

La Fulvius Samp batte il Masio Don Bosco e ritorna in vetta alla classifica: fulmineo vantaggio dei valenzani con Pedron, illusorio pareggio di Zamburlin, subito cancellato da due segnature impeccabili di Portaro e Borsotti. Intanto, a Sale, i padroni di casa perdono colpi con l'Usaf Favari. Passano gli ospiti con D'Amore risponde Russo. Nella ripresa, doppia espulsione per falli di reazione del regista Felice e del bomber Russo, così l'undici di Franco Delladonna deve stare [illegible] a chiudere la partita senza ulteriori guai. Del mezzo passo falso del Sale Piovera approfitta anche il San Carlo, che vince il derby di Ronzone, ribaltando il 2-0 iniziale. Casalesi [illegible] bersaglio con Mamprinato e un'autorete di Mazzoglio, ma risposta perentoria dei borghigiani con Megna e Michele Torretta. La rete decisiva al 93' di Linarello su rigore.

Avanza anche il Felizzano, che vince con l'Aquanera. Subito in gol Gagliardone (4'), pareggio [illegible] Vittori (40') e rete decisiva [illegible] Pessino al 75'. Chieri [illegible] Strevi chiudono a reti inviolate. Goleada della Moncalvese ai danni del Vanchiglia: apre l'autogol di Panero, poi dal dischetto in gol Barotti e Pivetta, incrementano nel finale ancora Pivetta e Romeo. La Gaviese con un gol spettacolo di Nagliato mette in ginocchio la Santenese. La Viguzzolese liquida il Cambiano con Ferrera e Cassano mentre Lazzarin si fa parare un penalty. **[r. c.]**

La collaborazione tra R.E.A. e Università di Parma (Sicurezza Alimentare)

Sanificazione col vapore saturo

Difese naturali con tecnologie elettroniche

La R.E.A. Torino alla Expo Food di Chicago (dal 7 all'11 novembre) e alla IPA di Parigi (dal 22 al [illegible] novembre) ha presentato una serie di nuove rivoluzionarie soluzioni per sanificare insaccati [illegible] prodotti alimentari a base di carne. Questi sistemi, che sono [illegible] frutto di una collabo[illegible] con l'Università di Parma-Dipartimento Sicurezza Alimentare che dura da più di tre anni, hanno dato dei risultati eccellenti sia sotto il profilo economico che sotto quello alimentare, giacché il vapore saturo non crea resistenza microbica dovuta ad assuefazione, abbatte ogni tipo di agenti patogeni [illegible] contribuisce alla conservazione e al mantenimento della genuinità dei prodotti alimentari.

Tunnel di sanificazione in automatico del mantello suino

E' [illegible]ato costruito interamente in acciaio [illegible] AISI 304, l'ingombro complessivo è di metri 3 di lunghezza per metri 1,20 di larghezza [illegible] metri 2,55 di altezza. Internamente sono state realizzate quattro camere stagne [illegible] quali si aprono e si chiudono al passaggio del suino. Nell'ultima camera [illegible] è creata [illegible]na depressione atta a stabilire una temperatura omogenea sul mantello del maiale anche in fase di raffreddamento. Con opportuni accorgimenti si riesce a gestire la temperatura interna e portarla [illegible] piacimento dai 70°C ai 120°C ai 14°C.

Tunnel di pastorizzazione

Il tunnel può [illegible] costruito con più camere consecutive in [illegible] avvengono le operazioni di pastorizzazione, seguite dal raffreddamento e dall'asciugatura dell'alimento. Questo sistema permette la pastorizzazione continua dei prodotti, 24 ore su 24, [illegible] quantitativi di prodotto che vanno [illegible] 3600 kg/ora fino a 5000 kg/ora. La praticità di questo sistema permette anche il trattamento su tranci di carne cruda sotto film, giacché è possibile variare velocemente sia la temperatura che i tempi di esposizione.

Lava sanifica coltelli

Con [illegible] tempo record di [illegible] secondo, questa formidabile macchina sterilizzatrice permette di avere sempre [illegible] coltello sanificato eliminando totalmen[illegible] il problema della contaminazione secondaria. E' sufficiente che l'operatore faccia scorrere la lama dentro il lava coltelli come se stesse tagliando un pezzo di carne. La sterilizzazione col vapore e il suo immediato raffreddamento sono istanta[illegible].

Lava teglie R.E.A.

Nei processi produttivi tradizionali, [illegible] lavaggio e la sanitizzazion[illegible] delle teglie avviene solo a fine produzione quando normalmente le incrostazioni causate dai residui alimentari sono difficili da eliminare. Tutto ciò comporta inoltre grossi consumi di acqua [illegible] di detergenti insieme [illegible] costose dispersioni di produzione e complicate movimentazioni con scarsi risultati igienici. Il tunnel da noi proposto lavora in continuo, può essere addirittu[illegible] montato sulla linea di produzione, permette una grandissima velocità di esecuzione e utilizza come fluido di lavaggio il vapore saturo al quale nella fase di pulitura [illegible] [illegible] miscelate piccole quantità di detergente. La temperatura del fluido può essere facilmente regolata mediante [illegible] controllo elettronico automatico e, nella fase finale, le teglie vengono asciugate ed escono perfettamente sanitizzate e pronte al prossimo uso.

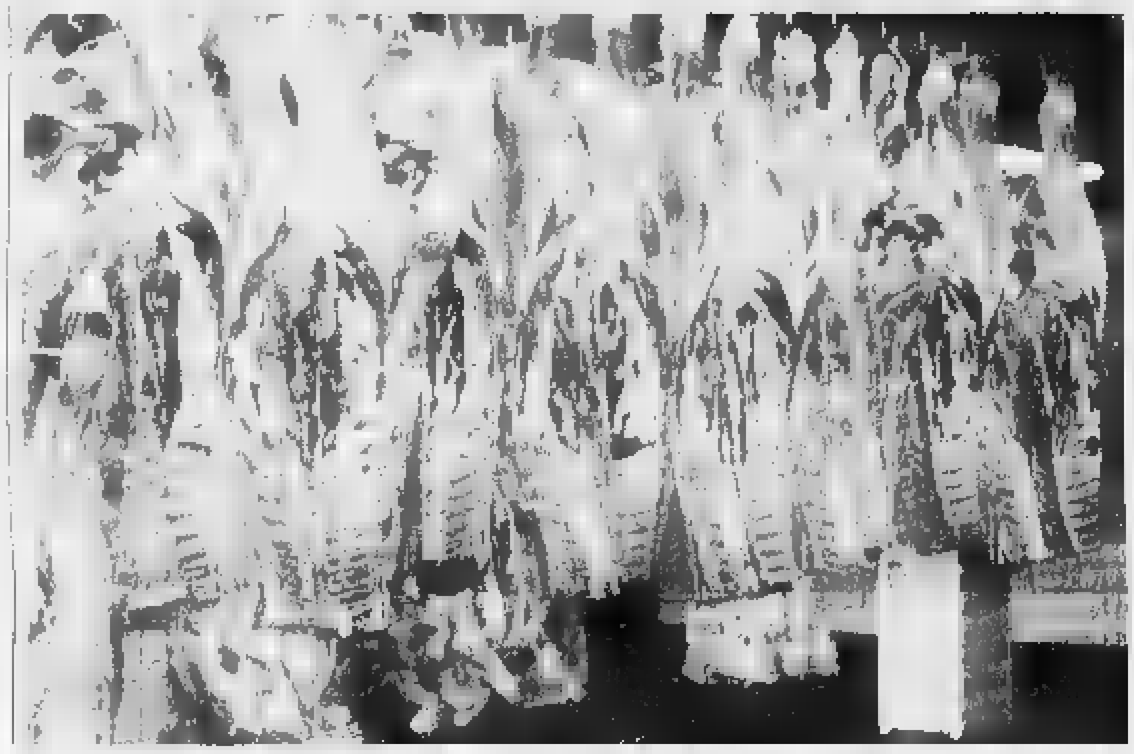
Alla IPA [illegible] Parigi (22-26 novembre) [illegible] alla Expo Food [illegible] Chicago (7-11 novembre) grande interesse per la tecnologia torinese.

Grazie all'Eurogroup e all'Unicredit Banca d'Impresa

Dice Gianfranco Baudin, so[illegible] [illegible] amministratore della R.E.A. Torino: «Abbiamo ottenuto un meritato riconoscimento dal ministero dell'Agricoltura francese per il contributo all'in[illegible] tecnologica e all'ecologia. Tutto ciò è merito anche del sostegno da parte di Eurogroup, Agenzia Piemontese per il sostegno delle piccole aziende, alla quale siamo associati da più di cinque anni, e alla nuova politica finanziaria dell'Unicredit Banca d'Impresa che ha puntato sulle prospettive di sviluppo della nostra società piuttosto che sui beni patrimoniali dei soci».

Virginio Sassi, socio e responsabile dell'Ufficio studi e ricerche R.E.A., appena rientrato dagli Stati Uniti, conferma: «Grande attenzione è stata dedicata alla nostra nuova tecnologia che con il successo al Salone del Gusto fanno di Torino un centro eno-gastronomico [illegible] avanguardia, riconosciuto [illegible] apprezzato a livello mondiale. La nostra [illegible]tà ha da tempo messo a disposizione delle più importanti industrie alimentari internazionali la tecnologia [illegible] vapore saturo, che viene utilizzata con succes[illegible] per sanificare tutta la filiera produttiva, come richiesto dal metodo di analisi HACCP e dalle direttive Cee 93/43 e 96/3 [illegible] allegati, recepite dal D.Lgs. italiano 155/97. Il nostro sistema, certificato in tutto il mondo, è il classico esempio di ritorno alle difese con sistemi naturali, perfezionati però con tecniche all'avanguardia».





Garanzia contro i nuovi patogeni

L'applicazione [illegible] buone regole igieniche nelle fasi del processo produttivo e l'impiego di un sistema di sanitizzazione efficace, sono le procedure da adottare anche per la prevenzione delle infezioni provocate dai microrganismi patogeni emergenti, quali gli E.coli enteroemorragici. Uno degli ospiti più comuni del tratto intestinale sia [illegible] che [illegible]ale è il batterio Escherichia coli: molti i ceppi esistenti, [illegible] pochi quelli potenzialmente patogeni. Tra questi gli E. coli produttori di verocitotossine (VTEC), detti anche E. coli enteroemorragici, individuati come la causa di alcune infezioni già negli anni '80, ma solo recentemente segnalati in rapida crescita in diverse parti del pianeta. Il sierotipo più frequentemente relazionato a patologia umana è l'E. coli O157:H7, [illegible] anche altri sono stati identificati come causa di epidemie.

I VTEC producono grandi quantità di una [illegible] più tossine, strutturalmente simili alla tossina prodotta dalla Shigella, capaci di indurre seri danni all'epitelio intestinale umano. I sintomi della malattia, dipendenti sia dal ceppo coinvolto che dalla resistenza dell'individuo infettato, variano [illegible] lievi diarree a coliti emorragiche, ma frequenti e gravi [illegible] le complicanze sia nel bambino che nel soggetto anziano, con una mortalità che in questi casi è prossima al 50%. I veicoli alimentari prediletti da questi batteri sono la carne, [illegible] particolare quella [illegible] manzo, cruda o cotta in modo insufficiente, e il latte [illegible] pastorizzato. Così gli infausti responsabili [illegible] quasi tutte le epidemie sono stati degli hamburger poco cotti, [illegible] si è potuto verificare che [illegible]. coli O157:H7 è stato veicolato anche da [illegible] succo [illegible] mela [illegible] pastorizzato. La dose infettante richiesta per lo sviluppo della malattia può essere molto bassa (meno di 10 cellule), con conseguente scarsa probabilità di identificare il batterio, [illegible] presente, analizzando solo alcuni campioni.

Epidemie di grave entità possono anche derivare dalla cross-contaminazione di cibi pronti da parte di cibi non cotti o di utensili usati per la lavorazione dei cibi crudi e dalla contaminazione del latte dopo la pastorizzazione. Inoltre è possibile la trasmissione dell'infezione da persona a persona. I VTEC sono sensibili al calore e il loro organismo viene distrutto alle temperature raccomandate anche per l'eliminazione di Salmonella e Listeria: ad esempio, per i prodotti a base di carne trita si deve procedere alla cottura per almeno due minuti ad una temperatura interna di 70°C. Quindi l'utilizzo di adeguate norme igieniche nelle varie fasi di preparazione e di commercializzazione dei cibi è ancora una volta indispensabile per minimizzare le possibilità di tossinfezioni.

IN LEGA-2 LA CIMBERIO NOVARA TRAVOLGE LA SECONDA DELLA CLASSE CONAD RIMINI SURCLASSATA SIA AL TIRO CHE AL RIMBALZO

Copra, non basta il cambio del tecnico

Il «Caffè Giuliano Ivrea» non riesce più a vincere in casa

Fabrizio Turco

Il cambio in panchina il cinquantacinquenne di origini elvetiche Andrea Petitpierre al posto dell'esonerato Claudio Agresti, dà i risultati sperati. La Copra, A1 femminile, rimane al palo, in Sicilia, col Ribera. **Ribera-Copra A1 76-70 (18-8, 34-24, 61-46). Copra:** Deli 15, Corbani 6, Zanierato, Arcangeli 7, Rovida 1, Becanovic 16, Congreaves 20, Bottaro 5.

A2 femminile. Caffè Giuliano Ivrea-Cervia 73-78 (19-19, 34-41, 46-57). Caffè G.: Simonetti 18, Paleari 4, Pasino 3, Alfonso 13, Lovato 30, Santuz 3, Reali, Valguarnera 2, Tarantino. Vittoria in trasferta, sconfitta in casa. La Caffè Giuliano scivola ancora fra le mura amiche con il Cervia.

Lega-2. Cimberio No-Rimini 98-77 (29-17, 51-40, 77-53). Cimberio: Vico, Mathis 20, Gelsi, Sambugaro 16, Collins 9, Setti 1, Smith 5, Rossi 13, Tintorelli 20, Vanuzzo 14. La Cimberio surclassa al tiro e a rimbalzo la quotata seconda della classe Conad Rimini.

B1 maschile. Junior Casale-Patti 62-55 (15-11, 28-28, 46-42). Casale: Muro 14, Farioli 2, Aimaretti 3, Formenti, Quaroni, Cazzaniga 8, Martinetti 10, D'Avolio 12, Cristelli 5. La miglior difesa del campionato (Casale) ha la meglio contro l'attacco più prolifico (Patti).

Lumezzane-Univer Castelletto 87-84. Univer: Infanti 2, Conti 11, Mossi 7, Portaluppi 20, Passera 2, B. Sacchetti 21, Rusconi 18, Leva 3. L'Univer sfiora il colpaccio a Lumezzane.

B2 maschile. Omegna-Saronno 87-67 (26-14, 37-28, 64-48). Omegna: Sacco 8, Realini, Becerra 19, Radaelli 12, Carpi 13, Burlini 19, Trionfo 9, Kapedani 2, Prato 4, Delconte 1. Inarrestabile la capolista Omegna.

Como-Prestitempo At 75-68. Prestitempo: Iacomuzzi 18, Menzio 15, Calamia 9, Berta, Losavio, Marcello 18, Bassan 1, Putetto 2, Perissinotto 5. E sono sei: la Prestitempo cade anche a Como e rimane solitaria in coda.

Iseo-Nobili Cipir Borgomanero 66-53 (31-8, 42-31, 54-44). N. Cipir: Mummolo 4, Negri 4, Mengoni 4, Bruschi 7, Zorzolo 6, Benzi 12, Meneghin 11, Salis 5. 16-4 al 5'. 31-8 al 10': la reazione del Nobili Cipir arriva troppo tardi.

Cavriago-Iscot To 94-84 (31-26, 54-47, 69-67). Iscot: Maggiorotto, Oberto 10, Andrè 16, Arbetti 6, Squarcina 19, Losi 26, Salvadeo 9. Compagnoni ne 31 e trascina Cavriago al successo. Momento magico al 32', Torino impatta ma poi subisce un break di 10-0.

C1 maschile. Dopo 45' minuti di battaglia la Verardi ha il lasciapassare per proseguire l'inseguimento della coppia in testa.

Zimetal Al-Castelmaggiore 57-64 (14-19, 33-35, 48-49). Zimetal: Oggero 6, Degiovanni 11, Silla 16, Paglieri 19, Carissimi 2, Torcello, Allara 3, Marangon. Beffa finale per la Zimetal.

Cr Saluzzo-Padova 108-104 dts (31-26, 51-43, 65-71). Cr: Cibrario 30, Profeti, Francione, Perlo 12, Marinò 17, Frandino 5, Riboldi 2, Ceaglio. Non molla mai la Cr.

Trebbo di Reno-Cus To 79-76. Cus: Randazzo 6, Campanelli 6, Barbero 11, Simoni 15, Gambolati 15, Caprio 10, Carchia 3, Alotto 7, Riviezzo 1. Il Cus paga lo sprint finale dei padroni di casa.

Tecnosteel Ginnastica To-Verona 93-78 (32-24, 54-40, 73-62). Tecnosteel: Cesco 22, Vinetti, Matarazzo, Gianotti 17, Martoglio 6, Ceron 9, Robotti 18, Porcella 12. Gianotti è in netto recupero e la Tecnosteel non trova ostacoli nel volenteroso Verona.

Anzola Bo-Biemme Domodossola 82-59 (24-18, 38-37, 63-48) Biemme: Brighina 9, Cerutti 2, Castiglia 15, Realini 6, Costaldi 1, Tamini 7, Giordano 4, Bellone, Maffioli 12, De Fao 3. Troppo pochi per Domodossola 22 punti nei secondi 20'.

RISULTATI E CLASSIFICHE

femminile, 8ª andata: Faenza-Schio 72-67; Chieti-Parma 60-68; Priolo-Napoli 67-76; Como-Bolzano 78-53; Alghero-Maddaloni Ce 63-73; Ribera-Copra Al 76-70; Taranto-La Spezia 60-48; Venezia-Rovereto 71-64. **Classifica:** Faenza, Napoli e Venezia 14; Como, Schio e Taranto 12; Maddaloni e Parma 10; Priolo 8; Rovereto 6; Alghero, Chieti, La Spezia e Ribera 4; Bolzano 2; Copra 0.

A2 femminile, 9ª andata: Sesto-Muggia 58-51; Cavezzo-Blassono 80-49; Bologna-Vicenza 68-64; Triestina-Reggio Emilia 42-65; Caffè Giuliano Ivrea-Cervia 73-78; Udine-Marghera 58-64; San Bonifacio-Carugate 42-57; Broni-Montichiari 58-50. **Classifica:** Broni e Cavezzo 16; Marghera, Reggio Emilia e Vicenza 12; Caffè Giuliano Ivrea, Bologna, Carugate, Montichiari e Sesto 10; San Bonifacio 8; Cervia e Muggia 6; Udine 4; Triestina 2; Biassono 0.

B1 femminile, 9ª andata: Torino Scavi-Emmegi Moncalieri 67-61; Pisa-Savona 58-57; Forlì-Livorno 42-47; Firenze-Conad Cossato 57-61; Valtarese-Auxilium To 66-46; Porcari-Fiorenzuola 54-48; Arezzo-Lavagna 52-67. **Classifica:** Livorno 16; Torino Scavi 14; Auxilium To, Fiorenzuola e Pisa 12; Firenze e Valtarese 10; Conad Cossato e Forlì 8; Lavagna 6; Emmegi Moncalieri, Arezzo, Porcari e Savona 4.

B1 maschile, 11ª andata: Casale-Patti 62-55; Lumezzane-Univer Castelletto 87-84; Riva del Garda-Soresina<CF81 67-80; Senigallia-Vigevano 75-86; Ancona-Gorizia 74-50; Treviglio-Pesaro 93-80; Casalpusterlengo-Oderzo 80-73; Ragusa-Padova 77-76. **Classifica:** Lumezzane e Soresina 18; Casale e Treviglio 16; Patti 14; Univer, Casalpusterlengo e Ragusa 12; Ancona e Pesaro 10; Senigallia e Vigevano 8; Padova e Riva Garda 6; Oderzo 4; Gorizia 2.

B2 maschile, 11ª andata: Iseo-Nobili Cipir Borgomanero 66-53; Omegna-Saronno 87-67; Monza-Bergamo 93-101; Como-Prestitempo At 75-68; Cavriago-Iscot To 94-84; Sangiorgese-Castelnovo 76-62; Varese-Correggio 82-67; Rovereto-Vado Ligure 60-54. **Classifica:** Omegna e Bergamo 18; Iseo 16; Castelnovo e Como 14; Correggio, Rovereto e Varese 12; Nobili Cipir, Cavriago e Monza 10; Sangiorgese 8; Iscot, Saronno e Vado Ligure 6; Prestitempo.

C1 maschile, 11ª andata: Genova-Scandiano 61-72; Tecnosteel Ginnastica To-Verona 93-78; Novellara-Modena 81-68; Trebbo di Reno-Cus To 79-76; Francoli Ghemme-Valenza 76-79 dts; Zimetal Al-Castelmaggiore 57-64; Anzola Bo-Biemme Domodossola 82-59; Cr Saluzzo-Padova 108-104 dts. **Classifica:** Castelmaggiore 22; Novellara 20; Verardi 16; Tecnosteel e Trebbo di Reno 14; Padova 12; Cr, Cus, Francoli, Scandiano e Verona 10; Anzola 8; Biemme, Zimetal e Genova 6; Modena 0.

MENTRE A PALERMO VINCE IL PIEMONTESE EIRE GRIF

«El Mundo» fa centro nonostante la penalità

Angelo Conti

L'ippica è fatta di sfide. Quella a tre, fra Andrea Guzzinati, Marco Smorgon e Santo Mollo, sta infiammando Vinovo. È così anche ieri, nel *clou* del pomeriggio, c'è stata grande vivacità il favorito El Mundo (2,10) che, penalizzato un nastro alla partenza, si è presentato a metà gara ai fianchi del battistrada Expo Bi che gli ha detto no, a lungo e con decisione. Sinché ha potuto.

Ma alla fine; poiché comE ognun sa la classe non è acqua, l'allievo Mollo (il driver che guida la classifica di Vinovo), cavallo classico, ha fatto valere la sua straordinaria qualità, ed ha vinto Emanuel d'Asti ed Evander Kyu.

La battaglia fra Santo Mollo (Conte Bar) e Andrea Guzzinati (Allez Vite Blue) non ha portato bene a nessuno dei due nella prova per anziani. Sornione, come sa fare lui, Walter Lagorio ha messo entrambi d'accordo vincendo facile (da 1.15.3) con Becker Bi che ha pagato 9,46, avanti a Conte Bar, Boy d'Asti e Beir di Casei.

Nel pomeriggio da segnalare la bella serie Andrea Guzzinati, vincitore molto netto con la velocissima Cimina di Casei (2,24), Frenkmar (1m48) e con Enigma Naf (1,56). Vittoria in solitudine anche per Duval del Rio (4,10), Giuseppe Di Fede, fra i gentlemen.

Simpatica l'affermazione di Charlie Brown (3,51), Marino Lovera, dei cavalli caduti domenica scorsa nella prova. Una zampata di classe è arrivata dall'acciaccato Carnaval Om (11,06) che Pietro Raffa pare avere recuperato bene.

Da Palermo la notizia del successo del piemontese Eire Grif, nato a Vigone nell'Allevamento del Grifone: ha tagliato il traguardo davaqnti a tutti nel classico Premio Mediterraneo.

SALVAMENTO

L'ATLETA DEL CENTRO NUOTO TORINO DOMINATRICE

Coppa di Germania Elena Prelle «regina»

Elena Prelle una volta si è distinta come la regina incontrastata del salvamento internazionale. Ogni gara, un record. Tradizione confermata nell'ultima manifestazione alla quale ha preso parte, la «Coppa di Germania», svoltasi a Warendorf pochi giorni fa. L'atleta subalpina, tesserata da quest'anno per il Centro Nuoto Torino e non più per la Sisport Fiat Worknet, ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 metri superlifesaver (2'31"42), chiudendo poi il poker giornate tedesche con una spettacolare partecipazione nella staffetta 4x50 mista, vinta in 2'00"67, miglior tempo mai fatto registrare al Mondo da nessun'altra rappresentativa.

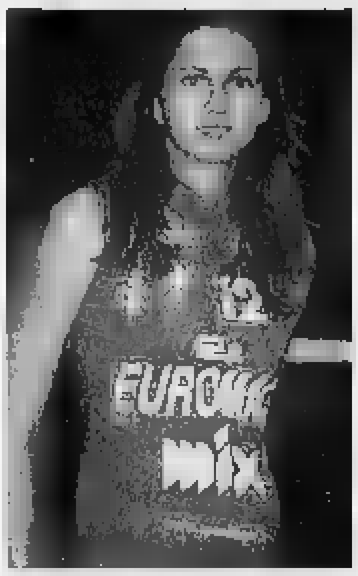
Il commissario tecnico federale, Antonello Cano, è entusiasta delle sue prestazioni: piace sottolineare performances di questa ragazza - ha affermato di ritorno dalla trasferta in Germania - Elena è una che ha sempre mostrato grande educazione, sportività ed una voglia di vincere fuori dal comune». diretta interessata? E' già tornata alla solita vita, divisa tra il lavoro da geologo e le lunghe nuotate in piscina. Il cambiamento di società ha pesato sul suo rendimento, mantenuto alto e costante. Ora sul bordo a seguirla sotto il profilo natatorio pensa Fabrizio Clary, mentre supervisore per la parte riguardante il salvamento è probab che in futuro le dia ancora una mano Giorgio Cecchi. Grazie ai della gialloblù (impostatasi anche nei 50 manichino, 100 percorso misto, 4x25 manichino e seconda nei 200 stile libero con sottopassaggi) il team italiano è tornato aggiudicarsi la prestigiosa competizione, vinta con uno score totale di oltre 36.000 punti davanti alla squadra locale ed alla Spagna. Un contributo alla tricolore l'hanno dato anche gli altri due piemontesi della spedizione, Nicola Ferrua (Swimming Club Alessandria) e Luca Motto Ros (Nuotatori Canavesani), distintisi soprattutto nelle staffette. [e.zam.]

FERMA L'A 1 FEMMINILE, NEL WEEK-END I RIFLETTORI ERANO TUTTI PUNTATI SULLA SETTIMA GIORNATA DEI TORNEI CADETTI

Colpaccio del Casale al tie break contro la Lilliput

Grande rammarico dei ragazzi del Biella per l'incredibile ko subito a Merate

Enrico Zambruno



Linda Giordana, schiacciatrice casalese

Fermo il campionato di serie A1 femminile, che è regalato un fine settimana di pausa per permettere lo svolgimento dell'All Star Game a Pesaro (Italia-Resto del Mondo 0-3), nel week-end i riflettori erano tutti puntati sulla settima giornata dei tornei cadetti. E le sorprese non si sono fatte attendere.

La pattuglia di formazioni piemontesi della in rosa lentamente sta risalendo la china. Il colpaccio è del Casale Monferrato, impostosi 15-12 tie break sul campo di Lilliput incapace di chiudere match una volta avanti 2-1. Fanno la differenza i 40 punti totali della coppia Giordana (24) e Falcone (16): a nulla servono alle settimesi le solite efficaci prove sotto rete di Pero e Gatti (entrambe 22). Sabato da incorniciare per Alba (3-1 all'Ostiano) e Novara (3-1 al Cologno), quest'ultima lanciata da 20 centri a testa di Erbetta e Valeriano ma triste per l'infortunio capitato Dirosa, distortasi una caviglia nella rifinitura pre-gara. Cade 3-0 (21,11,19) a Corsico e rimane ultimo il Chieri, sorretto solo Sangiorgio (11). Tra i maschi, grande rammarico in casa Biella per il ko subito a Merate: in vantaggio 2-0 (doppio 25-21), i ragazzi allenati da Meloto si sono fatti rimontare (25-22, 25-19) e superare poi nella quinta frazione, persa 15-12 pur disponendo del duo Anguelov-Fiore (17 sigilli a testa) in ottima forma. Ancora peggio è andata ieri all'Asti, 0-3 (20,14,17) in casa con Cantù.

Scendendo di una categoria, nel girone A Caluso piazza il blitz a Mortara, imponendosi 3-1; vince, ma in 3 set, anche Chieri (Giannitrapani 12) contro Concorezzo. Il gruppo B vede il primo ko stagionale del Busca, superato a San Martino ed avvicinato in classifica dal Mondovì, passato senza problemi 3-0 (19,17,23) sull'Asti. In B2 femminile la Bustese sale in vetta battendo il Vigliano, ko per la prima volta dal ottobre.

B1 masc. A: Milano-Cavriago 1-3, Spezia-Lavagna 3-2, Merate-Biella Scarpe 3-2, Bonomi Bs-Virgilio Mantova 0-3, Genova-Melegnano 3-0, Casanova Asti-Cantù 0-3, Pallavolo Mantova-Albisola 3-0. **Classifica:** Virg. Mantova 18; Bonomi Bs, Merate, Cantù 15; Cavriago, Genova 14; Spezia 15; Lavagna 10; Biella 8; Asti, Melegnano 6; Milano 5; Pall. Mantova 4; Albisola 2.

B1 femm. A: Lilliput Settimo Torinese-Euromac Casale Monferrato 2-3, Cremona-Capannori 0-3, Cassano-Piacenza 0-3, Asystel Novara-Cologno Monzese 3-1, Sant'Orsola Alba-Ostiano 3-1, Vigolzone-Villanterio 3-0, Corsico-Più Volley Chieri 3-0. **Classifica:** Piacenza 18; Cassano, Corsico 15; Vigolzone, Villanterio, Casale Monferrato, Novara 13; Alba 12; Settimo Torinese, Capannori 9; Cremona 6; Ostiano, Cologno Monzese 5; Chieri 1.

B2 masc. A: Bergamo-Adria Bs 2-3, Più Volley Chieri-Concorezzo 3-0, Olgiate-Gold Gallery Pinerolo 3-0, Costa Volpino-Novate 2-3, Besanese-Brembate 3-0, Toro Assicurazioni Valsusa Condove-Mokaor Vercelli 0-3, Mortara-Erbaluce Caluso 1-3. **Classifica:** Bergamo, Olgiate 19; Costa Volpino 17; Adria Bs 15; Chieri 13; Brembate, Besanese 12; Vercelli 11; Caluso 9; Novate 8; Concorezzo 6; Pinerolo, Mortara 3; Condove 0.

B2 masc. B: Segrate-Correggio 2-3, Savona-Quattrovalli Alessandria 0-3, Marconi Re-Lodi 1-3, San Martino-Top Four Busca 3-1, Savigliano-Brugherio 3-1, Viadana-Parma 3-1, Vbc Mondovì-Erbavoglio Asti 3-0. **Classifica:** Busca 17; Mondovì 16; Parma 15; Marconi Re, San Martino 14; Lodi, Viadana 13; Alessandria 11; Segrate 9; Savigliano 6; Savona, Asti, Correggio 5; Brugherio 4.

B2 femm. A: Sanda Mi-Elettronica Racconigi 3-0, Cesin Asti-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Bustese-Pgs Vigliano 3-1, Bentley Pinerolo-Bresso 3-0, Santi 4 Rose Oleggio-Vigevano 3-0, Virtus Chiavazza-Merate 2-3, Milano-Progetto Alpignano 3-1. **Classifica:** Bustese 18; Vigliano 17; Sanda Mi 16; Alpignano 15; Milano 14; Asti 13; Pinerolo 11; Merate, Vigevano 8; Romagnano Sesia, Chiavazza 7; Oleggio 6; Bresso 5; Racconigi 2.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA:DODICESIMA GIORNATA

BASTA IL PARI AL CASCINE VICA RIVOLESE PER MANTENERE LA VETTA (GIRONE F), STRAMBINESE (C) ALLUNGA IL DISTACCO

Perde in casa l'Eureka Settimo con lo Sciolze ma resta primo

Villafranca-Carmagnola rischia di essere rinviata per un malore al difensore Taricco finito in ospedale

Girone A (12ª andata): Briga-Fondotoce Ramate -1; Cusiana-Feriolo 1-0; D.Varallo-Dormelletto 1-0; Gattinara-Cannobiese 4-1; Pievese-Virtus Villa 1-1; Pro Vigezzo-Vogogna 1-2; Sanmauriziese-Varzese 2-1; Valsessera-Omegna 0-1.

Classifica: Omegna 28; Gattinara 26; Briga 24; Feriolo e Virtus Villa 21; Cusiana 20; Sanmauriziese 18; Cannobiese 17; Dufour Varallo 15; Dormelletto 14; Valsessera 13; Pievese 11; Vogogna 9; Pro Vigezzo e Varzese 7; FondotoceRamate 4.

Girone B: Carisio-Pernatese 1-1, Fontanetto Palazzolo-Caresanese 2-1, Ghemmese 1-0, Pro Belvedere-Caltignaga 1-0, Real Lentese-Bellinzago, River Sesia-Accademia 4-1, Sizzano-Virtus Vercelli 1-2, Vaprio-Veveri 1-1. Classifica: Vaprio 28; Ghemmese 27; Fontanetto Palazzolo 23; Carisio, Veveri 22; Accademia 19; Caltignaga, Virtus Vercelli 17; Lumellogno 16; Pro Belvedere, Caresanese, Lentese 13; River Sesia 12; Bellinzago, Sizzano Pernatese 5.

Girone C: Banchette-Bollengo Albiano 1-1; Cogne Aosta Giorgio Elter-Rondissonese Villareggese 0-1; Piatto-Strambinese 0-2; San Giorgio-Aymavilles Gressan Pila 0-2; Spolina-Pollone 0-0; Valle de Lys-Biogliese Valmos 1-2; Verrone-Rivara 1-2; Vigliano-Cavaglià 0-1.

Classifica: Strambinese 30; Cavaglià e Rondissonese Villareggese 24; Biogliese Valmos 18; Verrone e Rivara 17; Cogne Aosta Giorgio Elter e Banchette 16; Aymavilles Gressan 14; Vigliano e San Giorgio 13; Piatto, Spolina e Bollengo Albiano 12; Valle del Lys 9; Pollone 8.

Girone D: Ardor San Francesco-Beppe Viola San Giorgio 5-1; Carrara 90-Tarcisia Sassi 3-2; Eureka Settimo-Sciolze 0-1; Fiano-Barcanova Salus 2-4; Leinì-Victoria Ivest 0-0; Orione Vallette-Crescentino Casabianca 1-3; Pianezza-Pozzomaina 1-0; San Donato-San Maurizio Malanghero 2-1.

Classifica: Eureka Settimo 25; Victoria Ivest e Pianezza 24; Ardor San Francesco e Sciolze 23; Crescentino Casabianca 22; Leinì 21; Pozzomaina 19; Beppe Viola San Giorgio e Carrara 90 16; Barcanova Salus 15; San Donato 13; San M Malanghero 9; Fiano e Orione Vallette 5; Tarcisia Sassi. Perde l'Eureka Settimo in casa contro lo Sciolze ma rimane ugualmente primo visto che il Victoria Ivest non va oltre lo 0-0 con il Leinì.

Girone E: Castello Hesperia-Nichelino 0-2; D'Acaja Cit-Santa 3-1; Gleiscar Trofarello-Castagnole 0-; Marentinese-Pecetto 2-0; Mirafiori-Pancalieri 1-0; Moncalieri-Guide Azzurre 2-3; Nizza Millefonti 2001-Sporting Torino 1-2; Vigone-Cenisia 1-2.

Classifica: Nichelino 31; Guide Azzurre 29; Gleiscar Trofarello 22; Castello Hesperia e Marentinese 20; Castagnole e Cenisia 19; Mirafiori 18; Santa Maria Vallere 15; Nizza Millefonti 2001 14; Vigone 13; Moncalieri 11; Pecetto e Pancalieri 10; Sporting Torino D'Acaja Cit 8.

GIRONE F: Beiborg-Villar Perosa 4-1; BVS Bassa Val Susa-Susa 2001 0-1; Cumiana-Edelweiss Giaveno 0-0; Gabetto-Rivalta Valsangone 3-1; Grugliasco-Cascine Vica 1-1; Perosa-Rosta 3-2; Rangers-Borgo San Remo 1-1; Tetti Francesi-Sangermanese 1-0.

Classifica: Cascine Vica Rivolese 24; Borgo San Remo e Gabetto 23; Perosa 22; Rosta 2000 e Susa 2001 21; BVS Bassa Val Susa, Cumiana e Edelweiss Giaveno 20; Beiborg 17; Grugliasco 15; Tetti Francesi 12; Sangermanese 10; Rivalta Valsangone; Rangers 6; Villar Perosa 1. il pari al Cascine Vica Rivolese per mantenere la vetta. Si avvicina il Gabetto che batte il Rivalta Valsangone.

Girone G: Boves Beinette-Racconigi 0-0; Caraglio-Olmo 1-1; Koala-Montatese 2-2; retese-Ama Brenta 0-2; Azzurra-Moretta 4-1; Valvaraita-Genola 1-4; Villafranca-Carmagnola 0-5; Virtus Mondovì-Pedona 1-0.

Classifica: Carmagnola 36; Virtus Mondovì 28; Ama Brenta Ceva 27; Genola 23; Stella Azzurra 16; Racconigi, Moretta 15; Roretese, Valvaraita 14; Pedona 13; Villafranca 12; Koala 11; Caraglio 10; Boves Beinette 9; Olmo Donatello Montatese 6. Villafranca-Carmagnola, durante il riscaldamento pre-partita il ventiseienne difensore dei locali Enzo Taricco si è sentito male. Subito, è stato trasferito dal «118» all'ospedale di Pinerolo. Le due società d'accordo sul rinvio della gara. Poi, rasserenate dalle confortanti notizie sulla ripresa del giocatore, rientrato nell'abitazione, hanno deciso di scendere in campo.

Girone Arquatese-Poirinese 1-1; Boschese Torre Garofoli-Rocchetta Isola 2-2; Fabbrica-Castelnovese 1-2; Lobbi-Cabella 1-2; Ovada-Vignolese 0-0; Predosa-Comollo Aurora Novi 1-0; Mazzola-Monferrato 0-1; Villalvernia-Villaromagnano 1-0.

Classifica: Villalvernia 32; Cabella 25; Predosa, Rocchetta Isola, Vignolese 21; Castelnovese 20; Fabbrica 19; Monferrato 18; Boschese Torre Garofoli, Comollo Aurora Novi 14; Villaromagnano 12; Arquatese, Lobbi, Ovada, Poirinese 10; Mazzola 4.

SPORT FLASH

■ **DEL** Ricordi, nostalgia e anche un pizzico di commozione ieri mattina a Torino in occasione della 15^ Festa Ciclismo, organizzata dall'Associazione Piemontese Corridori. Dopo il ritrovo in Casale davanti al Monumento di Fausto Coppi, dove è stata deposta una corona d'alloro (era presente Marina, la figlia del Campionissimo), la giornata è proseguita in un noto ristorante di Buriasco, dove sono stati premiati i migliori corridori piemontesi di ogni categoria: Fabio Felline (Esordienti), Eric Solavaggione (Juniores), Francesco Giuliani (Under 23) e Marco Osella (Elite). Riconoscimenti anche per le vecchie glorie Pierre Molineris, Octavio Dazzan, Luciano Galbo e per Angelo Marello, che Nino Defilippis è stato il principale artefice della costruzione del monumento a Coppi.

■ **PODISMO, OUYAT E BASOLI AD ARONA.** L'italo marocchino Salah Ouyat e la varesina Giulia Basoli sono i vincitori della tappa dell'Ammazzinverno ai Laghetti San Carlo di Arona.

■ **IL PEDALE** Festa del ciclismo ieri a Trontano per la premiazione degli atleti del Pedale Ossolano quest'anno allenati da Marco Della Vedova. A sorpresa il presidente Serafino Molteni ha rassegnato le dimissioni dopo 7 stagioni.

■ **BOCCE, MONDIALI IN CILE.** Nessun oro ai boccisti azzurri Under 18, tutti giovani cuneesi, ai mondiali in Cile: argento con Alessandro Longo nel tiro di precisione e Fabio Borretta nel tiro progressivo, bronzo Cappello-Borretta nelle coppie, Longo-Cappello nella staffetta ed Emanuele Ferrero nel combinato.

■ **CALCIO,ELEZIONI.** Oggi in via Volta (ore 11-19) negli uffici del Comitato regionale, elezioni dei rappresentanti piemontesi dell'Associazione allenatori all'Assemblea nazionale Figc.

■ **GINNASTICA** Ai campionati italiani di specialità, a Busto Arsizio, argento per Benjamin Bruni (Forza e Virtù Novi) nel cavallo con maniglie.


LIGURIA
DA €. 199.000
IMMERSO ULIVETI
MERAVIGLIOSA VISTA MARE,
VENDIAMO VILLETTE SINGOLE,
GIARDINO PRIVATO, PISCINA E ANFITEATRO.
TEL. 035/70.43.14
Valle d'Aosta
CHAMPOLUC
GRESSONEY
LA THUILE
MANSARDE
da €
129.000,00
ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
030.99.14.698
Sardegna
VILLETTE bi-trifamiliari
da € 119.000,00
ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
035.21.08.97
GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it
LA CASA PER TUTTI
ACQUISTIAMO in zone turistiche di particolare interesse terreni, fabbricati da ristrutturare, alberghi.
PAGAMENTO IN CONTANTI

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 330. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA LEGA: «A PAROLE SCEME ORECCHIE SORDE». DENUNCE DI REATO POSSIBILI ANCHE VIA INTERNET

Pisanu: «Non c'è bisogno di taglie»

Casini: è solo propaganda. Pronti gli identikit dei killer

ROMA. «Stravaganze». Il ministro dell'Interno, Pisanu, boccia senza mezzi termini la taglia posta da Calderoli sui killer del benzinaio di Lecco e aggiunge: «Non servono sceriffi che pensano peggio dei loro cavalli, lo Stato ha tutte le risorse per far valere la forza paziente della legge». Nel giorno in cui i carabinieri annunciano che gli identikit degli assassini sono pronti, anche il presidente della Camera, Casini, liquida l'idea della Lega con poche battute: «E' soltanto una boutade propagandistica. Padani? Io mi auguro che nessuno tocchi un italiano». Sul fronte della lotta al crimine si annunciano intanto novità: da gennaio, con inizio sperimentale a Padova, si potranno denunciare i reati anche via Internet.

Cavallanti e Rampino ALLE PAG. 2 E 3



Il ministro dell'Interno, Pisanu

CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Domani lo sciopero generale banche chiuse, trasporti fermi



Domani sciopero contro la manovra Galeazzi, Giovannini e Ippolito ALLE PAG. 4 E 5

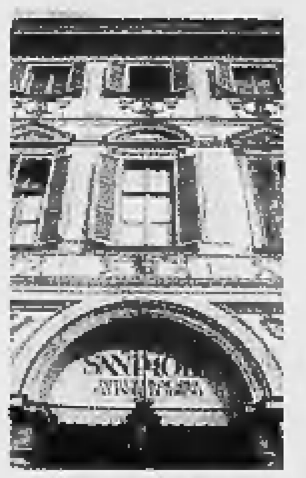
I SERVIZI

«LE MISURE ANTICRIMINE SEGNO DI DEBOLEZZA»
Vietti: assurda l'idea di Castelli d'intervenire perché è morto un padano, i morti di Napoli sono diversi?
INTERVISTA DI Guido Ruotolo A PAGINA 3

BOSSI FRENA: «NO ALLA GIUSTIZIA SOMMARIA»
Pranzo con Berlusconi per rinsaldare il Partito del Nord: «Da Calderoli appello alle coscienze»
Brunella Giovara A PAGINA 2

FURTI E SCIPPI, C'È IL COMMISSARIATO VIRTUALE
Parte il programma telematico: le segnalazioni attraverso il Web ai siti di polizia e carabinieri
Giorgio Levi A PAGINA 3

BANCHE



NO DI DEXIA ALLE NOZZE CON SANPAOLOIMI
Il Cda belga archivia il progetto di fusione
Oggi consulto a Torino
«Non torniamo indietro la strategia resta europea»
Manacorda e Monge A PAGINA 14

UN'EREDITA' SCOMODA

Tito Boeri

INIZIA oggi in Senato il dibattito sulla legge di bilancio per il 2005. Potrà finalmente essere un dibattito informato sulla politica economica di fine legislatura nel suo complesso, dalla manovra varata a settembre alla riforma fiscale decisa la scorsa settimana.

Proviamo a ricostruire il quadro di insieme almeno per l'esercizio di cui sarà ancora interamente responsabile l'attuale governo. Nel 2005 non ci sarà una riduzione delle tasse, ma solo un cambiamento nella struttura del prelievo dato che ai 4,3 miliardi degli sgravi Irpef occorre dedurre circa 2 miliardi di gettito di nuove imposte indirette e i 2 miliardi derivanti dalla proroga del condono edilizio. Avremo un po' meno tasse sui redditi e più imposizione indiretta, a parità di gettito, ma nessuna riduzione delle tasse. E, aggiungendo la cosiddetta «manutenzione della base imponibile», addirittura un aumento della pressione fiscale.

A vantaggio di chi andranno questi cambiamenti nella struttura della tassazione? Non certo dei redditi bassi. Tv e giornali hanno riportato tabelle ministeriali lacunose di dettagli importanti: la riforma prevede deduzioni (esenzione totali di certi redditi dal prelievo) in luogo delle detrazioni (aliquote fiscali più basse) preesistenti, di cui non si è tenuto conto nel raffronto con lo status quo. Un'analisi più attenta (si vedano i risultati dei modelli di microsimulazione sul sito www.lavoce.info) rivela che per il 30% più povero dei contribuenti (per i più poveri non cambia nulla essendo che non pagavano le tasse prima e continueranno a non pagarle) il risparmio sarà tra i 70 e i 100 euro all'anno. Questi 7 euro al mese rischiano di essere rimangiati dagli altri balzelli, dato che sono soprattutto le famiglie coi redditi più bassi a pagare le nuove tasse indirette (sul gioco del Lotto e sulle sigarette).

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che la riforma fiscale non avrà effetti sulla crescita perché, per colpa dell'Europa, non ha potuto tagliare le imposte in disavanzo. La realtà è che la manovra non stimolerà l'economia proprio perché una esigua riduzione dell'Irpef è inserita in una manovra complessiva che ci porterà a sforare e, non di poco, il vincolo del 3% nel 2005. Fondo Monetario e Banca d'Italia hanno rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2005 in virtù dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro e questa minore crescita implica, di per sé, un incremento del disavanzo di circa 3 miliardi di euro. Molte delle coperture previste, inoltre, sembrano destinate a slittare (studi di settore e rivalutazione estimi catastali) o a offrire entrate inferiori alle aspettative (condono edilizio e «autocopertura» della riforma fiscale) mentre il blocco del turnover nel pubblico impiego (in ragione di una persona assunta ogni 5 che lasciano) è irrealistico anche perché contestuale a incrementi degli stipendi dei dipendenti pubblici, pari alla metà (+4,2%) di quelli richiesti dai sindacati.

Si prospetta un'eredità difficile per i governi che verranno dopo le elezioni politiche. Non è la prima volta che succede. Basti pensare all'ultimo governo Amato. L'aggravante in questo caso è che arriviamo a una manovra elettorale con conti pubblici molto peggiori che nel 2000. A riprova di ciò il fatto che il Consiglio dei ministri venerdì ha dovuto varare misure d'urgenza per permetterci di rispettare il vincolo del 3 per cento già nel 2004.

Bene, allora che chi lavora ai programmi per le prossime elezioni metta nel cassetto piani ambiziosi di spesa. Se non si vorranno aumentare le tasse nel 2006 - oltre a quanto già previsto da questa Finanziaria - dovranno essere trovati modi più realistici (e possibilmente più equi e meno lesivi dell'efficienza della pubblica amministrazione) per contenere la spesa corrente e, soprattutto, strategie per farci uscire dalla stagnazione. La vera svolta è che, forse, da qui alle elezioni, potremo finalmente tornare a discutere di politica economica, anziché di saldi.

CALCIO — IL MILAN BATTE IL CHIEVO ED E' A QUATTRO PUNTI DALLA VETTA



La Juve vola, l'Inter la raggiunge: 2-2

Quattro gol e tanto spettacolo nel derby d'Italia a San Siro. La Juventus si porta sul 2-0 con Zalayeta e Ibrahimovic (nella foto Newpress un duello con Cordoba) su rigore e sembra dominare, poi l'Inter lancia Vieri e trova il pari con l'azzurro e Adriano. Per il 2-2 il Milan ringrazia, batte il Chievo ed è a quattro punti dalla capolista Juve. Arnaldo Beccantini, Condio, Garanzini, Sormani e Laurenti NELLO SPORT

OGGI LA DECISIONE SULL'ESITO DEL BALLOTTAGGIO

Ucraina, l'Est si ribella e vuole la secessione

KIEV. Prima era stato l'Ovest schierato con l'oppositore Yushenko, ora è l'Est filorusso e fedele al presunto vincitore Yanucovich a chiedere la secessione da Kiev dove migliaia di persone continuano la protesta. L'Ucraina è un paese spaccato dalle tensioni sul dopo voto che oggi attende la decisione dell'Alta Corte sull'esito del contestato ballottaggio per l'elezione del presidente. Zafesova A PAGINA 8

CINA

QUATTROMILA MORTI NELL'INFERNO DELLE MINIERE
Ieri decine di sepolti molti potrebbero essere ancora vivi
Francesco Sisci A PAGINA 10

KISSINGER



LA PACE POSSIBILE IN MEDIO ORIENTE
Gli scenari dopo Arafat e con il nuovo Bush
ANALISI DI Henry Kissinger A PAGINA 9

I CLASSICI



GIULIETTA E ROMEO CON LA STAMPA
Da mercoledì in edicola il capolavoro di Shakespeare
SERVIZIO A PAGINA 29

DELUSIONE E NUOVE OPPORTUNITA'

Franco Debenedetti

LA prima istintiva reazione alla notizia che l'operazione del San Paolo con Dexia era andata a monte, è stata di delusione. Lo è stata per me, credo lo sia stata per la maggior parte dei torinesi. E mi sono chiesto perché. Perché essere delusi da una storia di cui in fondo per ora conoscevamo solo il titolo ma non la trama, di un affare di cui conoscevamo i contorni generali ma non i valori economici in gioco? Sapevamo solo che sarebbe stata un' operazione alla pari tra due aziende complementari, senza integrazioni, la cui logica quindi non si basava su guadagni di efficienza (tant'è che i sindacati non avevano mosso obiezioni).

Operazioni cross border tra banche europee finora se ne son fatte poche; nessuna, credo, alla pari, ma solo acquisizioni di un'azienda da parte di un'altra. Sono le operazioni che la Banca d'Italia guarda con diffidenza, tanto da esigere di essere informata fin dalla prima intenzione, prima ancora che il progetto venga discusso nei consigli di amministrazione: creando così non pochi problemi tra management e amministratori, tra la necessità della riservatezza e gli obblighi di trasparenza. E credo che questa storia abbia parecchio da insegnare, se non vogliamo rendere troppo difficile l'espansione all'estero delle nostre banche. Ma nel caso specifico a dire di no non sono stati i soci della Dexia, sono stati i loro manager (a quanto pare) ad essere sconfessati dal Consiglio.

Certo l'elenco delle operazioni di aziende italiane all'estero tentate e respinte è lungo. Ma ognuna fa storia a sé (ne conosco una che è diventata famosa per una scatola di cioccolatini): sempre, e men che mai in questo caso, è il caso di fare del vittimismo.

E neppure è il caso di colpevolizzarci. Certo le Fondazioni sono un soggetto mezzo pubblico e mezzo privato; certo ci sono i vincoli posti da Bankitalia; certo ci sono gli scandali Cirio e Parmalat e l'incapacità del Parlamento di varare la legge sul risparmio. Ma tutto ciò non impedisce a molte banche estere di investire da noi, e anzi di premere per incrementare la loro quota di partecipazione. E allora, se non c'è ragione né di vittimismo né di autoflagellazione, da dove viene questo senso di delusione, che addirittura precede la valutazione di merito?

Io credo che essa, più che la lingua degli affari, parli quella dell'ansia, racconti della preoccupazione della città per il suo futuro, e delle aspettative che essa nutre per quella che è oggi forse la sua più bella azienda. A costo di farsi deridere come la volpe della favola, è saggio ricordare che i soli affari sicuramente non sbagliati sono gli affari non conclusi. Continuiamo dunque con la serietà e con la costanza, con le qualità che ci vengono attribuite. Nessuno ci sta col fiato sul collo. Chi crede nel mercato, sa che sono senza fine le combinazioni che esso può proporre.

LA SEPARAZIONE PORTA SPESSO SUL LASTRICO

Solo i ricchi divorziano

Elena Loewenthal

IL primo, mesto risvolto della notizia è la morte del romanticismo domestico. In altre parole, dov'è più la poesia se, come rivelano gli esperti, nel 71 per cento dei casi il divorzio è vissuto (e/o patito) come una spesa proibitiva piuttosto che come un dramma sentimentale e psicologico (avvertito «solo» dal 55 per cento dei campioni)? Bando alla nostalgia, la realtà è proprio questa: quando finisce un amore vanno quasi sempre a catafascio anche (e soprattutto) i conti. Lo rivela uno studio realizzato per il settimanale «Anna» da Eta Meta Research attraverso cento interviste ad avvocati matrimonialisti e divorzisti, commercialisti, psicologi e sociologi. Quella folta e variegata schiera, insomma, che s'attiva quando si tratta di dividere immobili e soprammobili, rate da pagare e cure parentali.

Per l'italiano - e l'italiana - medio, il disgregarsi del nucleo familiare è spesso l'anticamera di un'autentica bancarotta: al punto che per chi ha un reddito mensile inferiore ai 2000 euro un divorzio è in assoluto controindicato. Il dato non dovrebbe stupire: vivere separati moltiplica inevitabilmente i consumi in casa e nella vita di tutti i giorni. Senza contare il sacrosanto diritto dei figli a mantenere il regime di vita precedente, anche quando mamma e papà non stanno più insieme.

E così, se per un verso stanno prendendo piede accomodamenti e soluzioni approssimative - ma faticose assai - come la vita da separati in casa o un secondo lavoro per tirare avanti, questo quadro sociale dovrebbe indurre a una nuova lungimiranza. Ora che insomma divorziare sta diventando davvero roba per chi se lo può permettere a suon di assegni mensili, parcelle ed esborsi straordinari, perché non pensare a un'evoluzione parallela, ma di segno opposto? Se infatti fino ad oggi gli accordi prematrimoniali erano roba da rotocalchi rosa e coppie vip, un piccolo consulto a tavolino con tanto di carta, penna e calcolatrice, prima del fatidico sì, dovrebbe diventare una sana abitudine.

Neirotti e Sepegno A PAGINA 11

AI LETTORI

Per lo sciopero generale dei poligrafici domani i quotidiani non escono. «La Stampa» torna in edicola mercoledì.

LE ALTRE REAZIONI

CALDEROLI
«Hanno cercato di mistificare la mia iniziativa Questo è indegno Non ho auspicato la legge del taglione»


Roberto Calderoli (Lega Nord)

FASSINO
«Da Napoli al Nord c'è una situazione delicata e difficile che espone i cittadini all'insicurezza Governo inadeguato»


Piero Fassino (Ds)

SIRCHIA
«Non mi scandalizza l'idea della taglia La proposta leghista riprende quello che nell'opinione pubblica è sentito»


Il ministro Sirchia

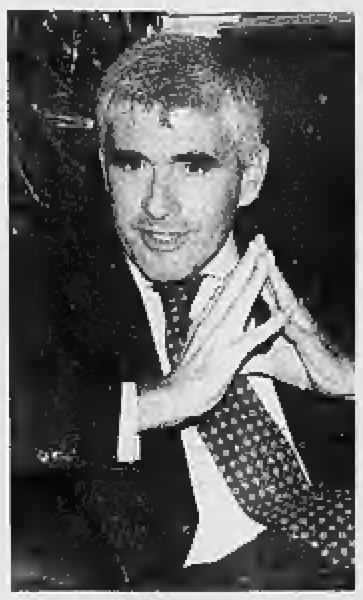
FOLLINI
«Apprezzo le parole composte dei parenti di Maver. Ci dicono che il Paese si governa con la testa, non con la pancia»


Marco Follini

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DIFENDE PISANU

Casini alla Lega «La taglia? Boutade politica»

«Non toccare un padano? Spero che nessuno tocchi un italiano Ci sono già un ministro e un ministero, tutto il resto non serve»


Pier Ferdinando Casini



La fiaccolata della Lega Nord nel luogo dell'assassinio del benzinaio

Antonella Rampino
ROMA

Il giorno dopo l'annuncio di una taglia sugli assassini del benzinaio Giuseppe Maver di Lecco, e nonostante il vistoso «no grazie» da parte della famiglia dell'ucciso e dell'intero arco parlamentare, il ministro Calderoli raddoppia, e va all'attacco a testa bassa del ministro Pisanu. Il quale, per parte sua, fa orecchie da mercante e «porta pazienza». Mentre a difesa delle istituzioni repubblicane scende nuovamente in campo il presidente della Camera: «Contro la lotta alla criminalità non servono le boutade politiche».

Ma il punto è che nella maggioranza appena ricompattatasi attorno al taglio delle tasse, tanto che parrebbe all'ordine del giorno perfino l'ingresso di Follini al governo (anche se il condizionale è d'obbligo), la proposta leghista, per nulla limitata a «taglie» da più parti definite «da Far West italiano», si inserisce adesso come un nuovo cuneo. Ieri, dalla Lega che già aveva proposto la libera vendita di armi, al grido di «nessuno tocchi i padani», è anche arrivata la messa all'indice non solo di Pisanu, ma proprio il ruolo del Viminale. «Il ministero dell'Interno, che già deve gestire la burocrazia e le tornate elettorali, non può occuparsi dell'ordine pubblico», ha detto il ministro delle Riforme Calderoli. No, ci vuole un «ministero per la Sicurezza». A parte Maurizio Gasparri, che si erge a difesa delle strutture di ordine pubblico della Repubblica, nessuno sembra dar peso all'ultima «boutade», come l'ha definita Pier Ferdinando Casini, del ministro delle Riforme. Una boutade, per stare alle parole del presidente della Camera, che tuttavia, data la situazione dell'ordine pubblico, di certo non aiuta. Non aiutano «le provocazioni, la propaganda, la strumentalizzazione, le battute ad effetto». Serve, invece, «il lavoro quotidiano e responsabile delle forze dell'ordine e dell'Interno», serve «che i cittadini stiano vicini alle forze di polizia». Quanto al «nessuno tocchi i padani» di Calderoli, Casini non ha dubbi: «Nessuno tocchi gli italiani, così come nessuno deve toccare i cittadini di tutto il mondo».

Ma non appena il ministro delle Riforme apprende le numerose prese di distanza dalla sua iniziativa, significativamente dopo aver partecipato a «una tranquilla domenica pomeriggio» a casa di Bossi con Berlusconi, Maroni e Tremonti, fa una rapida retromarcia. Vestendo le proprie parole di «rabbia, dopo lo sconcerto», Calderoli assicura che «era evidente che non invitavo a un'iniziativa dei cittadini, ma delle forze di polizia», e lancia accuse di «manipolazione mediatica», di «ignoranza e malafede», da parte di «tutti quelli che hanno scambiato una taglia per la legge del taglione». Saldo sulle proprie posizioni, come sempre, resta Mario Borghezio, che invoca «una polizia del Nord» (che sarà possibile organizzare di fatto, semmai verrà varata la riforma della seconda parte della Costituzione). Mentre la Cdl, ad ogni buon conto, si prepara ad inserire le «taglie» nella lotta alla criminalità, così come proposto dal Guardasigilli Castelli, nell'emendamento cosiddetto salva-Previti. E' vero che il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella lo sconsiglia, preferendo la via di un decreto governativo, ma altre voci di Forza Italia (oltre alla Lega) la pensano assai diversamente: la cosa appare perfettamente naturale al sottosegretario alla Giustizia Iole Santelli.

L'opposizione, che già con Fassino rilevava quanto la maggioranza «che agita in maniera demagogica e propagandistica il problema della sicurezza» sia di nuovo spaccata al proprio interno, teme che lo scopo di misure anti-criminalità nell'emendamento salva-Previti (il Cirielli, se non fosse che l'autore ha ritirato la propria firma dall'emendamento) serva a «criminalizzare» il centrosinistra come contrario a una dura lotta alla criminalità. Il tutto, spiega bene quanto, al di là del teatrino polemico sulla sortita di Calderoli e Castelli, sia in realtà molto avanzato il fronte del dibattito politico. Al punto da far sembrare d'ufficio le difese del ministro Pisanu, tanto che Luigi Bobbio, uno dei «duri» di An dice esplicitamente che «Pisanu è troppo innamorato del modello bipartisan, il centrodestra deve fare le proprie proposte». Se gli umori profondi della coalizione di maggioranza sono questi, non basteranno le parole di Casini e di Follini. Che ieri insisteva: «Si governa con la testa, non con la pancia».

IN PIEMONTE IL CARROCCIO RACCOGLIE DENARO

In Piemonte la Lega si è mobilitata per raccogliere il denaro da destinare alla famiglia del benzinaio Giuseppe Maver e anche a «ricompensare» chi fornisce le informazioni utili sull'omicidio: è quanto si apprende da Roberto Cota (Lega), presidente del consiglio regionale del Piemonte. Quanto alle polemiche che hanno investito Roberto Calderoli, Cota spiega che «il ministro per le Riforme che ha proposto la taglia per catturare gli assassini di Lecco potrà anche non avere l'appoggio del ministro dell'Interno Pisanu, ma di certo ha l'appoggio della gente». Pisanu ha detto no a misure eccezionali contro la criminalità: niente sceriffi nè taglie, c'è bisogno della legge e, soprattutto, del senso dello Stato. Una posizione su cui concorda anche Alleanza nazionale.
Il ministro Calderoli, secondo Cota, «ha interpretato le esigenze di sicurezza che le parole non riescono a risolvere, perchè possono farlo solo i fatti». «Il governo - conclude il presidente del consiglio regionale del Piemonte - deve tenere conto di questa priorità».

INDAGINI A TAPPETO SUGLI ASSASSINI DEL BENZINAIO

Identikit dei killer Forse giovanissimi

Mario Cavallanti
LECCO

Il monito della curia a «testimoniare senza pretendere denaro», come ha detto il prevosto Roberto Busti nel passaggio centrale dell'omelia della domenica, la conferma della freddezza dei famigliari sulla proposta della taglia, la preparazione degli identikit degli assassini. Sul fronte dell'omicidio del benzinaio Giuseppe Maver, ucciso giovedì sera con un colpo al cuore, la domenica è stata un'altra giornata di indagini e di polemiche.

Gli assassini, conferma la ricostruzione degli investigatori, erano giovani, forse giovanissimi, portavano jeans, sciarpe, soprabiti sportivi e cappellini. Dopo l'appello lanciato a chi ha visto qualcosa dal colonnello Michele Di Santo, comandante provinciale di Lecco, si attendono le prime testimonianze, contributi che si spera arrivino dagli automobilisti che giovedì sera passavano a Chiuso, vicino alla pompa della Tamoil che Maver ha gestito per trentacinque anni.

> Si tratterebbe di ragazzi inesperti forse entrati in azione in preda agli effetti della droga

Il colpo di fortuna potrebbe arrivare proprio perché gli assassini di Maver vengono ritenuti inesperti, forse entrati in azione in preda all'effetto di sostanze stupefacenti, come fa supporre la lunga scia di errori e di indizi che hanno lasciato dietro di sé. L'ipotesi delle prime ore era stata ripetuta e confermata, ieri, dallo stesso comandante regionale dei carabinieri, Antonio Girone, sulla base delle testimonianze raccolte, pur senza potere scartare a priori altre eventualità. Se i due rapinatori fossero arrivati da lontano, allora potrebbe davvero diventare un grosso problema individuarli. Si guarda però soprattutto negli ambienti degli sbandati. Secondo gli esperti, un professionista non avrebbe perso la calma, probabilmente avrebbe scelto un altro obiettivo e soprattutto non avrebbe perso e quindi abbandonato bossolo, proiettili, addirittura il caricatore e forse perfino il cappellino, se il copricapo trovato alla fermata dei pullman è davvero il suo.

Intanto, in attesa dei funerali, previsti per oggi pomeriggio, ieri a Lecco il prevosto, monsignor Roberto Busti, durante l'omelia nella basilica di San Nicolò ha invitato chi ha informazioni utili a fornirle: «Non sappiamo e non possiamo sapere - ha detto innanzitutto - quando Dio ci vorrà accanto a sé, per cui bisogna sempre stare vigili, sempre essere preparati. L'attesa di Gesù, che non sai quando arriverà, è importante viverla bene. Il povero benzinaio non poteva certo immaginare che sarebbe finito così».

Poi un esplicito riferimento alle polemiche sulla taglia proposta dalla Lega, alla quale Maver era iscritto. «Se c'è qualcuno che sa, parli - è stato l'ammonimento di monsignor Busti -. Ma non lo faccia per soldi. La logica del denaro è quella di chi ha cercato di portarlo via indebitamente al benzinaio. Non dobbiamo parlare perché c'è una taglia, un premio in denaro, ma perché siamo parte di una comunità e di una comunità cristiana, nello specifico. Se veniamo a messa è perché vogliamo costruire una comunità che dia la certezza dell' amore del Signore, che sia capace di testimoniare che il valore della vita non si compra. Chi sa, parli».

I famigliari di Maver, intanto, confermano le loro perplessità sulla proposta della taglia avanzata dalla Lega. L'altro ieri sera non hanno partecipato alla fiaccolata organizzata davanti al distributore. Il genero del benzinaio, Marco Invernizzi, precisa di non sapere nulla di una somma destinata alla famiglia: «Nessuno ci ha informato». Quanto alla taglia «ringraziamo ma, lo ribadisco, noi siamo per la legalità». Sconvolta, la figlia della vittima, Tiziana Maver, dimostra di sentirsi molto lontana dalle polemiche di questi giorni: «La taglia? Non so, se può essere utile... non so, in questo momento ho ben altro su cui riflettere».

FESTA IN CASA DEL SENATÙR PER RINSALDARE I LEGAMI DEL «PARTITO DEL NORD»

Bossi frena: non vogliamo giustizia sommaria

Nel pranzo a Gemonio con Berlusconi e Tremonti anche regionali e fisco

Brunella Giovara
inviata a GEMONIO (Varese)

«Non abbiamo parlato di politica». E in effetti, a parte la riforma fiscale, le Regionali dell'anno prossimo e il caso Lecco, non si è affatto parlato di politica, ieri a pranzo in casa Bossi. «E' stata solo una giornata tra amici...», ha giusto detto il ministro delle Riforme Roberto Calderoli uscendo dall'incontro. Ma gli altri invitati, manco una parola per commentare le cinque ore a tu per tu con il leader della Lega, convalescente nella sua villa di Gemonio ma deciso a governare la situazione da lì, per dimostrare a tutti che il «partito del Nord» è cosa concreta e viva, e chi ieri non era a Gemonio può magari cominciare a preoccuparsi.



> Menù a base di pesce dopo il caffè il Cavaliere per festeggiare l'amico si mette al piano e canta Charles Trenet Poi davanti alla tv per vedere il Milan e gioire al gol di Crespo

Una foto d'archivio di Silvio Berlusconi con Umberto Bossi

Ma chi c'era, è tornato a casa contento. Di cose se ne sono dette tante (anche sul Milan, perché dopo le cose serie, tutti hanno poi guardato insieme la partita, come amici al bar), e il clima è stato di generale concordia, nonostante tutto. Una concordia ampiamente dimostrata dai grandi sorrisi del presidente del Consiglio Berlusconi, venuto di persona a Gemonio per festeggiare la riforma fiscale con tanto di torte e vassoi di paste. Sorridente pure il ministro del Welfare Roberto Maroni, come anche Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, e pure Giulio Tremonti, ex ministro ma ormai habitué di Gemonio. Tutti sorridenti, tutti muti. Un silenzio che pesa su chi non è stato invitato, e di fatto resta escluso da quell' asse squisitamente nordista che si va consolidando di domenica in domenica.

La settimana scorsa, quell'incontro Bossi-Tremonti-Maroni-Calderoli, più il sottosegretario Brancher di Forza Italia, e quella lunga telefonata di Berlusconi, che ha voluto rimarcare così la sua vicinanza e tutto il suo affetto politico al nocciolo leghista del suo governo («Vi state divertendo, eh?...»). Ma ieri Berlusconi ha sacrificato la sua domenica ed è salito a Gemonio, carico di doni e di molte cose da dire ai suoi alleati preferiti. Sulla Lombardia, ad esempio. Perché lì - sulle Regionali prossime venture - la Lega vuole un regno sicuro, ma visto che l'attuale governatore lombardo Formigoni non pare intenzionato a fare un passo indietro (come pare non abbia assolutamente intenzione di fare) allora la Lega si prepara ad incassare un nuovo e consistente credito da Berlusconi. Quale non si sa ancora, ma è anche possibile che sia stato diplomaticamente accennato ieri nell'incontro privato tra Bossi e Berlusconi, prima del pranzo con gli altri invitati.

Un rendez-vous senza testimoni, durante il quale Berlusconi ha anche detto a Bossi che grazie alla manovra fiscale «si andrà ad uno Stato che costa meno, e che farà pagare meno i cittadini».

Dopo, ecco gli amici tutti riuniti a tavola (menù a base di pesce, si è poi saputo), con Umberto Bossi a capo della tavolata, e chiacchiere varie sulla settimana politica appena trascorsa. Il caso Lecco, ad esempio, con quella richiesta di taglia sugli assassini del benzinaio lanciata da Calderoli. Un'idea già smorzata da Bossi, che ha invitato i suoi alla massima cautela, e che ha sottolineato come la questione sia della massima delicatezza, e che l'appello di Calderoli «è stato fatto solo per scuotere le coscienze e aiutare le indagini».

Ma «nessuno vuole giustizia sommaria». Sul punto Bossi è stato chiarissimo anche ieri, e ha rassicurato l'alleato Berlusconi rimarcando nello stesso tempo un certo scontento della base leghista: molta attenzione al Sud per via della guerra di camorra in atto, poca per il Nord, dove si uccide la gente per rapina (e i responsabili non sono stati ancora individuati).

Insomma, un Bossi in piena ripresa. Sarà pure convalescente, ma è sempre protagonista della politica, come prima della malattia.

E ha pure voglia di divertirsi. Infatti Berlusconi lo ha rallegrato mettendosi al pianoforte e suonandogli una selezione di canzoni francesi, e in particolare Charles Trenet, che Bossi ama alla follia. Così, tra i commenti al Milan, un'aranciata (altra passione di Bossi, ma in casa non ce n'era ed è arrivato il garzone del bar, con il vassoio), e uno spiedino di pesce (per far contento Berlusconi), la domenica di Gemonio è scivolata via serena. Tutti contenti, tutti amici. Con buona pace di chi non è stato invitato.

CONCLUSA L'OPERAZIONE «VIE LIBERE»


Colpita organizzazione che avviava giovani donne alla prostituzione

Nuovi arresti della polizia contro la prostituzione

■ L'ultimo blitz s'è concluso con il fermo di due cittadini extracomunitari. Così, per il momento, termina l'operazione «Vie libere», giunta alla quindicesima fase dall'inizio dell'anno, organizzata dalla Questura e iniziata, in seguito alle disposizioni del ministero dell'Interno, a inizio 2003. Ecco i nomi: Mirela Luca, romena, 24 anni, di Bakau e Kuci Dorian, albanese di Durazzo, 30 anni. I due facevano parte di un'organizzazione che reclutava giovani donne per avviarle al marciapiede: risponderanno di associazione a delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I primi «compravano» ragazze minorenni nelle nazioni dell'Est. Promettevano loro che si sarebbero prostituite in Italia, per pochi mesi, e poi - cariche di soldi - avrebbero potuto rientrare in famiglia. Invece, le minori romene, albanesi e ungheresi venivano direttamente catapultate sui marciapiedi, affittati a peso d'oro agli sfruttatori albanesi che controllano Torino e cintura. E di soldi, neanche l'ombra; venivano incassati direttamente dagli sfruttatori, mentre le giovani donne vivevano segregate in pensioni e alberghi di San Salvario. L'operazione, cominciata il 30 ottobre scorso, aveva lo scopo di contrastare prostituzione, spaccio di stupefacenti, reati contro il patrimonio di tipo predatorio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In totale sono 139 gli arrestati e 217 i denunciati, mentre sono stati sequestrati 3187 grammi di cocaina e 223 di eroina, più circa cinquemila tra ecstasy e droga leggera. Dal 30 ottobre al 25 novembre, la polizia ha arrestato 69 persone per reati contro il patrimonio (52 indagati a piede libero); 49 per spaccio di droga (10 indagati). Quattro gli arresti per reati sessuali, 17 per violazione delle norme sull'immigrazione e prostituzione (155 indagati).

CON IL PROGETTO «VAL DI CHY» IDEATO DAI DAMANHURIANI

Gli stranieri ripopolano una montagna

Da tutto il mondo in Valchiusella

Alessandro Ballesio

Ci sono professionisti americani e tedeschi «Portiamo idee e progetti per far rivivere la vallata»

L'olandese Robby Seur, 55 anni, era un pezzo grosso nel settore dei restauri: ha passato la vita a girare il mondo, dall'Africa al Sudamerica, da Hollywood a Parigi. Adesso con la moglie Sabine ha scelto di stabilirsi ad Alice Superiore, in Valchiusella, e di coltivare un sogno: quello di far rinascere le case di montagna abbandonate. E visto che la pittura è l'altro suo grande amore, nel cassetto conserva un piano ambizioso: «Un villaggio internazionale degli artisti, proprio qui». L'ingegnere elettronico Franz Ruediger, 65 anni, invece è arrivato dalla California e, dopo aver comprato una casa nel centro di Vidracco, si sta scervellando su come sfruttare le sue conoscenze nel campo delle energie alternative, quelle che rispettano l'ambiente: qualcuno tra i suoi amici del paese ha seguito l'esempio e adesso nei cortili si moltiplicano i pannelli fotovoltaici.

In comune, Robby e Franz hanno molto di più di un biglietto aereo che li ha portati in Canavese da Paesi lontani: sono parte di un progetto che rievoca l'antico nome della loro nuova casa. S'intitola Val di Chy, come veniva chiamata un tempo la bassa Valchiusella, quando nessuno sapeva cosa significasse la parola spopolamento. Adesso che il problema esiste davvero e si sprecano gli antidoti politici e sociali per frenare la fuga dalle montagne, c'è chi ha cominciato ad invertire la tendenza. Senza troppi proclami. Così con Robby e Franz è arrivata un'altra quarantina di persone: tecnici, commercianti, consulenti e professionisti di vari campi e, soprattutto, delle provenienze più disparate.

Klaus Meyersen ha lasciato la Germania per Vidracco, una quindicina di francesi vivono in stretto contatto a Lugnacco, poi ci sono inglesi, canadesi e altri tedeschi distribuiti tra Vistrorio, Vico Canavese, Rueglio, Issiglio e naturalmente Vidracco. È qui che l'esperimento ha avuto inizio, un anno fa: da un'idea della comunità esoterica di Damanhur. «Poi si è sviluppata rapidamente e adesso procediamo in modo autonomo», spiega Cristhine Schneider, nome damanhuriano «Capra» uno dei curatori del progetto.

In cosa consiste? «Cerchiamo persone da tutto il mondo che possano portare idee, proposte per far rivivere la valle. Che mettano al servizio della comunità il loro talento e la loro esperienza per creare un ambiente di vita ideale». Il mezzo per far conoscere «Val di Chy» in tutto il pianeta naturalmente è un sito Internet: lo sa bene chi ha già trovato casa e adesso sta cercando di mettersi in gioco come nuovo elemento attivo della società. «Tutte le loro idee - dice Christine Schneider - servono a portare lavoro e a creare integrazione con la gente che ha sempre abitato qui». Idee ed entusiasmo sono il loro segreto: sono molte le proposte per recuperare vecchie borgate e sviluppare sistemi eco compatibili per il riscaldamento e l'energia.

Tutto in linea con la filosofia ecologica della comunità del dio Horus, anche se la maggior parte degli «ex stranieri» non ha aderito direttamente a Damanhur. Com'è il rapporto con gli «indigeni»? «In generale, buono. Da un anno a questa parte si sono compiuti parecchi progressi, ma non tutte le amministrazioni comunali sono disposte ad accettare novità così radicali».


Un gruppo di case ristrutturate dalla comunità di stranieri che si è insediata in Valchiusella

GLI EPISODI AL CESM DI CORSO BRAMANTE. LA DIFESA: SONO STIMATE, IL COMUNE NON LE HA SOSPESE

A giudizio tre maestre di minori disabili

Le insegnanti rispondono per abuso di mezzi di correzione

Maria Teresa Martinengo

«I bambini e i ragazzi disabili, in quella struttura, erano considerati cose. "Arrivano i barellati", dicevano. Ho dovuto insistere per far diventare normale il fatto che, quando si sporcavano si cambiava loro il pannolino, venissero lavati. Sentivo: "Da scuola ce li mandano con la cacca. Dobbiamo pulirli noi?". E il cibo: veniva dato se non si impiegava troppo tempo, altrimenti...».

Queste cose, Roberta Giacometto, ex direttrice del Cesm di corso Bramante (uno dei 4 centri comunali per minori da 6 a 18 anni con gravi disabilità, che coprono parte dell'orario scolastico), le ha scritte due anni fa e le ha inviate ai responsabili dei Servizi Educativi. Con altre, più gravi. La relazione è arrivata in Procura e dopo le indagini tre educatrici con 30 anni di lavoro alle spalle sono state citate in giudizio. Domani saranno ascoltati i testimoni dell'accusa. Il pm Marco Bouchard ha derubricato il reato da maltrattamenti al meno grave «abuso di mezzi di correzione».


Saranno ascoltati domani al Palagiustizia i testimoni dell'accusa contro tre insegnanti del Cesm di corso Bramante

Ciò che avveniva nel Cesm dove Roberta Giacometto era arrivata dopo anni di specializzazione nel sostegno all'handicap e da dove, a procedimento in corso, il Comune l'ha rimossa (mentre le persone indagate sono tuttora in servizio tra quelle che hanno denunciato i presunti abusi), emerge dagli atti della Procura. Tiziana Lancellotti, 51 anni, «abusava di mezzi di correzione, torcendo il braccio di F.B. dietro la schiena, schiaffeggiava violentemente K.C., sbatteva M.C. con violenza sulla sedia e poi con il torace contro il tavolo». E così via. «Alcuni - prosegue il documento - venivano contenuti legando le sedie su cui erano seduti ai banchi o bloccando loro il movimento della braccia mediante quadernoni fissati a mo' di tubolari intorno alle braccia stesse». Franca Picchiottino, 57 anni, «colpiva G.P. con schiaffi sulle guance e sull'orecchio, tirandolo per i capelli, mentr L.F. veniva letteralmente sollevato per i capelli». Il metodo «quadernoni» era condiviso. Maria Teresa Mina, 54 anni, «colpiva i minori sottoposti alle sue cure con manganelli in legno ricavati da un manico di scopa, schiaffeggiandoli violentemente». I fatti erano emersi attraverso racconti di altre educatrici. «In corso Bramante, prima del mio arrivo, i genitori potevano entrarvi solo su appuntamento», ricorda l'ex direttrice, oggi insegnante statale. «Ho tolto io i lacci alle sedie, giustificati col voler evitare che i bimbi autistici [illegible] tutto. Ho anche vigilato perché certe cose non si ripetessero».

Alla vicenda si interessa il Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati. «Di problemi, in quel Cesm, ce ne sono stati anche in anni più lontani. Noi - dice la presidente Marisa Faloppa - ci siamo sempre battuti perché i bambini frequentino i centri solo per fare attività con i compagni di scuola e perché a scuola possano fruire davvero del tempo pieno». Delle 9 famiglie toccate, solo 3 si sono costituite parte civile con gli avvocati Cristina Macrì e Roberto Carapelle. «Alcuni bambini sono ancora lì, è una situazione pesante - dicono le mamme Tiziana Volpi e Giuseppina Maniscalco -. Molti pensano ancora che la colpa sia nostra, che abbiamo messo al mondo questi figli: passa l'idea che ci fanno una grazia a tenerceli. E di fronte alle violenze, i nostri figli non reagiscono».

«L'attività di queste insegnanti - osserva Gian Paolo Zancan, legale delle tre maestre - è tra le più difficili al mondo per la pazienza, l'attenzione che richiede. Sono apprezzate e stimate. La vicenda nasce da contrasti con colleghi rispetto ai metodi da adottare. Quei ragazzi spesso si mettono in pericolo: che cosa si deve fare? Non si possono valutare le vicende a posteriori e dall'esterno. Se una modicissima contenzione c'è stata, assolutamente senza alcun legame, va vista in questo quadro». L'avvocato Valentina Zancan rincara: «Gli episodi sono pochissimi e le lamentele non sono arrivate dai genitori. Tant'è che Bouchard ha derubricato il reato e il Comune non le ha sospese».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 1+1* operatore tecnico addetto al Personal Computer (conosc. P.C. e dattilografia su P.C., Ms-Dos e Win 95/98 e successivi, Word, Excel, Access). **Tempo determinato.** 1+1* operatore tecnico addetto al Personal Computer,conosc. P.C. e dattilografia su P.C., Ms-Dos e Win 95/98 e successivi, Word, Excel, Access (6 mesi); 4+4* esecutore amministrativo, conosc. dattilografia su P.C. (6 mesi e sost. maternità); 1+1* impiegato amministrativo con diploma scuola media superiore, Word, Excel (6 mesi); 1+1* istrutt. amm.vo contabile con diploma scuola media superiore e conosc. uso videoterminali (sost. maternità); 2+2* collab. amm.vo con diploma di maturità e buona conosc. procedure informatiche (12 mesi); 1+1* laureato in Scienze Politiche (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SOLIDARIETA', PREMIO.** Massimo Gramellini e Alessandro Mondo de La Stampa, Bruno Geraci e Caterina Cannavà di Rai3, Ito De Rolandis di Torino Cronaca e Maria Pia Bonanate de Il Nostro Tempo sono alcuni dei circa venti giornalisti oggi insigniti del premio «Giornalisti per la solidarietà 2004» realizzato dall'assessorato alle Politiche sociali della Regione Piemonte.

■ **SALOTTI PAPILLON.** Oggi, ore 16, saranno offerti in degustazione al Teatro Regio i 26 prodotti del «Paniere» della Provincia e con questi i 25 vini doc del Torinese nell'ambito della giornata dedicata all'inaugurazione dei «Salotti di Papillon 2004». L'assessore provinciale all'Agricoltura Marco Bellion, Paolo Massobrio ed Edoardo Raspelli introdurranno la 13ª edizione della «Guida Critica & Golosa».

■ **«WARTE LIBERI TUTTI».** S'inaugura oggi alle 10,30 al Centro di Cultura per l'arte e l'espressività (via Tollegno 83), la mostra «Warte Liberi Tutti!»: in esposizione i lavori dei bambini che hanno riprodotto le opere dei grandi pittori piemontesi. La mostra resterà aperta fino al 4 dicembre; orario: dalle 10 alle 14. Info e prenotazione visite: 0131.325155.

■ **LIBRO.** Oggi, ore 18, a Torino Incontra, via Costa 8, presentazione del libro «Padroni d'Italia», di Roberto Napoletano (Sperling & Kupfer editori). Intervengono Giancarlo Cerutti, Andrea Pininfarina, Domenico Siniscalco. Modera Giuseppe Berta. Presente l'autore con Gian Maria Gros-Pietro.

Specchio dei tempi

«Triplicato il percorso dei pedoni per attraversare l'incrocio» - «Costretta a fare la comunione di nascosto perché convivo con un russo» - «Chi deve leggere il contatore?» - «Buoni pasto per la spesa»

Un lettore ci scrive:

«Poco tempo fa sono stati riasfaltati gli incroci di corso Orbassano con via Filadelfia e via Gorizia e l'incrocio di via Gorizia con via Filadelfia. Tutti incroci semaforati e di grande traffico. Successivamente sono state tracciate le strisce pedonali soltanto su tre lati di ogni incrocio anziché su quattro lati come sono in moltissimi incroci cittadini anche secondari.

«E' impensabile che i pedoni triplichino il loro percorso di attraversamento ed infatti tutti passano senza strisce con pericolo per i numerosissimi anziani e bimbi in zona densa di varie strutture, con l'attiguo Parco Rignon, scuole, negozi e l'area di un grande distributore di benzina.

«Inoltre non sono stati tracciati gli attraversamenti della pista ciclabile che percorre via Filadelfia con gravissimo pericolo perché i ciclisti sbucano anche da sinistra! Occorrerebbe addirittura uno specifico tempo semaforico».

Claudio Molinari

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia riguardante la recente richiesta di concedere la possibilità di fare la comunione anche ai separati, ai divorziati, conviventi e risposati al civile. Non appartengo ad una di queste "categorie", ma vorrei comunque raccontare la mia storia.

«Abito in quel bel Canavese, in un piccolo paese e da due anni circa convivo con una bravissima persona, uomo onesto e generoso, la cui unica colpa è quella di avere origini russe e quindi di non frequentare la Chiesa cattolica.

«Per questo motivo, verso la fine di giugno di quest'anno, mi è stato "consigliato" (se così si può dire) di non partecipare all'eucarestia in quanto convivente e quindi non avente diritto di comunione...

«Ma come? Tutti sapevano, in quanto il paese è piccolo e la gente, per lo meno quella ben informata, sa sempre tutto di tutti... che convivevo eppure questo "problema" di coscienza morale è sorto ben due anni dopo, e comunque sia io che la mia famiglia siamo conosciuti in paese, a questo punto, direi forse anche troppo!

«Tengo a precisare che mi basta andare a messa nel paese vicino per fare la comunione... e che forse i problemi di coscienza non dovrei averli io ma chi ha come unico interesse personale quello di farsi gli affari degli altri.

«Sono vicina a chi soffre per questo impedimento, e si trova costretta a fare la comunione quasi come un ladro, dove non è conosciuto, e spero che prima o poi la Chiesa riveda le sue posizioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di ottobre ho ricevuto la fattura Enel per la seconda casa, nell'Astigiano, abitata quindici giorni all'anno. «L'importo delle fatture bimestrali è mediamente di euro 20. «Dalla fattura citata vengo pure informato che si è provveduto a sostituire il contatore tradizionale con altro di tipo elettronico.

«I contatori sono posizionati in apposita, regolamentare nicchia accessibile dall'esterno; l'importo richiesto era questa volta di €203,50. Ho subito inviato una lettera, alla Casella Postale 1100 di Potenza, per avere spiegazioni, ma non ho ottenuto nessuna risposta.

«Alla fine sono riuscito a sapere che l'ultima lettura da me dichiarata risaliva ad agosto 2002. Ma allora a che cosa servono i contatori situati all'esterno, addirittura su strada pubblica?

«Mi risulta che altri enti (Italgas) si impegnano ad una lettura diretta dei contatori almeno una volta all'anno. Perché l'Enel ("L'energia che ti ascolta") si riserva il diritto di stabilire a suo piacimento il conguaglio dei consumi? Quali doveri ha verso gli utenti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco a quel lettore che si è meravigliato per aver visto una ragazza pagare con buoni pasto dei detersivi in un supermercato. Non condivido il suo stupore, quasi come se l'utilizzo dei ticket-ristorante per altri scopi fosse un furto.

«Sono una mamma la cui figlia a fine mese, secondo i giorni lavorativi, riceve i buoni pasto e non ha affatto vergogna di fare la spesa utilizzandoli nei supermercati dove li accettano. Ben vengano, sono stati guadagnati con ore lavorative, non andando a divertirsi, perché allora dovrebbe vergognarsi di utilizzarli per la spesa per la casa? Siamo realisti, alle volte si rinuncia anche a mangiare per spese più urgenti. Facile ironizzare e accusare quando si hanno lauti stipendi, non quando si arriva a 600 euro mensili».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



I trent'anni di «Prima comunicazione»

Per festeggiare i suoi trent'anni, «Prima Comunicazione» è in edicola oggi con un numero speciale: 550 pagine di storia dei media in Italia attraverso i personaggi che hanno fatto l'informazione e la comunicazione nel nostro Paese: giornalisti, editori, pubblicitari, produttori tv, uomini del marketing e comunicatori aziendali. Un'altra iniziativa è l'incontro domani a Milano alle 18,30 in piazza Belgioioso 1 (Sala Besana) con Emanuele Pirella, Roberto Briglia, Francesco Cossiga, Lucia Annunziata, Anna Piaggi, Gino e Michele, Toni Muzi Falconi e Andrea Granelli.



Al via l'indagine parlamentare sui derivati

Partirà nella settimana del 10 dicembre l'indagine della Commissione finanze della Camera sui prodotti derivati. Ad annunciarlo è il presidente Giorgio La Malfa. «Abbiamo chiesto di sentire nella settimana dal 10 Confindustria e Banca d'Italia. Subito dopo sentiremo anche Consob e Abi, poi vedremo cosa fare», spiega La Malfa (nella foto a sinistra). «Le denunce delle imprese sono state molto forti in questi ultimi tempi, con posizioni molto esposte per gruppi anche importanti», ricorda il presidente della Commissione Finanze.

SINDACATI DELUSI. CHIAMPARINO: ERA UN PROGETTO INTERESSANTE. CROSETTO: UN AFFARE SOLTANTO PER GLI ALTRI

Dexia scioglie il fidanzamento col SanpaoloImi

Il cda dei belgi archivia il progetto di fusione alla pari. Oggi italiani a consulto

Francesco Manacorda

TORINO

Niente più nozze tra SanpaoloImi e Dexia. Ieri mattina a Bruxelles il consiglio d'amministrazione di Dexia ha deciso all'unanimità di «mettere termine» alle trattative con il gruppo italiano. A sole due settimane dall'indiscrezione, subito confermata ufficialmente, che vedeva i vertici dei due gruppi impegnati in negoziati per un «matrimonio tra uguali», il fidanzamento è sciolto. Oggi la parola passa al SanpaoloImi: il consiglio d'amministrazione che nominerà tra l'altro Pietro Modiano direttore generale non potrà fare altro che prendere atto dello stop arrivato dal gruppo franco-belga e rimettere nel cassetto il progetto di fusione. Dal progetto sarebbe nato un gruppo destinato a combinare le attività bancarie del SanpaoloImi con quelle di Dexia, fortemente specializzata nel credito alle istituzioni locali: un colosso al quarto posto nella classifica dei gruppi europei che avrebbe avuto la testa a Torino e 37 miliardi di capitalizzazione di Borsa.

L'opposizione al matrimonio in casa Dexia, del resto, si era già espressa all'inizio della scorsa settimana, quando i tre azionisti belgi (Arcofins, Holding Communal ed Ethias, che in complesso *controllano il 38% del gruppo* avevano «espresso congiuntamente al management di Dexia la loro opposizione» al progetto. Il timore dei belgi, che nel capitale della holding hanno una quota tale da bloccare qualsiasi operazione straordinaria, era che l'operazione portasse a un nuovo asse francoitaliano destinato a diminuire il loro potere all'interno del nuovo gruppo. E il primo risultato dell'opposizione era stato appunto che Dexia sospendesse lo studio del possibile accordo e convocasse il consiglio per domenica.

Fino alla vigilia del consiglio c'era chi scommetteva sulla possibilità di un cambiamento in corsa di almeno uno dei soci belgi, ma non è stato così. Ieri, anzi, alla contrarietà dei belgi si sono aggiunte anche le perplessità degli azionisti francesi e il risultato è stato il «no» finale al progetto. Un «no» sul quale hanno pesato le sinergie potenziali difficilmente quantificabili alla luce del fatto che i due gruppi sono molto complementari, ma anche e soprattutto considerazioni relative alla governance futura e in particolare il timore di un gruppo che alla fine facesse capo a Torino.

Così il consiglio di Dexia, spiega un comunicato «ha constatato all'unanimità che non sono più presenti le condizioni perché lo studio di questo progetto prosegua in modo efficace ed ha quindi deciso di mettervi termine». Lo stop non significa, non per il momento almeno, la defenestrazione dell'amministratore delegato francese Pierre Richard e del presidente belga Francois Narmon. Alcuni soci erano rimasti assai poco soddisfatti di venire a sapere delle trattative, condotte in prima persona dallo stesso Richard che si era presentato con il suo progetto in piazza San Carlo, solo dai giornali. Ieri il consiglio ha comunque confermato - sempre all'unanimità - «la sua fiducia all'amministratore delegato e al comitato di direzione nel suo insieme per proseguire la politica di sviluppo del gruppo», ma a quel che si apprende ha anche avviato una revisione delle regole interne in modo da garantire che il management informi prima e meglio i consiglieri.

Assente l'unico consigliere indipendente italiano di Dexia, il presidente della Bpm Roberto Mazzotta, la riunione del consiglio è durata circa tre ore. «C'è stata la volontà comune di ritrovare un po' di serenità attorno a Dexia dopo l'agitazione degli ultimi giorni - spiega un consigliere che chiede di restare anonimo - e si è molto parlato della specificità del nostro gruppo. Dexia non è né da vendere né da portare per forza a un matrimonio deciso per semplici motivi di dimensione. Invece bisogna conservare la sua attuale capacità di creare valore e la sua specifica missione nei confronti dei clienti istituzionali». In Italia i commenti sull'operazione fallita vanno dal rammarico alla soddisfazione. «Era un progetto interessante - dice il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino - perché sarebbe stata un'intesa tra due grandi banche europee, tra loro complementari. Occorre continuare a lavorare su questa strada». Parla invece di «buona notizia» Guido Crosetto, responsabile credito di Forza Italia e coordinatore del partito in Piemonte: «Visti i livelli di concambio sarebbe stato un affare solo per gli stranieri, non tanto per belgi quanto per francesi». Deluso il senatore Franco Debenedetti, eletto nelle file dei Ds. «Non è il caso di fare i nazionalisti offesi - dice - perché queste operazioni sono intrinsecamente difficili. Certo è che le imprese italiane incontrano una particolare difficoltà quando tentano operazioni finanziarie all'estero. Non è la prima volta ed è su questo che bisogna riflettere».

QUI PIAZZA S. CARLO



L'amministratore delegato del SanpaoloImi, **Alfonso Iozzo.** L'istituto torinese puntava a una concreta e redditizia sinergia su scala europea insieme col partner franco-belga

QUI BRUXELLES



L'ad della Dexia **Pierre Richard** ha ceduto alle pressioni dei belgi: «Ho constatato che non esistono le condizioni perché lo studio di questo progetto prosegua in modo efficiace»

I SOCI DI TORINO

GRUPPO SANPAOLO IMI

L'azionariato di Sanpaolo IMI

Capitale totale 1.837.166.000 — Capitale ordinario 1.448.831.982

Giugno 2004	CAPITALE TOTALE	CAPITALE ORDINARIO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO (1)(2)	14,48%	7,50%
FOND. C.R. PADOVA E ROVIGO (1)(2)	10,80%	4,38%
SANTANDER CENTRAL HISPANO (2)	8,61%	10,92%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA (1)(2)	7,69%	3,12%
GIOVANNI AGNELLI & C	3,83%	4,86%
DEUTSCHE BANK AG	2,95%	3,75%
MEDIOBANCA	1,99%	2,53%
FONDAZIONE CARIPLO	1,74%	2,21%
CAISSE DEPOTS ET CONSIGNATION (2)	1,70%	2,16%
SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASS.NI	1,53%	1,94%
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	1,53%	1,94%
CREDIT LYONNAIS SA	1,50%	1,91%
FONDAZIONE C.R. DI VENEZIA	1,50%	1,90%

(1) Sottoscrittori del patto di unità d'intenti, riguardante il 15% del capitale ordinario e l'11,83% del capitale totale.

(2) Sottoscrittori degli accordi di consultazione, riguardanti complessivamente il 22% del capitale totale e il 27,8% del capitale ordinario.

IL SANPAOLO ALL'ESTERO

Banca	Paese	Quota
BANKA KOPER	(Slovenia)	62,9%
INTER - EUROPA BANK	(Ungheria)	85,9%
SANPAOLO IMI BANK	(Romania)	98,3%
BIAT	(Tunisia)	5,6%
KREDIT BANK	(Polonia)	3,6%
SANTANDER	(Spagna)	2,9%
CDC IXIS	(Francia)	3,4%

Fonte: www.grupposanpaoloimi.com



DOPO LA FINE DELLE TRATTATIVE CON IL GRUPPO FRANCO-BELGA

Ma Torino non torna indietro «La strategia resta europea»

In piazza San Carlo sono convinti che un matrimonio nazionale ormai sia più difficile e meno redditizio sul fronte industriale

analisi

Federico Monga

IL sasso nello stagno è stato lanciato. Le nozze tra Sanpaolo Imi e Dexia sono saltate ma al gruppo capitanato dal duo Salza-Iozzo va dato il merito di aver imboccato, primo in Italia, la strada ormai obbligatoria delle grandi integrazioni europee. A Torino ne sono convinti e il «no» senza nemmeno un «grazie» da parte dei soci belgi, non farà certo cambiare idea. Il Sanpaolo Imi, ragionava ieri chi ha seguito da vicino la trattativa e ne ha anche messo a punto gli elementi più significativi, proseguirà su una strategia europea. Per almeno due grandi ragioni.

Primo, in Italia una fusione ad alto livello, parliamo dei primi tre-quattro grandi gruppi bancari, rischia di finire in un vicolo cieco soprattutto per problemi di antitrust. Prendiamo l'ipotesi, sussurrata, rilanciata senza troppi giri di parole, e poi sempre smentita di un'unione tra Sanpaolo Imi e Unicredit. In alcune zone si arriverebbe ad una concentrazione superiore al trenta per cento. In Piemonte, tanto per fare un esempio, si verificherebbe la sovrapposizione con gli sportelli dell'ex Crt, ora grande azionista di Alessandro Profumo. Ammesso che la Banca d'Italia, dia il suo via libera, l'operazione non avrebbe grosse chance di fronte all'autorità comunitaria.

Secondo, le banche europee, non solo quelle italiane, devono difendersi dall'asse anglosassone. Già nell'attività caratteristica il Vecchio Continente sta sperimentando la forza d'urto di americani e inglesi. Un esempio per tutti, l'ultimo maxi collocamento obbligazionario di un colosso europeo come Deutsche Telekom. Ebbene, a curare l'operazione sono state solo istituzioni finanziarie d'Oltremanica e d'Oltreoceano. Non è poi un mistero che Citygroup abbia i suoi uomini in mezzo continente alla caccia di una preda per mettere tutti e due i piedi nel mercato europeo. Le attenzioni si stanno concentrando in Germania, uno dei due ventri molli del nostro sistema bancario. L'altro in quanto a capacità di autodifesa è, ahinoi, l'Italia.

Il terreno per le fusioni d'oltreconfine, in termine tecnico «cross border», in Europa assomiglia ancora ad una landa desolata. Se si escludono alcune operazioni in aree storicamente con forti punti di contiguità, culturali e soprattutto commerciali, come il Benelux, i paesi scandinavi e la penisola iberica, di fusioni nel campo bancario tra paesi non c'è traccia.

Di tutt'altra natura la mossa del Santander che si è mosso alla conquista della Abbey National Bank. Sanpaolo con Dexia, al contrario, voleva portare a termine un'operazione amichevole, alla pari, con l'obiettivo finale, magari concedendo qualcosa sui concambi, di mantenere in Italia il quartier generale del quarto gruppo bancario dell'area euro. I manager di Torino e di Dexia hanno cercato di anticipare i tempi. Consapevoli che con l'entrata in vigore dei nuovi criteri di merito del credito, meglio conosciuti come «Basilea due», e dello Iasb che uniformerà i sistemi contabili, il terreno delle fusioni da landa desolata diventerà all'improvviso assai fertile. Questa teoria trova un autorevole sostenitore in Rainer Masera, non a caso ex presidente del Sanpaolo, che più volte e con diversi scritti ha ricordato come fino ad oggi le grandi aggregazioni siano state ostacolate soprattutto dalla diversità di regolamenti. Ora con un sistema omogeneo questa barriera (per molti paesi una comoda trincea per tutelare interessi di campanile) cadrà.

Non per altro anche la Banca d'Italia, che non ha mai esagerato in quanto ad apertura verso l'estero, aveva già dato il suo via libera all'operazione Sanpaolo Dexia, arrivando persino ad un incoraggiamento di fondo.

Una strada obbligata, si diceva. E con qualche indiscutibile vantaggio. Una fusione europea, magari non favorisce quei tagli dei costi che tanto piacciono in un'ottica borsistica di breve periodo agli analisti che infatti si sono preoccupati di sollevare dubbi sulle nozze Sanpaolo Dexia, ma permette uno sviluppo dell'area di mercato e complementarietà industriali di lungo e medio periodo. Per le banche italiane sarebbe poi l'occasione di togliersi di dosso l'aggettivo «nane», di aumentare i mezzi propri e la redditività. E se proprio non si vuole migliorare o crescere, comunque bisognerà difendersi dall'attacco straniero. Il pressing di Royal Bank of Scotland, Bpn Paribas e Abn Amro, non si fermerà ad una presa di posizione a Bruxelles. E chi si occupa di giurisprudenza bancaria sa bene che lo scudo della Banca d'Italia, il potere di negare l'autorizzazione ad operatori stranieri di aumentare le loro partecipazioni oltre quote sensibili, non durerà in eterno. E' contestabile sul piano amministrativo interno in quanto la legge lo ammette solo se «pregiudica la sana e prudente gestione» e anche su quello comunitario in quanto lede i principi di concorrenza sanciti da Trattato.

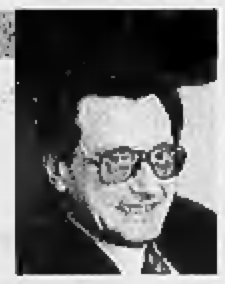
L'operazione ha avuto il merito di aprire la strada delle grandi unioni internazionali, obbligatoria per difendersi dalla forza d'urto dell'asse anglosassone



Un'immagine della sede del SanpaoloImi a Torino

I CONTI IN TASCA

I tagli alla cieca non fanno bella nessuna manovra



Alfredo Recanatesi

SI fa presto a dire sprechi. Risalendo indietro nei decenni, non si trova legge finanziaria, preventivo di bilancio, manovra di aggiustamento che non abbia messo in conto qualche economia di spesa motivata con la riduzione di sprechi. Non fa eccezione la copertura che il governo ha dovuto mettere insieme prima per far quadrare la legge finanziaria per il 2005, rincarando poi la dose per far quadrare anche l'emendamento per la riduzione delle imposte.

Di sprechi ovviamente ce ne sono, ma - e questa è la prima osservazione da fare se si mettono da parte pregiudizi e luoghi comuni - in parte sono fisiologici in ogni struttura grande, complessa, articolata. Ce ne sono nei grandi gruppi privati, nelle grandi imprese, nelle banche dove l'efficienza è affidata a ben definite gerarchie di responsabilità, figurarsi se potrebbero mancare in un apparato burocratico come quello pubblico nel quale quelle gerarchie sono più indefinite e più scarsi gli strumenti disponibili per perseguire maggiori livelli di efficienza.

Ma ci sono anche altri generi di sprechi, meno accidentali, che però sono tali solo da un punto di vista soggettivo: ciò che per qualcuno può essere uno spreco può non esserlo per qualcun altro. Questo è il caso sul quale occorre maggiormente soffermarsi perché è quello nel quale i criteri di efficienza gestionale si incrociano con le esigenze della politica, ossia dell'acquisizione del consenso da parte di chi governa, in sede nazionale come in sede locale. Il criterio al quale un amministratore politico deve rispondere non è solo quello della efficienza finanziaria, ma anche di un equilibrio socio-politico che può portare a risultati diversi. Ad esempio: aprire e mantenere in attività una sede universitaria in una piccola città per poche decine di studenti è uno spreco o no? Come si risolve il confronto tra il beneficio finanziario che la collettività nazionale può trarre dalla chiusura di quella sede universitaria e la «degradazione» che percepirebbe quella collettività locale? Si fa presto a dire sprechi.

Scrivere su un preventivo di bilancio una certa cifra da ricavare per la eliminazione degli sprechi è dunque una operazione comoda e pacifica, ma che dà scarsi risultati a consuntivo proprio perché quegli sprechi che risultano tali se visti da lontano non lo sono poi tanto se visti da più vicino.

La complessità del problema induce così a prendere scorciatoie, spinti anche dal pregiudizio secondo il quale l'amministrazione pubblica è tutta inefficiente al punto che se ne potrebbe fare a meno. Facendo di ogni erba un fascio, il problema viene affrontato in termini più sbrigativi, cioè sforbiciando gli stanziamenti. È quanto questo governo sta facendo in misura massiccia, prima riducendo i trasferimenti agli enti locali, poi con il limite del 2% alla crescita della spesa dei ministeri, infine con l'ulteriore contenimento deciso con l'emendamento per la manovra fiscale. In questo modo si costringono le amministrazioni a fare economie, ma quasi mai tali economie concernono spese che, viste da fuori, sono considerate sprechi da eliminare. Piuttosto, quelli che vengono ritenuti sprechi rimangono, mentre il taglio dei fondi finisce per concentrarsi sulle spese funzionali. Così a fronte della riduzione di uno stanziamento gli sprechi, anziché diminuire, aumentano e l'efficienza dei servizi viene sempre più compromessa. Un taglio drastico come quello che si intende realizzare attraverso la sostituzione di un solo dipendente su cinque che andranno in pensione, in assenza di una profonda riorganizzazione delle funzioni e delle risorse, rischia di moltiplicare l'inefficienza dei servizi con danni assai maggiori dei risparmi che può consentire. Le stesse osservazioni possono calzare per la riduzione degli acquisti di beni: se si fa mancare la benzina per le auto delle volanti (tanto per rimanere a un esempio ormai noto) gli sprechi aumentano perché si risparmia sul carburante, certo, ma il personale destinato al pattugliamento dovrà essere pagato per non far niente.

Continuando a tagliare alla cieca, il costo della pubblica amministrazione sarà sempre più elevato del servizio che rende alla collettività perché lo scopo primario dovrebbe essere l'inverso di quello che segue questa cultura di governo; dovrebbe essere quello di avere servizi efficienti affinché valgano ciò che costano, non di ridurre il costo pregiudicando ancor più la loro già scarsa efficienza. Che occorra un metodo diverso, del resto, è dimostrato dal fatto che da decenni si tagliano sprechi ma, come le teste dell'Idra, ci sono sempre sprechi da tagliare.